RACCONTI
E
PITTURE DI COSTUMI
DI
DAVIDE BERTOLOTTI.

Mit steter Hinweisung auf die
in
Fornasari's italienischer Grammatik
gegebenen Regeln,
grammatikalischen Erläuterungen
und
einem Wörterbuche.

Zum Schul- und Privatgebrauche
herausgegeben
von

G. B. Ghezzi,
Sprachlehrer am Handelsinstitut zu Leipzig.

Leipzig, 1833.
Bei Friedrich Fleischer.

INDICE

DE' RACCONTI.

LO SCHIAVO DI TRIPOLI.

NOVELLA.

Il Conte di San..., natìo di una egregia città dell' Italia occidentale, trovavasi[1]), or saranno dieci lustri[2]), in Livorno. Egli era giovane di anni, avvenente della persona, di nobile e grata presenza. Leggiadro avea il portamento, gentili le maniere, il favellare piacevole; ma dal suo sem-

1) trovavasi, oder si trovava, befand sich. Die persönlichen verbindenden Fürwörter mi, ti, ci, vi, si, werden in der gebietenden Art, in der unbestimmten Art, im Gerundium und Mittelworte nachgesetzt und angehängt; als:

annunziarsi, sich ankündigen;
annunziati, kündige Dich an;
annunziatosi, sich ankündigend;
annunziandosi, indem er sich angekündigt hat. Siehe Fornasari, p. 71.

In der zierlichen Schreibart und besonders in der Poesie können die Personal-Affissi in allen den Zeiten, wo sie gewöhnlich vor dem Zeitworte hergehen, auch demselben hinten angehängt werden, wenn nicht etwa eine zu besorgende Zweideutigkeit oder der Mißklang es verbietet; daher sagt man:

vantomi, statt mi vanto, ich rühme mich;
vantasi, statt si vanta, er rühmt sich;
vantavasi, statt si vantava, er rühmte sich;
vantavansi, statt si vantavano, sie rühmten sich;
scrissegli, statt gli scrisse, er schrieb ihm.

In den zusammengesetzten Zeiten werden die verbindenden Fürwörter immer dem Hülfszeitworte beigefügt oder angehängt; z. B. io mi sono vantato, oder sonomi vantato, ich habe mich gerühmt; si sarebbe piaciuto, oder sarebbesi piaciuto, es würde ihm gefallen haben. Siehe Fornasari, p. 75.

2) lustro, s. m. splendore, lume, der Glanz, Schimmer; — für credito, nobiltà, das Ansehen, der Ruhm; — lustro de' panni, die Presse in Tüchern; — lustro, eine Zeit von fünf Jahren.

biante e da' suoi atti[3]) trasparivano i segni di una passion d'animo dolorosa e profonda. — Un giorno egli andò[4]) a visitare nella rada una nave spagnuola che usciva allora di quarantina. Essa aveva a bordo[5]) otto schiavi, unico avanzo dell'equipaggio[6]) di uno sciabecco barbaresco che era stato messo a fondo[7]) da questa nave dopo un accanito combattimento. Il Conte di San... gittò[8]) gli occhi sopra quei disgraziati; ma la fosca lor[9]) guardatura, la ferocia che spirava da ogni[10]) lor lineamento, lo spirito di minaccia e di vendetta ch' era dipinto sull' abbronzata lor faccia, sminuirono d'assai e quasi cancellarono nel suo animo quella pietà che a prima giunta[11]) erasi in lui destata al suono delle loro catene, all' aspetto della loro miseria. Un solo di questi schiavi si cattivò[12]) la sua at-

3) atto, adj. capace, abile, tauglich, fähig, schicklich. Atto, s. m. azione, die Handlung, die That; — ferner für gesto, costume, Geberde, Gewohnheit: che atti son questi? was sind dies für Geberden? Atto, der Aufzug im Schauspiel; — atto eroico, heldenmüthige That; — atto da briccone, ein Schurkenstreich; — in atto di partire, im Begriff fortzugehen; gli atti, die Acten von einem Rechtshandel, Processe; — metter negli atti, in die Acten eintragen; — metter in atto, zur Wirklichkeit bringen, bewerkstelligen.

4) andò, zweite halbvergangene Zeit von andare.

5) avere a bordo, geladen haben. Essa aveva a bordo otto schiavi, das Schiff führte acht Sclaven mit sich.

6) equipaggio, s. m. die Geräthschaft zur Reise; — ferner das Volk auf dem Schiffe.

7) che era stato messo a fondo, welches in Grund gebohrt worden war.

8) gittò, zweite halbvergangene Zeit von gittare oder gettare.

9) lor, loro, pron. poss. ihr.

10) ogni lor lineamento, alle ihre Züge. Ogni adj. Es muß immer mit einem Hauptworte verbunden werden, hat nur die einfache Zahl und dient für beide Geschlechter, ausgenommen in ogni santi, wo es den Tag Allerheiligen bedeutet; z. B. con ogni cura, mit aller Sorgfalt; con ogni arte, mit aller List; con ogni studio, mit allem Fleiße; ogni settimana, jede Woche; ogni cosa, jedes Ding; ogni anno, jedes Jahr; ogni servitù, jede Sclaverei u. s. w.; — all, jeder; — ogni dove, überall, allenthalben; — per ogni dove, in ogni dove, so viel als dappertutto. Ogni dì, adv. täglich, alle Tage. Siehe Fornasari, p. 91.

11) a prima giunta, sogleich, gleich anfangs.

12) cattivò, zweite halbvergangene Zeit von cattivare. Cattivare, v.

tenzione in ben[13]) diversa maniera. Era giovane costui[14]) e di leggiadre fattezze, e non so[15]) che di costumato e gentile traluceva ne' suoi atti[16]) e sembianti. Se non che, profondamente immerso nel suo dolore, egli nulla vedeva o udiva a sè[17]) intorno, e tratto tratto[18]) qualche grossa lagrima scendeva a rigargli[19]) le gote. Il Conte acco-

a. far prigione, in diesem Sinne üblicher catturare, gefangen nehmen, zum Sclaven machen. Cattivarsi l'amore, cattivarsi la benevolenza d'alcuno, sich beliebt machen, eines Gunst gewinnen.

13) bene, adv. wohl, recht, gut rc.; ben venuto, ben tornato, ben trovato! willkommen! — ben, che dirai? nun, was wirst Du sagen? si bene, ja wohl! Als ein Ergänzungswort, um der Sache einen größern Nachdruck zu geben; per ben due volte, zwei Mal; v'insegnerò ben io il modo, ich will Euch gewiß die Art lehren; — mi costa ben mille zecchini, es kostet mir an tausend Ducaten; — ci vuol ben altro che parole, dazu gehört wahrhaftig mehr als Worte; — è ben poco, das ist sehr wenig; — è ben vero, che ecc., es ist zwar wahr, daß — non so ben dirvi, ich kann Euch nicht für gewiß sagen; ora bene, come faremo? nun, was werden wir machen? u. s. w. Siehe Fornasari, p. 178.

14) Die Fürwörter costui m., costei f., colui m., colei f. bedeuten so viel als: questi, questa, quegli, quello, sie bezeichnen aber gewöhnlich etwas Geringschätzendes und werden daher nie gebraucht, wenn von Personen die Rede ist, die einige Achtung verdienen.

15) so, pres. von sapere.

16) atti. Siehe die 3. Note.

17) sè, pron. beider Geschlechter und Zahlen, sich.

18) tratto tratto, adv. von Zeit zu Zeit.

19) rigare v. a (lat.) irrigare, bagnare, annaffiare, befeuchten, benetzen; gli, ihm. Diese verbindenden persönlichen Fürwörter stehen immer entweder unmittelbar vor dem Zeitworte, oder hinter demselben; ohne Zeitwort, für sich allein, bedeuten sie gar nichts. Sie sind nur im Dativ und Accusativ gebräuchlich; als:

Dat. mi, mir, ti, dir, gli, ihm; le, ihr, si, sich;
Acc. mi, mich, ti, dich, il, lo, ihn, es; la, sie, si, sich.

Plural.

Dat. ci, ne, uns, vi, euch; loro, ihnen, si, sich;
Acc. ci, ne, uns, vi, euch; li, sie, le, sie, si, sich.

Ist aber das Zeitwort in der gebietenden Art, in der unbestimmten Art, im Gerundio oder im Mittelworte, so werden die affissi nachgesetzt und angehängt; als:

vedimi, siehe mich;
vedermi, mich sehen;

stossi[20]) a lui, ed in lingua franca gli chiese[21]) do
avvenisse che più profondamente degli altri egli mostra
dolersi[22]) della miseria sua. Lo schiavo alzò[23]) gli oc
a guisa d'uomo che provi dispetto nell' essere distolto
da' suoi pensieri, gli affissò[24]) attentamente nel Con
stette[26]) un momento in silenzio, poi raddolcendosi di
bito, e additandogli i suoi compagni, con tristo, ma en
gico accento[27]), rispose: „Costoro[28]) non hanno perdu
che la lor libertà!!!" — „E che hai tu dunque perdu
che più della tua libertà sia prezioso?" replicò[29]) il Cont
maravigliato a tale risposta. „Io," sclamò[30]) lo schiav
„ho perduto la donna che teneramente io amava, la donn
da cui era teneramente amato." — „Che di'[31]) tu mai?

vedendolo, indem er ihn sah;
vedutolo, als er ihn gesehen hatte.

20) accostossi, oder si accostò, zweite halbvergangene Zeit von ac costare. Wenn das Zeitwort, dem man das verbindende Wor hinten anhängen will, einsylbig ist, oder den Accent auf dem Endselbst laute hat, so wird der Anfangsmitlaut des angehängten Verbin dungswortes verdoppelt, aber dafür der Accent weggelassen. Daher sagt und schreibt man statt: lo farò, ich werde es machen; vi dirò, ich werde Euch sagen; si pentirà, es wird ihn reuen; mi fa, er macht mir; ci dà, er giebt uns; — farollo, dirovvi, pentirassi, fammi, dacci. Nur mit gli geschieht diese Verdoppelung nicht, weil es ohnehin mit einem zusammengesetzten Mitlaut anfängt; also sagt man statt: gli dirò, ich werde ihm sagen; gli scriverò, ich werde ihm schreiben; — dirogli, scriverogli u. s. w.

21) chiese, zweite halbvergangene Zeit von chiedere.

22) dolersi, siehe dolere und die 19. Note.

23) alzò, zweite halbvergangene Zeit von alzare.

24) distolto, part. von distorre oder distornare.

25) affissò, } halbvergangene Zeit von { affisare.
26) stette, } { stare.

27) accento, s. m. das Tonzeichen, der Ton, Erhebung der Stimme auf einer Sylbe des Wortes; — accenti, Worte, vorzüglich in der Poesie.

28) costoro, anzeigendes Fürwort plur. Siehe die 14. Note.

29) replicò, zweite halbvergangene Zeit von replicare.

30) sclamò, zweite halbvergangene Zeit von sclamare, esclamare.

31) di' statt dici, von dire.

riprese[32]) il Conte: „tanta raffinatezza di sentimenti in un Barbaresco!“ — „Straniero!“ gridò[33]) lo schiavo, „impara a meglio giudicare di una gente che tu male conosci. Voi altri Europei, ingannati dalle idee che vi siete fatte intorno alle molte nostre mogli ed ai nostri serragli, credete che noi non riguardiamo le donne che come l'istrumento de' nostri piaceri, le serve della nostra volontà[34]), il ludibrio de' nostri capricci. Voi non sapete immaginare che il puro, il vero, il veemente amore possa allignar nei nostri animi. Eppure il nostro cuore è ardente come il sole che infuoca le nostre piagge, esso è impetuoso come il vento che solleva le arene de' nostri deserti. Ma or via lasciami in pace, ho parlato abbastanza; non togliermi[35]) la sola consolazione che mi resta, quella di pascermi[36]) delle mie lagrime, poichè la sorte ha tradito il valor del mio braccio. Ah se la scimitarra non mi fuggiva di mano nel furor della mischia! la conquista di Sidi-Hamet non avrebbe fatto il vanto di un Infedele.“

Il che[37]) udendo, il Conte soggiunse[38]): „Infelice!

32) riprese, } zweite halbvergangene Zeit, von { riprendere, rispondere.
33) gridò, } { gridare.

34) volontà, s. f. Wille. Alle auf à (mit dem Accente bezeichnet) ausgehenden Wörter sind unveränderlich, nur das sie begleitende Geschlechtswort, so wie das Beiwort, sind veränderlich; als: la città popolosa, die bevölkerte Stadt; le città popolose, die bevölkerten Städte u. s. w.

35) togliermi, siehe togliere oder torre und die 19. Note.

36) pascermi, siehe pascere und die 19. Note.

37) il che. Che steht zuweilen substantivisch mit dem Artikel und bedeutet alsdann quello oder la qual cosa; als: il che non dico di voi, dies sage ich nicht von Euch; mio padre è morto, il che mi obbliga a partire, mein Vater ist todt; dies nöthigt mich abzureisen. Wenn aber che in dieser Bedeutung im Genitiv oder Dativ steht, so kann der Artikel gesetzt oder weggelassen werden; als: di che oder del che io (statt della qual cosa) ho ragione di dolermi, worüber ich Ursache habe, mich zu beklagen. A che oder al che (statt alla qual cosa) gli fu risposto, worauf man ihm antwortete. Im Ablativ aber muß man immer dal che oder dalla qual cosa sagen; denn da che heißt: seit dem. Siehe Fornasari, p. 87.

38) soggiunse, zweite halbvergangene Zeit von soggiungere oder rispondere.

il tuo amore ed il tuo coraggio mi traggono a stimarti[39]) e a compiangerti. Deh! sii cortese di narrarmi per disteso[40]) le tue sciagure. I mali si fan[41]) meno intensi ogni volta che possiamo sfogarne[42]) l'amarezza con alcuno che sia fatto per sentirli[43]) e per compatirli."

„Straniero!" rispose[44]) Sidi-Hamet, „la tua fisonomia mi parla in tuo vantaggio. Tu mi sembri nato[45]) per aver pietà degli afflitti. Spontaneamente adunque io mi accingo a raccontarti ciò che niuna violenza umana avrebbe mai potuto trarmi[46]) di bocca."

39) stimarti. Siehe stimare und die 19 Note.

40) per disteso, adv. distesamente, ausführlich, weitläufig. Im Italienischen geschieht es sehr oft, daß die Art und Weise, wie etwas sich zuträgt, nach Belieben bald mit dem eigentlichen Nebenworte, bald aber mit dem Hauptworte und einem Vorworte ausgedrückt wird; als: di nascosto, heimlich, nascostamente; per forza, gezwungen, forzatamente; con sincerità, aufrichtig, sinceramente u. s. w. Siehe Fornasari, p. 55—57.

41) si fan, statt si fanno, von fare.

42) sfogare v. n. sfogarsi, v. r. esalare, sgorgare, uscir fuora, ausdünsten, wegfließen, sich verlaufen; — v. a. sfogar la sua collera, il suo dolore, auslassen, ausschütten, seinen Zorn, Schmerz; — sfogarsi, sein Herz erleichtern, sich Luft machen. Sfogarne. Ne als Personalpartikel heißt uns; als beziehende adverbielle Partikel (dem französischen en gleich) bedeutet sie davon, dafür, darauf 2c., und könnte durch di questo, di quello ersetzt werden; als: ne hai tu preso? hast Du davon genommen? non ne intesi nulla, ich habe davon nichts gehört; — te ne pentirai, Du wirst es bereuen; non ne ho colpa, ich habe daran keine Schuld; — se ne risente, er spürt es, er beklagt sich darüber; ne lo scacciò, er jagte ihn davon; ne vengo appunto, ich komme so eben daher; datemene un poco, gebt mir ein Wenig davon; non me ne ricordo, ich erinnere mich nicht daran; ve ne sono obbligato, ich bin Euch dafür verbunden. Oft steht die Partikel ne der Zierlichkeit wegen da; z. B. te ne vieni meco, komm mit mir; ce ne vogliamo andare, wir wollen gehen; se ne venne, er kam; se ne partì, er ging fort; oder vientene meco, vogliamcene andare, oder andiamcene, partissene, andossene u. s. w. Siehe Fornasari, p. 73.

43) sentirli. Siehe sentire und die 19. Note.

44) rispose, zweite halbvergangene Zeit von rispondere.

45) nato, part. von nascere.

46) trarmi. Siehe trarre und die 19. Note.

„Sappi pertanto che io sono l'unico figlio di un dovizioso mercante di Tripoli. Mio padre avea spesso che fare con Dragut, il più ricco e temuto corsaro di quella città[47]. A malgrado della somma ritiratezza in cui le donne, e specialmente le fanciulle, vivono appresso di noi, mi fu agevole vedere più d'una volta la figlia di Dragut, la bellissima Hassena. Ah potessi io dipingerti Hassena, e ritrarti colle mie parole i suoi occhi che vincono que' della gazzella[48]) nel dolce splendore, e le sue guance più fresche della rosa di Damasco, ed il suo fiato più odoroso del muschio! Tu stesso, senza vederla, saresti costretto ad amarla. Col mezzo[49]) di una sua vecchia custode io giunsi[50]) finalmente ad aver seco[51]) un abboccamento in giardino. Le nostre labbra[52]) confermarono ciò che i nostri sguardi si erano già detto da prima. Noi giurammo di amarci[53]) e di operare quanto era in noi per vivere insieme congiunti. L'impresa pareva ardua non poco. Le ricchezze e la potenza di Dragut gli conferivano il diritto di pret[illegible] per suo genero uno de' più cospicui nostri guerri[illegible] bellezza di Hassena, celebre per tutte tre le Reggen[illegible] e facea a gara[54]) desiderare ed ambire la mano. Ma qu[illegible] uomo sì terribile nelle battaglie, sì inflessibile co' su[illegible]nici, sì altiero co' suoi dipendenti,

47) città, s. f. Stadt. Alle auf à (mit dem Accent bezeichnet) ausgehenden Wörter sind unveränderlich, nur das sie begleitende Geschlechtswort, so wie das Beiwort, sind veränderlich; als: la città popolosa, die bevölkerte Stadt; le città popolose, die bevölkerten Städte u. s. w.
48) gazzella, s. f. die Gazelle, die gemeine Gazelle, die afrikanische Ziege.
49) col mezzo, per mezzo, mediante, prep. vermittelst.
50) giunsi, zweite halbvergangene Zeit von giungere oder giugnere.
51) seco, mit ihm. Statt zu sagen: con me, mit mir, con te, mit dir, con sè, mit ihm, kann man sagen: meco, teco, seco; und in der Poesie sagt man auch: nosco, vosco, statt con noi, con voi; als: venite meco, kommt mit mir; verrò teco, ich werde mit Dir kommen; andate seco, gehet mit ihm u. s. w.
52) labbro, s. m. die Lippe, plur. i. labbri, aber besser le labbra.
53) amarci. Siehe die 19. Note.
54) facea a gara, ließ wetteifernd. Gara, s. f. emulazione, Streit um den Vorzug, Wettstreit, Wetteifer; — fare a gara, wetteifern, um die Wette thun; — vincer la gara, die Wette gewinnen, den Preis davontragen; — a gara, adv. um die Wette.

era mansueto come l'agnello delle valli quando Hassena gli si faceva a parlare [55]. La sua figlia era la sola sua dolcezza, il solo suo affetto. Mio padre, informato da me del mio amore per Hassena e dell' ardente mio desiderio di conseguirla in isposa [56]), non sapeva risolversi a farne [57]) la dimanda. Egli temeva che il superbo Dragut non si sdegnasse del suo ardimento, nè credea che giammai egli si sarebbe piegato a concedermela [58]). Io mi

55) quando Hassena gli si faceva a parlare, wenn Hassena zu ihm sprach.

56) in isposa, zur Gattin. In der italienischen Sprache giebt es nur vier Wörter, die auf einen Consonant ausgehen; als: in, per, con, non. Sind diese Wörter vor einem s, auf welches unmittelbar ein anderer Consonant folgt, so muß man vor das darauf folgende Wort ein i setzen; als:

> in Ispagna, statt in Spagna, in Spanien;
> in iscena, statt in scena, auf die Bühne;
> in Isvezia, statt in Svezia, in Schweden;
> con isdegno, statt con sdegno, mit Verachtung;
> con istupore, statt con stupore, mit Erst[illegible]
> non istancarti, statt non stancarti, m[illegible]re, uscir ab;
> non ismarrirti, statt non smarrirti, e[illegible]sfogar la[illegible];
> non ischerzare, statt non scherzar[illegible]nen [illegible] nicht;
> per isbaglio, statt per sbaglio [illegible]lacher[illegible]en;
> per iscemare, statt per sc[illegible]nde a[illegible]zu vermindern.

57) farne. Ne als Person[illegible] uns; als beziehende adverbielle Partikel (dem französischen en gleich) bedeutet sie davon, dafür, damit, darauf rc. und könnte durch di questo, di quello ersetzt werden; als: ne hai tu preso? hast Du davon genommen? non ne intesi nulla, ich habe davon nichts gehört; — te ne pentirai, Du wirst es bereuen; non ne ho colpa, ich habe daran keine Schuld; — se ne risente, er spürt es, er beklagt sich darüber; ne lo scacciò, er jagte ihn davon; ne vengo appunto, ich komme so eben daher; datemene un poco, gebt mir ein Wenig davon; non me ne ricordo, ich erinnere mich nicht daran; ve ne sono obbligato, ich bin Euch dafür verbunden. Oft steht die Partikel ne der Zierlichkeit wegen; da z. B. te ne vieni meco, komm mit mir; ce ne vogliamo andare, wir wollen gehen; se ne venne, er kam; se ne partì, er ging fort; oder vientene meco, vogliamcene andare, oder andiamcene, partissene, andossene u. s. w.

58) concedermela, mir sie zu gewähren, gestatten. Wenn die persönlichen Fürwörter mi, ti, ci, vi; si, die beziehenden Partikel lo, es, la, sie, li, sie, le, sie, ne, davon, dafür, damit u. s. w. nach sich

struggeva di questa contrarietà, e andava ogni giorno ruminando[59]) nuovi disegni, quando ecco un mattino, lo stesso Dragut si appresenta a mio padre e gli dice: „Amico! „mia figlia ama il tuo Sidi. Ieri, dopo le preci[60]) della „sera, ella ha abbracciato le mie ginocchia[61]), e mi ha „confessato il giuramento ch'ella e Sidi si sono fatto di „amarsi. Io avrei dovuto far balzar in aria il capo di „una temeraria che, ad onta[62]) delle nostre leggi, ar„disce di parlare ad un uomo senza il consentimento del „padre. Ma Hassena è la figlia della sola donna che io „abbia amata, la quale è morta nell' atto di porla alla

haben, so verändern sie das i in e und werden dann zusammen oder getrennt geschrieben:

melo, mela, meli, mele, mene;
telo, tela, teli, tele, tene;
celo, cela, celi, cele, cene;
velo, vela, veli, vele, vene;
selo, sela, seli, sele, sene;
glielo, gliela, glieli, gliele, gliene.

Nur bei gli, wenn lo, la, li, le, ne, darauf folgen, kann das i nicht in e verändert werden, sondern es bekommt noch dazu ein e; als: glielo, gliela, glieli, gliele, gliene, des Wohlklangs wegen, und dient für beide Geschlechter. Diese Fürwörter werden in der gebietenden Art, in der unbestimmten Art, im Gerundium oder Mittelwort nachgesetzt und angehängt; als:

procuratemelo, verschafft es mir;
procurarselo, es sich verschaffen;
esserselo procurato, es sich verschafft haben;
procurandoselo, indem man es sich verschafft;
essendoselo procurato, indem man es sich verschafft hat.

59) ruminare, wiederkäuen (von Thieren), fig. für riconsiderare; andare ruminando, überdenken; andar facendo, thun; andar dicendo, sagen; andar cantando, singen 2c. In solchen Redensarten dient das Zeitwort andare eigentlich nur dazu, der Rede mehr Zierlichkeit zu geben.

60) prece, s. f. (lat.) plur. preci. Orazione, preghiera, Gebet.

61) ginocchio, s. m. das Knie, plur. ginocchi, ginocchia, aber besser le ginocchia.

62) onta, s. f. dispetto, vergogna, affronto, Schande, Schimpf; fare onta ad alcuno, einen beschimpfen; — recarsi una cosa ad onta, sich etwas zur Schande rechnen; — ad onta, zum Trotz; — ad onta di questo, Trotz dem, dessenungeachtet.

„luce; essa è l'unica mia prole, il mio sangue, la mia „delizia, il mio tutto. Io le ho perdonato, e condiscendo „a darla in isposa[63]) al tuo Sidi. Ma rimane ch'egli „prima giustifichi la scelta di Hassena. No, lo giuro pel „sepolcro del nostro Profeta, no, la figlia di Dragut mai „non sarà la moglie di un vile. Dimane due miei scia-„becchi escono dal porto. Essi vanno a corseggiare sulle „coste della Sardegna. Il tuo Sidi ascenda sopra un di „loro, e si diporti da valoroso. La sua scimitarra, tinta „nel sangue de' Cristiani, sarà la prova che egli è degno „di sposare la figlia di Dragut, di possedere la mano di „Hassena."

„Mio padre mi rapportò parola per parola questo discorso, ed io con immenso giubilo intesi che il sangue dei nemici del Corano doveva essere il sigillo della mia unione colla stella di Tripoli. — Io combatterò per Hassena, dicea fra me stesso, ed il mio braccio avrà la vittoria. — Noi uscimmo in corso[64]). Giunti in vicinanza dell' isola di S. Pietro i due sciabecchi si separarono per andare in traccia[65]) di preda da due lati diversi. Quello sopra il quale io era salito s'avvenne[66]) ben presto in un brigantino[67]) maltese. Noi corremmo addoso alla nave nemica, ed io fui il primo a balzare sul contrastato suo ponte[68]). Ostinata fu la resistenza che ci opposero[69]); ma l'immagine di Hassena m'infiammava, e la mia destra spargeva

63) in isposa. Siehe die 56. Note.

64) noi uscimmo in corso. Andare, uscire in corso, so wie corseggiare, Seeräuberei treiben. Corso, die Hauptstraße in großen Städten, die am häufigsten befahren wird, und wo auch Wettrennen gehalten werden; corso, s. m. der Lauf, die Laufbahn.

65) per andar in traccia, um aufsuchen; traccia, s. f. orma, pedata, pesta, Fußstapfen, Spur; — fig. für indizio, segno, Spur, Merkmal, Anzeichen; — ferner sentiero, calle, Pfad, Gang, Weg.

66) s'avvenne, zweite halbvergangene Zeit von avvenire, vorfallen; für abbatersi, avvenirsi in uno, einem begegnen, auf einen stoßen.

67) brigantino, s. m. eine Brigantine, der Galeere ähnliches Fahrzeug, welches auf einer Seite 10 bis 15 Ruder hat und zugleich besegelt werden kann.

68) ponte, Verdeck; ponte, s. m. die Brücke.

69) opposero, zweite halbvergangene Zeit von opporre.

la morte. Sei nemici caddero [70]) sotto i miei colpi; i miei compagni imitarono il mio esempio, e la vittoria fu nostra. Carichi di bottino, noi veleggiammo tosto alla volta [71]) di Tripoli. La mia scimitarra, tutta intrisa del sangue abborrito, era a' miei occhi più lucida di un diamante, più di uno scettro preziosa. Essa mi dovea rendere il felice possessore di Hassena. Ma i fati [72]) governano gli uomini: niuno può sottrarsi al proprio destino. — Sorgeva l'aurora, ed i rosei [73]) suoi chiarori già brillavano sulle dorate cupole delle moschee di Tripoli, che noi scorgevamo in lontano, allorquando una nave da guerra spagnuola venne improvvisamente ad attraversarci il corso [74]). Essa avea il vento da poppa [75]) e la fuga ci era recisa [76]). Più scampo alcuno non rimanea; conveniva arrenderci o morir con onore. Ci appigliammo a questo estremo partito [77]); ognuno di noi combattè coll' intrepidezza della disperazione, io con quella della disperazione e dell' amore. Ma il numero e la forza riportarono alfine vittoria. Niuno di noi cessò dal combattere, finchè gli avanzò lena [78]) da

70) caddero, zweite halbvergangene Zeit von cadere.
71) alla volta, prep. zu, gegen, nach einem Orte hin.
72) il fato, plur. i fati, s. m. das Schicksal, Verhängniß.
73) roseo, adj. (lat.) rosenfarbig.
74) corso. Siehe die 64. Note.
75) poppa, das Hintertheil des Schiffs; — andar col vento in poppa, vor dem Winde segeln.
76) recisa, part. von recidere, abschneiden.
77) partito, s. m. via, modo, guisa, Art und Weise; — per oder a niun partito, keineswegs; — für patto, condizione, accordo, convenzione, Vertrag, Bedingung; il partito è questo, dies ist der Vertrag; ferner für risoluzione, determinazione, Entschluß; — ferner für pericolo, termine, Gefahr, Umstände, Zustand; a qual partito son io mai ridotto! wie weit, in welchen Zustand bin ich nun gebracht! metter la vita a partito, das Leben in Gefahr setzen; — io sono a mal partito, ich bin schlimm daran.
78) lena, s. f. für respirazione, der Athem; — prender lena, Athem schöpfen, sich erholen; für vigore, robustezza, gagliardia, Stärke, Munterkeit, Kraft; aver buona lena, stark sein, ausdauern können; — non bastar la lena, nicht stark genug sein; — non aver lena, nicht gut aufgelegt sein; — a bastalena, aus allen Kräften; lavorare, correre a bastalena.

maneggiare le armi. La maggior parte de' nostri perì nella mischia. Noi otto, laceri dalle ferite, spossati pel sangue sparso, giacevamo distesi sul ponte[79]). Il nostro sciabecco, traforato dalle palle nemiche, andò a fondo[80]). Il nemico ebbe appena il tempo di trasportare a bordo della sua nave[81]) quelli fra noi che davano qualche segno di vita. I più morirono: essi felici che non conobbero[82]) le catene e non udirono le grida del trionfo risonare sulle labbra[83]) dei miscredenti! Noi, come vedi, portiamo ancora fasciate le piaghe. L'avara pietà de' nostri nemici ci ha salvato la vita per riserbarci[84]) a tutte le calamità del servaggio."

„Ora giudica tu se la mia sorte sia veramente crudele. Alcune ore ancora, ed io ricalcava il suolo della mia patria, riabbracciava mio padre, presentava a Dragut la scimitarra, lorda del sangue bramato, e ne otteneva in isposa la figlia. Sì, alcune ore ancora, ed Hassena era mia; Hassena, più bella delle vergini che il Profeta ha promesso ai veri credenti, in premio d'una vita conforme alla sua santa legge."

Egli tacque[85]), e colle mani si fece[86]) un velo alla faccia. Ma di mezzo alle dita[87]) gli sfuggivano le stille del pianto, ed il suo petto, agitato da violenti sospiri, pareva un mare gonfiato dal fremente libeccio.

Il Conte stette[88]) alcun tempo rimirando il giovane barbaresco in quel misero stato; indi, levandogli con dolce violenza una mano dal volto, „Sapete voi che sia avvenuto della vostra scimitarra?" gli disse. — „Essa era di lama di Damasco," rispose[89]) questi, „ed avea il ma-

79) sul ponte, auf dem Verdeck.
80) andare a fondo, untersinken, zu Grunde gehen.
81) trasportare a bordo della sua nave, auf sein Schiff fortbringen.
82) conobbero, zweite halbvergangene Zeit von conoscere.
83) labbro, s. m. die Lippe, plur. labbri, labbra, aber besser le labbra.
84) riserbarci, siehe riserbare und die 19. Note.
85) tacque, } zweite halbvergangene Zeit von { tacere.
86) fece, } { fare.
87) dito, s. m. der Finger, plur. diti, dita, aber besser le dita.
88) stette, } Passato perfetto indeterminato, { stare.
89) rispose, } zweite halbvergangene Zeit von { rispondere.

nico intarsiato d'oro e d'avorio. È probabile che qualcuno della nave l'abbia conservata.“ Ciò detto, chiuse[90]) la bocca, e volse[91]) altrove il capo, a guisa di persona a cui[92]) non piaccia di continuare il discorso. Laonde[93]) il Conte stimò bene di non interrogarlo più oltre, e solamente nell' atto[94]) di dipartirsi gli disse: „Amico! non darti in preda[95]) ad eccessivo dolore. Niuno, tu hai detto, può sottrarsi al proprio destino; ma questo destino non è che la perpetua vicenda de' casi umani, vicenda composta di beni e di mali. Fa cuore[96]) adunque; ai venti di mez-

90) chiuse, } Passato perfetto indeterminato, { chiudere.
91) volse, } zweite halbvergangene Zeit von { volgere.

92) cui wird statt des beziehenden il quale oder che in allen Endungen (außer im Nominativ) gebraucht und gilt unverändert für beide Geschlechter und Zahlen. Vorzugsweise stehet es bloß in Beziehung auf Personen, jedoch braucht man es auch bei unbelebten Sachen; z. B.: L'amico di cui (del quale) voi parlate, ed a cui (al quale) avete data la vostra confidenza, der Freund, von dem Ihr redet, und dem Ihr Euer Zutrauen geschenkt habt. Quello cui (il quale, che) tengono per eroe, jener, welchen sie für einen Helden halten. L'uomo da cui (dal quale) io sperava soccorso, der Mann, von dem ich Hilfe hoffte. Nello stato in cui (nel quale) sono, in dem Zustande, in welchen ich bin. La battaglia per cui (per la quale) divenne il sovrano, die Schlacht, durch welche er Souverain wurde.

93) laonde, adv. per la qual cosa, daher, deswegen, weswegen; — là onde, woher.

94) nell' atto, siehe die 3. Note.

95) preda, s. f. bottino, rapina, der Raub, die Beute; — dare in preda, Preis geben; — darsi in preda alle passioni, sich den Leidenschaften Preis geben; — darsi in preda alla disperazione, al dolore, sich der Verzweiflung, dem Schmerz überlassen.

96) cuore, s. m. das Herz; — für coraggio, animo, ardire, der Muth, die Herzhaftigkeit, Kühnheit: — für animo, mente, das Gemüth, das innere Gefühl; die Ahndung; der Mittelpunkt, die Mitte, das Innerste; nel cuor dell' Italia, mitten in Italien; nel cuor dell' inverno, im strengsten Winter; aver cuore, Muth haben; aver il cuor sulle labbra, sein Herz auf der Zunge haben, reden wie es einem um's Herz ist; fig. cascar il cuore, den Muth verlieren; una musica che cava il cuore, eine Musik, die zu Herzen gehet, die entzückt; avere a cuore, einem woran gelegen sein u. s. w. Es ist unumgänglich nöthig, ein gutes Lexikon zu Rathe zu ziehen, um sich die verschiedensten Ausdrucksweisen im Italienischen zu eigen zu machen

zogiorno, che sollevano il mare dal fondo, spesso d'improvviso succedono le aurette[97]) di ponente che appena increspano la superficie dell' onda."

La mite[98]) voce della filosofia scende assai languida sopra un cuore oppresso da grande sventura. Sidi-Hamet appena intese[99]) le ultime parole del Conte, e ben tosto le ebbe[100]) scordate. Egli tornò[101]) ad immergersi tutto nel suo cordoglio, e così passò[102]) quel giorno ed il giorno seguente. Ma giunta la sera del terzo dì[103]), egli vide[104]) a comparirsi dinanzi il Conte; il quale „Conosci tu quest' arma?" gli disse[105]); e gli mostrò[106]) una scimitarra rosseggiante di sangue rappreso. „Allà! Allà!" sclamò[107]) lo schiavo; „essa è la mia!" e cogli occhi che saettavan le fiamme si slanciò[108]) per afferrarla

und den Geist ihrer Sprache kennen zu lernen; denn dieses Werk gestattet nur einige Beispiele anzuführen.

97) aura, s. f. ora, ein sanftes, angenehmes Lüftchen; auretta, plur. aurette. Die italienische Sprache ist sehr reich an Verkleinerungswörtern. Einige braucht man zur Bezeigung der Liebe, der Zärtlichkeit und des Mitleids, oder auch nur als bloße Verkleinerung. Diese endigen sich in ino, etto, ello, und im weiblichen Geschlecht auf ina, etta, ella; als:

ragazzo, Knabe, ragazzino, hübscher kleiner Knabe;
mano, Hand, manina, kleine hübsche Hand;
povero, arm, poverino, guter armer Mann.

Die in uolo, uccio, uzzo, und weiblich auf uola, uccia, uzza, geben vielmehr etwas Verächtliches; als:

canto, Winkel, cantuccio, kleiner elender Winkel;
soldato, Soldat, soldatuccio, kleiner elender Soldat;
casa, Haus, casuccia, kleines schlechtes Haus,

98) mite, (lat.) dolce, soave, mansueto, gelind, mild, freundlich.

99) intese, 100) ebbe, 101) tornò, 102) passò, — Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von — intendere. avere. tornare. passare.

103) dì, statt giorno, giornata.

104) vide, 105) disse, 106) mostrò, 107) sclamò, 108) slanciò, — Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von — vedere. dire. mostrare. sclamare. slanciare.

di nuovo. Ma il Conte erasi a caso tenuto alquanto discosto da Sidi. Il quale, sospinto dall' entusiasmo all' aspetto della sua scimitarra, dolce e crudele memoria! più non avvertì[109]) che un anello di ferro, attaccato ad una grossa catena, lo teneva avvinto pei piedi; attalchè[110]), nell' atto di avventarsi, le sue gambe, rattenute da quell'inciampo, più non poterono reggere il peso della squilibrata persona, ed il misero diede un grande stramazzone sul pavimento, mandando alto rimbombo, e le sue ferite, riaperte dalla violenza della caduta, ricominciarono a gettar fuori sangue.

In quello stato egli ruggiva a guisa di leone cui venga tolto l'alimento che ha innanzi.

Il Conte, afflittissimo per tale sinistro[111]), rialzatolo dolcemente fra le sue braccia, e ripostolo a sedere, con amichevol modo gli disse: „Sidi! le tue sventure hanno commosso il mio cuore. Esse stanno per cessare oramai. Deh! non inacerbarle di bel nuovo con impeti disordinati. Io ho pagato il prezzo del tuo riscatto. Ho pure ricoverato dalle mani del luogotenente la tua scimitarra. Ecco, io te la rendo: possa essa ben presto procurarti l'acquisto della diletta tua Hassena! Ma di una sola cosa io ti debbo richiedere, ed è di non volere di quinci[112]) innanzi cercare di bagnarla nel sangue cristiano.“

„Nemmeno se io dovessi lasciarmi fare a brani!“ sclamò Sidi, sfavillante gioia[113]) dagli occhi. „D'ora in

109) avvertì, Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von avvertire.

110) attalchè, adv. selten schreibt man es zusammen, a tal che, talmente che, so daß.

111) per tale sinistro (verstehe darunter) avvenimento, accidente, disgrazia. Siehe Fornasari, von der Ellipsis, p. 176.

112) quinci, adv. di quì, di quà, onde, von hier, hier heraus, heraus; — quinci non si esce, hier heraus kommt man nicht; — für per questo luogo, hierdurch; quinci non passa mai anima buona (Dante); ferner für dipoi, appresso, hierauf, hernach; — für perciò, darum, deswegen, daher; — da quinci (quindi) innanzi, von nun an, hinfüro; — quinci giù, hinunter; — quinci sù, von hier hinauf; — quinci e quindi, hier und dort, da und dort.

113) gioia, s. f. ein Edelstein, Kleinod; — gioia oder bella gioia,

poi ogni Cristiano sarà per me pari a un fratello. Dopo il bell' esempio che tu mi hai dato, io non ardo che del desio di emularti."

Ad un cenno[114]) del Conte vennero[115]) tolte le catene allo schiavo, il quale scese a terra col suo liberatore. Le ferite di Sidi, già mal medicate pria[116]), eransi assai innasprite per la scossa della caduta, e forse per la veemenza stessa della gioia provata nel vedersi liberato sì di repente. Quindi[117]) il Conte lo ritenne[118]) per più d'un mese in sua casa, le fece[119]) diligentemente curare da un esperto cerusico, e con ogni maniera di amorevolezza si

(ironisch) der saubere Bursche; (ohne Ironie) wird auch im guten Sinne genommen, ein seltener braver Mann; — gioia mia, mein Herzchen; — für allegrezza, giubilo, letizia, Freude, Vergnügen, Wonne, Zufriedenheit; — für la bocca del cannone, die Mündung der Kanone; le gioie, der Schmuck von Juwelen.

114) cenno, s. m. Wink, Zeichen, das man ohne zu reden giebt; cenno d'occhi, ein Wink mit den Augen; — auch überhaupt ein Zeichen, ein Signal; — ferner das geringste Wort, die kleinste Anzeige; — far cenno heißt auch accennare, ein Zeichen geben; — far cenno di cadere, sich stellen, als wenn man fallen wollte; — render il cenno, rispondere al cenno, auf das Signal, den Wink antworten; — dar cenno di checchessia, kurz erwähnen; — intendere ai cenni, den Wink verstehen; — cenni in Briefen und in der Dichtkunst heißt Befehle; als: i suoi venerati cenni, Ihre geehrten Befehle; — ubbidire a' cenni, den Befehlen gehorchen u. s. w.

115) vennero, zweite halbvergangene Zeit von venire.

116) pria, adv. (poet.) prima, vorher, zuerst, zuvor; — pria che s'incominci, bevor man anfängt.

117) quindi, adv. di quivi, d' ivi, di quel luogo (es wird fast in allen Fällen wie quinci gebraucht), daher, dorther, von dort, von dannen; — ferner für per di quà, dadurch: quindi passò il nemico, dadurch ging der Feind vorbei; — ferner daher, daher gebürtig: da Firenze io vengo e quindi sono, von Florenz komme ich und bin daher gebürtig; — ferner für dipoi, poscia, darauf, hernach; — ferner für perciò, daher, darum, deswegen; — ferner quindi giù e quindi sù, dort herunter, dort hinauf; — ferner quindi a pochi dì, wenig Tage hernach, darnach; — ferner or quindi, or quinci, bald da, bald dort; da quindi innanzi, hinfüro u. s. w.

118) ritenne, } Passato perfetto determinato, } ritenere.
119) fece, } zweite halbvergangene Zeit von } fare.

diede[120]) a confortarlo. Egli per Sidi, e Sidi avea preso per lui quella dolcissima e vivissima amicizia che sì di rado incontrasi tra il benefattore ed il beneficato. Un possente legame univali, la conformità degli amorosi destini; ma Sidi ignorava i casi del Conte.

Venne[121]) finalmente per l'uom di Tripoli il tempo d'imbarcarsi, essendo egli pienamente guarito; e il Conte gli procacciò[122]) il tragitto sopra una nave inglese. Onore a quella bandiera, che sempre corse[123]) rispettata sui mari! Nell' atto di accomiatarsi dal magnanimo suo liberatore e dal suo novello amico, Sidi con voce commossa gli disse: „Generoso Italiano! il benefizio che tu mi hai fatto io non potrò compensarlo giammai. Tu mi doni più che la vita, poichè mi restituisci alla libertà ed all' amore. Ma il danaro che hai sborsato per redimermi, giusto non è che tu il perda. Mio padre è abbastanza ricco per ritornartelo[124]), a qualunque somma esso monti. Dimmi[125]) adunque quanto importi il mio debito, ed a qual banco e su qual piazza meglio ti piace ch'io tel[126]) faccia tenere."

„Amico!" rispose il Conte, „deh non togliermi il merito di una buona azione col parlare di rimborsarmi il danaro! Io sono anche troppo opulente se riguardo a' miei bisogni, nè tutti i tesori de' tuoi[127]) Beì varrebbero

120) diede, 121) venne, 122) procacciò, 123) corse, — Passato perfetto determinato, zweite halbvergangene Zeit von — dare. venire. procacciare. correre.

124) ritornartelo. Siehe ritornare und die 58. Note.

125) dimmi, sage mir. Wenn das Zeitwort, dem man das verbindende Wort hinten anhängen will, einsylbig ist, oder den Accent auf dem Endselbstlaute hat, so wird der Anfangsmitlaut des angehängten Verbindungswortes verdoppelt, aber dafür der Accent weggelassen. Daher sagt und schreibt man statt: lo farò, ich werde es machen; vi dirò, ich werde Euch sagen; si pentirà, es wird ihn reuen; mi fa, er macht mir; ci dà, er giebt uns; — farollo, dirovvi, pentirassi, fammi, dacci. Nur mit gli geschieht diese Verdoppelung nicht, weil es ohnehin mit einem zusammengesetzten Mitlaut anfängt; also sagt man statt: gli dirò, ich werde ihm sagen, gli scriverò, ich werde ihm schreiben; — dirogli, scriverogli u. s. w.

126) tel, statt telo. Siehe die 58. Note.

127) de' tuoi, statt dei tuoi. Wenn die Artikel mit Präpositionen ver=

a darmi ciò che mi manca per esser felice. Riedi[128]) alla tua patria, al padre tuo, e la bella Hassena sia il premio de' pericoli che hai corsi, de' mali che hai patiti per ottenerla. Domane io parto di Livorno, e nessuno saprà indicarti dove io abbia rivolto i miei passi, poichè io stesso tuttora lo ignero. Noi probabilmente non ci dobbiamo mai più rivedere. Mira, egli è sera, conviene ch'io rientri in città. Abbracciami adunque, e sia per l'ultima volta. Il vento ti spiri propizio, e le torricelle[129]) di Tripoli più non risplendano questa volta inutilmente al tuo sguardo. Addio, vivi felice; e se qualche volta fra le braccia dell' amante ti sovverrà dell' amico, deh fa un voto che anche per lui si possano finalmente accordare la fortuna e l'amore."

Sidi-Hamet tornò[130]) a Tripoli, e trovò[131]) che suo padre era morto, e lo aveva lasciato erede di grandi sostanze. Esso gl'innalzò[132]) un plinto, coronato da un turbante, nel campo de' cipressi, e sopra il funebre monumento scolpì[133]) un versetto di Saadi, il quale diceva:

eint stehen und diese von einem zueignenden Fürwort im Plural begleitet sind, wie auch bei manchen andern Wörtern, wird das i weggelassen und das e apostrophirt, als:

de' loro confini, statt dei, ihrer Grenzen.
de' suoi parenti, statt dei, seiner Anverwandten.
a' tuoi fratelli, statt ai, deinen Brüdern.
da' miei vicini, statt dai, von meinen Nachbarn.
co' suoi capitali, statt coi, mit seinen Kapitalien.
ne' tuoi interessi, statt nei, in deinem Interesse.
ne' loro dialetti, statt nei, in ihren Mundarten.
pe' suoi danari, statt per i, für sein Geld.
de' mali suoi, statt dei, seiner Leiden.

128) riedi, v. n. (meist poet.) Riedere, ritornare, zurückkehren. Mangelhaftes Zeitwort. Es ist nur in der anzeigenden und gebietenden Art gebräuchlich; als: riedo, riedi, riede, ich, du, er kehrt zurück. Imp. Riedi, kehre zurück; rieda, er soll zurückkehren; riedano, sie sollen zurückkehren.

129) torricelle, Verkleinerung von torre. Siehe die 97. Note.

130) tornò, 131) trovò, 132) innalzò, 133) scolpì, — Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von — tornare, trovare, innalzare, scolpire.

„La sventura ha percosso la palma antica ed il giovine „salcio. Quella si è scoscesa, e questo ha rialzato la ce„devole fronte.“

Passati i tre primi giorni del lutto, Sidi-Hamet andò[134]) a trovare Dragut, e gli mostrò[135]) la scimitarra, colorata del sangue richiestogli. Il vecchio corsaro sorrise[136]) a quella vista, ma più s'allegrò[137]) nel riveder vivo e sano l'amante di sua figlia, lo sposo da lei trascelto, e che egli credeva sommerso nel fondo del mare, perocchè dall' alto delle torri di Tripoli le sentinelle aveano veduto la disuguale battaglia, e lo sciabecco andare a fondo dopo mezz' ora di vivissimo fuoco.

„Diletto Sidi!“ gli disse il corsaro abbracciandolo; „tu vieni a tempo per richiamare la dolce mia figlia alla vita; perchè dal dì che la novella della tua morte si sparse, ella mai non cessò dallo struggersi e dal singhiozzare. Le sue lagrime cadono perenni[138]) come le gocce dalla pianta del balsamo. Quel sangue che pinge in rosso la tua scimitarra mi è nobile argomento del tuo coraggio. Nè io poteva sperar di meno da te. L'uomo che ha saputo farsi amare dalla figlia di Dragut non poteva esser altrimente che un valoroso.“

Sidi-Hamet sposò la bella Hassena, la perla di Tripoli[139]). Poco tempo dopo, Dragut, volendo sedare[140]) una popolare sommossa, venne[141]) ucciso da un Arabo. Sidi-Hamet e la bella Hassena lo piansero[142]); questa gl'innalzò un monumento nel campo de' cipressi, accanto alla tomba del suocero.

134) andò, 135) mostrò, 136) sorrise, 137) allegrò, } Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von { andare. mostrare. sorridere. allegrare.

138) perenne, adj. (lat.) continuo, perpetuo, immerwährend, stetig; — sorgente perenne, unversiegbare Quelle.

139) la perla di Tripoli, die Perle von Tripoli, die Herrlichste, Trefflichste, Auserlesenste.

140) sedare, v. a. (lat.) quietare, stillen, beruhigen, dämpfen; sedare il tumulto, sedare una popolare sommossa, sedar l'ira.

141) venne, 142) piansero, } Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von { venire. piangere.

Possessore di grandi ricchezze, amato dalla donna che amava, ed era alfin sua, Sidi-Hamet sarebbe vissuto[143]) pienamente felice, se tratto tratto non fosse venuto a tribolarlo il pensiero di non aver potuto ricambiare in alcuna guisa il benefizio ricevuto dal generoso Italiano. Egli avea mandato a Livorno molte casse piene di ricche merci affinchè gli fossero offerte in regalo; ma nessuno avea saputo dare contezza del Conte. „Egli è sparito di Livorno,“ scrisse a Sidi il mercatante ebreo, a cui erano state addirizzate le casse, „nè più si è venuto a risaperne „novella. Chi[144]) dice che sia morto, chi asserisce che „sia passato alle Indie orientali. Disponete adunque di„versamente della vostra mercanzia, giacchè non c'è spe„ranza che possa venir consegnata alle mani del vostro „amico.“

Sidi-Hamet, non trovando modo di mostrarsi direttamente grato al suo benefattore, trovò un' ingegnosa via[145]) di soddisfare almeno per qualche verso[146]) al debito della sua gratitudine. Al qual fine egli ideò di celebrare ogni anno la ricorrenza[147]) del giorno della sua liberazione, col comperare uno schiavo cristiano, e rimandarlo libero, e carico di regali alla patria.

E così egli prese[148]) a fare; e già nel corso di tre

143) vissuto, vivuto, part. von vivere.

144) chi, in beziehender allgemeiner Bedeutung, heißt so viel als: colui che, quegli che oder coloro che, wer, derjenige, welcher u. s. w., und stehet immer in der Endung (Casus), in welcher das colui stehen würde. Es ist auch geschlechtlos und gilt unverändert für beide Geschlechter und Zahlen. Chi, in der Periode mehrmals wiederholt, steht für gli uni, gli altri, die Einen, die Andern; als: chi dice una cosa, chi ne dice un' altra, chi mangia, chi beve, chi canta, chi dorme ecc.

145) via, s. f. strada, Weg, Straße. Via, für mezzo, espediente, Mittel; non esservi via, nicht möglich, kein Mittel da sein; cercherò ogni via di scamparne, ich werde jedes Mittel versuchen, ihr zu entgehen; trovò un ingegnosa via.

146) qualche verso, irgend ein Mittel.

147) al qual fine egli ideò di celebrare ogni anno la ricorrenza del giorno della sua liberazione, in welcher Absicht er auf den Gedanken kam, stets den Jahrestag seiner Befreiung zu feiern.

148) prese, zweite halbvergangene Zeit von prendere.

anni tre schiavi cristiani, da lui acquistati, aveano veduto a cadere le loro catene, e colle voci della loro riconoscenza aveano temperato in Sidi il rammarico di non potere in più efficace guisa contraccambiare i benefizi del nobile ed amorevole suo liberatore.

Venne[149]) il quarto anno, e due giorni soli mancavano all' anniversario del suo affrancamento. Egli pensò a celebrarlo, come al suo solito, col dare la libertà ad uno schiavo cristiano il dì della festa, e rinviarlo generosamente provveduto in Europa. Al quale effetto[150]) egli si trasportò sul mercato degli schiavi, e gliene[151]) fu indicato un branco[152]) di arrivati di fresco, i quali erano stati presi[153]) sopra un bastimento pontificio. Egli mosse[154]) alla volta loro, ed il primo che gli si parò agli occhi[155])

149) venne, zweite halbvergangene Zeit, von venire.

150) effetto, s. m. prodotto, die Wirkung, das Werk; — ferner für compimento, fine, die Vollziehung, der Erfolg; — daher dar effetto, condur ad effetto, porre in effetto, heißt so viel als effettuare, vollziehen, in's Werk setzen; — gli effetti, die Effecten, Landgüter, Habseligkeiten; — effetto, für successo, occorso, Ereigniß, Begebenheit; — avere effetto, von Statten gehen; — ad effetto, a questo effetto, non ad altro effetto, in der Absicht, in dieser Absicht, in keiner andern Absicht; — in effetto, in der That, wirklich.

151) gliene. Siehe die 58. Note.

152) branco, s. m. so wie gregge, eine Heerde Vieh, ein Flug Vögel, eine Menge Fische.

153) preso, presi, part. von prendere.

154) mosse, von muovere, statt andare, andò.

155) ed il primo che gli si parò agli occhi, und der Erste, der ihm in die Augen fiel. Wenn mehrere verbindende Fürwörter zusammentreffen, so kann kann dabei die Regel zur Richtschnur dienen, daß dasjenige Verbindungswort voraussteht, welches der Hauptperson angehört. Bei den Grammatikern hat nun die erste Person den Vorzug vor der zweiten und die zweite vor der dritten. Treffen aber zwei verbindende Fürwörter von der nämlichen Person zusammen, so entscheidet der Gebrauch und der Wohllaut; auf diese Art findet man gli si und se gli, mi ci, vi ti, le si ecc.; als: chi ti si opporrà? wer wird sich Dir widersetzen? mi si dice, man sagt mir; vi si tratta del mio onore, es handelt sich da um meine Ehre; niuno mi vi conosce, Niemand kennt mich da; ci si lavora, man arbeitet dabei; gli si oder se gli fecero le fischiate, man pfiff ihn aus; che cosa le si ha da dare? was soll man ihr geben?

fu un uomo di circa quarant' anni, ma di forte e nerbuta natura. La bontà e la mansuetudine che traluceyano dal sembiante e dagli atti di questo infelice, indussero[156]) Sidi a fermarsi ad esso per farne[157]) l'acquisto. Ma prima gli volse[158]) la parola, e in lingua franca[159]) gli dimandò di qual paese nascesse? „Sono Italiano," quegli rispose: e Sidi, considerando fra sè, disse: „Italiano era pure[160]) il mio liberatore, ed io fo[161]) miglior opera verso di lui, riscattando un suo concittadino." Per la qual cosa, voltosi allo schiavo, „Rallegrati," gli disse; „la tua miseria

156) indussero, zweite halbvergangene Zeit von indurre.

157) farne, siehe die 57. Note.

158) volse, zweite halbvergangene Zeit von volgere.

159) in lingua franca, in der französischen Sprache.

160) pure. Dieses Adverbium dient zur deutlichern, stärkern und kräftigern Heraushebung der Rede; es bedeutet so viel als certamente; als: la cosa andò pure così, die Sache war gewiß so. Pure für almeno. Tutti i panni gli furono indosso stracciati, tenendosi beato chi pure un poco di quelli potesse avere, Bocc. man zerriß die Kleider, die er an hatte, in Stücken und fühlte sich glücklich, irgend einen Fetzen davon zu tragen. Pure statt appunto. Italiano era pure il mio liberatore, ein Italiener war eben mein Befreier; perciocchè pur allora smontati n'erano, denn sie waren eben abgestiegen. Pure für solamente. La varietà delle cose che si diranno non meno graziosa ne fia, che l'aver pure d'una parlato, Bocc. die Mannichfaltigkeit der Dinge, die wir erzählen werden, wird uns nicht weniger ergötzen, als wenn wir nur mit einem einzigen beschäftigt wären. Pure für finalmente. Si sforzò di rilevarsi, ed ora in quà, ora in là ricadendo, pur ne uscì fuori, er strengte sich an, um wieder in die Höhe zu kommen, und indem er sich bald rechts, bald links wendete, kam er endlich heraus. Pure für ancora, auch; — egli purè lo dice, er sagt es auch; verrò io pure, ich werde auch kommen; — für però, doch; benchè il diciate, pure nol credo, obwohl Ihr es saget, glaube ich es doch nicht; — sehr oft bloß als Füllwort; egli è pur molto ostinato, er ist sehr hartsinnig; — or pur avvenne un dì, nun geschah es eines Tages; mit se, wenn nur; se pur mel dicesse, wenn er es mir nur sagte; — fate pure, macht nur; — sapete pure, Ihr wisset ja; — für wahrhaftig, in der That; ella è pure una bella cosa, es ist wahrhaftig eine schöne Sache; — siete pur buono, Ihr seid wahrhaftig ein guter Mann u. s. w.

161) fo, pres. von fare.

sta per finire[162]). Ho stabilito di comperarti, e non sólo ti renderò la libertà, ma ti darò i modi[163]) di ritornare nel tuo paese natìo, portando teco[164]) i segni della munificenza di Sidi. Il tuo aspetto[165]) mi annunzia un uomo dabbene: io sono lieto che un benefizio, impostomi dalla riconoscenza, abbia a cadere sopra alcuno che ne sia meritevole.“

„Signore!“ disse lo schiavo cristiano, „se tale è il vostro proponimento, deh! non liberate me, ma bensì il padron mio. Io sóno avvezzo[166]) alla obbedienza, agli

162) sta per finire, ist im Begriff zu endigen; stare, v. n. stehen. Dieses Zeitwort hat mannigfaltige Bedeutungen und bildet im Italienischen häufige Redensarten; es ist daher nöthig, ein Wörterbuch nachzuschlagen.

163) modo, s. m. guisa, maniersa, via, die Art, Weise, Manier; — con acconcio modo, auf eine geschickte Art; — a modo mio, nach meiner Weise, nach meinem Gutdünken; — für misura, regola, Maß und Ziel; — saper metter modo alle sue brame, seine Wünsche zu mäßigen wissen; — für facoltà, potere, Vermögen; — i signori che hanno modo tengon carrozza; — egli ha dei modi, er hat Vermögen; — ferner für opportunità, occasione, Bequemlichkeit; non ho il modo di mandarvelo, ich habe keine Gelegenheit, es Euch zu schicken; — trovar modo, Mittel und Wege finden; dar modo, Auskunft geben, zeigen, wie man es machen soll; — ti darò i modi, ich werde Dir die Mittel geben; — prov. dove son uomini è modo, wo Leute sind, da ist Hilfe zu hoffen; — in che modo? welchergestalt? wie? in verun, in niun modo, auf keine Weise, keineswegs; — per modo di dire, so zu sagen, zum Beispiel u. s. w.

164) teco statt con te, mit dir. Siehe die 51. Note.

165) aspetto, s. m. ciera, apparenza, das äußere Ansehen, das Gesicht, Angesicht, der Anblick, der Anschein; — gli affari prendon miglior aspetto, die Angelegenheiten nehmen eine bessere Wendung, Gestalt an; — al primo aspetto, bei dem ersten Anblick.

166) avvezzo, gewohnt. Die Participien einiger Zeitwörter in are lassen sich durch Hinwegwerfung des at oft abkürzen, und dann sind sie als Beiwörter zu betrachten; z. B.:

adornato, geziert — adorno; mostrato, gezeigt — mostro;
avvezzato, gewohnt — avvezzo: nettato, gereinigt — netto;
colmato, überhäuft — colmo; pagato, bezahlt — pago;
destato, aufgeweckt — desto; scemato, gemindert — scemo;
fermato, angehalten — fermo; stancato, ermüdet — stanco;
manifestato, bekannt gemacht — manifesto; guastato, verdorben — guasto;
vuotato, ausgeleert — vuoto; privato, beraubt — privo;

stenti, al lavoro. La condizione dello schiavo tra voi non sarà poi di molto più dura che quella del servo europeo, a cui tocchi[167]) un disumano ed intrattabil signore. Ma l'eccellente mio padrone, nato fra gli agi[168]), educato fra le delizie, come potrebbe reggere all' obbrobrio della servitù, al peso delle dure fatiche, sotto la sferza di un sole cocente, ed al suono di un ignominioso flagello? Deh! se le vostre parole non discordano dai vostri pensieri, volgete sopra il mio padrone il benefizio che volete a me compartire. Deh! piacciavi rompere quella catena ch'egli non è nato a portare.“

Sidi-Hamet non si potea riscuotere dallo stupore in lui destato da sì magnanimi sensi. „Per l'angelo della morte!“ egli sclamò fra sè stesso, „io non credeva che l'affetto di un servo ad un padrone potesse giunger tant'oltre[169]). Questi Europei, generalmente sì depravati, alle

und mehrere andere. Durch die Zusammenziehung verlieren in den meisten Fällen die Participien ihre Eigenthümlichkeit und werden blos Beiwörter; als: sono stanco, ich bin müde; sono stancato, ich bin ermüdet. Solche Fälle kommen jedoch selten in der Prosa vor.

167) a cui tocchi, welchen trifft, welcher zufällt; toccare, v. a. berühren, anfüllen, fig. für commuovere, eccitare, rühren, bewegen; toccare sul vivo, einen empfindlich angreifen; toccare il punto, den rechten Punkt treffen; toccare un certo tasto, eine gewisse Saite; einen gewissen kitzeligen Punkt berühren; — postiglione, tocca via! Postillon (Schwager), fahre zu! für appartenere, interessare, angehen, betreffen, zukommen; a chi tocca? wen trifft's? an wem ist die Reihe? non tocca a me, es trifft mich nicht, es geht mich nicht an; — toccare in sorte, zufallen, zu Theil werden; — toccar con mano, deutlich einsehen; toccar danari, Geld lösen; toccar il tamburo, die Trommel rühren; toccar di sproni statt spronare, die Sporen geben; toccare il cuore, das Herz rühren, erquicken; — toccare il polso, nach dem Pulse fühlen; toccar l'ugola, lüstern machen, herrlich schmecken, den Mund wässerig machen; toccar la mano, sich verloben; toccar il cielo col dito, sich vor Freuden nicht zu fassen wissen rc.

168) agio, s. m. comodo, Bequemlichkeit, Gemächlichkeit, Muße; a bell' agio, a buon' agio, a grande agio, gemächlich, sehr gemächlich; — fare una cosa con suo agio, eine Sache nach seiner Bequemlichkeit thun.

169) oltre und oltra, prep. (mit dem Dat. und Acc.), bedeutet mehr als, über, nebst; — oltre a due mesi, oder di più di due mesi,

volte ci sanno[170]) far arrossire colle loro virtù. Poi volgendosi allo schiavo: „Ove è questo tuo padrone?" gli dimandò. „Il primo della fila di cui io sono l'ultimo," rispose il servo.

Sidi-Hamet mosse[171]) a quella volta, e vide un uomo che guardava la parete di contro, come se di là di essa trasvolassero i suoi desiderj.

Ei lo chiamò; quei si volse[172]) .... „Pel tempio della Mecca!" gridò Sidi; „che mi tocca[173]) mai di vedere? Il mio liberatore fra le catene! il mio amico nel mezzo agli schiavi!" „Niuno può sottrarsi al proprio destino!" rispose il Conte poichè l'ebbe raffigurato. „Tu „stesso, o Sidi-Hamet, mi hai insegnato questa sentenza; „ora vedi che io ne fo la trista conferma."

Sidi non capiva in sè d'allegrezza. Egli aveva trovato il suo benefattore, e poteva rimeritarlo. Onde senza frappor dimora, è nemmeno rispondere al Conte, corse[174]) dal Rinnegato che avea comperato a massa quegli schiavi, per rivenderli al minuto, e si accordò seco[175]) pel riscatto del Conte e dell'incomparabile suo servidore. Le ricchezze di Sidi erano così palesi che non gli fu mestieri[176]) aver

über zwei Monate; oltre le sue forze, über seine Kräfte; — oltre il consueto, außer der Gewohnheit; oltre a questo, außerdem; oltre ogni credere, ganz unglaublich; — oltre la sua speranza, mehr als er hoffte; — oltre le belle bella, die Allerschönste.

Oltre und oltra, adv. sehr weit, weit entfernt; jenseit; — colà oltra, dahin, dorthin in derselben Gegend; — venire oltre, passar più oltre, weiter vorwärts kommen, weiter fortschreiten.

170) sanno, pres. von sapere.

171) mosse, zweite halbvergangene Zeit, von muovere, statt andare; mosse a quella volta, ging dahin.

172) volse, zweite halbvergangene Zeit von volgere.

173) tocca. Siehe die 167. Note.

174) corse, Passato perfetto indeterminato von correre.

175) seco, statt con sè, mit ihm.

176) mestieri, mestiere, s. m. arte, professione, eine Kunst, Profession, Handthierung; — mestiere und mestieri, mit dem Zeitwort fare, für bisogno, Nothwendigkeit; — far mestiere, far di mestiere oder mestieri, nothwendig sein.

portato seco tutto l'oro voluto dal prezzo della compra. Incontanente e'vennero [177]) messi in libertà.

„Amico!" disse Sidi al Conte nell' atto [178]) che uscivano tutti e tre da quell' infame recinto, „ora è venuta la mia volta [179]) di usarti l'ospitalità che tu mi hai dato sì gentilmente in Livorno. Vieni a casa mia, e . . . . Ma che veggo [180])! In cambio [181]) di esser lieto per la ricovrata libertà, tu gemi, tu versi lagrime, tu rivolgi lo sguardo verso quelle mura [182]) ove languivi tra' ceppi! Europeo, nato libero, puoi tu sospirare le perdute catene?"

„Ah Sidi! rispose il Conte, tra quelle mura sta chiusa ella che beata mi rendeva la vita. Io le ripiglierei con piacere quelle catene se le potessi togliere alle mani di colei che più della luce mi è cara."

„Spiegati più chiaramente!" replicò Sidi, turbato a quel dire [183])." Io tutto posso, io tutto voglio, io tutto debbo fare per te. Tu mi hai ridonato alla libertà, alla patria e ad Hassena. La presente mia felicità è interamente l'opera tua. Deh! favella senza ritegno. Parmi [184]) di argomentare dalle tue parole..." — „Che il mio amore, la dolcezza mia, la mia sposa, la mia tenera En-

177) vennero, zweite halbvergangene Zeit, von venire. Anstatt essere werden oft vor dem passiven Particip in dessen einfachen Zeitformen zierlicher venire, andare, restare, rimanere, stare, gebraucht, um die Dauer, Währung der Handlung ausdrucksvoller zu bezeichnen; als: Vennero messi in libertà, sie wurden in Freiheit gesetzt, statt furono messi; ne restai oder rimasi maravigliato, statt ne fui, ich wurde ganz erstaunt darüber; i cavalli stanno (sono) attaccati alla carrozza, die Pferde sind am Wagen angespannt.

178) nell' atto che uscivano, in Begriff auszugehen. Siehe die 3. Note.

179) ora è venuta la mia volta, jetzt ist die Reihe an mich gekommen.

180) vedo, veggo, veggio, pres. von vedere.

181) in cambio, adv. anstatt.

182) muro, s. m. plur. muri und mura, s. f. Mauer. Man sagt nur mura, wenn die Rede von einer Festung oder von der Ringmauer einer Stadt ist. Man sagt le sacre mura, für sacro albergo, chiesa, heilige Stätte, Kirchenmauer, das Kloster.

183) a quel dire, statt a quel discorso. Jede unbestimmte Art kann in der italienischen Sprache ohne Ausnahme als Hauptwort gebraucht werden.

184) parmi, oder mi pare, es scheint mir. Siehe die 1. Note.

richetta geme ancora nella schiavitù, e che senza di lei per me non v'ha pace nè gioia."

„Ella è dunque?" ... sclamò Sidi. — „Nei cancelli ove stanno[185]) le schiave esposte al mercato."

Il che udito, Sidi lo abbracciò tenerissimamente, e gli disse: „Amico! mercè di Dio[186]) e della tua pietà, io sono ora ricco abbastanza per ricomperare non una schiava, ma cento. Tu hai mancato di fiducia verso di me: dovevi dirmi subito che anche la tua sposa era nella servitù. Torna indietro meco, tu me la indicherai, ed io la riscatterò di presente."

Essi ritornarono sul mercato ove gli umani individui erano venduti a guisa di bruti.

Il Rinnegato fece vedere a Sidi le donne ch'erano state fatte cattive sulla nave pontificia. Sidi chiese al Conte qual d'essa fosse sua moglie. Ed egli lagrimando, „Enrichetta non è fra costoro[187])!" rispose.

„Intendete voi forse parlare," dimandò il mercante, „di una bionda, bianca come il latte, con un bocchino di mele?" E vedendo ch'egli ben s'apponeva, con brutalità degna del suo mestiere, soggiunse: „Ella è il solo articolo[188]) femminino di questa partita che io m'abbia ven-

185) ove stanno, statt ove sono. Siehe die 177. Note.

186) mercè di Dio, Gott sei Dank! Mercè, s. f. der Lohn, die Belohnung; — für merito, ein Verdienst; — für aiuto, Hilfe, Mitleid, Erbarmen; — mercè, gran mercè (eine Art zu danken), großen Dank; — sua mercè, mercè di lui mi trovo in questo stato, ihm habe ich meine Lage zu verdanken; — mercè di Dio, la Dio mercè, Gott sei Dank! durch Gottes Gnade; — mercè della vostra grazia, durch Eure Gnade; — chieder mercè, um Gnade bitten, anrufen; — render mercede, vergelten, verdanken; — rimettersi alla mercè altrui, sich eines Willen überlassen.

187) costoro, diese Weibspersonen da. Die Fürwörter costui m., costei f., colui m., colei f., bedeuten so viel als: questi, questa, quegli, quella, plur. costoro, sie bezeichnen aber gewöhnlich etwas Geringschätzendes und werden daher nie gebraucht, wenn von Personen die Rede ist, die Achtung verdienen.

188) articolo, s. m. der Artikel, das Geschlechtswort; — articolo di ragione, eine Rechtsfrage; — articolo di fede, ein Glaubensartikel; der Punkt, die Sache, wovon gehandelt wird; — articolo della

duto. Ell' era altresì ciò che ci avea di più fino: si vede che non avete il gusto cattivo. Ma io non posso più disporre di lei. Un vecchio eunuco è venuto questa mattina a vedere la mia mercanzia, ed egli l'ha tosto acquistata. Capperi! ella era un boccone ben ghiotto[189]). Quel vecchio stregone ne avrà cavato di molte belle monete. Il Deì, che ama le bionde languide, ne sarà rimasto soddisfattissimo. Essa deè[190]) fare a quest' ora l'ornamento del suo serraglio."

Al suono di tali parole il Conte si tinse[191]) di pallidezza mortale: ma Sidi era forse più accorato ancora di lui; perocchè egli ben sapea che nè[192]) tesori, nè pietà, nè favore, nè arte valevano a trarre una donna dall' harem del Deì.

Le porte di quel serraglio rassomigliano a quelle dell'Inferno di Dante. Guai[193]) alla donna che ne varca le soglie:

morte, die Sterbestunde; — gli articoli del corpo, die Glieder des Körpers; — articolo, der Absatz einer Schrift.

189) ghiotto, adi. gefräßig; — s. m. ein Leckermaul; — für appetitoso, gustoso, leckerhaft, appetitlich; — für bramoso, avido, lüstern, begierig; — für uomo di mal affare, ein Schurke; aver un certo ghiotto, so etwas Reizendes an sich haben; prov. due ghiotti a un tagliere, zwei Hunde an einem Knochen, oder zwei, die nach dem nämlichen Gegenstand streben; — un conto fa il ghiotto, e l'altro il tavernaio, wer die Rechnung ohne Wirth macht, macht sie zwei Mal.

190) io devo, debbo, deggio, tu devi, debbi, dei, egli deve, debbe, dee, pres. von dovere.

191) tinse, Passato perfetto indeterminato von tingere oder tignere

192) nè tesori, nè pietà, nè favore, nè arte, weder Schätze, noch Mitleid, weder Gunst, noch Kunst. Nè, Verneinungspartikel (es wird etwas offen ausgesprochen), weder, noch; — e gli non ci ha nè talento, nè voglia, er hat dazu weder Talent, noch Lust; — nè lusinghe, nè doni, nè minacce, nè castighi lo potevano a ciò indurre, weder Liebkosungen, noch Geschenke, weder Drohungen, noch Strafen konnten ihn dazu bringen; — nè l'uno nè l'altro, keiner von Beiden; — nè anche, nè pure, oder neppure, nè manco, oder nemmanco, auch nicht, nicht einmal: nè anco se mi pagasse.

193) guai, s. m. Weh. Guaio, das Winseln, Gewinsel, eigentlich der Hunde, wenn sie geschlagen werden; — ferner für sciagura, malanno, Unglück, Unheil; — essere pien di guai, voll Kummer

„Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate."

Nondimeno per non uccidere in un colpo il suo amico col disvelargli tutta la verità dolorosa, si sforzò d'indurgli nell' animo quella speranza che non nutriva egli stesso, e seco a casa, confortandolo di parole, lo trasse[194]).

Scomparso era frattanto il sole di là dell' Atlantico, e Sidi, fatte le usate preghiere, invitò il Conte a sedere a mensa seco, ed a prendere qualche ristoro, lusingandolo che il giorno seguente avrebbe avvisato i modi di riparare alla sciagura che irreparabile nel fondo del suo cuore ei scorgeva. E per sollevarlo maggiormente, gli presentò la sua Hassena dicendo: „Noi non usiamo lasciar vedere le nostre donne a uomo veruno, e tanto meno poi agli stranieri. Ma io nè straniero ti reputo, nè semplice ospite. Tu sei l'uomo a cui debbo la libertà ed Hassena; tu sei un altro me stesso." — Gratissimo era il Conte a riprove tali di affetto; ma il rammarico sì lo rodea di dentro, che non potea por[195]) freno alle sue lagrime, le quali abbondanti gli cadevan sul desco. Per la qual cosa Sidi, ricordando che l'atto di narrare le proprie sventure ne alleggerisce per un istante il peso, caldissimamente pregò il Conte a raccontar la sua istoria. Questi si arrendette[196]) alle istanze dell' amico, ed in questa forma si diede a parlare:

„Io nacqui[197]) in..., appiè dei monti che dividono l'Italia dalla Svizzera. A venticinque anni rimasi[198]) privo de' miei genitori, arbitro di me stesso, e padrone di riguardevoli beni[199]). Mi prese vaghezza di viaggiare,

voll Drangsale sein; — guai a voi, guai a me, wehe euch, wehe mir.

194) trasse, Passato perfetto indeterminato von trarre.

195) por, statt porre.

196) arrendette, } zweite halbvergangene Zeit von { arrendersi.
197) nacqui, } { nascere.
198) rimasi, } { rimanere.

199) bene, s. m. das Gut, das Gute; Wohl; gute Werk; Hab' und Gut; un bene, ein Landgut; — voler bene ad uno, einem geneigt sein; einen lieben; — aver del bene, dei beni, Vermögen haben; — uomo da bene, ein rechtschaffener, auch frommer Mann; far del bene, einem Wohlthaten erzeigen; prender per bene, wohl

uscii[200]) di paese, scorsi[201]) per tre anni l'Europa, e finalmente sentii[202]) vergogna di conoscere tante straniere contrade senza aver veduto la miglior parte della mia patria, l'Italia. Ripassai[203]) le Alpi, corsi[204]) a Firenze, a Roma, a Napoli, nè potea stancarmi di ammirare i maravigliosi monumenti dell' antichità e delle arti che quella classica terra contiene. Un giorno ch'io era andato a visitare le rovine di Pompeia, città sepolta, or saranno quindici secoli, da una pioggia di cenere calda, poi risorta[205]) come miracolosamente alla luce, venni[206]) a conoscere un gentiluomo Irlandese, cattolico-romano, il quale viaggiava in compagnìa di una sua figlia. Questa conoscenza, assodata da una stima reciproca, si raffermò maggiormente nel corso di varie gite[207]) fatte insieme nei dintorni di Napoli, al cratere del Vesuvio, alle rovine di Pesto. Ma se la nobile indole del padre, e le vaste sue cognizioni me lo rendevano rispettabile e caro, ben più potente effetto produssero[208]) sopra il mio animo i vezzi[209]) della sua figlia e l'esperienza de' suoi gentili costumi. A grado a grado io presi[210]) ad ammirarla e ad amarla, e

aufnehmen; non aver bene nè dì nè notte, Tag und Nacht keine Ruhe haben; — beni mobili ed immobili, bewegliche und unbewegliche Güter u. s. w.

200) uscii,		uscire,
201) scorsi,		scorrere.
202) sentii,	Passato perfetto indeterminato von	sentire.
203) ripassai,		ripassare.
204) corsi,		correre.

205) risorta, part. von risorgere.

206) venni, zweite halbvergangene Zeit von venire.

207) gita, s. m. andata, der Gang, eine kleine Reise.

208) produssero, zweite halbvergangene Zeit von produrre oder producere.

209) vezzo, s. m. delizia, trastullo, Lust, Spielwerk; — bei Salvini eine Art Tanz der Griechen; — vezzi, plur. Liebkosungen, Schmeicheleien, Liebreiz; — far vezzi, liebkosen, schön, zärtlich thun; — ferner für uso, abito, Angewohnheit, Fehler; — mutar vezzo, sich etwas abgewöhnen; — prov. il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, Katze läßt das Mausen nicht. — Vezzo, s. m. gioiello, collana, Halsband, Schnur Perlen.

210) a grado a grado io presi, nach und nach fing ich an.

finalmente tanto m'accesi[211]) di lei, che, se oltre la tomba potesse durare l'affetto, io credo che anche fra i sepolti continuerei ad averla nel cuore. Pare che non diversamente avvenisse di lei, e che sin dal primiero istante in cui mi vide ella pigliasse ad amarmi. Enrichetta, chè tale è il suo nome, più di una volta mi disse che la mia presenza, il primo dì che io apparvi a' suoi occhi, le fece provare un turbamento che conosciuto non avea mai per lo addietro, e che sin da quel punto la mia immagine le si stampò nell' anima per non esserne[212]) mai più cancellata. La comodità che avevamo di favellare lungamente insieme nelle nostre frequenti scorse[213]), principalmente quando numerosa era la brigata[214]), e l'usanza della sua nazione, che concede molta libertà alle donzelle, ci diedero[215]) agio a spiegarci i nostri pensieri, a confidarci il segreto degli scambievoli affetti. La nostra passione, continuamente alimentata in tal guisa, crebbe[216]) a segno[217]) che un giorno, essendo noi andati colla solita compagnia a visitare le Catacombe[218]) di San Gennaro, specie di sotterranee gallerie piene di antichi sepolcri, io esaltato dall' aspetto di que' luoghi che ispirano auguste memorie, e rapito in entusiasmo dal contrasto che offriva la vista di que' trionfi della morte, col fiore[219]) della gioventù,

211) accesi, zweite halbvergangene Zeit von accendere.
212) esserne. Siehe die 57. Note.
213) scorsa, s. f. für scorrerìa, Streiferei; — fig. leichte, kurze Uebersicht; — fare una scorsa, einen Gang, Lauf wohin thun; — dare una scorsa a un libro, ein Buch durchlaufen, durchsehen.
214) brigata, s. f. eine Menge Personen; — adunanza d'amici, conversazione, Gesellschaft von Freunden; — andare di brigata, so viel als andare insieme, zusammen, in Gesellschaft gehen.
215) diedero, } zweite halbvergangene Zeit von { dare.
216) crebbe, } zweite halbvergangene Zeit von { crescere.
217) a segno, adv. a segno tale, dermaßen, so sehr.
218) catacomba, s. f. eine unterirdische Gruft.
219) fiore, s. m. Blume. Man muß das Subst. fiore sorgfältig von den vielen sprichwörtlichen und adverbialischen Redensarten unterscheiden, wo dieses Wort seine eigenthümliche Bedeutung verliert; als: fior di vino, der Kahm auf dem Weine; prov. ogni fior piace, eccetto quel del vino; fior di latte, Sahne; fior di bellezza, die Blüte der Schönheit; fior di virtù, die höchste Tugend; fior di

che ridea nelle guance d'Enrichetta, più non potei frenare l'impeto del trasportato mio cuore. Laonde[220]), allo svoltare di un andito, essendo rimasto[221]) un poco indietro dal rimanente della brigata, ed avendo procurato che Enrichetta facesse lo stesso, affettuosamente la presi per la mano, e con voce alterata le dissi: „Enrichetta! vita mia! „amor mio! giurami sopra queste arche funerali, tinte „ancora del sangue dei Martiri, giurami che non sarai „mai d'altri che mia.“ — „Io lo giuro!“ sclamò ella, posando la destra sopra un sepolcro innanzi a cui ardeva una lampada; la quale dimostrava che la religione lo avea consacrato. Noi ripetemmo insieme il giuramento solenne, e quegli antri, dedicati alla morte, rimbombarono de' voti di due amanti che chiamavano i cittadini del Cielo in testimonio della ferma lor volontà di vivere sol per amarsi.“

„Un bacio che io colsi[222]) sulle immacolate labbra di Enrichetta confermò la sacra promessa. Oh momento per sempre diletto! Io il suo amante, era divenuto il suo sposo, e le tenebre che aveano circondato il nostro misterioso imeneo mi pareano più belle del più splendido sole. Io avrei dovuto, il dì[223]) appresso, chiedere Enrichetta in isposa[224]) al padre suo; ella avea promesso di secondare la mia dimanda con tutto l'ascendente che le conferiva l'amore paterno. Ma un misto di delicatezza e di vergogna mi rattenne[225]) dal farlo. Il barone Irlandese discendeva dagli antichi re di quell' isola. La sua stirpe era la più nobile dell' Irlanda; laddove la mia famiglia non aveva altra illustrazione che un titolo feudale, comperato da mio padre, il quale erasi[226]) arricchito coll' eser-

roba, das Auserlesenste; fior degli anni, di Blüte der Jahre; a fior d'acqua, oben auf dem Wasser; a fior di labbra, nur mit dem Munde; se hai fior d'ingegno, wenn du nur etwas Sinn hast u. s. w.

220) laonde, adv. per la qual cosa, daher, deswegen, weswegen; — là onde, woher.

221) rimasto, part. von rimanere.

222) colsi, zweite halbvergangene Zeit von cogliere oder corre.

223) il dì, statt giorno.

224) in isposa, statt in sposa, zur Gattin. Siehe die 56. Note.

225) rattenne, zweite halbvergangene Zeit von rattenere.

226) erasi oder si era. Siehe die 1. Note.

citare la mercatura. Oltrechè, quantunque io fossi ricco pei nostri paesi, ove di rado molte sono le dovizie in man d'uno, nondimeno il Barone era dieci volte più ricco di me, ed altri figli ei non avea che Enrichetta ad eredi. Queste considerazioni non m'erano prima d'allora cadute in pensiero; perchè un vero amore non consulta gli stemmi o gli scrigni: il cuore della persona amata è quant' egli desidera e ambisce. Ma nell' atto di accingermi a favellare di matrimonio, queste idee mi si affollarono alla mente, e la aggravarono come di un coperchio di piombo. Io paventai un rifiuto che non mi lasciasse più speranza di vederlo rivocato, e candidamente partecipai con Enrichetta le mie perplessità, i miei timori. Ella ne sentì la forza, più vivamente ancora ch'io non avessi fatto, come quella che conosceva l'inflessibile risoluzione del padre intorno alla chiarezza[227]) del sangue di chi[228]) doveva esserle sposo. Rispetto alla differenza delle ricchezze, ella reputava ciò non dover esser punto un ostacolo. Quanto a lei poi, ella nulla risguardava tranne[229]) il mio amore, e con infinita tenerezza mi disse, che se proferito non avesse già il giuramento che a me la stringeva, assai più volentieri l' avrebbe tornato a fare in quel punto. Noi ci accordammo quindi insieme di aspettare dal tempo un consiglio, ed intanto io doveva nulla lasciare d'intentato per

227) chiarezza, s. f. lucidezza, splendidezza, die Klarheit, Helle, der Schein, die Heiterkeit; chiarezza d'acqua, limpidezza, die Helle des Wassers; — chiarezza di voce, die Reinheit, Deutlichkeit der Stimme; — chiarezza, oder la luce del giorno, das Tageslicht; Belehrung, Aufklärung; voglio di ciò aver chiarezza, ich will darüber Aufklärung haben; — la chiarezza del vero, evidenza, die deutliche Einsicht der Wahrheit; — die Deutlichkeit, Klarheit in Schriften; — chiarezza di sangue, vornehme Geburt, adeliges Herkommen; — con chiarezza, klar, deutlich.

228) di chi, desjenigen welcher. Chi, in beziehender allgemeiner Bedeutung, heißt so viel als colui che, quegli che, oder coloro che, wer, derjenige welcher u. s. w., und stehet immer in der Endung (Casus), in welcher das colui stehen würde. Es ist auch geschlechtlos, gilt daher unverändert für beide Geschlechter und Zahlen. Siehe Fornasari, S. 86.

229) tranne, adv. trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.

rendermi accetto al padre, e pormi[230]) sì profondamente nell' animo suo, che la sua benevolenza per me giungesse al segno di trarlo a superare quella sbarra de' natali che formidabile s'innalzava tra me e la sua figlia. A questo partito io m'appresi[231]); ma o sia che l'arcano de' nostri affetti trapelasse[232]) agli occhi dell' avveduto Barone, o che soltanto la mia dimestichezza con Enrichetta cominciasse a non andargli a verso[233]), un bel[234]) giorno egli

230) pormi, Siehe porre und die 19. Note. Um zu wissen, wann man die verbindenden persönlichen Fürwörtern (Affissi) mi, ti, ci, vi, si ecc., oder die selbstständigen persönlichen Fürwörter a me, me, a te, te, a noi, noi, a voi, voi ecc. setzen soll, ist es nöthig, auf folgende Regeln sein Augenmerk zu richten. 1) Liegt der Nachdruck auf dem Zeitworte oder auf einem andern Worte der Rede, und nicht auf dem persönlichen Fürworte, so setzt man die Affissi; als: egli me lo darà domani, er wird mir es morgen geben; te lo ha detto, er hat es Dir gesagt. 2) Wenn hingegen die Person, welche durch das Fürwort bezeichnet wird, von andern Personen unterschieden werden soll und mit einem gewissen Nachdruck belegt wird (dies ist der Fall bei einer Frage, oder wo ein ausdrücklicher oder darunter verstandener Gegensatz vorhanden ist), oder wenn sonst der Sinn der Rede vornehmlich auf der Person ruhet, so werden die selbstständigen persönlichen Fürwörter gesetzt; als: a chi lo impresterà egli? a me? wem wird er es leihen? mir? Lo impresterà a me e non a lei, er wird es mir und nicht Ihnen leihen. Lo darà prima a me, er wird es zuerst mir geben. Lo ha promesso a te? Hat er es Dir versprochen? Lo ha promesso a me e a te; er hat es mir und Dir versprochen. Egli ama lei, non già il di lei danaro, er liebt sie, nicht ihr Geld. Nach Vorwörtern stehen auch immer die selbstständigen persönlichen Fürwörter; als: fra me e te, zwischen mir und Dir; con me, mit mir; per te, für Dich; verso di noi, gegen uns; senza di voi, ohne Euch; dirimpetto a lui, ihm gegenüber; verso di lui, gegen ihn u. s. w.

231) m'appresi, zweite halbvergangene Zeit von apprendersi.

232) trapelare, v. n. stillar fuora, gemere, auslaufen, unbemerkt herausfließen, durchsickern; — fig. traspirare, tralucere, unvermerkt an den Tag kommen, bekannt werden.

233) andare a verso, andare a genio, nach Wunsch gehen, nach eines Geschmack sein. Andare, gehen. Dieses Zeitwort hat mannichfaltige Bedeutungen und bildet im Italienischen häufige Redensarten; es ist daher sehr nöthig, ein Wörterbuch zu Rathe zu ziehen

234) bel, Füllwort. Manche dieser Wörter dienen, der Rede mehr

partì improvvisamente di Napoli, ed a Roma insieme colla sua figlia si trasferì[235]). Io lo seguii[236]), ma raggiunto che l'ebbi[237]) in Roma, più non trovai[238]) in lui quell'uomo che amichevolmente meco trattava: egli mi ricevè[239]) freddamente, e mi' diede[240]) a divedere[241]) che le mie visite non gli riuscivano care[242]). Onde mi fu mestieri[243]) cercar il modo di trattenermi con Enrichetta in segreto. I nostri colloqui, protetti dal mistero, erano pieni di dolcezza e di amore, ed io tornava appunto una sera a casa, inebbriato dalla soavità de' momenti trascorsi con colei ch'era il mio solo pensiere, quando l'aspetto di una lettera, recatami da un servo dell' albergo in cui abitava Enrichetta, mi fece aggelare, senza ch'io potessi rendermi ragione del mio spavento."

„Ella avea per costume di scrivermi tutti i giorni; ed io faceva lo stesso. Il giuramento da noi pronunziato sopra la tomba di un Martire ci tenea luogo a' nostri occhi di legame indissolubile e santo. Ma quella lettera, a quell' ora, così tosto di poi ch'io l'aveva lasciata, mi era presaga di qualche inopinata sciagura. Io l'apersi[244]) con man che tremava. Enrichetta in essa informavami, che suo padre le avea significato come promessa ei[245]) l'avesse in isposa a un colonnello della sua nazione che comandava

Nachdruck und Evidenz zu geben; andere werden bloß der Zierlichkeit wegen gesetzt. Siehe Fornasari, p. 177.

235) trasferì,		trasferire.
236) seguii,		seguire.
237) ebbi,	Passato perfetto indeterminato von	avere.
238) trovai,		trovare.
239) ricevè,		ricevere.
240) diede,		dare.

241) divedere, v. a. Dieses Zeitwort kommt immer mit dem Zeitwort dare vor; dare a divedere, beweisen, zeigen, zu verstehen geben.

242) caro, adj. theuer, kostbar, lieb, werth, angenehm; ella è la sua cara, sie ist seine Liebste, sein Liebling; — tener caro, für aver in pregio, einen lieb und werth haben; — zuweilen für vornehm, spröde: vi piaccia agli occhi miei non esser cara, seid gegen mich nicht so spröde; — tempi cari, theure Zeiten, Theurung.

243) mestieri, siehe die 176. Note.

244) apersi oder aprii, zweite halbvergangene Zeit von aprire.

245) ei, e', egli, pron. pers. er.

un reggimento agli stipendi della Francia. Ella diceva inoltre che i nostri abboccamenti segreti erano conosciuti a suo padre, ch'egli le avea imposto di non rivedermi più mai, e che col nascere dell' alba essi doveano partire, ma non sapeva ella per dove; se non certamente sarebbero usciti d'Italia, per tornare in Irlanda, o per trasportarsi a Parigi ove il Colonnello abitava. Enrichetta chiudeva la sua lettera col dirmi che, atterrita dal severo contegno del padre e dall' improvviso annunzio di esser destinata ad un altro, ella non avea saputo rispondergli diversamente che colle lagrime; ma che, qualunque cosa avvenisse, ella si considerava come irrevocabilmente mia, e che mia avrebbe saputo serbarsi a costo d'incontrare la morte."

„Voi potete giudicare della mia angoscia al ricevere sì infausta novella. La mozione che ne provai fu gagliarda di tanto, che mi pose[246]) addoso la febbre, accompagnata dal delirio. Quindi non potei, come era stato il mio primo consiglio, seguitare per le poste il Barone, e non perdere le tracce d'Enrichetta; onde[247]), trovata poi qualche via per rivederla e parlarle, divisare con essa i modi d' interrompere quelle nozze, di ammollire l' animo del padre, di provvedere in somma qualche[248]) riparo all' orribil colpo che ci pendeva sul capo."

246) pose, zweite halbvergangene Zeit von porre.

247) onde, adv. für quindi, woher, woraus; — für per lo che, wodurch, daher; — onde vieni? woher kommst Du? onde proviene, woraus entstehet; — zuweilen für dove, wohin; mostrami onde io vada, zeige mir, wo ich hin soll; — für dunque, perciò, darum, deswegen; onde, Relativ, wird im erhabenen Style bei den Dichtern anstatt il quale, cui gebraucht; als: l'anima gloriosa onde (di cui, della quale) si parla, „Dante", die glorreiche Seele, von der man spricht. Que' begli occhi, ond' escono saette (da cui, dai quali). „Petrarca." Le cose ond' io vi parlo; la città onde venite; non so d'onde venga; non so d'onde proceda ecc.

248) qualche, adj. qualcheduno, ein, irgend ein; — qualche persona, etliche Leute (qualche, in diesem Sinne, kann nie allein stehen); qualche fiorino, etliche Gulden; — für qualunque, wer auch was auch; qualche la cagione pur sia, welche Ursache es nur immer sein mag; — qualche fiata, oder qualche volta, manchmal, bisweilen; — qualche cosa, was, etwas.

„Come alquanto mi fui riavuto, il medico mi ordinò[249]) i bagni di mare per restituirmi le forze che mi erano quasi affatto cadute, e mi portai a questo effetto in Livorno. Egli fu in quel tempo, o mio buon Sidi, ch' io salii[250]) nella nave spagnuola, e ti distinsi[251]) in mezzo agli altri schiavi. L'altezza d'animo che tu mostravi sotto l'incarico de'mali, la caldezza con che amavi, mi commossero[252]) vivissimamente. Tu piangevi, non le catene, ma l'amante perduta, ed il tuo caso era sì rassomigliante al mio, che la simpatìa operò[253]) tostamente sopra il mio animo.“

„Tu sai il resto, o Sidi, ed io ricevo ora ampia mercede del ben che ti ho fatto.“

Al che il Tripolitano, interrompendolo ed alzandosi per abbracciarlo teneramente: „Volesse Iddio,“ esclamò, „che io riuscissi a dartene[254]) merito eguale! Tu fosti il mio salvatore, l'uomo che dall' abisso della infelicità mi ha portato all' apice della contentezza. Tu mi hai restituito ad Hassena: deh potessi io così restituire a te la tua sposa diletta! Ma sarà quel che vuole la sorte: non perdiamo intanto noi la speranza, e tu, di grazia, ripiglia il filo della tua storia. Mira come Hassena pende dal tuo labbro, e colle intente ciglia pare che ti stia pregando[255]) di continuare il racconto.“

Il Conte allora ricominciò a dire: „In quel frattempo io non avea risparmiato cura veruna per sapere ove il Barone avesse condotto Enrichetta. Io aveva scritto a Parigi, io avea fatto scrivere in Irlanda: egli non era arrivato nella capitale della Francia, egli non avea ripassato il mare per ritornare in patria. Nessuna novella di Enrichetta, nessuna.“

„Questo ignorare il destino di colei che più della

249) ordinò, 250) salii, 251) distinsi, 252) commossero, 253) operò, — Passato perfetto indeterminato von — ordinare. salire. distinguere. commovere. operare.
254) dartene, siehe dare und die 58. Note.
255) stia pregando, bitte.

vita mi era diletta, sì forte mi martoriava, che la mia salute durava fatica a tornare vigorosa qual prima. Finalmente ricevei da Roma un fascio di lettere. Oh amici! qual giubilo fu il mio allo scorgere il carattere[256]) di Enrichetta nelle loro soprascritte!"

„Ella mi avea scritto da Torino, da Genova, da Marsiglia, da Lione, da Tours. Per mala ventura, o, a dir meglio, per un incredibile disavvedimento, io aveva dimenticato d'avvisare il mio banchiere di Roma ove dovesse trasmettermi le lettere che colà fossero arrivate al mio indirizzo. Egli avea saputo a caso ch'io mi trovava in Livorno, e quivi me le aveva finalmente spedite. Io baciai coll' ossequio di un devoto e col trasporto di un innamorato le linee vergate da una mano sì cara. Lo stesso Alcorano è meno sacro agli occhi dei vostri Seicchi, di quello che a me fossero sacre le lettere della mia Enrichetta. Ella mi scrivea che avendo risolutamente significato al padre la sua avversione alle nozze col Colonnello, egli erasi indotto a rispettare la volontà di lei, ed a sciogliersi dal suo impegno; per la qual cosa erano andati a Tours anzichè a Parigi. Ma che nell' atto di farle questo sacrifizio ei le aveva intimato di deporre ogni pensiero di me, perchè ella non sarebbe mai stata mia, avendo egli saputo, nel passare per Torino, che mio padre, prima di comprar la contea, non era che un mercante di panni. Nè mai egli soffrirebbe, aveale aggiunto il Barone, che il sangue dei monarchi dell' antica Erine avesse a contaminarsi per l'innestamento dell' unico loro rampollo in un nobile di fresca data[257]). Ella mi confessava che pel presente non potea sperare di vincere l'animo del padre, inesorabile sopra quanto avesse riguardo a ciò ch'egli chiamava il decoro della sua stirpe; ma che, ad onta di ogni contrarietà della sorte, ella mi avrebbe

256) carattere, s. m. segno, contrassegno, distintiva, ein Charakter, Merkmal, Kennzeichen, Gepräge; — ferner die Hand im Schreiben; aver un bel carattere, schön schreiben; caratteri, die (gegossenen) Buchstaben, Lettern, Schrift; — der Charakter, die Würde, die Gemüthsart, Beschaffenheit der Sitten und des Geistes einer Person.

257) di fresco, di fresca data, adv. jüngst, neuerlich, nur erst &c.

tenutó la fede, poichè la sua anima era piena del pensiero di me, ed il sacro giuramento da lei fatto di non esser d'altri che mia, si accordava troppo bene co' sentimenti del suo cuore perchè le cadesse neppure nella mente d'infrangerlo."

„Un poscritto, aggiunto all' ultima sua lèttera, mi avvisava che suo padre, probabilmente con lusinga di distoglierla dal pensare a me, avea divisato di condurla a fare il giro della Germania."

„Io non perdei un istante. Valicai i monti, ed arrivai a Monaco. Da quindici giorni ella n'era partita. La raggiunsi[258]) in Vienna, ma non potei che vederla, e non ne fui veduto, nè mi riuscì[259]) in alcun modo di far passare una mia lettera nelle sue mani. Io anelava a mostrarmi a lei, a parlarle; ma era d'uopo[260]) che il Barone non s'accorgesse di me, onde non poteva intervenire nelle brigate ove ell' andava; ed al pubblico passeggio io mi teneva in distanza per vagheggiarla e non esser ravvisato dal padre."

„Lo stesso mi avvenne[261]) in Dresda, in Berlino. Enrichetta non avea più con sè la damigella ch'era consapevole dei nostri amori. Il Barone le avea dato per governante un' attempata Irlandese, di cui[262]) egli si poteva interamente fidare, e che qual Argo guardavala. O con costei o col padre stavasi Enrichetta del continuo, onde non venni mai a capo[263]) di farle capitare un viglietto, o di darle almeno qualche notizia di me."

„Cruciato, disperato quasi, di ritrovarmi così presso all' idolo mio, e di non potere, non che parlarle, farle nemmeno conoscere che io le era vicino, io più non sapeva a qual determinazione accostarmi, quando il mio

258) raggiunsi, } zweite halbvergangene Zeit von { raggiugnere.
259) riuscì, } zweite halbvergangene Zeit von { riuscire.
260) uopo, pro, utile, Nutzen, Vortheil; — für bisogno, necessità, Nothwendigkeit, Bedürfniß; — essere d'uopo, nöthig sein; aver d'uopo, nöthig haben.
261) avvenne, zweite halbvergangene Zeit von avvenire.
262) di cui, siehe die 92. Note.
263) onde non venni mai a capo, daher kam ich niemals zum Ziele.

servitore venne[264]) opportunamente in mio aiuto. Egli è dessò[265]) quel fedele mio Pietro, che io avea preso al mio soldo[266]) passando per Bologna, e che ti diede[267]) indizio di me coll' anteporre ch'egli fece[268]) la mia libertà alla sua; nobilissima azione di cui non saprò mai ricompensarlo abbastanza. Egli penetrò[269]), non so come, che il Barone Irlandese e la sua figlia doveano trasferirsi in Amburgo. Immantinente io partii[270]) a quella volta, e scesi[271]) all' albergo principale di quella città, presumendo che il padre di Enrichetta verrebbe ad alloggiar ivi egli pure. Prevalendomi del tempo ch'io avea anticipato sopra di loro, a forza di regali e di cortesie giunsi[272]) a mettere dalla mia il maggiordomo dell' albergo, il quale mi promise[273]) che all' arrivo del Barone mi avrebbe dato la camera che mi sarebbe sembrata più acconcia all' esecuzione dei miei disegni. Il Barone arrivò[274]), scese a quell' albergo; il maggiordomo mi tenne[275]) la parola, ed ebbi[276]) uno stanzino, con indicibile mia esultazione, contiguo affatto alla camera ove Enrichetta abitava. Otto giorni io rimasi[277]) fra quelle anguste mura, senza uscirne giammai, onde non venisse a contezza del Barone ch'io fossi in Amburgo. Cari amici! voi che sì ben sapete amare, immaginatevi voi qual fosse la mia gioia nel sen-

264) venne, zweite halbvergangene Zeit von venire.

265) egli è desso, er ist er selbst. Desso, dessa, dessi, desse, pron. er oder sie selbst, wirklich (meistens bei dem Zeitwort essere und parere); egli è pur desso; — non mi par più desso, er scheint mir nicht mehr der nämliche.

266) prendere a soldo, in Dienst nehmen.

267) diede,	Passato perfetto indeterminato von	dare.
268) fece,		fare.
269) penetrò,		penetrare.
270) partii,		partire.
271) scesi,		scendere.
272) giunsi,		giugnere.
273) promise,		promettere.
274) arrivò,		arrivare.
275) tenne,		tenere.
276) ebbi,		avere.
277) rimasi,		rimanere.

tire Enrichetta sì accosto a me, nell' udire tratto tratto la celeste sua voce; nel mirare, quando ella facevasi al pianoforte, traverso di una fessura dell' uscio, quelle amate sembianze che mi davano la vita ad un tempo e la morte! Oh come cangiata ella era! come diversa dall'Enrichetta che in Napoli io avea conosciuta! Erano sparite le rose dalle sue guance sì floride pria[278]). I suoi occhi si mostravano come offuscati dal piangere. Nel suo pallore ella pareva un angelo in esiglio per qualche tempo dal cielo. Quella sua languidezza le aggiungeva mille grazie a' miei occhi. „Mio tesoro!" io sclamava trà me stesso; „egli è per me che tu hai tantó sofferto, per me „la tua bellezza si è illanguidita. Ah perchè non posso „io ripetere a' tuoi piedi quanto fedelmente io ti ami! „Ah perchè io non posso tergere[279]) co' miei baci quelle „lagrime che ti bagnano il ciglio[280])!"

„Ma la delizia di sentirla, di vederla, di udirla era avvicendata dal tormento di non potere manifestarmi a lei. E questa alternativa di voluttà e di angoscia divenne[281]) alfine così violenta, che se fosse durata ancora qualche tempo mi avrebbe forse costato la vita. Se non che finalmente Amore, che non abbandona mai chi bene lo serve, apprestò[282]) a me pure soccorso. Un giorno, dopo pranzo, il mio servitore che stava in continuo agguato, entrò[283]) frettoloso nel mio stanzino ad avvertirmi che il Barone era uscito di casa in carrozza, e che la formidabile governante era calata nell' appartamento a pian terreno per prendere il tè con una vecchia Inglese, sua amica. Io

278) pria, statt prima.

279) tergere, v. a. (lat.) rasciugare, forbire, ripulire, abwischen, säubern, abtrocknen.

280) ciglio, s. m. die Augenbraunen, im plur. le ciglia; — fig. die Augen, das Gesicht; (poet.) für Auge; e l'un e l'altro ciglio, beide Augen; — aguzzar le ciglia, scharf ansehen, betrachten; — alzar il ciglio, o le ciglia, alzar gli occhi, aufsehen, die Augen aufschlagen; — abbassare le ciglia, die Augen niederschlagen; — inarcar le ciglia, erstaunen, sich sehr verwundern 2c.

281) divenne, 282) apprestò, 283) entrò, } Passato perfetto indeterminato von { divenire, diventare. apprestare. entrare.

guardai dalla fessura dell' uscio, e vidi[284]) Enrichetta, sola, assisa[285]) al suo pianoforte. Ella suonava, ma sbadatamente, come persona che a tutt' altro pensi che alla musica che tiene dinanzi. Questo è tempo di coraggio, io mi dissi. Se io perdo una sì bella opportunità, essa forse non farà mai più ritorno.

„L'uscio che dividea la stanza di Enrichetta dalla mia era chiuso[286]) dal suo lato: la chiave dentro non v'era, ed un panno ne copriva il buco. Ma io aveva avuto la destrezza di levar quella chiave dal fascio delle chiavi che il maggiordomo teneva appresso di sè. Laonde, subitamente aprendo, e di lancio entrando, senza ch'ella se ne[287]) avvedesse pel[288]) suono che rendeano le commosse corde del cembalo[289]), mi gettai innanzi a' piedi di Enrichetta; la quale, atterrita da quella repentina comparsa, prima di riconoscermi avea messo un grido, ed era ricaduta quasi priva dei sensi sulla sua sedia. Io la presi[290]) per mano, e coprendo questa mano di baci e di lagrime, la pregai di volgere verso di me que' suoi occhi di paradiso. Ella udì[291]) la mia voce, mi guardò, mi conobbe[292]); ma, oh cielo! io mi credei di vederla a spirare. Poco mancò[293]) che l'eccesso del giubilo non le rapisse la vita. Io non vi ripeterò quel ch'io dissi[294]), quel ch'ella disse, poichè fu in sè rinvenuta. Voi amate, voi avete amato, voi sapete qual eloquenza infonda in quegli incontri l'amore. Accennerò solamente che nell' ebbrezza dei

284) vidi, Passato perfetto indeterminato von vedere.
285) assisa, } participio von { assidere.
286) chiuso, } participio von { chiudere.
287) se ne, siehe die 58. Note.
288) pel statt per il, per lo; — ferner pel, für pelo, Haar.
289) cembalo, s. m. eine Handtrommel, die wie ein runder Schachteldeckel aussieht, mit Pergament bezogen und ringsum mit kleinen Schellen und messingenen Rollrädchen besetzt ist; cembalo wird auch zuweilen für clavicembalo, Klavier, gebraucht.
290) presi, } Passato perfetto indeterminato von { prendere.
291) udì, } Passato perfetto indeterminato von { udire.
292) conobbe, } Passato perfetto indeterminato von { conoscere.
293) mancò, } Passato perfetto indeterminato von { mancare.
294) dissi, } Passato perfetto indeterminato von { dire.

nostri colloqui non ci sovvenne[295]) nè della fuga del tempo, nè del pericolo che correvamo di esser colti[296]) all' improvviso, nè di alcun' altra cosa al mondo, tranne[297]) ciò ch'era nelle nostre anime di più ardente e più intenso."

„Ma che? mentre più accesamente noi ragionavamo, e nell' atto appunto che io stampava baci di fuoco sulla sua mano che fra le mie tremolava, ecco spalancarsi la porta della vicina sala, e presentarsi improvvisamente agli occhi nostri il Barone. Egli tosto mi raffigurò; ma rimase[298]) percosso dallo stupore in vedermi; indi uscì[299]) della stanza senza proferire una sillaba. Ma ritornò ben tosto, recando con sè due pistole. Una delle quali a me porse[300]) dicendo: „Signore! io non vi avrei mai creduto „capace di azione sì iniqua. Tenete quest' arma, e la „sorte decida fra noi. Se io vi uccido, avrò ottenuto „vendetta di un malvagio che macchina di tradir l'onor „mio; se voi mi uccidete, questa degenere e disobbediente „mia figlia vedrà così tolto[301]) di mezzo ogni impedi„mento a' suoi colpevoli amori. Sopra il cadavere insan„guinato di suo padre ella potrà darvi la mano di sposa. „Io almeno non sarò sopravvissuto a vedere contaminato „il sangue dei re da cui[302]) ella discende."

„L'acerbo[303]) tenore di queste parole, e l'accento di profonda perturbazione, con cui egli le pronunziò, trafissero[304]) sì fieramente il cuore di Enrichetta, che a guisa di chi repentinamente muore, ella cadde[305]) attraversata sui piedi del Barone; e così distesa[306]) al suolo ella for-

295) sovvenne, Passato perfetto indeterminato von sovvenire.
296) colti, part. von cogliere und corre.
297) tranne, adv. trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.
298) rimase, 299) uscì, 300) porse, } zweite halbvergangene Zeit von { rimanere. uscire. porgere.
301) tolto, part. von togliere und torre.
302) da cui, siehe die 92. Note.
303) acerbo, adj. aspro, herbe, unreif, sauer; — für crudele, hart, grausam; — unreif, vom Alter; età acerba, unreifes Alter.
304) trafissero, 305) cadde, } zweite halbvergangene Zeit von { trafiggere. cadere.
306) distesa, part. von distendere.

mava come un argine tra lo sdegno di lui, ed il risen
mento dell' onore ch'erasi[307]) in me destato al suono de
sue oltraggiose parole. Egli la guardò, la credette mor
e grosse lagrime gli bagnarono le guance senili[308]). P
volgendosi a me con voce tra dispettosa e dolorosa: „M
„rate," disse, „mirate, o sciagurato, l'effetto delle v
„stre crudeli lusinghe. Voi mi avete ucciso Enrichetta!
„mi avete ucciso la mia unica figlia!!!"

„E mentre così parlava, un dolore maggiore d'og
dolore parea fargli scoppiare il cuore nel seno. Io lo co
fesso: all' aspetto di quel venerando vecchio, il quale cr
deva di vedersi estinta[309]) ai piedi la figlia, ch'era l'unic
suo conforto sopra la terra, io mi sentii come colpevol
di averla amata, e vivamente rimproverai a me stess
l'afflizione che avevo sparso sopra i suoi bianchi capegli
Ma questo sentimento ben presto cedette[310]) il luogo a
pensiero di soccorrere Enrichetta, che tramortita io reputava, e non morta. Ed egli, quel sì feroce pur dianzi[311]), fatto immemore ora del suo sdegno alla voce della tenerezza paterna, mi aiutava nell' opera di sollevarla da terra, di adagiarla sul letto, di aspergerla d'acqua, di richiamarla alla vita. Non il nemico che un istante prima mi avea disfidato a mortale duello, ma un tenero suocero egli pareva che meco[312]) dividesse la cura di ridonare la mia sposa al mio amore. Finalmente ella rinvenne[313]). Oh cielo! la vita errava incerta sulle sue labbra[314]), e pareva che la morte la contendesse già per sua preda. Ella aprì[315]) gli occhi; la prima sua parola fu per suo padre, e la seconda per me. Volle[316]) che le nostre mani toccasser le sue, e non poteva persuadersi che fossimo

307) erasi, oder si era.
308) senile, adj. vecchio, alt, abgelebt; — età senile, das hohe Alter.
309) estinta, part. von estinguere; estinta, todt.
310) cedette, zweite halbvergangene Zeit von cedere.
311) dianzi, adv. so wie dinanzi, nur erst, kurz vorher.
312) meco, statt con me.
313) rinvenne, zweite halbvergangene Zeit von rinvenire.
314) labbro, s. m. die Lippe, plur. i labbri, aber besser le labbra.
315) aprì, } zweite halbvergangene Zeit von { aprire.
316) volle, } zweite halbvergangene Zeit von { volere.

vivi amendue. „Ahi me lassa!“ ella disse, „se il mio „sposo uccide il mio padre; se il mio padre uccide il „mio sposo, che sarà di me sventurata!..“ — „Sposo!!!“ sclamò il Barone, smarrito a guisa d'uomo che d'altro mondo ritorni. „E chi[317]) ha benedetta la vostra unione? „chi ti ha congiunto al Conte?“ — „Testimoni dei no- „stri voti,“ replicò con languida voce Enrichetta, „fu- „rono gli antri di San Gennaro, i sepolcri, il cielo, la „morte. Le tombe, bagnate dal sangue dei Martiri, ascol- „tarono i nostri giuramenti. Ah padre mio! l'ora del mio „morire è venuta. Deh fate ch'io non discenda nella fossa „moglie illegittima, figlia maladetta dal padre!“ — „Io „maledirti, Enrichetta!“ sclamò il Barone con voce da' singhiozzi troncata. „Io maledire la mia unica figlia! Ah „no! vivi, o mia diletta, vivi per esser felice. Tu non „avrai da me altro rimprovero se non quello di avermi „taciuto i voti che ti legavano al Conte. Se conosciuti „io li avessi pria[318]), t'avrei sgridata della tua impru- „denza a contrarre sì sacro impegno senza il consenti- „mento di tuo padre; ma t'avrei eccitata io stesso a man- „tenere la fede giurata. Io non ho mai mancato a niuna „mia promessa, anche più semplice: potevi tu credere „ch'io ti volessi sforzare a rompere un giuramento?“

„Arrivò in quel punto la governante. Il Barone mi fe' cenno[319]) di lasciarli soli. „Enrichetta ha bisogno di „riposo,“ ei mi disse. „Conte, io spero che noi avre- „mo il piacere di tornar a vedervi domani mattina.“ Io feci un inchino, e partii col cuore dolente per lo stato in che io lasciava Enrichetta, ma però confortato dalla

317) chi. Der fragenden Fürwörter sind drei, welche von den beziehenden hergenommen und nur durch die Wortfügung zum Fragen bestimmt werden. Dies ist nämlich: chi? wer? bei Personen; che? was? bei Sachen; und quale? welcher? zum Unterscheiden bei Personen und Sachen; z. B.: chi è venuto? wer ist gekommen? Tuo zio. Nun fragt man weiter: quale? welcher? — Che ha portato? was hat er gebracht? Uno schioppo da caccia, eine Jagdflinte; — quale? welche? Die fragenden Fürwörter werden immer mit den prep. di, a, da abgewandelt.

318) pria, statt prima.

319) cenno, siehe die 114. Note.

lusinga che l'assenso dato dal Barone al nostro maritaggio dovesse esserle di salutar medicina."

„La mia speranza non andò[320]) ingannata. Enrichetta, la seguente mattina, stava assai meglio. „Carlo," ella mi disse, „hai tu udito le parole di mio padre ier „sera? Egli approva i nostri legami, e vuole che un „ministro dell' altare li confermi co'riti[321]) che la catto„lica Chiesa ha prescritti. Oh quanto io vivrò d'ora in„nanzi felice! sempre insieme con mio padre, sempre „col mio Carlo al fianco, io nulla avrò a desiderare al „mondo, fuorchè di poter io pure contribuire al vostro „contento."

„Ah cari amici! quanto il sogno della felicità è breve sopra la terra! Enrichetta guarì, il Barone mi chiamò suo figlio, e ci condusse egli stesso all' altare. Noi passammo poscia in Irlanda, dove avevamo concertato ogni cosa per vivere insieme una vita beata. Ma il cielo decretò il contrario. Il Barone morì in capo[322]) a tre mesi d' un' infiammazione alla gola, venutagli per soverchio moto fatto alla caccia. Enrichetta, che tenerissimamente lo amava, non potè più sostenere l'aspetto di luoghi che le rimembravano l'amara perdita di sì buon genitore. Ella volle uscire dall' Irlanda, e noi ci rendemmo per mare in Sicilia ove dimorammo due anni. In ultimo, volendo di Messina passare a Genova, c'imbarcammo sopra una nave pontificia ch'era piena di passeggieri. Ma giunti[323]) a metà del tragitto, fummo assaliti

320) andò, zweite halbvergangene Zeit von andare.

321) rito, s. m. rito sacro, Kirchengebrauch; — zuweilen auch für uso, costume, Gebrauch.

322) in capo a tre mesi, am Ende des dritten Monat; capo, s. m. testa, das Haupt, der Kopf. — Es ist nöthig, ein gutes Wörterbuch zu Rathe zu ziehen, um sich die mannichfaltigen Ausdrucksweisen im Italienischen zu eigen zu machen und den Geist der Sprache kennen zu lernen.

323) giunti, part. von giungere oder giugnere. Vorzügliche Aufmerksamkeit, besonders zum Verstehen der italienischen Autoren, hat man auf das einzeln stehende part. Ablat. zu richten; man trifft dasselbe öfters im Anfange und in der Mitte eines Satzes ohne Hilfszeitwort oder sonst ein Subst.; als: sentito questo partì, nachdem er das

da corsari del vostro paese, che ci predarono, e qui ci trasportarono schiavi. Io non vi dipingerò il mio cordoglio, quando, sbarcati che fummo, venuto il punto di separare gli uomini dalle donne, come si suole qui far degli schiavi, mi strapparono dal fianco della mia dolce Enrichetta. Io credei in quel punto che mi svellessero il cuore dal petto. Tuttavia un raggio di speranza tornò a balenarmi sul ciglio[324]), quando, o generoso Sidi, io ti vidi a comparirmi dinanzi. Tu riscattasti me ed il mio fido Pietro dal crudele servaggio. Ma a che mi giova la libertà se debbo perdere Enrichetta per sempre? Ah come volentieri io mi assoggetterei di nuovo alle ferree catene, e logorerei le mie braccia[325]) ne' più penosi lavori purchè io potessi vivere accanto ad Enrichetta ed a lei accanto morire!"

Egli cessò dal dire, e nascondendo il capo fra le sue mani appoggiate alla mensa, parea aver l'animo chiuso ad ogni altro sentimento fuori che a quello di un insanabil dolore. Sidi piangeva come nel giorno che il Conte l'avea veduto in ceppi sulla nave spagnuola.

La sola Hassena, che avea lagrimato e singhiozzato forte durante il racconto, si mostrava allora rasserenata e ridente. Ella volse[326]) la parola al Conte, e come persona che ha qualche lieta fiducia nell' animo, lo pregò di farle il ritratto della sua Enrichetta.

„Ella," rispose il Conte, „non ha compito ancora i ventitrè anni. La sua statura è un poco men alta della mia, ma svelta e piena di grazia. I suoi capegli, biondi come la luce del sole riverberata sulle nubi al tramon-

gehört hatte, ging er fort; ciò detto si tacque, nachdem er das gesagt hatte, schwieg er; giunto il famigliare a Genova, date le lettere e fatta l'ambassciata, fu dalla donna con gran festa ricevuto, „Bocc.", nachdem der Bediente in Genua angekommen war, die Briefe abgegeben und seinen Auftrag besorgt hatte, wurde er von der Frau mit vielen Freudenbezeigungen empfangen.

324) ciglio, siehe die 280. Note.

325) braccio, s. m. der Arm, plur. bracci, besser le braccia.

326) volse, zweite halbvergangene Zeit von volgere.

to[327]), le contornano una fronte di neve ed un collo bianco come l'ala del cigno. I suoi occhi non saettano come i vostri, o bella Hassena, infocati sguardi dalle pupille nerissime; ma nell' azzurro loro splendore rassomigliano al cielo di una bella notte d'estate. Le sue labbra, pallide alquanto e sottili, mostrano, quando s'aprono al sorriso, una filza di denti, che agguagliano i vostri in candore. Ahi infelice Enrichetta! lontana dal mio fianco, tu non aprirai più al sorriso quella bocca da cui uscivano sì soavi parole!"

„Straniero!" esclamò Hassena con dolce gravità e con ilare aspetto, „non darti ad un' afflizione soverchia. Iddio, dice Hafiz, fa cadere la rugiada del cielo sopra le azioni virtuose. Tu hai tolto mio marito alla servitù, tu hai fatto la sua felicità e la mia. Iddio te ne deve il ricambio, e chi sa ch'egli non abbia eletto la moglie di colui che tu hai beneficato per dartene[328]) la giusta mercede?" Indi[329]) rivolgendosi al marito: „Mio dolce Sidi! gli disse, se il cuor non m'inganna, io spero di potermi acquistare un nuovo diritto al tuo amore."

Ciò detto, ella uscì[330]), lasciandoli amendue avvolti in uno stupore che non è agevole a delineare. „Ella sogna certo o delira!" sclamò Sidi, non potendo riaversi dalla maraviglia che aveano in lui destato le parole di Hassena, ordinariamente sì timida e sì riguardosa. „Ella ha voluto confortarmi," replicò il Conte, „col far risplendere a' miei occhi l'iride della speranza. Ahi me lasso che la speranza stessa mi ha abbandonato!"

Egli non aveva ancora dato fine a queste parole, che

327) tramonto, s. m. ein veraltetes Wort; il tramontare, der Sonne Niedergang.

328) dartene, siehe dare und die 58. Note.

329) indi, adv. quindi, di quivi, quinci, daher, von da, daraus; für poi, appresso, hierauf, hernach, darnach; — indi a poco, kurz darauf; — indi a non molto, nicht lange hernach; — indi a pochi giorni, wenige Tage darauf; — da indi, da indi in quà, seitdem, von der Zeit an; — da indi in su, von da hinan; — per indi, durch den Weg.

330) uscì, zweite halbvergangene Zeit von uscire.

Hassena ricomparve[331]), tenendo per mano una donna velata all' uso orientale. „Straniero!“ disse Hassena al Conte, „tu hai perduto una moglie che caramente ti era diletta. Io ti conduco una mia dolce amica che terrà nel tuo cuore il posto di colei che tu piangi.“

Il Conte alzò appena gli occhi, e li ribassò[332]) tosto al suolo. Preoccupato dall' idea, comune a noi Europei, che i Mussulmani non veggano che la voluttà nell' amore, e non conoscano le delicate differenze che il cuore solo sa instituire, egli divisò[333]) che Hassena gli presentasse una delle sue schiave od amiche, onde egli nelle braccia di costei si rifacesse della moglie perduta. Traviato da tale immaginazione, ei rispose ad Hassena che la ringraziava della cortesìa che ella usavagli, ma che la sua maniera di amare era assai diversa da quanto ella ideavasi; che Enrichetta sola egli amava; e che ad Enrichetta, anche perduta, si sarebbe eternamente serbato fedele. Quindi soggiunse: „Bella Hassena! riconducete pure[334]) con voi „la vostra amica, io non saprei che farne.“

„Tu non sai che fare della tua Enrichetta!“ sclamò l'amica di Hassena, gettandosi addietro impetuosamente il velo. „Guardami, o Carlo, e respingimi, se il puoi, dal tuo seno.“

„Oh che veggo! Enrichetta!“ sclamò il Conte. „Tu ritornata alla libertà, tu restituita al seno[335]) di chi sola

331) ricomparve, 332) ribassò, 333) divisò, } Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von { ricomparire. ribassare. divisare.

334) pure. Siehe die 160. Note.

335) seno, s. m. Busen; — ferner il grembo, il mezzo, il centro, das Innerste; seno, der Theil der Kleidung, der den Busen bedeckt; mettere in seno, trarre di seno, in den Busen stecken, aus dem Busen ziehen; — für petto delle donne, der Busen, die Brüste; — für utero, Mutterleib, Schooß; — in seno della famiglia, im Schooße seiner Familie; ferner für Herz, Gemüth; — chiudere in seno il gran secreto, das Geheimniß im Herzen bewahren; — non mi potete vedere il seno, Sie können mir nicht in's Herz sehen; — ferner für piegatura della veste, eine Falte in Form eines Beutels, die man mit einem Theile des Rockes macht; — seno di mare, ein Meerbusen, Bucht u. s. w.

t'adora, di chi senza di te avrebbe avuto in odio la vita?"

Il soverchio del piacere gli tolse [336]) la facoltà di più oltre parlare. Egli abbracciò coll' entusiasmo del contento Enrichetta, che lanciata erasi sul suo petto, nè poteva egli saziarsi di guardarla, e toccarla e baciarla, quasi si volesse assicurare ch'era ben [337]) ella la sua diletta, e non già un'ombra vana od un ingannevole sogno.

All' aspetto di questa tenerissima scena [338]), la bella Affricana non capiva in sè dall' allegrezza, come quella che si sentiva l'autrice [339]) di tanta felicità. Ma Sidi-Hamet, benchè beatissimo di veder il suo amico felice, non sapea tuttavìa acquietarsi in pensare per qual modo Hassena avesse potuto operar quel portento. Del che [340]) richiestala, come alquanto si furono allentati i trasporti della letizia in Enrichetta ed in Carlo, ricongiunti così inopinatamente l'uno all' altro, mentre più parea che dovessero languire per sempre divisi, Hassena in queste

336) tolse, zweite halbvergangene Zeit von togliere oder torre.

337) bene, adv. wohl, recht, gut. Als ein Ergänzungswort, um der Sache einen größern Nachdruck zu geben; per ben due volte, zwei Mal; v'insegnerò ben io il modo, ich will Euch gewiß die Art lehren; — mi costa ben mille zecchini, es kostet mir an tausend Dukaten; — ci vuol ben altro che parole, dazu gehört wahrhaftig mehr als Worte; — è ben poco, das ist sehr wenig; — è ben vero, che ecc., es ist zwar wahr, daß; — non so ben dirvi, ich kann Euch nicht für gewiß sagen; — ora bene, come faremo? nun, was werden wir machen rc.?

338) scena, s. f. der Ort, wo das dramatische Stück vorgehet; die Schaubühne selbst; — eine Coulisse; — Auftritt; — fig. ein Auftritt, Vorgang; — mutarsi la scena, das Blättchen wendet sich; — fu quella una bella scena, das war ein Auftritt, ein schöner Spaß; — che scene son queste? was sind dies für Auftritte? non fate scene, macht kein tolles Zeug; — venire, comparire in iscena, fig. auftreten, zum Vorschein kommen.

339) autrice, s. f. Urheberin, Verfasserin. Alle auf ore ausgehenden Worte männlichen Geschlechts endigen sich im weiblichen auf trice; als: attore, attrice; pittore, pittrice; scultore, scultrice; spettatore, spettatrice ecc.

340) del che, siehe die 37. Note.

parole rispose: „Tu sai[341]), o mio caro Sidi, che il giorno della tua liberazione vien festeggiato da noi al tornare d'ogni anno. Tu usi di celebrarlo col redimere uno schiavo Cristiano, io col donarti qualche lavoro delle mie mani, o coll' apparecchiarti qualche festa che improvvisa ti arrivi. Quest' anno io desiderava di superar me. Poscia che ebbi errato di uno in altro disegno, avvisai[342]) che la cosa ch'io poteva farti più gradevole era d'imitare il tuo esempio, rivolgendo però la mia beneficenza sopra una persona del mio sesso; laonde stabilii di comperare una schiava Cristiana, il cui affrancamento dovesse allegrare il giorno di dimane, anniversario del tuo felice riscatto. A questo fine[343]) io m'indirizzai a mio zio Omar, il quale affidò quest' incarico a un vecchio eunuco che soprintende all' harem del Pascià. Io gli avea raccomandato che scegliesse la più leggiadra e più costumata Cristiana che sul[344]) mercato ei trovasse, e l'eunuco questa mattina mi condusse Enrichetta, la quale tu ben vedi se giustificava la scelta. Egli mi disse esser lieto di avermi potuto di tal modo servire, e che ne ringraziassi il capriccio[345]) del Gran Padrone, il quale gli avea proibito d'introdurre nel suo serraglio altre schiave europee, indispettito pel poco conto[346]) in cui

341) sai, pres. von sapere.
342) avvisai, statt credei, zweite halbvergangene Zeit von avvisare.
343) fine, s. m. und s. f. termine, das Ende; — für compimento, die Beendigung, Vollziehung; — für confine, termine, die Grenze; — für scopo, der Endzweck, Zweck, die Absicht; — a fine, adv. damit, auf daß; — der Erfolg, Ausgang; far buona o cattiva fine, ein gutes oder schlechtes Ende nehmen.
344) su, prep. sul, sullo, sulla, statt su il, su lo, su la, plur. sui, sugli, sulle; als: in sulla tavola, auf dem Tische; sull' erba e in su i fiori, auf dem Grase und auf den Blumen; sul far della notte, bei Eintritt der Nacht; — in sul far del giorno, bei Anbruch des Tages; in sul finire, am Ende u. s. w.
345) capriccio, s. m. ghiribizzo, fantasia, Grille, wunderlicher Einfall; — aver capriccio d'una cosa, Lust nach etwas bekommen, gelüsten; — (in der Musik) eine Art Phantasie, wo der Tonkünstler bloß seinem Sinn und Genie folgt.
346) conto, s. m. calcolo, computo, die Rechnung, Berechnung, Ausrechnung; — für stima, riguardo, Achtung, Werthschätzung;

una Francese avea recentemente tenuto i suoi favori: perchè altramente una schiava come Enrichetta era sì fatta pei servigi del suo signore che ci sarebbe andato della sua testa[347]) a diversamente disporne. Questo mi disse il vecchio eunuco, ed al primo veder Enrichetta io mi sentii avventurata di poter asciugare il suo pianto. Ma quanto io era lontana, o mio caro Sidi, dal prevedere che io di tanto avessi a contribuire nel farti pagare il debito della tua redenzione, e mostrarti grato al benefizio di questo generoso straniero? Nell' udire ch'io faceva il racconto delle sue sventure, la pietà che esse m'inducevano nell' animo, mi sforzava a piangere ed a sospirare; ma quando egli fu giunto al termine della sua narrazione, io mi rammentai che sopra una nave pontificia appunto era stata predata la donna condottami dal vecchio eunuco, e però chiesi[348]) al tuo amico ch'egli me ne facesse il ritratto. Il quale perfettamente accor-

uomo di conto, ein schätzbarer Mann; — für Ansehen, Wichtigkeit, Werth; far un gran conto di qualche cosa, etwas hochschätzen; — ferner für modo, maniera, Art, Weise; — für racconto, Erzählung; — conto corrente, eine laufende Rechnung; tenere i conti, die Rechnung führen; tenere i conti per bilancio, doppelte Buchhaltung führen; — tener conto, etwas gedenken, sich merken; ferner für risparmiare, das Seinige zu Rathe halten; tiene a conto il suo, oder tien conto del suo, er hält das Seinige zu Rathe; fate conto ch' ei venisse a mancare, setzt einmal den Fall, daß er stürbe; — prov. chi fa il conto senza l'oste, lo fa due volte, oder far il conto senza l'oste, die Rechnung ohne den Wirth machen; cosa di niun conto, eine Sache von keinem Werth; aver in buon conto, hochachten, werthschätzen; — domandar conto, Rechenschaft fordern; render conto, Rechnung ablegen; — fig. render buon conto, die Spitze bieten; dar conto di qualche cosa, Bericht über etwas erstatten; fig. a buon conto, so viel als frattanto, intanto, indessen; trasportare un conto, eine Rechnung übertragen; — prov. conti chiari, amici cari, richtige Rechnung erhält gute Freundschaft; in verun conto, so wie: in niun modo, keinesweges, auf keine Art u. s. w.

347) ci sarebbe andato della sua testa, es würde ihm das Leben gekostet haben; ci va la vita, es ist bei Lebensstrafe verboten ꝛc. Siehe die 233. Note.

348) chiesi, Passato perfetto indeterminato di, chiedere.

dandosi colle sembianze della schiava ch'io intendea liberar per piacerti, tosto un'incredibil gioia mi corse[349]) per l'animo: ma non volli[350]) di subito farvene[351]) partecipi, onde riserbare al tuo amico la commozione di una soave sorpresa." — „Eccellente Hassena!" sclamò Sidi teneramente abbracciandola: „Hai pur ricordato a tempo „il detto di Hafiz, che Iddio fa piovere le rugiade del „cielo sopra le azioni virtuose!"

„Ma come potrem noi," sclamarono Carlo ed Enrichetta ad un tempo, „come potrem noi, bella Hassena, rimeritarvi del bene che ci avete fatto?"

„Coll' amarvi sempre di più," rispose l'Affricana dagli occhi nerissimi.

Carlo ed Enrichetta vissero[352]) alcune settimane in Tripoli nella compagnìa del buon Sidi e della bella Hassena, che di ogni gentilezza ed amorevolezza li ricolmarono. Poscia sopra una nave di quella nazione che coi[353]) fulmini delle natanti sue rôcche sa far riverire da'Barbareschi la sua listata bandiera, rivalicarono il mare, ed approdarono in Genova, donde riparatisi alla terra natale di Carlo, nella dolcezza di una ben assortita unione trapassarono felici i lor giorni, e furono allegrati da una schiera di bellissimi e virtuosissimi figli. Il fido Pietro, tenuto in conto di amico, ebbe a comuni con essi i piaceri di una vita agiata e tranquilla.

349) corse, } Passato perfetto indeterminato di { correre.
350) volli, } { volere.

351) farvene, siehe fare und die 58. Note.

352) vissero, zweite halbvergangene Zeit von vivere.

353) col, collo, colle, statt con il, con lo, con la, mit dem plur. co' oder coi, cogli, colle; col piacer vostro, mit Eurer gütigen Erlaubniß; — collo scritto, mit der Schrift, Urkunde; cogli scritti; — coll' amico, mit dem Freunde; cogli amici, coll' amica, colle amiche ecc.

LE DUE SORELLE.

NOVELLA.

Alle falde[1]) de' poggi che digradano dal torreggiante Monte Rosa, tra le fonti della Sesia e la foce del Lago Maggiore, si distende un amenissimo lago, che deriva il suo nome da Orta, principal villaggio onde s'adorna la più felice sua spiaggia.

Nel mezzo al lago sorge una vaga[2]) isoletta, addimandata di San Giulio dal pio eremita che la trasse[3]) dallo stato incolto e selvaggio. Chiamasi Riviera d'Orta la concatenazione delle fruttuose ed allegre pendici, le quali a foggia di falcata[4]) luna piegando, si dipingono verso occidente nell' azzurrino specchio dell' acque.

I natii della Riviera d'Orta, non dissimiglianti in ciò da que'[5]) che abitano le rive del Lario, del Ceresio e del Verbano, sogliono uscire dal loro paese, troppo bello

1) falda, s. f. ein Blatt; — für lembo d'una veste, der Saum, der Schooß eines Rockes; — falda della montagna, der Bug, auch oft der Fuß eines Berges, le radici, il piè d'un monte; — falda di neve, so wie fiocco, ein Schneeflocken; — di falda in falda, von einer Seite zur andern.

2) vago, plur. vaghi, adj. errante, herumschweifend; — für volubile, unbeständig; — für indeterminato, weitschweifig, unbestimmmt; — für desideroso, bramoso, lüstern, begierig, der Vergnügen an etwas findet: — egli fu sempre vago di buoni studj, er fand immer Vergnügen am Studiren; — ferner für ameno, grazioso, vistoso, bello, avvenente, vezzoso, gentile, reizend, hübsch, artig, anmuthig; — für leggiadro, grazioso, leicht und angenehm (in der Malerei); — vago, s. m. amante, drudo, Liebhaber.

3) trasse, zweite halbvergangene Zeit von trarre, tirare, traere.

4) falcata, part. von falcare, v. a. piegare, beugen, krümmen wie eine Sichel.

5) quel, quello, plur. que', quei, quelli, quegli, queglino. pron.

per non amarlo e non riederci[6]), ma non abbastanza fertile per nudrire con agio i numerosi suoi figli. Essi cercano altrove il vitto col lavoro e coll' industria, e spesse volte, mercè[7]) dell' economìa, giungono a ritrovare la bella ricchezza. Altri[8]) di loro vanno a Milano, altri si trasportano nella Spagna, onde attendere al mestiere di ostieri. Havvi[9]) anzi, se il vero mi fu rapportato, una società di facoltosi della Riviera, che si dirama[10]) in Barcellona, in Madrid ed in Cadice, e le principali taverne e gli alberghi di queste città ritiene in sua

6) riederci, siehe die 128. Note, S. 18, und die 19. Note, S. 3.

7) mercè, siehe die 186. Note S. 27.

8) altri, pron. pers. wird im Nominativ fig. gebraucht: ein Anderer, ein anderer Mensch, mancher Andere; z. B.: altri piange, altri ride, der Eine weint und der Andere lacht; altri mi potrebbe dire, man könnte mir sagen; nè voi nè altri con ragione mi potrà più dire ch'io non l'abbia veduto, "Bocc.," weder Sie noch irgend Jemand könnte mir mit Recht sagen, daß ich es nicht gesehen habe. Bisweilen steht es auch für uno, alcuno, Jemand. Altri cangia il pelo anzi che il vezzo, „Pet.," der Mensch legt eher sein Gesicht, als seine Gewohnheit ab. Altri, in der Periode mehrmals wiederholt, gilt für gli uni, gli altri, die Einen, die Andern, als:

— — — — — — — Altri disperso
Sen vada errando; altri rimanga ucciso;
Altri in cure d'amor lascive immerso,
Idol si faccia un dolce sguardo e un riso. „Tasso."

Entfernt umher zu irren
Sei dieses Loos; den treffe Todesqual;
Der soll versenkt in Lieb' und Wollust girren,
Ein süßer Blick sei Gottheit seiner Wahl.

Altro, adj. plur. altri, fem. altra, plur. altre. Altro, subst. für altra cosa: facendo sembiante di rider d'altro, indem er sich stellte, über etwas Anderes zu lachen; non dico altro, ich sage weiter nichts; parliamo d'altro, sprechen wir von etwas Anderem; — per altro, übrigens, sonst; senz' altro, unfehlbar, gewiß; altro ci è, so viel als: c'è di più, c'è di peggio, es kommt noch etwas Schlimmeres. Siehe Fornasari, p. 90.

9) havvi, es giebt, oder vi ha, v' ha. Siehe die 125. Note S. 17.

10) dirama, verbreitet; diramarsi, v. r. sich in mehrere Aeste verbreiten; — diramarsi (von Flüssen, Wegen), für disgiungersi, partirsi, sich in zwei oder mehrere Arme theilen; — diramare, v. a. spiccare, troncare i rami, einen Baum entasten, die Aeste abschneiden.

mano. I bei casini[11]), ond' è distinta la Riviera, fanno[12]) fede dell' opulenza a cui molti de' suoi abitatori sono colà pervenuti. Ma i disastri, da cui la moderna Iberia fu travagliata, ricaddero di rimbalzo sopra que' d'Orta, e non poco ne menomarono le facoltà[13]).

Tra i più ricchi albergatori che prosperassero in Cadice, verso il fine della guerra delle Colonie Americane, era un certo Giuseppe... nato in Miasino, villaggio poco distante da Orta, il quale però, contra il costume dei suoi, poscia ch' ebbe radunato dovizie, più non ritornò in patria, ove le sue ossa non riposano accanto a quelle dei suoi antenati. Ad altri rami di traffico, che il volgo più nobili estima, egli pure applicavasi, e spesso più d'una nave solcava l'Oceano, carica delle merci ch' egli spediva nell' altro emisfero. Egli aveva un unico figliuolo maschio, nato in Miasino esso pure, e molto gentilmente fatto educare in Salamanca fino ai diciassette anni; poi addestrato per altri cinque anni in Cadice alle cose della mercatura, e finalmente mandato a Buenos-Ayres onde farvi grossa incetta di pelli. Questi, per nome Vittorio, era ben fatto della persona ed avvenente di aspetto. Sciolti si mostravano i suoi modi e piacevoli; e natura donato gli aveva quel misto di lusinghiera grazia e di maschile fermezza, contro di cui non ha usbergo il debile cuor femminile.

In Buenos-Ayres, egli alloggiava appresso ad un antico corrispondente di suo padre, uomo di sessant' anni forse, schietto, leale, che sino dall' adolescenza avea

11) casino, s. m. ein kleines, schönes Haus, meistens auf dem Lande oder in einem Garten zur Lust; — casino de' Nobili, eine Art Kaffee- oder Spielhaus für den Adel in verschiedenen Städten Italiens, besonders in Venedig und in Toscana.

12) fanno, pres. von fare.

13) facoltà und facultà, s. f. die Kraft, das Vermögen etwas zu thun, eine besondere Gabe, ein besonderes Talent; — ferner die Macht, das Recht, die Befugniß; — ferner das Vermögen, die Güter; aver grandi facoltà, großes Vermögen haben; — le facoltà dell' anima, die Seelenkräfte; la facoltà legislativa, die gesetzgebende Gewalt; — la facoltà filosofica, teologica, giuridica, medica, die philosophische, theologische, juristische, medicinische Facultät einer Universität.

cangiato Bilbao, sua patria, con quella capitale di una delle più ricche provincie dell' America volta a meriggio. Due mogli aveva condotto costui, l'una indiana, l'altra francese, vedova di un capitano di nave: amendue mancarono di vita nell' atto di mettere alla luce una figlia. Di queste figlie, la prima, quella dell' Indiana, avea nome Marianna. Alta di statura ella era, con chiome nere e splendenti, e con pupille nerissime che or giravano rapide come la folgore, ora immobilmente affissandosi, la fiamma del desiderio tramandavano fuori. Due labbra alquanto tumidette, simbolo della voluttà, discoprivano, nell' inarcarsi, una siepicella[14]) di denti più lucidi che le perle della California onde portava fregiata la bruna carnagione del ritondo collo e del seno orgogliosetto.

Ricca de' beni di un avo materno, centomila dollari aveva in dote Marianna, oltre i suoi diritti al retaggio del genitore.

L'altra, di puro sangue europeo, chiamavasi Rosa, e ben dicevano che ella si assomigliasse a questa reina[15]) degli orti, nel vezzo[16]) e nel gentil pudore; ma dentro il casto recinto di un chiostro ella viveva tuttora, presso le monache Orsoline, a cui la sua educazione era affidata. Marianna dimorava in casa col padre.

Vittorio, per natural tendenza di cui non sapea render ragione a sè stesso, non si sentiva portato ad amar le donne di color bruno, per quanto elleno fossero del restante leggiadre. Nulladimeno, o fosse gentilezza natia, o forza di galante costume, o veramente attrattivo di quella splendida dote, egli, sebbene d'animo per nulla avaro, prese[17]) a vagheggiar Marianna con dolci occhiate e piacenterie lusinghevoli, senza però mai venirne a dichiaramenti, anzi nemmeno a parole di amore. Ma come ahi presto in cuore di bramosa fanciulla si apprende l'in-

14) siepicella, siehe die 97. Note, S. 14.

15) reina, s. f. (poet.) regina, eine Königin.

16) vezzo, siehe die 209. Note, S. 30.

17) prese, zweite halbvergangene Zeit von prendere.

cendio! Ad esse principalmente sembra applicarsi quel verso in cui Dante esprime che amore è scala ad amore:

Amor che a nullo amato amar perdona.

Marianna si figurò nel pensiero che il giovane italiano l'amasse: e se leggiadro questi le appariva da prima e grazioso, il più bello ed il più amabile de' mortali le apparve da poi che sen reputò amata, e con tutta l'ardenza della passione in lui pose[18]) il cuor suo.

Vittorio se ne avvide ben presto. Gli ardenti sguardi della fanciulla, i veementi, ma repressi sospiri, il pallore ond' ella tingevasi in volto, tosto ch'egli d'altra donna parlava, ogni cosa gli significava che scherzando con Marianna di amore, nel più vivo dell' anima egli l'aveva trafitta.

Ma il fatto ben presto dovea chiarirlo meglio del veemente affetto ch'egli aveva ispirato. Un giorno, dopo aver fatto una *siesta* assai lunga, egli passò dalle sue stanze ad una loggia vicina che metteva sopra un giardino di casa. Il sole, tramontando, pareva ardere il mare, e versava sopra il cielo e la terra a torrenti la porpora e l'oro con uno sfoggio ed una magnificenza non conosciuta nel nostro emisfero. Vittorio stava contemplando questa scena sublime; ma l'aspetto delle maraviglie della natura in que' climi felici non diminuiva in lui l'amore della sua terra natale. Egli parea dire al sole: „Tra breve ora tu rivedrai quei luoghi che a me tanto son cari; oh potessi io tornare a salutarli così prestamente come tu fai!“ Ma frattanto la splendente lampada del firmamento tutti nascose nel grande Oceano i suoi raggi, e dall' opposta parte l'argenteo disco della luna si alzò maestosamente sull' orizzonte ad illuminare la notte.

Vittorio non sapea togliersi da quel luogo, e commosso ad idee dolcemente malinconiche dall' ora e dalla scena che gli era spiegata davanti, si recò in braccio[19]) una chitarra, ivi a caso trovata, colla quale accompagnandosi, cantò una pietosa canzone di amore.

18) pose, zweite halbvergangene Zeit von porre, ponere.
19) si recò in braccio, nahm auf den Arm, ergriff.

Vittorio si credeva solo e non sentito da alcuno, quando all' improvviso si spalanca una porta. Ed ecco[20]) Marianna, la quale estatica avea ascoltato il suo canto, forse applicandosene il senso, corrergli all' incontro, e le ignude braccia intorno al collo gittategli, pendere da lui, come nell' antico marmo la sventurata Procri viene rappresentata pendere dal collo di Cefalo.

La voce dell' ospitalità e dell' onore rintuzzò quella della natura in Vittorio; il quale, placata con blande parole l'innamorata donzella, da lei si dipartì, traendosi a solitario diporto. E quivi, meditando sull' avvenuto, conobbe[21]) quanto sconsigliatamente avesse operato nel dar lusinghe, ancorchè incerte e remote, ad una giovinetta di fervide tempre[22]); nè rimanergli altro partito che il chiederla al padre in isposa, ovvero il tirarla fuori d'inganno. Il cuore non gli ragionava in favor di Marianna; e prender moglie per l'appetito dell' oro, gli appariva abbietta deliberazione e non conforme al suo generoso sentire. Stabilì[23]) pertanto di porre Marianna in chiaro dell' errore in cui era venuta, e con una lettera, ponderatamente scritta, le significò[24]) che sebbene la conoscesse e di grazie e d'ingegno e di virtù assai adorna, non era tuttavìa in poter suo il ricambiarla di pari tenerezza, perchè dal capriccio e non dalla ragione suole il cuore pigliar consiglio.

20) ecco, siehe. Man bildet im Italienischen mit ecco (siehe, da ist, hier ist): eccomi, da bin ich; eccoci, hier sind wir; eccolo, hier ist er; eccovi; nun, da seid Ihr, u. s. w. In diesen Redensarten stehen mi, ti, ci, lo, vi, als Object, im Accusativ da, welches man deutlich erkennt, wenn das durch die Ellipse weggelassene Wort wieder ergänzt wird; als: eccomi, che domandi tu? d. i. ecco mi vedi, che domandi tu?

21) conobbe, zweite halbvergangene Zeit von conoscere.

22) tempra und tempera, s. f. die Stählung, das Stählen; die Härtung des Eisens; ferner für qualità, natura, Beschaffenheit; di così diverse tempre, von so verschiedener Art; — ferner für canto, consonanza, Stimmung, Wohlklang; — für disposizione, umore, Laune, Aufgelegtheit; — tempera, (aber besser) temperatura della penna, der Schnitt an der Feder.

23) stabilì, } Passato perfetto indeterminato di { stabilire.
24) significò, } Passato perfetto indeterminato di { significare.

Marianna, caduta o fintasi inferma, non uscì[25]) pe
quasi un mese dalle sue stanze. Finalmente ella ricom
parve alla mensa paterna, e Vittorio altro non ravvisò[26]
sul suo volto che la vergogna di una passione dichiarat
e non rimeritata di amore. Egli raddoppiò[27]) le cortesi
verso di lei, contenendosi però in modo pieno di avver
tenza e di rispetto; ed a poco a poco gli parve[28]) di ve
dere che l'animo della giovinetta fosse guarito del tutto,
che ripigliato ella avesse l'antica tranquillità degli affetti
Ma quanto il suo giudizio era mal pesato e fallace! Quel-
l'apparente calma di Marianna si rassomigliava ad un bol-
lente vulcano, di cui infide ceneri ricoprono l'incendio al
di fuori.

Levata intanto di monistero fu Rosa, la minore so-
rella. Diversa ella era da Marianna nel tutto. Se questa
esprimeva la voluttà nel sembiante, quella raffigurava la
verginale innocenza. Biondi avea Rosa i capelli come
neve colorata dal sole nascente. Azzurre erano le sue
luci[29]), e parevano tener qualche cosa del cielo. Il pa-
ragone de' gigli misti alle rose, così spesso usato dai
poeti, si affaceva assai bene a specificare il colore delle
sue carni. Le mani ed i piedi avrebbero invogliato l'Al-
bano a ritrarli. Meno alta della persona che Marianna,
ma più leggiadramente contornata ella era. Parea Psiche,
vergine ancora di Amore.

Lasciamo a' filosofi il meditare sopra l'occulto potere
che ne trae[30]) a porre il nostro amore anzi[31]) in quest' og-

25) uscì, 26) ravvisò, 27) raddoppiò, 28) parve, — Passato perfetto indeterminato di — uscire, ravvisare, raddoppiare, parere.

29) luce, s. f. lume, splendore, das Licht, der Glanz, Schein, Schimmer; — luci del cielo, die Sterne; — luci, in der Poesie für Augen; — dare oder mettere in luce, dare alla luce, ein Werk an's Licht stellen, herausgeben; diè alla luce un bambino, sie gebar einen Knaben; — venire in luce, an's Licht, zum Vorschein kommen; — luce für apertura, eine Oeffnung.

30) trae, pres. von trarre und traere.

31) anzi, prep. (mit dem Genitiv und Accusativ) vor; als: anzi la mia partenza, vor meiner Abreise. Als Adv. dient es zur Modifica-

getto che in quello, e subitaneamente ne accende; misterioso potere, di che oscure rimarranno le cagioni mai sempre, mentre chiari tutto giorno ed aperti se ne mostran gli effetti. — Vittorio vide[32]) Rosa e l'amò[33]). Egli l'amò, e sentì[34]) che il possederla era per lui la suprema felicità sulla terra. Nessuna voce umana avea suonato al suo orecchio così geniale come quella di Rosa. Ma la vereconda fanciulla, ignara di ogni arte donnesca, e pura come il raggio della luna che si specchia nel fonte, di rado levava l'occhio sopra di Vittorio, che gli scintillanti sguardi sempre teneva in lei fitti. Nè questi[35]) dalle parole che le diceva di blandimento[36]) e dolcezza, altro raccoglieva se non vedere qualche vampo di rossore salirle in volto nel sentirsi a così dismisuratamente lodare. La veemenza dell' amore, il cruccio di non venire a capo[37]) di farlo comprendere, la vergogna di non osare palesemente spiegarlo, la temuta indifferenza di Rosa, travagliavano l'animo del giovane a gara[38]), e lo tenevano in continuo martirio.

tion des Zeitwortes: vielmehr, sogar, eher; anzi non ne dubito, vielmehr zweifle ich nicht daran; bruttina anzi che no, und sogar etwas häßlich.

32) vidè, 33) amò, 34) sentì, } Passato perfetto indeterminato di { vedere. amare. sentire.

35) questi und quegli, absolut genommen, können nur im Nominativ als Subject stehen und eine männliche Person anzeigen. In den übrigen Casus braucht man immer questo und quello, es mag von Personen oder Sachen die Rede sein; z. B.: questi fu premiato e quegli castigato, dieser wurde belohnt und jener bestraft; io conosco questo e quello, ich kenne diesen und jenen. Die Fürwörter questo und questa zeigen Dinge an, die demjenigen näher sind, welcher spricht, quello und quella hingegen Dinge, die entfernt sind, ohne jedoch die Entfernung zu bestimmen.

36) blandimento, s. m. übl. lusinghe, carezze, Schmeichelei, Liebkosung.

37) venire a capo, zum Ziel kommen. Es ist sehr nöthig, ein gutes Lexikon zu Rathe zu ziehen, um sich die verschiedenen Ausdrucksweisen im Italienischen zu eigen zu machen und den Geist der Sprache kennen zu lernen.

38) gara, s. f. emulazione, Streit um den Vorzug, Wettstreit, Wetteifer; — fare a gara, wetteifern, um die Wette thun; — vincer

Finalmente avvenne[39]) che, ricorrendo il dì natale del padre, le fanciulle, con tutta la famiglia e Vittorio ed un treno[40]) di parenti ed amiche, si portarono a celebrarlo in una loro villa, posta in un' isoletta formata dal fiume, e distante cinque miglia dalla città. Essi desinarono al rezzo di un gruppo di lucume[41]), albero somigliante al lauro, e di patugne, i cui fiori hanno l'odore e il colore del fiordaliso; poi instituirono balli e giovenili giuochi ed ogni maniera di feste. Rosa, commossa dal fervor della danza e dall' unanime giocondità, risplendeva di novella bellezza, somigliante alla figlia di Cerere quando pei prati di Enna intrecciava carole[42]). Vittorio con infocati sguardi la rimirava; ed ogni volta che nel ballare il fandango od il bolero gli avveniva di toccàre la mano di Rosa, pareva che un' elettrica scintilla tutto lo invadesse dal capo alle piante.

Vittorio sospirava il momento di favellare a Rosa in disparte[43]). L'ora gli appariva quella opportuna a palesarle il suo amore. Quand' ecco le compagne all' improvviso qua e là disperdersi in cerca di fiori: una di loro avea proposto un premio a quella che ne cogliesse una ghirlanda più vaga. Rosa entrò in un boschetto di granati e di melastomi, distinto da aiuole di eliotropi, di elianti, di calceolarie e di gelsomini da notte, per tessere[44]) anche ella il suo serto[45]). Vittorio con destro giro[46]) la raggiunse[47]) non osservato ivi dentro, e pie-

la gara, die Wette gewinnen, den Preis davontragen; — a gara, adv. um die Wette.

39) avvenne, zweite halbvergangene Zeit von avvenire.

40) treno, s. m. für seguito, Zug, Gefolge; — treno, traino, Schlitten, Schleife.

41) lucume, s. m. ein Baum, dem Lorbeerbaum sehr ähnlich.

42) intrecciava carole, einen Kreistanz tanzte, meistens mit Gesang begleitet.

43) in disparte (steht adv.), disparte, beiseits, bei Seite, abgesondert.

44) tessere, v. a. weben, statt fare.

45) serto, s. m. (lat.) Kranz, Blumenkranz.

46) destro giro, schicklicher Umweg.

47) raggiunse, zweite halbvergangene Zeit von raggiungere.

gato a terra un ginocchio, tenendole stretta una mano che ricopriva di baci, le disse tutto ciò che l'eloquenza della passione può mettere di più persuasivo sul labbro di un giovane innamorato e gentile. Rosa non aveva mai amato che i fiori, il suo cagnolino[48]) di Spagna e le sue amiche del monistero. Il vero amore, quello tra sesso diverso, se non era ignoto nome, era almeno ignota cosa per lei. Ella ascoltò Vittorio, attonita come persona a cui un nuovo mondo si sveli. Trar fuori ella voleva la sua mano dalle mani del giovane, ed il piè volgere altrove; ma non le bastava il vigore di farlo, e si rimaneva a bere le sue parole come per potenza d'incanto. Alfine, raccogliendo tutti i suoi spiriti, ella fuggì[49]) dal lusinghiero amatore; ma prima una tenerissima occhiata rivoltagli ed un sospiro mandato dal fondo del cuore significarono a Vittorio che il suo amore otteneva mercede.

Per ridurre in breve il racconto, Vittorio dopo due mesi di amorosi desiri si strinse[50]) ne' vincoli maritali con Rosa, e d'ogni terrestre contento gli fu avviso toccare la cima.

Marianna da qualche tempo taciturna mostravasi ed accigliata. Un osservatore sperimentato avrebbe detto che qualche misterioso disegno ella covasse nell' animo. Ma Vittorio ne' sinistri atti di lei non iscorgeva[51]) che il dispetto d'un amore deluso, e con ogni maniera di piacevoli cure, e di carezzevoli detti cercava di tornarsela[52]) amica. Ma la giovane Indiana si pasceva di vendetta il pensiero; la tremenda, l'irreparabil vendetta macchinando ell' andava.

Un giorno ella trasse[53]) Rosa in disparte[54]). „Dolce „sorella, le disse, tu ben sai quanto cara mi fosti mai „sempre. Di soli venti mesi maggiore di te, altra com„pagna io non ebbi ne' giuochi della mia infanzia. E per

48) cagnolino, siehe die 97. Note, S. 14.
49) fuggì, } Passato perfetto indeterminato di { fuggire.
50) strinse, } Passato perfetto indeterminato di { stringere.
51) non iscorgeva, statt non scorgeva, siehe die 56. Note, S. 8.
52) tornarsela, siehe tornare und die 58. Note, S. 8.
53) trasse, zweite halbvergangene Zeit von trarre oder tirare.
54) in disparte, siehe die 43. Note.

„darti anche oggi un pegno dell' amor che ti porto, vo-
„glio che tu accetti questo monile[55]) di perle che mi ha
„lasciato mia madre. Ella ne avea ricusato il valsente di
„cento once[56]) d'oro. Io posso disporne come di cosa
„mia, e mio padre non mi ripiglierà di avertel[57]) donato.
„Tu lo porterai teco in Europa, presso quell' avara gente
„che la ricchezza preferisce alla virtù; ed ogni volta che
„ten[58]) fregerai il lucido collo, ti rammenterai, io spero,
„della tua diletta Marianna."

Rosa, disciogliendosi in lagrime, abbracciò la sorella, e rispose che vivissima sempre avrebbe serbata nel cuore la memoria del dolce suo affetto, ma che non le reggeva l'animo di vederla priva di sì ricco vezzo[59]), e la collana ricusava ad ogni patto. Ma toltasi colei la catena delle perle, al collo di Rosa la mise[60]), e con un bacio le troncò le parole sul labbro.

La settimana appresso, Marianna condusse[61]) Rosa in fondo al giardino, e fattala[62]) entrare in una grotta che il tufo artificialmente imitava, con voce che affettuosissima parea, così prese a dirle[63]): „Sorella! Educata
„nell' inesperienza di un chiostro, tu mal conosci gli uo-
„mini, e particolarmente quelli nati nella malvagia terra
„di Europa. Elli[64]) ci guardan noi donne come gli stro-
„menti dei loro piaceri e le vittime de' loro capricci[65]).
„Il tradirci è un vanto per essi. Vittorio ora mostra di

55) monile, s. m. (lat.) collana, ein Halsband, Halsschmuck.
56) oncia, s. f. eine Unze, zwei Loth; — ferner ein Zoll, Maß; — ferner eine Münze in Sicilien und Neapel.
57) avertel, statt avertelo. Siehe die 58. Note, S. 8.
58) ten, statt te ne. Siehe die 58. Note, S. 8.
59) vezzo, siehe die 209. Note, S. 30.
60) mise, } zweite halbvergangene Zeit von { mettere.
61) condusse, } zweite halbvergangene Zeit von { condurre, conducere.
62) fattala, siehe die 323. Note, S. 46.
63) prendere a dire, anfangen zu sagen.
64) elli, pron. pers. plur. statt essi, eglino.
65) capriccio, s. m. ghiribizzo, fantasìa, Grille, wunderlicher Einfall; — aver capriccio d'una cosa, Lust nach etwas bekommen, gelüsten; — (in der Musik) eine Art Phantasie, wo der Tonkünstler bloß seinem Sinn und Genie folgt.

„amarti, e forse t'ama davvero. Ma quando avrai ab-
„bandonata l'America, vedrai come il volubile suo animo
„saprà cangiare di affetti.... Tu impallidisci a questi
„accenti[66]), sorella!.... Ora voglio io ben darti vera-
„mente una prova d'amore. Tu sai, Rosa, (chè spesso
„narrato l'ha il padre) come nella famiglia dei discendenti
„degl' Inchi si conservino tuttora per tradizione i segreti
„che praticavano, a' giorni del lor regno, i sacerdoti del
„tempio del Sole. Uno di questi si è un filtro che co-
„stringe chi lo beve a non dipartirsi dall' amore di chi
„glielo amministra. Mio avo, colui che mi ha lasciata sì
„ricca, era l'intrinseco amico del penultimo capo di quella
„casa, col quale visse[67]) molti anni nella valle di Taxa-
„mala, ove sono le sepolture dei re. Un' ora prima di
„morire egli mi chiamò a sè, e, teneramente baciatami,
„mi porse[68]) come la più cara cosa che possedesse, que-
„sta boccetta d'oro, ove si contengono alquante gocce di
„quel prezioso liquore, manifestandomene nel tempo stesso
„l'arcana virtù. Io te la[69]) dono, o sorella; e ciò ti sia
„di prova se veramente cara mi sei. Per me non ne ho
„più di mestiere. Fra un mese mi sposerò al figlio di
„quel Cacico che governa l'indipendente tribù de' Gua-
„ranti sulla riva orientale dell' Uraguai. Ti sovverrà
„quanto di me invaghito ei fosse quando venne[70]) in
„Buenos-Ayres a fermare il patto dell' alleanza. Ora[71])

66) accento, s. m. das Tonzeichen, der Ton, Erhebung der Stimme auf einer Sylbe des Wortes; — ferner accenti, Worte, vorzüglich in der Poesie.

67) visse, 68) porse, } zweite halbvergangene Zeit von { vivere. porgere.

69) te la. Siehe die 58. Note, S. 8. La, es. Das unbestimmte es (im Accusativ stehend) wird oft durch eine besondere Eigenheit der italienischen Sprache durch la zierlich ausgedrückt, weil cosa darunter verstanden wird, und bildet viele Redensarten: als: voi me la pagherete, Ihr sollet es mir bezahlen; non ve la perdonerò mai, ich werde es Euch nie verzeihen; io non la so capire, ich kann es nicht begreifen; Iddìo la mandi buona, Gott gebe, daß es gnädig ablaufe; come se la passa? wie geht es Ihnen? u. s. w.

70) venne, zweite halbvergangene Zeit von vènire.

71) ora, adv. jetzt, or, ora; — or questo, or quello, bald dieses,

„mandato egli ha messi a chiedere la mia mano a mio „padre. La sua lealtà e l'innocenza de' costumi di quel„l'indomita e libera gente mi rendono securtà del suo „amore. Ma tu, Rosa, non far uso di questo maravi„glioso rimedio, innanzi che non abbi veduto cogli occhi „tuoi propri ch'egli diventato sia traditore. Se tu lo ado„perassi prima, inefficace ne riuscirebbe il potere."

Ciò detto, le pose fra le mani la fatale fiala [72]), e datole nuovamente un bacio, conturbatissima da lei partì. Rosa, stordita da queste singolari parole, si nascose l'aurea boccetta nel seno, e con lenti passi tornò dove era Vittorio, a cui non ebbe il cuore di nulla scoprire. Egli, nel rivederla, se la strinse [73]) al seno così affettuosamente, che la giovine sposa tra sè stessa disse: „E come è pos„sibil mai che costui abbia un giorno a tradirmi?"

Non andò guari di tempo che Marianna disparve [74]). Tre giorni erano trascorsi in vane ricerche, quando un pescatore ne rinvenne [75]), verso sera, nelle acque della Plata il cadavere. Sull' imbrunir del dì quarto, una vecchia Indiana, avvicinatasi misteriosamente a Vittorio, gli pose [76]) in mano una carta, poi si dileguò [77]) repente, prima che questi avesse il tempo di farle veruna domanda. Egli raccapricciò nel vedere i caratteri dell' infelice Marianna: il viglietto era scritto di suo pugno [78]), e contenea questi sensi:

bald jenes; pur ora, ora appunto, eben jetzt, so eben; or ora, gleich jetzt, eben jetzt; ogni ora che, oder ognora che, so oft als; fin ad ora, bis jetzt; d'ora innanzi, von nun an; per ora, dieses Mal; ôra, s. f. statt aura, Luft, ein sanftes Lüftchen; ora, s. f. die Stunde; — ferner für Zeit überhaupt.

72) fiala, ein veraltetes Wort, besser caraffa, s. f. eine gläserne Flasche.

73) strinse, 74) disparve, 75) rinvenne, 76) pose, 77) dileguò, — Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von — stringere. disparire. rinvenire. porre, ponere. dileguare.

78) pugno, s. m. die Faust; di suo pugno, di proprio pugno, so wie di propria mano, mit eigener Hand; — avere oder tenere in pugno, in der Hand haben; fig. etwas schon gewiß haben.

Perfido! Tu mi hai condotta allo spaventevole passo[79]). *Tu sei che uccidi il mio corpo e perdi l'anima mia. Ma se il cielo ricusa di punirti, te ne punirà, spero, l'inferno. Sì, malvagio! tu perirai per quella mano che più ti è cara. Ma prima, in qualunque parte del globo tu viva, se infestate vedrai le tue notti da un lugubre spettro, ti rammenta la fanciulla di Buenos-Ayres, la da te tradita* MARIANNA.

Vittorio non comunicò a persona viva il segreto di questo viglietto, e la misera morte di Marianna rimase[80]) un enimma indissolubile a tutti, fuorchè a lui solo. Ma sbigottito e contristato oltre modo per tale infelicissima fine di una giovinetta, non d'altro rea che di averlo amato di troppo fervido amore, egli deliberò di far vela[81]) alla volta di Europa, e di togliersi per sempre da quelle rive, il cui formidabile aspetto gli rimembrava del continuo il luttuoso caso onde era stato l'origine. Rosa apparecchiossi a seguirlo. Con molte lagrime ella si divelse[82]) dal padre, e da' luoghi ove passato avea gli aurei giorni della cara innocenza; e volle[83]), pria di partire, abbracciare anche una volta le dolci sue amiche del chiostro. Singolare potenza del presentimento. Nell' inchinarsi dinanzi la croce del monistero, ella proruppe[84]) in pianto improvviso, ed inginocchiatasi, e baciati i piedi trafitti del Redentore: „Mio Dio! esclamò, mio buon Dio! ah „che io non avrei mai dovuto staccarmi da questa tua „croce!"

Rosa baciò poscia le mani della badessa, e sospirando le disse: „Perchè non ho io preso dalle vostre mani il „sacro velo delle spose di Cristo!"

79) passo, s. m. ein Schritt; spaventevole passo, ultimo passo, der letzte Schritt, der Tod; prov. il più duro passo è quel della soglia, aller Anfang ist schwer; fare i suoi passi, Maßregeln ergreifen; — a passo á passo, Schritt vor Schritt, Eins nach dem Andern u. s. w.

80) rimase, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.

81) far vela, unter Segel gehen.

82) divelse, 83) volle, 84) proruppe, } zweite halbvergangene Zeit von { divellere. volere. prorompere.

Un vascello, carico di cotone e di pelli, salpò da Buenos-Ayres in breve. Verso la Spagna esso portava i due giovani sposi, assorti[85]) nella tristezza amendue: Vittorio per la morte dell' innamorata donzella, e Rosa per questa morte, e per un confuso sentimento di sventure avvenire; il quale sentimento ella il confondeva col rammarico di abbandonare il genitore e la patria; nè dalla riva occidentale del fiume ella mai distolse[86]) le luci, insino a che il sole non ebbe tuffato il fiammeggiante suo carro nelle onde dell' Oceano Pacifico.

Era la una dopo la mezzanotte, ed il vascello, superato l'arduo passo[87]) che chiamano l' *inferno de' naviganti*, giunto era dove le immense acque della Plata si confondono coi salsi flutti del mare. Vittorio, travagliato dal caldo e da veglia inquieta, si alzò dal letto del riposo, lasciando Rosa in braccio a placido sonno. Egli salì sul cassero[88]) della nave, per respirare il fresco aere notturno. Non risplendeva sull' orizzonte la luna, e verso il bruno inchinava il colore turchino del cielo. Intento a contemplare egli stava la risplendente costellazione della Crociera Meridionale che segna le ore della notte ai popoli di quello emisfero, quando, pochi passi discosto, gli parve[89]) di vedere una donna. Lunghi vestimenti bianchissimi ella portava, a guisa delle antiche vergini sacre di Cusco, e pallida compariva come la morte. Egli avvicinossi[90]) a lei, e credè di ravvisare Marianna. Un gelido sudore gli coperse[91]) la fronte, tutte le sue membra furono da subito tremore comprese. Aprire però il labbro egli volle a parlarle; ma la fantasima, dispettosamente volgendogli il tergo, corse[92]) ad avventarsi nel mare.

85) assorti, part. von assorbire und assorgere; — assorto in pensieri, in Gedanken vertieft.

86) distolse, zweite halbvergangene Zeit von distorre oder distogliere.

87) arduo passo, gefährlicher Uebergang.

88) cassero, s. m. (Seekunstausdruck) die Schanze eines Schiffes.

89) parve, zweite halbvergangene Zeit von parere.

90) avvicinossi. Siehe die 20. Note, S. 4.

91) coperse, } Passato perfetto indeterminato di { coprire.
92) corse, } { correre.

L'onda si aperse [93]) sopra di lei, ma non si sentì che facesse alcun tonfo in cadere.

Vittorio, rinvenuto alquanto in sè dallo sgomento, si stropicciò gli occhi, poi disse: „La mia fantasìa è perturbata: essa mi fa travedere l'ombra dei trapassati, e „mi piega alla superstizione come una donnicciuola e come „un ragazzo. Ritornisi [94]) al fianco di Rosa. Questa „terrestre angioletta è dolente di aver lasciato la terra „natìa. Se destasi, e non mi rinviene [95]) al suo lato, „forse può ricominciare il suo pianto."

Dalla foce della Plata sino alle alture del Capo di S. Vincenzo, fortunato corse il loro tragitto. Ed il vascello già salutava da lungi le torri di Cadice, quando il demone de' mari suscitò un' improvvisa procella. Di oscurissimi nuvoli era chiuso il cielo, ed i venti disfrenati trasportavano qua e là sopra le dibattute onde la nave. L'impetuoso diluvio dell' acque ed i fragorosi tuoni ogni speranza di salute pareano sbandire. Tutta la notte durò l'orribil tempesta, e nel più fitto [96]) di essa, Vittorio, al chiarore di un lampo focoso, vide, o pensò di vedere lo spettro di Marianna assiso [97]) sopra l'antenna in minaccevole aspetto. Col sorgere dell' aurora tacque finalmente il turbine fiero; ed ancorchè l'onde rimanessero grosse, la nave entrò sicura nel porto.

Vittorio presentò la nuova sposa al padre, il quale con gioia e con amore l'accolse [98]). Poscia, dato sesto [99]) ai negozi della mercatura, la menò seco [100]) a passar l'inverno in Madrid, d'onde voleva poi trasportarsi in Italia.

93) aperse, Passato perfetto indeterminato di aprire.
94) ritornisi, oder si ritorni. Siehe die 1. Note, S. 1.
95) rinviene, pres. von rinvenire.
96) fitto, adj. ficcato, gesteckt, hineingesteckt; — ferner für folto, spesso, denso, dicht; di fitto meriggio, di fitto verno, am hellen Mittag, mitten im Winter, im härtesten Winter; nel più fitto della notte, in finsterster Nacht.
97) assiso, part. von assidere, sitzend, gesessen.
98) accolse, zweite halbvergangene Zeit von accogliere.
99) sesto, s. m. ordine, Ordnung; mettere a sesto, dar sesto a qualche cosa, etwas in Ordnung bringen, zurecht machen.
100) seco, statt con sè.

In quella doviziosa capitale delle Spagne non v'ebbe gentile ricevimento che a Rosa non facessero i paesani di Vittorio, ed i molti amici del padre. D'ogni festa ell'era ornamento e delizia. Vittorio non perdonava a modo alcuno di tenerla giuliva; ma con molto rincrescimento egli scorgeva che lo spirito della gelosìa era entrato nel petto di Rosa. Non già[101]) che ella avesse onde sospettare l'amorosa fede del giovane sposo, ma le artificiose parole di Marianna si erano stampate nel suo cuore profondo; e la funesta fine avvenutane, per lei inesplicabile tuttora ed arcana, aggiungeva nella sua mente alcun che di profetico e di formidabile a quell' estremo ragionamento che avuto aveva per orribile conferma la morte.

Poi che la primavera, gioventù dell' anno, fu tornata a rallegrare la terra, essi partirono da Madrid, e superati i gioghi di Pirene e dell' Alpe, ardui e superbi allora, facili e vinti al presente, si ridussero[102]) finalmente in Italia, e dimorati due mesi in Torino, giunsero[103]) in Milano verso il cadere del luglio.

Ai 3 di agosto si celebra la festa del Sacro Monte di Orta, alla quale concorrono tutti gli abitatori della Riviera. Vittorio volle condurvi[104]) la giovinetta sua mo-

101) già, adv. schon, vordem, weiland, einstmals; — già da gran tempo, vor langer Zeit, schon länger her; — tempo già fu, es war eine Zeit; — schon bereits; già era venuto il giorno, der Tag war bereits erschienen; (zum Nachdruck) non già che per queste il voglia condannare; non già ch'ella avesse onde sospettare.

102) ridussero, } Passato perfetto indeterminato di { ridurre.
103) giunsero, } Passato perfetto indeterminato di { giungere.

104) condurvi. Ci und vi werden auch als beziehende Nebenwörter des Ortes gebraucht, in welchem Falle sie Abkürzungen der Nebenwörter des Ortes quici und quivi sind. Im Deutschen heißen sie alsdann: hier, dort, hin, dahin, darauf, daran. Ci zeigt eigentlich den Ort an, wo der Redende sich befindet, und vi, dort, den Ort, wo der Redende sich nicht befindet; z. B.: giacchè sono quì, ci resterò, weil ich hier bin, werde ich hier bleiben. Se egli avviene che tu mai vi torni, wenn Du je wieder dahin kommst. Dieses wird jedoch nicht immer streng beobachtet, da beide häufig, obwohl ihrer eigenthümlichen Bedeutung zuwider, mit einander verwechselt werden; als: vi si legge, man liest darin; — non vi si vede, man sieht dabei nicht; — andarvi, dahin gehen; condurvi, dahin führen; non ci

glie. In Miasino essi arrivarono il dì precedente la festa.

Il Sacro Monte di Orta è un monticello che sorge cencinquanta braccia milanesi sopra il livello del lago, ed è tutto distinto di viali disposti in bell' ordine e ameni, ora piani, ora dolcemente inclinati, con altissimi faggi, e pini, ed aceri, e larici, ed altre piante. Graziosamente girano all' intorno essi viali, lungo de' quali corrono siepi di verdissimo alloro; e nel mezzo il tutto è prato, ed il terreno è mosso con tanta vaghezza, che l'arte fabbricatrice de' giardini scenici, detti altramente all' inglese, non è forse mai giunta a formar cosa più dilettevole e cara. A canto de' viali poi sorgono[105]) in bella mostra diciannove chiesuole o cappelle, nelle quali l'arte della pittura e la statuaria hanno rappresentato i principali fatti della vita di S. Francesco di Assisi. Più di una fra queste cappelle ha diritto alle lodi dell' architetto; ma fra di loro apparisce bellissima la decimaquinta, circolare, circondata da portico di ordine dorico, che si crede edificata sopra un disegno di Michel Angelo. Veduta in qualche distanza, dove il monticello scende e declina, essa innamora lo sguardo con le sue proporzioni leggiadre.

L'aspetto del sacro Monte d'Orta nel dì della festa è per sì fatta guisa attraente, che gratissima ne rimane la memoria in chiunque l'abbia veduto una volta. Fra que' vaghissimi viali, all'ombra di quelle magnifiche piante, accanto alle siepi di lauro, sullo smalto dell'erbe e de'fiori si aggira una calca di gente ivi convenuta non solo da'luoghi vicini, ma dalle rive del Lago Maggiore e dalle valli della Sesia e dell' Ossola. Numerose brigate quì siedono a lieta mensa sul verde tappeto, mentre altri venerano le cappelle con fronte devota; e chi[106]) ammira la bellezza

era, er war nicht da; non ci andava, er ging nicht hin; non ci comprendo nulla, ich verstehe nichts davon; non ci ho parte, ich habe keinen Theil daran; non è via di uscirci, es ist kein Mittel, herauszukommen; als Ergänzungswort: non sapete quel che vi dite, Ihr wisset nicht, was ihr saget.

105) sorgono, pres. von sorgere.

106) chi. Siehe die 144. Note, S. 20.

del sito, o la varietà dell' insolita scena, e chi sguarda le vistose forosette, che in quel giorno sfoggiano tutta la pompa delle lor vesti festive.

In uno di questi praticelli, fra la terza e la quarta cappella sedeva Vittorio con Rosa e con tutta la famiglia di un suo cugino. Imbandito sulle molli erbette era il desco; e la freschezza del sito e dell' ombra, in contrasto coll' ardore del giorno; l'aspetto dell' universal letizia, ed il giovenile appetito, soavissimo facean parer loro quel pranzo, che del campestre e del peregrino[107]) teneva; ed a Vittorio tanto più grato riusciva, quanto più gli rammentava le dilettose immagini della sua infanzia. Osservarono la lor gaiezza que' che pei viali passavano, e vi fu un drappelletto che più particolarmente fermossi[108]) a riguardare. Spiccava[109]) in esso una donna di forse vent'anni, bella del corpo, e riccamente vestita alla foggia[110]) che s'usa ne' monti. Costei, rimirato fissamente Vittorio, gettò[111]) un grido di allegrezza e di maraviglia, e chiamatolo forte a nome, gli corse[112]) con aperte braccia all'incontro. La terza sorella di Vittorio ell' era, e l'unica che gli restasse, essendo le altre due mancate di vita già dianzi. Vittorio incontanente la riconobbe[113]), perchè quantunque dalla prima fanciullezza in poi non fosse più ritornato in Riviera, veduta però l'aveva in Cadice, prima di partire per l'America, quand' ella s'era colà portata ad assistere la moribonda lor madre.

Angiolina (così chiamavasi la sorella) si era da due anni maritata con un ricco intraprenditore di scavi di mi-

107) peregrino, adj. fremd, ausländisch; — fogge peregrine, fremde Mode; — uccello peregrino, ein seltner Vogel; — cose peregrine, Seltenheiten, Raritäten.

108) fermossi, oder si fermò. Siehe die 20. Note, S. 4.

109) spiccare, v. a. losmachen, abtrennen, abbrechen; — für comparire, glänzen, sich ausnehmen.

110) foggia, guisa, maniera, moda, s. f. die Art und Weise; die Art etwas zu machen; Mode, Tracht, Kleidertracht.

111) gettò,	Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von	gettare.
112) corse,		correre.
113) riconobbe,		riconoscere.

niere nella Valle Alagna, ed alla guisa delle donne di questa valle vestiva.

Assai affettuosamente Vittorio si strinse[114]) al seno l'amata sorella, da cui già divisato aveva di rendersi nei giorni appresso, e molto vivamente si allegrò nel rivederla. Ma in quel punto il cattivo suo genio gli pose[115]) nell'animo un disastroso disegno che d'ogni più crudel male doveva uscire radice. In osservando Rosa, egli s'accorse[116]) che smorta erasi fatta in viso e turbata nel mirarlo ad abbracciare una donna. E tosto uno sperimento ideò[117]) di fare, il quale guarirla dovesse dal male della gelosìa, che tristo frutto egli reputava del meridionale clima ove nata ella era. E ad agevolare il suo intento aggiungevasi che Rosa non parlava che la lingua spagnuola e la francese, nè d'italiano capiva pure un accento. Laonde voltosi[118]) alla giovinetta moglie: „Guarda, mia vita, sor„ridendo le disse, non è questa la più amabile donna di „queste parti? Io te la[119]) presento. Ella fu la compa„gna dei miei puerili trastulli, e benchè sempre io l'ab„bia amata assai, non però ingelosirne tu devi; l'amore „che a te mi lega, è di natura affatto diversa."

Dissimulando in tal guisa che Angiolina gli fosse sorella, egli voleva far sì che Rosa scorgesse una rivale in lei, e di gelosìa si accendesse secondo il suo costume, per toglierla poscia d'inganno e farla vergognare del fallo; sperando con tal lezione di rimoverla per l'avvenire dall'entrare in mal fondati sospetti. Nè più in lungo di un giorno egli intendeva di trarre la prova. Ma troppo forte era questa prova per Rosa.

Gli uomini distinguono col nome di sesso debole l'università delle donne. Ma nella maggior delicatezza

114) strinse,	Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von	stringere.
115) pose,		porre, ponere.
116) s'accorse,		accorgersi.
117) ideò,		ideare.

118) voltosi, statt voltatosi. Siehe die 166. Note, S. 23.
119) io te la presento, ich stelle sie Dir vor. Siehe die 19. Note, S. 3, und die 58. Note, S. 8.

delle tempre[120]) dell' animo, più che nell' inferiorità delle forze fisiche, la differenza del lor sesso consiste. Il che nel trattar colle donne noi di rado avvertiamo, e, tolta qualche maggior gentilezza di forme[121]), usiamo con esse come se pensassero e sentissero nel modo stesso di noi. Eppure quante volte una parola, la qual non avrebbe che eccitato un passeggiero vampo di sdegno in un uomo, spezza e conquide il sensitivo cuor di una donna? Fragil vaso e prezioso è questo lor cuore, e l'uomo nel maneggiarlo dee[122]) diportarsi con dolcezza e riguardo. Ma egli[123]) è nel risvegliare gli affetti che principalmente si vuole[124]) andare guardinghi. Mille volte più accendevoli di noi, elle[125]) vivono di passioni; e quando queste favellano al lor animo, gl' interessi della vita scompaiono dal lor cospetto, e tutto il mondo si concentra nell' oggetto del lor amore, del lor odio, della loro fiducia, de'[126]) loro sospetti.

120) tempre. Siehe die 22. Note, S. 59.

121) forma, s. f. figura, die Form, die Gestalt, Figur; — für aspetto, das äußere Ansehen, der äußere Schein; — für modello, die Form, der Leisten; als: forma del cappello, der Stock zum Hut; forma della scarpa, Schuhleisten; — forma di cacio, eine Käseform, auch selbst ein ganzer Käse; — forma sostanziale, das wesentliche Attribut einer Sache; — auch für regola, norma, die Verfassung, Vorschrift, Regel, Richtschnur; — für foggia, guisa, maniera, modo, die Art und Weise; — argomento in forma, ein förmlicher Schluß.

122) io devo, debbo, deggio, tu devi, debbi, dei, egli deve, debbe, dee, pres. von dovere.

123) egli, pron. pers. ist eine unveränderliche Partikel, die zur Zierde und Ausfüllung der Rede dient; z. B.: egli è vero che ho amato ed amo Guiscardo, es ist wahr, daß ich Guiscardo geliebt habe und noch liebe; egli non sono ancora molti anni passati che...., es sind noch nicht viele Jahre verflossen, daß u. s. w.

124) si vuole, statt si deve.

125) elle, statt elleno oder esse, pron. pers.

126) de' loro, statt dei loro. Wenn die Artikel mit Präpositionen vereint stehen und diese von einem zueignenden Fürwort im Plural begleitet sind, wie auch bei manchen andern Wörtern, wird das i weggelassen und das e apostrophirt; als:

Vittorio porse il[127]) il braccio ad Angiolina, e con lei prese[128]) a conversare delle reminiscenze di que' luoghi e delle domestiche cose. È noto quanto somiglievoli[129]) discorsi riescano interessanti e cari a chi dopo lunga assenza ritorna in patria da lontani paesi. Così ragionando e girando in una colla folla su e giù pei viali del Sacro Monte, essi spesero[130]) più ore; e Rosa, accompagnata dal cugino, veniva dietro col rimanente della brigata. Innocenti erano que' colloqui fraterni; ma Rosa, che in Angiolina ravvisava un' antica e fortunata rivale, sentiva straziarsi l'animo all' aspetto della dimestichezza di Vittorio con lei.

Finalmente col cadere del sole si ritirarono. „Che ti pare[131]) della mia amica di prima?" disse Vittorio, offrendo di nuovo a Rosa il suo braccio. „Non ho forse „avuto buon gusto?" Rosa non fu in grado di rispondergli; l'ambascia la soffocava; ella chinò[132]) il capo, e nascose[133]) la sua commozione al marito. „Dimani, „questi soggiunse[134]), faremo tutti insieme un pellegri„naggio alla Madonna del Sasso. Tu imparerai a co„noscer meglio quella eccellente giovane, e ne diverrai, „spero, l'amica."

Giunti[135]) che furono in casa, Vittorio, riscaldato

de' loro sospetti, statt dei, ihres Argwohns.
de' suoi parenti, statt dei, seiner Eltern.
a' tuoi fratelli, statt ai, deinen Brüdern.
da' miei vicini, statt dai, von meinen Nachbarn.
co' suoi capitali, statt coi, mit seinen Kapitalien.
ne' tuoi interessi, statt nei, in deinem Interesse.
pe' suoi danari, statt per i, für sein Geld.

127) porse, } zweite halbvergangene Zeit von { porgere.
128) prese, } zweite halbvergangene Zeit von { prendere.
129) somiglievole, adj. üblicher simile, ähnlich.
130) spesero, zweite halbvergangene Zeit von spendere, statt passare, consumare il tempo.
131) pare, von parere.
132) chinò, } Passato perfetto indeterminato di { chinare.
133) nascose, } Passato perfetto indeterminato di { nascondere.
134) soggiunse, } Passato perfetto indeterminato di { soggiugnere.
135) giunti. Siehe die 323. Note, S. 46.

dal lungo passeggio, chiese[136]) per rinfrescarsi un gra bicchiere di vin bianco, temperato con acqua. Rosa and a prendergliele[137]). „Questo è il momento, ella diss „fra sè[138]), di usare il rimedio che Marianna mi ha dat „L'infelice sorella avea profetizzato il vero. E com „avrebbe ella potuto mentire, così vicina alla morte „Vittorio mi è divenuto infedele. Ahi lo spietato! Ar „dire sotto gli occhi miei stessi far pompa del suo tra dimento! . . . Ora [139]), o non mai . . . Se più tardo, l „perdo per sempre . . . Ho risoluto." E in così dir ella trasse la fiala d'oro dal seno, ed il creduto filtr tutto tutto versò nel bicchiere. Ahi giovinetta, tropp semplice ed infortunata! Tu avvisi[140]) che quel beve-raggio sia una medicina d'amore, ed esso in cambio è un veleno! . . . esso è il potente veleno che i selvaggi dei Pampas compongono col succo della radice del *nibbo*, misto a quello della ticuna.

Vittorio, stimolato dalla sete, bevve[141]) tutto in un sorso, poi restituì[142]) a Rosa il bicchiere, esclamando: „Questo vino è divenuto amaro come la morte!"

Essi avviaronsi a letto. Vittorio aveva in mano il lume, e Rosa lo precedeva. Egli soffermossi un tratto nella sala, e Rosa, aperto l'uscio della camera in cui dormivano, vi pose dentro il piede. Ma tosto ella ne balzò fuori, ingombra di alto spavento. Vittorio, che la vide[143]) impallidita e tremante, le chiese[144]) onde nascesse il suo affanno. Con occhi smarriti e con fioca voce ella rispose[145]): „Marianna è colà dentro . . , sul nostro letto „ella siede . . ."

136) chiese, zweite halbvergangene Zeit von chiedere.
137) prendergliele. Siehe prendere und die 58. Note, S. 8.
138) fra sè, in sich selbst; fra sè, fra me, fra cuore, und ähnliche, bezeichnen die Stimmung der Seele.
139) ora. Siehe die 71. Note, S. 65.
140) tu avvisi, statt tu credi.

141) bevve,	Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von	bevere.
142) restituì,		restituire.
143) vide,		vedere.
144) chiese,		chiedere.
145) rispose,		rispondere.

Non inchinevole alla superstizione ed' ai pregiudizi, Vittorio nelle due precedenti apparizioni di Marianna non altro avea veduto che i sogni e i deliri della propria immaginativa, commossa dal rammarico e dalla pietà di una morte a cui l'intima sua voce lo accusava di aver dato spinta. Ma la comparsa di quell' inesorabil anima a Rosa, che di nulla era sapevole, e che per la prima volta cedeva a questi terrori della fantasìa, confuse [146]) la sua ragione, e lo fece [147]) raccapricciare egli stesso. Malinconico annunzio di morte gli parve [148]) che tramandassero tutte le cose.

Però, non avvezzo [149]) a mostrare al di fuori alcun debole affetto, egli spalancò con risoluta fronte la porta, ed entrato nella camera ei primo, ed introdottavi Rosa, freddamente le fece avvertire che lo spettro era tutto nella sua mente. La giovane più non vide cosa veruna; ma paurosa tuttavìa rimase [150]), e spogliossi tremante, e si colcarono in cupo silenzio amendue.

Vittorio dormiva da un' ora, quando fieri dolori lo destarono e lo costrinsero [151]) a dimandare soccorso. Rosa scese [152]) di letto, e, trovati vani i suoi aiuti, mandò in traccia de' medici. Uno ve n'era [153]), stanziato [154]) in Pavìa, ma che villeggiava lì [155]) presso; uomo inoltrato in età,

146) confuse, 147) fece, 148) parve, } Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von { confondere. fare. parere.

149) avvezzo. Siehe die 166. Note, S. 23.

150) rimase, 151) costrinsero, 152) scese, } Passato perfetto indeterminato, zweite halbvergangene Zeit von { rimanere. costringere. scendere.

153) uno ve n'era, es gab einen. Führen die Redensarten: es ist, es gibt, es sind vorhanden, noch eins der Wörter davon, deren, dessen, bei sich, so werden diese im Italienischen durch ne ausgedrückt; als: non ce n'è più, es ist nichts mehr davon da; ce ne sono molti, es gibt deren viele u. s. w. Siehe Fornasari, S. 71. 73. 112.

154) stanziare, v. a. für dimorare, abitare, wohnen.

155) lì, adv. da, dort, daselbst, dahin; — di lì, oder da lì, von dort; — infino a lì, bis dahin; — di lì conchiuse, er schloß daraus.

e celebre per la sua molta dottrina. Questi[156]) venne i
un subito, e pose in opera tutti gli spedienti dell' arte
Ma inutilmente ogni cosa. Alfine, esaminati minutament
i sintomi: „Voi siete avvelenato, egli disse; manifesta
„mente a tutti i segni io lo veggo; ma il veleno ch
„avete preso è stranamente gagliardo: esso resiste a tutt
„gli antidoti. Voi siete sul limitar della morte; l'art
„medica più non giova a salvarvi. Fallirei nel darvi spe
„ranze. Profittate dei pochi momenti che vi restano pe
„implorare la mercede d'Iddio, e per acconciare le vostr
„partite cogli uomini.“ E così detto partissene[157]), la-
sciando Vittorio, Rosa e il cugino avvolti nella coster-
nazione e nel terrore. Un lampo di spaventosa luce balenò
allora sugli occhi di Rosa, la quale inginocchiatasi accanto
al letto dello sposo, ogni cosa gli raccontò per disteso[158]),
benchè i singhiozzi e le lagrime la interrompessero ad
ogni parola. „È Iddio, esclamò essa terminando, è Iddio
„che ha voluto punirmi di aver posto fede nelle fattuc-
„chierie e nei malefizi. La onnipotente sua giustizia fu
„quella che ha trasformato in veleno quella medicina *di*
„amore.“

Vittorio la pregò di alzarsi, e passando leggermente
un braccio intorno al collo di lei: „Sconsigliata! le
„disse: che hai fatto tu mai? Sappi che Marianna ar-
„dentemente mi amava, e che il dolore di vedersi pos-
„posta a te la trasse a scagliarsi nel fiume. Ella con
„perfid' arte ha confidato la sua vendetta alle tue mani
„innocenti. Sappi inoltre che la donna di cui t'ingelosisti,

156) questi und quegli, absolut genommen, können nur im Nominativ als Subject stehen und eine männliche Person anzeigen. In den übrigen Casus braucht man immer questo und quello, es mag von Personen oder Sachen die Rede sein; z. B.: questi fu premiato e quegli castigato, dieser wurde belohnt und jener bestraft; io conosco questo e quello, ich kenne diesen und jenen. Die Fürwörter questo und questa zeigen Dinge an, die demjenigen näher sind, welcher spricht, quello und quella hingegen Dinge, die entfernt sind, ohne jedoch die Entfernung zu bestimmen.

157) partissene, oder se ne partì, er ging weg.

158) per disteso, distesamente, adv. ausführlich.

„è mia sorella; ed io, incauto! ti volli [159]) apprestar questo „laccio per farti poscia arrossire di ingiustamente sospettar „la mia fede . . . Rosa! io muoio [160]). La profezia della „crudele Indiana è compiuta: *Tu perirai per quella mano „che più ti è cara.* Ah dolce sposa! debbo io dunque „lasciarti, e lasciarti in tal modo? E tu stessa, di tua „mano, tu stessa mi avrai dato la morte! Ma pure [161]) „io ti perdono, e sento che mai tanto non ti ho amato „quanto nell' atto di separarmi dal tuo fianco per sempre. „Ricevi ora questo bacio di pace. Il tuo animo, pure „come il cielo, non potea discoprire l'inganno . . . sì: „nel punto stesso in cui tu mi uccidi, io ti riconosco innocente e t'abbraccio."

E qui s'interruppe [162]) per volgersi al suo cugino che al colloquio era stato presente egli solo, e volle [163]) che questi gli giurasse per quanto la religione ha di più sacro, e di più rispettato ha l'onore, che in profondissimo silenzio avrebbe sepolto [164]) la conoscenza di questi secreti, ed avrebbe fatto sì che il medico niuna cosa rivelasse egli pure. Quindi indirizzandosi alla dolentissima moglie di nuovo: „Rosa! esclamò, io non lascio alcun figlio „del tuo seno. L'idea che un frutto de' nostri amori mi „sopravvivesse, mi consolerebbe nell' estrema partita. „E forse allora io potrei chiederti di serbare alle fredde „ceneri del mio sepolcro quella fede ch'eterna mi hai „giurata al piè degli altari. Ma giovinetta e bellissima „e senza figli, senza una vivente immagine del tuo spento „consorte, come potresti soletta fare il tragitto della vita „in vedovanza continua? No, diletta mia! no, non darti „in preda a troppo intenso o troppo lungo dolore. Sulla „splendida aurora dei tuoi giorni tu vivi; dà [165]) qualche „lagrima alla mia morte, spargi qualche fiore sulla mia

159) volli, zweite halbvergangene Zeit von volere.
160) muoio, pres. von morire.
161) pure. Siehe die 160. Note, S. 22.
162) s'interruppe, } zweite halbvergangene Zeit von { interrompersi.
163) volle, } zweite halbvergangene Zeit von { volere.
164) sepolto, seppellito, sepulto, part. von seppellire.
165) dà, imp. von dare.

„tomba, poi ti racconsola! Un altro sposo, un altro „mortal fortunato possegga le tue bellezze, e meritevole „sia del tuo amore. Ma l'infelicissima mia fine t'impari „a quali orrendi mali guidar possa la gelosia." La violenza degli spasimi, cagionata dal veleno, nol[166] lasciò proseguire più oltre. Poichè alquanto fu in calma, Rosa, abbracciatolo, volle rispondergli, ma la piena del dolore e dell' amore la vinsero[167] sì fattamente[168] che tramortita ella cadde[169]; onde fu trasportata in una stanza vicina. Venne[170] intanto il sacerdote; e Vittorio, accusate le sue colpe, ne ricevette il perdono, e pieno di confidenza nel Dio che ci ha redenti, trapassò all' altra vita, ove eterne sono le gioie, e non, come quaggiù, sempre intorbidate da affanni.

Era già alto il mattino, quando Rosa riprese[171] l'uso de' sensi. Ella dimandò di Vittorio, e niuno rispose. „Egli è adunque morto, esclamò; questo silenzio mel[172] „dice. Egli è morto!... Orrenda sventura!..." E guardò nella fiala se qualche stilla pur vi restasse del funesto veleno ... ma ella tutto l'aveva versato. Indi soggiunse[173]: „Io sono degna di morte, e di morte „crudele. Ora in qual modo incontrerò la mia pena? „Degg' io trapassarmi il cuore con un coltello e spirar „l'anima sopra l'esangue spoglia di lui? ovvero, se me „lo impedisse qualche mano pietosa, correre a tuffarmi „colaggiù nel più profondo del lago? Ma il suicidio è „orribile agli occhi di Dio; e se io perissi in tal guisa, „mi sarebbe tolta[174] ogni speranza di riveder Vittorio „nel cielo. Sì: ho stabilito. Io mi porrò fra le mani

166) nol, statt non lo.
167) vinsero, zweite halbvergangene Zeit von vincere.
168) fattamente, adv. wird eigentlich nur mit den Partikeln sì, così gebraucht, wie sì, così fattamente, solchergestalt, dergestalt, dermaßen.
169) cadde, } Passato perfetto indeterminato di { cadere.
170) venne, } { venire.
171) riprese, } { riprendere.
172) mel, statt me lo.
173) soggiunse, zweite halbvergangene Zeit von soggiugnere.
174) tolta, part. von torre oder togliere.

„della giustizia, mi chiamerò colpevole, ed un obbro-
„brioso supplizio sarà la degna punizione del mio de-
„litto . . . Ma tu, Vittorio, dall' alto del paradiso, ove
„certamente sei ito[175]), potrai forse veder senza rincre-
„scimento la tua moglie, la moglie che tanto amasti,
„spirare sopra un patibolo infame? Oh Vergine santa,
„oh Madre degli afflitti, o stella del mattino che adorai
„sin dalla mia più tenera infanzia! deh tu mi soccorri!
„tu illumina la mente mia in queste tenebre orribili. Ed
„a te pure, o santa Rosa di Lima, di cui io porto il
„nome, a te, mia fedele tutela, rivolgo le mie preghiere!
„deh tu intercedi per la più sventurata tra tutte le figlie
di Eva!“

E così pregando, col volto prostrato sul pavimento, ella parea voler nascondere alla luce del sole il suo turbamento e la sua vergogna. Ma indarno ella non sollevò le sue preghiere a chi è fontana di ogni conforto. Il raggio del divino splendore rifulse[176]) sopra della sua mente, e le mortali sue angosce mitigò colle speranze della vita avvenire. Ella alzossi[177]), entrò nella stanza ove giaceva il cadavere di Vittorio, e lo trovò circondato da sacerdoti in bianca stola, con ceri accesi, che cantavano l'uffizio dei morti. Quivi inginocchiossi[178]), ed orò insieme con loro; poi, baciata la gelida mano del già suo sposo, uscì[179]) di casa colla fida Mora, sua ancella, e discese[180]) nel borgo di Orta, ove si ridusse[181]) nel convento delle monache Orsoline che ivi allor era. E nel silenzio di questo chiostro ella visse[182]) un anno, attrita di penitenza e di dolore; poscia deliberò di darsi interamente al servigio di Dio, stringendo la sua fede coi voti

175) ito, part. von ire, gehen. Mangelhaftes Zeitwort.

176) rifulse, zweite halbvergangene Zeit von rifulgere und refulgere, v. n. (lat.) leuchten, schimmern.

177) alzossi, } Siehe die 20. Note, S. 4. { alzare.
178) inginocchiossi, } Siehe die 20. Note, S. 4. { inginocchiare.

179) uscì, 180) discese, 181) ridusse, 182) visse, } Passato perfetto indeterminato di { uscire. discendere. ridurre. vivere.

solenni. E nell' atto che apprestavano il sacro velo, innalzando gli occhi al firmamento, ella così meditava: „Quando nel partirmi da Buenos-Ayres io baciai la croce „del monistero ove fui educata, chi detto avrebbe che „quel sinistro presentimento dovesse avverarsi in sì ter„ribil maniera! Chi detto avrebbe a me, sposa gioconda „e felice, ch'entrata io sarei in un chiostro dello stesso „ordine, ma in Europa, lunge tante migliaia di miglia „dalla mia patria, e nel più bel fiore dei miei anni, e „colpevole di avere ucciso io stessa il mio sposo! Oh „sapientissimo Iddìo! Come imperscrutabili sono i tuoi „giudizi! Io li adoro colla fronte nella cenere e con „cuore divoto. Ma poichè ti piacque[183]) di farmi inghiot„tire sino alla feccia il calice delle amarezze, deh, po„tentissimo Iddìo, fa sì che io perseveri nelle sante tue „vie, e concedi che io possa un giorno bearmi[184]) nel „divino tuo aspetto!"

Ed in questo punto il pensiero di Vittorio, che le si offerse[185]) alla mente, le apparve[186]) profano, e, cercato di liberarsene con nuova preghiera, profferì[187]) genuflessa l'indissolubile giuramento che ad un novello sposo, allo sposo celeste la univa.

E quando soppresso fu il monistero, e le vergini del chiostro ritornarono ai tetti paterni[188]), Rosa, fresca ancora e leggiadra, a malgrado de' cilici e del rigoroso digiuno, si riparò in una casuccia, posta sull' altra riva del lago, ove passò in continue orazioni la vita, donando ai poveri ogni cosa della ricca pensione che il padre di Vittorio le aveva assegnata.

183) piacque, Passato perfetto indeterminato di piacere.

184) beare, (lat.) far beato, far felice, dar la beatitudine, beseligen, beglücken. Beata se', che può beare altrui, Petrarca, Son. 297.

185) offerse, } zweite halbvergangene Zeit von { offerire.
186) apparve, } zweite halbvergangene Zeit von { apparire.
187) profferì, } zweite halbvergangene Zeit von { profferire.

188) tetti paterni, statt case paterne.

Da questa fiera e compassionevole istoria apprendano i giovani a non accendere coi vagheggiamenti il facile cuore delle fanciulle cui non intendono di unirsi co' maritali legami, ed imparino le donne a non lasciarsi vincere dallo spirito della gelosìa, ed a non porre fidanza nelle pratiche superstiziose e nelle parole delle ingannose consigliatrici ed amiche.

GLI AMORI DI UN POETA.

> **Leggiadri amanti e donne innamorate,**
> **Vaghe d' udir piacevol cose e nuove,**
> **Benignamente, vi prego, ascoltate**
> **La bell' istoria che il mio canto muove.**
> **BERNI.**

S*ensibilità, dolce presente del cielo!.. Sensibilità, funesto dono de' numi*[1]) *sdegnati!..* Ecco[2]) due proposte, diametralmente avverse, che ogni giorno vi tocca[3]) ascoltare. Un animo, inclinato alla pietà[4]) ed al tenero amore, è senza dubbio una dote preziosa; è la fonte di ogni gentile diletto, il principio di ogni opera generosa, la movente cagione de' sacrifizi più grandi e più rari. Ma non altrimenti che la palma, nel deserto rimoto, stende invano i proteggenti rami, gravi di datteri, se nessun viaggiatore giunge a posarsi all' ospitale sua ombra ed a gustare le nettaree sue frutta, così pure a nulla serve la pietà a chi ne ha d'uopo[5]) egli stesso. Anzi l'aspetto dei mali altrui[6]) contrista con più amarezza l'infelice che sovvenir non li può di soccorso. E tu, celeste prerogativa di sentire vivamente l'amore, oh come in flagello

1) **nume, s. m.** ein Gott, die Gottheit (meist. poet.).
2) **ecco.** Siehe die 20. Note, S. 59.
3) **vi tocca.** Siehe die 167. Note, S. 24.
4) **pietà, s. f.** Mitleid. Alle auf à mit schwerem Accent ausgehenden Wörter sind unveränderlich.
5) **uopo, pro, utile,** Nutzen, Vortheil; — für **bisogno, necessità,** Nothwendigkeit, Bedürfniß; — **esser d'uopo,** nöthig sein; **aver d'uopo,** nöthig haben.
6) **altrui, pron.** eines oder einem andern Menschen, ist im Nominativ nicht gebräuchlich, steht im Genitiv und Dativ ohne Casuszeichen, und kann sich nur auf Personen beziehen. Es wird ohne Artikel gebraucht. Man declinirt: **di altrui, ad altrui, altrui, da altrui.** Geht der Artikel diesem Fürworte voran, so hat man wohl zu merken, daß der Artikel nicht zum Fürworte, sondern zum folgenden Hauptworte gehört; als: **io non ho detto male d'altrui,** ich habe nie von Andern

delle dire[7]) Erinni[8]) ti cangi, quando la natura, con crudele consiglio, ha riposto[9]) un animo dolcemente proclive ad amare dentro un corpo non fatto per essere amato!

Ernesto è appena or giunto ai ventisei anni; ha un ingegno coltissimo, una grande attitudine alla poesìa, un cuore di tempre[10]) sommamente delicate e sensitive. Egli non è laido d'aspetto, anzi più d'una volta il suo orecchio fu lusingato dal piacevol suono che rendono le parole „bel giovine." Ma le donne nel giudicare della beltà maschile sogliono seguire una ragione differente assai dalla nostra. Ernesto non piace alle donne, o almeno egli finora non è mai piaciuto a veruna. Nè questa sua sventura col sesso gentile nasce[11]) già da difetto di spirito, e di maniere leggiadre, chè anzi elle[12]) hanno a grado di star seco e di sentirlo a parlare, e più di una si è spesso dilettata di trarlo a lunghi sospiri per lei. Tutto in lui piace, l'ingegno, l'indole, i modi . . . tranne[13]) ciò che più importa per risvegliare effettivamente l'amore.

Ora questa infelicità di Ernesto lo avea condotto a profonda malinconìa; del che si veniva egli consolando colla solitudine campestre e coi versi. Sul finire della passata estate egli era ito[14]) a villeggiare, su pei ridentissimi colli, pieni di

übel geredet; fece ad altrui del bene, er erwies andern Leuten Gutes; la sciocchezza trae altrui di felice stato, „Bocc," der Leichtsinn entfernt den Menschen von seinem Glück; gli fece rispondere da altrui, er ließ ihm durch Andere Antwort geben; più l'altrui fallo che il mio mal mi duole, „Pet," der Fehler der Andern thut mir weher, als mein eigenes Leiden; il fallo altrui, d. i. il fallo degli altri.

Altrui, bedeutet auch das Eigenthum Anderer; als: consumare l'altrui, nämlich la roba degli altri, das Eigenthum Anderer verthun.

7) diro, adj. (lat.) üblicher empio, crudele, immane, grausam, gräßlich.

8) Erinne, s. f. plur. auch Erinni, die höllischen Furien.

9) riposto, part. von riporre.

10) tempre. Siehe die 22. Note, S. 59.

11) nasce, pres. von nascere.

12) elle, statt esse oder elleno.

13) tranne, adv. trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.

14) ito, part. von ire, gehen, mangelhaftes Zeitwort.

vaghezza e di riso, che si stendono lungo la gemina riva dell'umile Lambro. Ivi dimorando in casa di un suo zio parroco, soleva egli fare lunghe scorse[15]) all' intorno, in traccia di siti capricciosi od ameni; e, trovatili, vi si fermava a comporre elegìe, canzoni, sonetti. Di tal guisa poeticamente vagabondando, giunse[16]) egli un giorno alla villa di * * * ove gli alti e pellegrini alberi, sporgenti fuor del recinto, gli diedero[17]) a sperare un delizioso interno giardino. Egli ottenne[18]) dal fattore della villa di girar quel giardino, il quale romantico gli parve[19]), e fatto per ispirare poetiche immagini. Il linguaggio de' doni gli cattivò[20]) l'amicizia del fattore, non che il pieno arbitrio di tornare in quel giardino e di spaziarvi a suo grado. Della quale commodità egli prese[21]) ad usare ogni giorno, nè v'ebbe vaso o zoccolo o murello o sedile di pietra, ove colla matita egli non segnasse molti suoi versi amorosi. Perocchè i poeti, meno da amor favoriti, sono d'ordinario quelli che cantano più assiduamente di amore.

Un giorno ch'egli usciva dalla sua poetica Tempe, e il fattore, tutto mesto di vedere la fonte de' mezzi scudi[22]) asciugare, gli si fece incontro ad esporgli come, il dì seguente, la sua padrona dovea giungere in villa, e come, quand' ella eravi, niuno, che non fosse di casa, poteva entrare in giardino. Ciò increbbe[23]) al giovane, che

15) lunghe scorse, lange Gänge; fare una scorsa, einen Gang thun; dare una scorsa a un libro, ein Buch durchlaufen, durchsehen.

16) giunse,	Passato perfetto indeterminato di	giungere.
17) diedero,		dare.
18) ottenne,		ottenere.
19) parve,		parere.
20) cattivò,		cattivare.
21) prese,		prendere.

22) scudo, s. m. ein Schild; — Wappenschild; — fig. für difesa, riparo, protezione, Schild, Schirm, Schutz; — für guscio di tartaruga, die Schale einer Schildkröte; — ein Thaler: scudo romano (10 paoli an Werth); scudo di Firenze, 10½ paoli; — ferner eine eingebildete Münze.

23) increbbe, zweite halbvergangene Zeit von increscere.

s'era avvezzo [24]) a portar ivi i suoi passi; ma tosto sen [25]) confortò pensando che avrebbe trovati altri non meno geniali diporti.

La padrona di quella villa [26]) era l'elegante Zoraide, Zoraide che nel giugno de' suoi trent' anni accoppia la freschezza della gioventù più matura. Ella ha gli occhi nerissimi, e talora umidamente scintillanti per guisa... Ma inutile qui riesce farne il ritratto. Zoraide è tale da sedurre li zerbini più guasti dal facile piegar delle Belle. Immaginatevi se dovea far dare la volta al cervello di un giovine [27]), il quale non avea mai avuto fortune amorose che in versi?

Ma qui conviene, per la grazia del racconto, fingere, che Zoraide sia vedova: l'immagine di una gentil vedovella sorride al pensiero; e senz' altro il timore del marito non turbava punto i sogni della vezzosa nostra Amadriade.

La mattina dopo il suo arrivo, Zoraide fece seletta il giro del giardino e fu contenta della nettezza de' viali, della freschezza dei tappeti verdi e del modo con cui vedea tenuti i fiori. Stanca del giro, ella si adagiò [28]) sopra un sedile di marmo bianco, e lo vide [29]) tutto vergato di versi. Ella ne provò maraviglia, e con piacere li lesse [30]). Ernesto, quantunque troppo svenevole ne' suoi concetti, pure non difetta di garbo nello stile, ha il sentimento dell' armonìa, e nel patetico riesce talvolta. Zoraide s'avvolse [31]) nuovamente pel giardino in traccia di

24) avvezzo. Siehe die 166. Note, S. 23.
25) sen, statt se ne.
26) villa, s. f. ein großer Lustgarten: villa Borghese, villa Albani, ecc.; — ferner ein Landgut mit einem Palast; — andar in villa, essere in villa, auf's Land gehen, auf dem Lande sein; — ferner für villaggio, Dorf.
27) dovéa far dare la volta al cervello di un giovane, einem Jüngling den Kopf verdrehen mußte.
28) adagiò, 29) vide, 30) lesse, 31) s'avvolse, — zweite halbvergangene Zeit von adagiare, vedere, leggere, avvolgersi.

altri versi, e ne rinvenne[32]) da per tutto. Vaga di sapere qual nuovo Petrarca avesse trovato la sua Valchiusa in quegli ombrosi recessi, ne richiese[33]) il fattore, il quale a lei narrò del giovine, che soleva ogni dì venire a fantasticare, a mordersi le ugne, a gesteggiare ed a scrivere. „Sapete ov' egli soggiorni?" — „Illustrissima sì, un miglio di qui lontano in casa del parroco . . ."

E Zoraide, senza pensarvi sopra, manda ad Ernesto una carta di visita, ove sopra il suo nome erano queste parole in francese: „*L'amabile poeta che ha abbellito il „mio giardino de' suoi versi, farebbe cosa gratissima alla „sottoscritta se le procurasse il piacere di ringraziarnelo „di presenza.*"

„È giovane la vostra padrona?" chiede Ernesto al fattore che gli ha portato il viglietto. — „Giovane e bella come il sole." — „Ditele che questa sera mi re- „cherò a pregio di rassegnarle la mia servitù." E narrasi che sì parlando, la sua voce tremasse dal gran turbamento in che egli era. Certo è almeno che a pranzo il buon parroco non sapeva comprendere come il nipote non facesse buon viso ai saporiti intingoli, apparecchiati dalla industriosa Teresa.

Zoraide, nel mandar quell' invito ad Ernesto, non avea pensato che a procurarsi una compagnìa piacevole. „Egli è giovane, egli è poeta," diceva ella in sè stessa, „non dovrebbe essere uno stolido, nè un fastidioso. Ho „bisogno di distrarmi in questa solitudine, nè vorrei esser „ridotta alla sola società de' piovani."

In fatti ella non avea con sè che i servitori di casa. Ma Ernesto, trasportato dalla poetica sua fantasìa, nè convertito ancora dalle molte triste esperienze, sognò tosto più avventure che non ne tocassero ad Amadigi nella selva incantata. „I miei versi," egli diceva tra sè, „hanno „agitato dolcemente il cuor della bella; io ne comporrò „degli altri che forniranno l'opera della seduzione. Ella „teneramente mi amerà, e ne sarà amata del pari. Soli

32) rinvenne, } zweite halbvergangene Zeit von { rinvenire.
33) richiese, } zweite halbvergangene Zeit von { richiedere.

„su questi poggi, cari a Bacco ed a Venere, noi vivremo „giorni più fortunati che Telemaco nell' antro di Calipso, „non più mesta di trovarsi immortale."

Oh quanti sogni, non meno belli di cotesti, suole mettere in fuga, all' apparir dell' alba, il crestato sultano dell' aia!

Piacque[34]) a Zoraide la compagnìa, non già l'aspetto di Ernesto. Rispettoso, manierosissimo, benchè senza quella scioltezza che mai non si apprende se non da chi appresso le donne fu grato, colto d'ingegno e sollecitissimo di piacere, egli la aiutava a passar senza tedio le ore. Ella, dal canto suo, stimava l'intelletto e la mansueta natura di Ernesto, ne lodava i versi, gli sorrideva dolcissimamente al suo arrivo, e si lasciava baciar con grazia la candida mano.

Ernesto le mandava ogni mattina un mazzetto di fiori odorosi, le voltava la musica quand' ella suonava, le portava lo sciallo nell' accompagnarla al passeggio, che sapeva ad ogni volta variare. Non v'era un cenno[35]) di Zoraide ch'egli non obbedisse, non un desiderio chè non cercasse di antivenire. In città ella non avrebbe badato ad Ernesto; in villa egli era un tesoretto per lei.

Ma erasi ella avveduta che già Ernesto l'amava come cosa discesa dal ceruleo Empireo? Che la polvere calcata dai piedi di lei era per Ernesto più lucida che non il pavimento de' palagi reali?

Ella gli avea bensì donato quando un nastro, quando un fiore, quando un anellino od un' ampolletta d'acqua odorosa. Ma avvedevasi[36]) ella che que' doni erano da lui tenuti in più riverenza ed amore che non gli Ancili[37]) caduti dal cielo appresso il popol di Roma, che li riguardava come talismano di durata, e come pegno d'imperio?

Per l'onor delle donne io nol posso, io nol[38]) debbo

34) piacque, zweite halbvergangene Zeit von piacere.
35) cenno. Siehe die 114. Note, S. 16.
36) avvedevasi, oder si avvedeva.
37) Ancili, Ancile, s. m. rotella, eins der kleinen Schilder, die bei den Römern vom Himmel gefallen sein sollen.
38) nol, statt non lo.

credere. Zoraide, a quanto io avviso, non s'era mai dato il fastidio di osservare se Ernesto l'amasse, o di che amore l'amasse. Nelle premure di lui, nel devoto suo ossequio, ella scorgea l'impero che una donna nobile, bella ed avvezza[39]) al gran mondo, esercita naturalmente sopra un giovine inesperto e di condizione inferiore.

Ella certamente non conoscea ch'egli ardentemente la amasse. Altrimente il contegno ch'ella tenne[40]) con Ernesto, sarebbe stato troppo crudele; nè io ho trovato mai che una bella donna abbia avuto il cuore crudele.

Checchè ne sia del vero, la fiamma ch'Ernesto portava come ascosa nel petto, divampò una sera oltre il dire insopportabile e forte. Egli tornava con Zoraide da un lungo e delizioso passeggio. Pieno di dolcezza era l'aere, e Zoraide, bella come la sera di un bel giorno, appoggiava mollemente il delicato suo braccio al braccio del suo giovin compagno. L'ultimo raggio del sole colorava della sua porpora le guance della donna leggiadra, e v'era ne' suoi occhi quell' incanto che a tutte le belle di Milano la fa sovrastare.

Giunta[41]) in casa, ella si assise[42]) al pianoforte, e cantò la romanza dell' Isolina con voce sì tenera! Oh Ernesto, qual cuore fu il tuo, allora ch'ella cessando, con un sorriso, che avrebbe disarmato i numi dell' Erebo[43]), dolce stendendoti la desiata mano, ti dimandò se ti piacesse quel flebil canto?

Buon per Ernesto che lo zio era già ito[44]) in letto, quando tornossene[45]) a casa; chè altramente il buon sacerdote si sarebbe posto ad esorcizzarlo come uno che abbia addosso i mali spiriti, od almeno lo avrebbe creduto uscito di senno in vedendolo sì stralunato in viso e scon-

39) avvezza. Siehe die 166. Note, S. 23.
40) tenne, zweite halbvergangene Zeit von tenere.
41) giunta. Siehe die 323. Note, S. 46.
42) assise, zweite halbvergangene Zeit von assidere.
43) i numi dell' Erebo, die höllischen Götter.
44) ito; part. von ire, gehen, mangelhaftes Zeitwort.
45) tornossene, oder se ne tornò. Siehe die 20. Note, S. 4.

volto. Non chiuse[46]) il tapino tutta la notte le ciglia[47]), a Zoraide pensando, Zoraide sopirando, per Zoraide delirando di amore.

„Come dolce ella mi sorrideva, come dolce parla-
„vami! quanta grazia ed espressione in quegli occhi
„soavi! Come il suo piede incontrò, e certo non a sorte,
„il mio! Come la sua mano s'incollò sulle mie labbra,
„quando io la baciai nel partirmi! Ah, sì ella mi ama.
„Chi più di me sulla terra felice!"

Così andava tra sè farneticando[48]) l'inebbriato amante; ma finalmente le sue membra, stanche dell' interna battaglia, da un piacevole sopore fur vinte[49]). Ed ecco di poco addormentato ei giaceva, quando il suo sonno vien rotto[50]). Era il fattore di Zoraide che gli apportava una letterina della sua bella signora:

„*Caro Ernesto*, diceva lo scritto, *Voi potete resti-*
„*tuirmi alla felicità. Vi spiegherò il tutto a viva voce....*
„*Venite alle dieci a far colezione con me: io vi aspetto con*
„*ansietà. — Zoraide.*"

Chi ha conosciuto amore e le vivide sue illusioni, si affiguri[51]) i sentimenti onde fu agitato Ernesto nel leggere quella gratissima lettera. Mille e mille volte ei baciò que' caratteri, più sacri a lui che non i geroglifici scritti sul busto di Osiride nell' antichissimo Egitto.

Zoraide, avvolta[52]) in candide e leggiadre vestimenta da mattina, stava aspettando[53]) Ernesto, allora ch'ei

46) chiuse, zweite halbvergangene Zeit von chiudere.
47) le ciglia, statt gli occhi.
48) andava farneticando, er phantasirte; andar facendo, thun; andar dicendo, sagen; andar cantando, singen rc. In solchen Redensarten dient das Zeitwort andare, um die Dauer, Währung der Handlung ausdrucksvoller zu bezeichnen und der Rede mehr Zierlichkeit zu geben.
49) vinte, part. von vincere.
50) rotto, part. von rompere.
51) si affiguri, pres. von affigurare, v. a. statt discernere, raffigurare, erkennen.
52) avvolta, part. von avvolgere.
53) stava aspettando, wartete. Siehe die 162. Note, S. 23.

giunse[54]). Ella gli porse[55]) una rosa, colta di recente per lui; indi fecero[56]) colezione insieme. Ella era gaia ad un tempo e più lusinghevole ancor dell' usato; ma niun comico possiede arte bastante per rappresentare la balordaggine di Ernesto nel momento che si aspettava di attingere il ciel colle dita[57]). I suoi occhi non vedevano, la sua mano tremava; egli rovesciò il caffè sugli azzurri calzari[58]) della signora, e ruppe[59]) una bella tazza di porcellana, gettandola col gomito a terra.

Zoraide voltò in ischerzo il mal fatto, nè gli lasciò sentire il rossore della sua disadattaggine; indi alzatasi da tavola ed offertogli gentilmente il braccio, seco nella sua cameretta il condusse[60]).

Ernesto paragonava sè stesso a Ruggiero negl'incantati orti di Alcina; quand' ella, fattolo sedere accanto a sè, con voce quasi supplichevol gli disse: „Ernesto, pos-„s'io fidarmi della vostra discrezione? posso esser certa „che mi manterrete il segreto?" Ed interrompendo tosto i giuramenti ch'egli stava per fare[61]), continuò con queste parole: „Sappiate adunque che v'ha al mondo un „giovine, il quale più della vita mi è caro; la confes-„sione ch'io sto per farvi[62]), vi provi l'intensità del mio „amore. Se io vi pregassi di una grazia, vi basterebbe „il cuor di niegarmela[63])?"

È da credersi che Ernesto a tali parole, accompa-

54) giunse, 55) porse, 56) fecero, } zweite halbvergangene Zeit von { giugnere, giungere. porgere. fare.
57) attingere il ciel colle dita, oder toccar il ciel col dito, sich vor Freuden nicht zu fassen wissen.
58) calzari, s. m. der Anzug an den Beinen.
59) ruppe, 60) condusse, } Passato perfetto indeterminato di { rompere. condurre.
61) ch' egli stava per fare, die er im Begriff zu thun war.
62) la confessione ch'io sto per farvi, das Bekenntniß, das ich Ihnen so eben ablegen will. In solchen Redensarten dienen die Zeitwörter stare, andare, venire, restare, um die Dauer, Währung der Handlung ausdrucksvoller zu bezeichnen und der Rede mehr Zierlichkeit zu geben.
63) niegarmela. Siehe negare und die 58. Note, S. 8.

gnate da dolcissimi sguardi, si sarebbe gettato al piè di Zoraide, se l'eccesso del piacere non l'avesse reso [64]) immobile qual marmo, o se ella non avesse tosto soggiunto: „L'uomo ch'io tanto amo, è il marchesino B***. Noi altercammo insieme, ed io sono venuta in villa per fargli „dispetto. Ora so [65]) ch'egli è dolentissimo di avermi „provocata a sdegno, e nulla tanto desidera quanto il „mio perdono. Io voglio aprirgli la via di ottenerlo. „Dimani è il suo giorno onomastico. Gli manderò de' „fiori, e vorrei accompagnarli di alcune parole. Ma scri„vergli una lettera io stessa, a me non conviene. Una „donna, abbia ragione o torto, è sempre l'offesa. Voi, „caro Ernesto, potete trarmi con disinvoltura d'intrigo. „Fatemi quattro versi che dicano come nell' anno vi sono „dei giorni più fausti nei quali Giove ascolta più volen„tieri le preghiere de' mortali, e le belle più facilmente „si lasciano impietosire dal pregar degli amanti. Egli „intenderà il senso di queste parole, e pieno di amore „volerà a' miei piedi ad invocare un perdono che io „ardo [66]) del desìo di concedergli. Ora, Ernesto, ben „lo vedete, voi potete restituirmi alla felicità, come vi „ho scritto nella mia lettera di questa mattina."

„Insensato ch'io sono!" sclamava Ernesto uscendo di quella casa, dopo di aver balbettato a Zoraide la promessa di far quei versi, promessa ch'ei ben si guardò dal tenere. „Scimunito! Ed io potei credere che quella va„nagloriosa mi amasse! Ahi donne, tutte traditrici, tutte „infedeli del pari!"

E così dicendo, Ernesto mentiva alla verità ed a sè stesso; imperocchè Zoraide non lo tradiva, non lo ingannava, non avendogli ella mai detto nè promesso di amarlo. Ella poi non era infedele, chè anzi serbavasi fida al primo, al vero suo amante. Doveva egli farle colpa dell'amabilità con che ella accolto l'aveva? Perchè prendere per amore ciò che in lei non era che riguardo, che gentilezza, che stima?

64) reso, part. von rendere.
65) so, sai, sa, pres. von sapere.
66) ardo, pres. von ardere.

La condizione delle donne belle è alle volte assai dura. Se stanno sul contegnoso [67]), gli uomini le accusano di fierezza e di orgoglio; se affabili e cortesi si mostrano, que' che le frequentano si accendono di amore per loro, e se poi essi non ne ottengono ricambio d'amore, le chiamano ingannatrici, volubili, false. La serietà ed il sorriso tornano ad esse in danno del pari. Oh donne belle! Voi somigliate a quegl'idoli che un popolo barbaro or adora col volto a terra prostrato, ora maltratta con mano irata e crudele!

67) se stanno sul contegnoso, wenn sie zurückhaltend sind. Contegno, s. m. der Umfang; — für atteggiamento, sembianza, die Haltung, Geberdung; — fasto, portamento altero, stolzes, gravitätisches Betragen; daher aver contegno, ein gesetztes Wesen haben; andare, stare in contegno, ernsthaft, vornehm thun, sich nicht gemein machen; — oft wird contegno für condotta, comportamento, Aufführung, Betragen genommen.

L'AMBIZIOSA PUNITA.

NOVELLA.

Assiso[1]) all' ombra degli alti ippocastani io me ne stava una domenica di luglio ne' giardini orientali (a Milano) ascoltando l'arrivo dell' Elisabetta di Rossini, musica eseguita coi militari stromenti.

La fresc' aura, la densa ombra, que' rimbombanti concenti, e la presenza di mille belle che passavano e ripassavano lungo quei viali frondosi, mi aveano immerso in quel vaneggiare dolcissimo che tenendo come assorti gli spiriti in un' estasi grata, fa sì che somigliante a sogno leggiero vi compaia la scena che avanti i vostri sguardi appresentasi. Dal quale stato, che ha una particolare sua dolcezza esso pure, venne[2]) a scuotermi un uomo di forse cinquant' anni, che si pose[3]) a sedere accanto a me, e salutatomi per nome, senza che io mi rammenti di mai averlo prima veduto, prese[4]) senz' altro indugio ad appiccare il discorso. Io conobbi[5]) tantosto che uno egli era di coloro che bisognosi sono di trovar chi gli ascolti; e come l'atto di ascoltare non richiede soverchia fatica, di buon animo mi sottoposi[6]) al suo cicalecció. Forza è tuttavia dire che buon raccontatore egli era, e molto profondato ne' secreti delle famiglie, a giudicarne almeno dagli aneddoti ch'egli mi venìa rapportando[7]). Tra i quali uno men rimase[8]) fitto nella me-

1) assiso, part. von assidere.

2) venne,	Passato perfetto indeterminato di	venire.
3) pose,		porre, ponere.
4) prese,		prendere.
5) conobbi,		conoscere.
6) sottoposi,		sottoporre.

7) venìa rapportando (benachrichtigen, aber meist im üblen Sinn).

8) rimase, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.

moria, che voglio provarmi a riferire colle sue stesse parole.

„Vedete voi quella giovane da marito, o, per dir „meglio, quell' attempatetta senza marito? Osservate „come ha gli occhi allividiti, i denti oscuri, le guance „incavate? Le vesti che la coprono, più non trovano „graziosi contorni su cui disegnarsi in lucide pieghe. Il „suo piede calpesta con pesantezza il terreno. Ebbene, „non sono ancora scorsi sei anni che più splendida e vi- „stosa vergine non compariva ad allegrare questi giar- „dini col desiato suo aspetto. La folla, al passare di „lei, dava luogo maravigliando, e gli stranieri, presi[9]) „da dolce stupore, chiedeano che nome avesse quella „rosa che non conosceva la pari."

— „Mi sembra di rimembrarmene[10]), io replicai. „D'onde avviene ch'ella si è di tanto cangiata?" —

„L'ambizione, che ha messo le corna in fronte al „più avvenente degli angeli, ha perduto pure Marietta, „che avea non so che di celeste nel volto . . . In due „parole vi narro la sua istoria.

„Marietta era figlia di un impiegato, il quale avea „stipendio abbastanza per mantenere con decoro la sua „famiglia, ma non abbastanza per fare risparmi. Non „potendo darle una dote, egli avea fatto ogni sforzo „per darle una educazione finissima, ed in fatti Marietta „parlava con buon accento il toscano e il francese, di- „segnava, suonava l'arpa, cantava come Euterpe e bal- „lava come Tersicore. Non vi stupite se io metto tutte „queste cose al passato, perocchè il padre è morto dal „dolore di vedere inaridire la figlia, ed ella non è più „che l'ombra di quella ch'è stata.

„Marietta era l'ornamento de' passeggi, il desiderio „delle conversazioni, l'astro sfavillante de' balli. Imma- „ginatevi quanti adoratori avesse Marietta! Ma fra „questi, due specialmente si fecero[11]) distinguer da lei.

9) presi, part. von prendere.
10) rimembrarmene. Siehe rimembrare und die 58. Note, S. 8.
11) fecero, zweite halbvergangene Zeit von fare.

„Il primo era un mercante straricco[12]), uomo di tren-
„t'anni, onèsto, gioviale, largo del suo[13]), amante de'
„passatempi; il secondo era un giovine d'illustri natali,
„di leggiadre maniere, il quale avea il cuore buono, ma
„lo spirito irresoluto e pieghevole ad ogni più diverso
„consiglio, sì che sempre veniva impressionato dall' ul-
„timo che ragionato gli avesse.

„Marietta non era innamorata nè dell' uno, nè dell'
„altro, ma ambedue le piacevano, ed avrebbe volentieri
„scelto[14]) tra loro il suo sposo.

„Avvenne[15]) pertanto che il Mercante, accesosi
„d'amore per lei, seriamente la chiese[16]) in isposa. In
„su quel tempo il Contino si diede a corteggiarla[17]) con
„singolare premura, ed a tenerle certi ragionamenti,
„poco chiari a dir vero, com' era il suo stile, ma che
„da Marietta vennero[18]) interpretati come una proposi-
„zione di matrimonio.

„Conveniva adunque fare tra i due rivali la scelta.
„Ella ricorse[19]) al padre per averne consiglio. Costui,
„da uomo assennato, si deliberò in favor del Mercante,
„dicendole che questi l'avea veramente dimandata in ispo-
„sa, mentre l'altro non le avea dato che vaghe lusinghe.
„Antonio, ei soggiunse[20]), non ha titoli, ma ha molti
„buoni danari. Egli è di ottima pasta[21]), ed ha ricevuto

12) straricco, adj. so wie riccone, gewaltig reich, steinreich.
13) largo del suo, für magnifico, liberale, freigebig.
14) scelto, part. von scegliere.
15) avvenne, } zweite halbvergangene Zeit von { avvenire.
16) chiese, } zweite halbvergangene Zeit von { chiedere.
17) si diede a corteggiarla, er machte ihr die Cour. Das Zeitwort dare bildet in der italienischen Sprache unzählige Redensarten; daher ist es sehr nöthig, ein gutes Lexikon zu Rathe zu ziehen.
18) vennero, } Passato perfetto indeterminato di { venire.
19) ricorse, } Passato perfetto indeterminato di { ricorrere.
20) soggiunse, } Passato perfetto indeterminato di { soggiugnere.
21) egli è di ottima pasta, er ist ein Mensch von guter Gemüthsart; uomo di grossa pasta, ein alberner Mensch; — aver le mani in pasta, damit zu schaffen, zu thun haben; — metter mano in pasta, Hand an ein Werk legen; sich in einen Handel mischen; — trar la mano di pasta, sich aus dem Handel ziehen. Pasta, s. f., Mehlteig.

„un' educazione meno raffinata della tua, e quindi tu „sarai una regina in casa, e dominerai il marito, nel „che dicono le donne che consista la suprema felicità „della moglie. Supponi ora che il Contino ti voglia „sposare davvero. I parenti di lui vedranno con dispetto „un' unione che scavezza un ramo del loro albero aral- „dico. La sua madre, altiera di un' antica prosapia, non „ti abbraccerà mai come nuora diletta, e quante altre „mortificazioni non ti toccherà di soffrire!!!

„La uguaglianza nelle condizioni, figlia mia, è il „fondamento della felicità nel matrimonio. Avverti an- „cora che il Mercante è tre volte più ricco del Conte, „ed in questo secolo gli stemmi sovente si eclissano da- „vanti al fulgore dell' oro.

„Tu mi hai chiesto[22]) consiglio, figlia mia, e tu „l'hai udito; ma io ho promesso a tua madre, quando „moriva, di lasciarti libera nella scelta[23]) del marito, e „manterrò la parola. Tuttavìa, se credi a me, non „ascoltare i consigli dell' ambizione: se sapessi di quante „fanciulle ella è stata fatale rovina!

„Ma ben diversamente pensava Marietta. La vanità „ di sentirsi chiamar Contessina, la boria di poter trattar „ da inferiori le sue amiche presenti, la lusinga di esser „presentata al Casino, la fecero inclinare dal lato del „Conte. Ma questi[24]) non s'era spiegato apertamente. „Per la qual cosa ella stabilì di tener a bada[25]) il Mer- „cante, sinchè avesse potuto indurre il Patrizio a delibe- „rare. Se questi consentiva a sposarla, Antonio era „rimandato a misurare i drappi nella sua bottega; se no, „ella dava un sospiroso addìo ai titoli, alle arme genti- „lizie, al Casino, ed andava a consolarsene[26]) tra le „ricchezze del suo millionario marito. Ideato il suo dise- „gno, ad esso ferma si apprese[27]), ed usando le fem-

22) chiesto, part. von chiedere.
23) scelta, s. f., Wahl.
24) questi. Siehe die 156. Note, S. 78.
25) tener a bada, hinhalten, einen vergeblich aufhalten.
26) consolarsene. Siehe consolare und die 58. Note, S. 8.
27) apprese, zweite halbvergangene Zeit von apprendere.

„minili arti ella tenne[28]) in sospensione il Mercante, e „ridusse[29]) il Contino ad uscire dal suo usato ondeggiare. „Questi, preso alle strette[30]), e indotto dalla sua stessa „debolezza di carattere a cedere, le promise[31]) a viva „voce che la prenderebbe in isposa.

„Marietta era fuor di sè per la gioia. E guardan„dosi nello specchio diceva: Io la più bella sarò delle „dame. Quanti leggiadri cavalieri sospireranno l'onor di „servirmi?" — „E tosto tosto fece significare al Mer„cante di cessar dalle visite, perchè era fidanzata al „Conte . . .

„Voi dormite!" sclamò il mio vicino, scotendomi per un braccio. E di fatto io aveva già chiuso[32]) gli occhi al sonno, cominciandomi a noiare l'istoria. — „Volete forse ch'io taccia?" — „No, no, continuate pure, ven[33]) „prego; ma di grazia accorciate il racconto, perchè „veggo[34]) che è arrivata la signora a cui io desiderava „di parlare." — „In due parole mi sbrigo," ei rispose, e proseguì in questi accenti:

„Il Contino era uscito di minor età, e libero dei „suoi beni e della sua mano egli era, ma egli avea „promesso più per dabbenaggine che per impeto di pas„sione, e la sua madre reggeva con pieno imperio il „suo animo.

„Ella gli rappresentò che dopo la morte di suo padre, „a lei toccava di sostenerne le veci[35]); e rimproveratolo „gravemente del partito che preso egli avea, gli diede[36]) „ad intendere che una promessa di matrimonio fatta senza

28) tenne, 29) ridusse, } zweite halbvergangene Zeit von { tenere. ridurre.
30) prendere uno alle strette, ridur uno alle strette, einen in Verlegenheit setzen, einen kurz fassen, zwingen, daß er sich entschließe.
31) promise, zweite halbvergangene Zeit von promettere.
32) chiuso, part. von chindere.
33) ven, statt ve ne.
34) veggo, veggio, vedo, tu vedi, egli vede, pres. von vedere.
35) vece, s. f., Statt, Stelle; far le veci, sostenere le veci, die Stelle vertreten; — in vece, adv. anstatt, im Namen; in vece mia, in vece tua, statt meiner ꝛc.
36) diede, zweite halbvergangene Zeit von dare.

„il consentimento de' genitori era nulla, e non inchiudeva „obbligo nessuno. Dipinse[37]) al figlio la vergogna di „contaminare un sangue che discendeva dagli Ostrogoti, „e tanto in somma fece che questi mandò il maestro di „casa a dire a Marietta ch'egli ritirava la sua promessa, „e che partiva fra poche ore per la Romagna.

„Questa imbasciata fece imbizzarrir Marietta e dar „nelle furie[38]). Ella caricò de' più obbrobriosi epiteti „l'amante spergiuro, e pianse[39]) amarissimamente di „rabbia, di vergogna e di afflizione.

„Finalmente ritornata in sè, ella conobbe[40]) la „sciocchezza che avea fatto nel ricusar la mano del „facoltoso ed innamorato Mercante; se non che pensò „che questo fallo agevolmente si potea riparare. Al qual „fine[41]) scrisse una lettera al suo *caro* Antonio dicendogli „ch'ella non avea voluto che porre a prova il suo amore „con uno scherzo, ma ch'era dolentissima di non averlo „veduto da cinque giorni, e che lo aspettava quella sera „istessa, onde prendere gli accordi per mandare ad ese„cuzione il convenuto matrimonio. Lo aspettò di fatto „quella sera, ma indarno. La mattina seguente, fu re„cata a Marietta la risposta di Antonio, in cui le diceva „che molto spiacevagli che tardi gli fosse arrivata la sua „lettera; ma che egli un' ora prima di riceverla, avea „firmato il contratto di matrimonio con Elena, cugina „di lei, giovane molto amabile, colla quale sperava di „viver felice.

„Di tal guisa l'ambiziosa fanciulla, di due sposi che

37) dipinse, zweite halbvergangene Zeit von dipingere.

38) dar nelle furie, in Wuth gerathen, rasend, zornig werden; dar nelle smanie, toben, sich wie rasend geberden ꝛc. Um die mannigfaltigen Redensarten, welche man in der italienischen Sprache mit dare bildet, kennen zu lernen, ist es sehr nöthig, ein Wörterbuch zu Rathe zu ziehen.

39) pianse, 40) conobbe, } Passato perfetto indeterminato di { piangere. conoscere.

41) fine, s. m. und s. f., termine, das Ende; — für compimento, die Beendigung, Vollziehung; — für confine, termine, die Grenze; — für scopo, der Endzweck, Zweck, die Absicht; a fine, conj., damit, auf daß; — der Erfolg, Ausgang; far buona o cattiva fine, ein gutes oder schlechtes Ende nehmen.

„avea tra le mani, si trovò ad un tratto deserta[42]). Il „cattivo procedere dell' uno l'avea umiliata e sdegnata; „il rammarico di aver perduto l'altro la trafisse[43]) nel più „vivo del cuore. Il lusso con cui questi fece comparire „la nuova sua sposa, e la maligna gioia delle rivali di „Marietta, di cui s'era divulgata l'istoria, non che la „disparizione di qualche altro pretendente, ed i giusti „rimproveri del mondo, amareggiarono sì fattamente[44]) „il suo cuore, ch'ella avvizzì[45]) quale fiore strappato „dallo stelo e gettato sull' arso terreno. Il padre suo, „come vi dissi, morì di dolore nel vedere a tal condizione „ridotta quella figlia ch'era il suo orgoglio, il suo amore. „Ella rimase[46]) povera, orfana, inferma, senza aiuto, „senza consiglio. La pietosa Elena, la moglie di quel- „l'Antonio che Marietta avea disprezzato, ebbe il buon „cuore di venire in soccorso dell' infelice cugina. Non „temendo più l'effetto de' perduti vezzi[47]) di Marietta „sopra l'antico suo amante, essa la raccolse[48]) in sua „casa, ed in tutto la trattò da sorella. Ma l'istessa bontà „della sua benefattrice divenne[49]) un coltello al cuor di „Marietta. Ella si vedeva obbligata a ricevere il pane „dell' ospitalità in una casa ove avea potuto comandar „da signora!

„Che di lei ora sia divenuto, ben lo scorgete; e se „il suo errore fu degno di biasimo allora, l'aspetto del „suo stato presente è fatto per muovere a compassione „qualunque cuore più duro.“

42) deserta, statt abbandonata.

43) trafisse, zweite halbvergangene Zeit von trafiggere.

44) fattamente, adv., wird eigentlich nur mit den Partikeln sì, così, gebraucht; wie: sì, così fattamente, solchergestalt, dergestalt, dermaßen.

45) avvizzì, zweite halbvergangene Zeit von avvizzire, v. n., divenir vizzo, welken, verwelken.

46) rimase, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.

47) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

48) raccolse, } Passato perfetto indeterminato di { raccogliere.
49) divenne, } Passato perfetto indeterminato di { divenire.

— „Ma che, vi addormentate un' altra volta?“ ripigliò il mio vicino, urtandomi il gomito con qualche dispetto. „La mia istoria è finita; ma non finirete voi mai „di dormire?“ —

Egli partì [50]), ed io fregatemi le sonnolente ciglia [51]), mi alzai, e tornatomi a casa, mentre stava aspettando che mi chiamassero a pranzo, presi [52]) a scrivere l'istoria dell' Ambiziosa punita.

50) partì, Passato perfetto indeterminato di partire.
51) ciglia, Augenbraunen, statt occhi, Augen.
52) presi, zweite halbvergangene Zeit von prendere.

IL CASTELLO DI CONCESA.

In su quelle pittoresche sponde da cui la strepitante Adda ora manda alla doviziosa Milano tributo perenne[1]) di acque che il commercio e l'agricoltura di sempre nuova vita confortano, sorgeva nel duodecimo secolo il castello della vezzosa Geltrude.

Il padre di Geltrude era sceso[2]) da lungo tempo nelle case dell' eterno silenzio. La madre giaceva sul[3]) letto della morte, e stava per ricongiugnersi a lui. Ella fece venire a sè la fanciulla, ed allontanato ogni altro, con fioca voce le disse: „Figlia! fra pochi istanti io cesserò di essere: la preghiera di una madre, nell' ora sua estrema, equivale ad un indissolubile dovere per una figlia di animo ben fatto quale tu sei. Ma di più io richieggio. Io voglio che tu mi giuri che inviolabilmente eseguirai quanto sarò per importi.“ Geltrude inondò di lagrime le mani della spirante genitrice, e giurò di obbedire fedelissimamente ai suoi voleri e piaceri. „Tu darai, riprese[4]) allora la madre, fede di sposa a Fernando.“ — „Io sposa di Fernando! sclamò, come percossa da fulmine, l'infelice donzella; e che sarà del prode Raimondo, al quale col tuo assenso, o madre, io diedi[5]) gli affetti, e porger doveva la destra?“ — „Rammenta, o Geltrude,

1) perenne, adj. (lat.), continuo, perpetuo, immerwährend.
2) sceso, part. von scendere.
3) sul, statt su il. Su, prep. sul, sullo, sulla, statt su il, su lo, su la, plur. sui, sugli, sulle; als: in sulla tavola, auf dem Tische; sull' erba e in sui fiori, auf dem Grase und auf den Blumen; sul far della notte, bei Eintritt der Nacht; — in sul far del giorno, bei Anbruch des Tages; in sul finire, am Ende u. s. w.
4) riprese, } zweite halbvergangene Zeit von { riprendere.
5) diedi, } zweite halbvergangene Zeit von { dare.

il tuo giuramento, soggiunse[6]) la genitrice. Un orribil secreto!..“ e più volea parlare, ma i brividi della morte ne l'impedirono. Ella passò fra gli estinti, e Geltrude rimase[7]) agli affanni.

Tutta notte pianse[8]) la sventurata fanciulla; e quando fu surta[9]) l'aurora, lasciò le piume, dalle sue lagrime irrorate[10]), ed uscì sulla loggia per cercare nelle aure del placido mattino un sollievo al cuor tribolato. Ella teneva gli occhi volti verso del fiume; turbate per recente pioggia n'erano le acque, e Geltrude parea dire: „Torneranno limpidi, o Adda, i tuoi flutti, ma più non tornerà la pace a quest' anima, nè più la gioia animerà queste labbra del suo dolce sorriso.“ E mentre in tal guisa lagnavasi, ecco apparire da lungi un cavaliere. Sul lido del fiume, verso il castello di Geltrude ei moveva; rapide orme il suo palafreno stampava, e bianche penne gli tremolavano sull' argenteo cimiero. „O Raimondo, in quale fatal punto ne vieni!“ sclamò la vergin dolente, e tosto spedì un' ancella a dirgli che si portasse ad aspettarla in fondo al viale dei pioppi. Avviossi[11]) quindi Geltrude a rincontro del cavaliere; ma le tremanti ginocchia mal reggevano al peso delle sue membra, ed il pallore del volto facea fede dell' incredibile angoscia dell' animo. Appena Raimondo vide[12]) Geltrude accostarsi, corse[13]) a lei, e gettatosele a' piedi: „È giusto, disse, il tuo dolore, oh la più amabile tra le donzelle! Hai perduto una madre! piangi, chè n'hai ben d'onde. Ma quando comincerà a rasserenarsi alquanto il tuo spirito, ti sovvenga che l'amore può solo consolare d'ogni perdita in sulla terra; ti sovvenga del tuo Raimondo che mille volte più della

6) soggiunse, 7) rimase, 8) pianse, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiugnere, rimanere, piangere.

9) surta, part. von surgere, besser sorto.

10) irrorare, v. a., aspergere di rugiada; — auch für bagnare, innaffiare, bethauen, befeuchten, besprengen.

11) avviossi, oder si avviò, von avviarsi, v. r., incamminarsi, sich auf den Weg machen, wohin gehen.

12) vide, 13) corse, } Passato perfetto indeterminato di { vedere, correre.

stessa vita ti adora.“ — „Raimondo! prese[14]) allora a dire con fioca voce la sconsolata giovane; Raimondo!... ogni cosa sulla terra è perduta per me,... anche colui che più della stessa vita mi adora!“ — „Oh Dio del cielo! sclamò il cavaliere, e sarebbe possibil ciò mai? Geltrude; la stessa Geltrude ingannarmi?“ — „No, Raimondo, ella soggiunse. Più rettamente giudica di colei che per te solo sperava di vivere, e che te solo con tutte le potenze dell' animo amava. Un luttuosissimo destino...“ E quì le parole della moribonda genitrice, e la giurata ubbidienza gli espose[15]), e la perpetua necessaria separazione. — Cadde[16]), ciò detto, in deliquio la donzella, come se tutte le sue forze si fossero consumate nel funesto racconto. — Stupì[17]) Raimondo, e tra le fauci compressa gli rimase la voce. Ma appena riaperti ebbe gli occhi Geltrude: „Mia diletta, le disse, con ineffabile tenerezza guardandola, e come mai due cuori così uniti come i nostri potranno separarsi, e separarsi per sempre? E tu, amorosa e tenera fanciulla, quella sei che a me lo consigli?“ — Un subito tremore assalì[18]) a quegli accenti Geltrude; stralunate volse[19]) le luci, e con forza la destra del cavaliere afferrando: „Ciò che io ti consiglio, o Raimondo?.. ascoltalo e l'eseguisci, se hai cuore. Vedi tu là quelle irate onde accavallarsi, e fremere e spargere spavento e minaccia? Quando la tacita sera avrà steso il suo bruno velo sopra la terra, qui ritorna, o Raimondo; la tua Geltrude ti aspetterà. Se non possiamo esser congiunti in vita, lo saremo almen nel sepolcro. Colà, fra que' rabbiosi flutti troveremo insieme la morte.“ Svenne[20]) un' altra volta, ciò detto, la disperata fanciulla; e il cavaliere, raccapricciando, ed accomandatala all' ancella, si allontanò.

14) prese, 15) espose, 16) cadde, 17) stupì, 18) assalì, 19) volse, 20) svenne, — Passato perfetto indeterminato di — zweite halbvergangene Zeit von — prendere. esporre. cadere. stupire. assalire. volgere. svenire.

Sulle eminenze di Vaprio situata era la rocca di Raimondo. A lenti passi ver[21]) essa avviasi, e volge importanti cose nel suo pensiero. Il generoso suo animo dal suicidio abborriva; e come d'altronde avrebbe potuto risolversi a veder perire quell' angelo di bellezza e di virtù, a cui tutto avea dedicato il suo cuore? Giunto appena entro la rocca, egli abbraccia le ginocchia del canuto suo genitore, e con deliberato accento[22]) gli dice: „La felicità si è dileguata per sempre dalla mia speranza. La madre di Geltrude, dal letto della morte, ha disposto per un altro uomo la destra di quell' idolo di perfezione. Io volo, o padre, a cercare nei campi della Palestina il rimedio ai miei mali, od una morte onorata.“ — „Compiango, rispose il buon padre, compiango, o Raimondo, le pene che affliggono la tua giovinezza, ed approvo il partito che hai scelto nel tuo dolore.. Prendi pure la croce, e in Terra Santa ti rendi: su quel suolo, bagnato da un sangue così prezioso, ti dimenticherai, io spero, le profane ferite d'amore. Ma ti ricorda, figlio mio, che l'unico sostegno tu sei della mia cadente età. Mira questi bianchi capelli e queste membra spossate dalle guerriere fatiche. Chi chiuderà questi occhi miei lassi, se l'unico mio figliuol mi abbandona? Prometti adunque, o Raimondo, che in capo a due anni[23]) tu farai ritorno all'antico seno dell' amoroso tuo padre. Dolce mi fia il vederti coperto di palme gloriose, e confido che il cielo prolungherà la mia vecchiaia fino a quel giorno.“ — Promise[24]) Raimondo quanto chiesto avea il tenero genitore, ed assunte le divise di Crociato, partì[25]) per un porto della Liguria, donde fece vela pei lidi della Sorìa.

Asprissima ferveva allora in quelle contrade la guerra, e la vittoria con incerte penne ora sul campo de' fedeli, or su quel degl' infedeli aleggiava. Raimondo fu tosto eletto a condottiero di una squadra di quelli che la forte, e

21) ver, statt verso, prep.
22) accento, statt discorso, parola. Siehe die 66. Note, S. 65.
23) in capo a due anni, am Ende zweier Jahre.
24) promise, } zweite halbvergangene Zeit von { promettere.
25) partì, } zweite halbvergangene Zeit von { partire.

pia Italia alla santa guerra mandava. Disprezzando la morte, anzi cercandola qual unico sollievo a' suoi guai, egli con mille eroiche prove illustrò il suo nome, e lo spavento dei Saracini fu nominato.

Più non mancavano omai che tre lune[26]) allo spirar de' due anni, termine prefisso al ritorno di Raimondo. Un naviglio di Pisani s'apprestava a salpar per l'Italia, e il cavaliero far dovea il tragitto con essi. Volle sua ventura che tre dì prima del dì stabilito per la partenza, i Crociati si movessero[27]) a dar l'assalto a Tolemaide. Come mai il prode Raimondo avrebbe potuto lasciar fuggire sì bella opportunità di segnalare il suo invitto valore? Suonano i bellici oricalchi, le schiere cristiane si avanzano verso i valli[28]) nemici, le macchine guerriere dan[29]) nelle mura di cozzo, e dal lato di settentrione giù rovinar ne fanno una parte. Per mezzo all' aperta breccia slanciansi in alto i Crociati. Raimondo a tutti va innanzi. La croce rossa in campo bianco[30]), che sventolare fa all' aure, agghiaccia di terror gl'infedeli. Ma nel tempo che la riverita insegna sulle assaltate mura con man ferma egli pianta, un colpo di scimitarra gli spezza l'elmo, scende a ferirlo sopra il collo e gli omeri, e giù tra lo sfasciume della breccia il rovescia. I Cristiani raccolgono il cavaliero, ed alla sua tenda lo trasportano. Mortale non già, ma grave e di lunga guerigione mostrasi la ferita, e tale da togliere ogni speranza di sì tosto partire.

Che farà il cavaliere? Egli chiama a sè il suo scudiero Sigiberto; e, „Prendi, gli dice, con teco quest'elmo, dal saracino brando spaccato, e col naviglio de' Pisani parti al sorger dell' alba ventura. Usa ogni spedi-

26) tre lune, statt tre mesi, drei Monate.

27) movere, statt andare.

28) vallo, s. m., steccato, palizzata, campo, bastione, fortezza, ein Wall.

29) dan, statt danno, von dare.

30) la croce rossa in campo bianco, das rothe Kreuz im weißen Felde.

tezza, e prima che sia trascorso il fisso termine[31]), fa di giungere al castello del genitore. Mostragli l'elmo testificante la ricevuta ferita; e digli[32]) che, poichè partire io di presente non posso, è mio pensiero di portare per una campagna ancora le armi contro agl' infedeli. L'espugnazione di Tolemaide ci è di fortunato presagio; forse Gerusalemme, scopo dei nostri voti, ci aprirà di quest' anno le porte. Mio padre abbraccerà con più tenerezza un figlio,

Che adorò il gran Sepolcro e sciolse il voto.

Piglia poi queste ciocche, da cui adombrate io portava le tempia; esse inzuppate son del mio sangue. Ti adopera acciò che in mano di Geltrude esse vengano." — Egli voleva altre cose aggiungere, ma uno sfinimento, cagionato dalla molta perdita del sangue, gli vietò[33]) di proseguire.

Partì Sigiberto: rapido e felice ebbe il trapasso, e di poco eran le tre lune trascorse, quando alle rive dell'Adda egli giunse[34]). Sventuratamente il primo in cui s'imbattè[35]) fu Fernando. Costui doppiamente desiderava la morte di Raimondo. Geltrude avea giurato, egli è vero, alla spirante genitrice di darsi a lui per isposa; ma non potendo vincere la somma ripugnanza degli affetti, andava ella di giorno in giorno le odiate nozze procrastinando. Fernando inoltre, come più vicino parente di Raimondo, ne raccoglieva l'ereditaggio, e l'avaro suo animo era grandemente adescato da tale lusinga. A questo fine[36]) con larghi doni e con più larghe promesse la fedeltà di Sigiberto ei sedusse[37]), ed a farsi nunzio lo trasse[38]) della

31) il fisso termine, die bestimmte Zeit; fisso, adj. von figgere, fest, befestigt; — für fermo, stabile, beständig, bestimmt; tempo fisso, eine bestimmte Zeit; — fisso, s. m. bestimmter Gehalt.
32) digli, sage ihm.
33) vietò, } zweite halbvergangene Zeit von { vietare.
34) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giugnere.
35) s'imbattè, } zweite halbvergangene Zeit von { imbattersi.
36) fine. Siehe die 41. Note, S. 100.
37) sedusse, } Passato perfetto indeterminato di { sedurre.
38) trasse, } Passato perfetto indeterminato di { traere, trarre.

morte, non della ferita del cavaliere. Egli incontanente due provati sicarj spedì [39]) al campo de' Crociati, onde realmente porre a morte Raimondo, e tutto dispose [40]) per farlo trucidare nel caso che inaspettatamente in qualche porto d'Italia approdasse [41]).

Il misero padre, al veder l'elmo spezzato, e all'udire il mentito racconto della morte del figlio, si lacerò le bianche sue chiome; e volto a' suoi famigliari, esclamò: „È morto Raimondo, la speranza della mia vecchiaia; io vado a ritrovarlo.“ E tre giorni dopo, il vèglio [42]) passò nel sepolcro, e Fernando s'impossessò de' suoi averi. Geltrude pianse [43]) amaramente la morte del suo fedele, e gli fece alzare una tomba in fondo al viale dei pioppi, ed ogni giorno colà portavasi a spargere fiori e lagrime sopra la funebre pietra. Ma finalmente, dopo altro lungo indugiare, alle instanze di Fernando cedendo, ella deliberò di dargli la mano, come astretta [44]) era dal giuramento.

I due sicarj erano frattanto giunti al campo de' Crociati in Soria, ed avevano più volte indarno spiato l'opportunità di dare traditorescamente la morte al cavaliere. Raimondo teneva per famiglio un Idumeo, il quale, caduto prigioniero de' Cristiani, poi fattosi a curare la ferita di lui come quegli che esperto era nell' arte de' farmachi, gli si [45]) era affezionato per guisa, che mai un momento

39) spedì,	zweite halbvergangene Zeit von	spedire.
40) dispose,		disporre.
41) approdasse,		approdare.

42) vèglio, adj. (poet.), vecchio, antico, alt.

43) pianse, zweite halbvergangene Zeit von piangere.

44) astretta, part. von astrignere, zwingen.

45) gli si. Wenn mehrere verbindende Fürwörter zusammentreffen, so kann dabei die Regel zur Richtschnur dienen, daß dasjenige Verbindungswort voraussteht, welches der Hauptperson angehört. Bei den Grammatikern hat nun die erste Person den Vorzug vor der zweiten, und die zweite vor der dritten. Treffen aber zwei verbindende Fürwörter von der nämlichen Person zusammen, so entscheidet der Gebrauch und der Wohllaut; auf diese Art findet man gli si und se gli, mi ci, vi ti, le si ecc.

dal suo fianco non dipartivasi. Avvenne[46]) un giorno che, mentre Raimondo dormiva, i due sicarj s'introdussero[47]) di soppiatto nel suo padiglione; il che veggendo l'Idumeo, che già preso ne aveva sospetto, finse[48]) di dormire egli pure, ma attentamente stette[49]) in vece vegliando sopra di loro. I sicarj, creduto acconcio il momento, si accostarono pian piano a Raimondo, e un d'essi levò il pugnale per conficcarglielo in seno. Ma l'Idumeo, d'improvviso avventandosi, con un rovescio della scimitarra lo stese[50]) morto al suolo, e l'altro fortemente per la gola afferrò[51]). Svegliatosi allo strepito il cavaliere, conobbe[52]) il pericolo da cui la fedeltà dell' Idumeo lo aveva scampato, e promise[53]) al tremante ribaldo di lasciargli in dono la vita se gli rivelasse chi a tal orrendo eccesso lo avesse sospinto. Ogni cosa palesò cotestui, e disse che altri suoi pari[54]) erano contro di lui posti in agguato.

Deliberò Raimondo allora di correre ogni pericolo onde ritrarre Geltrude ed i paterni poderi[55]) dalla potestà del crudele Fernando, e far pagare al protervo la giusta pena de' suoi misfatti. Deposte pertanto le insegne di Crociato, e vestite le divise di cavalier Aragonese, im-

46) avvenne,	Passato perfetto indeterminato di	avvenire.
47) s'introdussero,		introdursi.
48) finse,		fingere.
49) stette,		stare.
50) stese,		stendere.
51) afferrò,		afferrare.
52) conobbe,		conoscere.
53) promise,		promettere.

54) pari, gleich. Pari, adj., ist unveränderlich; dispari, ungleich; numero pari, gerade; siamo pari, wir sind quitt; a piè pari, mit gleichen Füßen; giorno dispari, giornata dispari, ungleicher Tag. Substantivisch genommen, ist dieselbe Regel zu beobachten; als: un pari di Francia, ein Pair von Frankreich; i pari di Scozia, die schottischen Pairs; un pari vostro, ein Mann wie Sie; una pari vostra, eine Frau wie Sie.

55) podere, s. m., potere, die Macht, Gewalt; — a podere, oder a tutto potere, adv., aus allen Kräften, mit aller Macht; — ferner für possessione, ein Landgut, das eine Bauerfamilie ernähren kann.

barcossi sopra un legno Amalfitano, ed approdò ben presto ai lidi della Toscana. Sua mente era di portarsi presso uno zio materno, signore di Trezzo, e, colà chiamati a congresso i baroni de' dintorni, svelar loro le scelleratezze di Fernando, e poscia in singolar conflitto fargli esalar l'anima infame.

Ma appena in quelle vicinanze fu giunto, un funestissimo annunzio venne[56]) a trafiggergli il cuore ed a farlo cangiar di consiglio. Che si celebravano in quella sera medesima ei seppe[57]) le nozze di Fernando con Geltrude, e nella propria sua rôcca[58]). Prendendo a scherno ogni rischio, immantinente a quella volta ei muove, ed in sul far della notte vi giunge. Al riveder quelle mura ove passato avea in festa i bei giorni della fanciullezza, ove tante volte avea sposato all' arpa il nome e l'amor di Geltrude, ove finalmente lasciato avea un amatissimo padre colla speranza di tornar a consolarne i giorni cadenti, si sentì il cuore da incredibil passione compreso. In quelle stesse mura gli era dopo quel tempo mancato il padre, vittima della falsa novella della sua morte; in quelle stesse mura gli usurpava il paterno retaggio un perverso nemico, che crudelmente insidiato gli avea la vita; in essa al fine la sua Geltrude, l'idolo, la gioia, la speme[59]) del suo cuore, stava in procinto d'impegnare, ingannata, a quell' indegno mostro la fede di sposa. Quali e quanti diversi affetti dovevano l'animo straziar di Raimondo!

La mercè delle vestimenta straniere e di quella securtà che accompagna le feste, nella sala del banchetto penetra il cavaliere. Tutti in lui convertono lo sguardo, ed egli sollevando la visiera, esclama: "Ed io pur quì vengo a prender parte al convito." Corse[60]) subitamente un gelo per l'ossa ad ognuno, che, lui estinto credendo, s'immaginavano di vedere il suo spettro ad ap-

56) venne, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.
57) seppe, } zweite halbvergangene Zeit von { sapere.
58) rôcca, s. f., Schloß, und rocca, s. f., Rocken, Spinnrocken.
59) speme, s. f. (poet.), speranza, Hoffnung.
60) corse, zweite halbvergangene Zeit von correre.

parire. Più di tutti tremonne[61]) a prima giunta Geltrude, reputando che l'ombra dell' amante venisse a rinfacciare le nozze fatali; ma assai presto la speranza, perpetua figlia d'amore, scese nel suo animo, come volontariamente, a confortarla. Il solo Fernando non si smarrì. Ignaro della mala riuscita de' suoi sicarj, e confidando di riparare colle usate perfide arti all' inopinato arrivo del cavaliero, con ridente sembiante gli si volse[62]), e, „Il ben venuto sii pure[63]), o Raimondo, gli disse; la gioia del banchetto con noi tu partecipa." Indi allo scudiero indirizzandosi: „Reca tu, disse, la tazza degli ospiti immantinente." Raimondo con occhi infocati guatandolo: „Con qual diritto, esclamò, queste mura e le paterne sostanze mi usurpi?" Ma Fernando, ogni dolcezza simulando, con mentito sorrisso rispose: „Falsa novella della tua morte quì giunse; ma ora che, quasi portento, a noi torni, in tuo dominio pur tornano, e giustamente, i tuoi beni, e col vegnente sole di quinci sgombrerò colle mie genti. Siedi frattanto, e le assetate labbra ristora."

Giunta era in quel punto la tazza, dallo scudiero recata, e Raimondo, incerto sul partito cui doveva in quegli ardui frangenti appigliarsi, già accostata se l'era alle labbra, dall' ardore e dalle lunghe fatiche del giorno alla sete eccitate; quando una cupa, ma terribil voce, da incognito luogo uscendo, sentissi ad un tratto esclamare: „Non bere: È veleno." Forte maravigliarono i convitati a quegli accenti[64]) come da soprannatural creatura mandati; ma Fernando scolorossi in viso, e da violento tremito fu assalito. Il che veggendo il cavaliere, di gagliarda collera acceso, sguainò il brando, e la punta al sen di Fernando appoggiandone: Bevi tu stesso, o traditore, gridò, o ch'io di presente ti uccido." Fernando, sbigottito all' aspetto del ferro che d'immediata morte lo minacciava, e sperando di poter colla potenza

61) tremonne, zweite halbvergangene Zeit von tremare.
62) gli si volse. Siehe die 45. Note, S. 109.
63) pure. Siehe die 160. Note, S. 22.
64) accenti, statt parole.

degli antidoti agli effetti del veleno rimediare, diede di piglio [65]) alla tazza, e tutta tracannò la micidiale bevanda. Quindi alto risentimento dell' offesa mostrando, onde troncare gl' indugi: „Temerario! esclamò, la mia fede sospettare tu osasti; di chiedertene [66]) ragione avrei diritto; ma tempo è ormai di por fine a questa spiacevol contesa. Cessino per ora le feste dell' imeneo; dinanzi con più felici auspicj riprenderannosi altrove.“ E ciò detto verso la porta avviavasi. L'apparente securtà con cui Fernando avea tracannato la tazza, e la mentita fermezza del suo contegno, parvero [67]) far pendere gli animi in suo favore. Al che, oltre ogni dire, invipperito Raimondo: „Fermati, o fellone, esclamò: ed osarai tu col manto dell' innocenza ricoprir ora le tue nere perfidie? Ed hai sì tosto messo in obblio [68]) quei ribaldi che sin nella Sorìa mandasti per trucidarmi? Or su, codardo insidiatore, pon mano all' arme, e la giustizia del cielo, reggendo i miei colpi, metta fine una volta alle perverse tue trame.“

Fernando, condotto a tali strette [69]), dalla vergogna e da Raimondo incalzato, impugna la spada, ed accingesi a ribattere il ferro del cavaliere. Ma ad un tratto il veleno, del quale avea divisato più lenti gli effetti, opera gagliardamente sopra di lui; riverso egli cade nelle braccia del suo scudiero, ed affannosamente queste voci esala dal petto: „Il cielo punisce le mie colpe; io avea sperato più tarda l'opera del veleno, esso mi arde le viscere [70]); tempo or più non è di riparo. Io muojo, o

65) diede di piglio, er nahm.

66) chiedertene. Siehe chiedere und die 58. Note, S. 8.

67) parvero, zweite halbvergangene Zeit von parere.

68) messo in obblìo, vergessen.

69) condur uno alle strette, ridur uno alle strette, einen kurz fassen, zwingen, daß er sich entschließe; essere alle strette, im Gedränge, in der Klemme sein; sich kaum entschließen können; strette, für scarsità, penuria, Mangel, Noth; dare la stretta, in die Enge treiben.

70) viscere. Dieses Wort wird fast immer im Plural gebraucht; seine eigentliche Bedeutung ist: die Eingeweide; le viscere della terra, die Eingeweide der Erde; nelle viscere dello stato, im Innern des

Raimondo, ma tutti conoscer tu devi i miei tradimenti. Io fui che trassi[71]) la madre di Geltrude a strappare dalle tue braccia la donzella, per darla al mio seno, col farle credere che un frutto eri tu dell' illegittimo amore del suo consorte. Invidia ed avarizia m'hanno ai delitti ed alla morte condotto. Possa il funesto mio fine essere altrui di terribile esempio. „ — E ciò detto, fra orribili contorcimenti spirò.

Un profondo stupore tutti gli animi a quello spettacolo invase[72]); e pareva che un funesto silenzio suggellato avesse ogni labbro. Il dito del cielo scorgevasi visibilmente impresso nella miserabil fine di Fernando; ma con indicibil maraviglia ognuno rammentava quella prodigiosa voce che del veleno avea dato contezza a Raimondo; quando, subitamente, un uomo rompe la folla, e gettasi ai piedi del cavaliere. Sigiberto egli era, il suo infedele scudiero. „Io ho tradito il signor mio, disse con pentita voce costui[73]): alle seduzioni di Fernando ho ceduto; ma se di una colpa può farsi ammenda pur mai, io la feci col salvarvi in questo giorno la vita. Quegli io fui che appena intesi chiedersi da Fernando la tazza degli ospiti, consapevole della morte che in essa dovea ricettarsi, m'ascosi fra lo spazio che offerto viene dalla doppia parete di questa sala, ricettacolo noto a me solo; e la mia voce, che portentosa vi parve[74]), vi avvertì del periglio. Abbiano, prego, per sì venturosa riuscita, perdono i miei falli, dei quali abbastanza mi ha già punito il rimorso."

Raimondo sollevò di terra lo scudiero, e gli disse: „Il servigio che oggi m'hai fatto, mi è mallevadore della

Staates; allein die Italiener bedienen sich desselben, um sich auf das Zärtlichste auszudrücken; statt: cuore, idolo, figlio ecc.; z. B.: si, mie viscere, ja, Herzchen, mein Söhnchen, mein Liebchen.

71) trassi, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre, traere.
72) invase, } zweite halbvergangene Zeit von { invadere.

73) costui; die Fürwörter costui, costei, colui, colei, bedeuten so viel als: questi, questa, quegli, quella, sie bezeichnen aber gewöhnlich etwas Geringschätzendes und werden daher nie gebraucht, wenn von Personen die Rede ist, die Achtung verdienen.

74) parve, zweite halbvergangene Zeit von parere.

futura tua fedeltà.“ Poscia volgendosi a Geltrude, che tutta conturbata stavasi per una tal serie d'infauste e prosperose vicende: „Il giuramento, disse, che al letto della morte hai pronunciato, viene dalla morte or disciolto.“ —

„Sì, rispose la bella, ma lo squallor della morte non perturbi le allegrezze dell' imeneo.“ Approvò Raimondo il decevole riguardo di Geltrude: private esequie fece dare a Fernando, ed alcuni giorni dopo, stringendo come sposa fra le sue braccia l'amata donzella: „Oh quanto, esclamò, più dolce riesce la gioia allora che di sì lunghi affanni è mercede!“

AMORE E INGANNO.

Angiolina era figlia ed unica erede di un padre cresciuto ad una specie di villereccia opulenza per la sua molta perizia nella coltivazione de' campi, a cui attendeva indefessamente egli stesso. La sua madre era morta nell'atto di darla alla luce[1]).

Non la più bella, ma la più vezzosa giovinetta di Desìo ella era. I cilestri occhietti di Angiolina ritraevano, come uno speglio[2]), la purezza della sua anima e la sua propensione ad amare. Tra il biondo ed il bruno tirava il colore de' sottili e lucidi capegli di lei, e l'azzurino lustro[3]) delle vene facea meglio spiccare il singolar candore della sua carnagione. Ma nella bocca di Angiolina stava l'ineluttabil suo incanto: a così leggiadro sorrise ella aprivala da farne invidia alle favolose compagne di Venere. Tra le mura del paterno tetto e sotto le ombre del domestico verziere[4]), ritiratissima passava ella i suoi giorni, a guisa di fiore tanto vago[5]) ed odoroso più, quanto più riposto e romito.

Ma quando, ne' dì festivi, portavasi alla Chiesa Maggiore, molti pensieri ella ritoglieva al Cielo, perocchè

1) luce, s. f. lume, splendore, das Licht, der Glanz, Schein, Schimmer; — luci, in der Poesie, für Augen; dare alla luce, mettere in luce, ein Werk an's Licht stellen, herausgeben; — diè (statt diede) alla luce un bambino, sie gebar einen Knaben; — venir in luce, an's Licht, zum Vorschein kommen; — porre in chiara luce, deutlich erklären.

2) speglio, s. m. (poet.) specchio, Spiegel.

3) lustro, s. m. splendore, lume, der Glanz, Schimmer; — für credito, nobiltà, das Ansehen, der Ruhm; — lustro de' panni, die Presse in Tüchern; lustro, eine Zeit von fünf Jahren.

4) verziere, s. m. ein veraltetes Wort, orto, giardino, Garten.

5) vago. Siehe die 2. Note, S. 54.

molti sguardi erano conversi in lei; e quando al cessare de' divini uffizi ne usciva, premurosi in due ale[6]) schieravansi i giovani per vagheggiare la vistosa fanciulla, che, raccolta in sè stessa passando, non avvedevasi pur[7]) d'esser guardata; come la Sofronia del cantor dei Crociati. I vecchi, in veggendola sì onestamente schiva, „Tali[8]),“ esclamavano, „erano le fanciulle a' dì nostri,“ e non accorgevansi che Angiolina nulla tenea della rozzezza di quelle antiche ragazze. Nè fra le madri, ricche di prole maschile, alcuna v'era che non si augurasse una nuera sì costumata, ed una ereditiera sì ricca.

Tanto sensitivo avea il cuore Angiolina, che un disgusto, lieve per un' altra, diveniva acerba piaga per lei. Laonde il padre, che sopra ogni cosa temeva di affliggerla, interamente arbitra di sè stessa lasciavala; della qual libertà forse più largamente che il padre non avrebbe voluto, ella usava, soccorrendo con generosa mano quanti infelici comprendeva il villaggio. Ai vezzi[9]) della persona ed alla dolcezza dell' indole accoppiava Angiolina i pregi d'un ingegno a sufficienza adornato; imperciocchè il padre di lei avendo dato ricetto in sua casa ad una vedova di nobile estrazione e di ben culto intelletto, caduta in bassa fortuna, questa gentildonna, in ricambio della ospitalità ricevuta, s'era efficacemente rivolta a dirozzar la mente e ad ingentilire il cuor di Angiolina. Ma troppo ahi! presto era mancata ai vivi la matrona amorosa, lasciando Angiolina sconsolata e poco meno che solitaria, perchè il padre di lei, tutto alle rurali faccende

6) far ala, eine Gasse bilden (um Platz zu machen).
7) pur. Siehe die 160. Note, S. 22.
8) tale, adj. solcher, dergleichen; — tale, quale, so wie; — für alcuno, mancher; un tale, der und der, ein gewisser; — giungere a tale, condursi a tale, so weit, dahin kommen; — wenn es im Satze wiederholt ist, heißt es so viel als: die Eine, die Andere. Tale di esse era la sposa novella, tale la figliuola e tal altra la innamorata di alcuno de' lavoratori, die Eine war die Verlobte, die Andere die Tochter und die Dritte die Geliebte eines Arbeiters; — adv. für talmente, so, dergestalt, also; — tal sia di lui, desto schlimmer für ihn.
9) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

applicate, altra compagnia non le facea che a pranzo ed a cena, o in qualche mezz' ora di diporto nei giorni consacrati al riposo. Della qual solitudine unico, ma dolce conforto era ad Angiolina la compagnia di una sua amica a lei pari d'anni, la cui casa era sì vicina alla sua che da una semplice siepe, aperta nel mezzo, erano divisi i lor orti. Marietta si addimandava costei, giovinetta vispa, graziosa, di onerati costumi e di gioviale natura. In compagnia di Marietta soleva Angiolina, dopo la morte della sua institutrice, passare le ore che le avanzavano dalle cure domestiche o dalle applicazioni geniali, nè ci avea sacrificio che le due giovinette non fossero apparecchiate a far sull' altare della scambievole loro amicizia. Ma nell' apparire del diciottesimo anno, un affetto più potente dell' amicizia venne[10]) quasi nel tempo stesso a scaldare delle sue fiamme il cuore delle due leggiadre compagne.

Vivea nello stesso borgo un giovane per nome Filippo, adorno di bellezza più fantastica che regolare. Egli erasi trasportato in Pavìa a studiar medicina, e dimorato era tre anni colà, assiduamente intendendo ad imparare; ma l'improvvisa morte del padre e quella quasi contemporanea dello zio, rendendolo signore di belle possessioni, lo aveano richiamato alla patria, e fattogli dar le spalle[11]) alla faticosa arte di Coo. Il buon ordine con cui erano governati i suoi beni[12]) da un vecchio castaldo di casa gli lasciava l'agio di applicarsi assai poco alle

10) venne, zweite halbvergangene Zeit von venire.

11) dar le spalle, volgere, voltare le spalle, davonlaufen; e fattogli dar le spalle alla faticosa arte di Coo, und nachdem er ihn dahin gebracht (vermocht), der mühseligen Kunst der Arznei den Rücken zu wenden.

12) bene, s. m. das Gut, das Gute, Wohl, gute Werk, Hab' und Gut; un bene, ein Landgut; — voler bene ad uno, einem geneigt sein, einen lieben; — aver del bene, dei beni, Vermögen haben; — uomo da bene, ein rechtschaffener (auch frommer) Mann; — far del bene, einem Wohlthaten erzeigen; prender per bene, wohl aufnehmen; non aver bene nè dì nè notte, Tag und Nacht keine Ruhe haben; — beni mobili ed immobili, bewegliche und unbewegliche Güter u. s. w.

faccende rurali ed a' negozi, sì che ad altro non tenea volto il pensiero che a cacciare, a cavalcare, a leggere e talora a far versi. Egli conobbe[13]) Angiolina, e le sue inclinazioni cangiarono affatto. Neglette giacquero[14]) le reti, polverosi i volumi; e se qualche verso ancora scriveva, Angiolina era la sua Bice, la sua Laura, la sua Alessandra, la sua Elenora.

Filippo avea un amico, amico non degno di lui, come quegli che bassamente sentiva[15]). Ma allevati s'erano elli[16]) insieme sin dall' infanzia, e l'abito[17]) di vivere in compagnia l'un dell' altro, tenea le veci di una reciproca uniformità di pensieri. D'altronde Saverio [tal nome avea costui][18]), dissimulator per istinto, erasi fatto assai destro nel nascondere i suoi iniqui concetti sotto il velo della finzione, o nell' onestarli co' paralogismi di una ingannevole filosofia. Egli soleva rimproverare Filippo di anteporre l'ideale al reale, e di non vedere il mondo così com'è di fatto, ma quale se lo fingeva egli ne' suoi poetici sogni. L'amorosa passione metteva Saverio in deriso, come quegli che accoglier non potea nell' abbietto suo seno la nobil fiamma, e l'oro antepeneva all' amore, alla stima di sè stesso, o alla gloria. Non pertanto questo vile suo animo sapea sì bene, quand' era d'uopo[19]), ammantare di spoglie fallaci, che Filippo tenea per fermo Saverio ve-

13) conobbe, } zweite halbvergangene Zeit von { conoscere.
14) giacquero, } { giacere.

15) come quegli che bassamente sentiva, als ein gemeiner (niedrig gesinnter) Mensch.

16) elli, statt eglino oder essi.

17) abito, s. m. Kleid; — für consuetudine, Angewohnheit; — aver un cattivo abito, eine üble Gewohnheit haben; prov. l'abito non fa il monaco, das Kleid macht nicht den Mann.

18) costui. Man braucht costui, dieser Mensch da, costei, diese Weibsperson, colui, jener, der Mann, derjenige, colei, jene, diejenige, um etwas Geringschätzendes zu bezeichnen; sie werden daher nie gebraucht, wenn von Personen die Rede ist, die Achtung verdienen.

19) uopo, pro, utile, Nutzen, Vortheil; — für bisogno, necessità, Nothwendigkeit, Bedürfniß; — essere d'uopo, far d'uopo, nöthig sein; — aver d'uopo, nöthig haben.

desse bensì le cose troppo dal basso, ma avesse mente atta a sollevarsi sopra la schiera volgare.

Quindi è che a Saverio egli fece aperto il vivo amore che lo trasportava verso Angiolina, e gli confidò come teneramente rimato ne fosse. Un' amara novella era per Saverio cotesta, conciossiachè avesse posto l'occhio sovra la vezzosa erede egli stesso.

Avendo Saverio già occupato l'animo del padre di Angiolina coll' adulazione e col mostrare di prenderlo a modello negli studi campestri, a' quali si fingeva affezionatissimo, confidato avea parimente di vincere colle armi dell' accortezza il cuore dell' inesperta fanciulla, o almeno condurla a non abborrire dalle sue nozze. I beni della doviziosa erede doveano riparare a' guasti da lui fatti alle sostanze paterne col disastroso vizio del giuoco e colla passione dei grossolani diletti.

Ma benchè fieramente si rodesse di dentro all' udire che Filippo amava Angiolina, e ne ritraeva dolce contraccambio di amore, tuttavìa, sì avvezzo ad infingere ed a reprimere ogni esterno moto egli era, che nulla lasciò scorgere all' amico del cruccio che in seno gli ardeva. Anzi, per lo contrario, usando melate parole, lodò Filippo de' suoi meriti, atti a debellare il cuore di qualunque zitella, vantò a cielo i vezzi[20]) e la mansueta indole di Angiolina, e fece un lusinghevole ritratto della coniugale felicità che bear[21]) dovea una coppia sì bene assortita e tanto meritevole di viver felice.

Ma il serpe covava il veleno, e coteste piacenterie non ad altro miravano che a rendere Filippo confidentissimo nell' amico, e ad allontanare da lui anche il più lieve sospetto che Saverio, qualunque ne fosse la cagione, potesse mostrarsi avverso al suo amore. Il quale intento egli conseguì tanto appieno, che l'innamorato giovane ogni più lieve particolarità de' suoi abboccamenti con Angiolina veniva ogni giorno raccontando all' amico

20) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

21) beare, (lat.) far beato, far felice, dar la beatitudine, beseligen, beglücken.

niendace, al quale porgeva di tal guisa le armi per trafiggerlo nel mezzo del cuore.

Tornavano essi una sera da Monza, e la bellezza della natura allegrata dai raggi del tramontante sole parea incoraggiare le piacevoli confidenze dell' amicizia. Filippo non si rimanea dall' esaltare la peregrina vaghezza e le singolari virtù della fanciulla, ch'egli diceva somigliante in tutto agli angioli di cui ella il nome portava. Ma Saverio, contra l'usato suo stile, agli accesi detti del giovane innamorato non rispondeva che col silenzio, e talvolta con un amaro sogghigno. Maravigliossi da pria[22]) Filippo di quella contenenza bizzarra, e finalmente, uscito di pazienza, con modi alquanto risentiti gli disse: „Io so, Saverio, che nel fondo dell' anima „tu nutri per tutte le donne un eguale dispregio: forse „ciò avviene perchè da quelle che conoscesti tu formi „concetto del resto. Ma come puoi tu mai sì ingiusta„mente pensare di un sesso che ci dà[23]) la vita, ci al„latta, prende cura della nostra infanzia, consola la „nostra gioventù, è gioia de' nostri anni maturi, è con„forto della nostra vecchiezza? Perchè negare che „amino di vero amore questi enti che paiono creati dallo „stesso Amore per intimare la sua legge alla terra? „Tu vanti filosofia, e non sai liberare il tuo animo da „una stolta preoccupazione contra la più leggiadra e più „affettuosa parte del genere umano.“

A questo passo Saverio attendevalo. Col favore di un' argomentazione intorno alle donne in generale egli confidava di venire come naturalmente all' insidia che accingevasi a tendergli. Il perchè, dirizzando di lontano i suoi colpi, in guisa tal gli rispose: „Sei pure asso„luto, il mio caro amico, quest' oggi! Ho io mai cer„cato di trarti nel mio consiglio? Or dunque pensa a „modo tuo quanto t'aggrada[24]), e me lascia a mio ta-

22) pria, statt prima.
23) ci dà, gibt uns.
24) aggradare, v. a. und v. n. gefallen, angenehm sein; — wird meistens nur in der dritten Person der gegenwärtigen Zeit gebraucht;

„lento[25]) pensare. Tu affermi ch'io disprègio tutte le „donne: questo io non dissi giammai; ma ove lo pen„sassi, credi tu che il farei senza le mie fondate ragioni? „Oh Filippo! Se tu avessi veduto ...

„Se tu veduto avessi queste ed altrettali[26]) prove „della donnesca perfidia, non m' incolperesti ora con sì „burbera faccia di non aver fede nel sesso che tu chiami „il più affettuoso, e che il più traditore io denomino."

„Mio dolce amico! Tu con gli occhi della immagi„nativa riguardi alle cose, colle lenti della verità io le „rimiro. Credi a me: la donna più onesta è quella che „sa meglio infingere."

„La stessa condanna che tu ne fai, replicò Filippo, „forma la loro migliore difesa. Le donne amano come „il cuore lor detta, non a seconda delle leggi che gover„nano il mondo. Esse amano, perchè un' irresistibil „forza le tragge[27]) ad amare, nè consultano che l'interno „desìo[28]), quella indefinibile simpatìa che il cielo ha in „lor posto nascendo. Se la società impone ad esse do„veri rigidi troppo, od ingiusti, se il nostro arbitrio le „assoggetta a norme[29]) troppo severe, elle sen vendicano

z. B.: se le aggrada, wenn es Ihnen beliebt; non gli aggradano queste visite, diese Besuche sind ihm nicht angenehm; — sonst besser aggradire.

25) talento, s. m. genio, voglia, inclinazione, Lust, Belieben, Neigung; venir talento, Lust bekommen, gelüsten; — Gefallen, Wunsch. Talento ist ein Italianismus, den man immer nach dem Sinne der Rede übersetzen muß. Non è ciò di mio talento, dies gefällt mir nicht; sommettere la ragione al talento, die Vernunft den Lüsten unterwerfen; — fare a suo talento, nach seinem eigenen Willen handeln wollen; — mal talento, mal animo, Groll, Tücke, böse Absicht; — suo mal talento, so wie contro sua voglia, wider seinen Willen; — ferner eine Summe Geld bei den Alten, welches zu Perikles's Zeiten ungefähr elftausend Francs galt; — ferner für naturale capacità, disposizione, Talent, Naturgabe, Fähigkeit.

26) altrettale, adj. altro tale, solcher, dergleichen; — adv. für parimente, similmente, eben so, gleichfalls.

27) tragge, pres. von traere oder trarre.

28) desìo, statt desiderio.

29) norma, s. f. für regola, Regel, Vorschrift, Richtschnur.

„seguendo i dettami della natura, universale maestra.
„Ma non abili ad usare la forza, elle ricorrono all' arte
„per velare i' loro inganni amorosi.“

„Io non pretendo di giustificare in alcuna cosa l'in-
„ganno; ma se l'idea dell' infamia, anzi della morte
„stessa, non[30]) isgomenta la donna che forte ama, non
„è questa la miglior prova ch' elle sentono con violenza
„e con verità l'amore? Ora se tanto può su quel sesso
„l'amore, quanto non dee essere felice l'uomo ch'è amato
„dalla donna ch'egli ama! e s'egli può unire i suoi de-
„stini con lei, è sicuro di una vita di dolcezza e di riso.
„Ne sia di esempio Angiolina. Mi ama ella di un amore
„quasi celeste. Non posso, non debbo io vivere intera-
„mente sicuro di lei? Che la condurrebbe a tradirmi?
„Non è ella libera? Non è bella, ricca, figlia ad un
„padre pronto in tutto ed avvezzo a fare il volere di lei?
„Non è la sua mano ambita da quanti posson conoscerla?
„Ella mi ama, veracemente mi ama: se ci ha cosa al-
„cuna di vero sopra la terra, egli è l'amor che mi porta
„questa innocente fanciulla.“ —

„Angiolina!!!,“ sclamò con nefando sarcasmo Saverio, e quasi volendo lasciare sfuggire per falsa sincerità dalle sue labbra un secreto... „Ma no, io non deg-
„gio amareggiare il tuo cuore. A chi ama accesamente,
„come tu fai, è dolce anche l'errore.“ —

„Saverio!“ gridò Filippo, afferrandogli il braccio con un sembiante ove si spargeva il livido colore dell'ira, „tu hai detto troppo, o non hai detto abbastanza.
„Crudele amico! un terribile sospetto tu mi hai versato
„nel cuore. Ma no, tu menti! Trascinato dal tuo ran-
„core contra le donne, non hai saputo rispettare nem-
„meno l'immagine de' Cherubini quì in terra. Ma gittato
„è il dado: o giustifica la tua temeraria accusa, o saprò
„punirti della tua infame calunnia.“ —

„Filippo!“ replicò il traditore, „l'amico della tua
„infanzia non doveva aspettarsi così ingiuriose parole.
„Io voleva tacere; l'ardore della disputazione mi ha

30) non isgomenta. Siehe die 56. Note, S. 8.

„tratto[31]) a commettere una somma imprudenza. Bramerei poter ancora serbare il silenzio, ma l'oltraggioso „tuo sdegno mi sforza, mio malgrado, a toglierti da un „errore che t'era soave. Ma tu sei giovane e ricco, ed „un' altra ingannatrice è facile a ritrovare." . .

Egli fe'[32]) pausa alquanto, e mirando fissamente Filippo, si accorse[33]) che tutto il furore di lui avea già ceduto il luogo al terrore di sentirsi tradito; ond' egli soggiunse[34]):" „Prima di sera vanne[35]) pure da An„giolina, secondo il tuo stile. Sii lieto, sii amorevole „con lei, nè mostrarti geloso e turbato. Ma attenta„mente l'osserva, e vedrai non so che di artifizioso ne' „suoi atti e nelle sue parole. Più tardi poi, verso le „quattro della notte, trovati in fondo alla piazzetta su „cui mette l'uscio del giardino di Angiolina. Io sarò ad „aspettarti. Ma se vuoi ch'io tenga la mia promessa, „giurami dal tuo canto di non portar armi teco, affinchè „il furore non ti vinca il giudizio. Uccidere od essere „ucciso per una donna, come usavasi al tempo de' pala„dini, è cosa riprovata dalla gentilezza de' nostri co„stumi. D'altronde io non voglio in alcun modo esser „autore o cagione di morti. Arma piuttosto di fermezza „il tuo cuore. Il nostro orgoglio è quello che si ribella, „allorchè traditi ci vediamo in amore. La fortezza del„l'animo t'insegni a domare lo sdegno. Sovvengati, alle „quattro della notte in punto, e vedrai dei due chi t'in„ganna, se l'amante, ovvero l'amico."

E quì pervenuti essendo addentro nel villaggio, si separarono. La fermezza con che Saverio profferì queste ultime parole, portò lo sconforto e l'angoscia nel cuor di Filippo. „Se non fosse egli sicuro del fatto, come „ardirebbe di esporsi a tale cimento? egli che, timido „qual lepre, trema al solo balenar del mio ciglio sde„gnato? Alle quattro della notte!!! o la vita o la morte.

31) tratto, part. von trarre, statt condotto, von condurre.
32) fe', statt fece, von fare.
33) si accorse, } zweite halbvergangene Zeit von { accorgersi.
34) soggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiugnere.
35) vanne, imp. von andare. Siehe die 20. Note, S. 4.

„Se Saverio mi ha ingannato, io domani chiedo Angio-„lina al padre, e comincio seco lei un' era[36]) di delizia „e di beatitudine; s'ella mi ha tradito . . . ma come mai „può tradire quella celeste fanciulla?“

In questa tenzone di pensieri egli avviossi[37]) alla casa di Angiolina, che trovò soletta passeggiare nell'orto. Lui aspettava l'amorosa donzella, e sì lietamente l'accolse[38]) che non bastano le mie parole a ridirlo.

I loro ragionamenti furono tutti d'amore; ma eravi nel parlar di Filippo un misto tale di perturbazione e di affanno, che la fanciulla non potè trattenersi dal chiedergliene[39]) la ragione più volte colle più tenere e premurose preghiere. E fu un punto in cui il garzone, trasportato dall' affetto, volea gittarsi a' piedi dell' adorata giovine per dimandarle perdono d'avere un solo istante potuto adombrare dell'intemerato suo amore, e tutto già già era per narrarle il dialogo con Saverio avvenuto; se non che il timore di affliggerla lo ritenne[40]). Di vantaggio, essendole presso, sì pura ed empirea cosa ella parevagli che non sapea nemmeno come nel suo animo avesse potuto sollevarsi la nebbia ria del sospetto. L'ora della cena chiamò Angiolina in casa, ed egli partissi, mille volte più innamorato che pria[41]). E per verità l'uomo non è mai più ebbro di amore che quando la gelosìa accosta le negre faci al suo petto. Ma egli già nemmeno geloso più era. Oltraggiar gli parea Angiolina col solo stare in apprensione di lei. Onde avea già preso partito di non voler venire al luogo indicatogli da Saverio. Oh perchè in tale proponimento non si tenne[42]) egli fermo! Misero colui che colle donne non sa usare fidanza! Ma gli nacque[43]) il timore che Saverio non

36) era, s. f. der Zeitpunkt, wo eine Jahrrechnung angeht.
37) avviossi, } zweite halbvergangene Zeit von { avviarsi.
38) accolse, } zweite halbvergangene Zeit von { accogliere.
39) chiedergliene. Siehe chiedere und die 58. Note, S. 8.
40) lo ritenne, zweite halbvergangene Zeit von ritenere.
41) pria, statt prima.
42) tenne, } zweite halbvergangene Zeit von { tenere.
43) nacque, } zweite halbvergangene Zeit von { nascere.

profittasse della sua assenza per dar qualche peso alla calunnia, e deliberò di andarvi[44]). Sciagurata deliberazione che dovea sommergerlo in un mare di affanni!

Non ancora della quarta ora di notte aveva dato segno col grave tocco la squilla, che Filippo, rendutosi al determinato sito, ivi trovò il falso amico che appiattato in un angolo già lo aspettava. Egli volle[45]) parlare, ma Saverio, presolo per mano, „Taci,“ gli disse, „ed osserva.“ — Il luogo in cui essi stavano, dicontro all'uscio che mettea nel giardin di Angiolina, era avviluppato nell' ombre, mentre il lato opposto splendea illuminato da un bellissimo raggio di luna, onde non visti, tutto potevan vedere. Appena un qualche minuto erán essi rimasti colà, che un giovane di alta statura comparve[46]), e con tre leggieri colpi batte l'uscio. Avvicinossi fin sul lembo dell' ombra Filippo, onde squadrarlo nel volto; ma benchè assai distintamente ne scernesse i lineamenti, pure nol potè raffigurare, come quegli che non mai lo avea veduto da prima. Nè guari stette[47]) ad aspettare lo sconosciuto, che aperto gli venne[48]) da una figura vestita di bianco. Più acuti dirizzò gli sguardi a quella parte Filippo, e chiarissimamente riconobbe[49]) Angiolina. Ahi vista! Ahi conoscenza! „Carlo!“ ella disse all' incognito, „nessuno vi ha veduto a venire?„ — „Nes„suno.“ — Entrate adunque. Da più di mezz' ora io „stava ad attendervi!“ — Ciò detto, ella accolse[50]) nel giardino il giovine dall' alta statura, e immantinente serrò l'uscio col chiavistello.

„Ebbene, Filippo,“ sclamò Saverio con infernale sorrisso, „sei tu ora convinto? Presterai tu ancora „cieca fede alla virtù delle donne? Canterai tu ancora „i celesti lor pregi? Infami tutte; esse non si pascono „che di frodi, non respirano che per farsi empio ludi-

44) andarvi. Siehe andare und die 104. Note, S. 70.

45) volle,	Passato perfetto indeterminato di zweite halbvergangene Zeit von	volere.
46) comparve,		comparire.
47) stette,		stare.
48) venne,		venire.
49) riconobbe,		riconoscere.
50) accolse,		accogliere.

„brio della nostra semplicità, e quando più umili al lor „piede, quando più confidenti ci veggono nella lor purità, „in quel punto stesso un' iniqua trama van[51]) meditando.“ „Poscia una finta pietà simulando ed altrove traendolo: „Diletto amico!!!“ soggiunse, „io ti ho trafitto nel cuor „più profondo. Versa pure il tuo pianto in questo mio „seno. Ah so per prova anch' io quanto doloroso sia il „primo disinganno in amore! Ma se tu avessi condotta „in moglie quella traditrice, ahi di quanta amarezza „sarebbero stati sparsi tutti i tuoi giorni! Torna, o Fi„lippo, torna al nobile tuo divisamento di visitare le più „colte contrade di Europa; e questa lezione ti serva per „non mai più fidarti a quel sesso bugiardo, che esulta „nella nostra sconfitta, abusa della nostra credulità, e „trionfa sul nostro cordoglio.“

Due opposti pensieri fieramente tenzonavano in mente a Filippo. Irsene[52]) a casa, munirsi d'armi, tornare all' agguato, ed all' uscire dello sconosciuto, trucidarlo, e sull' odiato suo cadavere svenare la spergiura Angiolina. L'altro era di partire incontanente, prendendo con sè quanto oro avea in casa, e lasciata al fattore la cura di provvederlo di cambiali a Parigi, dirizzarsi a quella volta tantosto, per non mai più riedere[53]) in un paese dove la più nera doppiezza avea preso i colori dell' innocenza a tradirlo, e la perfidia avea vestito le sembianze degli angioli per fare misero strazio del suo cuore confidentissimo e fido.

A quest' ultimo proponimento ei si attenne[54]). Appena l'aurora colle rosee dita apriva le porte d'Oriente, e già i

51) van, statt vanno, pres. von andare.

52) Irsene. Ire, gehen, mangelhaftes Zeitwort, hat nur pres. Ind.: ite, ihr gehet; imperf.: iva, er ging, ivano, sie gingen; futuro: iremo, wir werden gehen, irete, iranno, ihr werdet, sie werden gehen. Imperat.: ite, gehet. Part.: ito, gegangen. Irsene. Siehe die 58. Note, S. 8.

53) riedere, v. n. (meist poet.) ritornare, zurückkehren, mangelhaftes Zeitwort. Pres. Ind.: riedo, riedi, riede, ich, du, er kehrt zurück. Imperat.: riedi, kehre zurück; rieda, er soll zurückkehren; riedano, sie sollen zurückkehren.

54) si attenne, zweite halbvergangene Zeit von attenersi.

rapidi cavalli alla volta di Milano lo trasportavano. Di Milano, presi che ebbe i necessari concerti onde poter liberamente molt' anni fuor di patria restare, valicò le Alpi, e si trasportò senza indugio nella capitale cui la Senna colle reali sue acque divide. Quivi soggiornò più mesi, attendendo indefessamente a vederne le rarità più singolari ed a conoscerne gl'ingegni più egregi. Egli sperava che la cura di adornarsi la mente dovesse guarirgli la piaga del cuore. Vana speranza! Amore non conosce altro rimedio che amore. Ma lo spirito di venalità che contamina gran parte delle donne parigine, e la mancanza loro di semplicità mentre più si fingono ingenue, erano a Filippo un efficace antidoto contra i più studiati lor vezzi[55]) ed i raffinamenti dell' acconciatura e le facili grazie di un ingegno colto e svegliato. Finalmente il romore di quella gran metropoli, e l'uniformità stessa de' suoi piaceri gli vennero[56]) a noia, sì che elesse[57]) di passare lo Stretto, onde vedere da presso l'Inghilterra, i cui fieri costumi egli credea dovessero meglio confarsi al suo genio[58]), divenuto amante di cose gravi ed austere. Filippo attraversò la Manica, e lo strepito delle grigie onde che mugghiano contra l'alpestre Albione parea far tenore alla tempesta del suo cuore agitato. Egli si trasferì dirittamente a Londra, e curiosamente per più settimane la scorse[59]). La regina delle città empiè di maraviglia il suo animo. Saziarsi ei[60]) non potea d'ammirare quell' emporio dell' industria, del commercio, delle ricchezze, a cui rendonne tributo

55) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

56) vennero, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.
57) elesse, } zweite halbvergangene Zeit von { eleggere.

58) genio, s. m. der Genius, Schutzgeist; — für disposizione d'animo, inclinazione, die angeborne Art, Neigung, Hang, Gemüthsart, Geschmack, natürliche Anlage; — essere di suo genio, nach eines Geschmacks sein; — incontrare, andare a genio, gefallen, anstehen u. s. w.; ciò non m' incontra, non mi dà nel genio, dies gefällt mir nicht; — dar nel genio, eines Geschmack treffen; — genio d'una lingua, die eigenthümliche Art einer Sprache u. s. w.

59) scorse, zweite halbvergangene Zeit von scorrere.

60) ei, statt egli.

le più distanti regioni. Gli edifizi di architettura nordica lo trasportavano col pensiero a' tempi in cui l'isola sì facilmente cadde in balìa[61]) de' conquistatori stranieri; mentre l'aspetto de' mille vascelli che coprono il superbo Tamigi lo riconduceva a meditare la presente grandezza di una nazione che su tutte le spiagge del globo può portare i fulmini della guerra, senza mai paventare di provarne i disastri nelle proprie sedi, difese dalle sue ondeggianti castella. Ogni cosa da principio in Londra piacevagli, il continuo affaccendarsi di tutti, quel moto senza fine e senza riposo, quelle migliaia di carri tratti da volanti cavalli, que' parchi ove le tranquille giovenche pascono la verde erba accanto alle romorose strade ed al tumulto de' cocchi, i fondachi colmi di merci da ingombrarne l'Europa, le botteghe ricche dei più splendidi arredi, le piazze ridenti pe' giardini che contengono in seno il Monumento, la Borsa, l'Abbazìa di Westminster ove stanno le ceneri dei re e de' poeti, i teatri ove le tragedie di Shakespeare vengono rappresentate in tutta la loro nativa fierezza. Ma quest' entusiasmo non tardò guari ad affreddarsi esso pure. Accanto al lusso più sfrenato egli vide i cenci della più turpe[62]) miseria; egli vide una plebe barbara che scaglia le contumelie[63]) sopra lo straniero. Egli conobbe[64]) come quell' operosità che sì allettato lo avea pria, conseguenza era della necessità in cui è il popolo di un indefesso lavoro onde campar la vita in mezzo ai cari prezzi di tutte le cose inservienti alla vita, misero frutto delle sterminate tasse che aggravano quella nazione in apparenza sì florida; osservò il

61) balìa, s. f., volontà, grado, arbitrio, potere, Wille, Willkür, Macht; — aver alcuna cosa in sua balìa, mit etwas thun können, was man will; — essere di sua balìa, sein eigener Herr sein; — darsi in balìa (oder in preda) al vizio, sich dem Laster ergeben; bàlia, s. f., nutrice, die Amme; — essere a bàlia, von einer Amme gesäugt werden.

62) turpe, adj. (lat.), deforme, sporco, disonesto, schändlich, häßlich, niederträchtig.

63) contumelia, s. f. (lat.), ingiuria, villanìa, offesa, die Schmach, die Beschimpfung mit Worten oder Thaten, Lästerung.

64) conobbe, zweite halbvergangene Zeit von conoscere.

latrocinio e la frode piantarsi sfacciatamente e impunemente alla porta dei teatri, ai palchi delle corse, e turbare il piacere d'ogni spettacolo. Ma ciò che più gli strinse[65]) il cuore di pietà e di ribrezzo, fu l'aspetto della prostituzione, spinta ad un segno del quale noi Italiani, chiamati dissoluti da maligni viaggiatori, duriamo fatica a formare concetto. Migliaia e migliaia di donne scorrenti le notturne vie[66]) della città, mezzo ignude nel fitto[67]) di una nebbia agghiacciata, briache di acquavite per non cader al suolo intirizzite ed esanimi, offerenti un disgustoso piacere colle più oscene fogge e con insopportabil molestia, guaste da schifose malattìe, imbrattate di liscio il volto e di fango le vesti, vecchie a venti anni, idropiche sul fior de' lor giorni, ributtate dagli uni con battiture ed oltraggi, svillaneggianti esse gli altri con voce disperata e ventre digiuno.

Questi ed altrettali quadri fecero increscere a Filippo il soggiorno di Londra, onde passò ad abitare in campagna. Quivi ei potè conoscere il vero carattere inglese, franco, leale, alquanto ruvido, ma generoso e sicuro. Ricevuto nella dimestichezza di alcune riguardevoli famiglie, poi che bene ebbe apparato la lingua del paese, egli fu in grado di ammirare la purezza de' costumi, la dolcezza del loro viver domestico, la franchezza e il generoso sentire degli uomini, la somma gentilezza delle fanciulle e la straordinaria loro coltura. Quindi conobbe[68]) quanto fallace sia lo stabilir giudizio di una nazione dal solo esame delle grandi e popolose città, ove i vizi si mostrano all' aperto, e tengono arditamente cattedra e scuola, mentre le virtù si ricoverano nel seno per lo più

65) strinse, zweite halbvergangene Zeit von stringere, strignere.

66) via, s. f., la strada, Weg, Straße. Via, für mezzo, espediente, Mittel; non esservi via, nicht möglich, kein Mittel da sein; cercherò ogni via di scamparne, ich werde jedes Mittel versuchen, ihr zu entgehen.

67) fitto, adj., für folto, spesso, dicht; — di fitto meriggio, di fitto verno, am hellen Mittag, mitten im Winter, im härtesten Winter.

68) conobbe, zweite halbvergangene Zeit von conoscere.

impenetrabile delle private famiglie. Questa evidenza lo trasse[69]) a fare lo stesso sperimento sopra la Francia, di cui non avea veduto bene fuor di Parigi; e lasciata l'Inghilterra, ov' era dimorato oltre a sedici mesi, disse un addìo a quella sede di un popolo che a niun altro somiglia, e si restituì[70]) nella capitale de' divertimenti, donde poi intendeva di prender le mosse per visitarne ad una ad una le più vicine e le più lontane provincie.

Ma in mezzo a tali studi, a tali viaggi, a tali pensieri, qual era il cuor di Filippo per rispetto ad Angiolina? Durante il primo suo soggiorno in Parigi egli avea ricevuto più lettere di lei, ma appena conosciutone il carattere dalla soprascritta, tutte le avea gettate irremissibilmente sul fuoco, senza pur volerne leggere una sillaba sola. L'idea del tradimento di Angiolina era ognora presente al suo spirito; e se qualche volta l'idea de' vezzi di lei, la memoria de' loro soavi colloqui, la dolcezza della voce e de' modi di sì leggiadra fanciulla tornavano a raddolcirgli l'animo, e ad inchinarlo a gentili pensieri, tosto tosto[71]), come le Furie sull' attica scena all' agitato Oreste, gli grandeggiava dinanzi l'aspetto del giovine dall' alta statura che da quell' ingannatrice egli avea veduto introdurre nel giardino in mezzo a' notturni silenzi. Ed allora lo sdegno infiammava tutto il suo petto, sì che ferocemente andava in traccia di qualche luogo rimoto, ove ad alta voce accusare e bestemmiar la Natura, che sotto a' lineamenti della più virginale innocenza avesse nascosto il cuore più scellerato e infedele. Ma amava egli ancora Angiolina? Questo sdegno stesso, questo suo furore n'è prova. L'uomo non odia una donna disperatamente mai, se non quando sotto il velo di quest' odio si occulta invincibile e prepotente l'amore.

Angiolina, vedutasi priva di risposta, avea cessato di scrivere. Più di un anno era scorso dacchè Filippo non

69) trasse, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre, traere.
70) restituì, } zweite halbvergangene Zeit von { restituire.
71) tosto tosto, sogleich, plötzlich. Die Italiener bilden sehr oft die Vergleichungsstufen mit der Wiederholung des Bei- oder Umstandsworts.

avea più ricevuto alcuna sua lettera. Pochi giorni dopo il suo ritorno a Parigi egli andò alla posta, e tra varie lettere ne trovò una vergata al di fuori di quei caratteri che sempre suscitavano nel suo animo una fiera tempesta. Senza punto aprirla ei se la pose[72]) in tasca, deliberato di darla alle fiamme come fosse a casa tornato. Ma ben diversamente andò la cosa, secondo che piacque[73]) alla Fortuna e ad Amore.

Ora è da sapersi che tra le varie trappole che in Parigi si soglion tendere agli stranieri mal pratici, e più spesso ancora ai semplici abitatori della provincia arrivati nella capitale di fresco[74]), non ultima è quella che ora mi accingo a narrare. Adocchiato quello straniero o quel provinciale che par atto a cascar nella insidia, gli si fa intorno un qualche bravaccio con un visaccio da fare spiritare i cani, il quale, mediante qualche storto pretesto, attacca briga con essolui, pretendendo di esserne stato offeso. La sdegnosità francese, le stiracchiate spiegazioni che si danno al punto d'onore, la dimenticanza, facilissima in uno straniero, di certe formalità o convenzioni autenticate dalla moda o dall' uso, porgono un' infinità di tali appicchi all' uomo che ne vuol profittare. Invano lo straniero adduce le migliori discolpe, e con buon garbo chiede scusa di un involontario errore ch'egli dura fatica a concepire, e che al più gli sembra un nonnulla da non tenersene[75]) conto. Il falso paladino insiste, fa il gradasso[76]): l'oltraggio è insopportabile, ei scalma,

72) pose, } zweite halbvergangene Zeit von { porre, ponere.
73) piacque, } zweite halbvergangene Zeit von { piacere.

74) fresco, adj., frisch, kühl, grün; für rigoglioso, di buona cera, munter, frisch, lebhaft, gesund; giovane fresco, di fresco colore ecc., frisch; — uova fresche, frische Eier; — pan fresco, carne fresca, frisches, neubackenes Brod; truppe fresche, frische, neu angekommene Soldaten; — questo fatto è ancor tutto fresco, diese Begebenheit ist erst kürzlich geschehen; — ora sto fresco, nun bin ich schlimm daran; dipingere a fresco, Fresco mahlen; — pittura a fresco, Frescomalerei; — di fresco, adv., jüngst, neuerlich, nur erst 2c.

75) tenersene. Siehe tenere und die 58. Note, S. 8.

76) fare il Gradasso, il Rodomonte, den Eisenfresser machen.

conviene lavarlo col sangue; gettata è la disfida, chiesto[77]) è il nome dello straniero, indicato è il sito ove i due campioni si troveranno la dimane, per andarsene poi nel bosco di Bologna ad impegnare un duello più fiero di quel che avvenne tra Rodomonte e Mandricardo, quantunque per assai diversa cagione. Lo straniero, sbalordito, accetta la disfida per non farsi beffar dagli astanti; atteso che[78]), sebbene in Francia l'individuo non sia punto più coraggioso che altrove, tuttavìa i costumi della nazione affibbiano alla viltà un' idea piu abbietta e oltraggiosa che non in qualunque altro paese. Rimane a stabilire se non sia più vile colui che abusa della sua maggioranza nel maneggio dell' armi onde vilipendere altrui, ovvero quegli che pensa doversi lasciare alle leggi la cura di punire le ingiurie ed i torti. Non sì tosto convenuto è il duello, che un uomo d'aria marziale e per lo più insignito di una o più croci, si fa accosto allo straniero e cortesemente s'introduce a parlare con lui. Questi s' è avveduto che il signore è forestiero, che ignora i costumi francesi, ma ch' è uom di onore e coraggio, egli dice; gli fa elogi del modo con che ha risposto al suo baldanzoso avversario, del buon contegno tenuto; confessa che cotestui è un attaccabrighe, un bell'umore che si accapiglierebbe colla luna, un uomo discordèvole in somma e riottoso[79]). Ma, soggiunge egli in aria di serietà e di consiglio, il male sta che nella scherma non ha il pari[80]), e che tirando la pistola colpisce ad ogni tratto uno scudo[81]) lanciato per aria; finora tanti duelli ha fatti e tanti uomini ha mandati a Plutone. D'altronde la cagione del litigio è sì meschina! l'onore d'ambe le parti è rimasto illeso; converrebbe comporre la discordia, aggiustar la querela; egli ha qualche potere sopra

77) chiesto, part. von chiedere.

78) atteso che, cong., angesehen, weil.

79) riottoso, ein veraltetes Wort, adj., contenzioso, rissoso, zanksüchtig, zänkisch.

80) pari. Siehe die 54. Note, S. 110.

81) scudo, ein Thaler. Siehe die 22. Note, S. 86.

l'animo del disfidante, essendo stato suo superiore all'esercito. E con simiglianti filastrocche egli si cattiva l'animo dello straniero, il quale non ha alcun pizzicore di affrontarsi con uno spadaccino che non ha mai veduto prima, e per una frascherìa che non vale tre piccioli [82]). Questi, ringraziatolo dell' amorevolezza sua, mostra desiderio di accomodare il litigio senza venire al paragone dell' armi, e volonterosamente si affida alla sua mediazione.

Ecco la rete ove il merlotto era aspettato. Il disfidante ed il nuovo amico dello straniero, che ne diviene pure il patrino, sono insieme d'accordo amendue per sollazzarsi e gozzovigliare a sue spese. La mattina seguente i due rivali, accompagnati da' loro patrini, convengono al luogo appuntato. Dopo alcune rodomontate da una parte, ed una finta vivissima altercazione tra lo sfidatore e il patrino dello sfidato, ogni quistione si acconcia con soddisfazione scambievole, e le due parti si danno l'abbracciamento di pace. A guisa dell' antica coppa de' Germani, il bicchiere colmo di generoso Borgogna o di spumante Sciampagna dee raffermare in que' magnanimi petti l'accordo. E di tal guisa principia una giornata di bagordo e stravizzo di cui lo straniero fa largamente gli onori e le spese. A tarda notte finalmente egli rientra in sua casa col capo aggravato dall'acquavite di Danzica e dai rosoli delle Colonie, ma lieto tuttavìa di aver terminato con una scena di allegrezza una rincrescevol contesa, e di aversi guadagnato, nel suo patrino, un amico valoroso e sicuro. Eccellente amico davvero! il quale, alcuni giorni dopo, lo condurrà in una casa ove il giuoco abbia a sgravarlo dal peso dell' oro, od una finta duchessa, caduta in bassa fortùna, gli permetta di profondere i regali al suo piede. Chè se la fortuna sorride più favorevole al trappolato, egli ne uscirà libero con una dozzina di luigi che il degno amico gli ruberà a titolo di prestito per non lasciarsi più oltre vedere.

82) picciolo, s. m., ein florentinischer Heller.

Ed un' avventura a un di presso di tal fatta[83]), ma di esito ben diverso, fu quella appunto che impedì[84]) a Filippo di tornare a casa sì tosto, e gli fece[85]) porre in dimenticanza la lettera di Angiolina, e il divisamento in cui era di arderla secondo l'usato. Imperciocchè fermatosi a prendere un rinfresco nel caffè della Rotonda sotto le gallerie del Palazzo Reale, avvenne[86]) che per disavvedimento roversciasse parte del bicchiere sugli stivali di un uomo a lunghi mustacchi che gli stava dappresso. Era questi uno di que' tanti, disonore dell' armi francesi una volta, ma ora più guasti dalla miseria e dal tristo costume, i quali tutto dì si aggirano per quella magnifica sentina di vizi nella speranza di buscarsi, qualunque ne sia il modo, un paio di scudi, ovvero un buon pranzo. Filippo con somma gentilezza chiese[87]) perdono della sua inavvertenza, e dell' involontario suo fallo. Ma invano egli adempiè, da urbanissimo qual era, i doveri che i civili usi richieggono; chè l'altro, vedutolo sì giovane e conosciutolo dalla profferenza straniero, troppo bella trovò[88]) l'opportunità per lasciarsela scappare di mano. Quindi rispose[89]) con acerbe e minacciose parole, seguitate da una fiera disfida.

Ma il cacciatore avea questa volta traveduto la preda: quegli che un timido capriolo ei credeva, era in vece un leopardo feroce. Filippo abborriva i quistionamenti, e sapeva anche sopportare da mansueto le offese, quando però non trascendessero il segno. Ma del pari, acceso che fosse una volta ad ira, avrebbe, come l'antico Capaneo, affrontato le folgori stesse: oltredichè molto valente nella scherma egli era, ed agilissimo della persona.

83) fatta, s. f., specie, foggia, die Art, Beschaffenheit, besonders in folgender Redensart üblich: di tal fatta, dergleichen; — ferner für traccia, Spur; essere in sulla fatta, auf der Spur sein.

84) impedì,	Passato perfetto indeterminato di	impedire.
85) fece,		fare.
86) avvenne,		avvenire.
87) chiese,		chiedere.
88) trovò,		trovare.
89) rispose,		rispondere.

Il villano procedere del suo vicino lo infiammò di collera, sì che incontanente accettò la disfida. Sopravvenne[90]) allora l'uomo uffizioso, compagno e complice del disfidante. Tre o quattro nastri variamente screziati gli ornavano l'occhiello del logoro abito, e con voce tra autorevole e blanda prese[91]) a gridare: „Pace, pace, anime offese;" e dopo molti ragionamenti venne a concludere[92]) che il trattato dell' amicizia avesse a stipularsi appresso i Fratelli Provenzali, ovvero appresso Very, se meglio ai contendenti era in grado. Ma Filippo, tutto tinto nel viso dall'ira, invelenito dalle costui[93]) parole, gridò: „E tu ed egli all'inferno." Indi pregato un suo conoscente napoletano, che a caso stava passeggiando sotto quegli adorni portici, di assisterlo al duello secondo il costume, volle che issofatto[94]) si uscisse di città per venirne al singolare cimento. Al vederlo sì risoluto e franco impallidirono i due campioni, e cangiarono immediatamente favella. Perfino gli accenti[95]) della scusa principiavano a suonar sulle labbra del disfidante, quando la parola *codardo*, sonoramente pronunziata da Filippo, lo costrinse[96]) ad affrontare senza altra esitazione le conseguenze di una sfida ch' egli avea creduto dover finire tra lo scontro de' bicchieri e non tra quello de' brandi. Due calessi da nolo trasportarono i due campioni co'loro patrini prima alla casa di un di loro ove si munirono d'armi, indi al bosco che giace di costa a' Campi Elisi, e dove sì spesso il sangue di chi ha il miglior diritto scende ad invermigliare la terra. Ma questa volta il torto ed il danno furono dalla stessa banda del pari;

90) sopravvenne, } Passato perfetto indeter- { sopravvenire.
91) prese, } minato di { prendere.
92) venne a concludere, schloß. Siehe die 62. Note, S. 92.
93) costui. Siehe die 73. Note, S. 114. Der Zierlichkeit wegen können diese Fürwörter im Genitiv ohne di gebraucht werden; als: invelenito dalle costui parole, anstatt invelenito dalle parole di costui, erbittert von seinen Worten. Siehe Fornasari, p. 83.
94) issofatto, adv., sul momento, all' istante, immantinente, sogleich, auf der Stelle.
95) accenti, statt parole.
96) costrinse, zweite halbvergangene Zeit von costrignere.

perocchè al disfidante, in cambio di un buon pranzó, toccò una buona stoccata[97]) che lo distese morto al suolo, senza che la sua bocca avesse tempo di accompagnare colle bestemmie la fuga dell' anima vile.

Il duello, nelle forme comandate dall' uso, viene tollerato in Francia, o, per meglio dire, le leggi serbano sopra di esso il silenzio. Colà Temide inchina i suoi fasci dinanzi ad un pregiudizio che i più potenti fra que' re non han potuto estirpare, e che la nazione considera come atto[98]) ad alimentar il suo valor militare. Ciò non pertanto Filippo reputò ben fatto di anticipare la sua partenza di Parigi pel giro delle province; e il dì seguente portossi a Versaglies. La magnificenza di quella reggia, anzi che villa reale, vien turbata da non so che di austero e di tristo, come gli ultimi anni del suo fondatore; diresti che il suolo gema di portare lo sterminato pondo[99]) di que' palagi; e sotto le volte dipinte da Lebrun, o disfavillanti d'oro, credi udire i gemiti delle province angariate ed oppresse per sovvenire alle spese di quel lusso senza misura. Il parco di Versaglies è il lavoro più eccellente del famoso Lenotre, e il modello di quel genere di sottoporre la natura all' arte, che costituiva il merito del giardiniere nell' antico stile francese. Cotesto stile ha ceduto ora il luogo ad una più ragionevol maniera di abbellire il paese:

97) toccò una buona stoccata, er erhielt einen guten Stich; toccare, v. a., berühren, anfühlen; — für commuovere, eccitare, rühren, bewegen; toccare sul vivo, einen empfindlich angreifen; toccar il punto, den rechten Punkt treffen; für appartenere, angehen, betreffen, zukommen; a chi tocca? wen trifft's? an wem ist die Reihe? non tocca a me, es trifft mich nicht; — toccare in sorte, einem etwas zufallen; toccar con mano, deutlich einsehen; toccar danari, Geld lösen; toccar di sproni, statt spronare; toccare il cuore, das Herz erquicken; toccar il polso, nach dem Pulse fühlen; toccar l'ugola, lustig machen; toccar il ciel col dito, sich vor Freude nicht zu fassen wissen u. s. w.

98) atto. Siehe die 3. Note, S. 2.

99) pondo, s. m. (mehr der Poesie üblich), peso, gravezza, das Gewicht, die Last; — fig. für importanza, Wichtigkeit.

* lüstern

E quel che 'l bello e 'l caro accresce all' opre,
L' arte, che tutto fa, nulla si scopre.

Nondimeno dall' alto della galleria di Versaglies egli è pure la grata maraviglia il vedere que' larghi parterre pieni zeppi di fiori, quei lunghissimi diritti viali di alberi, venerabili per altezza e vecchiezza, quelle migliaia di statue uscite da scalpelli maestri, e le magnifiche fontane, e la lunga serie di conche rilucenti d' acqua che si stendono fino alla lontana campagna.

A questa pompa, a questo sfoggio, ben convenienti al più assoluto e potente monarca che siasi assiso sul trono reale di Francia, Filippo anteponeva a buon diritto la cara solitudine del piccolo Trianon. La quale in mezzo al fasto de' parchi di Versaglies volle[100]) creare per suo quieto ritiro la bella e sventurata Antonietta, che ogni cuore vedeva ai suoi piedi mentre cingeva il diadema, e che nemmeno una spada vide[101]) sguainarsi a difenderla quando l'avversità le ebbe[102]) tinti d'improvvisa canizie i capegli. Quivi è un bosco delle piante che amano le Alpi, con sì vaghe chiostre e con prati sì verdeggianti e con tal levarsi o digradar di terreno, che trasportato ti trovi come per incanto nel felice e pittorico tratto di paese che da Berna si stende sino al lago di Thoun. Ed un lago è quivi pure, limpido, vasto, tranquillo, con dintorni frastagliati assai naturalmente, e pieno di dolcezza per ogni sua riva. Accanto a quel lago sorge una torre, immagine di età più rozze e di civili contese, e fama è che in quella torre per molti anni apparisse notturnamente l'ombra della trucidata figlia de' Cesari, rimproverante a' Francesi di non aver rispettato nè il sesso, nè la beltà, nè l'amor materno, nè il sacro carattere che sulla fronte della grandezza impresso viene dalle alte sventure.

Sulle rive di quel lago e appiè di quella romantica torre aggiravasi Filippo, ed il suo animo era compreso

100) volle, } zweite halbvergangene Zeit von { volere.
101) vide, } { vedere.
102) ebbe, } { avere.

da patetiche idee. Ravvolgendo nella sua mente il fato [103]) dell' infelice reina, egli meditava sul nulla della potenza, sul precipizio che all' altezza più sublime è vicino, sullo splendore apparente del soglio, e sugli interni affanni che la porpora mal può ricoprire, e conchiudeva col filosofo Alemanno, che una vita privata, independente, provveduta de' convenevoli agi, è la più beata ed invidiata sorte che l'uomo possa gioire quì in terra. „E questa sorte, „egli sclamò sospiroso, me l'aveva conceduta il cielo: „in seno ad una moglie teneramente amata io sarei vis„suto [104]) nel mio modesto villaggio, senza mai trapassare „nemmeno col desiderio que' monti che ogni mattina ed „ogni sera avrei veduto colorarsi de' primi e degli estremi „raggi del sole. O rimembranza! L'inganno di una donna „ha turbato la fonte de' miei giorni, ch'esser dovean lim„pidi tanto: ella ha troncato lo stelo su cui il fiore della „mia speranza sorgeva rigoglioso e leggiadro. Oh An„giolina! ed io ti credeva candida nell' interno seno co„me nell' esterna sembianza ti mostri. Io ti credeva „pura come la stella del mattino che tremola sul ro„rido [105]) giogo de' colli!“

E sì dicendo, le lagrime gli scappavano calde calde dagli occhi. A tergerle [106]) egli cercò il fazzoletto, e nel trarlo una lettera gli cascò sul piede. Era la lettera di Angiolina che il sopravvenuto duello gli avea fatto scordare dentro un abito che da parecchi giorni non s'era recato indosso [107]). Il primo suo movimento fu per buttarla

103) fato, s. m., destino, Schicksal.

104) vissuto, vivuto, part. von vivere.

105) rorido, adj., rugiadoso, thauig, bethaut.

106) tergerle, siehe tergere (lat.), rasciugare, forbire, ripulire, abwischen, säubern, abtrocknen, und die 19. Note, S. 3.

107) che da parecchi giorni non s'era recato indosso, das er seit einigen Tage nicht angezogen hatte. Recare, v. a., bringen; — für porgere, reichen; — ferner für ridurre in certo numero, in eine gewisse Zahl bringen; recare alla luce, so wie dar alla luce, an's Licht bringen; recarsi ad onore, a vergogna, sich eine Ehre, eine Schande daraus machen; — recarsi a mente, sich worauf besinnen; recarsi in braccio, in grembo, auf den Arm, auf den Schooß

nel lago; ma in quell'istante il suo cuore era troppo teneramente commosso per obbedire unicamente allo sdegno. „Traditrice! egli sclamò, e tu non hai ancora cessato „di perseguitarmi? Credi tu, falsissima tra le donne, „che le tue frodi mi siano rimase[108]) occulte!“ Ma nel mentre che sì sclamava, le sue dita rompevano il suggello, ed i suoi occhi involontariamente si piegavano a leggere lo scritto di una mano sulla quale stampare un bacio era altre volte un' anticipazione di beatitudine a lui.

Ma quale fu il raccapriccio di Filippo allora che vi lesse[109]) queste parole!

Ingratò! tu mi hai condotta a morire! Il fiore della mia giovinezza è appassito, ed il letto su cui giaccio inferma non sosterrà fra poco che la spoglia[110]) di una vergine estinta. O Filippo! La nuova della strana, improvvisa, inesplicabile partenza tua, dopo un abboccamento sì pieno d'affetto, è caduta sopra di me come la grandine sulle spiche mature. L'afflizione che ne provai mi avrebbe tosto tosto[111]) guidata al sepolcro, senza la brama ch'io nutriva di sapere che ti avesse tratto a sì disperato consiglio. Saverio mi ha rivelato in secreto di poi, che, intinto di alta tradigione, sei partito per timore di venir chiuso in un carcere fondo. Ma perchè non farmene o allora o in appresso avvisata? Quale esilio in qual rimoto deserto avrebbe potuto rattenere la tua Angiolina dall' esserti compagna e conforto? Non tocca[112]) forse ad amore di ristorare le penc, onde il cammin della vita è assiepato? Non tocca forse agli amanti di aver a comuni le gioie e gli affanni?

Ma perchè poi non rispondermi quando io ti narrava

nehmen; — recar piacere, dolore, Vergnügen, Schmerz verursachen u. s. w.

108) rimase, } zweite halbvergangene Zeit von { rimanere.
109) lesse, } zweite halbvergangene Zeit von { leggere.

110) spoglia, s. f., ausgezogene Kleidung, Bedeckung, Schmuck des Leibes; — ferner für preda, bottino, Beute, Raub; — la spoglia mortale, die sterbliche Hülle.

111) tosto tosto. Siehe die 71. Note, S. 131.

112) non tocca. Siehe die 97. Note, S. 137.

il cordoglio in che per la tua assenza io languiva, e ti giurava eterno il mio amore, e tua dichiarava la mia mano, quand' anche la severa legge ti dovesse d'ogni tua sostanza privare? Perchè non rispondermi, allorquando per tutti i diritti che confidava di posseder sul tuo cuore, io ti scongiurava ti piacesse di scrivere a Saverio di non turbarmi più oltre colle sue abborrite istanze di avermi in isposa? Quanto mi è costato il disfarmi di questo vile impostore? L'iniquo! pareva che avesse ammaliato mio padre.

Un sì ostinato e crudel tuo silenzio finalmente mi ha chiarita che tu avevi cessato di amarmi. La lontananza, dicono, è pur fatale ad amore! La lontananza? ma d'onde avviene che mentre ella ha cancellato dal tuo cuore l'immagine dell' infelice Angiolina, io quanto più lontano tu eri, tanto più sempre m' infervorava in amarti! Ahi Filippo! se tu potessi conoscere il mal che mi hai fatto, forse dal fondo della tua anima scoppierebbe una lagrima di pietà, se non un sospiro di amore! Or vedi se io sono sventurata davvero. L'eccesso dell' amarti, e il dolore di vedermi obbliata hanno consunto queste misere membra sì forte, che appena alcune settimane mi possono rimanere di vita. Ebbene! io muoio per cagion tua, e tu nemmeno di me ti ricordi! Ahi dura sorte! morire d'amore per uno che non si cura del vostro amore, a cui indifferente è il vostro morire! Ma no, non mi pesa la morte; e che farsi nel mondo senza di te, che sei la sola mia luce? Mi duole unicamente che tu non darai nemmeno una lagrima al mio ferale destino. Ah tu non verrai a spargere un solo fiore sulla tomba di una fanciulla la quale, almeno per l'eccesso dell'amor suo, meritava una men crudele mercede.

Filippo! il pianto mi gonfia gli occhi, i singhiozzi non mi permettono di proseguire. Questa lettera sarà l'ultima che riceverai da Angiolina. Possano i miei caratteri, altre volte a te sì diletti, farti almeno una volta ancora risovvenire di una che tanto ti ha amato! Ma, o Dio! quando questa lettera ti perverrà, forse il mio polso avrà già cessato di battere, forse della tua Angiolina più non rimarrà che il nome scritto sopra la croce che dee proteggere l'abbandonata mia tomba!

La pietà di questa lettera commosse[113]) Filippo talmente che più non sapea trovar la via di uscire da que' deliziosi recinti. E i custodi del parco, in veggendolo sì sconcertato e sì folle, immaginarono che il suo cervello fosse ascesso al mondo della luna per tener compagnìa a quello di Orlando. Le parole di Angiolina erano tanto piene di verità e di lutto, che sarebbe stato un delirio il volerle sospettare d'inganno. D'altronde la malvagità di Saverio era fatta palese dal diportamento che tenuto egli avea dopo la partenza dell' amico, e Filippo rifletteva inoltre che Saverio avea cessato di scrivergli poichè lo seppe[114]) passato nell' Inghilterra. Ma contra l'emozione del cuore, ed i sospetti destati dal procedere di Saverio, formidabile ed invincibile stava l'evidenza de' sensi; e come la testa di Medusa nelle favole antiche, la rimembranza del giovane dall' alta statura sorgeva ad agghiacciarlo e ad indurare il cuor suo. Egli avea veduto, cogli occhi suoi propri, Angiolina furtivamente e notturnamente introdurre quel giovane nel suo giardino. „Ella forse, „dicea fra sè stesso, dopo la mia inaspettata partita, ha „sentito il suo errore. Ella ha conosciuto che l'amore „ch'io le portava non era cosa terrestre. Pentita di „avermi tradito, ella forse ha preso tanto più vivamente „ad amarmi, quanto più colpevole verso di me si è mo-„strata. La vergogna, il pentimento, il dolore, l'amore „l'hanno tratta al dolentissimo stato ch'ella mi pinge. „Infelice! io la debbo compiangere! Le mie lagrime „scorreranno lungo tempo sopra la memoria del suo tri-„sto destino. Ma finalmente io non ho che a rimprove-„rare me stesso. La mia compassione ella or si merita, „ma ella del mio amore fu indegna. L'infida, ella mi „aveva tradito!!!"

Tanta era tuttavìa la tempesta degli affetti in quel cuor conturbato, che tutta la notte non potè chiuder gli occhi al sonno, e la vita più non gli parea che uno sterile deserto ingombrato da nebbie maligne. Finalmente,

113) commosse, } zweite halbvergangene Zeit von { commovere.
114) seppe, } { sapere.

verso il mattino, chiuse[115]) per un istante le affaticate luci, e cadde[116]) in profondo letargo. La natura avea riportato vittoria sopra la passione, ma il trionfo di esso fu breve. Imperciocchè la fantasìa, tutta piena di quelle immagini meste, gli partorì[117]) un sogno più funesto di quanto avesse mai potuto vedere od udire svegliato. Egli trovossi[118]) nel mezzo di un cimitero squallido, derelitto[119]), ed orrendo: un forte vento di tramontana gli assiderava le membra, ed il cuore gli tremava per la paura. Affrettò egli i passi per fuggire da quelle chiostre ferali, ed ecco uno scheletro, ammantato di un bianco lenzuolo, balzar fuori da una fossa e piantarglisi formidabile innanzi.

Era lo scheletro di Angiolina, che con cupa voce gli disse: „Questa è la mia casa,“ e gli additava una tomba. „Tu mi vi[120]) hai precipitata, perfido Filippo: io era „innocente!“ Terminate appena queste parole, lo scheletro si lanciò dentro il sepolcro, il quale in un baleno si chiuse. Egli si prostrò su quella tomba, chiedendo con lagrime all'ombra di Angiolina che si lasciasse ancora per un momento vedere. Ma mentre in quell' atteggiamento ei pregava, un altro scroscio di risa viene a ferirgli l'orecchio in maniera sinistra. Egli alza gli occhi, e vede un drappello di fantasime che gli ballavano intorno dileggiandolo, e cantando: „È tardi, è tardi: non „restituisce le sue prede il sepolcro.“

Il terrore, messogli addosso da questa visione, fu possente a trarlo dal sonno, ma anche ad occhi aperti lo scheletro di Angiolina gli pareva tuttora presente. In fine, la ragione avendo preso il luogo della paura, egli pensò che se Angiolina era ancor viva, la pietà gl'imponeva di portarsi a confortare le ore sue estreme; avvegnachè, per quanto grande fosse stato il tradimento di lei, ella ne avea scontato la colpa in modo troppo acerbo e se-

115) chiuse, 116) cadde, 117) partorì, 118) trovossi, } zweite halbvergangene Zeit von { chiudere. cadere. partorire. trovarsi.
119) derelitto, part. (lat.), abbandonato, verlassen.
120) tu mi vi hai precipitata, Du hast mich dahin gestürzt.

vero; che se per lo contrario era morta, un sacro dovere gl'imponeva di spargere qualche fiore e qualche lagrima sulla sepoltura di una giovine che tanto avea egli amata. Laonde, fatti venire immediatamente i cavalli di posta, partì[121]) da Versaglies; e ratto come l'annunzio di una nuova cattiva giunse[122]) in Desio che la sera del quinto giorno non era ancora caduta.

Stupì[123]) il suo vecchio castaldo in vederlo arrivare sì d'improvviso senza averne avuto prima contezza, ma più stupì nel vederlo con un viso tutto pallido e contraffatto. Credeva il buon vecchio che chiunque ritorna da Parigi dovesse esser gaio e ridente, avendo inteso a dire esser quella la reggia dei passatempi, la stanza d'ogni geniale diletto. Ma non sapeva l'uom semplice che nè le gelide fonti, nè gli ombrosi boschetti, nè gli antri vestiti di musco, bastano a ristorare il cervo che stridente porta nel fianco la piaga crudele.

Filippo alle sue inchieste[124]) non rispose che col dimandargli di Angiolina che fosse? Tremava egli di udire che l'avessero portata recentemente alla tomba.

„La buona Angiolina," disse il vecchio castaldo, „è molto seriamente ammalata. Essa languisse ogni dì „maggiormente, e il medico del villaggio mi palesò in „secreto che nel vicino autunno insieme col cadere delle „foglie ella pure dee cadere. Poveretta! tutto il villag„gio la piange. L'ultima volta ch'ella venne alla chiesa, „era una pietà il vederla sì sparuta e sì grama. I poveri, „beneficati da lei, le faceano ala[125]) al suo passaggio, „e singhiozzavano come se intendessero di non doverla „mai più vedere. Alcuni dicono che il suo male sia il „mal d'amore; altri pretendono che ella abbia provato un „gran dispiacere, ma non si sa di che. Non c'è che „Marietta che sia a parte del secreto. Costei si è ma„ritata con un bello e bravo giovane, ch'è un benestante

121) partì, } zweite halbvergangene Zeit von { partire.
122) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giugnere.
123) stupì, } zweite halbvergangene Zeit von { stupire.
124) inchiesta, domanda, s. f., Nachfrage.
125) far ala, eine Gasse bilden (um Platz zu machen).

„di Oggiono; ma Carlo (così egli addimandasi) è ve-
„nuto ad abitare in Desio per far piacere alla moglie,
„la quale non volle[126]) mai spiccarsi un momento dal
„fianco della sua tenera amica. Del resto la povera An-
„giolina è un modello di rassegnazione. Ella non si
„lamenta mai, ha sempre sulle labbra il sorriso, dice
„che Iddio è giusto e la ricompenserà in Paradiso delle
„pene che ha voluto farle soffrire quì in terra.“

Filippo lo interruppe[127]), sentendosi a scoppiar dall'affanno. Egli ammirò la discrezione della giovine che non volea ammettere il pubblico alla confidenza de' loro secreti, e deliberò di fare quant'era in lui per racconsolarla e salvarla, se possibil era, a malgrado che sì perfidamente lo avesse tradito. Al qual effetto, rassettatosi e ristoratosi alquanto, si mosse[128]) per andarla a vedere. Ma giunto sulla piazza ove mettea l'usciolino di dentro il giardin di Angiolina, parvegli di vedere nuovamente il giovane dall' alta statura, in atto di aprire quell'uscio ed entrarvi. Al quale aspetto, irrefrenabile ira lo vinse, sì che in procinto egli fu di ripartire in quel medesimo istante per girne[129]) in paesi rimoti, tanto più che non avesse a udire novella di quella infedele. Ma la notte era scura, ed ei poteva aver traveduto. L'immaginazione, percossa dalle antecedenti visioni, forse gli avea mostrato di nuovo quell'immagine odiosa. „L'indegna,“ egli soggiunse[130]), „mi tradirebbe ell' ancora? e quella
„sua lettera non sarebbe per avventura una frode no-
„vella? Ma che dico io mai, e quale ingiusto sospetto?
„ella sen muore, e quale interesse, sull' orlo della tom-
„ba, può avere a fingere meco tuttora?... Eppure mi è
„paruto vederlo, e certo ho udito il romore del chia-
„vistello. In quale abisso si smarrisce il mio turbato

126) volle, } zweite halbvergangene Zeit von { volere.
127) interruppe, } zweite halbvergangene Zeit von { interrompere.
128) si mosse, si mise in cammino.
129) girne. Siehe gire, mangelhaftes Zeitwort, und die 57. Note, S. 8.
130) soggiunse, zweite halbvergangene Zeit von soggiugnere.

„pensiero! Ahi donne! voi le gioie del cielo e le pene „dell' inferno ci anticipate quì in terra."

Travagliato di siffatti pensieri, alla casa di Angiolina egli giunse[131]), e senza volere che lo annunziassero, entrò nella cameretta ove ella solea dimorare. Giaceva Angiolina mezzo distesa sopra un sofà, ed era tutta vestita di bianco: bianco pure era il suo volto, come giglio che solitario cresce nell' orto; se non che le sue guance si colorarono di vivo rossore nel vedersi a comparire innanzi tanto improvvisamente e tanto inaspettatamente Filippo. Non in diversa maniera le nevi delle somme alpi si colorano al primo raggio orientale, mentre smorto siede ancora il crepuscolo sulle annebbiate pianure. Accanto ad Angiolina sedeva Marietta intenta a farle una devota lettura.

Tremarono le ginocchia a Filippo nel veder la infelice, tanto diversa da quell' Angiolina snella e vispa qual giovinetta damma tra i cespugli del boschetto natio. Pure in quel languore, in quella pallidezza v'era non so che di sì attraente e soave, che pigliava l'anima con invincibile incanto. Egli accostossi[132]) titubante, e volle[133]) alcuna cosa di pietoso e di amoroso a lei dire; ma invano, chè la voce rimase[134]) come alle fauci attaccata; perocchè la recente riapparizione del giovane dall' alta statura contrappesava nel cuor suo la potenza della pietà e dell' affetto. Ella, stendendogli la candida smagrita mano, gli raggiò un sorriso che avrebbe fatto forza all'averno; e con tenera, ma fioca voce, gli disse: „Filippo! ora muoio contenta: il cielo ha esaudite le mie „preghiere; egli mi ha concesso di rivederti." —

„Angiolina!" rispose[135]) Filippo, asciugandosi gli occhi e facendo violenza a sè stesso per non cadere cieco di amore a' suoi piedi, „la tua lettera mi ha costretto a „tornare; la pietà m'imponeva questo sacrifizio, perchè

131) giunse,	Passato perfetto indeterminato di zweite halbvergangene Zeit von	giugnere.
132) accostossi,		accostarsi.
133) volle,		volere.
134) rimase,		rimanere.
135) rispose,		rispondere.

„l'uomo dee saper perdonare a chi è vicino alla tomba.
„Oh Angiolina! tra lo strepito delle immense città, tra
„le splendenti feste, tra le seduzioni e le lusinghe d'ogni
„maniera, la tua immagine non mi è uscita un momento
„mai dal pensiero. Ora giudica tu stessa di quanto e
„quale amore io ti avrei amata se tu non mi fossi stata
„infedele.“ —

„Infedele! giusto cielo! qual parola hai, tu mai pro-
„ferita? Infedele io che mai non conobbi[136]) altro affetto
„fuori del tuo? Io che ti ho amato, io che ti amo più
„che a creatura umana non sia permesso di amare! Ah
„Filippo! ben crudele più d'ogni crudel fiera tu sei, se
„con tali ingiuste querele vieni ad amareggiare i pochi
„giorni che ancor mi rimane a strascinar sulla terra.
„Colla tua partenza tu m'hai ridotta al disfacimento in
„che tu mi vedi: col tuo ritorno vuoi tu adunque ren-
„dermi più doloroso il morire?“

Filippo, tutto contristato e quasi fuor di sè pel tur-
bamento in cui l'aveano gettato queste parole, raccontò
allora la scena della notte funesta, e abbrividì[137]) nel-
l'atto di ricordare il giovane dall'alta statura.

„Cielo, egli è Carlo!“ sclamò Angiolina; e posando
il languido suo capo sul seno della tenera amica, con
voce gemebonda e quasi spenta le disse: „Ahi, Ma-
„rietta! per fare la tua felicità, io stessa ho fabbricato
„la mia eterna sventura.“

Lo stato di Angiolina era in quel punto sì violento
che tenea simiglianza di una ferale agonìa. Laonde Ma-
rietta colle più affettuose parole la pregò di calmarsi e
di rimanere in silenzio, prendendo sopra di sè il carico
di chiarire d'ogni cosa Filippo. „Avete voi,“ disse Ma-
rietta a Filippo, „presente alla memoria quell' amante
notturno?“ — „E come no?“ rispose Filippo, se que-
„sta sera istessa fra il buio della notte mi è sembrato
„di scorgerlo entrare nell' odioso giardino.“ — „Eb-
„bene seguitemi,“ replicò Marietta, „e imparerete per-

136) conobbi, } zweite halbvergangene Zeit von { conoscere.
137) abbrividì, } zweite halbvergangene Zeit von { abbrividire.

„un' altra volta ad andar con più riguardo nello stabilire „i vostri giudizi."

Marietta uscì[138]) dalla stanza di Angiolina, e dietro a lei venne Filippo. Ella scese[139]) nel cortile, entrò nel giardino dell' amica, e da questo passò nel suo, ch'era attiguo; indi giunta sulla soglia della propria casa, gli disse: „Vi rammenterete, io spero, che questo è il mio „giardino, e che questa casa è la mia." Filippo non rispondeva parola, stupefatto ed agitato qual era, nè comprendendo qual mistero si nascondesse sotto le parole di lei. Entrata in casa, ella passò in una sala a pian terreno ove un uomo stava intento a far conti. Il quale si alzò in piedi nel vederla ad arrivare, e salutato cortesemente lo straniero, corse[140]) a stringer la donna fra le sue braccia. „Cara Marietta! — Mio dolce amico!" furono i soli accenti che interruppero[141]) il loro amplesso amoroso.

Filippo sentì un fremito per tutte le membra in veggendo costui: egli era il giovine dall' alta statura. „Or „via," disse Marietta a Filippo, „abbracciate anche „voi mio marito. Il mio tenero amante, anzi il mio „sposo promesso in segreto egli era, la notte che lo „vedeste al raggio della luna, e tanto veleno vi pose[142]) „nel cuore. Io dipendeva, dovete rammentarlo pure, da „un tutore villano e spilorcio, il quale per la ingordigia „di fruttare sulla mia dote non voleva darmi marito. Io „avea conosciuto Carlo in casa di mia zia a Monticello, „ove il precedente autunno m'era andata a fare vendem„mia, e colà, trovandoci a genio[143]) un dell' altro, c'e„ravamo promessi di unirci. Egli venne più volte in „Desio per concertare il modo di trarmi dalle ugne del „sordido mio guardiano, e forzarlo a consentire al no„stro coniugale contratto; ma l'affare dovea esser trattato

138) uscì,	Passato perfetto indeterm. di	uscire.
139) scese,	zweite halbvergangene Zeit von	scendere.
140) corse,		correre.
141) interruppero,		interrompere
142) pose,		porre.

143) genio. Siehe die 58. Note, S. 128.

„con secretezza, onde non ne venisse in chiaro il mio
„Argo. Al quale effetto la eccellente Angiolina, mossa
„dalla tenerissima amicizia che sin dall' infanzia ci stringe,
„e vedendo il nostro reciproco amore fu cortese a segno
„d'introdurre Carlo di nottetempo nel suo giardino, donde
„passando nel mio egli saliva sopra una loggia che met-
„teva all' inferriata della stanza ove io dormiva fanciulla.
„Ivi, essendo ella presente, succedevano i nostri abboc-
„camenti, rivolti, come lo potete scorgere, a fine sì le-
„cito e santo. Questo non avvenne in tutto che tre sere,
„e non altri che Saverio n'era consapevole in Desio.
„Carlo, che ciecamente fidavasi in lui, lo aveva ragua-
„gliato del tutto. La sera che precedette la vostra par-
„tenza, fu appunto l'ultima in cui Carlo venne[144]) a par-
„larmi. Ogni cosa essendo accordata fra noi, il tutore
„fu da' tribunali obbligato ad accoppiarci ed a sborsarmi
„la dote. Egli sgombrò poscia da questa casa, che a
„me si appartiene, ed il mio diletto Carlo, benchè le
„possessioni abbia in Oggionno, pure, cedendo al mio
„desiderio, è venuto a soggiornare in Desio; perocchè
„mai io non avrei potuto consentire a star lontana da
„una sì tenera amica, nel tempo che ella ha tutto il bi-
„sogno delle mie cure più affettuose e più pronte."

Lo sbalordimento di Filippo fu pari al suo affanno. „Che intesi io mai?" egli prese a sclamare: „ed ho po-
„tuto per un falso sospetto lacerare un cuore sì puro e
„sì fido? Ma Saverio perchè ingannarmi in tal guisa?" —

„Ora il tutto comprendo, replicò Marietta. Egli fu
„quel ribaldo che vi svelò[145]) l'arcano dell' appuntamento,
„e v'indusse[146]) nel tristissimo errore. Sappiate adunque
„che Saverio, dopo la vostra partenza, fece scoccare
„tutte le molle per aver in moglie Angiolina. Il padre,
„raggirato da lui, desiderava questo matrimonio. Ma
„Angiolina vi si oppose[147]) con invitta costanza. In-
„vano Saverio adoperò ogni arte a persuaderla che voi

144) venne, ⎫ ⎧ venire.
145) svelò, ⎪ zweite halbvergangene Zeit von ⎪ svelare.
146) indusse, ⎪ ⎪ indurre.
147) si oppose, ⎭ ⎩ opporsi.

„non l'avevate mai amata nè voluta sposare, ma che solo
„avevate finto amor per sedurla; nel che non riuscendo,
„eravate partito senza neppure darle un addio. Ed in
„prova della vostra indifferenza citava l'ostinato e discor-
„tese vostro silenzio alle sue lettere piene di affetto.

„Ma la eroica mia amica rispondea che quand' anche
„la odiaste, ella vi amava sì fedelmente e sì forte, che
„di nessuno esser volea fuor che di voi. *O Filippo, o la*
„*tomba*, ella esclamava; e con disprezzo respingea da sè
„Saverio, ch'ella chiamava un perfido, il quale non sa-
„pea che sparlar di un amico, e tentar di rapirgli l'a-
„mante. Egli non sapendo come altramente smuoverla,
„tentò di mostrare impossibile il vostro ritorno, pingen-
„dovi come reo di delitti di stato. Ma il tutto fu indarno;
„ed essendole morto il padre, ella non volle più oltre
„sopportare l'odioso suo aspetto.“

„Saverio, avendo fallito il suo colpo, nè potendo
„pagare i debiti e continuar ne' bagordi mediante la dote
„della ricca moglie, sen fuggì[148]) a Genova, dove s'im-
„barcò per Marsiglia; ma una burrasca, mandata certo
„dalla Provvidenza, consegnandolo in bocca ai pesci,
„fece giustizia del più vile degli scellerati, e vendicò
„il più malvagio di tutti gl'inganni.“

Carlo confermò in ogni più minuta particolarità il racconto della moglie a Filippo, il quale d'uopo non avea di tal testimonianza per essere convinto dell' errore in cui era caduto per le frodolenti arti di un amico sleale. Pieno di confusione e di ambascia, egli corse alla stanza di Angiolina, e gettandosi a'suoi piedi le disse: „Angiolina, puoi tu perdonarmi?“

Ella dolce lo guardò, dolce gli sorrise[149]), e rispose: „Tu mi ami ancora: il mio cuore ti ha già perdonato.“

Quell' abboccamento fu sì tenero, sì vivace, sì condito di soavità e di affetto, che nè Angiolina più rammentò il suo male, nè Filippo ebbe agio[150]) di porvi pensiero.

148) fuggì, } zweite halbvergangene Zeit von { fuggire.
149) sorrise, } { sorridere.
150) agio. Siehe die 168. Note, S. 24.

Ma il dì seguente, essendo ritornato da lei, ed avendola meglio esaminata, con indicibile tormento ei si avvide[151]) che la consunzione era formata, e che insanabile ell' era. Allora sì che piombò sul suo cuore terribile e lacerante il rimorso di averla egli stesso, colla sconsigliata sua gelosia, recata a quella miserissima sorte. „Non doveva io crederle?" egli fra sè stesso esclamava. „Ell' era sì ingenua, sì candida, e tanto sin-„cera! Perchè almeno non darle il campo di giustifi-„carsi? Qual giudice condanna, e manda ad esecuzione „la sua sentenza senz' aver prima ascoltato le difese del reo?"

E da siffatte considerazioni straziato nel fondo dell' anima, tutti i momenti che non passava al fianco di Angiolina li spendeva nell' aggirarsi solitario pei campi. Ma tutto era cangiato intorno di lui. Le bellezze della natura, che tanto una volta aveano possanza sopra il suo cuore, ormai più non gli destavano che idee di lutto e di lamento. Se l'alba, coronata di fiori, sorgeva dalla vetta delle Alpi nevose, rimembrava quella mattina in cui ferocemente avea abbandonato il villaggio natìo, e colei che n'era il lustro più segnalato e più caro. Se il sole, disfavillante di luce, discendea, come ai nostri sensi apparisce, ad illuminare la gente che di là lo aspetta, gli si pingeva alla memoria la sera per sempre funesta in cui, nel tornare da Monza, avea dato orecchio alle insidiose proposte dell'amico infedele. Perfino l'argenteo raggio della luna, raggio sì caro alle anime tenere e amanti, più ingrato a lui riusciva che non le tenebre le più profonde; imperocchè quel raggio illuminato avea la notturna scena che gli avea fatto credere Angiolina traditrice e spergiura.

Da tali angustie e dolenti immagini occupato era il cuor di Filippo, quando un giorno Angiolina a lui disse: „Mio diletto! una preghiera io ti ho a fare; mi giuri tu di esaudirla?" E ricevutone il giuramento, soggiunse: „Filippo! io sono vicina a morire. Prima di calar nel

151) si avvide, zweite halbvergangene Zeit von avvedersi.

„sepolcro io voglio divenire tua sposa. Io voglio poterti „legittimamente amare; amare senza rimorso e senza „peccato. Filippo, tu devi assistere al mio trapasso; „tu devi chiudere con affettuosa mano i miei occhi nel „sonno perpetuo. Un marito può darmi il bacio dell' ultimo addio. La presenza di un amante turberebbe le „sacre preci [152]) di una moribonda.“

Filippo, struggendosi in amare lagrime, condiscese [153]) al voler dell' inferma, lasciandola libera di scegliere il dì delle nozze. Ahi nozze che altre volte avria reputate sorgente d'ineffabil diletto, ed ora apparivano meste oltre ogni pensiero, perchè avvelenate dalla minaccia della morte vicina!

Ma Angiolina, festosa tutta per l'idea di essere di Filippo in eterno, parve [154]) ritornare sui floridi sentieri della salute. In pochi giorni, racquistato vigore, uscì [155]) della stanza, ove da alcuni mesi giaceva, e reggendosi al braccio di Marietta, prese [156]) a calare in giardino. Filippo le veniva a campagne, ed ella respirando quel puro aere, imbalsamato dalla fragranza de' fiori, e veggendosi al fianco la tenera amica e il reduce amante, pareva un' altra volta godere la dolcezza del vivere, e presa l'avresti per Alceste, uscita dai regni tetri dell' ombre. Appressatasi ad un pergolato di gelsomini, ella ne spiccò un ramoscello in fiore, e porgendolo a Filippo, gli disse: „Mi ricorda che altre volte tu solevi dire che „questo fiore era il mio simbolo. Egli lo è ben ora davvero, però che al pari di questo il primo soffio di vento „sarà bastante per farmi cadere.“

A malgrado di queste lamentose parole, l'amor della vita le era rinato gagliardamente nell' animo, ed insieme con esso ancor la speranza. „Marietta, ella disse all' „amica, io mi sento meglio e meglio assai. Quest' aria pura „mi riconforta, e la vostra presenza mi rende felice.

152) prece, s. f. (lat.), orazione, preghiera, Gebet.
153) condiscese, | zweite halbvergangene Zeit von | condiscendere.
154) parve, | | parere.
155) uscì, | | uscire.
156) prese, | | prendere.

„Credi tu ch'io non abbia a guarire? Iddio mi ha tanto „tribolata in addietro! chi sa ch'egli non voglia ora fare „splendere sopra di me i giorni della misericordia e della „letizia.“ E Marietta le faceva animo, forse sperando ella stessa; ma il cuore si rompeva nel seno a Filippo all' udire quelle parole, ed al vedere quel raggio di lusinga che le riluceva nelle pupille dimesse, ma ancora celesti. Perchè egli pur troppo scorgeva come niuna umana virtù potesse porgerle il farmaco ristoratore delle vitali facoltà, già dalla violenza del male consunte.

Sorge finalmente il dì segnato da lei per le nozze. Una ghirlanda di variepinti[157]) fiori le adorna le tempie azzurrine. Le sue vesti sono sembianti nel colore alla rosa che apre le roride[158]) foglie al bacio del venticello di aprile. Ahi misera! tu somigliavi alla rosa che la procella sta per distruggere.

La nuziale comitiva muove alla volta del tempio. Filippo a fatica sostiene il vacillante fianco di lei: eppure il sorriso della gioia le brilla nell' amabile volto. Così talvolta, in mezzo alle estive procelle, tace il tuono, posa il vento, ed un allegro raggio di sole rompe fuor dalle nube ad allegrare la terra; ma ben tosto ricompaiono i lampi, e scoppiano le folgori, e la bufera imperversa, e la notte con tutti i suoi orrori si leva a rendere più formidabile l'aspetto della natura coll' aggiunta delle tenebre e dell' orrore.

Fornita la sacra funzione, tornano i due novelli coniugi a casa. Ed ecco il figliuolino di Marietta lor correre incontro. Angiolina se lo recò in braccio, e, con voce alterata dalla passione, disse al dolce marito: „Ah „se prima di morire potessi anch' io renderti padre di un „grazioso bambino! Oh come allora affronterei senza „paura il ferale tragitto! Filippo, ti direi in quel- „l'estremo momento, io ti raccomando questo pegno de' „nostri teneri affetti. Amalo come padre, ed amalo an- „cora di tutto l'amore che mi portasti. Vedi, tra le tue „braccia io lo pongo; esse gli tengano luogo del seno

157) variopinti, adj., vario pinti, buntfarbig.
158) roride, adj., rugiadose, thauig.

„della madre, su cui non dee più riposare. Ma deh,
„mio diletto! se sacra cosa è la preghiera di una moglie
„che muore, deh non dargli una matrigna giammai!
„Anche nel fondo della sepoltura questa immagine scen-
„derebbe a farmi dolente.“

Così ella diceva, profondamente commossa quasi fino al delirio, e Filippo con casti baci cercava di rattener sul labbro di lei i sospiri che infocati le fuggivano dal vergine petto.

Ma lo sforzo fatto per trasferirsi al tempio, la perturbazione dell' augusta cerimonia, e più l'impeto della gioia nel vedersi sposa sommamente amata a colui che avea creduto non dover più rivedere, vinsero[159]) sì fattamente[160]) la sua natura, tanto affievolita dalla distruggente infermità, che un gelido sudore le bagnò improvvisamente la fronte, bianche si fecero[161]) le sue labbra, e disvenuta ella cadde[162]) nelle braccia del doloroso consorte.

Dopo alcuno spazio di tempo ella uscì[163]) di quel gravoso letargo, ma chiaro apparve[164]) tantosto come la clessidra della sua vita segnato avea l'ora fatale. Arrivata al limitar della morte, gli spiriti le tornarono interi, nè mai più serena o più leggiadra ella fu veduta nei giulivi dì della vita. Filippo, inginocchiatosi accanto al talamo[165]) recente che nel letto dell' agonìa erasi ahi! convertito, angosciatissimo e tremante le chiese[166]) perdono. Al che colla voce di un' abitatrice de' cieli ella rispose[167]): „Perdono di che? Tu mi hai creduta infedele, e sei fuggito
„lungi da me, ma non hai cessato di amarmi. Che
„poteva io sperare di più? Una mia lettera basta per

159) vinsero, zweite halbvergangene Zeit von vincere.
160) fattamente, adv., wird eigentlich nur mit den Partikeln sì così, gebraucht, wie sì, così fattamente, solchergestalt, dergestalt, dermaßen.
161) fecero, 162) cadde, 163) uscì, 164) apparve, zweite halbvergangene Zeit von fare, cadere, uscire, apparire.
165) talamo, s. m. (lat.), das Brautbett.
166) chiese, 167) rispose, zweite halbvergangene Zeit von chiedere, rispondere.

„toglierti alle delizie della fumosa Parigi, quantunque
„ancora tu mi reputassi infedele. Disingannato, tu mi
„adorasti con maggiore trasporto. Or sei mio, per
„l'eternità tu sei mio, chè anche nel cielo io potrò amare
„chi la legge del cielo mi ha dato in consorte. Se tu
„non fossi tornato, era tanto violento il mio amore, che
„nemmeno la speranza delle gioie celesti avrebbe bastato
„a consolarmi. Ora esse brillano di doppia luce ai miei
„occhi, perocchè colà potremo amarci in eterno. Se io
„fossi vissuta[168]) un lungo corso di anni, forse il mio
„volto, sformato dall' età ti saria rincresciuto; il tuo
„cuore, stanco dall' amare, si saria raffreddato. Ma
„così muoio nelle tue braccia, muoio bagnata dalle tue
„lagrime, muoio sicura che verissimamente tu m'ami."

In questo mentre entrarono i sacerdoti, e intuonarono le orazioni dei moribondi. Angiolina era a ciò apparecchiata. Intorno al letto di lei, Marietta singhiozzava come chi perde la cosa più amata; ma Filippo, nell'immobile suo dolore, somigliava ad uno spettro nel punto di rientrar nel sepolcro.

Angiolina, ella sola, ridente era in volto e tranquilla. Viva ancora, ell' avea già l'aspetto di una di quell' anime elette, che l'Angiolo custode, dopo la morte, riconduce alla patria celeste.

Giunse in quel mentre, e per altra bisogna, nel villaggio il professore R....i, noto all' Italia per le mediche sue sperienze, se non altro palesatrici del suo acutissimo ingegno. Dicono i suoi nemici che molti ei togliesse al mondo, i quali, curati co' soliti metodi, avrebbero vinto la potenza del male. Replicano i suoi ammiratori che moltissimi egli tenne[169]) in vita, i quali, abbandonati da tutti i medici, già miravano aperta la fossa. A noi non tocca[170]) entrar giudici in tanta lite. Ma egli è il vero pure che in Lombardìa, allorchè disperata è la guarigione di un infermo, a quel Dottore si suole avere ricorso, e

168) vissuta, vivuta, part. von vivere.
169) tenne, zweite halbvergangene Zeit von tenere.
170) a noi non tocca, uns kommt es nicht zu. Siehe die 97. Note, S. 137.

non di rado accade che una qualche vittima egli ritolga a' sordi numi dell' Erebo[171].

Saputo l'arrivo del R...i in Desio, Filippo corse da lui, e gli s'accomandò[172] caldamente affinchè vedesse se gli potea salvare Angiolina. Il detto medico si portò a visitarla, e dopo lungo esame de' sintomi, disse che una prova rimaneva a tentare.

Io non narrerò come indirizzasse e governasse la cura il valente Esculapio, il quale, per assistere ad essa con veglianza continua, si traferiva da Milano in Desio ogni giorno. Dirò soltanto come in capo a due mesi Angiolina ripigliò le forze, e le tornò l'appetito. A poco a poco ella si rilevò vivida, fiorente e leggiadra così come per lo innanzi era stata. Filippo infolliva dal piacere di vederla richiamata alla vita. Marietta se ne allegrava come della sua propria risurrezione.

In somma Angiolina ricuperò pienamente la sanità, la gaiezza ed il brio. Rimaneva ai due coniugi un dolce ed intenso desiderio, quello di avere un vivente pegno de' loro castissimi affetti. Angiolina fece a tal uopo un pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese. E, due anni dopo, Filippo, dal cui labbro ho raccolto tutte le particolarità di questo racconto, porgendomi a baciare un vispo fanciullino di otto mesi, soggiunse: „Ecco il fine piacevolissimo della mia tristissima istoria.“

171) numi dell' Erebo (poet.), die höllischen Götter.

172) accomandò, von accomandare, üblicher raccomandare, empfehlen.

ENRICHETTA.

NOVELLA.

Vezzosa figlia della Liguria! tu il cui sguardo trapassa addentro a'cuori, come il raggio del sole penetra in fondo al ruscello delle alpi! tu il cui animo è più puro de' pianti dell' Aurora sovra il calice de' fiori novelli! ascolta il racconto del pellegrino sui lidi che la tua presenza empie di giocondità e di vaghezza.

Vezzosa figlia della Liguria! tu non conosci che le rive della tua patria, olezzanti di mirti e di aranci, e i tuoi colli ove la vite vive in amistà coll' olivo. Tu non conosci che un mare azzurro, il quale mai non abbandona le sponde, un mare che, anche quando è combattuto dal furente[1]) Libeccio, offre un piacevole spettacolo rompendosi sui bianchi scogli delle tue riviere.

Bel fiore degl' Italici poggi! Ah se tu vedessi il fremente Oceano che divide le spiagge della Francia da quelle dell' Inghilterra, oh quanto il mare che bagna la natale tua terra acquisterebbe per te di bellezza! Oh come dai flutti della Manica il tuo pensiero tornerebbe con gioia sulla azzurra onda in cui le colline della Spezia capovolte riflettonsi.

Ecco la città ove l'immagine dell' orgoglioso Ghisa grandeggia. Mira a destra ed a manca correre lungo il pelago quelle alture di cui il tuo sguardo mal sa misurare il confine. Qual malinconico Genio le ha spogliate di ogni fecondità, le ha tinte di sì giallastro colore! O giardini di Nervi, o capricciose eminenze di Chiavari!

1) furente, adj., furioso, wüthend.

voi somigliate alle illusioni della vita; queste montagne di sabbia ne ritraggono la realtà.

Mira: il flutto si è ritirato dal lido più che non giunge il tiro del cannone che ha inventato Congreve. Quanti campi di sozzo fango egli ha lasciato a scoperto! Un rio fetore n'esala, e smisurati pesci avvolti a spire vi hanno trovato la morte, privi del loro nativo elemento. Tal forse nella melma, avanzo del diluvio Deucalionèo, giaceva il fier Pitone trafitto da Apollo potente nell' arco.

Già l'onda è ritornata. Già la nave si rialza sulla carena che prima in atto ignobil pendeva. Già il grido della partenza risuona. Quì si affaccendano i marinai nel ritirare le ancore, nel maneggiare le sarte. Là, sul molo, chi viene, chi urta, chi grida, chi incalza. Già le merci stanno a bordo, già i passeggieri hanno abbandonato lo schifo.

Folte nubi velano il cielo. I figli d'Eolo corrono sul volto del mare, e paiono voler negare l'uscita dal porto. Ma la Scienza, calata dall' Empireo, si ride del loro disdegno. Essa adopra l'acqua a soggiogar l'acqua; in luogo di vele essa arma di ruote i navigli: impetuosamente messe in moto, rompono queste i fiotti, e fanno volare il vascello sull'onda a malgrado de' venti e delle correnti nemiche. Freme d'impotente rabbia Nettuno al vedersi strappato di mano l'antico tridente.

Chi è colui che ritto sta sulla poppa, avviluppato nelle larghe pieghe del suo turchino mantello? Il vento flagella le corvine anella[2]) de' suoi capegli. A lui che ne preme?[3]) Egli ha corso i mari, i quali separano l'Europa dal mondo ove sventolano novelle bandiere. Egli ha salutato la terra di Washington e di Bolivar: addomesticato egli è coll' Oceano.

Prode Ulrico, onor di Coimbra, io ti riconosco. Scorre nelle tue vene il sangue di uno di que' che fondarono la Lusitana grandezza a Lamego. Era tuo antenato quegli che soggettò le Indie, e morì sullo strame.

Inutile ormai ad una patria che dal suo sen l'ha re-

2) anella, s. f. pl., Locken.

3) a lui che ne preme? was geht es ihn an?

spinto, Ulrico va peregrinando in traccia d'una vita tranquilla. I tesori paterni ch' egli ha sottratti all' ingordigia ed al furor delle parti, non gli lasciano paventare i volgari bisogni che avviliscono anche le menti più eccelse. Non dipendendo da nessuno, egli riede[4]) alle contrade de' Britanni, ove regnan le leggi. Disperando di più nobili destini, egli non vuol più vivere che per sè stesso. Il sogno della gloria si è dileguato a' suoi occhi.

Greve di passeggieri è la nave. Regnano, a prima giunta, le accoglienze cortesi, risuonano i detti urbani, le risposte gentili. Il desiderio di piacere agita il suo scettro contesto di fiori. Qual maraviglia! Pari alle seguaci di Anfitrite, molte Ninfe seggon sul cassero[5]).

Ma le scosse del vascello, fatte più gagliarde dal giostrar delle ruote contro le onde crucciose, hanno trasmutato la scena. Il mostro del mare appanna gli occhi, sconvolge il petto de' naviganti non usi a combatterlo. Cessa il riso, più non iscoccano i frizzi. Chi[6]) si duole, chi traballa, chi preferirebbe lo stesso naufragio alla durazione di quegli strazi intestini.

I marinai trasportano colle robuste loro braccia i soffrenti in grembo al naviglio. Quivi distesi su' letti, questi meglio sostengono il male che li travaglia. Già di tal guisa venne[7]) giù calato un vecchio di nobile aspetto. Più non rimane di sopra che una donzella che al fianco del vecchio sedeva. Orribilmente dolorando, ella tratto tratto[8]) leva le cerulee sue pupille al cielo, come per dimandar tregua al suo immenso patire.

Un nocchiero le si avvicina. Egli vuol renderle lo stesso servigio che agli altri. Ma nel sentirsi toccata dalla mano di un uomo, il pudore le restituisce le forze. Ella guarda intorno a sè, e grida: „Ove è mio padre?“ Nell' eccesso del suo sconvolgimento ella nulla aveva

4) riede, er kehrt zurück. Siehe die 53. Note, S. 127.
5) cassero, s. m., der Hinterkasten eines Schiffes.
6) chi. Siehe die 144. Note, S. 20.
7) venne, zweite halbvergangene Zeit von venire.
8) tratto tratto, von Zeit zu Zeit.

veduto. A quell' aspetto, Ulrico esce[9]) dalla sua immobile contemplazione, s'accosta a lei, la conforta, ossequioso le offre il braccio, e reggendola vacillante, la trae[10]) nel basso della nave, ove accanto al vecchio la adagia.

Ulrico è risalito. La nave prosegue il suo corso, e le grigie coste dell' Inghilterra compariscono vicine. Già si scoprono i bastioni e le torri che signoreggiano Dovers dall' alto. La nave si ferma. Agili palischermi sciolgon dal lido, e vengono a raccogliere i passeggieri. Questi escono dalle cupe camerette ove gemono. Spossati e lividi, a stento si reggono, a stento discendono. Così persona condotta al supplizio, e che sentito ha i brividi della morte vicina, debolmente, lentamente cala giù dal palco su cui gli fu recata la grazia. Ma la favola di Anteo, che toccando la terra ringagliardisce, è l'istoria di chi ha sofferto sull' onda.

Enrichetta (così addimandasi la donzella) e suo padre son nati sulla Senna ove le socievoli grazie han lor nido. Il vanitoso[11]) Francese crede che la sua favella per tutto il globo abbia corso: egli nessuna delle straniere ne apprende. Ma il Brittanno, più superbo ancora, niun' altra lingua fuorchè la propria vuol nella sua patria parlare.

Vezzosa figlia della Liguria! m'ascolta. Un breve tratto di salsa acqua divide due rivali regioni. Ma tutto è contrario su questo lido e su quello. Quì biancheggiano, là nereggian le case. Quì ognuno fa lieto viso allo straniero, là ognuno bada[12]) a' propri suoi fatti e nol cura. O Britannia! l'ospitalità regna sotto il tetto de' più illuminati fra' tuoi figli; ma oh come la tua plebe è rozza ancora e sdegnevole!

9) esce, pres. von uscire.

10) trae, pres. von traere oder trarre, statt condurre.

11) vanitoso, adj., ein veraltetes Wort; besser vano, vanaglorioso, eitel, stolz.

12) bada, von badare, v. n., indugiare, verweilen; — für fare attenzione, Acht geben; badate a' fatti vostri, bekümmert Euch um Eure Sachen. Bada, s. f., wird nun mit dem Zeitworte als Nebenwort gebraucht: stare a bada, zaudern, lauern, müßig da stehen; tenere a bada, einen vergeblich aufhalten u. s. w.

Enrichetta ed il padre suo parlano, e niuno gl' intende, o vuole intenderli. Smarriti e'[13]) rimangono come se sbarcati fossero sul lido della selvaggia Zelanda. Ulrico se ne avvede. Egli conosce Albione, la malagevol sua lingua, i suoi singolari costumi. Egli sarà il loro interprete, la loro guida, la stella rischiaratrice del loro cammino. Accettata è l' offerta; e già i veloci corsieri, ad ogni tratto mutati, lasciano dietro di sè antiche città, popolosi villaggi, ombrosi poggi, deliziose dimore campestri: già l'immensa Londra si appresenta agli occhi loro simile a un Oceano di case, coperta di nubi di fumo.

V'ebbe tempo in cui ravvolto nelle mentite spoglie della Libertà il Terrore discorreva la Francia. L'Egualità si predicava pei trivj, ma non risiedeva essa che nel sacco il quale accoglieva le teste de' giustiziati. Gloria avita[14]), dovizie ereditate, alto ingegno, erano prove di misfatto, punito da irremissibile scure.

Durante quella dura stagione, uno zio di Enrichetta, riguardevole per prosapia e ricchezze, sul Tamigi avea trovato asilo contro la tempesta che flagellava la sua patria. Pago del novello suo seggio, lo zio di Enrichetta più non volle rivedere la terra natale. Egli morì nella patria adottata, e la nipote veniva a ricoglierne il retaggio.

Non mai disgiunta dal padre, e sempre scortata da Ulrico, Enrichetta visitò la Torre testimone di tanti delitti, mentre or per la rossa or per la bianca Rosa l'Anglia si dilaniava. Sotto quelle spaziose volte ella ammirò le armi degli antichi eroi, e le bianche piume ancora ondeggianti sull' elmo del Principe Nero. Poi con femmineo orgoglio riposò il suo sguardo sui trofei da' guerrieri d' Elisabetta strappati alla invincibile armata, sugli strumenti di tortura dal crudo figlio di Carlo V, mal apprestati a' generosi Britanni, ed allegrossi il suo cuore in pensare che il salvamento di una nazione magnanima ad una donna pur fosse dovuto.

13) e', ei, egli, statt eglino.
14) avita, adj. (poet.) ereditata, erblich.

Non mai disgiunta dal padre, e sempre scortata da Ulrico, ella entrò nel recinto ove le Muse e le Arti e le Scienze hanno un tempio, ribeccante d' inestimabili arredi, ma non ben degno di esse. Ivi ella venerò la Carta, vetusto pegno delle Anglicane franchezze; ed ora presa di maraviglia, or di sdegno infiammata stette[15]) a riguardare i capolavori dello scalpello di Fidia, divelti[16]) al tempio di Minerva in Atene. Scampati erano que' monumenti agli oltraggi de' Barbari, ed alle bombe del Morosini; ma non isfuggirono all' avara rapacità di uno Scoto.

Non mai disgiunta dal padre, e sempre scortata da Ulrico, Enrichetta vide[17]) i ponti di marmo e di ferro che accavalciano il trionfale Tamigi, e le gotiche torri di Westminster, alla cui ombra Shakespeare e Marìa Stuarda riposano, e l'aerea cupola di San Paolo che copre l' avello di Nelson. Scorse di poi i grandi emporj a cui l' orto e l' occaso[18]) mandano le più preziose lor merci, e l' auree spoglie di Tippo Saib le additarono i conquisti del britannico Mercurio sull' Indo e sul Gange.

Il gentile tratto di Ulrico, la grande anima che da' suoi detti traspirava, e quell' aureola di giovenil bellezza che gli raggiava intorno alla fronte, suscitarono assai presto nel cuor di Enrichetta vivacissima fiamma d'amore. Ma se ardenti erano i suoi sospiri, non meno eran essi secreti. Intensamente amava la vereconda fanciulla, ma le sue lagrime non cadevano che sul solitario origliere.

Volgeva il sole alle spiagge della California il fiammeggiante suo carro, e il venticello di un' estiva sera agitava le querce de' parchi. Entra Ulrico, da niun veduto, nella sala che alla stanza di Enrichetta precede. Errava l'armonìa sulle file dell' arpa, dalle candide dita della fanciulla lievemente toccate, e la voce di lei che sommessamente cantava, era simile a quella delle Silfidi

15) stette, zweite halbvergangene Zeit von stare.
16) divelti, part. von divellere.
17) vide, zweite halbvergangene Zeit von vedere.
18) l' orto e l' occaso, der Aufgang und Niedergang.

ali dorate, quando al raggio della Luna intuonano il concento d'amore.

Egli ascolta: questo della fanciulla era il canto: *Bruna Almeida, tu l'astro sei di Granata. Mille cavalieri rompono le lance a onorarti. Da Pirene alla rupe d'Atlante il tuo nome è l'impresa di tutti gli eroi. — Ma invano essi ti richieggon d'affetto. Per Atmorre palpita il tuo cuore, ed Atmorre nol sa.*

Ma quale clangor di trombe? qual d'armi tumulto? A tradimento espugnata è la città; sul limitar della reggia sta minacciante il nemico. Chi la difende? Atmorre, il solo Atmorre: contra tutti ei solo basta.

Che veggo! disleale un guerriero si avanza per trapassarlo da tergo. Con forte mano questi vibra l'asta, ma Almeida è già accorsa. Ella riceve nel proprio fianco il colpo; cade appiè del suo diletto, e spira contenta di averlo salvato.

Mille prodi raggiungono Atmorre. Il nemico incontra la morte, ove sperava vittoria; ed una piramide alzata colle armi a lui tolte, serve di tomba ad Almeida, e di monumento all' Amore.

Atmorre ogni giorno va a sparger lagrime al piè di quel monumento. Felice Almeida, che almeno potesti morir pel tuo amante! Felice Almeida, la cui tomba fu almeno dal suo pianto bagnata!

Cessò il canto della donzella, ed Ulrico si avanzò nella stanza. Assorta[19]) nel suo dolore, ella a primo tratto nol vide. Le bianche sue braccia sull' arpa posavano; le scendevano i biondi capelli sugli omeri mezzo scoperti; le sue pupille erano velate dalle lagrime, ed il suo seno era dai sospiri gonfiato. Tale forse, o Gerard, tu pingeresti la Fanciulla delle Isole, poi che ha udito il paterno decreto che al non amato straniero la unisce. Tale forse Erminia, nella espugnata Antiochia, sospirava pel suo vincitore.

„Voi m'ascoltavate, Ulrico?" sclamò sbigottita Enrichetta in veggendolo. E lo sguardo ed il turbamento

19) assorta, part. von assorbire.

in lei dicevano il resto. Disvelato ne' più chiusi suoi penetrali era il cuore della donzella, se Ulrico usava del suo vantaggio. Ma egli seppe[20]) rispettarne il secreto; e lodandola dell' affetto ch' ella metteva nel canto, destramente le diede[21]) il tempo di ricomporsi.

„Che debbo io fare? a qual partito appredermi?" diceva a sè stesso Ulrico nell' uscire dalle soglie dell'innamorata Francese. „Ella mi ama, vivamente mi ama; „io le veggo, io lo sento. Enrichetta è leggiadra, di „chiara stirpe, d' alti sensi, di soavi costumi. Il suo „cuore è il tempio dell' onestà. Felice il mortale che „scenderà il torrente della vita in uno stesso navicello „con lei!"

„E non potrei io, soggiungeva egli dopo un qualche „riflettere, questa felicità fare mia, e nel seno di sì „amabile sposa vivere al riparo delle procelle che tur„bano il cuore dell' uomo? Ma che! io, libero come „l' aquila che fende i campi del cielo, porrò la superba „mia fronte sotto un infrangibile giogo? Enrichetta mi „è cara; io la estimo; ma l' amo io forse abbastanza per „immolar sul suo altare l' indipendenza, il mio più sacro „idolo, il mio sovrano desiro!"

„Ah no! si fugga. Tradimento sarebbe l' alimentare „più oltre le fiamme in quel cuore innocente. La mia „lontananza può sola recarle rimedio. Duolmi[22]), è vero, „partirmi da lei. Ella è sì dolce cosa l'essere amato da „fanciulla tutta degna d' amore! Ma a che vale l' aver „sortito un petto virile, se la generosa risoluzione im„pallidisce dinanzi al debole affetto?"

Così parlava Ulrico. I vezzi[23]), le belle doti d' Enrichetta ammirava egli, ed il suo animo sentiva il merito della vittoria. Egli comprendeva che avventurosi giorni avrebbe tratti al fianco di lei; ma la passione non lo attorniava di quei fantasmi che tutti di rosa colorano gl' istanti di un sospirato avvenire.

20) seppe, } zweite halbvergangene Zeit von { sapere.
21) diede, } { dare.
22) duolmi, oder mi duole, es thut mir leid.
23) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

„I doveri dell' amicizia, egli disse ad Enrichetta il „dì appresso, richieggono la mia presenza in Parigi. Io „parto coll' alba nascente." Istupidì a quell' annunzio l'amante donzella, ed un freddo sudore le corse[24]) per la pallida fronte. Ulrico aggiunse[25]) molte gentili parole al commiato, ed Enrichetta nel dirgli addio si abbandonò come svenuta nelle braccia del padre.

O Amore! deità cui adorano nell' adusta sua capanna il Caffro, nella sotterranea sua buca l' Esquimo! Oh come onnipotente è il tuo impero se in seno a ben costumata fanciulla t'annidi! Deh non lasciare che Enrichetta sotto l' incomportabile tuo rigore perisca! Salva quest' innocente; e Cipro, redenta, rinnalzerà al tuo nume gli altari che la barbarie ha distrutti su quelle spiagge felici!

La splendida Parigi ha accolto Ulrico nei suoi festosi recinti. Que' teatri ove le melodìe italiane si alternano colle danze che affascinano gli animi, ove Racine e Moliere hanno la Duchenois e la Mars per interpreti, quei crocchi in cui le Grazie tenendosi per mano si aggirano, quelle mense ove l'Apicio francese vince le squisitezze di Lucullo e le costose golosità di Vitellio, quell' infinita catena di piaceri che par[26]) ordinata a sommergere in grato letargo ogni generosa passione; il lustro delle arti, l' instabilità delle menti, le lusinghevoli Aspasie, ogni cosa concorreva a trarre dal suo animo il pensier di Enrichetta. Durante il tragitto, sulla nave, nel cocchio l' immagine di lei gli era sempre venuta a compagna. Nel soggiorno di Parigi, ciascun giorno il velo dell' obblìo maggiormente sopra lei si addensava.

Ne' giardini, che usurpano il nome di Tivoli, una straordinaria festa avea accolto il fior di Parigi. Ivi slitte scendenti da artificiali montagne, imitano i divertimenti onde allegrasi il Moscovita nella lunga stagione dei ghiacci. Ivi ruote che vi sollevano all' altezza de'

24) corse, } zweite halbvergangene Zeit von { correre.
25) aggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { aggiungere.
26) par, statt pare.

pioppi e vi precipitano all' orlo del suolo, vi recano il diletto di un' innocente paura. Ivi suoni e danze, e canti e giuocchi d' ogni maniera, e commediuole piene di lazzi recitate a cielo scoperto. Ivi una Garnerin che si slancia tra le nubi, versando a piene mani i fiori dalla fragile sua barchetta, appesa ad un pallone di tela. Ivi una Sacchi, che equilibrata sopra una corda, ascende in mezzo ad una pioggia di stelle infocate, poi si dilegua agli occhi tra gl' ignei vortici di un artefatto Vesuvio.

Quest' ardimento, questi ingegnosi fuochi, onde le vespertine ombre eran vinte, stava contemplando Ulrico, al quale tuttavia non eran novello spettacolo. Quand' ecco uno sciolto e vivace cinguettar muliebre[27]) lo trae a guardarsi dallato. Uno stuolo de' più azzimati[28]) Adoncini facea cerchio in piedi a due donne assise, che legislatrici del buon gusto ed arbitre della moda parevano. Vestivano egualmente ambedue, nel più leggiadro modo e galante. Ma i bianchi e vermigli colori, distesi a più strati in sulle guance di una di loro, mal ne celavano le rughe, palesatrici del sessantesimo anno trascorso. L' altra, per lo contrario, risplendea della più fresca giovenile bellezza. Pareva Ebe al fianco dell' antichissima Rea.

Sovra cotesta giovinetta, tutta vezzi e brio, affisò Ulrico, tostamente invaghito, gli sguardi. I capegli, tra il biondo e il bruno, foggiati a grossi ricci, le contornavano una fronte più nitida[29]) dell' alabastro. I suoi occhi, quasi neri, scintillavano di malizia e di spirito. La bocca ell' avea di rosa, ed ala di cigno parea il seno che la minor parte nascondeva de' suoi tesori nascenti. Il braccio era incantevole; il piede avrebbe destato invidia alla più snella danzatrice dell' Opera. Tutti gli artifizi della lisciatura si scorgeano in lei collegati ai veri doni di Venere.

Il nobile sembiante di Ulrico, l' altero suo portamento eran tali che difficilmente senza avvertirli una donna li

27) muliebre, adj. (lat.), femminino, donnesco, weiblich.
28) azzimati, ein veraltetes Wort, part. von azzimare, besser ripulire, zierlich putzen, schmücken.
29) nitido, adj. (lat.), lucente, pulitissimo, chiaro, rein, glänzend.

potea rimirare. Gli occhi della giovane Arminda s'incontravano in quelli dell' immobile riguardatore. Che piaceva ella comprese[30]), e ne provò dolcezza; ma volse[31]) altrove i lumi, e non ne diè[32]) segno. Bensì da quel punto il riso le spuntò più frequente sul labbro per discoprire i bellissimi denti, e più pronti e più arguti volarono i motti con che i suoi fedeli ora indolciva, ora pungeva in molto amabile modo. Circondata di ammiratori, ella non pensava in cuor suo che a soggiogar lo straniero. Non che se ne fosse invaghita sì di primo in vederlo; chè tanto corriva ad accendersi ella non era; ma perchè una conquista egli sembravale da menarne trionfo.

Quando l' istante del partire fu giunto, rizzatasi in piedi, nell' atto di avvilupparsi nel ricco suo cascemire, con istudiata negligenza ella tutti lasciò vedere i contorni della sua elegante persona. E nel passare accanto allo straniero gli vibrò come furtivamente uno sguardo; sguardo contegnoso e foggiato a modestia, ma che palesava ad Ulrico come non inosservato egli era rimasto. Adescato da quei vezzi, e dalla speranza sospinto, ei la seguitò infino che del giardino fu uscita. Di fuori un rilucente cocchio la stava aspettando. Disinvoltamente in esso ascesa dopo la sua vecchia compagna, ella dileguossi agli occhi tantosto, ed Ulrico immobile e sospeso ristette[33]).

„Chi è quel fior d' avvenenza che in quel cocchio è „salito?" egli dimandò ad un amico che in quel punto gli era venuto dinanzi. Oh maraviglia! Ella di Enrichetta è sorella. Ben sapeva Ulrico che Enrichetta avea una sorella, la qual dimorava in Parigi appresso ad una zia che in conto di figlia tenevala. Ma curato ei mai non erasi di farsi a lei presentare. Rimasto solo, mentre alla volta del *baluardo italiano* ei si dirizzava, le due sorelle iva[34]) tra sè raffrontando. „Puro come la stella del

30) comprese, } zweite halbvergangene Zeit von { comprendere.
31) volse, } { volgere.
32) diè, statt diede, von dare.
33) ristette, zweite halbvergangene Zeit von ristare.
34) iva, imperf. von ire, mangelhaftes Zeitwort, gehen.

„mattino è il cuor di Enrichetta, si diceva. La sua bel-
„lezza è pari a quella degli spiriti che spaziano per gli
„eterei sentieri. Ma quanto leggiadra e piacente è co-
„stei! Quella per esser amata par fatta. L'animo si
„rasserena al fianco di Enrichetta, ma si conturba ac-
„canto alla sua geniale germana."

A chi d' illustre nome e di ricchezze va adorno, niun accesso è vietato in Parigi. La zia di Amalia accoglie Ulrico con viso ridente; chè Amalia ha nome la sorella di Enrichetta, divenuta sua improvvisa rivale. Amalia riconosce in Ulrico lo straniero del giardino di Tivoli, e nell' intimo suo petto ne gode: ella scorge che al drappello de' suoi vagheggiatori non indarno ha divisato aggregarlo. Povera Enrichetta! tu nella nebbiosa Londra per un ingrato sospiri, e tua sorella, mossa da mera vanità, è in punto di avvolgerlo nelle sue reti.

Tale è il perpetuo tenor degli eventi nel regno di Amore. Una donna di candido animo, di verecondi costumi, avversa all' infingere, dotata di squisito sentire, acquista ossequio, riverenza, ammirazione ed encomj. Ma la lusinghiera, che tutte arti adopra a fine[35]) di piacere, che d' ogni fascino indifferentemente si vale, che in mille diverse maniere si agenza[36]) e provvede, assalisce, si schermisce, ferisce, riporta vittoria di noi, ed invano la Ragione si leva a garrirci. Per un uomo che ami una donna meritevole veramente d' amore, mille uomini sono che alluogano male il lor cuore. O Virtù! come è deserto, benchè sì decantato, il tuo tempio: spensieratamente corrono i mortali ove folleggiando gl' invita il piacere.

Troppo scaltrita era Amalia per non comprendere di leggieri che a stringere Ulrico con forti catene, ben d'altro era d' uopo che di quei facili inescamenti con che gli accendevoli suoi Parigini ella traeva avvinti al suo carro. Laonde di tutte le sue armi si vestì per combatterlo. Ed

35) fine. Siehe die 41. Note, S. 100.
36) agenza, von agenzare, veraltetes Zeitwort, besser piacere, aggentilire, abbellire, verfeinern, verschönern.

ora ella mostravasi splendente d' ilarità, di vezzi, di spirito; ora suonava con agilità, cantava con dolcezza, disegnava con grazia. Ma più spesso gli veniva recitando qualche famoso passo de' grandi tragici, pei quali la Francia non teme il paragone della Melpomene antica. Il bel porgere[37]) di Amalia, e quella sua bocca sì vaga, faceano ad Ulrico parere più eloquenti le imprecazioni di Camilla, più patetico il lamento d'Ifigenia, più dolorosa l' infelicità di Zaira.

Di tal guisa per cento diverse vie entrava l' amore nell' animo di Ulrico. Una soave consuetudine gli faceva aver in conto di perdute le ore che al fianco di lei non passava. S' ella poi lo amasse, egli nol sapeva, imperciocchè ogni volta che a ciò il suo ragionamento feriva, Amalia accortamente lo deviava. Ma perchè non sen sarìa lusingato? Il labbro di Amalia più non pareva inarcarsi che per lui al dolce sorriso. Rilucea la letizia in fronte a lei, tosto che egli appariva. Al partire di Ulrico la nube della tristezza oscurava quel volto avvenevole.

Forse Amalia ella stessa non sapea se lo amasse; perocchè ne' cuori dominati dalla vanità non così facilmente l' amore si annida. Altera ell' andava bensì della sua conquista che le più vantate beltà della Senna agognavano indarno a rapirle. E quando ne' risplendenti teatri o nelle conversazioni sfarzose ella appariva dando il braccio alla zia, ma corteggiata da Ulrico, esultava ella in mirare quale sguardo d' invidia sopra di lei vibrassero le sue offuscate rivali.

Amalia avea sommamente a genio[38]) la danza, forse perchè in essa singolarmente spiccava[39]). Poche alunne di Coulon poteano superarla nella leggerezza del passo; nessuna emularla nella inimitabile grazia. L' invito di una gran festa da ballo risuona dalla Fontana dell' Elefante sino al sobborgo di San Germano. Nelle sale d' uno de' Cresi della Chaussée-d' Antin si raccoglie il fiore delle

37) il bel progere, der schöne Vortrag.
38) a genio. Siehe die 58. Note, S. 128.
39) spiccava, von spiccare, glänzen, sich ausnehmen.

brigate. All' arrivo di Amalia ognuno ammira, ognuno dà loco. Ella scioglie il bel piede, oh maraviglia! Così, direbbe un Classico, così danzava Tersicore sui cristalli dell' Olimpo alle feste del padre. No, più snelle le Oreadi non intrecciavano carole su pei gioghi di Cinto. Men leggiadra apparve[40]) ad Erode la danzatrice che gli chiese[41]) la testa del Santo. Tu sola, o incomparabile Noblet, avresti in quella sera potuto contendere il pregio della danza ad Amalia.

Ulrico non balla. Troppo frivolo esercizio gli par quello per un uomo pensativo. Ma egli sta riguardando; l' aspetto dell' allegrezza altrui lo commove: soprattutto egli tiene fitti gli occhi in Amalia, e gioisce nel vederne il trionfo. Ella è l' astro della festa, ella del suo cuore è la idea. Ma chi è colui col quale quasi di continuo ella danza? Verde egli si mostra d'anni: marziale è il suo aspetto. Varie croci gl' insigniscono[42]) il petto. Una cicatrice gli solca la fronte, ma non la difforma. Le impronte del valore hanno il diritto di piacere alle belle.

Nato a Varsavia, Casimiro ha seguito le aquile francesi ne' giorni ch' esse dal Tago al Boristene faceano vincitrici trapasso. Colonnello a ventidue anni, niuno più prode di lui aveano veduto i campi delle gigantesche battaglie. Sepolta nei campi di Waterloo la fortuna del suo Condottiere, sulle rive dell' Oceano egli era andato a segnalarsi nell' armi. Di ritorno da pochi giorni in Parigi, il suo nome volava per le bocche di tutti. Si raccontavano il suo naufragio nell' Oceano Etiopico, il suo ardimento sotto le mura di Cartagena, le sue avventure amorose per tutto.

Qual novello capriccio ha ispirato ad Amalia il desiderio di trarre a sè Casimiro? Vuol ella forse infiammar vie più il cuore di Ulrico, toccandolo colle faci della gelosìa? Vuol ella forse con ciò sospingerlo ad offrirle

40) apparve, } zweite halbvergangene Zeit von { apparire.
41) chiese, } { chiedere.
42) insigniscono, von insignire, v. a. (lat.), decorare, ornare, schmücken, zieren.

immantinente la mano pel timore di perderla? Ovvero le sembianze di Casimiro hanno esse forse fatto vibrare le corde della simpatìa nel cuore di Amalia? Nulla di ciò, nulla affatto. Lo specchio della moda non riflette che l' immagine di Casimiro in quel giorno. Questo basta ad Amalia. Ella vuole che Casimiro sospiri al suo piede.

Ulrico ha notato le moine che Amalia ha fatto al Varsoviese guerriero. Egli esce[43]) della festa coll' animo pieno d' amarezza e di sdegno. Invano nell' atto che si partiva, Amalia gli ha volto alcune parolette amorevoli, invano essa gli ha raggiato un sorriso più dolce ancor dell' usato. Lo strale del sospetto ha trafitto Ulrico nell' intimo seno. Egli solitario si aggira per le alture di Montmartre, e soltanto la Luna è consapevole delle sue smanie gelose. L' Aurora sorge a sorprenderlo. Egli si vergogna di sè stesso: maledice Amalia, odia Casimiro, e corre a nascondere il suo turbamento.

Tutto quel giorno ei non vede Amalia, ma il tempo ha le ale di piombo per lui in quel giorno. Quanto più infedele ella gli sembra, tanto gli sembra più bella. Ella è la fonte della gioia per lui. Lontano da Amalia, il vivere gli riesce[44]) un tormento. Finalmente, stanco dell' interna battaglia, verso la metà della notte egli chiude gli occhi al riposo. Un sogno gli s' appresenta, un lusinghevole sogno. Amalia, colle luci molli di pianto, lo rimprovera d' averla sospettata sì di leggieri. Essa gli giura che a lui solo pensa, che lui solo ella porta impresso nel cuore.

L' illusione ha operato il suo effetto. Egli svegliasi, ed il primo suo pensiero è di giustificare Amalia egli stesso. „Ella ama il ballo, ei diceva, e neghittoso io me ne stava „in un angolo. Di tutti i danzatori chi meglio di Casi„miro era atto a far comparire Amalia in tutto il suo „lustro? Non ad altro fine ella si mostrò gaia con lui. „È questo anche delle donne più sagge il costume. È „non rammento io come dolce mi sorrise, come grazio-

43) esce, pres. von uscire.
44) riesce, pres. von riuscire.

„samente mi rimproverò che prima di lei lasciassi la fe-
„sta? Sì, Amalia è innocente. La gelosìa mi avea
„posto una dura benda sugli occhi. Il solo colpevole, il
„solo infedele son io, che ho ardito porre la sua fede in
„sospetto.“ Così la passione fa sragionare a sua posta gli amanti.

All' ora usata egli rendesi da lei: ella è fuor di casa. Crucciato, egli avviasi per la strada ove la moda tiene i suoi più frequentati altari. Invano le giovani sacerdotesse di questa dea delle trasformazioni, fingendo or d' accorciare un velo, or di frastagliare un nastro, gettano insidiosi sguardi sul bello e dovizioso straniero. Ulrico non cura di loro. Ma che mai scerne! Non è ella Amalia insieme con la zia, colei che in fondo a quel magazzino sta esaminando [45]) que' cappellini guerniti di trine e di rose? Cielo! Che fa Casimiro a lei presso? Ella ride, ella scherza con lui; furtivamente ei le ha baciato la mano. Eumenidi della gelosìa, uscite tutte dall' Erebo [46]) a tormentare il cuore di Ulrico.

È finita. Egli romperà quelle avvilitive catene. Tra lui e Amalia scorrerà il fiume dell' indifferenza e del disprezzo. Ma gli offesi suoi affetti hanno bisogno pur di uno sfogo. Egli andrà quella sera da Amalia nell' ora che suole esser sola. Conviene ch' ella sappia quanto egli l' amava, quanto or l' abborrisce. Conviene ch' ella oda [47]) il pungente suono dei suoi rimproveri, e che almeno ne provi dispetto. — Folle Ulrico, tu vuoi tornare al cospetto di colei che idolatri, e non paventi te stesso? Quell' immenso tuo sdegno è la prova dell' immenso ardor che ti strugge.

Ulrico è nelle stanze d'Amalia. Niun testimone turba il loro colloquio. Troppo altero, troppo ferito per piegarsi alla delicatezza parigina, che i più amari sensi avvolge nel mele e ne' fiori, egli investe la giovane con rampogne risentite ed acerbe. Amalia non è avvezza a quello stile: ella avvampa di rossore e di rabbia. „Qual

45) sta esaminando, untersucht. Siehe die 62. Note, S. 92.
46) Erebo (poet.), die Hölle.
47) oda, sub. von udire.

tracotanza è la vostra? ella grida. Chi vi ha conferito „il diritto di usar meco un siffatto linguaggio?“ ed i fulminei sguardi di Amalia già hanno fatto chinare a terra gli occhi di Ulrico.

Oh mirabili trasmutazioni di Amore! Il ruggente leone è diventato un umile agnello. Gli piovono le lagrime dal ciglio 48): il pavimento n' è tutto bagnato. La sua voce viene da singhiozzi interrotta: „Crudele! tu „mi tradisci, e vuoi ch' io mi taccia! O Amalia! vederti, e non amarti è impossibile cosa: ma amarti quanto „io t' amo, il solo cuore d' Ulrico è capace di farlo.“

Que' cangiati modi, quel parlare ossequioso, ma ardente, e quel pianto, più di tutto, avrebbero disarmato il cuore più duro. Un Ulrico, un' anima sì altera che piange!... Ah voi già vedete Amalia commossa lasciar cadere una lagrimetta sopra le gote leggiadre. Voi già vedete... Oh inganno! Ella conosce la sua vittoria, e, simile agli antichi trionfatori, elegge di usarne superbamente, e fino all' estremo.

„Ulrico! ella esclama, assumendo un' aria di teatrale „reina, Ulrico! io vi perdono; ma giuratemi che non „sarete mai più geloso.“ E, ciò dicendo, con un sorriso tra orgoglioso e pietoso, gli porge la candida mano in segno di pace. „Io lo giuro,“ grida Ulrico, trasportato d' affetto, e stringe quella mano, e la copre di baci, e la preme inebbriato di gioia contra il suo cuore. Il passato è scomparso dal suo pensiero: Amalia è tutta la terra per lui; Amalia è per lui la beatitudine, il cielo.

Chi lo trarrà da quell' estasi ineffabil d' amore? egli sta per inginocchiarsi dinanzi la sua incantatrice, e supplicarla di renderlo il più felice degli uomini coll' accettar la sua destra. Ma un' ancella entra in quel punto. Ella annunzia che Casimiro chiede di porgere i suoi ossequi ad Amalia. — Casimiro!... a questo nome si rizzano le chiome sulla fronte ad Ulrico. I suoi occhi gittano lampi. Minori fiamme agitano il grembo dell' Etna quando versa lo spavento e la morte sulla terra di Alceste.

48) ciglio, ſtatt occhio.

„Non lo accogliete!“ grida Ulrico con voce tonante. Amalia non è d' indole a ricevere leggi. Si assoggetterà ella al comando di Ulrico ora che veduto ne ha la debolezza, ora che ha conosciuto quanto impero ella eserciti sopra un sì fervido amante! „Egli venga!“ risponde la dispotica giovane; e fa cenno [49]) all' ancella che lo introduca di subito. Pescia scorgendo il furore di Ulrico, con raddolcito accento soggiunge: „E che di„rebbe l' intera Parigi se io ricusassi di accogliere un „amico di mia zia, mentre me ne sto soletta con voi?“

„Addìo, dunque, e per sempre!“ esclama Ulrico, dipartendosi incontanente da lei; e gittasi fuor della sala, fuor della casa di Amalia coll' impeto di un forsennato. „Egli tornerà in brieve e più sommesso, dice Amalia „fra sè stessa ridendo. Quanto più fa lo sdegnato ed „il fiero, tanto più dà a divedere ch' egli è innamorato. „Baciare egli dee il mio freno, rispettare i miei stessi „capricci [50]). Così condur si vogliono cotesti superbi. „Senza le smanie della gelosìa, che avrebbero essi di „vantaggio sopra quegli amanti sdolcinati, che sono il „tormento delle donne e il fastidio?“

Eppure la giovane Circe non ben si apponeva in quel tratto. Avviluppato Ulrico è ne' lacciuoli d'amore. Ma il generoso suo animo ha gagliardìa bastevole a romperli. Gli costerà fiera battaglia. Che importa! quanto più sanguinosa è la contesa, tanto più gloriosa si fa la vittoria.

Egli si slontana da Parigi; insopportabile è divenuto a lui quel soggiorno. Per la prima volta egli ha veracemente amato, e tal mercè gli si rende! Egli si è avvilito dinanzi ad una donna, e questa donna si è fatto beffe di lui! Il suo partito è fisso. Egli non rivedrà Amalia: no, non la rivedrà mai più; dovesse anche di ambascia morirne. Si ride, dicono, Amore delle risoluzioni a cui

49) cenno. Siehe die 114. Note, S. 16.

50) capriccio, s. m., ghiribizzo, fantasìa, Grille, wunderlicher Einfall; aver capriccio d'una cosa, einem die Lust wonach ankommen, gelüsten; — in der Musik, eine Art Phantasie, wo der Tonkünstler bloß seinem Sinne und Genie folgt.

nell' ora dello sdegno si appiglian gli amanti. Ma ci ha degli animi dotati di tempre [51]) sì forti, che sanno al l' uopo anche trionfare della più impetuosa tra le passioni.

La solitudine de' campi è divenuta necessaria all' agitata mente di Ulrico. Gli ameni colli di Monmorensì gli offrono un asilo che gli si conviene. In que' bei luoghi ove s' inspirarono Gretrì, Gian Giacomo e il traduttore di Omero, senza ancora trovarla, egli va cercando la pace. Ma l' aspetto della ridente natura a poco a poco [52]) la vivissima perturbazione in lui scema. A malinconìa essa lo inchina; a malinconìa dolorosa e profonda. Ma debellato è già in gran parte Amore, quando egli ha perduto il suo furore inquieto.

Un giorno Ulrico errava nel parco di Ermenonville. Una verdeggiante isoletta siede in mezzo ad un azzurro laghetto. Ulrico fende l' onda col remo, e sull' agile barchetta colà si conduce. A chi sacra è la tomba che alla placid' ombra de' pioppi ivi sorge? Egli legge: *Accostatevi, o cuori teneri e giusti: il vostro amico dorme in questo sepolcro.*

„O pittore degli affetti, esclama Ulrico, dove tro-„vato hai tu il modello della tua tenera Elisa? una don-„na che sì egregiamente ami, non appartiene alla terra. „La vivace tua immaginativa è ita [53]) a rintracciarla „ne' fantastici spazi. Oh sovranamente felice l' uomo cui „toccasse d' incontrar un' Elisa, e di esserne amato!"

Qual improvviso raggio è balenato agli occhi di Ulrico! Enrichetta non è ella avvenente quanto la donzella di Clarens? non è ella ingenua, gentile, amabile, tenera al pari di lei? non lo ama ella con quell' amore che l' eloquente romanziere ha delineato sì al vivo? Ah sì egli Ulrico ha trovato quello che gli uomini sì di rado rinvengono ne' fuggitivi dì della vita. Egli ha trovato nella realtà il sogno della poesìa, la finzion de' romanzi. Ed egli ha potuto abbandonare quel fiore degli elisj giardini, per sottoporsi alla verga di un' incantatrice infedele!

51) tempre. Siehe die 22. Note, S. 59.
52) a poco a poco, nach und nach.
53) ita, part. von ire, mangelhaftes Zeitwort, gehen.

Chi siede su quella nave che solca i flutti della Manica non più tempestosi? Egli è Ulrico che vola ai piè di Enrichetta. Egli vola ad offrire all' amorosa e vereconda giovine la sua mano, il suo cuore, i suoi beni, il suo nome, e sè tutto. Con prudente silenzio egli tace ad Enrichetta i suoi falli. A che gioverebbe l' amareggiare quell' animo sì sensitivo?

Si adempiono i riti dell' imeneo. Già Ulrico ha fatto acquisto d' immensi poderi sulle rive della Saverna. Colà tra la dolcezza di un virtuoso amore i giorni de' due giovani sposi trascorrono più limpidi dell' onda in cui si specchiano le torri del loro maestoso castello.

Col matrimonio di Enrichetta finisce la Novella che ne porta il nome. Tuttavìa forse ad alcuno sarà in grado[54]) sapere che avvenisse di Amalia. Eccone in piano stile la narrazione.

Tre anni erano scorsi dacchè Ulrico avea tolto in moglie Enrichetta. L'aureo naturale di lei, il caldo affetto ch' ella portavagli, il grazioso fanciullino di cui l' avea fatto padre, lo rendeano avventuratissimo. Nondimeno, o fosse dolore di piaga mal risanata, o cruccio di amor proprio offeso, Ulrico non avea mai più voluto intender novella di Amalia, benchè Enrichetta, che con lei tenea corrispondenza di lettere, avesse talvolta preso a parlargliene[55]).

54) grado, s. m., gradino, eine Stufe, ein Grad, Amt; man sagt zuweilen un grado di superbia; — für compiacenza, volontà, Wille, Belieben; — non mi è a grado, es gefällt mir nicht; — contro a suo grado, wider seinen Willen; malgrado, a mal grado, zum Trotz, ungern; — ciò avvenne a suo malgrado, dies geschah gegen seinen Willen; — non esser in grado, nicht im Stande sein; — saper grado, sentir grado, Dank wissen, es einem verdanken; — a grado, adv., nach eines Belieben; — aver a grado, etwas genehm halten, gern sehen, wohl aufnehmen; — a grado a grado und di grado in grado, stufenweis; — di grado, für spontaneamente, adv., freiwillig; — di buon grado, adv., recht gern; — der Grad der Hitze etc., der Grad der Verwandtschaft.

55) parlargliene. Siehe parlare und die 58. Note, S. 8.

Ulrico erasi trasportato a Londra con Enrichetta per passarvi il mese di maggio, sì bello e sì vivo in quella romoresa metropoli. Un giorno, mentre soletto aggiravasi per un angolo poco frequentato del parco di S. Giacomo, egli mira camminar in poca distanza avanti a sè una donna di portamento leggiadro ed attillata alla maniera francese. Ell' avea seco un' altra donna che alle vesti minori una sua damigella di servigio appariva. Per mera curiosità egli muove più ratto il piede, ed oltrepassatala alquanto, si volge come per caso a guardare. „Che veggo? Amalia!“ egli sclama. Arrossirono ambedue Amalia ed Ulrico nel riconoscersi, ma per ragioni contrarie.

Fatte le prime salutazioni, Ulrico le dimandò che ventura la traesse in Londra? „Il desiderio di abbracciar „mia sorella, rispose Amalia alquanto confusa, e non „sapendo ch' ella fosse in città, dimane io partiva per „ire[56] a trovarla nel fondo alla contea ove io credea „che soggiornaste del continuo.“ — „Ella è in casa, „soggiunse Ulrico, e se volete venir di presente, io vi „sarò guida: noi dimoriamo appresso il Passagio Reale, „di quì non lantano.“

Amalia gradì[57] la proposta: poche e di poca significanza furono le parole che si dissero[58] nell' andare, ed appena veduta Enrichetta, Amalia si gettò nelle braccia di lei, e chiesta licenza ad Ulrico, le due sorelle si raccolsero[59] in un' altra camera insieme.

Ulrico salì a cavallo, e andò verso i giardini di Kesington, per riaversi all' aria aperta dello sconcertamento che l' inaspettata presenza di Amalia gli aveva recato. „Ella è pur leggiadra assai, volgeva egli in sè stesso, „ma la malinconia è pinta nel suo sembiante. Che dico! „ella pareva umiliata in vedermi. Qualche sinistro ac„cidente dee esserle intervenuto di certo.“ E così dicendo, ancorchè si vergognasse del sentimento che in

56) ire, mangelhaftes Zeitwort, gehen.
57) gradì, } zweite halbvergangene Zeit von { gradire.
58) dissero, } zweite halbvergangene Zeit von { dire.
59) raccolsero, } zweite halbvergangene Zeit von { raccogliere.

lui nasceva, sentiva suo malgrado un qualche appagamento in vedere puniti i superbi capricci di Amalia.

Ulrico tornò a casa in sul far della notte. Le due sorelle erano ancora strette a colloquio insieme. Egli mutò vestimenta, e andò al teatro di Drury-lane ove quella sera si rappresentava il Re Lear. Ma la brama di conoscere le avventure di Amalia non gli permise[60]) di dar molt' attenzione al dramma[61]), benchè appassionato egli fosse per Shakespeare, e tenesse per fermo gli attori inglesi essere i soli che sappiano veramente recitar la tragedia.

Egli andò a cena dopo il teatro; e quando tornò a casa, Enrichetta era già addormentata: seppe[62]) soltanto dal cameriere ch' ella avea mandato a prendere le robe di Amalia all' albergo di Brunet ed alloggiatala in casa.

Il dì seguente, all' ora della colezione, Ulrico trovò Enrichetta ed Amalia, sedute alla tavola del tè. Indifferenti furono i lor ragionari, ed assai presto Amalia si ritirò nelle sue stanze. Nel riguardarla, Ulrico erasi accorto ch' ella avea molto pianto la notte; e ciò maggiormente gli scaldava il desiderio di intenderne i casi.

Enrichetta non lo lasciò gran pezza sospeso. „Io „mi reputo felice, ella disse, della fiducia che Amalia „ha posto in me, e confido che tu mi concederai di non „ismentirla[63]).“ E quì gli raccontò per lungo l' istoria di Amalia, che così importa, ridotta in più brevi parole.

Ma prima convien avvertire, che durante il soggiorno di Ulrico in Parigi era morto il padre delle due sorelle. Nulla esse ne ereditarono, perchè nella rivoluzione ogni cosa aveva egli perduto. Ad Enrichetta era toccato il retaggio del suo zio di Londra. Amalia sperava parte dell' eredità della zia di Parigi. Questa morì, ed Amalia

60) permise, zweite halbvergangene Zeit von permettere.
61) dramma, s. f., ein Quentchen, Viertelloth; — für la menoma particella, das Wenigste, ein kleines Bischen; — eine Drachme, Münze bei den Griechen; — dramma, s. m., ein Drama, Gedicht.
62) seppe, zweite halbvergangene Zeit von sapere.
63) non ismentirla. Siehe die 56. Note, S. 8.

si trovò a diciotto anni padrona di sè stessa e di cento mila franchi.

Casimiro portava l' uniforme di colonnello de' lancieri della Colombia, ma non ne riceveva stipendio. Egli vivea di un assegnamento di quattromila franchi l'anno, fattogli dal Conte P.... palatino di Polonia suo parente, il quale possedeva un feudo che dovea un giorno ricadere a Casimiro. Ma nella tumultuosa vita menata da Casimiro fino allora, erasi egli trovato ora ricco, ora misero, ora nuovamente ben fornito di danari, nè avea mai più che tanto badato all' economìa; e comunque girasse la ruota della fortuna per lui, egli punto non sen prendeva pensiero. Amalia, educata da una zia che largamente spendeva, ed ogni suo desiderio antiveniva, era ella pure anzi[64]) prodiga che risparmiatrice, nè sapea che dir volesse il ragguagliar la spesa alla rendita.

Casimiro ed Amalia si maritarono insieme. Essi presero[65]), o sia continuarono a vivere colle più signorili brigate, e ad emularne lo sfoggio e lo sfarzo. Il colonnello teneva quattro cavalli inglesi, e spesso li mutava; Amalia compariva al corso ne' più eleganti cocchi, tratto tratto[66]) variati. La sua attillatura era citata come un modello. Lautamente imbandita la mensa loro, e numerosi n'erano i convitati.

In brieve, due anni non erano passati che de' centomila franchi rimaneva assai poco. Ridestossi allora in Casimiro una passione funesta, della quale avea avuto a dolersi forte altre volte. Alcune centinaia di luigi, vinti sul verde tappeto una sera, gli fecero credere che la mercè del giuoco egli potea durare nella dispendiosissima sua foggia di vivere. La fortuna gli volse[67]) inconta-

64) anzi, prep. (mit dem Genitiv und Accusativ), vor; als: anzi la mia partenza, vor meiner Abreise. Als adv. dient es zur Modification des Zeitwortes: vielmehr, sogar, eher; anzi non ne dubito, vielmehr zweifle ich nicht daran; bruttina anzi che no, und sogar etwas häßlich.

65) presero, zweite halbvergangene Zeit von prendere.

66) tratto tratto, von Zeit zu Zeit.

67) volse, zweite halbvergangene Zeit von volgere.

nente le spalle: i dadi, le carte, la roteante pallettola gli riuscirono egualmente nemiche. Una sera, egli tornò a casa cogli occhi stralunati e sbuffante. Amalia con gran fatica gli cavò di bocca il segreto. Egli avea perduto cinquemila franchi sulla parola in casa del ricco banchiere I.... Conveniva pagare il debito, o perdere, come e' dicono, l' onore. Amalia gl' imprestò i suoi diamanti. Ma questa severa lezione non lo risanò dalla smania del giuoco, che fattasi in lui era un furore. Per toccar danari 68), egli sottoscrisse alcune cambiali, ma non avendo di che pagarle al loro scadere, i creditori lo fecero chiudere nella prigione di santa Pelagia. Ecco ciò che avea tratto Amalia a valicare lo Stretto per ricorrere ad Enrichetta, e dimandarle soccorso.

Enrichetta soggiunse: „Ulrico, tu m' hai lasciata „piena facoltà di disporre di quanto ti ho portato in dote. „Come posso usarne meglio che a sollevare la mia cara „ed infelice sorella? se tu il consenti, io le cederò i due „terzi delle seimila ghinee ritratte dall' eredità di mio „zio. Con ciò potrà Amalia liberar suo marito, e rimet„tersi in agio."

Ulrico abbracciò Amalia; e, lodatala del suo buon cuore, rispose: „Tolga Iddìo ch' io ti lasci fare questo „generoso sacrificio, quando posso, senza sconcio, ripa„rare io medesimo ai disastri di tua sorella; ma per un „giuocatore non c' è tesoro che basti. In picciol tempo „ricomincerebbe la tragedia, e forse con più lugubre fine. „Conviene estirpare il male dalle radici, Partiamo di„mani alla volta di Parigi con Amalia. Tu sentirai colà „ciò ch' io intendo di fare."

Essi passarono in Francia. Ulrico pagò i debiti di Casimiro, il quale uscì 69) di prigione. Spensierato era Casimiro, e spesso inconsideratamente procedea, ma il cuore avea buono e gentile. Lo smacco, ricevuto per la prima volta, lo avea tratto a ponderatamente riflettere, e la gratitudine, che vivissima sentiva pel suo benefattore,

68) toccar danari, Geld lösen. Siehe die 97. Note, S. 137.
69) uscì, zweite halbvergangene Zeit von uscire.

lo facea più vergognare dell' essersi condotto ad aver bisogno del benefizio.

„Il soggiorno di Parigi, gli disse Ulrico, è di troppo „dispendioso per chi è avvezzo a praticare le fiorite „compagnie, e non ha grandi entrate. Non vi tornerebbe „egli bene di andar ad abitare in Toscana? ai quattro„mila franchi d'annuo assegnamento che avete, io ne ag„giungo ottomila. Con mille zecchini all'anno, uno può „vivere assai lietamente nella vaga Firenze. Enrichetta „desidera vedere l'Italia. Se non vi duole accompagnarci, „faremo il viaggio insieme. Parmi che questo concerto „abbia a gradire anche ad Amalia."

Dopo il tristo caso avvenutogli, abborriva Casimiro dal pensiero di ricomparire ne' crocchi di Parigi. Egli capì[70]) con qual gentile e generoso artifizio volesse Ulrico allontanarlo da una città dove il giuoco ha tanti altari bagnati di lagrime, e non raramente di sangue. Egli strinse[71]) affettuosamente al seno il nobile cognato, e non potè favellare, avendo serrato il cuor dall' affetto.

Essi vennero[72]) in Italia, e si portarono ai Bagni di Lucca. Quivi Casimiro diè[73]) a divedere come sinceramente ravveduto egli fosse, torcendo con disdegno gli occhi dal tavoliere del Faraone, intorno al quale, nel Casino, si stringevano in folla i bagnanti. Finita la bagnatura si trasferirono a Firenze, ove tolsero[74]) a pigione una casa lung' Arno, ed una villa dietro Poggio Imperiale.

Allettato dal mite aere, dal profumo che mandano que' colli sì ameni, dal gentile idioma che armonizza gli orecchi in quella terra beata, ad Ulrico era venuto in pensiero di cangiare col lucido cielo della Toscana il nubiloso clima dell' Inghilterra. Gratissima e quasi necessaria erasi a lui fatta la compagnìa di Casimiro, il cui piacevole e spiritoso umore rasserenava il suo animo

70) capì, | capire.
71) strinse, | stringere.
72) vennero, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.
73) diè, diede, | dare.
74) tolsero, | togliere.

troppo inchinevole a serietà. Amalia mai non si dilungava dal fianco di sua sorella: elle[75]) si amavano con sì gran tenerezza che pareva avessero commisto insieme l' opposto lor genio[76]) e costume. Quella era diventata più gaia, questa mostravasi meno leggiera: Enrichetta frequentava i balli per compiacere ad Amalia; Amalia passava molte ore a leggere per gratificare ad Enrichetta.

Ulrico andava molto guardingo e ritenuto nel trattar con Amalia. Egli sentiva che il suo cuore non era pienamente sanato; ma lo francheggiavano l' affettuosa amicizia che alla sua moglie ei portava, e la coscienza del proprio animo incapace di romperle fede.

Un giorno essi andarono alla Cascine: Casimiro a cavallo, Ulrico e le due sorelle in cocchio scoperto. Enrichetta teneva sulle sue ginocchia il piccolo Luigi, frutto de' suoi castissimi amori. Il cocchio si fermò, come là costumano, nella piazza ch' è nel centro di quel parco vaghissimo. Piena era la piazza di carrozze pur ferme, e di cavalieri che volteggiando andavano intorno alle belle, pomposamente in esse adagiate. Amalia propose[77]) alla sorella di fare un giro a piedi per quei nitidi viali; ma questa antepose[78]) di rimanersi in cocchio col fanciullino, ed invitò Ulrico ad accompagnar egli Amalia. Così egli fece, e s' innoltrarono verso il fondo del parco, donde pigliarono a ritornare giù per la riva dell' Arno.

Lucidissimo tramontava il sole, e indorava le colline degli Olivetani e di Bello Sguardo. Gli augelletti cantavano su pe' ramoscelli. Le lepri ed i fagiani stormivano dentro le fratte. I venticelli spiravano carichi delle fragranze depredate ai fiori e ai boschetti. La dolcezza di un bellissimo tramontar del giorno portava in fondo all' anima un misto indistinto di voluttà, di malinconìa, di tenero affetto.

75) elle, statt elleno, esse, pron. personale.
76) genio. Siehe die 58. Note, S. 128.
77) propose, } zweite halbvergangene Zeit von { proporre.
78) antepose, } zweite halbvergangene Zeit von { anteporre.

Ulrico mirò in volto Amalia. Languidamente ella sul suo braccio appoggiavasi, avea gli occhi elevati verso i colli opposti, e quei bellissimi occhi erano splendidi più dell' usato: pareva assorta [79]) in un rapimento di tristezza e di amore. No, mai la brillante Amalia de' parigini spettacoli era apparsa [80]) ad Ulrico si bella come la pensierosa Amalia sulla riva dell' Arno.

Ella uscì [81]) da quella specie di estasi, si accorse [82]) che Ulrico fiso fiso la riguardava, ed una tinta di rossore si sparse [83]) sulle sue guance alquanto pallide pria. A quella vista un dolce fremito corse [84]) per tutte le fibre ad Ulrico, e d'ogni altra cosa lo fece dimentico. „Amalia!“ egli disse, e la sua voce era tremante, „Amalia! il cielo „forse ci avea creati per vivere uniti!“ Amalia sospirò, e volse [85]) al fiume le luci. Parve [86]) ad Ulrico di vederne a cadere una lagrima . . .

Erano essi giunti in quel mentre allo svoltare del viale maggiore. Ed ecco apparir da lungi il cocchio in cui sedeva Enrichetta. Ulrico ebbe il tempo di rientrare in sè stesso. „Luigino,“ gli disse Enrichetta come furono presso, „non voleva più star lontano dal babbo [87]). „Vi siamo venuti all' incontro.“ Ulrico abbrividì. L'idea di aver potuto essere infedele anche col solo pensiero ad una moglie sì degna d' amore, alla madre del suo diletto figliuolino, lo ferì dentro l' anima come se avesse commesso un delitto.

Il dì seguente egli disse ad Enrichetta: „Conviene „che ritorniamo in Inghilterra.“ Ella nulla replicò; far il volere di Ulrico era per l' amorosa Enrichetta un sempre novello piacere.

79) assorta, part. von assorbire.
80) apparsa, part. von apparire.
81) uscì, 82) si accorse, 83) sparse, 84) corse, 85) volse, 86) parve, — zweite halbvergangene Zeit von — uscire. accorgersi. spargere. correre. volgere. parere.
87) babbo, statt padre, nur bei Kindern üblich.

Ulrico si accordò col suo banchiere affinchè puntualmente di trimestre in trimestre venisse pagato a Casimiro l' assegnamento fattogli.

E pochi momenti prima di salire nel legno 88) di posta, con sommessa voce egli disse ad Amalia: „Tra „pochi giorni le Alpi e l' Oceano ci separeranno. Io farò ogni sforzo per dimenticarmi di Amalia: la mia cognata mi sarà sempre cara.“

Ella abbassò gli occhi, e tacque 89). Ma nel passare il ponte di santa Trinità, Ulrico si voltò, e vide Casimiro ed Amalia che dal verone del lor palazzo gli davano co' cenni 90) l' ultimo addìo. I suoi occhi si gonfiarono di pianto, e, simulando, disse ad Enrichetta: „Quanto mi „duole partirmi da Casimiro!“

Piangeva ella pure Enrichetta nel lasciar la sorella. Ma non sapea che costei fosse la cagione delle lagrime di suo marito.

Dell' amore di Ulrico per Amalia ella non avea mai avuto sentore, e la pura sua anima non era atta a concepire sospetti. Aiutato dalla ragione e dalla lontananza, Ulrico si trasse finalmente quest' amore dal petto, ed Enrichetta prese sopra il cuore di lui intero quel dominio di che sì meritevole ell' era.

88) legno, s. m., bedeutet Holz überhaupt; wenn es aber Brennholz bezeichnet, so hat es im Plural le legne oder le legna. Legno, plur. legni, für naviglio, ein Schiff; — sono giunti tre legni in porto, drei Schiffe sind im Hafen angelangt; — für vettura, carrozza, eine Kutsche; — prov. ogni legno ha il suo tarlo, Jedermann hat seine Fehler; — passar sotto un ponte di legno, eine Tracht Schläge bekommen; — morir in su tre legni, am Galgen sterben, gehenkt werden.

89) tacque, zweite halbvergangene Zeit von tacere.

90) co' cenni. Siehe die 114. Note, S. 16.

L' ALBERGO IN LODI.

Hominum bonorum curam suscipit etiam Deus.
Men. in Stob.

Nell' albergo del *** in Lodi soggiornava da più giorni 1) un giovane, natìo del Cremonese, Tenente in primo nel... reggimento di fanterìa italiana. Toccava allora al suo fine il maggio del 1814. Portato egli ernsi in Lodi da Brescia, ove il suo reggimento stava ai quartieri, per ricoglicre parte della successione di uno zio materno il quale rammentato si era di lui nel suo testamento. A ventimila lire italiane circa montava il lascito in valor di terreni. Ma il suo cugino, che universale erede era, uom litigioso ed avaro, movea mille cavilli ogni dì per istancare 2) la pazienza del giovane. Profittando della spensierataggine, che naturale reputava alla fresca età ed alla professione dell' armi, condurlo ei voleva a cedergli i beni stabili ed a soddisfarsi in quella vece di una somma di danaro, sborsata in sul fatto, ma di un buon terzo o della metà inferiore al valore del fondo.

Una notte il Tenente, tornato a casa assai tardi, conforme il suo costume, si assise 3) al tavolino, scrisse 4) alcune lettere, poi levossi, accese 5) una pipa e si

1) da più giorni, seit mehrern Tagen. Da (Ablativ) bezeichnet die Entfernung, Trennung, Abhängigkeit, Ableitung, Abstammung. In diesem Falle steht jene Person oder Sache, von welcher die Trennung oder Entfernung geschieht — von welcher etwas abhängt oder abstammt — von welcher etwas abgeleitet oder eine Handlung vollbracht wird. Man fragt dabei: von wem? woher? seit wann? da che? da che cosa? d'onde? da quando in quà? Siehe Fornasari.

2) per istancare. Siehe die 56. Note, S. 8.

3) assise, 4) scrisse, 5) accese, } zweite halbvergangene Zeit von { assidere. scrivere. accendere.

pose a passeggiare fumando. Movendo su e giù per la camera, che molto era spaziosa, avvicinossi ad un uscio, donde gli parea che venisse qualche romore. Tutta era tacita la notte all' intorno. Egli tese [6]) l'orecchio, e udì [7]) come un suono di gemiti soppressi e di lai, interrotti a quando a quando [8]) da accenti di dolore in una lingua straniera. Femminile pareva la voce, e dolcissima. In quel mezzo, un fanciullino si mise [9]) a piangere: e tosto i lamenti cessarono, e si sentirono parole di conforto e di amore. Quindi il rammarichìo [10]) della donna, i pianti del bambino, ogni cosa si tacque [11]), e l'universale silenzio della notte ripigliò sopra tutte le cose il suo patetico impero.

L' Uffiziale non s' alzò che molto tardi il dì appresso, ma quel femminile lamento gli risuonava nell' orecchio tuttora. E le esclamazioni in favella da lui non intesa, pungevano la sua curiosità più vivamente. Egli accostossi all' uscio, e dal buco della chiave sguardò nella stanza vicina.

6) tese, } zweite halbvergangene Zeit von { tendere.
7) udì, } zweite halbvergangene Zeit von { udire.

8) a quando a quando, von Zeit zu Zeit; — quando, adv., wann; — quando ciò arriverà, wann dies geschehen wird; — für poichè, weil, wenn, da; che sarebbe poi, s' io vi chiedessi il tutto, quando (poichè) per sì poca cosa fate tanto romore? was wäre es, wenn ich Ihnen Alles abverlangte, weil Sie so viel Lärm um nichts machen? für ora, bald; le sovveniva quando di suo figlio, quando di suo marito, e non avea mai posa, sie dachte bald an ihren Sohn, bald an ihren Gatten und hatte keine Ruhe; quando a piè, quando a cavallo, bald zu Fuß, bald zu Pferde; für purchè, ogni volta che, wenn nur; io il farò, quand' egli vi acconsenta, ich werde es thun, wenn er nur darein willigt; — a quando a quando, so viel als: a tempo a tempo, zu Zeiten, bald das eine, bald das andere Mal; di quando in quando, dann und wann, zuweilen, bisweilen; — s. m., die Zeit, der Tag, die Stunde; als: se sapessi il quando, wenn ich die Zeit wüßte; — il dove e il quando, wo und wann u. s. w.

9) mise, zweite halbvergangene Zeit von mettere.

10) rammarichìo, s. m., ein veraltetes Wort, besser rammarico, Jammer.

11) tacque, zweite halbvergangene Zeit von tacere.

Una donna di forse vent' anni sedeva sopra un sofà, e reggeva sulle ginocchia un fanciulletto di età tenerissima, che vagheggiando e baciando ella stava con amore infinito. Lucenti e neri più dell' ebano erano i capelli di lei, che in grosse anella [12]) le scendevano sul collo ritondetto e gentile. Sotto il leggiadro arco di due nerissimi sopraccigli scintillavano due occhi di fuoco, che servivano come di specchio agli affetti di un animo, caldo come il raggio del Sol meridiano. Fosca ell' avea la carnagione, e capricciosamente ondeggiante la linea del volto; ma la voluttà sembrava respirare sopra i suoi sottili labbrucci, che schiudendosi a careggiare il pargoletto, lasciavano trasparir una filza di ben ordinati denti, lucidi come la conchiglia in cui si racchiude la perla. La soave giocondità dell' affetto materno parve [13]) in lei ben presto cedere il luogo alla mestizia, e i suoi begli occhi si gonfiarono di pianto improvviso. Ella accarezzò più amorosamente il suo figliuolino, mescendo le lagrime ai baci; indi rizzossi [14]) e andò ad adagiarlo sul letto, mostrando di tal guisa, non consapevol di farlo, al giovane riguardatore la sveltezza dell' eleganti sue forme [15]); poi tornò a sedere, e col capo chino, e colle braccia dimesse piangendo, figurava il simulacro della Malinconìa, non più confortata dalla Speranza.

Federico (così chiamavasi il giovane uffiziale) era generoso per indole e sensitivo, ed alle naturali virtù donate dalla natura, aggiunto avea quelle acquistate da una educazione squisita, unico retaggio ricevuto dal padre, cui gli era toccato di perdere prima di entrare nella milizia. Nè l' aspetto dell' orrenda e sanguinosa guerra avea potuto affievolir nel suo cuore la disposizione a commuoversi per gli altrui mali.

Ma in quella guisa che nelle cose fisiche veggiamo che un corpo conduce il fluido elettrico e l' altro il respinge, non altrimente nelle cose morali interviene che

12) anella, s. f. pl., statt ricci, Locken.
13) parve, } zweite halbvergangene Zeit von { parere.
14) rizzossi, } zweite halbvergangene Zeit von { rizzarsi.
15) forme. Siehe die 121. Note, S. 74.

la bellezza ne induca facilmente a pietà, mentre la bruttezza le riesce[16]) contraria. Egli è vero che la filosofia c' insegna aver, gl' infelici tutti un pari diritto ad esser da noi compatiti, ma se nell' un caso la pietà è figlia del ragionamento, nell' altro è sentimento naturale e spontaneo. — Ma torniamo a Federico.

Federico scese[17]) nella sala a pian terreno, e chiese[18]) all' albergatrice, colla quale era in dimestichezza, chi fosse quella signora che abitava nella camera attigua[19]) alla sua, soggiungendo che non le avea posto mente prima, non usando che passar le notti all' albergo. „Ella, riprese[20]) l' ostiera, è una vittima infelice delle vostre guerre, che non han termine mai. Tapine noi donne quando mettiamo amore in voi militari! Se hanno il cuor buono, come voi, signor Federico, ed il marito di quella poverina, ecco una palla di cannone che fischia e sel porta al mondo di là; se poi sono cattivi, come al solito[21]) accade, che dispiaceri, che tradimenti ci tocca a soffrire! In quanto a me, non li guardo nemmanco negli occhi cotesti signori uffiziali, benchè mi vengano sempre d' intorno a fare i vezzosi..." Federico sorrise[22]) a quel dire, tanto più di cuore che la femminetta avea oltrepassato il fatale quaranta, e interrompendola con gentil modo, la pregò d' informarlo alquanto meglio dell' essere di quella dama. „Ella, riprese[23]) a dire „l' ostessa, è una Spagnuola, vedova del caposquadrone „C...: ma io non saprei ragguagliarvi d' altro, se non „che ella piange del continuo, e non ha voluto confidare „una parola a veruno, nemmeno a me che sono la donna „più discreta di Lodi..." — „Del caposquadrone C...! „esclamò Federico; la vedova di quel valoroso che mi

16) riesce, pres. von riuscire.
17) scese, } zweite halbvergangene Zeit von { scendere.
18) chiese, } { chiedere.
19) attigua, adj., üblicher contigua, anliegend, anstoßend.
20) riprese, zweite halbvergangene Zeit von riprendere.
21) solito, part. von solere, pflegen.
22) sorrise, } zweite halbvergangene Zeit von { sorridere.
23) riprese, } { riprendere.

„ha salvato la vita e mi ha fatto conferire questa insegna „di onore che mi fregia il petto? Mi è forza ad ogni „patto favellare con lei. Piacciavi, mia cara, di salire „nella sua stanza, e dirle che un amico e compagno „d' armi di suo marito desidera l' onore di rassegnarle „la sua servitù."

L' albergatrice fece quanto egli commesso le aveva, ma la bella vedova non consentì 24) a riceverlo, allegando vari pretesti in sua scusa. La ripulsa infiamma il desiderio; e Federico, più veementemente acceso da questo rifiuto, le scrisse 25) incontanente una lettera, divisáta in modi così efficaci e calzanti ch' ella non potendo convenevolmente starsi più oltre sul no, si arrendette 26), benchè di mal animo, alle instanze del giovane, pregandolo soltanto di differire la sua visita pel giorno seguente.

Federico tornò verso la mezzanotte all' albergo, crucciosissimo per la sordidezza di suo cugino, al quale era bastato il cuore di offrirgli soli duemila scudi (di 5 lire ital.) per la cessione di un capitale in terre di doppia valuta. Ma, come entrato fu in camera, ei trovò un viglietto di un Conte milanese il quale gli scriveva che, trovandosi in Lodi ed avendo una grossa possessione vicina ai campi da lui ereditati, ne avrebbe fatto volentieri l' acquisto, e lo pregava di essergli cortese della preferenza nella vendita, offrendogli a questo fine i più vantaggiosi accordi, compreso quello di sborsargliene il prezzo immantinente, pigliando sopra di sè l' incarico di rimuovere per proprio conto le illegittime difficoltà tratte in campo dal contenzioso cugino. Egli aggiugneva che a questo effetto lo avrebbe aspettato il dì seguente nello studio dell' avvocato V . . . . dalle undici e mezzo al mezzogiorno, ma non più tardi, dovendosene 27) tosto ripartir per Milano.

Federico svegliossi molto giulivo al mattino. Verso le undici egli si presentava alla gentil vedovella, di cui

24) consentì, 25) scrisse, 26) si arrendette, — zweite halbvergangene Zeit von consentire. scrivere. arrendersi.
27) dovendosene. Siehe dovere und die 58. Note, S. 8.

si confidava rasciugare le lagrime: alle undici e mezzo egli terminava le brighe dell' eredità, e scherniva la cupidità di un avaro. È ben vero che troppo vicine tra loro gli pareano le ore de' due colloqui; ma colla sollecitudine si prometteva di riparare al difetto.

Federico uscì di casa per esaminare le belle pitture di Calisto da Lodi che si ammirano nella chiesa dell' Incoronata, poi tornò nella sua stanza, ed azzimossi [28]) e si pose indosso il suo più bell' uniforme. Giovane, ben fatto, pieno di brio, egli spiccava avvenentemente in quelle militari divise. Suonarono frattanto le undici, ed egli corse [29]) all' abboccamento così sospirato.

Isabella (questo nome aveva la dama) lo accolse [30]) con altera gravità, che malinconica dolcezza temprava. Interamente a bruno ella vestiva, ed il lugubre colore de' suoi abiti si accordava cogli atti pieni di mestizia e di lutto. Di recenti lagrime serbavano ancora segno i suoi occhi, come al primo apparire del sole traluce ancora di roride [31]) stille la viola.

Delle mille cose che Federico avea divisato dirle, non una pure le disse. Il maestoso contegno della dolente donna, lo splendore della sua beltà, benchè offuscata dal velo dell' afflizione, conquisero [32]) l' animo di Federico per modo, che giovane uscito allora dalla zotica custodia del pedagogo, non guerriero egli appariva, avvezzo ad affrontare la morte in battaglia.

Finalmente, raccogliendo i suoi spiriti, le raccontò con quali possenti vincoli di gratitudine e di amicizia egli fosse collegato al già suo marito: „In un fatto „d' arme, ei le disse, avvenuto presso Vilbacco, durante „il quale io serviva di aiutante di campo al generale***, „la mia mala ventura volle [33]) che mi si rovesciasse in

28) azzimossi, von azzimare, ein veraltetes Zeitwort, ripulire.
29) corse, } zweite halbvergangene Zeit von { correrre.
30) accolse, } zweite halbvergangene Zeit von { accogliere.
31) roride, statt rugiadose.
32) conquisero, } zweite halbvergangene Zeit von { conquidere.
33) volle, } zweite halbvergangene Zeit von { volere.

„terra il cavallo, sotto il quale rimasi[34]) impedito sì fat-
„tamente che via non trovava a distaccarmene, intanto
„che il calpestìo della cavalleria nemica facendosi ognora
„più presso, imminente pareva annunziarmi ed inevitabil
„la morte. Passò in quel punto il caposquadrone G...
„con una banda de' suoi; egli vide[35]) il mio pericolo, e
„smontando egli stesso, mi aiutò a liberarmi di sotto il
„destriero caduto, ed un altro me ne donò, tolto a' ne-
„mici, e bellissimo, che un suo soldato conducea per la
„briglia. Il drappello di cavalli nemici che moveano a
„quella volta, si diede[36]) in fuga all' aspetto de' nostri,
„e noi proseguimmo il nostro cammino verso il grosso
„dell' ala diritta; ma non andò guari che ci trovammo
„avviluppati da una frotta di usseri co' quali si venne[37])
„disperatamente alle mani. Io mi azzuffai col loro co-
„mandante, e dopo vivissimo conflitto, fui avventurato a
„segno di abbatterlo, e di farlo prigione. De' suoi, al-
„tri[38]) si volsero[39]) alla fuga, altri si arrendettero[40]).
„Nella riferta che il caposquadrone C... mandò di que-
„sto scontro allo stato maggiore, egli ritrasse[41]) la mia
„azione con colori sì belli, che ne riportai in premio la
„corona di ferro. Ora ella vede, signora, di quanta ri-
„conoscenza io vada tenuto alla nobile memoria di un
„uomo che ha salvato i miei giorni, e li ha abbelliti
„coll' ottenermi la più bella mercede cui possa ambire
„un guerriero che sopra ogni altra cosa tenga a caro
„l' onore.“

„Ma, in cortesìa, se troppo amaramente rinnovare
„io non debbo un dolore già tanto crudele, quale fu-
„nesta sventura ha rapito il caposquadrone alle speranze
„dell' esercito ed all' amore di una moglie così singo-

34) rimasi, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.
35) vide, 36) diede, 37) venne, — zweite halbvergangene Zeit von — vedere. dare. venire.
38) altri. Siehe die 8. Note, S. 55.
39) volsero, 40) si arrendettero, 41) ritrasse, — zweite halbvergangene Zeit von — volgere. arrendersi. ritrarre.

„lare? Rinchiuso per alcuni mesi col mio reggimento „nella fortezza di Palmanova, io sono quasi rimasto „straniero ai gloriosi fatti che da quel tempo in poi illu- „strarono le nostre armi." —

„Una palla uscita da un cannone italiano, prese[42]) „a dire la bella vedova traendo profondi sospiri, ha uc- „ciso questo valoroso Italiano, il mio diletto marito. „Murat con vergognoso tradimento minacciava i fianchi „del vostro esercito. Sotto la condotta del prodissimo „generale Severoli, mio marito fu tra quelli che gli „mossero contro: l' infelice più non fece ritorno!" Ed in quel mentre ella sollevò e si strinse[43]) al petto il figliuolino che le stava presso: ed, „Ahi, misero orfa- „nello! esclamò, che mai sarà di te, privo del geni- „tore?" Indi rivolta a Federico, soggiunse[44]): „Senza „di questo diletto pegno de' nostri amori, io vi giuro „che non avrei voluto sopravvivere alla perdita del mio „consorte. Il cordoglio sarebbe stato bastante ad ucci- „dermi. Ma vivere ora io deggio pel mio dolce Alfon- „sino." E così dicendo baciava e ribaciava il figliuo- letto.

Lo strale del dolore avea troppo vivamente rinfre- scato le piaghe della infelice Isabella: in lagrime ella si sciolse[45]), e Federico pianse[46]) con lei per gentil sim- patìa di dolore.

Questa scena di silenzio e di compianto durò poco men di un' ora, in capo alla quale il Tenente accommia- tossi da lei, domandando ed ottenendo licenza di rive- derla la dimane.

Federico, nell' uscire dalle stanze d' Isabella, si rammentò la sua parte dell' eredità, i cavilli del cugino, le proposte del signor Milanese, e la bella opportunità che gli si parava dinanzi di acconciar le sue faccende con profitto, e senza pigliarsi altra briga. Nelle stanze

42) prese, 43) strinse, 44) soggiunse, 45) sciolse, 46) pianse, } zweite halbvergangene Zeit von { prendere. stringere. soggiugnere. sciogliere. piangere.

d' Isabella egli s' era dimenticato ogni cosa. Egli guardò all' oriuolo, e vide[47]) con rammarico che la una pomeridiana era passata: corse[48]) immantinente allo studio dell' avvocato; ma il nobile Milanese già più non v' era.

L' avvocato gli disse che il Conte, sdegnato di non vederlo a comparire, era partito un quarto d' ora prima alla volta di Milano, donde togliersi tosto per trasferirsi a' suoi poderi[49]) nella Lomellina; ch' egli tuttavìa gli avrebbe scritto, ed era certissimo di rannodare le pratiche e trarle a buon fine; ma che ci vorrebbero otto giorni a conchiudere ciò che stipular si poteva in mezz' ora.

Federico tornò dal cugino il quale con inesorabile fronte gli propose[50]) un' altra volta le diecimila lire in contanti, senza voler ingrossar di un centesimo la sua proposizione usuraria.

Pieno di mal talento[51]) per simili contrarietà, Federico andò a passeggiar sulla piazza, ove incontrò un' allegra brigata di uffiziali che seco lo condussero[52]) a pranzo. Fra i colmi bicchieri e il ragionar sollazzevole e il vicendevole racconto delle guerriere imprese e fatiche, egli a poco a poco alla romorosa gioia tutto si diede[53]), e solo il pensiero d' Isabella sorgeva tratto tratto a fargli distrazione geniale.

Il dì seguente, nel dopo pranzo, Federico ricomparve[54]) dinanzi a Isabella. I modi ossequiosi, franchi, cordiali del giovane Tenente, i legami che lo aveano stretto al marito, la pietà ch' egli mostrava sentire di lei, e finalmente la solitudine, l' abbandono in ch' ella vivea, tutto cospirava a far sì che Isabella provasse piacere nel

47) vide, } zweite halbvergangene Zeit von { vedere.
48) corse, } zweite halbvergangene Zeit von { correre.
49) podere, s. m., potere, die Macht, Gewalt; — a tutto potere, adv., aus allen Kräften, mit aller Macht; — ferner für possessione, ein Landgut, das eine Bauernfamilie ernähren kann.
50) propose, zweite halbvergangene Zeit von proporre.
51) pieno di mal talento, voll böser Absichten. Siehe die 25. Note, S. 122.
52) condussero, } zweite halbvergangene Zeit von { condurre.
53) diede, } zweite halbvergangene Zeit von { dare.
54) ricomparve, } zweite halbvergangene Zeit von { ricomparire.

rivederlo. La conversazione s' aggirò buon pezzo sopra cose comuni; indi Federico le propose [55]) di fare un passeggio sino al di là dal ponte sull' Adda, ponte famoso per la battaglia in cui Bonaparte, superando Beaulieu, si schiusse [56]) il varco alla signoria dell' Italia. — Vinta da' suoi preghi, Isabella acconsentì. Da più [57]) di un mese ella non usciva di casa, salvo che per andare alla chiesa ne' giorni festivi.

Mentre ripassavano il ponte nel ritornare, il sole discendeva sfolgoreggiante all' occaso, e mille nuvolette, sparse per l' azzurrino cielo, ne riflettevano la ricca porpora e l' oro. L' occidentale suo raggio illuminava di giocondissima luce le fertili pianure del Lodigiano, e il venticello della sera spirava impregnato della fragranza dell' erbe di fresco recise, e del grato ulimento [58]) che tra il cader della primavera ed il venir della state mandano a mane [59]) ed a sera le piante verdeggianti e fiorite, quasi tributi d' incensi al supremo fecondator delle cose. La dolcezza dell' ôra [60]) e della stagione, dolcezza che induce i cuori alla confidenza e all' affetto, inanimì Federico a richiedere Isabella che le piacesse essergli cortese della narrazione de' suoi casi, intorno a' quali sino a quel punto ella avea rigorosamente serbato il silenzio.

„Che straniera io mi sia, ella disse, ve n' avrà fatto „accorto il mio accento straniero. Di ricchi e nobili pa„renti io nacqui [61]) nella bella Valenza, capitale del regno „di questo nome in Ispagna. Mio padre sedeva nel pri„mo magistrato della ragione in quella città; e fierissi„ma nimicizia portava ai Francesi, dai quali era deso„lata in quel punto la nostra sventurata penisola. Per

55) propose, } zweite halbvergangene Zeit von { proporre.
56) schiuse, } zweite halbvergangene Zeit von { schiudere.

57) da più di un mese, seit mehr als einem Monat. Siehe die 1. Note, S. 185.

58) ulimento, ein veraltetes Wort, odore, s. m., Geruch.

59) mane, statt mattina, morgen.

60) dell' ôra, statt aria, die Luft.

61) nacqui, zweite halbvergangene Zeit von nascere.

„gran tempo i campi della mia patria non rimbombarono „al percuotersi dell' armi nemiche, ma finalmente Blake „soggiacque [62]) sotto le mura dell' antica Sagunto alla „superiore fortuna del vincitore, e Valenza vide a sven- „tolar sulle sue torri il tricolore vessillo. Nell' esercito di „Suchet militavano con grande gloria le schiere italiane, „ed un generale italiano fu eletto governatore della mia „natale città. La casa di mio padre dagli alloggia- „menti militari non andò esente, e fu di tal guisa che „il capitano C . . . mi conobbe [63]); il grado di capitano „egli aveva a quel tempo. L' appartamento in che io „abitava era superiore a quello occupato da lui. Ga- „lante como uno Spagnuolo, intraprendente como un „Italiano, egli seppe [64]) in breve piacermi. Metà delle „notti ei passava a suonar la chitarra sotto le mie fine- „stre e ad improvvisarmi graziose canzoncine italiane, e „metà passava dei giorni a scrivermi lettere di amore „che una mia fantesca fedelmente mi consegnava. Tutte „le ore, in somma, che libere avea del servigio, egli le „spendeva in vagheggiarmi ed in attendere a me. Io „non vi trarrò per le lunghe. Mio padre un giorno „uscì [65]) di Valenza senza farci avvertiti di nulla, e più „non ricomparve [66]). Qualche tempo dopo, il Capitano „fu spedito a distruggere una fazione di guerillas che „infestava le communicazioni dell' esercito, e tuttodì „s' afforzava [67]). Il capitano colse [68]) alla sprovvista i „nostri, li pose in fuga, e molti ne prese [69]) prigioni, „fra' quali riconobbe [70]) mio padre ch' era uno de' capi „di que' partigiani. Accortamente operando, egli lo tras-

62) soggiacque, 63) conobbe, 64) seppe, 65) uscì, 66) ricomparve, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiacere. conoscere. sapere. uscire. ricomparire.

67) s' afforzava, von afforzare, ein veraltetes Zeitwort, besser fortificare.

68) colse, 69) prese, 70) riconobbe, } zweite halbvergangene Zeit von { cogliere, corre. prendere. riconoscere.

„se [71]) dallo stuolo de' prigionieri, ed il condusse [72]) in „città; facendolo allato di sè cavalcare come se per „ventura ló avesse incontrato a diporto. Il Capitano „avea in quell' incontro riportato una ferita che, leggiera „da prima, si fece coll' infiammarsi assai grave. Mio „padre, mosso da gratitudine verso il suo generoso ne- „mico, volle [73]) che io stessa prendessi cura di lui ne' „giorni in che il male era divenuto più fiero. Che debbo „io mai dirvi? Il Capitano m' era già caro per le sue „leggiadre maniere, pel suo desìo di piacermi. Passan- „do le intere ore accanto al suo letto, perdutamente io „ne divenni [74]) amante, e giurai che di lui solo sarebbe „la mia mano, come di lui solo era il mio cuore."

„Ma frattanto la sconfitta di Arropiles avea lasciato „allo scoperto Madrid, e l' intrepido Palombini venne chia- „mato ad accorrere in soccorso dell' intruso re. Il capi- „tano, ormai risanato, ricevette [75]) all' improvviso il cen- „no [76]) di partire coll' alba vegnente. — Che terribile „momento fu quello! Parlar a mio padre di nozze con „un uffiziale di quelle truppe ch' egli cotanto abborriva, „era un trarre senza profitto tutte le sue furie sopra il „mio capo. Divellermi dal mio amore, era lo stesso per „me che morire. Qual partito scegliere in sì duro fran- „gente? Il Capitano mi propose [77]) di fuggire con lui; „io titubava. Egli mandò in cerca di un prete francese, „suo amico, che da molti anni dimorava in Valenza. „Questi venne, benedisse i nostri voti; ed io col nascer del „giorno, seguitai il mio marito e la sua fortuna. Una „lettera da me lasciata a mio padre, lo ragguagliava della „solenne [78]) risoluzione che io avea presa, e ne implorava

71) trasse, 72) condusse, 73) volle, 74) divenni, 75) ricevette, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre, traere. condurre. volere. divenire. ricevere.
76) cenno, s. m., Befehl. Siehe die 114. Note, S. 16.
77) propose, zweite halbvergangene Zeit von proporre.
78) solenne, adj., feierlich, festlich; splendido, magnifico, festoso; für singolare; un solenne fanfarone, ein Erzprahler; un solenne bevitore, un solenne bugiardo, Erzsäufer, Erzlügner; — senza

„il perdono. — Me sventurata! Questo padre che tanto mi
„amava, cangiò in odio il suo amore dopo la mia fuga,
„e seppi [79]) ch' egli ha giurato di non rivedermi più mai.
„Forse anco egli mi ha maledetta!... Queste calamità
„che mi opprimono, sono la punizione severa del cielo!
„Ma perchè mai, giusto Iddìo! vuoi tu rovesciare sopra
„un innocente fanciullo il delitto di una figliuola ribel-
„le!" — E quì i singhiozzi soffocarono per qualche
tempo la voce dell' angosciata Isabella. Ma finalmente,
tranquillandosi alquanto, ella ricominciò a dire: „Sciol-
„to l' assedio del castello di Burgos, nel quale gli sforzi
„di Wellington tornarono vani, mio marito fu richia-
„mato in Italia; ed io durante il viaggio, diedi [80]) alla
„luce il mio Alfonsino in Narbona. Non saprei altro
„aggiugnervi. Moglie e madre avventurosa io viveva, se
„non che turbavano la mia felicità il pensiero del padre
„adirato, e l' aspetto de' pericoli a cui mio marito an-
„dava incontro ogni giorno in quelle guerre così mici-
„diali. Io lo seguìi nella prima campagna di Sassonia,
„ove, dopo la battaglia di Bautzen fu promosso a ca-
„posquadrone; ma tornati in Italia, ed accesasi la guer-
„ra in queste contrade, mi fu forza staccarmene per
„soggiornare in Verona, indi in Mantova, dove lo ab-
„bracciai pochi giorni prima che io dovessi rimanere ve-
„dova sconsolata ed infelice per sempre. — Quale sia
„adesso il mio destino, il vedete. Mio marito d' altro
„non era ricco che di valore. Io dalla casa paterna non
„portai meco neppure un gioiello. Divisato ora io ave-
„va di rendermi in Genova, ove risiede un console della
„mia nazione, per ottenerne un qualche sussidio sopra i
„beni materni che mi sono devoluti in retaggio, e poi
„tragittare a Barcellona e ripararmi in casa di una vec-
„chia mia zia colà stanziata. Ma il picciolo Alfonso è

troppo solenne comandamento aspettare, nämlich senza farsi troppo pregare, ohne einen förmlichen Befehl zu erwarten, ohne sich lange bitten zu lassen; una solenne bugìa, eine offenbare Lüge; giorno solenne, feierlicher Tag.

79) seppi, } zweite halbvergangene Zeit von { sapere.
80) diedi, } zweite halbvergangene Zeit von { dare.

„caduto gravemente ammalato, appena fui giunta in Lo-
„di, onde ho dovuto quì dimorare per quasi due mesi.
„Egli al presente è tornato in salute, ma sa il cielo
„quanto mortale riuscito mi sia quest' indugio! . . ."
Ella si tacque [81]) ciò detto, come vergognando di aver detto troppo; ma il Tenente da queste parole e da quanto inteso avea nell' albergo, ben argomentò a quali angustie fosse ormai ridotta la misera, che speso avea per la malattìa del figlio quel poco che ancor le avanzava pel viaggio. Il generoso animo di Federico non istette un momento in forse sopra il partito che gli conveniva di prendere. Egli ricondusse [82]) Isabella all' albergo, e nell' atto di lasciarla pregò che gli concedesse di rivederla nella sera seguente.

Partito che fu da lei, corse incontanente dal cugino ad avvertirlo che allestisse i diecimila franchi e la scritta per la dimane, essendosi piegato ad accettare le sue proposte, quantunque sordide e ladre; indi fatti attaccare i cavalli della posta ad una sedia leggiera, con somma rapidità trasportossi a Brescia, presso il colonnello comandante il suo reggimento, dal quale, a furia di preghiere, strappò il suo congedo assoluto. Da Brescia, colla stessa sollecitudine tornossene [83]) in Lodi, dove immediatamente firmò il contratto coll' indegno cugino, cedendogli ogni diritto alla successione dello zio, e riscuotendo di presente diecimila lire (ital.) in saldamento d' ogni sua ragione [84]). Verso l' imbrunire egli si ricondusse all' albergo.

Isabella era leggermente indisposta. Federico entrò nella camera di lei, e, baciatale rispettosamente la mano, le disse: „Signora, vostro marito ha salvato dal ferro

81) tacque, — 82) ricondusse, — 83) tornossene od. se ne tornò, } zweite halbvergangene Zeit von { tacere. — ricondurre. — tornare.

84) ragione, Anspruch; ragione, s. f., die Vernunft, der Verstand; ferner für motivo, cagione, prova, Ursache, Grund, Beweis; addur le sue ragioni, seine Gründe angeben, sich rechtfertigen zc. Es ist unumgänglich nöthig, ein gutes Lexikon zu Rathe zu ziehen, um sich die verschiedendsten Ausdrucksweisen im Italienischen zu eigen zu machen und den Geist der Sprache kennen zu lernen; denn dieses Werk gestattet nur einige Beispiele anzuführen.

„nemico i miei giorni; è sacro mio dovere salvare la „sua vedova e il suo figliuolo dai colpi della sventura. „Libero io sono adesso dai doveri della milizia; ecco„vi [85]) il mio congedo assoluto che ottenni [86]) questa „mattina; eccovi pure in questo gruppo cinquecento na„poleoni d' oro: cotesti formano tutta intiera la mia ric„chezza, e da questo punto io li destino per voi. Partia„mo domani mattina. Io voglio esservi compagno e difen„sore insino a Valenza. Vostro padre, io ve ne accerto, „non resisterà all' aspetto, alle lagrime della sua figlia „unica ed infelice. Sì, vostro padre raccoglierà con amore „voi reduce [87]) al suo seno paterno, egli abbraccerà in„sieme con voi questo leggiadro fanciullo, che pure è suo „sangue, e sarà lieto di vedersi a rivivere in lui. Par„tiamo. Non v' opponete alla mia risoluzione. Essa è „irrevocabilmente fermata.“

Isabella, occupata dalla maraviglia, teneva i suoi grand' occhi neri confitti negli occhi di Federico, nè difendersi potea dalla commozione che tanta generosità in lei destava. Finalmente, facendo forza a sè stessa, a lui si volse [88]) con queste gravi parole: „Magnanimo gio„vane! ed a quale scuola hai tu imparato un sì virtuoso „operare? Per sollevare una misera che appena cono„sci, tu rinunzi alla carriera dell' armi, in cui gloriosis„simi passi sono promessi alla tua perizia ed al tuo va„lore? Per restituire al suo padre una figlia colpevole, „tu consenti a spogliarti d' ogni tuo avere, senza curare „di rimanerti poi mendico alla discrezione degli uomini „ingrati! Tolga il cielo che io accetti sacrifizio sì gran-

85) eccovi, sehet hier. Man bildet im Italienischen mit ecco (siehe, da ist, hier ist); eccomi, da bin ich; eccoci, hier sind wir; eccolo, hier ist er; eccovi, nun, da seid Ihr u. s. w. In diesen Redensarten stehen mi, ti, ci, lo, vi, als Object, im Accusativ da, welches man deutlich erkennt, wenn das durch die Ellipse weggelassene Wort wieder ergänzt wird; als: eccomi, che domandi tu? d. i. ecco, mi vedi, che domandi tu?

86) ottenni, zweite halbvergangene Zeit von ottenere.

87) reduce, von reducere (lat.), ridurre.

88) volse, zweite halbvergangene Zeit von volgere.

„de. Riedi [89]) al tuo colonnello; egli laverà quel con-
„gedo che, suo malgrado, le tue sollecitudini gli han [90])
„levato di mano. Serba per te quest' oro a uopo mi-
„gliore: l' uom generoso non conosce il valor del danaro
„che quando n' è privo. Per me e pel mio Alfonsino
„provvederà quell' Iddìo che nutrisce gli angelli [91]) nella
„selva, e nel deserto le fiere. Purchè io giunga a toc-
„care il suolo natìo, cesseranno per noi immantinente le
„necessità della vita. E quand' anche perir dovess' io
„nel tragitto e lasciare le mie ossa sopra una terra stra-
„niera, lieve il danno ne fia [92]): ha vissuto assai chi ha
„vissuto all' amore e al dolore. In quanto a questo fan-
„ciullo, gli orfani sono posti sotto l' immediata tutela del
„cielo. Accogli frattanto, o generoso garzone, i sinceri
„ringraziamenti di una donna ch' è fatta per sentire il
„pregio della tua virtù, e queste lagrime che mi piovon
„dagli occhi ti facciano fede della mia gratitudine eterna."

Al che Federico con virile fermezza rispose: „Si-
„gnora, indarno tentate di smuovere la risoluzione che
„tenacemente ho stabilita; niuna cosa al mondo può farla
„cangiare oramai. E se ricusate di avermi a compagno
„nel vostro viaggio, ricusare però non dovete quest' oro
„ch' io v' offro, nè voi stessa ne avete anzi il diritto. E
„posso io forse con minor dispendio pagare il debito
„della vita che verso vostro marito mi resta?"

Queste ed altrettali commoventi parole proferiva il giovane, esprimendo ad un tempo stesso col sembiante e cogli atti una determinazione così salda e gagliarda, che la nobile Isabella si condusse [93]) finalmente ad accettarne le offerte, riguardando come disposizione del cielo quell' irrepugnabile sua volontà.

Essi partirono insieme d' Italia; valicarono le Alpi, attraversarono la Francia, e, superati i Pirenei, giunse-

89) riedi. Siehe die 128. Note, S. 18.
90) han, statt hanno, von avere.
91) augelli (poet.), uccello, s. m., Vogel.
92) fia, statt sarà, fut. von essere.
93) condusse, zweite halbvergangene Zeit von condurre.

ro [94]) nella Catalogna. Di là si trasferirono in Valenza, ove trovarono il padre d'Isabella passato a vita più lieta, ed erede di tutti i beni della famiglia suo zio; il quale, dopo di aver per lunghi anni sostenuto l' impiego di primo segretario presso il Vicerè del Messico, s' era ricondotto in patria portando seco [95]) non ordinarie ricchezze. Questo buon vecchio accolse [96]) con vivissimo amore Isabella, e ponendo ogni studio nel confortarne la mestizia, di tutti i beni paterni la fece arbitra subitamente. Grandissima festa egli pur fece al piccolo Alfonso, e con singolare e magnifica cortesìa diportossi verso di Federico, a cui profuse [97]) le dimostrazioni di amicizia e i regali. Ma questi, poscia che un mese ebbe soggiornato in Valenza, stabilì di partirne, parendogli che la sua dilicatezza non gli concedesse di rimanervi più oltre. Una simile deliberazione asprissimamente però il martoriava. Fino dal primo istante in cui veduto aveva Isabella, egli s' era sentito trasportato ad amarla; ma vivendo poi molti giorni al suo fianco, così ferventemente di lei si era acceso, che ad alcun altra cosa che a lei più non dava luogo nel cuore. Due giorni mancavano al giorno prefisso per la dipartenza, e Federico tristissimo e sospiroso si rigirava sotto il viale degli antichi aranci che sorge in fondo al giardin d' Isabella, — quando lo zio di lei, Don Fernando, gli si fece vicino. „Impareggiabil giovane, „questi gli disse, il tempo e la sperienza mi hanno inse„gnato a conoscere gli uomini e le loro passioni. Tù, „col partire, compisci l' opera della tua generosità. Ma „non conceda il cielo che don Fernando lo soffra. Isa„bella ti è cara più della vita, ed ella, senza avveder„sene [98]) forse, ti porta amore. Rimanti adunque. Io „non ho figli; voi me ne terrete le veci [99]). Sposa Isa-

94) giunsero, zweite halbvergangene Zeit von giugnere, giungere.
95) seco, statt zu sagen: con me, mit mir; con te, mit dir; con sè, mit ihm; kann man sagen: meco, teco, seco.
96) accolse, } zweite halbvergangene Zeit von { accogliere, accorre.
97) profuse, } zweite halbvergangene Zeit von { profondere.
98) avvedersene. Siehe avvedersi und die 58. Note, S. 8.
99) le veci. Siehe die 35. Note, S. 99.

„bella, ed io ti dichiaro l' erede di tutte le sostanze onde „la fortuna mi ha voluto così largamente arricchire."

L' ebbrezza della gioia tolse [100]) quasi l'uso dei sensi a Federico; egli si pose [101]) al piè di don Fernando, e con un sospiro esclamò: „Ma vorrà l' altera Isabella „condiscendere ad accettar la mia mano?" L' ottimo vecchio lo rialzò, lo strinse [102]) fra le sue braccia, e lo condusse [103]) verso Isabella, che stava leggendo la Galatea del Cervantes sotto un pergolato di gelsomini. „Figlia mia, le disse don Fernando, eccoti [104]) il nuovo tuo „sposo. Il cielo te lo ha fatto conoscere ed apprezzare; „tuo zio ora te lo presenta, e vi benedice. Voi spargerete di fiori il breve sentiero che ancor mi resta da „scorrere prima di restituire queste antiche membra al „sepolcro."

Isabella, che dolentissima era per la partenza di Federico, ma che ragione non rendendosi de' suoi sentimenti, la sua gratitudine confondeva col suo amore, rimase [105]) come estatica al suono di queste parole. L' idea di un secondo imeneo non le s' era peranco affacciata al pensiero. In quel mezzo, il picciolo Alfonso, il quale nel corso del viaggio avea preso l' abito di considerare Federico qual padre, in veggendolo accorse [106]) da un cespuglio vicino ove stava cogliendo uva spina, ed abbracciandogli le ginocchia, secondo il suo costume, si pose a gridar: Babbo! babbo! [107]) — Isabella, a malgrado del molto suo ingegno, porgeva fede a' presagi, come delle donne di Spagna suole per lo più spesso avvenire. La voce del cielo ella pensò di udire in questa naturale esclamazione del figlio; e riscossa dal suo letargo, lo prese fra le braccia, esclamando: „Sì, vita

100) tolse, 101) pose, 102) strinse, 103) condusse, } zweite halbvergangene Zeit von { togliere, torre. porre. stringere, strignere. condurre.

104) eccoti. Siehe die 85. Note, S. 199.

105) rimase, 106) accorse, } zweite halbvergangene Zeit von { rimanere. accorrere.

107) babbo, statt padre, nur bei Kindern üblich.

„mia, Federico sarà d' ora innanzi il tuo padre.“ Indi rivolta allo zio, disse: „Sia fatto il voler vostro. A „Federico io dono tutto il mio amore. Egli l' ha saputo „sì ben meritare!“ Ed in ciò dire, dolcissimamente sorridendo, stese [108]) la mano a Federico, che la baciò con ardentissimo affetto. Alcuni giorni dopo furono celebrate le nozze, e don Fernando con autentico atto fece donazione a Federico di tutti i suoi beni, solo riserbandosene fino a morte l' usufrutto della metà.

Questo nobilissimo premio ebbe la virtù di Federico, il quale molto felicissimo or vive in braccio alla gentile Isabella, amato e riverito dai natìi, magnifico mostrandosi ed ospitale verso di ognuno, ma specialmente verso degl' Italiani che capitano in quelle parti. — Possa il suo esempio avvalorare nella mente dei giovani la sentenza di quell' antico il qual disse: Un bell' animo essere dono beato dei numi, e chiamò la generosità, compagna giocondissima della vita ed apportatrice di belle venture.

108) stese, zweite halbvergangene Zeit von stendere.

IL SASSO RANCIO
O SIA
AMORE E SVENTURA.
NOVELLA.

. . . . Quis, talia fando,
Temperet a lacrymis? . . .
Virg. Aen., lib. 2.

Sulle rive sì amene del Lario, là dove più allargasi l' argenteo specchio dell' acque, siede Menaggio, ragguardevol terra, bagnata dal torrente Sanagra, ed abitata da uomini che con profitto attendono al traffico. Sporge novellamente in fuori indi il monte, e con lunga catena di scogli il lago indietro respinge. Il colore tra il rosso e il giallo, derivato dalle ferruginee parti ond' è impregnata la roccia, hanno fatto imporre a queste scoscese balze il nome di *Sasso Rancio*. Corre lungo esse asprissime rupi la Via Regia o Regina, che il pedestre viandante guida d' Italia in Lamagna. Ma tale è quivi per un tratto la sua angustia e la ripidezza e il pericolo, che se un piè[1]) in fallo tu metti, ti sfracellano le inique ripe, pria[2]) che le profonde acque ti diano sepolcro. Nel 1799 tragittò per quest' arduo calle un grosso stuolo de' Russi che l' esercito di Bellegarde aveva in aiuto. I Cosacchi conducevano i loro cavalli per mano; ma, giunti a un certo passo, quegli agilissimi corsieri, usi a volare per le pianure del Tanai, non ad arrampicarsi pei greppi, sdrucciolavano, e, giù pel dirupo traboccando, laceri ed infranti miseramente tombolavan nel lago. Molti pure di quegli Scitici venturieri, tratti dal peso del corsier loro,

1) piè, statt piede.
2) pria, statt prima.

incontrarono tale durissima morte. Finge il Corbellini, nel suo poemetto del Lario, che il nocchiero, navigando negli orrori della notte sotto questi dirupi, ode[3]) alle volte un nitrir di cavalli, un rimbombo d' armi, un gemito di moribondi guerrieri.

Più lamentevol caso però, alcuni anni or sono, ivi avvenne[4]), e tenuto io mi professo alla gentilezza del parroco di L..., uomo di credenza degnissimo, se raccontar posso intieramente e fedelmente la dolentissima istoria.

Di una piccola terra sopra Domaso nascea Rosalia. Giovinetta di sedici anni, risplendente di salute, di bellezza e di brio, l' orgoglio ell' era del suo villaggio e l' invidia delle fanciulle delle tre Pievi. Uno zio materno, già lettore di eloquenza in Perugia, avea coltivato con qualche amore il suo ingegno; e la madre, vissuta[5]) molti anni in città, s' era data cura di educarla più gentilmente che non sia il costume di quelle parti.

Seguendo l' usanza del suo paese, vestiva ella di lana, e gli abiti avea tagliati in sulla foggia de' cappuccini. Questa singolar portatura, che in Sicilia usano certe pinzochere, divote alla Santa di cui la fanciulla avea il nome, di Sicilia si recarono alla patria in tempo di peste, per voto, gli abitatori di questi monti, i quali da immemorabil tempo vanno in quell' isola a far guadagni co' lavori e coll' industria. Ma lucidissimo sempre era il cinto di cuoio con che Rosalia stringeva sopra i fianchi la veste, e forbita fibbia d' argento il fermava. Tersissimo e bianchissimo era il collare, che sopra le ben tornite spalle le si arrovesciava, e sopra il seno, giovenilmente già rigoglioso.

Vivea in Palermo suo padre, ove onoratamente conducendo una vita operosa, avea speranza di riedere[6]) fra pochi anni in patria, onde nel seno della sua diletta famiglia e nella dolcezza del nativo aere godere i frutti

3) ode, pres. von udire.
4) avvenne, zweite halbvergangene Zeit von avvenire.
5) vissuta, vivuta, part. von vivere.
6) riedere. Siehe die 128. Note, S. 18.

delle lunghe fatiche e de' ben adunati risparmi. Rosalia, insieme colla madre, attendeva alla coltivazione di un bel poderetto, piantato di orti e di ulivi, che da quasi tre secoli apparteneva alla loro famiglia. L' innocenza della vita aggiungeva splendore ai vezzi della gentile fanciulla.

Tiensi [7]) ogni anno d' autunno in Gravedona una fiera, a cui concorrono da tutte le rive del lago. Tra i giovani che vaghezza di divertirsi, non pensiero di affari, trasse a quella fiera nel 1805, uno de' più appariscenti si mostrava Vincenzo. Natìo di Menaggio era questo leggiadro garzone, ed unico figlio di un tale che da povero mercantuzzo era venuto in gran dovizia per le disoneste vie del contrabbando. Vincenzo vide Rosalia, intenta a trattar del prezzo di alcune fettucce; e le avvenenti sembianze della fanciulla gli andarono all' animo [8]). Forse le strane fogge del vestire di Rosalia, ancorchè a lui non nuove nè ignote, cospirarono ad invogliare il dilettato suo sguardo. Egli le tenne [9]) dietro per buon tratto in sulla fiera, e prendea piacere nell' ammirarne il grazioso portamento e le eleganti forme, non ben celate dalle lane ridotte in sulla guisa claustrale. Ed egli la seguì ancora quand' ella colla madre, uscendo di Gravedona, avviossi [10]) verso Domaso. Ma, benchè non alieno dall' ardire, non avventurossi egli tuttavìa mai a volgerle una sola parola; cotanto lo raffrenava il decente contegno della fanciulla, nel cui volto una saggia ritrosìa temperava le facili grazie. Finalmente venne [11]) in suo aiuto la sorte. Di poco avea Rosalia oltrepassato il magnifico palazzo Del Vito (ora del Pero), che una giovenca, all' improvviso infuriando, avventossi, colle corna abbassate, contro della fanciulla. Gittò ella un grido, e per morta

7) tiensi, oder si tiene, pres. von tenere. Siehe die 1. Note, S. 1.

8) andarono all' animo, so wie andare a genio, dar nel genio. Siehe die 58. Note, S. 128.

9) tenne, } zweite halbvergangene Zeit von { tenere.
10) avviossi, } zweite halbvergangene Zeit von { avviarsi.
11) venne, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.

si tenne, tronca veggendosi al fuggir ogni via; chè di dietro un carro occupava la strada, e al fianco sinistro una folta siepe, e al destro avea la madre e due uomini carichi di legna[12]; a fronte le veniva la bestia adirata. Ma l' impavido Vincenzo, slanciandosi tra l' invelenito animale e la tremante donzella, con nodoso bastone che fra le mani tenea, percosse la giovenca ed in fuga la pose. Indi a Rosalia rivoltosi, con piacevoli parole prese a confortarla, pregando inoltre che gli fosse concesso di accompagnarla sino alla vicina terra, per esserle scudo[13]) contra ogni novello pericolo.

Felicissimi momenti in cui a' cuori gentili un primo amore si apprende, oh chi potrebbe dipingere la vostra dolcezza! La commozione del corso pericolo, la gratitudine pel grazioso ed arrischievole liberatore, aperto avevano l' anima di Rosalia ai teneri affetti. Ella ringraziò Vincenzo con modi affettuosi tanto, ed accompagnati da sguardi così lusinghieri, ch' egli certo non mentì nel dirle non aver mai avuto in sua vita la più fortunata ventura.

Giunti[14]) a Domaso, Vincenzo pigliò commiato da esse: ma l' ingegnoso, comechè nascente, suo amore avea già tratto di bocca a Rosalia che sua madre solea, per divota pratica, condurla tutte le prime domeniche del mese a pregare nell' antichissimo battistero della Collegiata di Gravedona. La certezza di riveder l' amabil fanciulla alleggeriva in lui il rammarico di allontanarsene.

Gli uomini rozzamente allevati e da misero stato cresciuti in ricchezza, sentono per l' ordinario più degli altri il pregio di una scelta educazione. Il padre di Vincenzo, che uno era di essi, avea voluto che all' ingentilimento del figlio nessuna cosa mancasse. Quindi imparar gli avea fatto le lettere e le leggi in Pavìa, ed i cavallereschi esercizi in Milano. L' ambizione s' era pure data in ciò briga. Possessore di larghe[15]) sostanze, che ogni dì venivan crescendo, egli ardentemente bramava che

12) legna. Siehe die 88. Note, S. 184.
13) scudo. Siehe die 22. Note, S. 86.
14) giunti, angelangt. Siehe die 323. Note, S. 46.
15) larghe sostanze, statt copiose sostanze, überflüssige Reichthümer.

Vincenzo fuor sorgesse dalla classe in cui era nato, e nobili nozze nella boriosa sua speranza egli andava divisando pel figlio. Ma il giovane, filosofo per indole, ai dolci affetti si sentiva dalla natura inclinato, nè pascere con fumose immaginazioni sapeva il ben fatto suo animo.

Giunse in brieve[16]) la desiata domenica, e Vincenzo di buon mattino sopr' agil brachetta si condusse ai ridenti orti di Gràvedona. Dopo un lungo aspettare, comparve alfine la giovinetta, la quale, nel ravvisarlo, tutta si tinse[17]) in volto di verecondo rossore.

Io non narrerò alla distesa[18]) i ragionamenti loro, come Vincenzo ottenesse dalla madre di raccompagnarle al modesto lor tetto, e di poterle altre volte vedere; ciascuna persona che sia conoscente dei negozi di amore, potrà facilmente indovinare da sè tali cose. Ma, per non l' allungare, dirò soltanto come nell' anno che quindi trascorse, ogni secondo giorno Vicenzo facea a Domaso tragitto, tornando per lo più a Menaggio la sera. Amore sedeva nocchiero sul suo navicello, e se di caste lusinghe gli molcea[19]) l' animo nell' andare, di non men grate memorie lo riconfortava nel suo ritorno. Gli aurei costumi della fanciulla e gl' ingenui modi di lei, e l' affettuoso cuore e il perspicace intelletto, rapito aveano il giovane in guisa ch' egli fermamente credea l' avrebbe con amore non meno fervido amata, quand' anche ella non fosse stata, come pur era, adorna di singolare bellezza.

Perdutamente acceso di Rosalia, e consapevole di essere riamato del pari, deliberò Vincenzo di volerla condurre in moglie, onde gioire la maggior felicità che per lui in terra vi fosse. Assentì[20]) a queste nozze la madre

16) brieve, besser breve, kurz.
17) tinse, zweite halbvergangene Zeit von tingere, tignere.
18) alla distesa, adv., distesamente, sehr ausführlich.
19) molcea, von molcere, mangelhaftes Zeitwort (lat.), mulcere, mitigare, lenire, lindern, angenehm berühren, wohlthun. Nur in der dritten Person der anzeigenden Art und ersten halbvergangenen Zeit gebräuchlich: molce, molcea.
20) assentì, zweite halbvergangene Zeit von assentire.

Rosalia, come quella che avea dal marito la facoltà di disporre della mano della figlia. Ma il padre di Vincenzo oppose [21]) a tal connubio [22]) un insuperabil rifiuto. Indarno pregò il giovane e pianse [23]), chè il genitore, follemente superbo, negò risolutamente di condiscendere a ciò ch' egli chiamava i disuguali imenei. E perchè l' amoroso garzone insisteva, quegli tutto crucciato in volto e sbuffante di sdegno: „Non affinchè tu avessi a sposare una „contadina, esclamò, tante fatiche io sostenni [24]) in adunare „ricchezze; nè per vederti a far alleanza coll' aratro, io „t' ho fatto così delicatamente educare.“

Vincenzo, non ignaro delle orgogliose mire del padre, avea temuto di trovarlo a prima giunta contrario al divisamento di questi sponsali, ma sperato avea nondimeno di vincere l' animo colle ragioni, colle preghiere, e, se d' uopo fosse, col pianto. Ma l' inesorabile ripulsa lo percosse a guisa di fulmine. Stordito dal colpo, egli rendesi alla casa di Rosalia, e racconta alla madre di lei la ripulsa del genitore, chiedendole mercede e consiglio nel suo lamentevole caso.. „Mia figlia, rispose l' assennata „donna, non sarà vostra sposa giammai se vostro padre „non acconsente. Io vi compiango, o Vincenzo, e più „ancora compiango mia figlia, a cui non so se basterà „l' animo di sostenere così crudele novella. Non per„tanto l' onore ed il materno dovere m' impongono di „dirvi che da questo giorno in poi non dovete più veder „Rosalia, tranne [25]) per porgerle mano di sposo, otte„nutone l' assenso del genitore. Troppo saggio voi siete „per non rassegnarvi a questa giustissima legge.“

Sopraggiunse [26]) in quel punto la figlia: Vincenzo non ebbe cuor di parlarle; ma le strinse [27]) la mano, e

21) oppose, zweite halbvergangene Zeit von opporre.
22) connubio, s. m. (lat.), matrimonio, Ehestand.
23) pianse, } zweite halbvergangene Zeit von { piangere.
24) sostenni, } zweite halbvergangene Zeit von { sostenere.
25) tranne, adv., trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.
26) sopraggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { sopraggiungere.
27) strinse, } zweite halbvergangene Zeit von { stringere.

proruppe[28]) in dirottissimo pianto. Rosalia intese[29]) il significato di queste lagrime, e cadde[30]) tramortita al suolo per l' acerbissimo affanno. La madre la sollevò fra le sue braccia, ed accennò a Vincenzo di partire. Questi, tornato ai piedi del padre, gli giurò che col vietar tali nozze, egli uccideva il suo unico figlio. Ma il vanitoso plebeo, inammendabile ne' suoi proponimenti, freddamente gli rispose che s' apparecchiasse a partir fra pochi dì per Milano, donde non ritornerebbe finchè sradicato non si avesse affatto dal petto quell' indegnissimo amore.

Il cordoglio di mirar tronca ogni speranza di possedere Rosalia, il severo, ma giusto divieto fattogli dalla madre di lei, la ripugnanza al partire, la tenzone infine che nel suo seno facevano amore, disperazione e dispetto, martoriarono sì fieramente l' infelice garzone, che la sera appresso si pose in letto, travagliato da febbre gagliarda.

Erano passati quaranta giorni da che l' afflittissima Rosalia non aveva ricevuto nuova alcuna di Vincenzo, quando un mattino le venne[31]) recata la seguente lettera, in cui riconobbe[32]) i caratteri del suo amante, ma con tremula mano vergati.

Da più di un mese, o Rosalia, giaccio infermo nel letto, vittima della inflessibilità di mio padre e del mio disumano destino. Sento che la violenza del male rapidamente mi trascina al mio fine, e che fra pochi giorni discenderò fra gli estinti. Oh Rosalia! se hai viscere[33]) di misericordia, non lasciare che il tuo fedele muoia senza dirti l' addio dell' eternità! Mio padre si è trasferito a Como, ove fermerassi tre giorni. In casa non c' è che la vecchia mia zia, la quale è tutta amore per me.

Deh! Rosalia! dolce mia vita! unico sospiro di quest' anima vicina a fuggirmi dal petto, deh! induci la buona

28) proruppe,	zweite halbvergangene Zeit von	prorompere.
29) intese,		intendere.
30) cadde,		cadere.
31) venne,		venire.
32) riconobbe,		riconoscere.

33) viscere. Siehe die 70. Note, S. 113.

tua madre alla santissima opera di condurti a vedermi. Vorrà ella negare quest' ultimo conforto a chi muore per aver troppo amato la virtuosa sua figlia? Troppo! ... ah che dissi! ... e chi può degnamente amarti? chi può mai amarti abbastanza? S' ella non si arrende alle tue, alle mie preghiere, dille[34]*) che il dovere e la religione stessa le impongono questo sacrificio... Ella può salvare dalla morte un infelice.*

Ah sì! la tua vista, la vista di colei per cui sola mi è cara la luce, il dolce splendor de' tuoi occhi, le tue pietose parole, chi sa che non mi ritornin le forze, e sottraggano una preda al già spalancato sepolcro?

Ma in ogni guisa io anelo a vederti... Ah sì ch' io voglio, ch' io deggio vederti! Premere io deggio sulle smorte mie labbra quella cara tua mano che dato non mi è di gioire; figgere io voglio nel tuo volto le mie moribonde pupille. Men dura certamente mi parrà poscia la morte; e se tu mi ripeti ancora una volta che m' ami, tranquillo forse potrò aspettare la tremenda ora del mio estremo passaggio...

Che cuore, sventurata fanciulla, che consiglio fu allora il tuo quando leggesti questa dolentissima lettera! Abbracciare la madre e scongiurarla di far quanto Vincenzo chiedea, poi piangere e piangere e piangere, tale si fu il partito cui l' infelice si apprese[35]). Il cuore di una madre è sì tenero! come resistere a tante lagrime, a tanto dolore? E, d' altronde, così intenso era il disperato affanno di Rosalia, che la madre fra sè stessa pensò che coll' opporsi a tal viaggio non salvava Vincenzo, e forse perdeva la figlia.

„Poichè risolutamente sei ferma in questo disegno, „disse allora a Rosalia la buona madre, io vorrei pure, „avvengane che può, compiacerti; ma come farem noi a „portarci a Menaggio in quest' ora? Non senti tu come „il vento soffia furioso? Stefano, giunto testè da Domaso, „ha pur detto che lo stesso corriere di Lindò non è

34) dille, sage ihr. Siehe die 125. Note, S. 17.
35) si apprese, zweite halbvergangene Zeit von apprendersi.

„riuscito a far la via del lago, e ha dovuto tenere la „strada di terra." — „E questa, o madre mia, terremo „noi pure: da quì a Menaggio è lungo il tragitto, lo so; „saranno quasi le dodici miglia; ma Iddio vi darà le „forze, o mia madre; noi salveremo Vincenzo. Sì, madre „mia, noi lo salveremo dalla morte; sarà ben pia opera, „e voi ne avrete ricompensa dal cielo. Io gli dirò che „appunto perchè mi ama, egli dee vivere; perchè altri„menti, morendo egli, trarrebbe infallibilmente la sua „Rosalia nella tomba insieme con lui." — „Io tutto „farò per appagarti, o dolce mia figlia; ma sai tu bene „quanto ardua e perigliosa sia in certi luoghi questa „strada di terra? La sola idea di passare il *Sasso Ran*„*cio*, mentre freme il vento ed imperversa la pioggia, „non ti fa gelar dal terrore?" — „O madre mia! „madre mia! ed havvi[36]) pericolo che possa sgomentar „chi ben ama, e vede a perir l' amor suo? Io cammi„nerò sul filo di quella ripida balza, non meno sicura „delle caprette che volteggiano sulle cime de' nostri „monti. In quanto a voi, cara madre, Stefano vi verrà „compagno dallato; egli è destro e robusto, e vi sarà „di saldo sostegno nei passi più disastrosi."

Suonavano le diciassette d' Italia quando le due donne, col loro vicino Stefano, partirono dal villaggio. Essi fermaronsi alcun poco in Dongo a ristorarsi co' cibi, ma Rosalia non volle assaggiar pure una stilla. A Rezzonico fecero alto[37]) un' altra volta, indi giunsero[38]) ad Acqua Seria. Oscuro era il cielo, perverso il tempo, e non mancava che un' ora alle ventiquattro. Il *Sasso Rancio*, già formidabile per sè stesso nelle ore più lucide e nella stagione più blanda, spaventevole mostravasi allora pel vento, per la pioggia e per la notte incalzante. Elle si misero[39]) in viaggio di nuovo. Un incognito terrore investiva l' animo della madre di Rosalia, e la facea suo malgrado rabbrividire. Ogni cosa al mondo ell' avreb-

36) havvi, oder vi ha, oder v' ha. Siehe die 125. Note, S. 17.
37) fare alto, Halt machen.
38) giunsero, } zweite halbvergangene Zeit von { giungere, giugnere.
39) misero, } zweite halbvergangene Zeit von { mettere.

be desiato per non tentare quel paventato varco; ma non le reggea il cuore di proporre il fermarsi alla figliuola. Questa, ormai vicina al moribondo suo idolo, era come fatta da sè stessa diversa. Ella parea non più vedere, non più udire, non più intendere; non la sbigottivano il vento, la pioggia, la notte. Di trasognata aveva l' aspetto, ed intimamente credea la potenza dell' amore dover far forza alla natura, alla morte.

La madre, sostenuta da Stefano, mosse [40]) cautamente per lo spaventoso sentiero, tagliato in alto fra i dirupi del *Sasso Rancio.* Rosalia le veniva dietro, spregiatrice del pericolo, e in ben altri pensieri tutta assorta. Già valicato ne avean esse una parte, quando un terribile *Oh Dio!* portò il gelò per tutte le ossa alla madre. Ella volgesi, e vede, ahi crudelissima vista! ella vede Rosalia, a cui sdrucciolato era un piede nel più difficile passo, capovolta precipitar giù per la rupe. Niun soccorso può ormai salvare la caduta fanciulla. Stracciate dalle ispide punte dello scoglio son le verginali sue membra. Ella balza, trabalza, ecco nel lago ella piomba. Ahi fiero spettacolo ad ogni umano sguardo! E tocca ad una madre il sostenerne l' orrore! . . .

Volea questa gittarsi giù della rupe dietro alla misera figlia; ma Stefano a viva forza ne la rattenne [41]). Con infinito stento egli la trasportò poscia alla vicina Gaeta, ove dimorarono il giorno seguente, finchè pescato fu il corpo dell' estinta fanciulla, e sottratto alla furia dell' onde. L' addoloratissima madre, dopo di averlo tutto inaffiato di lagrime e riscaldato di baci, lo fece trasportare a Domaso. Colà, adempiti nella chiesa i religiosi uffizi, esso venne seppellito nel cimitero non lontano dalla spiaggia, ove le fanciulle del paese vanno [42]) ogni anno a sparger la sua tomba di fiori, ed a pregarle pace immortale.

Gelosamente si tenne occulto a Vincenzo il lagrimevole caso. Privo di risposta da Rosalia, nè udendone

40) mosse, statt andò.
41) rattenne, zweite halbvergangene Zeit von rattenere.
42) vanno, pres. von andare.

alcuna novella, egli avvisò che la madre di lei persistesse nel rigoroso divieto. Il vigore della gioventù, e la speranza che presto o tardi sempre risorge in cuore amoroso, lo restituirono a poco a poco in salute. Ringagliardito ch' egli fu alquanto, deliberò di rivedere l' amata fanciulla, checchè ne dovesse seguire di poi.

Il tempo burrascoso e l' impetuosa commozione del lago non gli permisero [43]) di giungere a Domaso che verso le tre della notte. Troppo tarda parendogli l' ora per salire al villaggio di Rosalia, egli andò ad alloggiare da un amico, sapevole de' suoi amori, e non ignaro del deplorabile fato di Rosalia. Prudentissimo uomo era costui, e, come tale, tenuto da Vincenzo in gran conto; il quale, paventando di dar la morte a Vincenzo col farlo ad un tratto istruito della dura novella, gli disse, durante la cena, esser Rosalia andata colla madre a Palermo appresso il genitore, che informato delle ricusate nozze, aveva a sè chiamato la figlia. Nè in ciò falso era il tutto, perchè realmente la madre, non potendo più sostener la presenza di luoghi che col rammentarle l' amarissima istoria, la trafiggevan crudelmente ad ogni istante, s' era trasferita presso il marito in Sicilia.

Sospirò forte Vincenzo a sì fatto annunzio, e disse che il giorno seguente volea almeno riveder la casa ove tante volte vagheggiato aveva colei che a mille doppi oltre la propria vita egli amava. E frattanto volgendo iva [44]) in mente un viaggio in quell' isola, e, qual degli amanti è costume, mille dolcezze avvenire sognava.

Il giorno appresso di buon mattino, Vincenzo, in compagnia dell' amico, s' indirizzò alla volta della casa di Rosalia. Al vederne da lungi le note mura, su cui la tortuosa vite stendeva le verdeggianti sue braccia, un insolito tremore lo assalse [45]) e le pupille gli si gonfiaron di pianto. Il piccolo cane, che Rosalia avea allevato con grande amore, ed impostogli il nome di *Fortunato*, venne

43) permisero, zweite halbvergangene Zeit von permettere.
44) iva, von ire, gehen, mangelhaftes Zeitwort.
45) assalse, zweite halbvergangene Zeit von assalire.

ad aggirarglisi fra le gambe, dimenando in segno di amicizia la coda, ma dimesse tenea l' orecchie, e con un dolente guaire parea dicesse: „Rosalia non è più quì.“ Sul limitare sedea la vecchia serva di casa. Sentito ell' avea per la morte di Rosalia un martirio di poco inferiore a quel della madre; perocchè avendola portata fra le braccia bambina, l' amava come propria sua figlia; e di pari amore veniva contraccambiata. Ella, al vedere Vincenzo, mise 46) un grido, e diede in un pianto dirotto. L' amico le fe' cenno 47) di tacere, ed ella, coprendosi il volto colle mani, sgombra lasciò loro la soglia. Vincenzo volle 48) entrar nel giardino. Era allora il principio del marzo: una rosa di ogni mese fioriva in un vase di creta che a Rosalia donato avea egli stesso altre volte. Colse 49) Vincenzo la rosa, e bagnandola d' improvvise lagrime, „Oh quante volte, esclamò, Rosalia mi ha fatto „presente delle rose di questo vaso. Essa lo avea caro „sopra di ogni altro. Ma i fiori colti dalle sue mani oh „come odoravan più grati!“ — Egli si assise 50) poscia sull' angolo del muricciuolo che sostiene il giardino a levante, e baciandone il largo sasso: „Quì, disse, solea „sedere l' amata fanciulla, intenta a riguardare verso la „strada, quando ogni secondo giorno io veniva a giurarle „un' eternità di amore.“ E Vincenzo piangea nel discorrere quei cari luoghi e nel riandare 51) quelle affettuose memorie; ma la sua tristezza era tuttor temperata da quel dolce che ne suole inspirar la speranza.

Egli volle visitare eziandìo la cameretta ove Rosalia passava le innocenti sue notti. Ma l' aspetto di essa con ben diversa impressione il commosse. Sgombra d' ogni masserizia era la picciola stanza, nè più si vedea quel

46) mise, zweite halbvergangene Zeit von mettere.
47) le fe' cenno, gab ihr einen Wink. Siehe die 114. Note, S. 16.
48) volle, 49) colse, 50) assise, — zweite halbvergangene Zeit von — volere. cogliere, corre. assidere.
51) riandare, v. n., für ritornare (nicht sehr üblich), zurückgehen; — heut zu Tage meist für considerare, esaminar di nuovo, wieder untersuchen, durchsehen: riandar le storie de' tempi andati.

letticello ove i placidi sonni della fanciulla venivan rallegrati dagli aurei sogni di amore. Soltanto sulle ignude pareti pendevano da un lato un crocifisso di legno, e dall' altro un' immagine della Santa di cui portava ella il nome. Lo squallore di quella cameretta, altre volte adorna di semplici arredi e di fiori, il silenzio che l' occupava, il senso della solitudine e dell' abbandono, perturbarono il cuor di Vincenzo, e gli ragionarono confusamente di morte . . . „E se l' amico mi avesse nascosto il vero „con frode pietosa! . . . Se Rosalia più non fosse! . . . „Ahi spaventevol pensiere! . . .“ Ed in quel punto gli corsero [52]) alla memoria le lagrime della vecchia serva, e dal fondo del sepolcro sentir gli parve [53]) che uscisse la voce della trapassata fanciulla.

Vincenzo gittossi [54]) frettolosamente fuor di quella casa, in cui tante beate ore aveva già passato al fianco della più virtuosa tra le fanciulle, nè gli rimase [55]) pure il coraggio di volgersi indietro per rimirarla. Egli si reggeva al braccio del suo amico, ma non ardiva di interrogarlo. La morte di Rosalia era divenuta per Vincenzo una tremenda verità di cui egli avea la coscienza, ma tremava di aver la certezza. Due mesi egli dimorò nella casa del suo amico, senza aprir bocca mai, piangendo del continuo, e non pigliando che lo scarso cibo bastevole a sostentarlo. Finalmente un giorno, essendo andato a visitare il cimitero, gli venne veduta una tomba coperta di mammolette recenti. Il povero Stefano avea recato que' fiori sulla sepoltura della sua bella e buona vicina, di cui gli era toccato mirare l' infelicissima morte. Vincenzo lo interrogò, e quell' uom dabbene nulla seppe [56]) tacergli.

Il giovane gli diede un pugno di scudi in regalo, e, „Buon uomo, gli disse, prega Iddio per quella povera „fanciulla e per me; io quegli son che l' ha uccisa.“

52) corsero, 53) parve, 54) gittossi, 55) rimase, 56) seppe, } zweite halbvergangene Zeit von { correre. parere. gittarsi. rimanere. sapere.

Indi passeggiando per le sabbie del lido, ad alta voce in guisa d' uomo delirio esclamava: „Io ti ho spenta, o Ro-„salia! io t' ho spenta, o divina fanciulla! Il mio amore „ti ha condotto a questo fine crudele!“

Il pensiero che primo affaccioasi a Vincenzo in quel punto, fu di lanciarsi in quelle stesse acque ove Rosalia avea trovato la morte. Ma una riflessione, singolar miscuglio di religione e di amore, lo ritenne[57]) dal farlo. „Se io mi do per propria elezione la morte, egli fra sè „ragionava, sarò escluso dal soggiorno degli eletti, e „quindi vivrò eternamente diviso da Rosalia; perocchè „nel cielo ora certamente soggiorna quella purissim' ani-„ma che facea fede del cielo quì in terra...“ Ma, nel tempo stesso, egli non potea più divisare di riedere[58]) alla casa paterna, nè di vivere tra le abitazioni degli uo-mini. Ed alzando gli occhi dal suolo, si vide gianteg-giare a fronte il Legnone, che le alpestri sue spalle sol-leva a quasi ottomila piedi di altezza sopra il livello del lago di rimpetto appunto a quel lido. Appigliossi egli al suo partito ben tosto. E tornato all' amico: „Tutto mi „è noto, gli disse, ed a te sien grazie delle pietose tue „cure. Io nulla adoprerò contro alla mia vita; abbine[59]) „in pegno il mio giuramento. Ma io non farò più di-„mora fra i miei simili, chè troppo divenni sventurato „per le abbiette loro passioni. Viver voglio solitario „quindi innanzi, occupando in pensare a Rosalia ed alla „morte quei pochi giorni che il dolore mi concederà an-„cor di vivere. Sul più scosceso dorso del Legnone io „scelgo il mio soggiorno. Dimani parto a quella volta „coll' alba. Fa sì che oggi io riceva l' oro che m' è ne-„cessario per la sussistenza di un anno. Ah che certa-„mente io più non vivrò sì lungo tempo! Eccotene[60]) in-„tanto l' assegnamento sui beni che mi ha lasciato mia „madre. Quest' altra carta ti dichiara l' erede di tutte „le sostanze di cui io posso disporre.“ — E stretta-

57) ritenne, zweite halbvergangene Zeit von ritenere.
58) riedere, zurückkehren. Siehe die 128. Note, S. 18.
59) abbine, statt ne abbi, von avere.
60) eccotene, da hast Du davon. Siehe die 85. Note, S. 199.

mente abbracciato l' amico, che tutto struggevasi in lagrime, sen tornò al cimitero, ove passato avrebbe la notte se di là svelto non lo avessero a forza.

Col novello giorno ei partì, e tragittato a Colico, salì sino all' ultimo villaggio che sorge sulla discoscesa schiena del monte. Ivi preso in affitto un tugurio, che giace molto ancora più in alto sull' Alpe, si acconciò con una vecchia, la quale il frugale vitto gli preparasse. Pochi panni, gli arnesi della caccia ed un Petrarca formavano tutta la sua suppellettile. Armato sempre dello schioppo in sua difesa, egli s' aggirava per quelle selvagge pendici, ragionando di Rosalia al cielo, alle nevi, al deserto. Col tramontar del giorno ei tornava alla sua capanna, e si ristorava col cibo; indi passava molte ore della notte a scrivere, sinchè la stanca natura quasi per forza chiudevagli al sonno le ciglia.

Una sera la vecchierella nol vide a tornare. Ella, che avea preso ad amarlo qual madre, ne fu vivamente turbata, ed appena comparve [61]) il giorno, scese [62]) a chiamare alcuni montanari, i quali si posero [63]) in via per ricercarlo, temendolo smarrito in fra le nevi. Buona pezza essi ne andarono in traccia senza alcun frutto; ma finalmente parecchi brani de' suoi abiti, tutti intrisi di sangue, gli avvertirono della sventura ch' era sopravvenuta al misero giovane. Essi, raccapricciando, avanzarono, e trovarono lo schioppo a due canne e il portafogli di lui, mezzo nella neve sepolti, e più in là ancora il suo cadavere orribilmente roso [64]) e disfigurato, tranne [65]) le gambe, che negli stivali si vedevano ancora ravvolte. Le pedate impresse sulla neve da due orsi, fiere di cui abbonda quel monte, non lasciarono alcun dubbio sulla crudele maniera della sua morte. Sembra, per quanto que' montanari ne giudicarono, che avendolo questi due orsi sorpreso, egli avesse sparato lo schioppo contro uno

61) comparve, 62) scese, 63) posero, — zweite halbvergangene Zeit von — comparire, scendere, porre.
64) roso, part. von rodere, fressen, zerfressen.
65) tranne, adv., trattone, fuori, eccetto, außer, ausgenommen.

di essi, e feritolo, ma non gravemente, come scorgevasi dalle poche stille di sangue che ne segnavan le orme; e che l' altro colpo gli fosse andato fallito. Le fameliche belve, più irritate da quei colpi, gli si avventarono verisimilmente addosso, e lo fecero a brani, strascinandone qualche tratto su per la neve il cadavere. Nel portafogli dello sfortunato Vincenzo si trovarono le lettere che egli tutte le notti scriveva a Rosalia, come se viva ancor fosse, o come se ella potesse riceverle ancora. Chi le pubblicasse, farebbe vedere quanto il vero linguaggio della passione si discosti dallo smanioso stile inventato dai romanzieri.

Il padre di Vincenzo, che debolmente s' era adoperato a ritirar il figliuolo dal suo solitario ricetto, sperando (come degli animi bassi interviene, i quali da sè stessi giudicano altrui) che da un giorno all' altro dovesse la noia cacciarlo da quelle orribili rocce, nell' udirne la miseranda fine, morì di rimorso, di vergogna e di affanno.

Possa il suo esempio servire di ammaestramento a que' padri i quali nelle nozze de' loro figliuoli non la felicità di questi, ma la propria ambizione hanno in mira.

IL TAPPETO NERO.

Se la terra bagnâr lagrime molte
Per la pietà di quelle alme gentili
Chi 'l vide, il sa; tu 'l pensa che l' ascolte.
Petrarca.

Io racconto un' istoria malinconica, ma semplice e vera. Camillo era l' amico della mia prima gioventù, ed io conservo alcune sue lettere ancora. Adelaide abitava nella casa di rimpetto alla mia, nè passava quasi giorno che io non la vedessi o non favellassi con lei. Tutte le particolarità di questa narrazione debbono spirare l' ingenuità ed il candore. La finzione ricorre ai veli, ai fiori, all' orpello; la verità non mai sì bella apparisce, come quando non d' altro che degl' ignudi suoi vezzi[1]) s' adorna.

Al tempo che un Conquistatore felice dall' alto di un trono, che la vittoria avea innalzato, e ch' ella dovea rovesciare, bandiva le sue leggi alle obbedienti nazioni, e ne' giorni appunto in cui la fermezza spagnuola principiava a rompere il fascino che insuperabile ne mostrava la militare fortuna, Camillo, giovane torinese, fu chiamato a correre la carriera dell' armi. Fuori dall' urna temuta, tra i nomi scritti per la milizia, il suo nome era uscito de' primi. Il padre di Camillo, posseditore di una casuccia in Torino e di un vigneto appresso a Moncalieri, avea già dato fondo a tutti i suoi risparmi, anzi entrato era in debiti, per togliere il suo primogenito a' pericoli della guerra, col mandare un mercenario a cogliere allori o cipressi in sua vece. Egli non poteva rinnovellare que' sacrifizi pel secondo suo figlio, senza gittare del tutto in rovina la casa, nè gliel consentiva il dovere di allevare altra prole che, nata d' altra moglie,

1) vezzi. Siehe die 209. Note, S. 30.

gli scherzava intorno alle ginocchia con grazia ancora infantile. Non pertanto Camillo radicata erasi in cuore la lusinga di non avere a recarsi in ispalla il fucile: imperciocchè, da un lato, le leggi allora regnanti teneano in *riserva* il giovine che avesse già un fratello presente o rappresentato all' esercito; e, dall' altro, un piede péstogli da un cavallo lo affidava di potere, coll' aiuto dell' amicizia e de' doni, venir reputato non atto al lungo marciar dei soldati. Per le quali speranze egli erasi dato interamente allo studio della scienza civile, nè lontano era il giorno in che egli dovea cingere il lauro dottorale nell' università di Torino. Ma gli statuti, diventati più rigidi pel sempre crescente bisogno di nuove vittime all' insaziabile guerra, mandarono in fumo[2]) il suo incantevole prospetto di forensi venture e di pacifica prosperità.

Camillo aveva uno zio materno, ricchissimo mercatante d' olio, il quale, benchè teneramente lo amasse, pure amando anche teneramente il danaro, co' lunghi sudori e colle astinenze dell' intera sua vita adunato, non seppe[3]) ridursi a spendere in favor del nipote quelle parecchie migliaia di lire che si richiedevano ad assoldare chi volontario andasse ad affrontare le palle da cannone in suo cambio[4]). Laonde il giovine, che all' ombra dei palagi di Temide sperava di passare la vita, dovè togliersi da que' fruttuosi recinti per entrare nel sanguinoso steccato di Marte. Egli sen dolse[5]) per sè stesso; imperocchè, sebbene ardito giovine ei fosse, come dei bellicosi Subalpini è natura, nondimeno in altra più mite[6]) palestra avrebbe amato di mietere palme, onde riuscire della sua famiglia ornamento ad un tempo e sostegno.

2) fumo, s. m., Rauch; — ferner für vapore, esalazione, ein Dampf, Rauch, Dunst; fumo de' vini, Weindünste; — für superbia, fasto, vanagloria, Aufgeblasenheit, Dunst, Hochmuth; — aver del fumo, sehr stolz sein; — andar in fumo, in Rauch aufgehen; prov. molto fumo e poco arrosto, viel Wesen und nichts dahinter.

3) seppe, zweite halbvergangene Zeit von sapere.

4) in suo cambio, an seiner Stelle.

5) dolse, zweite halbvergangene Zeit von dolere.

6) mite, adj. (lat.); soave, dolce, mansueto, gelind, mild, freundlich.

Ma più sen dolse per Adelaide, giovinetta vezzosa e gentile, che tenerissimamente lo amava, ed alla quale avea divisato di offrire la coniugale sua fede.

Ma già i guerreschi oricalchi danno[7]) il segnal del partire, e già Camillo, col sacco del soldato sul dorso, muove[8]) insieme co' suoi compagni alla volta del Moncenisio. Era costume, a quel tempo, che il drappello de' coscritti del Po uscisse di Torino al suono di marziali stromenti, per coprire colle rimbombanti sinfonie i singulti[9]) dei genitori all' atto di staccarsi dall' amata progenie, e per infiammare di generoso ardore quella gioventù già sì proclive alle armi, e trarla ad abbandonar senza lagrime il dolce nido natìo. La musica militare gli accompagnava sino ad un luogo detto la *Tesoriera*, un miglio forse distante dalla città. Quivi ab antico è un' osteria, nella quale quel drappello soleva far alto[10]) a prendere qualche ristoro, ed ivi seguivano i commiati degli amici, e gli estremi saluti fatti alle madri, alle sorelle, alle amanti. Oh quanti tenerissimi amplessi, oh quanti fervidi baci non vid' io, nella mia più verde età, darsi e ricevere scambievolmente in quel luogo! Quante lagrime non vidi scorrere, quanti affetti tradirsi e venire a cognizione degli spettatori malignamente ridenti!

Giunse[11]) alla Tesoriera Camillo avente a fianco lo zio, che scelto avea l' istante del separarsi dal caro nipote, per separarsi egli pure da una dozzina di luigi d' oro lampanti, i quali mettendoglieli nelle mani, soggiunse aver fisso di fargliene pagare uno ogni mese all' esercito. E Camillo trovò ivi pure Adelaide, scortata dalla madre, la quale, non consapevole dell' amore de' giovinetti, avea ceduto alle preghiere iteratele dalla figlia di condurla a dare il saluto della partenza al suo buono e grazioso cugino. Essi quattro adunque, Camillo e lo zio, Adelaide

7) danno, pres. von dare.
8) muove, von muovere, statt andare.
9) singulto, s. m. (lat.), singhiozzo, Aechzen, Schluchzen.
10) far alto, Halt machen.
11) giunse, zweite halbvergangene Zeit von giungere, giugnere.

e la madre, saliti in sul terrazzo che guarda il gran viale di Rivoli, si diedero[12]) a far colezione. Quantunque il buon appetito sia prerogativa che a' giovani manca di rado, non pertanto i soli due vecchi fecero buon' accoglienza ai saporiti mangiari di latte rappreso, ed allo spumante vin d' Asti, grato e salubre rifocillamento che i Torinesi usano od usavano di prendere in quella piacevol fermata.

Fornita la breve refezione, ecco si apprestano i novelli soldati a partire; e Camillo, abbracciato teneramente lo zio, il quale più afflitto era nel cuore che nol mostrasse nel viso, si rivolse[13]) alla bella Adelaide che tutta sospirosa si stava, e la confortò a farsi animo, ed a non rendergli troppo amara la dipartita col dar a divedere[14]) sì vivo il suo affanno. La giovinetta gli stese[15]) la mano, ed in luogo di parole si sciolse[16]) in un pianto dirotto. La madre, alla quale non era mai caduto in pensiero che Adelaide amasse Camillo di quella specie di amore, veggendo quel gran cordoglio della figlia, principiò seriamente a pentirsi di averla quivi menata. Ma il vecchio zio, che l' indole avea pietosa, s' inteneriva tutto all' aspetto della patetica scena, e rimembrava que' giorni, già troppo lontani per lui, quando la sua buona Lucia, comechè non leggiadra quanto Adelaide, prorompeva alle lagrime ogni volta ch' egli partiva per Nizza a farvi incetta di olio, e tremava che il turbine non lo investisse nel passare il Colle di Tenda, e gli raccomandava di non avventurarsi sul mare infedele, nemmeno per far un giro nel porto.

Calati frattanto essi erano sulla strada maestra, ed il grosso del drappello era ormai lontano una gittata di pietra. Per la qual cosa Camillo, colle luci[17]) oscurate,

12) diedero, } zweite halbvergangene Zeit von { dare.
13) rivolse, } zweite halbvergangene Zeit von { rivolgere.
14) divedere, v. a., welches immer mit dem Zeitworte dare vorkommt; dare a divedere, beweisen, zeigen, zu verstehen geben.
15) stese, } zweite halbvergangene Zeit von { stendere.
16) sciolse, } zweite halbvergangene Zeit von { sciogliere, sciorre.
17) colle luci, statt cogli occhi. Siehe die 1. Note, S. 116.

colla voce soffocata dal piangere: „Qui separiamoci, „disse. Con voi dimori la gioia; a me più non rimau „che l' affanno.“ E pigliando la mano della sua diletta cugina, e premendola contra il suo petto nell' atteggiamento di un primo amore a cui rapita vien la speranza: „Adelaide! soggiunse, è forza alfin ch' io ti lasci! Io „più non vedrò quegli occhi ne' quali il mio cuor si specchiava, io più non udirò quella voce che mi rendeva „beato. Ah ricordati qualche volta di uno che tanto ti „ha amato!.. Ma che! buona Adelaide, tu piangi? Deh „lascia a me solo le lagrime senza conforto. A me che „sperava di vivere tutta la mia vita in adorarti compa„gna amante e fedele!.. Adelaide, addìo..; addìo per „l' ultima volta! Una voce interna mi grida che noi non „ci dobbiamo mai più rivedere!!!“

Ben trafitto dall' ambascia era di certo il giovane che così favellava, ma la misera fanciulla non ebbe la virtù di rispondergli. Tramortita ella cadde [18]) in braccio alla madre, che in un rovescio di lagrime aveva dato ella stessa. Se non che lo zio non potè reggere alla compassionevol tragedia. Dovendo egli, al non rimoto dì della morte, lasciar ogni cosa ai figli di sua sorella, chè figli non aveva egli stesso, stabilì [19]) usare di presente delle sue molte sostanze in vantaggio di quello fra' suoi nipoti che più caramente gli era diletto. Nè l' amore ch' egli portava al danaro valse [20]) a far contrasto al generoso consiglio; perocchè frutto della lunga consuetudine, non d' innata avarizia, era in lui quell' amore, il quale dall' improvvisa pietà e dalla bontà del suo cuore fu vinto.

Laonde, voltatosi alla madre di Adelaide, con viso tra burbero e doloroso le disse: „Incauta! e come mai „vi è sofferto l' animo di lasciare questi due inesperti „innamorarsi in siffatta maniera? Sapevate pure che „Camillo, quand' anche si fosse sottratto alla coscrizio„ne, non era in grado di ammogliarsi per ora.“ —

18) cadde, } zweite halbvergangene Zeit von { cadere.
19) stabilì, } zweite halbvergangene Zeit von { stabilire.
20) valse, } zweite halbvergangene Zeit von { valere.

„Io non m' era mai accorta, rispose tutta confusa „la madre, ch' elli [21]) si amassero altramente che come „cugini." — „Tanto fa, replicò lo zio, il tempo ora „preme; quì è d' uopo risolversi senza dimora. Rispon„detemi: se io mi mettessi di mezzo in questa faccenda, „vi tornerebbe egli di dare la figlia in isposa a Camil„lo? — „Adelaide, rispose con qualche orgoglio la ma„dre, ha trenta mila lire di dote; ella è educata come „una dama; e d' altronde è sì giovine ancora! Tutta„via, poichè la veggo tanto presa da amore e ridotta a „sì misero stato, non so troppo io stessa a quale partito „io m' apprenda; onde il meglio è che mi affidi in voi, „e quanto giudicherete di fare io lo terrò per ben fatto." Poscia piegandosi sopra la figlia, ancora mezzo svenuta, e ribaciandole il leggiadro volto, bianco quasi giglio in sullo stelo natìo, „Adelaide, via fa cuore," le disse: „Camillo è un giovane di garbo: egli diventerà uffiziale, „e col tempo..."

„Che uffiziale! che tempo!" interruppe [22]) dispettoso lo zio. „Questo matrimonio si ha da far senza in„dugio; chè io voglio essere in età ancora di godermi „le carezze dei loro bambini. Coi danari, a' dì nostri, „non v' è scoglio che non si appiani, ed a me danari „non mancano. Sì, Camillo, io ti libererò dalla milizia. „A Lione troverai una mia lettera che ti avrà preceduto „alla posta. Orsù, bella Adelaide, fatevi spirito; nè la„sciatevi morir dal dolore; e poichè la mamma [23]) con„sente, porgetemi quì la mano: e tu, Camillo, dammi [24]) „la tua. Ecco, io vi congiungo, e possiate vivere insie„me felici. Tocca ora a me la cura di fare che ciò pre„sto succeda... Bravissima la mia figliuola! Così mi „va a genio [25]); ecco che sei tornata colore di rosa. „Gran virtù che ha la parola *matrimonio* per far riuscir-

21) elli, statt eglino, essi.
22) interruppe, zweite halbvergangene Zeit von interrompere.
23) mamma, statt madre, nur bei Kindern üblich.
24) dammi, gieb mir. Siehe die 125. Note, S. 17.
25) così mi va a genio, so gefällt es mir. Siehe die 58. Note, S. 128.

„tare le ragazze cadute in deliquio! Voi verrete ad abi-
„tare con me, non è vero? Io guarderò Adelaide come
„una dolce mia figlia, e dichiarerò Camillo il mio erede.
„Voi dal vostro lato penserete a darmi presto de' bei
„nipotini che vengano la mattina a farmi festa sul letto...
„Orsù, Camillo, ora che ogni cosa è d' accordo, convien
„che tu parta. Il caporale sta qui aspettandoti, e batte
„de' piedi per l' impazienza. I tuoi compagni sono già
„un miglio innanzi, nè li raggiugnerai sino a Rivoli.
„Adunque, non più parole, ed in viaggio. — E voi, ca-
„merata, soggiunse volgendosi al caporale, abbiate cura
„di questo buon giovane;" e frattanto gli fece scorrere
in mano due scudi.

Camillo ed Adelaide non potevano proferire parola, chè l' eccesso dell' allegrezza li tenea come fuor di sè stessi. Alfine il giovine, stretto dal tempo, ruppe [26]) il silenzio dicendole: „Addìo adunque, mia cara Adelaide, „ma non più per l' ultima volta. „E postole un anello in dito, le stampò sulla guancia un bacio, in cui v' era parte dell' anima. Indi, guardando allo zio, volea esprimere quanto gli fosse mai grato; ma questi bruscamente respingendolo: „Parti una volta; parti, sciagurato, gli „disse. Vuoi tu che ti facciano legare come un *refrat-* „*tario?* A Lione, ti ho detto, a Lione troverai quanto „fa di mestieri. Voglio che il pasto delle nozze qui alla „Tesoriera abbia a farsi. Ma a che stai piantato lì come „un palo? su via, animo, spicciati, sbrigati, parti."

Partì Camillo; ma se il piè [27]) andava innanzi, il cuore e lo sguardo tornavano indietro. Ad ogni istante rivoltandosi, pria [28]) colla voce, poi coi gesti; ed infine con isventolare il fazzoletto egli non cessò dal salutarli, sino a tanto ch' essi più non gli apparvero [29]) che come un punto nell' orizzonte lontano.

Giunto a Lione, egli trovò una lettera dello zio, dentro la quale era una credenziale di mille luigi sopra i

26) ruppe, zweite halbvergangene Zeit von rompere.
27) piè, statt piede, der Fuß.
28) pria, statt prima.
29) apparvero, zweite halbvergangene Zeit von apparire.

signori Bodin e Compagni. Di questi danari ei si dovea valere per farsi *riformare*, pervenuto che fosse al suo reggimento, unica via che ancor gli rimanesse di scampo; ma via che spesso riusciva felice.

Egli raggiunse [30]) in Auxerre il reggimento al quale era stato ascritto, ma ne trovò i capi sì fermi nel fare il loro dovere, che a nulla gli giovò la seduzione cotanto possente dell' oro. Da Auxerre egli passò all' esercito di Portogallo, ove in breve tempo il grado di sergente fu il premio della sua prudenza e dell' ardire mostrato. — Un anno appresso il maresciallo Jourdan lo promosse [31]) a luogotenente, dopo la felice riuscita di un assalto nel quale Camillo era salito tra' primi sopra le mura gagliardamente difese. Un' altra azione di pari valore gli meritò il titolo di capitano nei cavaleggieri. Di tal guisa ascendeva egli rapidamente di grado in grado [32]); ma senza mai poter ottenere il congedo, per quanto si adoperasse coll' arte, coll' ingegno e coll' oro. Finalmente nella battaglia di Arropilles egli venne leggermente piagato, ed essendosi imbattuto in un chirurgo maggiore, agli occhi del quale il conio de' luigi aveva una speciale attrattiva, trovò il modo di far chiarire per gravissima la sua ferita, ed ottenne [33]) il congedo di *riforma*, dopo di aver portato per più di tre anni le armi.

Alcuni giorni appresso della battaglia egli avea scritto allo zio ed all' amante, narrando loro e la riportata ferita e la speranza che quindi dovesse nascere la sua liberazione finale. Nelle quali parole egli erasi tenuto a bella posta oscuro, per non affidare un secreto di tanto rilievo ad un foglio di cui potea credere non rispettato il suggello, dappoichè la prepotente ragion di Stato erasi tratta ad invadere anche i secreti delle famiglie, ed a cercare un pretesto di persecuzione nelle più innocenti confidenze del cuore.

Ma conseguito ch' ebbe il suo intento, nel che gli fu

30) raggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { raggiungere.
31) promosse, } zweite halbvergangene Zeit von { promuovere.
32) di grado in grado, stufenweis. Siehe die 54. Note, S. 176.
33) ottenne, zweite halbvergangene Zeit von ottenere.

d' uopo travagliarsi assai giorni, nulla scriver ne volle a veruno, per riserbarsi la dolcezza di recare egli stesso l' impensata novella felice.

Camillo si accinse [34]) a ripassare i Pirenei, e già già toccava il territorio francese, allor quando sulle rive della Bidassoa fu rapito da una banda di scorridori spagnuoli, i quali, sollevatolo del suo bagaglio, lo trasportarono dentro ad una caverna posta presso alla sommità di una scoscesa montagna. E quivi, dopo quattro settimane miserissimamente vissute [35]), all' istante egli si vide di finire in forma assai crudele i suoi giorni; imperciocchè quegli eroici masnadieri, dovendo trasportare i loro alloggiamenti in altre più riposte spelonche, già sguainato aveano le coltella a spacciare il prigioniero infelice, per non avere il fastidio di custodirlo lungo la via. Quand' ecco un' esclamazione, proferita da Camillo nel suo dialetto natìo, salvargli miracolosamente la vita. Il capo di quella *guerilla* era un Sardo feroce, che militato avendo altre volte in Piemonte, a malgrado della sua immanità serbava un particolare affetto pel gentile paese, ove il torrente della sua vita era trascorso nel mezzo de' fiori. Costui allontanò dal petto del giovane le imminenti punte de' minaccevoli stili, ed entrato in ragionamento con esso lui, e chiestogli il nome della sua famiglia, gli sovvenne [36]) come ad un individuo di essa ito ei già fosse debitore di un importante servigio. La simpatìa, la gratitudine aprirono a misericordia l' Ajace delle montagne; la fresca età del prigioniero il commosse [37]), e l' istoria de' teneri casi di Camillo svelse [38]) un sospiro dal suo petto indurato, rammentandogli memorie di verdi anni e giorni fortunati di amore. Egli giurò con orrenda bestemmia che scannato avrebbe di sua mano chiunque ardisse di torcere un solo capello al suo protetto; ma non però

34) accinse, zweite halbvergangene Zeit von accignere.
35) vissute, vivute, part. von vivere.
36) sovvenne, 37) commosse, 38) svelse, zweite halbvergangene Zeit von sovvenire, commuovere, svellere.

riuscì[39]) a fargli restituire gli averi involatigli da' suoi rapaci compagni, e con fatica venne a capo, la seguente sera, di farlo passare ai primi posti francesi. Di là Camillo si trasportò a Bajonna ove dimorava il corrispondente dei banchieri di Lione, il quale soleva trasmettergli danari in Ispagna. Quivi rifornito di oro e di roba, egli balzò in una sedia di posta, e novellamente in viaggio si rimise[40]) senza più temere d' infauste avventure. Ahi disfortunato! dentro il porto dovea far naufragio la tua nave sbattuta dall' onde nemiche!

All' uscire dalle ugne de' selvaggi guerrieri, tra' quali era dimorato ospite involontario e ritroso, conobbe[41]) Camillo quanto male avesse operato prima nel lasciare senza novelle di sè l' amorevole zio e l' innamorata Adelaide, nei quali dovea esser nato il timore che quel suo lungo silenzio non si avesse ad interpretare in modo sinistro. Ma non volendosi fermare più di due giorni in Bajonna, inutile reputò lo scrivere, perchè più speditamente del corriere giungere doveva in Italia egli stesso. E durante il tragitto, dolcissima gli si affacciava l' idea di gioire l' amoroso turbamento della fanciulla nel rivederlo non aspettato lanciarsi fra le sue tenere braccia. Rapidissimamente egli fece quel viaggio, e senza sostare altro che un paio d' ore nell' ospizio del Moncenisio, per ristorarsi dall' estrema fatica, di tutto corso si ricondusse[42]) alla bella e regolare città ove aveva sortito la cuna. Giunto in Torino, egli volle dismontare alla casa paterna. Ma questa trovò abitata da gente straniera, chè il padre di lui aveva trasportato la sua stanza in sui colli. Nè reputò ben fatto di scendere dallo zio, perocchè la mezzanotte era presso, ora alla quale in quella città, sì differente negli usi dalle altre d' Italia, i papaveri di Morfeo già si stendono su tutte le ciglia[43]). Quindi acco-

39) riuscì,	zweite halbvergangene Zeit von	riuscire.
40) rimise,		rimettere.
41) conobbe,		conoscere.
42) ricondusse,		ricondurre.

43) ciglia, statt occhi, Augen.

stossi al partito di pigliare alloggio per quella notte al-l' albergo della Dogana.

Spuntata la mattina, il primissimo pensier di Camillo fu quello di portarsi ad abbracciare il benefico zio. Ed il cuore balzava in petto al giovane nel pensare alle festose accoglienze di che questi gli sarebbe cortese; ma più lo commoveva l' immagine di Adelaide nell' atto di rimirarselo [44]) non preveduto dinanzi. Abitava lo zio in fondo alla grande strada, abbellita di portici magnifici, a cui stanno di prospetto le colline oltremodo vaghe onde la regina dell' Alpi ha ghirlanda. La chiamano *Contrada di Po*, dal regal fiume cui essa mette, sopra il quale a quel tempo si stava innalzando un ponte in pietra di maravigliosa bellezza. Camillo, in soave modo agitato, attraversò la piazza del Comune, detta dell' *Erbe* dal mercato che ivi si tien degli ortaggi, poi salutò il sito ove da fanciullo avea veduto a sorger la torre, coronata in cima dall' effigie del simbolico Toro; scese [45]) per la lunga e diritta via della Dora, e giunse [46]) sulla piazza del Castello, cui la grandiosa fantasìa del Juráva e la magnificenza de' Reali di Savoia hanno fatto pari alle più splendide piazze che adornino le capitali più altere. Correva allora il settembre. Egli soffermossi alquanto a spirare il fresco e sottile aere che scendeva dalle Alpi vicine, e ad ammirare quel cielo limpido affatto e di un cupo turchino, dolcezze che gli faceano parere più soave il suo ritorno alla patria diletta. Circondata d' alti e spaziosi portici è quasi per ogni suo lato essa piazza; de' quali quei che stanno [47]) tra la Via Nuova e quella del Po, vengono appellati Portici della Fiera dalla frequenza delle botteghe, ricche di merci e splendidamente adornate, che li fanno apparire un compendio del Palazzo Reale, o il bazar di *Skoo-Square* in miniatura.

Sotto questi portici incamminossi Camillo, e d' ogni parte volgeva curiosi gli occhi all' intorno. Perciocchè

44) rimirarselo. Siehe rimirare und die 58. Note, S. 8.
45) scese, } zweite halbvergangene Zeit von { scendere.
46) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giungere, giugnere.
47) stanno, pres. von stare.

a chi ritorna dopo qualche anno di lontananza alla patria, suole accadere come al viaggiatore che approda per la prima volta in un paese desiato: ambedue ad ogni cosa riguardano; per ambedue ogni più tenue oggetto ha un suo particolare attrattivo. Camillo era giunto ove questi portici a quelli della strada di Po si congiungono, quando un tappeto nero, attaccato alla porta di una casa ferì 48) vivamente i suoi sguardi, e lo mosse ad involontario ribrezzo. Il guerriero che con indifferenza ha veduto migliaia di trucidati ingombrare il campo delle accanite battaglie, non però meno con raccapriccio rimira i trofei che la morte miete sul letto della malattìa e del dolore. Ora è da sapersi che regna in Torino un' usanza, non ignota forse ad altre contrade, ma che mai non mi è avvenuto di altrove osservare, la quale è che se alcuno viene in una casa a morire, sulla porta che mette in istrada si attacca un tappeto di color nero, per lo più orlato di giallo, a cui è affisso un pezzo di carta scritto a mano, il quale significa il nome ed il cognome di chi è mancato di vita, e raccomanda la sua anima alle preghiere de' passeggieri pietosi. Camillo, al veder quel tappeto, sentì un brivido corrergli per tutte le ossa 49). Egli avvicinossi, come attirato da invincibile fascino, e sul cartellino affisso al tappeto lesse 50) queste dolorose parole: *Pregate per l' anima di Adelaide* ***

Il contadino che al ruggire dell' estiva procella, genuflesso nel rustico tempio, prega Marìa che allontani la grandine dal campo che alimenta la sua famigliuola, se in quel punto sente la folgore, giù dal fracassato campanile precipitando, passargli a fianco ed abbrustolargli la fronte, non così resta sbalordito come rimase 51) Camillo per l' effetto di quella tremenda lettura.

Egli aggrappossi alle imposte di una vicina bottega, sentendosi venir meno le forze; e le sue pupille, offuscate dal turbamento, gli negavano di scernere gli og-

48) ferì, zweite halbvergangene Zeit von ferire.
49) osso, s. m., plur. ossi, osse, ossa.
50) lesse, } zweite halbvergangene Zeit von { leggere.
51) rimase, } { rimanere.

getti all' interno. Tuttavia l' iride della speranza rifulse[52]) un tratto sugli occhi dell' infelice. Adelaide, dal dì che nacque[53]), era sempre dimorata accosto alla Cittadella, nelle stanze che la madre tenea a pigione da un suo stretto parente; onde forse il terrore di lui non proveniva che da una disgraziata somiglianza di nome, omonimia ch' è frequente nelle famiglie de' borghesi in Torino. Ma gli allegri colori onde l' arco dei cieli si veste, sono fuggevoli al pari delle nubi sul cui volto li dipingono frangendosi i raggi del sole; ed il cuore, che tutto sa, incontanente gl' intimò che fallace era quella speranza.

Camillo ascende impetuoso le scale, e trovato, al secondo piano, un uscio socchiuso, ivi entra senza chiedere chi entro abitasse. Qual luttuosa scena colà si appresenta agli sguardi del giovane innamorato! La madre di Adelaide era stata trascinata fuor di casa da una sua sorella, per l' effetto di quella strana pietà che vieta a noi moderni di rendere gli estremi doveri agli estinti, e di abbracciare le inanimate spoglie di coloro che abbiamo portato nel cuore. — Nella prima stanza era Margherita, l' antica serva di casa, che forte si rammaricava in un angolo, e che al vedere Camillo proruppe[54]) in sì copiose lagrime, ed in sì frequenti singhiozzi, che non le fu possibile di articolare una sola parola. Nella sala erano due vecchie, occupate a frugare dentro un armadio, le quali o non videro[55]) Camillo, o non avvertirono il suo passare, reputandolo uno di casa. In fondo alla sala stava aperta una camera in cui si scorgeva giacere un cadavere. Due preti, in bianca stola e co' cerei accesi, cantavano le orazioni de' morti appresso la bara. Camillo, entrato nella funebre camera, inginocchiossi a' piedi del feretro, e ripetè coi sacerdoti le meste parole invocanti il divino suffragio.

52) rifulse, zweite halbvergangene Zeit von rifulgere, v. n. (lat.), leuchten, schimmern.

53) nacque, | zweite halbvergangene Zeit von nascere.
54) proruppe, | zweite halbvergangene Zeit von prorompere.
55) videro, | zweite halbvergangene Zeit von vedere.

Finalmente i preti cessarono il canto, e ripassarono nella sala per dipartirsene[56]; ma le vecchie, a cui era commessa la guardia della estinta, si posero[57] a cicalare con loro: onde Camillo si trovò solo accanto al cataletto di colei ch' egli era venuto per condurre al suo talamo, giovine fiorente e sposa innamorata e felice. Una ghirlanda di bianche rose, emblema della virginale innocenza, le circondava le trecce nerissime; e le ignude mani, incrocicchiate sul petto, stringevano senza moto il simbolo della redenzione. Egli toccò quelle mani, che bianche pareano come raggio di luna riflesso nell' onde, e poco mancò che il freddo della morte che in esse era non trapassasse nel seno dell' amatore infelice. Indi affissando le meste luci in quel volto, fatto simile a neve notturna, con voce alta e fioca ed accento di dolore sì disse: „Sposa mia! diletta mia! Mia dolce vita! mia sola „speranza! E queste accoglienze adunque tu serbavi allo „sviscerato[58] tuo amante! Questi erano gli amplessi che „doveano allegrare le nostre piume nuziali[59])! Io ritor„no, ratto come il lampo, dai campi ove mi sorrideva la „gloria; io ritorno pien di gioia per disciogliere il vir„ginale tuo cinto, e te ritrovo, ahi me misero! in brac„cio della gelida morte! Adelaide, Adelaide! ah dunque „tu mi vieni per sempre rapita! Ma no, tu sei mia, „benchè i freschi colori della vita si sieno dileguati dall' „appassito tuo volto. Sì, tu sei mia, quantunque estinta „tu giaccia; il mio amore saprà raggiungerti al di là di „queste sbarre terrene. Sì, tu sei mia, e questo feretro „sia l' altare su cui ti fo[60] il giuramento della fede

56) dipartirsene. Siehe dipartire und die 58. Note, S. 8.

57) posero, zweite halbvergangene Zeit von porre, ponere.

58) sviscerato, part. von sviscerare, cavar le viscere, sventrare — für appassionatissimo, von ganzem Herzen ergeben; — herzlich, innigst: portare ad alcuno un amore sviscerato, einen innigst lieben; sviscerato, subst., für amico intrinseco, Herzensfreund, innigster Freund. Siehe die 70. Note, S. 113.

59) piume nuziali, statt letto nuziale.

60) fo, oder faccio, pres. von fare.

„perpetua. Ah! che ben altre tede[61]) io sperava doves„sero ardere al nostro imeneo[62])! su ben altro letto io „credea di darti gli amplessi nuziali! Ma la mia fedeltà „sarà superiore al destino, ed io ti sarò costante oltre la „tua sepoltura. Adelaide, mia sposa, ricevi il bacio del „connubio[63]), e le fiamme del mio amore vincano il gelo „dell' orrida morte!“

E sì dicendo sulle squallide labbra dell' estinta impresse un bacio di dolore e di amore, e rimanendo appeso[64]) a quella bocca, altramente desiderata, parea fosse già rapito alla dolce luce e non appartenesse ancora al sepolcro.

Il timore di esser sorpreso gli restituì finalmente gli spiriti, e volendo pur serbare qualche reliquia della perduta fanciulla, deliberò di togliere una lieve parte delle sue trecce onde portarle poi sempre sul cuore. Ma non avendo con sè le forbici a reciderle, e sentendo che alcun s' appressava, svelse[65]) in fretta una delle rose dalla funerea ghirlanda che adornava la pallida fronte all' estinta. E questa artificiale rosa gelosamente nel suo seno ei nascose[66]), nè cangiata l' avria colla più ricca perla che l' arabo nuotatore svelle[67]) dagli scogli del Persico mare.

In quel mentre una delle vecchie entrò nella camera, ed accanto al cataletto con maraviglia mirò uno straniero. Camillo mormorò alcune parole di scusa, e veggendosi turbato nel culto ch' egli rendeva all' estinta, gittò ancora una volta i contristati sguardi su quella spoglia[68])

61) teda, s. f. (lat.), Fackel, die man bei der Hochzeit der Alten trug.

62) imeneo, s. m., der Ehegott; — für nozze, sposalizio, die Ehe, die Hochzeit.

63) connubio, s. m. (lat.), matrimonio, maritaggio, der Ehestand.

64) appeso, part. von appendere.

65) svelse, } zweite halbvergangene Zeit von { svellere.
66) nascose, } zweite halbvergangene Zeit von { nascondere.

67) svelle, pres. von svellere.

68) spoglia, s. f., Beute, Raub; — für Schmuck des Leibes; — ferner spoglia mortale, die sterbliche Hülle.

diletta; indi a guisa di forsennato rapidamente si tolse[69]) a quelle scene di lutto e di morte.

Camillo uscì[70]) di quella casa, mal somigliante ad uomo sano; e continuando come per meccanico impulso il cammino, giunse[71]) a casa dello zio, il quale affettuosamente al seno se lo strinse[72]). Pianse di gioia il buon vecchio nel rivedersi vivo dinanzi l' amato nipote, chè morto egli lo avea creduto per le conseguenze della ferita riportata in battaglia.

Alle inchieste[73]) dello zio, alle sue cordiali carezze, non altro ricambio dava Camillo fuor che convulsivi moti e singhiozzi, ed un frequente esclamare: „Ella è mor„ta!" Al che, dopo qualche esitanza, „E tu, impruden„te, rispose il vecchio, tu la conducesti alla tomba."

„Che ascolto, o cielo!" gridò Camillo; nè potendo nè osando più aggiugnere accento[74]), cogli occhi e con tutta la persona dimandava gli si svelasse la verità dolorosa.

Il vecchio allora gli narrò per disteso[75]) come Adelaide erasi grandemente afflitta nel ricevere la nuova della sua ferita, e fitto aveasi in mente che mortale dovessé essere il colpo. „La finale liberazione, ella diceva, ch' „ei ne aspetta, altro non è che la morte: il riposo della „tomba con quelle misteriose parole ei ne addita." Nella quale malinconica immaginazione ella si venne vie più confermando dal non vedere più alcuna lettera o novella di Camillo arrivare, sì che a poco a poco se ne persuase, a tale che già disceso lo credeva dentro l' avido sepolcro. Anzi una notte ella pose tutta sossopra la casa colle luttuose sue grida; ed essendo accorsa[76]) la madre al letto della delira, Adelaide per man la prese e tutta

69) tolse, 70) uscì, 71) giunse, 72) strinse, } zweite halbvergangene Zeit von { togliere, torre. uscire. giugnere, giungere. stringere, strignere.
73) inchieste, domande, Nachfragen.
74) aggiugnere accento, statt aggiugnere parola.
75) per disteso, distesamente, adv., sehr ausführlich.
76) accorsa, part. von accorrere.

in volto smarrita le disse: „L' avete voi veduto? egli è „partito in questo momento.“ — „Tu sogni, mia buona „Adelaide, rispose la madre; apri gli occhi, rimira, egli „è notte, noi siamo sole in casa, nè v' è che la vecchia „Margherita con noi. Avrai forse creduto di vedere „qualche cosa dormendo...“ — „Dormendo? Io era „desta come ora sono.“ E in così dire spalancava due grand' occhi per mostrare che interamente svegliata ella era. „Egli venne, ella soggiunse[77]), nè mai sì bello io „lo vidi! Egli si assise[78]) sulla sponda del mio letto, e „mi raggiò un sorriso che mi fece tutta tremar dal con„tento. Poscia mi distese[79]) la mano, e mi disse: *Vedi „tu questa piaga?* e mi mostrò il petto squarciato da „un' immensa ferita, a traverso della quale passava libe„ramente la luce. *Adelaide, io vengo a prendere l' ultimo „commiato da te. È questa la suprema volta che mi è „concesso di vederti quì in terra. La tua divozione alla „Vergine mi ha ottenuto questo insigne favore. Prima di „rendere lo spirito a Dio, mi è fatta la grazia di venirti a „sposare. Adelaide, dolcezza mia, cuore mio, sei tu con„tenta di avermi in isposo?* Ed io consentiva, divisa tra „le lagrime e l' allegrezza; ed egli soggiungeva: *Sii „adunque mia per tutto lo spazio de' tempi. Io metto nel tuo „dito l' anello delle nozze, e noi saremo in eterno congiunti. „Adelaide, ora mi è forza lasciarti; ti apparecchia in „breve a seguirmi: le feste del nostro imeneo si celebre„ranno dentro il sepolcro.* Appena aveva ciò detto ei di„sparve[80]), ed io ad alta voce non cessai dal chiamarlo, „finchè voi non giungeste, o madre mia, e non avete „potuto vederlo. Io non saprei dirvi se veramente fosse „egli in persona, o se l' ombra del morto Camillo egli „fosse. Ma siatene[81]) certa, madre mia, io l' ho ve„duto, io gli ho parlato con queste labbra mie stesse. „No, non è questo un sogno, non è un delirio; per tutti

77) soggiunse, 78) assise, 79) distese, 80) disparve, — zweite halbvergangene Zeit von — soggiugnere. assidere. distendere. disparire.
81) siatene, oder ne siate.

„i timori della notte io vel giuro. E se non credete al
„mio giuramento, quest' anello vi sia pegno di verità.“
— Ed al pallor del suo volto si vide allora succedere
un' ardente fiamma che la parea consumare.

La madre, timida per natura e piena di superstizioni
ella stessa, forte conturbata era rimasa a quel tenace asserir
della figlia, e le istorie de' notturni spettri, udite
nella sua fanciullezza, si erano affollate tutte alla sua
memoria in quel punto. Ma quale fu il suo spavento
quando nel guardare alla mano di Adelaide vide che veramente
ella aveva in dito l' anello che Camillo le avea
donato nel momento della partenza, e che da due mesi
elle aveano creduto smarrito?

E qui lo zio fermossi alquanto per asciugarsi gli occhi
ingombrati da lagrime: indi stringendo la mano di
Camillo come per accertarsi s' ei veramente lo udiva, cotanto
trasognato era in vista, con questi brevi accenti
terminò la sua storia. „Invano il confessore disse ad
„Adelaide che quantunque la Chiesa non ci vieti di cre-
„dere alle apparizioni dei morti, tuttavia ella non dovea
„riguardare la sua visione che come l' opera di una fan-
„tasia fortemente commossa. Tutto fu indarno, e da
„quel giorno in poi, persuasa della tua morte, ed ab-
„bandonata da ogni speranza, l' infelice giovinetta rapi-
„dissimamente prese a languire, e ieri finalmente col
„l' amato tuo nome in sulle labbra ell' è andata a ricer-
„carti nel cielo.“

La sera si celebraron le esequie, alle quali Camillo
volle esser presente. La funebre comitiva era aperta da
una schiera di orfanelle, giusta l' antica lor portatura,
vestite di turchino, e coperte il capo, il seno e parte
delle braccia di bianco. Venivano poscia gl' infelici, cui
la pubblica carità ha raccolti nascendo, e che non conoscono
chi chiamare col dolce nome di padre. Sì questi
come quelle portavano ceri accesi, e cantavano i salmi
della penitenza. Quindi veniva la bara, sostenuta da
quattro donzelle amiche dell' estinta, in abito ch' eguagliava
nel candore la neve. Il cadavere giacea sopra il
feretro col viso scoperto; e sì dolce splendeva un riso

in quelle labbra prive di vita, che il popolo affollatosi per veder a passare il convoglio, gridava ad alta voce: „Ella è santa!“ Dopo la bara venivano alcuni amici e vicini, recando grosse torce ardenti, e chiudendo la funeral comitiva[82]); dietro alla quale tumultuava un gruppo di devoti, recitando ad alta voce il rosario.

La pompa del mortorio procedea lentamente. Que' lumi che rompeano le ombre della tarda sera, i lugubri cantici prolungantisi sotto le spaziose volte de' portici, quelle vergini che portavano una vergine all' inesorabile tomba, ogni cosa mettea negli animi una profonda mestizia. Ma chi può pingere il dolore di Camillo, in atto di assistere alle tristissime esequie! Chi può esprimere il cordoglio di un amante che accompagna i funerali di colei che dopo lungo desiderio si credea di stringere idolatrata sposa al suo petto? Egli seguitò in qualche distanza il mortorio, sino alla parrocchia, ove la funerea comitiva si addusse[83]); poi entrato egli pure nel tempio, inginocchioni si pose[84]) allato del feretro, ed ivi stette[85]) vaneggiando od orando, finattantochè al chiudersi della chiesa non gli fu intimato per ben tre volte di uscire.

Il dì appresso, lo zio si portò all' albergo ov' era Camillo, e lo trovò giacente in letto, assalito da febbre ardentissima. Le cure di un ottimo medico il quale le lunghe ore passava al capezzale dell' infermo, più all' infermità dell' animo che a quella del corpo applicando i rimedi, gli ridonarono dopo molte settimane la vita. Il padre ed il fratello di Camillo erano venuti da Moncalieri ad assisterlo. Ma nè la presenza de' suoi, nè l' amorevolezza dello zio, che gli fece donazione di un capitale ad interesse fruttante cinquecento doppie di Savoia all' anno, poterono alleggiare il suo dolore per la perdita dell' adorata Adelaide.

82) comitiva, s. f., compagnia, accompagnamento, die Begleitung, das Gefolge, der Zug; con gran comitiva, mit einem großen Gefolge.

83) addusse, } zweite halbvergangene Zeit von { addurre.
84) pose, } zweite halbvergangene Zeit von { porre.
85) stette, } zweite halbvergangene Zeit von { stare.

Come fu alquanto rafforzato in salute, un giorno, al declinar del sole, avviossi verso il cimitero fuori di porta Palazzo, il quale giace fra canali d' acqua in sito agreste e romito. Una rigogliosa vegetazione lussureggia ivi intorno, come se la natura volesse porre la vita e la morte a contrasto; ma un non so che di malinconico spira lungo i sentieri che mettono al doloroso recinto. E quel cimitero un edifizio paralellogramma con portici nell' interno e cinto di alte mura imbiancate. Sulla facciata si leggono di molti passi[86]), levati dalle sacre scritture, i quali parlano con vibrata e sublime eloquenza della risurrezione, del giudizio finale, di un' eternità, di ricompense o di pene. Ma il luogo ove dormono i trapassati non è adorno di lapidi, di cippi[87]), di fiori; e gli schifosi rettili ivi divorano ne' pozzi, che servon di tomba, le reliquie indistinte delle vergini e de' valorosi, e realizzano con incessante esempio il terribile quadro della distruzione rappresentato in cera nel Museo di Firenze.

Camillo passeggiò sotto quegli archi deserti, senz' aver nemmeno il conforto di potere inginocchiarsi sopra una zolla, e sclamare: „Quì posa nel sonno dell' eterna

86) si leggono di molti passi, man liest viele Stellen. Passo, s. m., ein Schritt; — für ein Paß, Durchgang, Uebergang; — uccelli di passo, Zugvögel; — für pertica, tesa, Schritt als Längenmaß, eine Klafter; — pigliare i passi innanzi, sich vorsehen, sich auf alle Fälle versorgen; — andar di passo, sacht, gemach gehen; — uscir di passo, oder andar di buon passo, starke Schritte machen, stark zuschreiten; — camminar a passi di gigante, starken Fortgang machen; ultimo passo, der letzte Schritt, der Tod; — passo grave, passo sostenuto, ein gravitätischer Gang; — prov. far il passo secondo la gamba, sich nach der Decke strecken; — far due passi, oder quattro passi, ein wenig spazieren gehen; — prov. il più duro passo è quel della soglia, aller Anfang ist schwer; — andar a passo piano, a bell' agio, wo Gefahr ist, muß man behutsam gehen; — fare un passo falso, einen Fehltritt thun; — fare i suoi passi, Maßregeln ergreifen; — a passo a passo Schritt vor Schritt, Eines nach dem Andern; — passo innanzi passo, oder passo passo, adv., allmälig, Schritt vor Schritt; — eine Stelle in einem Buche.

87) cippo, s. m. (Baukunstausdruck), eine halbe Säule, wodurch man die Grenze eines Ortes, die Meilen, oder ein Grab anzuzeigen pflegt.

„pace la spoglia di colei che sopra ogni altra cosa ho „amato qui in terra.“ Laonde egli uscì di quel recinto col cuore più contristato che innanzi. Ahi, popoli dell'alta Italia, quando imparerete a mostrarvi pietosi verso gli estinti?

Le nevose cime delle Alpi Cozie aveano già nascosto il disco fiammeggiante del sole; e la luna, simigliante allo scudo[88]) degli antichi eroi, sorgeva maestosa dietro al colle di Superga, ove le ceneri de' Sabaudi re posano in marmoree arche ne' sotterranei di un tempio degno della vittoria ch' egli è destinato a eternare.

Non volendo sì tosto reddire[89]) alla città nell' angosciosa perturbazione in cui era, Camillo prese a seguire il solingo sentiero che corre lungo la Dora selvaggia; e passò oltre il sobborgo che il nome da essa ritrae. Lo strepito del fiume giù pel sassoso suo letto, il solitario astro delle notti levantesi di dietro al sepolcro dei re, il vento del tardo ottobre che piombava giù da' dirupi del Musinetto, ogni cosa era d' accordo colla tristezza dell' amante infelice.

Di tal guisa camminando egli giunse[90]) in vicinanza ai mulini della città, e gli sovvenne[91]) come più d' una volta, ne' giorni della primavera, ivi venuto egli fosse a diporto con Adelaide, che a fianco aveva la madre, e una lieta merenduccia avesser fatta nella vicina osterietta, come in Torino è l' usanza appresso le classi a cui la semplicità de' costumi concede di godere que' passatempi geniali. E nelle fantastiche forme che l' argenteo raggio lunare porge cadendo agli oggetti della imbrunita campagna, gli parve[92]) di scernere, in mezzo alle piante, l' immagine della sua lagrimata Adelaide. Bianche erano le vesti di lei come le foglie riverse del salice; i capelli scarmigliati svolazzavano come un ramo di robinia flagel-

88) scudo, s. m., Schild. Siehe die 22. Note, S. 86.
89) reddire, v. n., ein veraltetes Zeitwort, besser ritornare.
90) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giugnere, giungere.
91) sovvenne, } zweite halbvergangene Zeit von { sovvenire.
92) parve, } zweite halbvergangene Zeit von { parere.

lato dall' vento, ed i suoi occhi splendevano erranti, come la lucciolетta che si pasce di rugiade e va sopra le erbette danzando. Egli mosse [93]) due passi vêr [94]) quella immagine, ma tosto si avvide [95]) che la creazione dell' agitata sua mente ella era. Non pertanto il pensiero di aver perduto per sempre la fanciulla, che sola gli parea degna di possedere il suo affetto, collegato al rimprovero che a sè stesso ei facea di averle affrettato colla propria imprudenza la morte, gli piombò sopra l' anima così incomportabile e fiero, ch' egli deliberò di togliersi con violenza da un mondo, nel quale alcuna gioia più non v' era per lui, poichè più non v' era Adelaide. Ed in quel punto gli corsero [96]) all' occhio que' profondi canali, pieni d' acque rapidamente correnti, che precipitano in cateratte, e smisurate ruote fanno turbinose girare, e vide che quantunque maestro nell' arte del nuoto egli fosse, pure troverebbe in quei gorghi una morte sicura. „Che più indugio?“ egli disse fra sè stesso, e già col piè [97]) si appuntava per lanciarsi nel vortice delle onde sdegnate, quando un pensiero, figlio di generosa indole, lo ritrasse [98]) dal disperato consiglio. Abbietta gli parve [99]) quella morte, e non conveniente all' alto suo amore. „E mentre tutta l' Europa, ei soggiunse, offre un' a„rena [100]) di abbattimenti, ed ogni gleba è tinta del san„gue di un prode caduto in battaglia, vorrò io quì anne„garmi a guisa dei falliti cui sta sopra l' infamia, o de„gli sciagurati che hanno perduto l' onore insieme col „danaro alle carte?“

E scostandosi da que' luoghi d' ispirazione sinistra, entrò nelle mura della città, ed appigliossi a più nobil

93) mosse, von muovere, statt andare.
94) vêr, statt verso, prep.
95) si avvide, } zweite halbvergangene Zeit von { avvedersi.
96) corsero, } zweite halbvergangene Zeit von { correre.
97) piè, statt piede, der Fuß.
98) ritrasse, } zweite halbvergangene Zeit von { ritrarre, ritirare.
99) parve, } zweite halbvergangene Zeit von { parere.
100) arena, s. f., der Sand; — für circo, der Kampfplatz in den Amphitheatern der Römer.

disegno. Si allestiva a que' tempi in Torino un reggimento di cavaleggieri, nel quale gli ufficiali in *riforma* erano invitati a ripigliare le armi. Camillo, respinte le preghiere degli amici, e riconfortati, come sapea meglio, il padre e lo zio soprammodo dolenti, si raddusse [101]) un' altra volta, nel suo grado, all' ombra delle aquile ancora tremende.

Fierissima ardea nel settentrione la guerra. Camillo andò in campo, e ferocemente combattendo fece prove di valore luminose e stupende; conciossiachè della morte non solo dispregiatore, ma ricercatore bramosissimo ei fosse. Ma invano egli cercò tra la grandine delle palle la morte. Chè non sul campo della gloria fra corone di allori, ma sotto le cupe volte di uno spedale ella stese [102]) i negri artigli a ghermirlo, in mezzo ai gemiti di chi forse era fuggito mentr' egli cacciava in fuga il nemico. Fanno fede i militari registri che le malattie epidemiche onde giacque [103]) afflitto l' esercito francese uscente dalla Germania dopo la memorabil rotta di Lipsia, ne diradarono le file, forse più che non le baionette degli infesti Prussiani. Dal qual malore venne [104]) assalito Camillo. Ne giovarono le arti de' valenti seguaci d' Ippocrate a liberarlo dalla fiera infezione. Laonde, nello spedale di Magonza, egli spirò fra le braccia di un amico che affrontato avea gli orrori dell' attaccaticcio morbo per raccogliere l' estremo anelito di lui che salvato gli avea la vita atterrando colla sua sciabola la lancia di un Cosacco che stava per trapassarlo da tergo.

A questo raro amico, fedele nella sventura, il moriente Camillo consegnò la più cara e più pregiata cosa che avesse; la quale era un vezzo d' oro [105]), foggiato a guisa di un cuore, che pendente da un nastro nero egli sempre portava sul petto. „E questo, gli disse porgen„doglielo, tu farai con me seppellire.“ L' amico rendè

101) raddusse, zweite halbvergangene Zeit von raddurre oder ridurre.
102) stese, 103) giacque, 104) venne, } zweite halbvergangene Zeit von { stendere. giacere. venire.
105) vezzo d' oro. Siehe die 209. Note, S. 30.

con lagrime i funebri uffici a Camillo, e adempì il suo estremo comando. Ma prima di deporre quell' ornamento dentro il sepolcro accanto al perduto compagno, vaghezza gli prese di aprirlo, facendone scoccare la molla, e vide che conteneva alcune foglie di una rosa bianca artefatta. Erano esse le foglie della rosa che Camillo avea spiccato dalla funerea ghirlanda di Adelaide, una delle rose che aveano ombreggiato la fronte della vergine estinta.

LA
GIOVINETTA DA MARITO
E
LA DONNA MARITATA.

„Io pingo i costumi della mia età; non mi
„accusate di far troppo bruni i miei quadri.“
Welsted.

Lucindo ha venticinque anni di età, e venticinquemila lire di entrata. Arbitro di sè stesso, avvenente di presenza e svegliato d' ingegno, Lucindo crede alla virtù colla buona fede di un cuore che non è mai stato tradito.

Lucindo attraversava un mattino la piazza di S. Fedele. Una giovanetta esce [1]) di chiesa: è dessa Clorinda, la quale, in compagnìa della madre, ritorna dalla preghiera. Il nero velo che rigettato sul biondo crine le contornava il bel viso, più delicate ne facea comparire le fresche tinte vivaci. Un semplice ed elegante vestire non tutto le nascondea l' orgoglio de' risentiti contorni. All' aspetto della vezzosa figura e dell' andare leggiadro, Lucindo si arresta desioso a riguardarla. Ella passa, e nel passare leva due scintillanti occhi sopra di lui, ma tosto tosto [2]) li riporta al suolo, come vergognando dell' involontario suo errore. Ristretta accanto alla madre, e tutta in sè raccolta e pudica, la fanciulla parea rosa che

1) esce, pres. von uscire.

2) tosto tosto, sogleich, sogleich. Eine eigene Art der Italiener ist, den Superlativ zuweilen durch Wiederholung des Adjectivs zu bilden; als: Ebbe un cavallo, e da suoi fanti il fece vivo vivo scorticare, Boc. Elle si vorrebbon vive vive metter nel fuoco, e farne cenere, Boc. Perciò vi priego, padre mio buono, che così puntualmente d' ogni cosa, d' ogni cosa mi domandiate, come se mai confessato non mi fossi, Boc. Un uom piccin piccino ecc.

ancor non tocca fiorisce dentro la siepe natìa. Lucindo la segue, e adescato da quello sguardo, più ammira in lei il portamento verecondo e gentile. Egli la segue, ma Clorinda molto presto è giunta alle soglie paterne. Veggendola ad entrare, egli immobile si pianta dinanzi alla porta, e la fanciulla, nell' atto [3]) di penetrar dentro la cella del portiere, forse per rassettarsi alquanto il velo, si volge. Lucindo ha notato quel volgersi: egli crede, od almeno brama di credere, che la fanciulla così furtivamente gli abbia lanciato un' occhiata cortese.

Col pretesto di qualche acquisto, Lucindo, entrato in una bottega lì presso, s' informa la vistosa donzella chi sia, ed intende ch' ella appartiene ad una riputata famiglia di quella classe [4]) così numerosa e riguardevole in Milano, la quale tiene il mezzo tra l' ordine patrizio ed il popolo, classe chiamata *alto terzo stato*, o fiore della nazione da alcuni scrittori francesi. A quest' ordine di cittadini appartiene Lucindo egli pure.

Fermato in mente quel nome, non che il numero della casa ove la bella fanciulla ha soggiorno, riede [5]) Lucindo all' usate sue cure geniali; ma l' immagine di Clorinda lo segue alla cavallerizza ed al corso. Stimolato dal desiderio di rivederla, egli confida il segreto del suo cuore ad un amico, uomo già attempatetto e celibe, che in tutte le migliori case ha l' accesso, forse perchè avvezzo a rendere ogni qualità di servigi. Aristo, udito il racconto, lo conforta colle migliori speranze. Egli conosce la madre di Clorinda. „Ed un giovane, soggiunge scher„zando, il quale ha venticinque mila lire di entrata, è „sempre ben accolto ove vi sono fanciulle da maritare.“

Aristo riesce [6]) nell' intento. La madre di Clorinda riceverà Lucindo, del quale conosce la civile origine, ed

3) nell' atto. Siehe die 3. Note, S. 2.

4) classe, s. f., die Klasse, Ordnung, der Stand; — für persone d' ogni classe oder d' ogni ceto, Leute von jedem Stande; uomo della più infima classe, ein Mensch vom niedrigsten Stande.

5) riede. Siehe die 128. Note, S. 18.

6) riesce, pres. von riuscire.

ha sentito a lodare gli eccellenti costumi. Giunse[7]) il dì prefisso alla visita. Aristo introduce l' amico. La madre di Clorinda gli fa un accoglimento gentile. Ella riposa sul sofà in fondo alla camera; e la figlia, assisa[8]) presso la finestra, sta tutta intesa a ricamare. All' entrare di Lucindo e di Aristo, Clorinda si è alzata a fare una riverenza con grave contegno. Ma in mezzo a quel sussiego il suo occhio sagace ha ben raffigurato l' avvenevol garzone che dalla chiesa l' ha seguitata fino alla casa, non molti dì prima. Gli sguardi de' giovani che prendono ad amare hanno un' eloquenza che vince ogni favella. Nessuno se n' è avveduto; eppure Clorinda e Lucindo si sono già spiegati col solo incontrarsi degli occhi. Ella ha compreso che Lucindo è impressionato di amore per lei; ch' egli viene espressamente per vederla, e che l' intreccio dee avere uno scioglimento felice. Egli dal canto suo ha imparato che la giovanetta ha posto mente a lui il dì che l' ha seguìta; ch' ella immantinente ora l' ha ravvisato; che gli è grata della premura fattasi di rivederla, e gli concede di sperare un ricambio d' amore.

Dato fondo alle ordinarie frasi di una prima visita, Lucindo chiede permissione di esaminare il ricamo, a cui la damigella con tanta assiduità sta applicandosi.

„Che bel mazzo di fiori!“ egli esclama, avvicinandosi al telaio, ed alternando gli sguardi tra il lavoro e la vezzosa lavoratrice. „Quella rosa in mezzo a' ligu-„stri spicca[9]) pure leggiadramente! Madamigella, senza „avvedersene, sta ricamando[10]) il suo emblema.“ E in ciò dire, la sua voce si raddolcì talmente, che la fanciulla, chinando la fronte sopra il tessuto, mostrò di nascondere un sorriso di compiacenza, abbellito da un grazioso rossore.

„Clorinda, disse la madre, disegna da sè stessa i „fiori; ella dipinge anche il paese.“

7) giunse, zweite halbvergangene Zeit von giungere, giugnere.
8) assisa, part. von assidere.
9) spicca, von spiccare, glänzen, sich ausnehmen.
10) sta ricamando, stickt. Siehe die 62. Note, S. 92.

Nella stanza v' era un bellissimo piano forte di Fritz. „La signorina, sclamò Aristo, attende anche alla „musica, ed io ne ho inteso a dir maraviglie. — Il mae„stro viene tutti i giorni," rispose modestamente Clorinda. La madre soggiunse [11]) che la figlia, sentendo di avere un discreto contralto, preferiva il canto, e trascurava forse troppo lo stromentale.

Quì principiarono le preghiere dei due amici per indurre Clorinda a cantare, e le difese di lei, adducente i soliti pretesti di raucedine e di mancanza di pezzi studiati. Ma finalmente, cedendo al comando materno, ella cantò l' aria de' *tanti palpiti* che mille volte avea ripetuto. Ella uscì [12]) dei tuoni più volte, ma l' orecchio di un innamorato è sempre d' accordo colla voce della sua bella che canta. „Che bel metodo! sclamò Lucindo. È „veramente un cantare che si sente nell' anima."

„Poverina! replicò la madre, ella non ha gran tem„po da consacrare alla musica. Mio marito vuol che „Clorinda tenga i conti di casa per avvezzarla all' eco„nomìa domestica. A me non piace ch' ella tralasci il „disegno a cui mi pare chiamata. Ella ha terminato il „corso d' Istoria antica; ora dee [13]) principare quello „d' Istoria moderna. E come se ciò non bastasse, ora „si è fitta in capo [14]) d' imparar l' inglese: tuttavìa co„m' ella ha già studiato un anno il tedesco, spero che „la fatica le riuscirà minore."

E quì Lucindo per vezzo [15]) dirizzò il discorso a Clorinda in francese; ma cessò tosto dall' usar quel linguaggio, accorgendosi che la fanciulla lo parlava più speditamente di lui e con pronunzia migliore. In questa maniera di un ragionamento si trascorse in un altro. La fanciulla, ch' era venuta a sedersi accanto alla madre, non rispondeva che interrogata e brevemente, ma abbondava-

11) soggiunse, 12) uscì, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiugnere. uscire.
13) dee, deve, pres. von dovere.
14) ora si è fitta in capo, jetzt hat sie sich in den Kopf gesetzt.
15) vezzo. Siehe die 209. Note, S. 30.

no di buon senso le sue parole, e spesso vi traluceva l' ingegno pronto e festivo.

Finalmente i due amici pigliaron commiato; e Lucindo, partitosi da Aristo, nel tornarsene [16]) a casa andava esclamando tra sè: „Felice chi coglierà quel fiore „di bellezza! felice chi possederà quel tesoro di tutti i „pregi più rari!" — Indi raccogliendosi dopo un qualche momento di meditazione, aggiungeva: „E perchè „non sarei io quel desso? . . . Se Clorinda mi volesse „amare! Ella si è ricordata di me, si è mostrata lieta „della mia visita, ed il sorriso che mi fece nell' atto „ch' io mi congedava, dicea pure chiaramente che indif„ferente io non sono al suo cuore. Conviene adunque „ch' io la rivegga; e se mi potessi accertar del suo af„fetto, oh come volentieri ad essa unirei la mia sorte! „Clorinda, il modello ora delle fanciulle, l' esempio sarà „delle spose."

In questi allegri sogni egli passò il rimanente del giorno e molte ore della notte. Ma il seguente mattino gli fu recata una lettera che lo distolse [17]) dal vaneggiamento soave. Lucindo aveva in quel tempo una lite molto avviluppata per due mila pertiche di terreno coltivato a riso che possedeva nella Lomellina. In Torino si dibatteva la causa; e l' avvocato ch' egli avea in quella città, gli scriveva di dover tosto portarsi colà, ove di grandissimo momento era la sua presenza. Lucindo partì [18]) per Torino prima di sera.

Il processo intricatissimo non si può scioglier sì tosto. Lucindo è costretto a fermarsi sei mesi

Colà dove la Dora in Po declina.

La lontananza che spesso inacerba le piaghe di un amore, che abbia messo profonde radici, riesce [19]) quasi sempre di sicuro antidoto contro un amore che nasce [20]). Il giovane ora occupato in congressi legali, ora avvolto,

16) tornarsene. Siehe tornare und die 58. Note, S. 8.
17) distolse, } zweite halbvergangene Zeit von { distorre, distogliere.
18) partì, } zweite halbvergangene Zeit von { partire.
19) riesce, pres. von riuscire.
20) nasce, pres. von nascere.

coi novelli amici in divertimenti su pei gratissimi colli che signoreggian Torino dalla destra riva del suo fiume reale, più non pensò a Clorinda che come ad un sogno di piacevol ricordo.

Vinta finalmente la lite ed ottenuta la favorevol sentenza, egli tornossi[21]) a Milano, che il carnevale ormai al suo occaso toccava. La sera stessa del suo arrivo ci avea festa da ballo al Casino di S. Paolo. Un giovine non è mai sì stanco dal viaggio, che all' annunzio di una festa da ballo non si senta rinvigorire: così il cervo affaticato dai veltri si ristora col tuffarsi dentro la fonte.

Lucindo andò al Casino: la folla era grande. Pervenuto con molto stento a porsi nel mezzo della sala, in quel gruppo di spettatori che si forma intorno alle coppie che ballano il *waltz*, tra le molte leggiadre danzatrici una sopra tutte lo ferì[22]) nel pensiero. Laonde voltosi ad un suo vicino, „Chi è, disse, quella signorina che, „ignuda gli omeri e le bianche braccia, volteggia così „voluttuosamente, e in questo momento ci è passata di- „nanzi? Ella mi pare avvenente assai, e giurerei di averla „veduta altre volte.“

„Ingratissimo Tancredi! E non raffiguri Clorinda?“ gli rispose[23]) celiando Aristo che gli si era accostato in quel mentre. „Così presto adunque hai tu perduto la „cara memoria?“ — Arrossì[24]); poi tosto impallidì Lucindo all' annunzio impensato. L' affetto, raffreddato dalla lontananza, gli ribollì più forte nell' animo, e quasi balbettando soggiunse: „Che di'[25]) tu mai? Clorinda! „quella fanciulla sì vereconda e pudica!“ — „Da tre „mesi, rispose Aristo, ella si è maritata. Mira quello „scimunito che, dimenandosi sulla sedia, sta guardandola „con occhi maravigliati. Egli n' è il possessore felice.“ — „Chi? Damete?“ — „Sì, il tuo cugino; ma la gran- „dine minaccia fieramente i suoi campi. I nostri gio-

21) tornossi, 22) ferì, 23) rispose, 24) arrossì, — zweite halbvergangene Zeit von — tornare. ferire. rispondere. arrossire.
25) che di' (dici) tu mai? was sagst Du?

„vani paladini guardano Clorinda come la bella promessa „in dono al vincitor del torneo, e ognuno abbassa la „lancia per conquistarla.“

Clorinda siede[26]: uno sciame di vagheggini le fa pressa intorno. Questi le offre un fiore, quei le lascia cader con grazia un nembo di confetti sulle ginocchia, un terzo le susurra non so che all' orecchio, un quarto pretende di averla riconosciuta sotto la maschera la precedente sera in teatro. Ella non ne trascura veruno; tutti debbono esser contenti di lei: a chi distribuisce uno sguardo[27], a chi una paroletta, un vezzo, un sorriso; e sa perfino con qualche furtiva lusinga rallegrare quei timidi o riguardosi che dietro la sedia le stanno, o solo si avventurano a dardeggiarle vive occhiate di desiderio o di amore. Lucindo non toglie un istante l' occhio di sopra lei, e l' aspetto di tanta civetterìa lo ferisce nel cuore profondo. Egli non sa comprendere come una verginella innocente e ritrosa, la quale gli parea l' esemplare di quel sesso che dalla verecondia prende il suo più vago ornamento, abbia potuto in sì breve spazio di tempo trasformarsi in una lusinghevole Circe. — „Inesperto! sclamò Aristo col quale egli veniva conferendo cotesti pen„sieri. E non sai tu ancora che le donne cangiano col „matrimonio?“

In quel mezzo Clorinda ha riconosciuto Lucindo: ella tosto lo saluta, raggiandogli un dolce sorriso, e col ventaglio gli fa cenno[28] di venirle dappresso. Quel ventaglio è la magica verga che in un attimo ha trasformato Lucindo. Egli ha già bevuto le acque del Lete, ha già dimenticato quanto ha detto testè. Lucindo vola al suo astro di amore. Ella fa sgombrar da Erasto la sedia vicina alla sua, chè Erasto le è venuto a fastidio colle volgarissime lodi pronunziate con fetido fiato, e fa sedere Lucindo in quel luogo. Questi nel vagheggiar dallato colei per cui un' altra volta era stato in procinto già

26) siede, pres. von sedere.
27) a chi distribuisce uno sguardo. Siehe die 144. Note, S. 20.
28) gli fa cenno. Siehe die 114. Note, S. 16.

l' ardere, nel mirarne sfoggiate sotto i suoi occhi le grande bellezze, sente a correre per le vene un' insolita fiamma; gli tintinnano le orecchie, un velo gli si stende sugli occhi. Clorinda con disinvolta grazia mille gentili cose gli dice. Egli vuol risponderle con pari brio, ma si confonde, e le sue parole scomposte mostrano l' interna sua perturbazione. Riavutosi [29]) però alquanto, si rallegra di aver acquistata una sì bella cugina; indi le parla di disegno, di musica, d' istoria, di lingue straniere. Clorinda risponde di non aver mai studiato la musica che per obbedire a sua madre, onde appena sposata ha abbandonato il canto per elezione, come per pigrizia ha abbandonato il disegno. Ella non può soffrire il tedesco, e s' è stancata dell' inglese per la soverchia difficoltà del proferire. In cambio d' istorie, ella ora legge romanzi francesi. E pregandolo di conservarle il suo posto, s' alza per dar la mano ad Ermete, con cui va a ballare una contraddanza italiana. Lucindo, seguitandola cogli occhi: „Quanto è mai bella! con un fervido so-„spiro sclama. Ed essa poteva esser mia!..." Ma subitamente ripigliandosi come uomo che avveduto s' è dell' errore: „No, no, soggiunse [30]), è assai meglio così. „Avverte pur bene Aristo che le donne cangiano col ma-„trimonio."

Venne [31]) la quaresima. Il predicatore di san Marco era in credito. Lucindo non mancò a veruna delle sue prediche. Non è però da dirsi ch' egli amasse molto l' eloquenza evangelica. Ma Clorinda andava in quella chiesa ad ascoltare la predica.

Venne la primavera, e Damete condusse [32]) la sua sposa in villa. Lucindo, non si sa ben come, era già andato da una settimana a villeggiare in quei contorni.

Da quel tempo in poi Lucindo mai non si diparte dal fianco di Clorinda. Egli tuttavìa non l' accompagna al corso. Una sposa recente non va al passeggio che in

29) riavutosi. Siehe die 323. Note, S. 46.
30) soggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiugnere.
31) venne, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.
32) condusse, } zweite halbvergangene Zeit von { condurre.

compagnìa di altre donne o colla sua cara metà. Ma la carrozza di Clorinda, fatto un giro sul bastione Orientale, si ferma, ed ecco Lucindo ora a cavallo, ora a piedi [33]), affacciarsele alla portiera tantosto. La bella Clorinda, sì galante sulla festa da ballo, è divenuta or ritrosa a segno da non soffrire altri che il suo caro cugino. E dicasi poi che i legami della parentela non passano la superficie!

Damete, il marito di Clorinda, è innamoratissimo anch' egli del caro cugino. „Che eccellente giovine, ei „disse un giorno ad Aristo, è mai quel Lucindo! Se ve„deste che graziosa compagnìa egli tiene a mia moglie! „Essa non è mai ilare se non quando lo ha accanto. „Non intendo solamente perchè ella lo garrisca sì forte „ogni volta che egli sguarda nel palchetto vicino. Oh „prima di maritarmi anch' io aveva genio [34]) a fare gli „occhietti! Ma non ne risultava mai nulla di serio. Le „donne, mio caro Aristo, sono più savie di quel che „ordinariamente si crede. Io ne ho fatto l' esperienza; „e per quanto sia buon cacciatore, non mi è mai riu„scito di trarne alcuna nel vischio.“

— „Ottima pasta di marito [35])! sclamò Aristo in di„sparte: il cielo faccia nascere in tua casa molti figli „che ti rassomiglino!“

Liberato dal pericolo di essere lo sposo di Clorinda, Lucindo n' è divenuto l' amico. — Egli s' imbattè [36]) in Aristo il giorno dopo il colloquio avuto da costui con Damete, ed entrambi conchiusero [37]) insieme ridendo: „Non esser poi sì gran male se le donne cangiano col „matrimonio.“

33) ora a cavallo, ora a piedi, bald zu Pferde, bald zu Fuß.

34) anch' io aveva genio, ich hatte auch Lust. Siehe die 58. Note, S. 128.

35) ottima pasta di marito, ein Ehemann von guter Gemüthsart, von gutem Schlage. Siehe die 21. Note, S. 97.

36) s' imbattè, } zweite halbvergangene Zeit von { imbattersi.
37) conchiusero, } zweite halbvergangene Zeit von { conchiudere.

IL RITORNO DALLA RUSSIA.

CAPITOLO PRIMO.

Più che il fiorir di primaticcia rosa,
Più che il Sol da le azzurre onde sorgente,
Dolce è il mirar la vergine amorosa
Riamata d' amor puro ed ardente.

Dall' inglese.

Enrico, nativo di Charlis sulla Marna, avea toccato i vent' anni. La peregrina sua appariscenza gli avea procacciato il gentil soprannome di Bello, ed il suo padre era tra' più ricchi coltivatori di quella contrada. Tutte le fanciulle di dieci villaggi all' intorno desideravano un amante siffatto; ma Enrico non avea mai sentito amore che per Adele, figlia di Adolfo, ricevitore de' tributi in quel comune. Adele stava sul confine de' sedici anni. I suoi capegli erano biondi, ma di un biondo che traeva allo scuro, e naturalmente s' increspavano in anella[1]) che vagamente le cascavano sopra una fronte di alabastro ed un collo di neve. Gli occhi di Adele erano cilestri, grandi, e spiranti un tal dolce splendore, che il suo sguardo portava il turbamento ne' cuori più freddi. Non avea Adele i lineamenti della Venere Gnidia e dell' Italica, ma l' Isabey mai non ritrasse[2]) una più leggiadra Francese. Splendida di beltà, era Adele il vanto del villaggio, la gioia de' suoi parenti, il sospiro di tutta la gioventù del paese. Ella era cara alle sue stesse rivali. Sì dolce l' indole, sì puri n' erano i sensi, e tanto blando il parlare, che sforzato avrebbe ad amarla perfino le cose prive del senso; nè la Marna, scendendo dal monte natìo, più amabil vergine mirava sul tortuoso suo lido. Adele

1) anella, s. f. pl., Ring, statt ricci, s. m. plur., Locken.
2) ritrasse, zweite halbvergangene Zeit von ritrarre, für dipingere.

ricambiava Enrico di un pari [3]) amore. Era il prim
amore in entrambi, il vero amore, l' amore che mai no
si obblia. Due fratelli, che militavano coll' esercito d
Suchet nella Spagna, metteano Enrico al riparo dell
legge obbligante i giovani francesi a portare le armi. Var
decreti del Senato affermavano tal securtà. Spuntava al-
lora l' anno 1813, ed Enrico doveva sposare Adele al fi-
nire del giugno. Ma i disastri che percossero [4]) il gran-
d' esercito dopo l' incendio dell' antica metropoli de' Mosco-
viti, trassero [5]) il Senato imperiale a rompere le proprie
sue leggi. Enrico fu chiamato a raccorsi sotto le aquile,
vedove de' veterani loro campioni, spenti da' ghiacci aqui-
lonari, più che dal ferro dell' incalzante nemico.

CAPITOLO II.

Tronco uno ha il braccio, all' altro in petto stride
Piaga feral. Chi ucciso vien, chi uccide.
Oh uomo! al nascer tuo veglia la morte:
E tu la cerchi? Ah folle sei, non forte.

Dall' inglese.

La gioventù [6]) francese nasce alla guerra. Partì Enrico co' valorosi, che, condotti dal guerriero lor Sire, correano là dove l' Elba bagna i campi della Bassa Germania. Ma prima disse un tenero addìo alla dolce sua Adele; addìo accompagnato da sospiri e da lagrime, e da un solenne giuramento che, non cadendo nell' arena [7]) delle stragi, come prima gli fosse concesso di riedere [8]), avrebbe stretto con lei il desiato nodo che tutta la sua

3) pari. Siehe die 54. Note, S. 110.
4) percossero, } zweite halbvergangene Zeit von { percuotere.
5) trassero, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre, st. indurre.
6) gioventù, s. f., die Jugend. Die italienische Sprache hat sehr wenige Wörter auf u; sie haben alle den Accent auf dem Endselbstlaute ù und sind meistens weiblichen Geschlechtes, ausgenommen: Gesù, Corfù, Belzebù, Esaù, Perù, Pegù, welche männlich sind. Die weiblichen sind: la gioventù, la virtù, la tribù, la grù, la schiavitù und sind unveränderlich.
7) nell' arena, statt nella battaglia. Siehe die 100. Note, S. 241.
8) riedere. Siehe die 128. Note, S. 18.

vita dovea spargere di gioia e di pace. Nè meno sincere lagrime sparse [9]) la vezzosa donzella, e con voce che usciva dal cuore profondo, giurò che il suo amore per Enrico non si sarebbe estinto, che dentro la tomba. La natura avea sì fattamente temperate [10]) quest' anime da non ardere esse giammai di altra fiamma, tranne [11]) la fiamma del loro reciproco amore.

Partì Enrico, e seguitando i vessilli [12]) non per anco abbandonati dalla fortuna, combattè ne' campi di Lutzen; campi famosi ove un tempo l' Eroe della Svezia cadde [13]) pugnando, e gli allori della vittoria, in luogo di cipressi, ne ornarono la tomba gloriosa! L' esercito francese, benchè di nuove leve formato, uscì [14]) vittorioso dalla ben contrastata battaglia. Enrico si diportò da forte; chè quinci il sospingeva l' affetto della patria e l' esempio dei prodi giovani che la Francia avea mandato ai conflitti; quindi lo pungeva speranza di far sì che il suo nome, inscritto nei racconti della pugna, suonasse chiaro nella terra natale, e nell' udirlo a rammentare con lode, gioiosamente si commovesse il cuore di Adele. Sorrise così fausta al suo ardire la sorte, che sul campo, fumante ancora di sangue, fu promosso a luogotenente, ed ebbe in premio la stella, onde il valore si ornava. „Oh come, „diceva in sè stesso il fervido amante, s' allegrerà la „mia Adele nel rivedermi adorno di onorate divise, e col „seno splendente di questa insegna della gloria, meritata „dal guerriero che la sua patria difende! Enrico el„l' amava la gentile fanciulla; ora in Enrico ella amerà „pure il valoroso fregiato degli onori che sempre toccano „il cuore alle graziose donzelle di Francia.“ — E dimenticava i travagli della guerra, ed il tanto spazio che

9) sparse, zweite halbvergangene Zeit von spargere.

10) temperate, part. von temperare, temprare. Siehe die 22. Note, S. 59.

11) tranne, adv., trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.

12) vessillo, s. m. (lat.), stendardo, bandiera, die Fahne.

13) cadde, } zweite halbvergangene Zeit von { cadere.
14) uscì, } { uscire.

io partiva da Adele, nell' atto[15]) di pensare che più degno di lei doveva tornare un giorno a rivederla. Oh amore! quanto bene si accorda co' pericoli dell' armi il senso che al cuore tu inspiri! Oh come le anime generose ad opere illustri tu accendi, e l' uomo innalzi sopra sè stesso coll' additargli sì desiderevole meta!

CAPITOLO III.

Morte rota la falce, e tenor tristo
Fanno i singulti di chi langue o spira
Coi canti della gioia e 'l clamor misto
Del vincitor. O ambizione, ahi dira
Peste! —

Dall' inglese.

L' esercito vincente non fermasi, e con formidabile urto preme il nemico che in buona ordinanza ritraesi [16]). Ma, rinvigorito da novelli aiuti tantosto, questi più non piegasi; anzi volge la fronte, ed aspetta di piè [17]) fermo il cimento. Ecco dirimpetto sta l' una e l' altra oste feroce. Di qua vedi i guerrieri cui mandarono Francia, Italia ed Olanda e tutta la terra del Reno, e li guida il Duce che per sì lungo tempo parve [18]) trarre la vittoria incatenata al suo carro.

Di là è il Borusso che tumultuando franse [19]) gli odiati ceppi stranieri, e lo infiammano l' invendicata ombra di Luisa, e gli arsi tetti e l' onta [20]) della sconfitta e la mal rapita spada di Federico. Insieme con lui, dal mar Bianco al Nero, dalla muraglia della China ai baluardi di Riga, viene la schiatta Scitica e la Rutena; e con loro è Alessandro, nome di fausto augurio, e prin-

15) nell' atto. Siehe die 3. Note, S. 2.
16) ritraesi, oder si ritrae, pres. von ritrarre.
17) piè, statt piede, der Fuß.
18) parve, 19) franse, } zweite halbvergangene Zeit von { parere. frangere.
20) l' onta, s. f., dispetto, vergogna, affronto, Schande, Schimpf; far onta ad alcuno, einen beschimpfen; — recarsi una cosa ad onta, sich etwas zur Schande rechnen; — ad onta, zum Trotz; — ad onta di questo, trotz dem, dessen ungeachtet.

cipe caro alle sue schiere. Si mesce la battaglia, accanita battaglia che sembra dover risolvere di tutta Europa le sorti. Terribile è lo scontro; il valore e la disperazione tengono per gran pezza incerto l' evento. Finalmente la perizia del supremo Condottiere de' Franchi ottiene la palma. Ma è debole vittoria, e non più, come per lo innanzi, foriera d' ampie conquiste e rovesciatrice di regni: è vittoria che produce un' ingannevole tregua. Si sotterrano d' ambo le parti gli estinti. Un grido scorse per le schiere francesi che Enrico è di quel numero. Ferito da una palla, egli cadde [21]) nel fitto della battaglia sopra un poggio aspramente conteso, e nessuno de' suoi compagni che cader lo videro [22]) potè portargli soccorso, perchè infesto sopraggiunse [23]) il nemico ed occupò quell' altura; e quando ripigliato fu il poggio, tutto quanto ingombrato era di morti il terreno. Giunse [24]) a Charlis la dolorosa novella, ed il cadente genitore lo pianse [25]). Enrico egli pianse con duolo ancora più amaro, chè non molti giorni prima eragli pervenuto l' annunzio che morte gli avea rapito gli altri due suoi figliuoli, caduti nel difendere le mura di Tarragona contra il Leopardo Britanno. Misero padre! Egli si vedeva deserto di prole appunto allora che l' avanzata sua età più necessario gliene rendeva il conforto. Derelitto [26]) e solo, egli non trovò che nel sepolcro la calma.

Piansero Enrico i fedeli amici, e tutto lo pianse il villaggio; ma più di tutti lo pianse la mestissima Adele! Sventurata Adele, che spenta vedeva in Enrico tutta la gioia dei giorni suoi! Non pertanto tratto tratto [27]) spuntava un raggio di speranza ad alleviarne il tormento. „Forse, ella diceva in sè stessa, egli cadde prigioniero, „quantunque ferito; sì, forse egli vive in mezzo de' ne-

21) cadde, 22) videro, 23) sopraggiunse, 24) giunse, 25) pianse, — zweite halbvergangene Zeit von — cadere. vedere. sopraggiugnere. giugnere, giungere. piangere.
26) derelitto, part. (lat.), abbandonato, verlassen.
27) tratto tratto, von Zeit zu Zeit.

„mici, e qualche pietosa mano ne ha medicato le piaghe;
„perocchè la fiera stirpe del Norte essa pure deve sen-
„tire pietà, e chi pietà può meglio destare che Enrico,
„sì giovane, sì bello, sì adorno di modi che potrebbero
„far forza agli stessi selvaggi che d' umana carne im-
„bandiscono nefandi conviti!"

Questo pensiero sorregge la misera, ed impedisce che morte recida il filo dell' amabil sua vita, la quale altrimente ceduto avrebbe al peso dell' immenso martirio.

CAPITOLO IV.

Che sono i troni innanzi a Dio? d' un soffio
Ei li disperde.

Dall' antico.

S' incalzan precipitosi gli eventi come onda che ad onda sorvola. Indarno i lauri cingono la fronte al Vincitore di Dresda: vinto da tutta l' Europa, giurata a' suoi danni, egli vede presso Lipsia cadere la sua fortuna che serba il voltabile umore di donna. La traripante [28]) onda dell' Elster inghiotte le fuggiasche legioni, prive del fatal ponte che in aria è balzato. Indarno ad Hainau il valor s' apre un passo per mezzo alle schiere improvvisamente fattesi avverse. Già il nemico è sul Reno; anzi il Reno pur varca. I memorabili sforzi del valore e della militare prudenza mal resistono al torrente di tante nazioni, guidate dal risentimento, accalorate dalla vendetta. Le stesse vittorie traggono a rovina un esercito rifinito di forze, onde finalmente cade ancor essa la superba Parigi; e la Francia, in balìa [29]) degli stranieri, si prostra dinanzi ad un novello signore!

Fermata è la pace; tornano i prigionieri da' climi lontani; ma non ritorna egli Enrico. Non una lettera di lui, non un cenno [30]), non un debole indizio. Morta è la

28) traripante, part. von traripare, ein veraltetes Zeitwort, statt precipitar da ripa, auch precipitare allein, herabstürzen, hinunterstürzen; — für passare da una ripa all' altra, von einem Felsen zum andern, von einem Ufer zum andern übergehen.

29) in balìa, statt in potere. Siehe die 61. Note, S. 129.

30) cenno, ein Wink. Siehe die 114. Note, S. 16.

speranza, la speranza istessa è morta nel cuore di Adele. „Egli perì!“ sclama l' angosciata donzella, e le lagrime le inondano il petto. Nè però meno lo ama, quantunque estinto lo pensi; ed ha fermo in cuore di non mai congiungersi ad altri in isposa, serbando fede all' ombra dell' amante perduto. Ma il genitore la tragge a differente consiglio. La fortuna gli si è mostrata nemica. Il ricco impiego che il favore d' una parte gli aveva donato, il prevalere dell' altra parte gli ha tolto; e la sola Adele allo sconsolato padre omai resta.

CAPITOLO V.

Scuoti, Imen, scuoti, Imen, l' aurea tua face;
Chè, senza te, verace
Piacer non havvi, ed il sepolcro ingoia
Intero l' uom ch' ebbe tua legge a noia.

Dall' antico.

Guglielmo, uom saggio, il quale mentr' era di cospicua carica fornito in Parigi, steso avea sopra di Adolfo favorevole l' ombra del suo patrocinio, come cangiato fu il potere, dalla sua carica si licenziò. Di vasti poderi lungo la Marna egli fece l' acquisto; e pose stanza in La Ferté, per menarvi in dignitoso [31]) ozio i giorni sotto quel cielo felice. Un anno oltre il cinquantesimo egli ha trapassato, ma la salute regna nelle sue membra robuste. L' uso del comando ha impresso di maestà le sue regolari sembianze. Natura diede a Guglielmo un' indole egregia, ed egli migliorò ne' penetrali di Sofia questo dono, cui niun' arte o studio può compartire ove lo neghi natura. Nella calma dei sensi porre il bene supremo, nè dal sentiero di virtù discostarsi giammai, tali erano le norme [32]) ch' egli s' era prefisse; e la sua anima, serena come il cielo nel settembre, era sempre aperta a tranquilla giocondità. Guglielmo, in breve, per beni ed aspetto e cuore e colta mente ed aggraziate maniere, era tale

31) dignitoso, adj., ein veraltetes Wort, würdig; — für imponente, maestoso, der Würde hat.

32) le norme, statt le regole, le leggi, Regel, Vorschrift.

ch' ogni donzella, non preoccupata da amore, si sarebbe creduta beata di conseguirlo a marito. Più volte egli portossi a ritrovare Adolfo in Charlis, ed ammirò i giovanili vezzi di Adele, e ne udì[33]) la voce, dolce come il sospiro di lene[34]) auretta nelle placide sere d' estate; indizio quasi sempre certo di un animo ben fatto e gentile. Egli la sentì toccare le corde del clavicembalo con nivea mano che sui tasti volava, ed ai suoni accordare soave il canto della flebil romanza. La vide egli con pietose cure sopire gli affanni del padre travagliato dalla sorte nemica, e savia reggere i domestici offici coll' ordine che le sostanze raddoppia, e, mercè di lei, tutta ridere di decente splendore la casa. Per condurre nella pace e nella letizia i suoi anni, che cosa manca a Guglielmo? Una sposa fedele che adorni i lari [35]) delle sue grazie, che attenda al governo della famiglia, che padre fortunato lo renda di vaga [36]) e desiderata progenie, onde al tramontare della vita egli abbia chi con tenera mano gli chiuda gli occhi, chi gli orni la tomba di fiori e la cosperga di pianto. E quale sposa egli può rinvenire più preziosa di Adele? Accoppiandosi a lei, egli sarà appieno felice, perchè in lei tutto è bello, il volto, il cuore, lo spirito. Oltredichè, sposando Adele, egli ripara ai disastri di Adolfo, e sparge di serenità la vecchiezza del suo cliente antico e fedele.

Stabilito il disegno, Guglielmo fa inchiesta della figlia ad Adolfo, il quale considera come spirato dal cielo questo geniale consiglio. Incontanente ei gli promette la figlia in isposa. Ma il prudente Guglielmo vuole che pria [37]) Adele stessa volontaria e lieta condiscenda al maritale contratto. Adele ascolta l' offerta di Guglielmo, e ne' tremoli occhi del padre, che per gioia piange, legge scritto a chiare note ciò che le ingiunga il suo dovere

33) udì, zweite halbvergangene Zeit von udire.
34) lene, adj. (lat.), mite, piacevole, umano, gelind, sanft, leutselig.
35) lari, s. m. plur., die Hausgötter, statt Haus.
36) vaga, adj. Siehe die 2. Note, S. 54.
37) pria, statt prima.

di figlia. Porgendo la mano a Guglielmo, ella rende felice chi la vita le diede; l' antico padre ella toglie agli artigli della miseria, che sulle canute chiome già minacciosa gli pende. Lo stare in forse, colpevole sarebbe per lei. Enrico è sceso fra i trapassati, Enrico il suo dolce ed unico amore. Ella non ha madre, chè la perdè fanciulletta; non ha germani, non ha sorelle, non ha altri da amare. Sopra la terra non ha chi le sia veramente caro che il padre, ed il padre non ha per sostegno che Adele. Ella può farlo consolato, e non immola che un pensiero d' immaginaria fede. Si compie il sacrifisio. Adele accetta la proposta di Guglielmo, ed immacolata fede gli giura all' altare. L' allegrezza versa l' aurea sua coppa nel nuziale banchetto, chè tutti in que' dintorni hanno veduto con giubilo l' avventurato imeneo che dona a Guglielmo una leggiadra sposa, adorna d' ogni virtù, e premia in Adele i santi costumi di una fanciulla, e l' affettuosa pietà di una figlia.

CAPITOLO VI.

> Quale fonte ombreggiata
> Da liete palme al peregrin che stanco
> Pel deserto infocato
> Arso di sete va traendo il fianco,
> Tal di Mirza e Gulpene era l' aspetto
> Sotto l' ospite tetto.
>
> Dall' orientale.

I due sposi vivevano contente le ore, e con loro dimorava il padre di Adele. Di così avvenente e costumata consorte soprammodo era lieto Guglielmo; perciocchè, fedele a' suoi doveri, grata all' affetto, ed ai mille delicati pensieri dell' assennato marito, a nulla essa perdonava onde care gli riuscissero le coniugali catene. Soltanto se talvolta ella soletta trovavasi, e d' improvviso ei giungesse, avvolta la rinveniva in tetre nubi come di affanno, e talora gli accadde di scoprirle qualche lagrima furtiva sul ciglio [38]), e non sapea d' onde quel

38) sul ciglio, statt sull' occhio.

dolo e quel pianto potessero tirare l' origine. Ma di un riso, vago come l' arco che in cielo risplende, ella ben tosto allegrava il suo aspetto, ed affettuosa lo abbracciava con segno tal di candore, che non gli bastava l' animo di chiederle da che quella mestizia nascesse. „Forse, tra sè stesso ei diceva, un' ingenita malinconìa „in lei albergasi che la sforza alle lagrime, se solitaria „si trova. Io sono felice con lei; nessun pensiero che „puro non sia, può mettere radice in quell' animo scevro „di biasimo; pienamente securo io men vivo. Or perchè „mai degg' io con inopportune indagini cercarmi forse „il mio danno? Non son io pago abbastanza di quanto „è in lei di amore, o che ha sembianza di amore verso „di me che cotanto la avanzo negli anni? Ossequiosa „moglie, e madre di bella prole ben tosto, Adele è uno „spirito disceso dal cielo per allegrare i miei giorni. „Se ella ha un segreto, irreprensibile è al certo questo „segreto, poichè nemmeno una macchia può offuscare „quel giglio di purità."

Così diceva Guglielmo, e raddoppiava le tenere cure, acciocchè in mezzo a' fiori placido scorresse il limpido ruscello dei giorni di Adele. Ella, all' incontro, soventi volte sentiva nell' imo petto il rimorso di nutrire tuttora una sì viva memoria dell' amante per sempre perduto, e le parea che coll' antica passione recasse onta [39]) a' suoi nodi novelli, e se ne pentiva, e già divisava di fare d' ogni cosa istruito il consorte, onde le perdonasse se per un' ombra ella spargeva tuttora querele. Ma ragione le rispondeva: „A che turbare la pace di un uomo che tanto fedelmente ti ama, e può forse amaramente angosciarsi „nell' udire che il tuo cuore non è tutto per lui, benchè „il suo rivale sia fatto cenere insensibile e muta?" E nuovamente l' amoroso segreto ella comprimeva nel petto, e risolveva di mostrarsi amabil tanto al fido marito, che mai egli non potesse concepir pensiero di non posseder egli solo tutti gli affetti di lei. E così faceva; nè sovente può tanto la virtù stessa di amore, quanto avea

39) onta. Siehe die 20. Note, S. 256.

forza in Adele il senso del dovere ed il buon desiderio. Ma pure, alle volte, se solinga iva [40]) errando lungo le fiorite aiuole del suo giardino, o sotto il bosco degli odorosi tigli che appresso al giardino stendevasi fino alle falde della collina, chiuso da siepi di biancospino e di rose silvestri, mossa dallo spettacolo della bella natura sotto quel cielo ridente, ed assorta in un vaneggiamento soave, ella sentiva nell' anima un cupo rammarico, e l' immagine di Enrico le sorgeva dinanzi, e le parea di rivedere quel caro volto, e quelle forme, perfette per virile bellezza. E le tornava al casto orecchio il suono delle amate parole, e mesta ella credea di udirle ancora a giurarle un eterno amore con gentile fermezza, come l' ultimo giorno ch' ella il vide e ne accolse [41]) l' estremo comiato. E quindi l' anima immersa in que' deliri, non consapevole essendo la ragione, sognava que' giorni soavi che vissuti ell' aveva al fianco di Enrico; ed allora il pianto le rigava [42]) le gote, quel pianto di cui Guglielmo erasi accorto alcune volte nel venirle all' improvviso e non veduto dappresso.

Ma ben dieci volte non avea ancora mutato di volto la luna, che Adele divenne [43]) lieta madre di un vezzoso bambino. Essa il latte gli diede, e tutti nell' infante raccolse [44]) i suoi pensieri di amore; nè mai Guglielmo più in lei discoperse un mesto atto o sembiante, nè ignota stilla di pianto bagnarle il bel viso, se pure il pianto non era spremuto dalla materna pietà, dall' amore materno. Sposo lietissimo, avventuroso padre, possedendo un vero amico a lui conforme di anni in Adolfo, Guglielmo, da tutti amato e pregiato, ricco di filosofia, di salute e di beni qual era, felice si reputava, quanto mortale può essere in terra felice. E del pari Adele traeva in mezzo al padre ed al marito tanto più riposato il vivere, quanto

40) iva, statt andava, von ire, gehen, mangelhaftes Zeitwort.
41) accolse, zweite halbvergangene Zeit von accogliere, accorre.
42) rigava, erste halbvergangene Zeit von rigare, v. a. (lat.), irrigare, bagnare, annaffiare, befeuchten, benetzen.
43) divenne, } zweite halbvergangene Zeit von { divenire.
44) raccolse, } zweite halbvergangene Zeit von { raccogliere, raccorre.

più vedèa che quel bambino, argomento d'ogni sua cura, non meno che a lei era caro al marito ed al padre. E se talvolta ancora ella pensava ad Enrico, era come pensa all' arco de' leali amanti, fanciulla che abbia letto l'istoria del prode Amadigi e della bellissima Oriana.

CAPITOLO VII.

Sei tu ben desso? O è l' òmbra tua che sorge
Dal tacente sepolcro?

Dall' inglese.

Di tal guisa quattr' anni si affondarono nell' abisso de' tempi. Giunse[45]) il quinto, ed inchinò all' occaso il suo carro. Era il giorno in che il villaggio, fedele agli antichi riti della Chiesa ed alle costumanze de' padri, suole onorare con preghiere e con tributo di fiori gli estinti. Al cimitero campestre erasi condotta Adele, tenendo per mano il suo pargoletto. Compiti i sacri uffizi, ella si rendette[46]) sulla strada maestra, per dove Guglielmo dovea tornare, e prendere nel cocchio lei ed il figlioletto che ne facea già festa. Imperciocchè Guglielmo era andato ad un suo podere distante due leghe, di cui avea fatto non guari prima l' acquisto, e tutti i giorni, dopo il mezzodì, soleva ivi portarsi per regolarne la nuova coltivazione, nè tornava che sull' imbrunire al suo tetto[47]). Ombreggiata da antichi olmi era la strada, usato diporto alle abitatrici del villaggio nei dì festivi, ma deserta in quel giorno di raccoglimento e di preghiera. E già l' astro della luce si nascondeva dietro la cima de' monti, e ne incresceva ad Adele ch' erasi spinta ad un mezzo miglio del villaggio, e non avea voluto che alcun servo l' accompagnasse, nè ancora vedeva a tornare Guglielmo. È vero che niun pericolo la minacciava, poichè allo scoperto si può portar l' oro di notte su quelle strade; sì potente vi è il freno delle leggi e de' costumi. Ma il tramontar del sole, la fresc' aria della

45) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giugnere.
46) rendette, } zweite halbvergangene Zeit von { rendere.
47) al suo tetto, statt alla sua casa.

sera, le giallicce foglie onde il suolo era coperto, la tristezza che nel tardo autunno segue il cadere del giorno, anzi il giorno stesso, e le funebri pompe a cui aveva assistito, le inducevano un sentimento di confusa paura. Nelle preghiere del giorno la pietosa Adele avea invocato pace al perduto suo Enrico, chè ogni anno di così fare avea per sacro costume. Nè in adempire questo religioso ufficio creduto ell' avea che amore vi avesse parte, quantunque ardentissima fosse la sua preghiera. E l' idea di Enrico le si aggirava per la mente, e divisando ella andava tra sè, ove fosse vero quel popolar grido che le ombre de' morti ritornano talvolta a visitare chi molto hanno amato sopra la terra, e l' ombra di Enrico all' improvviso le apparisse di contro, se contentezza ne proverebbe o terrore.... E mentre così pensava, sente dappresso un subitaneo romore dentro la siepe vicina... Il sangue nelle vene le gela... Era un notturno augello che si toglieva da quella siepe, impaurito al passare di lei, e forte sbattendo le ale. Ella ride del suo timore, del sogno ella ride, ma accelera il passo, e già non più lungi che due volte il tiro di una fionda apparivano le bianche mura della Ferté, quando repente si ode[48]) dietro uno strepito come di una sedia da due cavalli tirata. „È Guglielmo!“ ella dice; e tosto rivolgesi; ma il cocchio non è del marito. Ella fermasi e lascia che passi. Dentro vi seggono due che non conosce. Ella appena li guarda, ed il cocchio trapassa. Ma, „Adele!“ grida uno di que' di dentro; e tosto frena i veloci cavalli, ed a terra ne balza. „Adele! Adele! Ove ti ritrovo!“ egli grida, ed ai piedi si prostra di lei... Oh cielo! è desso... È desso Enrico... Ella il riconosce e ne sviene. Da una forte essenza che in una fiala[49]) egli recava con sè, vien richiamata agli spiriti la tramortita. Ella apre gli occhi, e colle mani gli palpa i capelli e la fronte, come per accertarsi se veramente ei sia vivo; poscia dischiudendo con un sospiro le labbra: „Enrico! disse, sei

48) ode, pres. von udire.

49) fiala, s. f., ein veraltetes Wort, besser caraffa, eine gläserne Flasche.

„tu ben desso? Nè m' illude la mente trasportata in de-
„lirio?“ — „O Adele! egli esclama; oh tu, pensiero
„di ogni mio giorno, sogno d' ogni mia notte! alfine
„pure ti riveggo, ed ogni passato male già obblìo.“ —
„Enrico! ella soggiunse, come scampasti da morte? Te
„ognuno estinto crede, ed estinto te dichiararono gli atti
„del Ministero, ed il tuo zio fu de' tuoi beni l' erede.“
— „Egli me li renderà, la legge è in mio favore, ed
„ei m' ama. Lunga è l' istoria de' miei casi, e l' ora
„è tarda troppo, e non acconcio è il sito a fermarti. Io
„te li narrerò per disteso[50]) a tempo migliore. Ti basti
„ora vedere che salvo io ritorno, e ritorno più amante di te
„che non sia stato giammai. Dolce mia vita, ti sei pure
„serbata fedele?“ — E sì dicendo, egli stringeva la destra
di Adele, e d' amorosi baci la ricopriva. Ma, traendola
a sè, „Che parli, Enrico? ella disse. La non isperata
„gioia di rivederti e il dolce costume antico scordare mi
„faceano che io manco al mio dovere nell' ascoltarti a
„favellarmi di amore. Nulla ormai ci resta di comune
„fra noi.“ — „Oh cielo! che parli? sclamò Enrico.
„Forse ad un altro hai tu impegnata la fede? Ma che
„mai scerno? Quel fanciullo!... Ah sì, intendo ogni
„cosa. Ho salvato la vita, ma ho perduto Adele, che
„assai più della vita mi era diletta. Ah perchè nelle tri-
„ste solitudini della Russia io non rimasi[51]) a condurre i
„giorni scampati dal ferro nemico? Ivi era un cuore che
„mi adorava. Partendo, io dispietato lo lacerai. Ed ora
„ch' ebbro d' amore ritorno ad Adele, trovo Adele vin-
„colata ad un più felice mortale. Ah come mai, ingra-
„ta, potesti tu dimenticarti di Enrico?...“ Ma in que-
sto mentre da lunge s' ode[52]) di un altro cocchio il fra-
gore... „È mio marito, ella esclama. Deh! parti, En-
„rico, deh! parti. Egli nulla sa del nostro amore pri-
„miero. Ah! non rendere infelice la donna che amasti.
„Parti, compiangimi, addio... per tutta la vita addio.
„Troppo, ahi già troppo fui rea pensando a te, pen-

50) per disteso, oder distesamente, adv., sehr ausführlich.
51) rimasi, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.
52) s' ode, oder si ode, odesi, pres. von udire.

„sando ad Enrico io moglie di un altro.“ — E nell' atto che così parlava, gli distendeva la bianca mano ch' egli baciava e bagnava delle sue lagrime. Ed „Oh! di„ceva l' afflitto, se tu me lo imponi, ecco io parto. Io „parto, o Adele; il tuo volere mi è legge. Morire, pria „che dispiacerti, tale è il mio fermo proponimento. Ma „ch' io più non ti vegga, ah non isperarlo giammai. „Tutti dove tu sei io voglio passare i miei giorni, ed il „villaggio ove tu alberghi mi terrà luogo di Parigi e del „mondo.“

Cresce il romore, il nuovo cocchio più e più si avanza. — „Che dicesti Enrico, o gran Dio; no, fuggi, „fuggi, e per sempre ti scorda di me. Ah, fuggi, fug„gi, mi vuoi tu vedere colpevole e sventurata?“ — „Adele! risponde Enrico. Un solo accento...[53]) dove „poss' io rivederti?“ Il timore che Guglielmo giungesse in quel mezzo, e la tempesta de' tumultuanti affetti, non le permisero di rifletter più innanzi; e respingendolo da sè, „Colà, disse, in quel bosco di tigli, che vedi là in „fondo; ma sia per l' ultima volta.“ — „E l' ora?“ — „L' una dopo il meriggio.“ — „Domani?“ — „Sì.., „ma tu mi perdi.“ — „Addio.“

E già nel cocchio egli è risalito, e già lontano l' hanno portato i leggieri cavalli; e Adele, qual Niobe convertita in sasso, è rimasta immobile ancora.

CAPITOLO VIII.

Mira, mira il periglio;
Chè non ricorri al tuo fedel consiglio?
Dal francese.

Ma Guglielmo alfin giunge. I capricciosi e strani sbalzi di un recalcitrante puledro impedito aveano ch' egli cogliesse Enrico ai piedi della sconcertata consorte, e la ricurva svolta della strada avea tolto che alcuna cosa ei vedesse di loro. Giunge Guglielmo, e Adolfo è insieme con lui. Dal cocchio egli scende, e, „Oh dolce sposa,

53) un solo accento, statt una sola parola, ein einziges Wort.

„le dice, troppo tardammo, lo veggo, e tu forse in an-„gustia ne fosti. Ah quanto ne provo rammarico! Il „breve giorno ci ha fatto inganno, e questo ritroso ca-„vallo ci ha ritardato il cammino.“ E preso in braccio il tenero figlioletto, e baciatolo, ad Adolfo, che era in legno, lo porse[54]). E volle pure aiutare Adele a salire. Ma ella, sperando di nascondere la tempesta de' contrari affetti, „No, mio tenero amico, rispose, meglio mi giova „fare a piedi il breve tratto di strada che da casa ci „parte. Io confido che il moto farà cessare il dolore che „il capo mi strazia.“ Indi rivoltasi ad Adolfo: „Pa-„dre, vuoi tu essermi compagno!“ con molle voce soggiunse[55]). Ed egli „Di tutto cuore, mia cara Adele, ri-„spose. Ho bisogno di far moto anch' io per discio-„gliermi alquanto le membra.“ E dismontò, rendendo le redini a Guglielmo, che gliele aveva per qualche momento affidate. E così tornarono a casa, Guglielmo col bambino nel cocchio, e Adolfo a piedi colla sua figlia.

Aveva Adele chiesto la compagnìa del padre, affinchè il marito non leggesse dentro il suo cuore agitato, ed ella avesse agio a ricomporsi, e volgeva pure in mente di svelare ogni cosa al genitore amoroso, e di domandargli consiglio; ma il timore le suggellò sul labbro le divisate parole. Ed al cancello di ferro, dipinto in verde, che il vestibolo chiudea della casa, già pervenuta era Adele, prima di trovare in qual modo, vinta la vergogna, dare principio al racconto. Fingendo che tuttavìa le dolesse il capo, ella prese poca parte al pranzo, ed ai susseguenti giuochi della compagnevol brigata[56]) che raccolta erasi nelle sue sale; festosi giuochi, pieni di vezzo e di spirito, co' quali in Francia si usa di tessere piacevole inganno alle lunghe sere autunnali.

54) porse, } zweite halbvergangene Zeit von { porgere.
55) soggiunse, } zweite halbvergangene Zeit von { soggiugnere.
56) brigata, s. f., eine Menge Personen; — adunanza d' amici, conversazione, Gesellschaft von Freunden; — andare di brigata, so viel als andare insieme, zusammen, in Gesellschaft gehen.

CAPITOLO IX.

Ida, ove corri? Di Windsòr le amene
Ombre tradir là troppo incauta Argene.
Quell' ombre ah! tu paventa,
Ed Argene rammenta.

Dall' inglese.

Sorse[57]) il novello dì. Fornita la colezione, abbondante di cibi, come in Francia è il costume, tornò Guglielmo al suo nuovo podere, dove il chiamavano le campestri faccende. Poichè il forte suo spirito, avvezzo[58]) al lavoro, erasi allora rivolto alla bell' arte che cantò l' Alamanni,

. . . . dove infiora
Lari e Durenza le campagne intorno.

Nè doveva egli, secondo l' usato, ritornare che a sera. Ma innanzi di partire, la dolce sposa egli avea teneramente stretta al seno, e confortata colle più affettuose parole; perocchè, veggendola pallida e disfatta, egli credea che l' emicrania la tribolasse, nè sospettava pure che in mezzo al cuore le si celasse la cruda ferita.

Partito Guglielmo, ella mosse[59]) verso il bosco de' tigli il bel piede. Ma le tremavano le membra, ed affannosi le uscivano i sospiri del petto, e vacillante la rendeva un' interna voce che a lei gridava: „O Adele, ti „arresta! Sconsigliata, che a fare ti accingi? Esenti da „rimpovero scorsero[60]) i tuoi giorni finora, e vuoi adesso „in un punto la purezza della tua vita offuscare? Sposa „amata e madre felice, a colpevole congresso ti rendi? „sola coll' antico tuo amante ten vai! E vero che in te „non è pensiere che casto non sia, ed Enrico è sì riverente amatore, ed il solo tuo scopo è di troncare quei „cari nodi per sempre; ma scevro di colpa non è però „l' andare tuo stesso. Tu infinta ora sei col tuo marito.

57) sorse, zweite halbvergangene Zeit von sorgere.
58) avvezzo. Siehe die 166. Note, S. 23.
59) ella mosse, statt ella andò, sie ging.
60) scorsero, zweite halbvergangene Zeit von scorrere.

„Tu a lui dovevi svelàre ogni[61]) cosa ed invocarne il „consiglio. E s' egli ti sorprendesse nel momento che „a' tuoi piedi sarà Enrico, ebbro di amore, sparso di „lagrime, e chiedente a te mercede, a te che l' ami tut„tora sì forte? Ahi spaventevole immagine! Tutta per „sempre sarìa svanita la dolcezza del viver tuo; poichè, „quantunque innocente, appariresti a lui pure infedele, „od almeno il rio sospetto farebbe strazio del suo nobile „cuore. Hai tempo ancora; fa senno[62]); riedi alle tue „stanze, e manda una lettera ad Enrico, nella quale, „per quanto gli fosti cara un giorno, lo scongiuri a non „voler guastar la tua pace, e che lungi da' tuoi occhi „vada a condurre i giorni, che fortunati gli preghi; ed „abbia in rispetto i tuoi santi legami, e l' augusto titolo „di madre che porti."

Così le favellava di dentro la voce della virtù. Ma il piede, benchè con orme incerte e rade, pure proseguiva l' andare, finchè nel bosco ella fu pervenuta, mal simile a donna viva; tanto era il pallore che le sedeva nel volto. Enrico ivi non era. Ella si rallegra che scampata di tal guisa è al periglio, senza tradire la data parola. Ma ben tosto un diverso affetto impetuoso entra nel suo cuore, ed ella si duole[63]) che il sì fedele amante tanto prestamente abbia potuto porla in oblìo, e tenere in non cale[64]) la dolcezza di un abboccamento con lei, quantunque esser dovesse l' estremo. „Così fervido egli „mostravasi ieri, ed oggi trascura perfino di rivedermi?" E l' orgoglio, trafitto dalla mancanza di Enrico, già nel suo cuore riporta vittoria sopra il dovere tradito: tanto può nel cuore di donna l' orgoglio!

61) ogni cosa. Siehe die 10. Note, S. 2.
62) fa senno, sei klug.
63) si duole, pres. von dolersi.
64) tenere in non cale, nichts daran gelegen sein; calere, daran gelegen sein, mangelhaftes Zeitwort.

CAPITOLO X.

Cadea dal Tago in riva
Il cavalier dalla purpurea rosa,
E nel sanarlo, ella d' amor languiva
La Lusitana vergine pietosa.
Dal portoghese.

E già si disponeva Adele a ricalcare i segnati vestigi[65]), quando ecco, ratto qual baleno, slanciarsi tra gli alberi e gittarsi innanzi alle sue ginocchia il giovane amato ed amante. Un tremito le invase le membra al rivedere quel volto desiato, e dimenticò che sposa e madre ella era, per ritornare l' innamorata Adele fanciulla. Sopra di un verde sedile si adagiarono entrambi, ed egli per disteso[66]) tutta le raccontò la sua istoria. Un colpo di scaglia l' avea rovesciato semivivo a terra nell' infuriar della mischia. Quando riaperse i lumi[67]) al giorno e ricovrò gli spiriti, egli si trovò fra mezzo a' nemici, ferito e presso a morte, in un casale poco distante dal luogo della battaglia. La tregua che, dopo quella micidiale giornata, sedò[68]) l' ira dell' armi, propizia gli divenne, e fu cagione del suo salvamento. Imperocchè il Sire de' Russi, per quel casale passando, vide a sorte il giovane ufficiale nel lagrimevole stato, e, misericordioso quale egli è per indole, ordinò che il proprio suo chirurgo medicasse l' infelice ferito. Con diligente perizia trattato egli venne, onde riebbesi[69]); tanto almeno da

65) e già si disponeva Adele a ricalcare i segnati vestigi, Adele war schon im Begriff zurückzukehren. Già, adv., schon, vordem, einstmals; — già da gran tempo, vor langer Zeit, schon lange her; — tempo già fu, es war eine Zeit, schon bereits; — già era venuto il giorno, der Tag war bereits erschienen; — zum Nachdrucke, non già che per questo io il voglia condannare, nicht, daß ich ihm darum Unrecht gebe.
66) per disteso, adv., sehr ausführlich.
67) i lumi, statt gli occhi.
68) sedò, zweite halbvergangene Zeit von sedare, v. a. (lat.), quietare, stillen, beruhigen, dämpfen; sedare il tumulto, sedar l' ira ecc.
69) riebbesi, oder si riebbe, pres. von riaversi.

sfuggire l' imminente morte, e potere, senza grave pericolo, compiere la lunga strada che lo dividea dal sito ove prigioniero dovea dimorare. Sino all' estremo lido della Volga ei fu mandato, là dove Astracan mira le commiste fogge di tanti popoli strani, e raccoglie i mercatanti dell' Asia e dell' Europa alle rinomate sue fiere. Ed appunto un antico mercatante, natìo del paese di Oremburgo, conosciuto ivi Enrico, cortesemente in sua casa lo accolse [70]). Ma dall' aspro e lungo viaggio fatto su carri, incrudelita al giovane prigioniere la mal rammarginata piaga, nuovamente si aperse [71]), e fieramente lo tornò a tribolare. Dopo qualche tempo, il mercatante, disbrigati i suoi negozi, deliberò di riedere [72]) a Krasno, suo natale villaggio e sua dimora novella. Venuto egli era in Astracan per isciogliersi interamente dagli affari, e cessare dal traffico, determinato qual era a passare nella tranquillità l' avanzo di una vita laboriosa e prosperata dalla fortuna. Speranski avea nome costui, ed affezionato erasi ad Enrico come ad un figlio, nel corso de' tre mesi che in casa l' aveva tenuto. Ora, dovendo partire, gli propose che seco venisse, promettendogli che nulla trasanderebbe per tornarlo in florida salute, e rendergli men duro l' esiglio. Accettò Enrico l' offerta gentile, e il governatore della provincia, arrendendosi ai prieghi di Speranski, permise [73]) il chiesto trasferimento del prigioniero. Essi partirono, e dopo lungo tragitto, fatto più lungo dall' egra condizione di Enrico, giunsero [74]) finalmente a Krasno, ai piedi dei monti Ural sulle rive dell' Ufa. Ivi Gennì, una dolce fanciulla, unica figlia di Speranski e suo amore, pigliò cura del giovane straniero, il quale fu costretto a giacere per l' innasprirsi che avea fatto la pertinace ferita. Ella ne pigliò cura, nè sapeva mai dipartirsi dal letto di Enrico; e s' egli piagato nelle membra, più insanabile piaga di amore ella

70) accolse, } zweite halbvergangene Zeit von { accogliere, accorre.
71) aperse, } zweite halbvergangene Zeit von { aprire.
72) riedere. Siehe die 128. Note, S. 18.
73) permise, } zweite halbvergangene Zeit von { permettere.
74) giunsero, } zweite halbvergangene Zeit von { giungere, giugnere.

accolse[75]) nel petto innocente. In questa guisa oltre a due anni passò Enrico, sorgendo talora dalle inferme piume, e ricadendo talora più aggravato dal male. Nessuno v' era prigioniere francese in quelle spiagge remóte; nè della sua patria potea attignere novella veruna tranne[76]) quanto suonava confusa intorno la voce di grandi sconfitte, di Parigi espugnata, e di cangiato ordine di regnatori. Più volte egli scrisse[77]) al padre, ai parenti, ad Adele; ma o sia che smarrite andassero le lettere nell' attraversare tante lontane contrade, o che Gennì ne impedisse con amorosa frode il partire, nessuna ne giunse al suo indirizzo giammai. Ma finalmente ristabilitosi affatto nel vigore primiero, e saputo che la concordia e la pace regnavano tra la Russia e la Francia, deliberò di far ritorno al patrio lido ed alla cara sua Adele, il cui ritratto, custodito sempre nel suo seno con cura gelosa, dolce conforto gli avea recato tra gli spasimi della ferita e il dolor dell' esiglio.

E a questo punto, sospesa la narrazione, il ritratto di Adele si trasse[78]) dal seno, e vivissimi iterando sul dipinto avorio i baci amorosi, con lungo sospiro egli si diede a sclamare: „Vita mia dolce! ah perchè non mi „giunse diritto al cuore il colpo fatale, e non mi gittò „nella tomba repente, s' io dovea, vista crudele, vederti „in braccio ad un altro consorte!“ E in così dire, una lagrima gli spuntò nelle grandi pupille, e bagnato di pianto mirò pure il ciglio di Adele, e verso di lei distese[79]) le braccia, infiammato di amore. Ma contegnosa essa lo rattenne[80]), e pregò che continuasse il racconto; onde in tali accenti si volse[81]) a ripigliare l' istoria.

75) accolse, zweite halbvergangene Zeit von accogliere, accorre.
76) tranne, adv., trattone, eccetto, fuori, außer, ausgenommen.
77) scrisse, } zweite halbvergangene Zeit von scrivere.
78) trasse, } zweite halbvergangene Zeit von trarre.
79) distese, } zweite halbvergangene Zeit von distendere.
80) rattenne, } zweite halbvergangene Zeit von rattenere.
81) volse, } zweite halbvergangene Zeit von volgere.

CAPITOLO XI.

Già la scure era levata
Sopra il collo del guerrier:
Giovinetta innamorata
Perchè salvi il prigionier?
Dall' anglo-americano.

„Io già ti dissi come Gennì per me si accese[82]) di „amore. In sulle prime io credei che fosse pietà, nè „mai sapea cessare dal mostrarmi a lei grato. Ma ciò „che in me l' effetto della riconoscenza sol era, tutto ve„niva creduto amore da lei. Gennì era di giuste forme. „Ella avea pallido il colorito, nere le chiome, neri e splen„didissimi gli occhi, ma orizzontalmente tagliati, ed oriz„zontali pur aveva le sopracciglia. Il naso avea depresso „alquanto, bianchi quai perle i denti, e florido il seno. „Carezzevole avea la voce, dolcissima l' indole; ma il „suo cuore di fuoco parea più temprato sotto il sole „della Sicilia che in mezzo alle nevi del polo. Educata „in un collegio di Mosca da una dama francese, là ri„fuggitasi al tempo delle nostre discordie civili, avea „Gennì colto lo spirito, ed usava francamente la nostra „favella. Ma, tranne[83]) ciò che apparato le aveano la „institutrice ed i libri, nessuna contezza ell' aveva del „mondo, ed era così ingenua e di semplicità tanto can„dida, che mi vinse[84]) il cuore compassione di lei, quan„do alla fine conobbi[85]) che ella mi amava quanto mai „possa amare inesperta fanciulla, ed io non potea con„traccambiarla di amore. Non già ch' ella non meritasse „d' essere amata e con ogni trasporto, ma il mio cuore „mio più non era, e tu ben lo sai. Donato egli era a „chi non ha, nè mai ebbe la pari, alla celeste mia Adele, „ad Adele ch' io amai sull' aurora de' miei giorni, e „ch' io amerò sul tramonto. Appena io posi[86]) discorso di

82) accese, zweite halbvergangene Zeit von accendere.
83) tranne, adv., außer.
84) vinse, 85) conobbi, 86) posi, — zweite halbvergangene Zeit von — vincere. conoscere. porre.

„partire, che tutta turbossi l' innamorata donzella, e ar-
„dentemente mi pregò d' indugiare, coprendo il suo de-
„siderio col pietoso pretesto ch' io non era per anco sì
„rassodato in salute da sostenere il disagevole viaggio;
„ed al pregare della figlia si aggiunse[87]) con sì amiche-
„voli parole il buon padre, che costretto fui a trattener-
„mi ancora con loro. Di tal modo passarono sei altri
„mesi, nei quali io feci ogni prova per guarire quel-
„l' anima piagata di amore; imperciocchè ad accoglienze
„sì ospitali ed oneste mi parea di rendere guiderdone ben
„tristo col lasciare trafitta nel cuore una fanciulla ch' era
„l' unica gioia del padre, una fanciulla così leggiadra e
„pietosa. Ma vani riuscirono i miei sforzi, ed ella più
„sempre languiva. Laonde avvisai che la sola fuga po-
„tesse levarmi di angustia, e che quando lontano io mi
„fossi, forse scordato ella avrebbe l' uomo ch' ella pre-
„sente adorava. E così feci, e de' ricchi e molti lor
„doni pigliato sol quanto potea condurmi alla città più
„vicina, partii prima dell' alba, lasciando un foglio al
„padre ed un altro alla figlia, nei quali io dipingeva i
„vivi sensi del mio ricordevole cuore, ed aggiungeva
„ch' io non m' era condotto a tale estremo, se non per-
„chè non mi reggeva l' animo di dar l' ultimo addìo ad
„ospiti tanto cortesi, e che d' altronde insuperabile ne-
„cessità mi facea legge di tornare alla patria. Di tal
„forma[88]) io mi dipartii: ma non avea fatto cento verste
„ancora, che un drappello di Kirguissi, armati di arco,
„mi giunge sopra, e mi circonda. Senza udirmi, nè mi
„avrebbero inteso, essi mi traggono al villaggio più vi-
„cino, ove mi lasciano in casa del magistrato. Era un
„buon vecchio costui, e sorridendo mi disse: Non affig-
„gerti dell' arresto, o figliuolo; un giudice più grazioso
„ti aspetta. — Egli uscì; ed in sua vece, ecco repente
„apparire Gennì. Trasognata e bianca in volto ella era,
„e tale che il cuor mi strinse[89]) forte dolor del suo sta-
„to. — Crudel Francese! disse l' infortunata: questa

87) aggiunse, zweite halbvergangene Zeit von aggiugnere.
88) di tal forma, di tal maniera, di tal giusa, auf solche Art.
89) strinse, zweite halbvergangene Zeit von stringere.

18 *

„mercede adunque tu rendi alla pietà ed all' amore? Tu „fuggi, Enrico! ma da chi fuggi tu mai? Tu fuggi da „colei che in te solo ha riposto ogni speranza, ogni af- „fetto; da colei che t' ama più del giorno, che più del „cielo ti adora. Ah sì, Enrico, io per te mi struggo „d' amore, e tel giuro per quel Dio che ci vede e ci „ascolta, e che forse io offendo co' miei insani trasporti. „Ora vedi a qual rio passo tu traesti giovanetta pudica, „al cui labbro era amore ignota parola! Per rattenerti io „posi in uso la forza, io ti dipinsi[90]) fuggiasco, ed in- „vocài in mio favore la legge. Ora mi ascolta. Se tu „con me non ritorni, vedi tu questo ferro? — Ed un „pugnale, sì dicendo, trasse[91]) di sotto all' indico sciallo „che il seno e gli omeri le avviluppava. — Ebbene, se „non ritorni, questo ferro, quì di presente, sugli occhi „tuoi stessi, io me lo pianto nel cuore.“

„Invano ora dispettoso, ora dolce, io mi adoperai „a parlarle; invano addussi ragioni, porsi preghiere, „iterai[92]) proteste; tutto tutto[93]) fu indarno; e nelle sue „pupille ardeva un tal lampo di furor disperato, che ben „fu mestieri[94]) che io le cedessi alfine. E che doveva „io mai fare? Lasciar che trafitta di propria mano mi „rotolasse ai piedi la misericordiosa fanciulla che una „seconda vita avea donato a me languente ed afflitto? „Oh Adele! no no, chi ha saputo farsi amare da te, „non può avere l' animo capace di tanta barbarie.“

90) dipinsi, } zweite halbvergangene Zeit von { dipingere.
91) trasse, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre.

92) iterai, perf. von iterare, v. a., ripetere, wiederholen, wiederthun.

93) tutto, tutto, Alles, Alles. Eine eigene Art der Italiener ist, den Superlativ zuweilen durch Wiederholung des Adjectivs zu bilden. Statt tutto tutto, sagt man auch tuttutto; als: cominciarono a riprender tututti Tofano. Boc.

94) mestieri. Siehe die 176. Note, S. 25.

CAPITOLO XII.

Piangi, Araminta, e veggati
Sempre di pianto molle
Di Richmond il bel colle.
Tutto ad Alfredo tu donasti il core,
E per Fiorilla Alfredo arde d' amore.
Dall' inglese.

„Io ritornai. Il padre se ne mostrò lieto oltremo-„do [95]), e, trattomi in disparte, così mi prese a ragio-„nare: Io ho una figlia, unica figlia che più di me stesso „mi è cara. Ella si consuma di amore per te. Gennì è „giovane, ella è bella, ed ha il cuore sincero. Sia Gennì „la tua sposa, ed in Francia con te la conduci. Troppo „vecchio son io per accompagnarvi nel viaggio. Solo io „quì rimarrommi e deserto [96]); ma scenderò contento nel „sepolcro de' miei antenati, se saprò che la mia Gennì „vive felice, quantunque da me lontana ella viva. Io „sperava, egli è vero, che Gennì dovesse confortare il „mio estremo passaggio, e chiudere le stanche mie luci. „Ma lo contendono amore e il destino, e quel desìo che „giusto in te allignasi di ritornare alla contrada ove hai „sortito la culla. Sìi sposo di Gennì, e con fedele amore „tu l' ama. Ella n' è ben degna, chè una più bell' ani-„ma non ha mai creato natura. Io le assegno in dote i „ricchi fondi che ho nei banchi di Astracan e di Mosca. „Eccone [97]) quì stesa la scritta; essi montano a cinque-„cento mila rubli in oro sonante. A sufficienza mi avanza „di beni pel breve tempo che debbo ancora vivere su „questa terra.“ —

„E piangeva il buon vecchio mentre così favellava,

95) oltremodo. Die Italiener erhöhen auch häufig ihre Beiwörter zum Superlativo assoluto durch die vergrößernden Nebenwörter: bene, recht; oltre modo, überaus; fuor di misura, außerordentlich; singolarmente, vorzüglich; stra oder tra, und arci; als: er ist überaus reich; è ricco fuor di misura, sehr gelehrt, singolarmente dotto; egli è fiero oltre modo, er ist außerordentlich stolz; strabello, arcibellissimo, äußerst, gleichsam erzschön ꝛc.

96) deserto, statt abbandonato, verlassen.

97) eccone, da siehst Du davon.

„e teneramente qual suo figliuolo mi stringeva al petto. „Ed io pure piangeva, nè ardito avrei di contristare con „un rifiuto la sua venerata canizie, se la tua immagine, „o Adele, non sorgeva in quel punto a frenare la mia „pietà. — Speranski, io dissi, oh quanto debbo mai „apparirti ingrato! Tu mi raccogliesti oppresso dalla „fortuna; tu mi salvasti i giorni; tu mi colmasti di be- „nefici, un padre non avrebbe fatto tanto pel suo mede- „simo sangue. Ed io, ahi mia trista ventura! io acce- „si[98]) il cuore della tua figlia; sebbene, il giuro, invo- „lontario lo feci. L' innocente Gennì è trasportata di „amore per me: ella geme, ella delira. Ella ha perduto „la dolce pace del cuore, ed io non posso fare per lei „ciò ch' ella ha fatto per me, sanare la sua ferita. Oh „padre mio! Oh mio benefattore benigno! Non creder, „no, che un Francese esser possa sì iniquo e sì ingrato. „L' amore di tua figlia, che da principio io reputava pie- „tà, io lo conobbi[99]) sin dal giorno che presi a parlar „di partire. Da quel momento in poi io cercai, per „quanto in me era, di svellere dal suo petto il crudo „strale che la martoriava; perocchè non poteva ella in „me trovare ricambio di amore, benchè cotanto merite- „vole ella pure ne sia. Ma amore non segue altra legge „che amore. Una vaga fanciulla del paese in cui nac- „qui[100]), da gran tempo ha vincolato il mio affetto. Ella „fu il primo ed ella sarà il mio estremo desio. Io le „giurai fede, le giurai che al mio ritorno le avrei dato „mano di sposo, ed ella al pari mi giurò che non sa- „rebbe mai stata d' altri che mia.“ (E quì interrom- pendo con un sospiro la flebile storia, — „Ahi, così adun- „que, ei proruppe[101]), hai tu mantenuto, o Adele, il „tuo giuramento? Poi ripigliò) Padre, vuoi tu che io „rompa i sacri patti, o che offra alla tua figlia un cuore „che non è suo, che non può esser più suo? Che io le „presenti una mano che ho già donata ad un' altra? —

98) accesi, 99) conobbi, 100) nacqui, 101) proruppe, } zweite halbvergangene Zeit von { accendere. conoscere. nascere. prorompere.

„Figlio! sclamò il buon vecchio, chè con tal nome io
„voglio tuttavìa chiamarti, benchè non possa acquistarne
„il diritto con quel dolce nodo ch' io tanto desiderava,
„io rispetto i tuoi giuramenti. So che per un Francese
„è sacra cosa l' onore. Ma deh! abbi in riguardo il do-
„lore della mia figlia. Non palesarle sì tosto la trista
„verità. L' infelice ne morrebbe d' affanno. Dal tempo
„e dal consiglio ne giova sperare la medicina. Poco io
„ti chieggo; rimani ancora due lune[102]) sotto il mio tet-
„to. Io spero con lenta cura portare a guarigione Gen-
„nì, che troppo ora giace inferma per usare i violenti
„rimedi. Poscia io ti fornirò d' oro e di lettere, sì che
„ratto come un lampo, in meno di un mese, sarai tor-
„nato alla tua bella Francia che tanto ti è cara. Puoi
„tu, Enrico, negar questo favore ad un vecchio che
„piangendo ten prega, ad un padre infelice che desidera
„di salvare la sua unica figlia? — Io resto, risposi,
„quanto ti piace, e quanto necessario ti sembri. Il mio
„dovere e la mia gratitudine me ne impongono la legge
„del pari. Ma temo, ohimè! temo che il mio restare
„non accresca l' agonìa della misera."

CAPITOLO XIII.

Chi divelto ha la rosa vermiglia
Che le aurette impregnava d' odor?
Chi di Cadice ha spento la figlia
Che rideva più vaga de' fior?
Dallo spagnuolo.

„E pur troppo io era presago del vero. L' amore
„di Gennì, svelato che fu una volta, più non conobbe
„misura. Ella mi cercava ad ogni istante, ad ogni istante
„mi sospirava. — Un giorno, era il fine di maggio, so-
„letto io m' era uscito ai campi, e sedutomi sopra il
„margine di un lucente ruscello, pensava alla Francia e
„ad Adele, e caldi mandava i miei sospiri alla terra
„soave ove la luce io vidi per la prima volta, e vidi
„Adele, più bella della luce ed a me più diletta. Io

102) due lune, statt due mesi, zwei Monate.

„trassi[103]) la tua effigie dal seno, ed in lei affisando le „avide pupille, tutto mi pasceva di amore, ed ora di pian-„to, ora di baci la ricopriva, non iscorgendo altro a me „d' intorno che le auree immagini di un amor fortunato. „Quand' ecco improvvisa venirmi da tergo l' amorosa „Gennì. Non veduta ella ristette[104]) a riguardar me, „che, rapito in estasi, così pendea a idolatrare la cele-„stiale tua immagine. Poscia, strappandomi di mano il „ritratto, e contemplandolo fiso, bianca si fece in volto, „a guisa di funereo lenzuolo, e rendendolo a me con „mano che tremolava: — Essa è bella, esclamò, bella „assai, più bella di me...; ma ben più di me fortunata! „— E la sua voce, mentre così parlava, pareva uscire „dal fondo di una tomba. Immoto io rimasi[105]) alcun „momento a rimirarla, e mi mettea terrore l' egro[106]) „suo stato, e la disperazione che le infoscava l' aspetto. „Alfine, con teneri atti e con accenti[107]) quanto io pote-„va più blandi[108]), fattala sedere sull' erba al mio fian-„co, Gennì, le dissi, ad ognuno le sue sorti son fisse[109]). „Prima che partissi per la guerra, io amai, come ama-„no in cielo gli spiriti, una soave donzella. Ella ha „nome Adele, e tu ne scorgi l' immagine in questo ri-„tratto. Noi ci giurammo eterno amore ed eterna fede „di sposi. Io non tel dissi, quando tu ancor non mi „amavi. Nè allora io doveva turbarti la mente con rac-„conti di amore. Io non tel dissi poscia, quando mi av-„vidi[110]) che tu m' amavi; il tuo amore era già corso „tant' oltre, che io temeva di aprirti mortale ferita col „manifestarti imprudentemente il vero. Ora che a farlo „io sono costretto, deh non crucciarti sì forte. Usa al-„fine la ragione, o Gennì. Vinci te medesima. Se il

103) trassi, } zweite halbvergangene Zeit von { trarre.
104) ristette, } zweite halbvergangene Zeit von { ristare.
105) rimasi, } zweite halbvergangene Zeit von { rimanere.
106) egro, adj., meist poet., schwach, matt, krank.
107) con accenti, statt con parole, mit Worten.
108) blando, adj., piacevole, dolce, affabile, freundlich, lieblich.
109) fisse, part. von fissare.
110) mi avvidi, zweite halbvergangene Zeit von avvedersi.

„cielo non volle che amore ci unisse, almeno la fida „amicizia ci terrà legati per sempre: se la sorte impe- „disce che noi possiamo essere amanti, siamo almeno „amici, o Gennì. Il mio cuore non potrà mai dimenti- „care quanto io debbo alle tue cure pietose."

— „Ben parli, o Enrico! ella rispose, simile a per- „sona che in sogno favelli, vaneggiante e cogli occhi „aperti, senza alcuna cosa vedere. — Siamo amici, e „per sempre! — Indi sopra il mio braccio appoggiando „la sua pallida mano: — I miei occhi più non discer- „nono il cammino, ella soggiunse. — Deh, Enrico, „guidami a casa da mio padre. Estrema prova di ami- „stà, e non d' amore, io ti chieggo. Non mi vuoi aman- „te? Abbimi amica . . . ma nel sepolcro..."

„Inutilmente usai ogni arte per consolarla. Da quel „momento in poi ella si giacque[111]) inferma, ed ogni „giorno più lugubre sorgeva per lei. Oppressa dal do- „lore e priva di speranza, languiva l' afflitta, come lan- „gue il giglio nella valle percossa dal sole. Finalmente, „tanta mi vinse[112]) pietà di lei, nel vederla a morire per „troppo amarmi, che dimenticando i miei giuramenti, i „voti del mio cuore, ogni mia speranza e te stessa, un „giorno ch' io mi stava presso la sponda del suo letto, „mescendo le parole alle lagrime così le favellai: — Fa „cuore, o dolce fanciulla! Poichè domare non puoi l' amo- „re, ma ne sei domata tu stessa e trattane miseramente „a perire, non fia mai vero ch' io deggia essere l' em- „pio stromento della tua morte. Il cielo che legge nel „profondo della mia anima, egli perdoni se la fede che „ho giurato ad Adele, ora la infrango per te, per libe- „rare da morte chi mi ha salvato la vita. Gentil giovi- „netta, deh ti riconforta. Io sarò il tuo sposo fedele. „Un sì vivo amore ben merita di avere ricambio di amo- „re, e t' amerò, mia pietosa Gennì, od almeno, per „quanto basta il volere, io tutto farò per amarti. Por- „gimi la tua mano; e questo bacio ti sia un pegno di „tenera fede. — È tardi, ella rispose; è troppo tardi!

111) giacque, } zweite halbvergangene Zeit von { giacere.
112) vinse, } zweite halbvergangene Zeit von { vincere.

„Oh Enrico! Io muoio, e più non mi rimane speranza.
„In te io desiderai l' amante: lo sposo non basta ad
„un' anima che avvampi d' amor come io avvampo. Indarno
„immelare ora ti vuoi per salvarmi. Tu mi dai la ma-
„no, ma non puoi darmi il cuore; ed io sospirai il tuo
„cuore, non già la tua mano. Oh! vivi, Enrico, vivi
„per la tua Adele; felice Adele che così bene è amata
„da te! Vivi a gioire nella tua patria più fortunati giorni
„in braccio ad una sposa fedele, e me lascia quì infe-
„lice morire. Per me non v' ha più pace fuor della tom-
„ba, e non v' è speranza che nel soggiorno di lassù in
„mezzo ai cantici delle vergini eterne, ed al caro fianco
„della mia madre che perdei nelle fasce[113]). Ahi, di-
„letta madre, perchè sì tosto hai abbandonato la tua fi-
„glia nella valle delle afflizioni? Se tu m' eri scorta nel
„cammino della vita, ora, ahi me lassa! non piangerei
„la mia giovinezza spenta sul suo primo fiorire, senza
„che una sola gioia di amore ne allegrasse il fuggitivo
„passaggio. Enrico! io ti perdono. È vero che a morte
„io discendo per te: ma tu fosti ad un' altra, quello che
„a me ti avrei voluto, fedele. Io lascio a te tutte le
„mie gemme. Recale in Francia, e donale ad Adele,
„fatta tua sposa, e qualche volta nel vederle a fregiare
„quel seno a te caro, rammenta l' infelice fanciulla di
„Russia, che anco nel silenzio del sepolcro, in cui la
„precipitasti, sarà costretta ad amarti. Ed un altro do-
„no io pure ti lascio; e chieggo, od almeno spero, che
„più caro ancora ti fia, ed è questa treccia che per te
„de' miei capelli or recido. Deh tu la serba ... la ser-
„ba, o Enrico, come gentile memoria di una giovinetta
„che per troppo amarti è perita." —

„Il turbamento in cui quel flebile parlare gittò gli
„spiriti dell' infelice, così fieramente la oppresse, che
„senza voce e senza moto ella rimase[114]). Genuflesso
„alla sponda del letto di Gennì, io le inondava la mano
„di lagrime; lagrime ardenti e che tuttavìa non aveano

113) fasce, im plur., Windeln; che perdei fin dalle fasce, die ich von der ersten Kindheit an verloren habe.

114) rimase, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.

„la forza di riscaldarla. Io ricoprii di baci quella mano,
„ed essa più fredda si fece... — Oh cielo! ella è spen-
„ta! Accorrete! Io gridai... Vennero [115]) le ancelle e
„le pietose amiche, ed il padre pur venne... Ma l'ani-
„ma di Gennì avea già lasciato la terra.“

„Io mi ritrassi [116]) alle mie stanze, e per due giorni
„ricusai di prender cibo. Il terzo dì, seguii al tempio le
„spoglie della vergine estinta, e prosteso ai piedi del suo
„feretro, pregai che in cielo ella mi fosse di aita, pe-
„rocchè al cielo certamente era salita quell' anima pura.
„Indi portata fu al cimitero la bara, e dopo un' altra
„preghiera, la calarono giù nella fossa. Sull' orlo di
„quella fossa io stava piangendo la sventurata. Ma
„quando udii che i sassi, misti colla terra gettata dalla
„pala del seppellitore, nel cadere sulla cassa che rac-
„chiudeva le compiante reliquie, mandavano un lugubre
„suono che parea dire: — Ahi non è più colei che tu
„traesti a morire, e lo stesso suo cadavere ora per sem-
„pre scompare, — io caddi [117]) come morto sul funebre
„suolo, nè so ancor bene perchè una sola tomba non ci
„abbia raccolti amendue.“

CAPITOLO XIV.

Ei tornò dalla Soria
Il crociato Cavalier.
Ah la morte era men ria
Nel sepolcro de' guerrier.
Dal provenzale.

Enrico si asciugò una lagrima, poi continuò la sua narrazione.

„Come l' altra mattina fu apparita, io men partii,
„nè volli prendere alcuna delle sue gemme, ma le feci
„distribuire ai poveri del villaggio, affinchè anco dopo
„morte giovasse agl' infelici colei che in vita n' era sta-
„ta assidua consolatrice. Io lasciai pure tutti i doni che

115) vennero, } zweite halbvergangene Zeit von { venire.
116) ritrassi, } zweite halbvergangene Zeit von { ritrarre.
117) caddi, } zweite halbvergangene Zeit von { cadere.

„in più volte ella fatto mi aveva, non serbando che la „sola ciocca dei capelli, donatami sul letto di morte, e „che attorta al mio braccio or quì vedi: nè certo può di„spiacerti, o Adele, che questo pegno di amore e di „lutto io conservi. Spogliato di tutto io partiva, ma „sforzommi il padre ad accettare quanto m' era d' uo„po[118]) al lungo e difficile viaggio. Compagna al mio „cammino veniva l' angosciosa memoria della fanciulla „perita di amore, e giunto che fui in Mosca, mi assa„lì[119]) un' ardente febbre che due mesi mi ritenne in „quella capitale, già risorgente dall' incendio suscitato „da disperato amore di patria. Di là mi trassi[120]) a Pie„troburgo, indi passai nella Svezia, ove alla nuova corte „di Stocolma credeva di rinvenire un mio stretto paren„te, da cui aver novelle del padre, di te, della patria. „Ma infausto mi riuscì il tragitto, e ruppi[121]) sulle co„ste di Aland, e non trovai a Stocolma il parente. Così „dal Baltico al Reno pieno di angustie mi trasportai, e „molte noie soffersi[122]), prima di toccare i confini della „Francia, la mia patria diletta. Ma tosto che giunto vi „fui, oh come mi parve[123]) di respirare più libero! Co„me viva mi sorse[124]) nell' animo la gioia di risalutare „il buon padre, e di stringerti al seno moglie amorosa „e fedele! Ahi folli speranze! lusinghe ingannevoli! Il „padre è calato nella tomba, e te infedele ritrovo.“

„Io ti ritrovo dopo sì lunghi errori, dopo sì mesta „fortuna, ma sposa di altri, ed al mio amore rapita. In „tale guisa per sempre è sparita la cara speranza che „mi reggeva tra gli orrori delle battaglie, gli spasimi „della ferita, e m' era di conforto nell' esiglio lontano.

118) d' uopo; esser d' uopo, far d' uopo, aver d' uopo, nöthig sein. Uopo, pro, utile, Nutzen, Vortheil; — für bisogno, necessità, Nothwendigkeit, Bedürfniß.

119) assalì,	zweite halbvergangene Zeit von	assalire.
120) trassi,		trarre, st. condurre.
121) ruppi,		rompere.
122) soffersi,		soffrire.
123) parve,		parere.
124) sorse,		sorgere.

„Io ti ho perduta, o mia Adele, ed ho perduto, insieme
„con te, quanto mi poteva far desiderevol l' esistere. Ora
„che ogni mia gioia è scesa al tramonto, che più mi
„avanza fuorchè uscire di una vita che m' è divenuta
„noiosa ed amara?"

„Quai parole profferisti, o Enrico?" sclamò Adele,
inorridita dal sinistro girar de' suoi sguardi. „Anche il
„vile talvolta sa colla morte far inganno ai mali che lo
„soverchiano. Prode qual sei, tu da prode devi compor-
„tare una sventura che non ammette riparo. Comportarla
„con animo forte la devi, e dimenticarti di Adele."

„Ah disumana! gridò Enrico, e credi tu che io pos-
„sa sradicarmi la tua memoria dal cuore? Io viveva per
„amarti, e se più non mi è concesso di farlo, io mi
„scioglierò da una vita che mi sarebbe d' insopportabile
„peso. Senza il tuo amore, il sole non ha più luce per
„me, non ha più letizie la terra. Ahi dimentichevole
„Adele! se quanto io t' amo, tu pure amato mi avessi,
„allo stesso mio cenere avresti serbato la fede; quella
„fede che il tuo labbro mi giurava, la sera innanzi ch' io
„partissi pel campo. Oh dolce sera! tu non mi sei fug-
„gita di memoria giammai. Era il fine del marzo; era
„in quei giorni che un arcano fuoco pare invadere tutti
„gli enti [125]), e dan segno di vita perfino le rupi infe-
„conde. Spirava un venticello che apriva a voluttà tutti
„i sensi. Mandavano grata fragranza i giacinti e le giun-
„chiglie dell' orto paterno. Dolce concento faceano gli
„augelli che ad amare si consigliavano, e co' gorgheggi
„salutavano la purpurea ora del giorno cadente. Sparso
„di dorate nuvolette rideva il cielo; ricoperta di novello
„ammanto rideva intorno la terra. Ahi scena ben diver-
„sa dalla presente! Ora le cadute foglie fanno ingom-
„bro al torrente; un freddo aere soffia a traverso de' ti-
„gli che han perduto l' onor delle chiome [126]). Il cielo si
„copre di tetre nubi, ed una lugubre voce, che esce [127])

125) ente, statt essere, Wesen; was ein Dasein hat.
126) chiome, statt capelli, Haare.
127) esce, pers. von uscire.

„dal seno della moribonda natura, annunzia che il tristo
„inverno col ferale corteggio della neve e dei ghiacci
„già scende ad avviluppare nel lutto le cose, anticipata
„immagine della distruzione. E ben diversa per noi, o
„Adele, fu l' ora dell' addio e quella del ritorno. Allora
„tu, piena di amorosi desiri, con quella bocca che, come
„allora, ride tuttora celeste, mi giuravi intemerata fede,
„amore perpetuo. Io stringeva la tua mano nella mia,
„e rispondeva che avrei saputo provarti il mio amore
„coll' essere il primo ad affrontare i perigli dell' armi
„onde riedere[128]) degno amante di Adele; sì, che al
„vederti mia sposa al mio fianco battesse per la gioia il
„cuore ai vecchi padri, e ne sentisse invidia ogni vicina
„donzella, ed il passeggiero, mirando te sì vezzosa con-
„giunta a me fregiato delle insegne de' prodi, esclamas-
„se: Oh ben assortita coppia! Il sorriso della bellezza
„è premio dovuto al valore. Ed ora tu mi discacci, e
„vuoi che da te lontano io men viva, e chiedi, impossi-
„bil cosa! che la tua immagine io mi svelga dal petto.
„Io dimenticarmi di Adele! Io che ricevuto ho nascendo
„un' anima non ad altro creata che ad amarti! Ah se
„hai la forza d' impormi tal legge, chiaro è bene che
„conformarti ad essa tu puoi. Sì, Adele può dimenti-
„carsi di Enrico. Non lo proporrei io già, chè nella mia
„mente una simile idea non troverebbe ricetto, quand' an-
„che da gran tempo tu già fossi nuda polvere ed ombra.
„Ma che dissi! Dimenticarmi! Ah! già lo hai fatto sin
„da quel giorno che andasti sposa ad un altro. Volubil
„cosa è il cuore di una fanciulla, e forse io non avea
„posto ancora il piede sull' altra riva del Reno, che la
„mia immagine già più non agitava i tuoi sogni, e già
„più non pensavi ad Enrico, nemmeno fra i solitari pas-
„seggi della sera, ora così favorevole alle memorie di
„amore. Ah se io pure avessi potuto fare lo stesso,
„non così angosciato ed infelice or sarei. Ma un cuore
„differente a noi pose nel petto natura. Il mio è fatto
„per amarti in eterno; il tuo per obbliarmi in brev' ora.“

128) riedere. Siehe die 128. Note, S. 18.

„Spietato! sclamò Adele, bagnata di lagrime il vol-„to. Oh tu che amato ho cotanto anche quando ti cre-„dea nel sepolcro, tu che cotanto amo anche adesso, ben-„chè mel vietino le leggi divine e le umane! E se il mio „labbro afferma il vero, te lo dica questo periglioso con-„gresso, al quale, contra il mio stesso volere, mi ha tratto „un più potente impeto, amore; amore che vince ogni osta-„colo e non conosce consiglio. Ma che doveva io mai „fare? Le sciagure, nate [129]) da' mutamenti dello stato, „affliggevano il padre avanzato negli anni, e la miseria „già soprastava ai giorni di chi mi ha dato la vita e „con tanto amore allevata, ed io gli rimaneva unica spe-„ranza e conforto. Piangere, è vero, io poteva la tua „morte creduta, piangerla tutti i giorni del viver mio, e „serbarmi costante ad un cenere freddo. E ben fatto „certamente io l' avrei. Tale [130]) era la mia brama, tale „il mio fermo proposito. Ma figlia io m' era, prima di „essere amante, e la filiale pietà riportò la vittoria. Io „volli, io doveva render lieti al buon genitore gli attem-„pati suoi giorni, rimeritandolo in tal guisa, non della „vita donatami, perchè, priva di Enrico, come poteva „essermi altro che amara la vita? ma dell' affetto e delle „tenere cure di cui tanto mi fu liberale fino dal dì che „il labbro infantile apprese [131]) a chiamarlo col sacro „nome di padre. È vero che Guglielmo, il mio sposo, „mostrossi poscia sì sollecito di me e di sì piacevol co-„stume, che un solo momento non ebbi a dolermi de' nuo-„vi legami. Finalmente io divenni [132]) madre, ed il ma-„terno amore s' impadronì d' ogni mio pensiero. Sì, dol-„ce Enrico, tutto il mio cuore io ti svelo. Figlia, con-„sorte, madre amante ed amata, tranne [133]) un lontano „rammarico di te, io forse avrei vissuto [134]) in cara pace

129) nate, part. von nascere.

130) tale, adj., solcher, dergleichen; — tale, quale, so wie; — für alcuno, mancher; — un tale, der und der, ein gewisser; — giungere a tale, condursi a tale, so weit, dahin kommen.

131) apprese, } zweite halbvergangene Zeit von apprendere.
132) divenni, } zweite halbvergangene Zeit von divenire.

133) tranne, adv., außer.

134) vissuto, vivuto, part. von vivere.

„le ore se tu non ritornavi a porre i miei affetti in tem-
„pesta.“

„Dunque io non ritorno che per farti infelice? ri-
„spose Enrico con voce turbata. Ah perchè non mi ste-
„se [135]) morto al suolo il colpo ricevuto in battaglia!
„Quale iniqua stella splendeva adunque al mio nascere?
„Una fanciulla mi adora: io non so amarla; ella ne
„muore di angoscia. Un' altra io ne amo; fedele mi
„serbo a lei nel campo e nell' esiglio; l' immagine di lei
„mi segue in mezzo alle lance, ai deserti. Io ritorno a
„lei, e non ritorno, ahi, lasso! chè per farle vôtare il
„calice dell' amarezza. Oh Enrico, quanto la tua sorte
„è mai dura!“

Poscia affettuosamente raddolcendo la voce, „Ma,
„perchè, soggiunse, perchè vuoi tu, Adele, ora trovar
„dolore, ove soltanto dovresti trovare letizia, se fosse
„vero che tu ancora mi amassi? Lascia a me le que-
„rele, a te rimanga la gioia. Figlia, consorte, madre
„amante ed amata, vivi al piacere ... io debbo vivere
„al pianto. Al pianto sì, ma appresso a te; chè non
„potrei ormai più respirare da te lontano. Qui voglio
„porre il mio soggiorno, in questo villaggio istesso, on-
„de vederti ad ogni momento; e se con te non potei vi-
„ver felice, vivere voglio almeno per vederti felice. Io
„ti seguirò da lungi, allora che volgerai per le cam-
„pagne il bel piede, e coglierò i fiori ch' ei prema o
„tocchi; io t' incontrerò nel tempio, e dolce mi fia lu-
„singa l' idearmi che il mio aspetto ritolga al cielo qual-
„che pensiero di Adele, od almeno che tra i voti che tu
„innalzi all' Eterno, v' abbia ancora un voto per me.
„Che più? Il tetto medesimo ove starai accolta ne' giorni
„che freme il turbine o la neve imbianca le valli, mi
„sarà grata vista che mi farà scordar l' orrore della pro-
„cella e la noia del verno. Strapparmi il tuo amore
„dall' anima io non posso, io non voglio. Dunque in
„adorarti, in vagheggiarti io passar debbo tutte le ore,
„benchè la speranza più non ne infiori il volubile giro.

135) stese, zweite halbvergangene Zeit von stendere.

„Me felice, se nel passarmi dappresso, mi allegrerai „d' uno sguardo, di un riso; me più d' ogni altro felice, „se alcuna volta in quest' ombroso recinto concederai „ch' io ascolti l' incantevole suono delle tue parole, ch' io „stampi un bacio su quella mano diletta, ovvero la inu„midisca di pianto."

„No, Enrico, replicò Adele, no, che a tal partito „appigliarti assolutamente non dei, se brami la mia pace, „se il mio onore ti è caro. Uno sguardo, un sorriso ci „potrebber tradire, e la mia infelicità più non conosce„rebbe misura. Guglielmo mi ama, egli nel mio onore „si affida, nè v' ha riguardo di che io non gli sia debi„trice; di tanto affetto, di tanto ossequio egli mi diede „ognor prove. Guglielmo è delicato ed ha il cuor sen„sitivo. Un solo sospetto basterebbe a rapirgli per sem„pre la calma. Non siamo forse già abbastanza miseri „noi? A che turbare anche il riposo di un altro, e fare „tre infelici in luogo di due soli che or siamo? Ah la „ragione regga il nostro animo, e faccia forza alla pas„sione che ci sospinge. Tu vanne[136]) lungi da me; ser„vi la patria, e ricalca le nobili vie dell' onore. Se non „lo alimenta il raggio della speranza, presto l' amore „vien meno. Giura a te stesso di non vedermi mai più, „e disgombra la mia immagine dal tuo pensiero. Resti„tuisci a me quel ritratto, ecco ti restituisco il tuo: io „lo serbai finora celato tra le cose più care, come pegno „di un amore che delitto non m' era nutrire; perchè de„litto non v' ha alcuno nel tener fede ad un estinto. Ma „ora che vivo ti riveggo, io tel rendo, chè il ritratto di „un amante vivo, io, moglie d' un altro, più nol deggio „serbare. Quì dividiamoci, e sia questa l' ultima volta „che i nostri sguardi s' incontrino. Giustissimo Iddìo! „perdona a queste lagrime, che sì copiose io verso e sì „amare! Troppo grande è lo sforzo per una debil don„na trasportata d' amore. Però dividiamoci, e sia per „sempre. Ahi, quanto mi costa il proferire una tale pa„rola! Io farò ogni sforzo per dimenticarti! Volesse „il cielo che Adele si potesse dimenticare di Enrico!!!"

136) vanne, oder ne va, Imp. von andare. Siehe die 125. Note, S. 17.

E mentre così parlava, traeva caldi sospiri la misera, e le lagrime le rigavano [137]) le candide gote; lagrime pari alle stille dell' alba che si posano sul calice di un fiore odoroso.

„Tu piangi, o Adele, gridò Enrico, tu piangi, e „vuoi ch' io ti lasci? Ah sì, tu mi ami ancora: tu mi „ami di un fido amore, di un amor pari al mio. Oh in„cantatrice vista, dolcissima vista che cancelli dal mio „spirito ogni presente dolore! Avventurato istante che „a me tieni il posto di mille anni di felicità! Ah sì, tu „mi ami, nè più chieggo altro al destino. Che importa „a me che d' altri sieno le tue membra leggiadre! Il „cuore, il cuore è mio: di Enrico è il cuore di Adele. „E quanto la coppa della voluttà può contener di dol„cezze, è tutto un nulla a paragone di coteso ineffabile „pianto di amore. Il tuo amore, il tuo solo amore io „sospirava; ed ora che io mi veggo veracemente amato, „gioisco tutti i piaceri che l' uomo può in terra gioire. „Inebriato dalla tua passione, altri diletti io più non in„vidio; ed il piacere de' sensi più non mi tocca il desìo. „Unione dell' anime, unione scevra da ogni terrestre di„fetto, oh come io assaporo le tue delizie che al volgo „degli amanti giacciono coperte d' un mistico velo! Pu„ro, come intatta neve, fu il nostro amore finora; puro „ed eterno ei sia come la fonte che perenne alimenta il „fiume delle nostre campagne."

CAPITOLO XIV.

Ha due parti l' amor: l' una fa fede
Di quella onde scendemmo empireo sede;
L' altra, che al fango i pensier nostri inchina,
Mostra dell' uom l' antica alta rovina.

Dal portoghese.

Così parlava l' amante rapito in delirio, e nell' ebbrezza de' suoi pensieri sognava che un affetto cotanto sublime dovesse vincere la invincibil legge della natura. Ed obbliando la terra, spaziava pei sentieri del cielo, e

137) rigavano, Pendente von rigare, v. a. (lat.), irrigare, bagnare, annaffiare, benetzen, befeuchten.

rinnovava le visioni de' Platonici colla fantasia infiammata da amore. Periglioso consiglio, che tante mal caute vergini ed innocenti spose trasse [138]) ad irreparabil rovina! Insensato vaneggiamento, che smentito era da natura in quel medesimo istante! Egli stringe la non riluttante Adele al suo fervido petto, e la stilla di pianto che a lei bagna le guance, avidamente egli sugge [139]) colle labbra di fuoco. — Quel bacio ed il turbamento che, seguendolo, tutta invadeva la persona di lei, finalmente avvertita la fecero del suo periglio. Parlò al suo orecchio la voce della natìa virtù, e le additò [140]) l' abisso di cui pendeva sull' orlo. Ella da sè respinse [141]) il vaneggiante Enrico, nel cui volto sfolgoravano le fiamme di un amore delirò. E tergendosi [142]) gli occhi, e tutti richiamando intorno a sè gli antichi sensi d' onore, grave in aspetto e con atto di maestà gli volse queste parole:

„Non più, Enrico, non più. Io fui rea, ben lo scerno, nel venire a segreto colloquio con te, rompendo il freno ch' è imposto a moglie pudica. Ma se fallii, sen faccia tosto l' ammenda; anche all' errore ci è ancora riparo. Io ti lascio: addìo!... Oh Enrico! io ti amai, ben lo vedesti, e vedi se ardentemente tuttora io ti ami. Niuna ha mai amato d' amore più vivo. Ma da questo punto (io lo giuro al cielo che mi ascolta, ed a me stessa io lo giuro) da questo punto ogni mio studio fia rivolto a svellere dal mio cuore un affetto che contrasta al mio dovere, e rea mi farebbe agli occhi miei, anzi agli occhi stessi di Enrico. Ti lascio: addìo. E se la mia voce serba pur ancò una qualche potestà sul tuo animo, odi [143]) l' estremo mio cenno [144]) e l' obbedisci. Fuggi dal mio aspetto, nè rivedere la

138) trasse, zweite halbvergangene Zeit von trarre.
139) sugge, pres. von suggere, v. a., succiare, saugen, an sich ziehen.
140) additò, } zweite halbvergangene Zeit von { additare.
141) respinse, } zweite halbvergangene Zeit von { respingere.
142) tergendosi, v. a. (lat.), rasciugare, forbire, pulire, abwischen säubern, abtrocknen.
143) odi, Imp. von udire.
144) cenno, statt comando.

„tua Adele più mai. Verrà tempo, sì (questa speme[145]) „è soave, nè in allettarla il cuore commette peccato), „verrà tempo che noi, disciolti da queste membra caduche e lungi da questo mondo, ci rivedremo in un soggiorno più lieto, in una vita che non avrà fine giammai. Colà noi potremo amarci senza temere di colpa, „e senza che il tempo mai possa le nostre fiamme scemare. Lassù ci rivedremo, o Enrico, ma non pria[146]) „di lassù."

Così dolente, ma ferma nel suo proponimento, favellava Adele, ed il ritratto di lui, così favellando, porgevagli, ed egli le infiammate labbra figgendo sulla mano adorata, „Sì, rispondeva, o Adele! Noi ci rivedremo „nel cielo ... Io vado ad aspettarti!!!"

Ed un fiero lampo di disperazione splendeva negli occhi di Enrico mentre così ragionava. Ben se ne accorse[147]) Adele, e ne sentì un' ignota paura; ma fortemente deliberata, ella troncò il periglioso abboccamento, e dal bosco dei tigli partì.

CAPITOLO XV.

Chi di morte parlò? Fu l' onda o il vento?
O il cor presago col suo arcano accento?
Dall' inglese.

E già dal bosco era uscita Adele, ed attraversato avea il giardino, e sulle soglie della casa metteva le piante, quando lo scoppio di un colpo come di pistola le rintronò all' orecchie, e tutta di raccapriccio la empì. S' udivano, per verità, sovente di tai colpi nel villaggio, chè la gioventù, vaga delle armi, usava d' esercitarsi ivi al tiro; ma non di meno quel fragore destò in lei un ribrezzo che non avea mai provato dianzi. Havvi[148]) nel cuore dell' uomo non so quale segreta potenza che gli rivela le cose più riposte, e gli predice la felicità o la sventura. Le notturne ombre che frattantò erano cadute

145) speme, s. f. (poet.), speranza.
146) pria, statt prima.
147) se ne accorse, zweite halbvergangene Zeit von accorgersene.
148) havvi, oder vi ha, v' ha. Siehe die 125. Note, S. 17.

ad infoscare la terra, accrescevano la perturbazione e la paura di Adele.

Tutta pallida e contraffatta in viso ella entrò nella sala. Ivi Guglielmo, giunto pochi istanti prima, la stava aspettando, e veggendola che tremava, affettuosamente al suo seno la strinse[149]), e con voce tenera, sì che tutto le commosse il cuore, „Amata Adele, esclamò, se il „mio amore ti è caro, non rimanere nel giardino sì tar„di, ora che l' autunno già piega al suo fine, e da fred„do vento scende accompagnata la sera. Mirati nello „specchio. Sembri un' ombra che dall' Eliso ritorni. Or „via, scaldati alla fiamma che vivace scintilla, poi ne „andremo al pranzo, chè il desco[150]) già imbandito ne „aspetta. Uno stuolo di amici, al portar delle frutta, dee „venire a bere lo spumoso Sciampagna con noi. È que„sto il giorno, non tel rammenti, o mia Adele? che, il „quint' anno or volge, io ti condussi[151]), oh grata me„moria! mia desiata sposa all' altare."

E ciò detto, tre volte e quattro la baciò in volto, e tale gli rilucea negli occhi irreprensibile coniugale affetto, che più spaventevole corse[152]) alla mente di Adele l' idea del trapassato periglio, e più si sentì lieta di non avere offeso le sante leggi di onore.

A mensa e'[153]) sederono, e sino a tarda ora si prolungò il banchetto pel sopravvenir degli amici, e per l' allegrante vino che destava in giro i convivali motti festivi e le giojose canzoni della vendemmia.

CAPITOLO XVI.

Voi l' estremo sospiro
Ne udiste, o selve di Derby, quel giorno
Che pallido e deliro
Si tolse al mondo, e il pianse l' Eco intorno.
Dall' inglese.

Nel seguente mattino, tardi sorse[154]) dalle maritali

149) strinse, zweite halbvergangene Zeit von stringere, strignere.
150) il desco, statt la tavola.
151) condussi, } zweite halbvergangene Zeit von { condurre.
152) corse, } { correre.
153) e', statt eglino, essi.
154) sorse, zweite halbvergangene Zeit von sorgere.

piume Adele, e tardi pure levossi Guglielmo; e prima che al suo fanciullino ella avesse dato le tenere cure di madre, suonò il mezzogiorno, e chiamata fu a colezione. Fornita la quale, Guglielmo e Adolfo salirono in calesse, e si congedarono sino a sera da lei.

Ella, giusta il suo costume, passò nel giardino a rivedere i suoi fiori, e quali ne fece ricettare nella cedraia per sottrarli alla brina autunnale, e quali in luogo più soleggiato riporre. Indi al bosco de' tigli quasi involontaria si volse[155]), come se un' arcana potenza ve la sospingesse, e giunse[156]) dove il dì innanzi così a lungo trattenuta con Enrico ella s' era. Posò Adele il fianco sull' istesso sedile dove aveva udita la mesta istoria di Gennì ed il lagrimevole fato della fanciulla morta d' amore.

„Quì, ella sclamò seco[157]) stessa, quì per sempre „ci siamo divisi; doloroso passo, ma pur necessario! „Senza ciò, come mai avrei io potuto ieri sera sostenere „le carezze dell' affettuoso Guglielmo? La virtù ci costa „lagrime alcuna volta, e crudele battaglia; ma sempre „essa porta il suo premio con sè. Un' anima, sotto „l' usbergo del sentirsi pura, trova in sè stessa un va„lore di cui non si sarebbe reputata capace."

Ed in quel momento ella vide a splendere alcuna cosa fra l' erba. Ella guarda: era il ritratto di Enrico che questi avea lasciato cadere a terra quand' ella gliel porse[158]). Adele lo raccolse, e sclamò: „Oh Enrico! io ti „ho perduto! Ma ho conservato la stima di me stessa, il „più prezioso de' beni. Oh Enrico! Enrico! Il cielo ci „avea creati per amarci, ed egli ci ha separati!.. Ed „ora che mai sarà di te? di te a cui ho vietato di rive„dermi!... Ma io deggio dimenticarti. Presente mi sia „il giuramento."

E gittò il ritratto nel cavo seno di un' antica pianta ivi presso, e coprire lo voleva di pietre, ma non le ba-

155) volse, } zweite halbvergangene Zeit von { volgere.
156) giunse, } zweite halbvergangene Zeit von { giungere.
157) seco, statt con sè.
158) porse, zweite halbvergangene Zeit von porgere.

stò il coraggio di farlo. Si dispose[159]) allora ad uscire dal bosco, e prese un diverso sentiero. Mentre così accolta nelle dolenti immagini se ne giva[160]) l' afflitta, ecco al voltare di un girevol sentiero qualche cosa fare inciampo ai suoi passi. Adele china a terra gli occhi... quale orrendo spettacolo!... Era il cadavere di Enrico col capo sconciamente guasto. Dall' aperta sua destra era fuggita la pistola con che avea troncato i suoi giorni quel disperato amante. Nella sinistra egli tenéva stretto il ritratto di Adele, e parea che nell' atto di morire avesse voluto avvicinarselo[161]) ancora alle labbra e baciarlo.

Mise[162]) un grido a quella vista la misera, e cadde[163]) svenuta. Distesa al suolo giacendo, ella morta parea accanto al morto corpo di Enrico. Di là non lungi, intento a qualche rustico lavoro, eravi a caso un giardiniere, il quale udì[164]) il grido. Tosto egli accorse[165]), e, veduta l' orrida scena, credendoli estinti ambedue, speditamente mosse[166]) alla volta della casa ad avvertirne chi v' era. Accorsero[167]) i servi, e scoprendo in lei un resto di respiro, la portarono alle sue stanze e l' adagiarono sul letto nuziale. Per lunga ora riuscì vano ogni sforzo di richiamarla alla vita, e l' Esculapio del villaggio, sopraggiunto ad assisterla, già temea che inutile tornasse la potenza de' farmachi a ravvivarla.

Ma alfine l' infelice ricuperò gli spiriti, e prima d' ogni cosa dimandò ove deposto avessero il corpo di Enrico, e udito come l' aveano collocato nella sala a pian terreno, volle discendere a rivederlo, ed invano le fecero contrasto le ancelle pietose, ed il medico che ancora per la sua vita era in forse.

159) dispose, zweite halbvergangene Zeit von disporre.
160) giva, Pendente, andava.
161) avvicinarselo. Siehe avvicinare und die 58. Note, S. 8.
162) mise, } zweite halbvergangene Zeit von { mettere.
163) cadde, — cadere.
164) udì, — udire.
165) accorse, — accorrere.
166) mosse, — muovere.
167) accorsero, — accorrere.

CAPITOLO XVII.

Sorda è la tomba, e per pregar non cede
Le dolenti sue prede.
Dal francese.

Nel rivedere il cadavere dell' amato Enrico, si sciolse[168]) Adele in dirottissime lagrime, ed esclamò con languido accento: „Ah sì, t' intendo ora, Enrico, intendo „ora il suono delle tue estreme parole, allorquando mi „dicevi che ad aspettarmi ne andavi. Ahi, così concio „a me dunque ritorni, o infelice! Io ti riveggo contro il „mio divieto; ma qual ti riveggo? gelido, disfigurato ed „estinto. Ah, forse il cielo volle[169]) in te far vendetta „della giovinetta morta di amore. Ma perchè, ingiusto „cielo! non punir me che la cagione fui del suo fallo, „destando con questi miseri vezzi[170]) sì vive fiamme in „quel cuore amantissimo? Io ti detesto, infausta bellezza, „che traesti un sì gentile amante a morte disperata e „crudele. Lassa me! Io fui la dispietata che co' miei „rigori l' uccisi. Io dovea lentamente sanare quel cuore „piagato. Io non dovea armarmi d' inflessibile severità „contro chi m' avea dato prove d' un affetto che non ha „mai avuto l' esempio. Oh Enrico, che mai facesti? „Col toglierti di propria mano la vita, hai tolto anche „a me la speranza di ritrovarti nel cielo. Ma no: Iddio „non gli chiederà conto di aver distrutto l' opera sua, „perchè smarrito egli avea la ragione nell' atto fatale; „e senza la ragione che siam mai noi, figli della debo„lezza e del peccato!“

„Ed altrimenti come avrebbe egli potuto recarmi un „sì fiero cordoglio? La sola idea di addolorarmi avrebbe „bastato ad arrestar il suo braccio. Ah sì, sì, Iddio „gli avrà perdonato; un' interna voce mi porge questa „dolce speranza. E se le preghiere del dolore ascendono „più efficaci innanzi al sempiterno suo soglio, o Crea„tore di tutte le cose, ascolta i miei supplichevoli ac-

168) sciolse, } zweite halbvergangene Zeit von { sciogliere.
169) volle, } { volere.
170) vezzi, Siehe die 209. Note, S. 30.

„centi. Questi singulti[171]) e questo pianto muovano la „tua misericordia infinita, e fa che in un' altra vita io „possa riveder felice colui che sulla terra io ho condotto „ad una fine sì trista!"

E prostrata col volto contra terra pregava tuttora la misera, quando Guglielmo, tornato a casa, venne informato di quanto veduto ed udito avevano i servi. Perturbato dal racconto, egli chiese con severo contegno ad Adolfo se la figlia avesse mai avuto alcun amante? Adolfo rispose che, due anni prima di maritarsi, ella dovea sposare un giovane del loro villaggio; ma che questi era morto nella battaglia di Bautzen, e lo credeva interamente dimenticato da lei; che dopo il suo matrimonio poi, egli Guglielmo, meglio di ogni altro avea potuto scorgere l' irreprensibile condotta di Adele.

In quest' incertezza il primo pensiero di Guglielmo fu d' impedire che Adele non cadesse vittima del suo martiro. Egli entrò nella sala ove l' infelice si struggea sull' estinto, e con dolce autorità la ritrasse[172]) da quel luogo funesto, ed alle proprie stanze la ricondusse[173]), senza indirizzarle alcuna domanda sull' avvenuto. Egli fece parimente dare convenevole sepoltura ad Enrico.

Una gagliarda febbre sorprese Adele, e quasi la condusse al limitar del sepolcro. Ma le cure del marito, la giovinezza di lei, l' amore materno che le spirava il desiderio di vivere pel suo figliolino, appoco appoco[174]) la ridonarono a vita. Come uscita fu di pericolo, ella chiamò a sè Guglielmo, e fattolo sedere sulla sponda del suo letto, tutta per disteso[175]) e con ogni candore gli narrò la compassionevole istoria. Guglielmo la confortò a farsi animo, e soprattuto a guarire; e, raddoppiando le tenere premure, mostrò come della sua fedeltà non avesse mai concepito sospetto. Così ella finalmente ricuperò la sa-

171) singulto, s. m. (lat.), singhiozzo, Schluchzen, Aechzen.
172) ritrasse, } zweite halbvergangene Zeit von { ritrare.
173) ricondusse, } zweite halbvergangene Zeit von { ricondurre.
174) appoco appoco, a poco a poco, nach und nach.
175) per disteso, adv., sehr ausführlich.

lute, ed in capo a qualche tempo il marito le propose[176]) di fare una gita a Parigi. I piaceri di quella gran capitale non toccavano l' afflitto cuore di Adele, ma le dimostrazioni in che Guglielmo ebbe cura di tenerla, pervennero[177]) col tempo a disacerbare in parte il suo affanno.

Dopo alcuni mesi di soggiorno in Parigi, essi tornarono a La Ferté, e un giorno in cui Adele era più serena dell' usato, Guglielmo la condusse[178]) verso il bosco de' tigli. Ella tremava nell' avvicinarvisi, ma Guglielmo la rassicurò. Essi penetrarono dentro il bosco, e nel sito ove Enrico erasi ucciso, con maraviglia ella vide un elegante cippo[179]) di marmo bianco, innalzato sopra una base di granito. Intorno al cippo erano scritti due versi francesi, che così suonano nella nostra favella:

Mi arrise amor, contraria ebbi la sorte;
Piangete, amanti, la mia cruda morte.

Calde lagrime inondarono il volto di Adele all' aspetto di quel monumento, per la pietà dell' estinto, e per la generosità del marito che sì nobile contrassegno le dava dell' interna fede in lei posta. Ma non reggendo alla piena degli affetti che quella vista in lei suscitava, volle tosto uscire dal bosco, e poscia che fu tornata in giardino, abbracciando teneramente Guglielmo: „Mio degno „amico, gli disse, tu meritavi una moglie migliore!" — „Migliore di te? rispose Guglielmo. Oh, mia Adele! „ella non sarebbe cosa mortale."

Da quel tempo in poi un costante pallore nel volto, ed un' espressione di malinconia negli occhi, fu quanto rimase[180]) all' esterno in Adele della memoria di Enrico e del suo lagrimevole fato.

176) propose, } zweite halbvergangene Zeit von { proporre.
177) pervennero, } zweite halbvergangene Zeit von { pervenire.
178) condusse, } zweite halbvergangene Zeit von { condurre.
179) cippo, s. m., eine halbe Säule, wodurch man die Grenze eines Ortes, die Meilen, oder ein Grab anzuzeigen pflegt.
180) rimase, zweite halbvergangene Zeit von rimanere.

A.

a, Vorwort und Zeichen des Dat. Es hat verschiedene Bedeutungen nach Verschiedenheit der Wörter, mit denen es verbunden wird; als: für appresso, vicino, nahe, zu; circa, intorno, ungefähr, gegen; con, mit, verso, gegen; — a canto, a lato, zur Seite, daneben.
a bildet ferner im Italienischen eine Menge adverbialischer Redensarten; als: avere a bene, für gut befinden; avere a male, übel nehmen; aver a caro, lieb haben, es einem lieb sein; a vostro bene, zu Eurem Besten.
abastanza, auch abbastanza, adv. genug, hinlänglich, hinreichend.
abbacchiàre, v. a. bàtter con bàcchio, mit einer Stange die Früchte vom Baume schlagen.
abbandonàre, v. a. gänzlich verlassen.
abbandonàto, part. derelitto, verlassen.
abbassàre, v. a. erniedrigen, beugen.
abbastanza, auch abastanza, adv. hinlänglich.
abbàttere, v. a. niederreißen, umwerfen, fällen, demüthigen.
abbattimento, s. m. Niedergeschlagenheit.
abbattùto, part. niedergeschlagen, entkräftet.
abbazìa, s. f. Abtei.
abbellìre, v. a zieren, verschönern.
abbellìto, part. verschönert.
abbiètto, adj. verächtlich.
abboccamento, s. m. Unterredung, Zusammenkunft.
abboccarsi, v. r. sich besprechen.
abbondante, part. reichlich.
abbondanza, s. f. der Ueberfluß.
abbondàre, v. n. Ueberfluß, im Ueberfluß haben.
abbordàre, v. a. (Seewort) an Bord legen, ein feindliches Schiff angreifen.
abbòrdo, s. m. der Angriff eines feindlichen Schiffes.
abborrìre, v. a. verabscheuen.
abbracciamento, s. m. Umarmung.
abbracciàre, v. a. umarmen, umgeben, umschließen, in sich fassen.
abbracciàto, part. umarmt, umgeben.
abbrividàre, v. n. vor Kälte starren.
abbrividìre, v. n. vor Kälte starren.
abbronzàto, part. versengt, von der Sonne verbrannt, geschwärzt.
abbrustolàre, v. a. braun brennen.
abisso, s. m. Abgrund.
abitàre, v. a. bewohnen, wohnen.
abitatòre, s. m. Bewohner.
abitatrìce, s. f. Bewohnerin.
àbito, s. m. Kleid; aver un cattivo abito, eine üble Gewohnheit haben.
abusàre, v. n. mißbrauchen.
accadère, v. n. vorfallen, sich ereignen, geschehen.
accaloràto, part. erhitzt, belebt.
accanìre, v. n. grimmig, aufgebracht werden.
accanìto, part. ergrimmt.
accanto, prep. neben, bei, an, nahe.
accapigliàrsi, v. r. prèndersi pe' capegli, sich einander bei den Haaren raufen, streiten, zanken.
accarezzàre, v. a. liebkosen.
accavalciare, v. n. rücklings auf etwas sitzen.
accavallàre, v. a. rücklings worauf setzen, wie einen Quersack oder ein Felleisen.
accéleràre, v. a. beschleunigen.
accèndere, v. a. anzünden, aneifern.
accendèvole, adj. zündbar.

accennàre, v. a. winken, einen Wink geben, etwas berühren, mit wenig Worten zu verstehen geben.
accennàto, part. gewarnt.
accénto, s. m. das Tonzeichen, der Ton; accenti, Worte.
accertàre, v. a. versichern.
accesamente, adv. brünstig, begierig.
accésso, s. m. Zutritt.
accettàre, v. a. annehmen.
accettàto, part. angenommen.
accètto, adj. angenehm.
accidénte, s. m. Vorfall.
accigliàre, v. n. mürrisch aussehen.
accigliàto, adj. der etwas mürrisch, sauer, finster aussieht.
accìgnere, v. a. sich anschicken, sich bereit, gefaßt machen.
accìngere, s. accìgnere.
acclìve, adj. geneigt.
accogliènza, s. f. freundliche Annahme.
accògliere, v. a. einen wohl aufnehmen, empfangen.
accòlto, part. aufgenommen.
accomandàre, v. a. empfehlen.
accommiatàre, v. a. verabschieden.
accômodàre, v. a. einrichten, ordnen.
accômodàrsi, v. r. sich vergleichen, wieder eins werden.
accompagnàre, v. a. begleiten.
acconciàre, v. a. zurichten, aussöhnen, sich häuslich niederlassen.
acconciatùra, s. f. der Kopfputz.
accòncio, s. m. Vortheil.
accòncio, adj. gelegen, schicklich.
accoppiàre, v. a. vereinbaren.
accoràre, v. a. betrüben.
accorciàre, v. a. abkürzen.
accordàre, v. a. stimmen; fig. andar d'accordo, einig sein, sich vertragen, einen Vertrag machen.
accòrdo, s. m. Vertrag, Vergleich.
accôrgersi, v. r. merken, wahrnehmen.
accorgimento, s. m. Klugheit.
accòrre, v. a. so wie accògliere, aufnehmen, sammeln.
accòrrere, v. n. herbeilen, zu Hilfe kommen.
accortamente, adv. klug, vorsichtig.
accortezza, s. f. Klugheit, Behutsamkeit.
accôrto, part. von accorgere, nur adj. klug.
accôstàre, v. a. nähern.
accostàto, part. genähert.
accôsto, prep. zur Seite, bei, nahe an.
accostumàre, v. a. bilden, gesittet machen; gewöhnen.
accudìre, v. n. darauf bedacht sein.
accusa, s. f. Anklage.
accusàre, v. a. anklagen, verklagen, beschuldigen.
acerbamente, adv. vor der Zeit; statt crudelmente, bitter, streng.
acerbo, adj. herb; für crudele, hart.
àcero, s. m. Ahornbaum.
àcqua, s. f. Wasser.
acquavite, s. f. Branntwein.
acquiètàre, v. a. beruhigen.
acquistàre, v. a. erlangen, erwerben.
acquisto, s. m. das Erworbene.
acùto, adj. scharf, stechend; — voce acuta, eine durchdringende Stimme.
adagiàre, v. a. bequem machen; sich niedersetzen.
adàgio, s. m. Bequemlichkeit, Muße.
adàgio und ad agio, adv. bequem.
addènsàre, v. a. verdicken.
addentro, adv. inwendig, von innen.
addèstràre, v. a. unterrichten, geschickt, fähig machen.
addietro, adv. zurück, hinten.
addimandàre, v. a. fragen.
addimandàrsi, v. r. sich nennen, heißen.
addimèsticàre, v. a. zahm machen.
addimèsticàrsi con uno, v. r. sich zu einem gewöhnen, vertraut, gemein werden.
addìo und a dio, Art freundschaftlich zu grüßen: Gott zum Gruß! Lebe wohl! Gott befohlen!
addirizzàre, v. a. richten.
additàre, v. a. mit dem Finger zeigen.
addomèsticàre, v. a. zahm machen.
addormentàre, v. a. einschläfern.
addornàre, v. a. zieren, schmücken.
addôsso und a dosso, adv. und prep. (mit der dritten Endung) auf dem Rücken, auf, über.
adèmpiere, v. a. erfüllen.
adempimento, s. m. Erfüllung.
adempìre, v. a. erfüllen, vollziehen.
adempìto, part. erfüllt.
aderìre, v. n. anhängen, einer Partei.
adescàre, v. a. anlocken.
adescàto, part. angelockt.

adesso, adv. jetzt, zur jetzigen Zeit.
adiràre, v. a. zum Zorn reizen.
adiràto, part. erzürnt.
adocchiàre, v. a. anblicken, aufmerksam ansehen.
adolescènza, s. f. erwachsene Jugend.
adombràre, v. a. beschatten, verdunkeln; für raffigurare, sich die Sache vorstellen, einbilden; statt insospettire, Argwohn schöpfen.
adombràto, part. beschattet.
adoperàre, v. a. brauchen, anwenden.
adoràre, v. a. anbeten.
adoratòre, s. m. Anbeter.
adornàre, v. a. zieren, schmücken.
adornàto, part. geziert.
adorno, adj. geziert, geschmückt.
adulàre, v. a. schmeicheln.
adulatòre, s. m. Schmeichler.
adulaziòne, s. f. Schmeichelei.
adunàre, v. a. versammeln.
adunque, conj. also, daher.
adusto, adj. halb verbrannt, versengt.
àere, s. m. Luft.
aèreo, adj. luftig, von Luft.
affabilmente, adv. leutselig, gefällig.
affaccendàto, part. geschäftig.
affannàre, v. a. beängstigen, bekümmern; affannarsi, sich Sorgen und Kummer machen.
affanno, s. m. Angst, Kummer.
affannòso, adj. bekümmert, sorgenvoll.
affàre, s. m. Geschäft, Angelegenheit.
affarsi, v. r. sich schicken.
affascinàre, v. a. bezaubern.
affaticàre, v. a. ermüden.
affatto, adv. ganz und gar, gänzlich.
afferràre, v. a. fassen, ergreifen.
affètto, s. m. die Leidenschaft, Liebe, Wohlwollen, Zuneigung.
affètto, adj. geneigt.
affettuosamente, adv. liebreich.
affezionàre, v. a. Liebe erwecken.
affezionàto, part. zugethan, geneigt.
affibbiàre, v. a. einen derben Schlag versetzen; einem einen Streich spielen, einem etwas weis machen.
affidàre, v. a. anvertrauen.
affidàto, s. m. der sich einem anvertrauet, auf ihn verläßt.
affievolìre, v. a. schwächen.
affiguràre, v. a. erkennen.
affinchè, conj. damit, daß; auf daß; um.
affisàre, v. a. scharf und mit Aufmerksamkeit ansehen, anstarren.
affitto, s. m. der Pacht, die Miethe.
affliggere, v. a. kränken, quälen.
afflitto, part. betrübt, gekränkt.
afflizióne, s. f. Betrübniß, Kummer.
affollàre, v. a. drängen, pressen.
affondàre, v. a. versenken.
afforzàre, v. a. besser fortificare, befestigen.
affrancàre, v. a. befreien.
affreddàre, v. a. kalt machen.
affrettàre, v. a. beschleunigen.
affrettàto, part. beschleunigt.
affrontàre, v. a. beherzt angreifen, anfallen; für antreffen, begegnen; auf einander losgehen.
agenzàre, v. a. üblicher piacere, abbellire, verfeinern, verschönern.
agevolàre, v. a. erleichtern.
agèvole, adj. leicht.
agevolmente, adv. leicht, bequem.
aggelàre, v. a. gefrieren machen.
agghiacciàre, v. a. zu Eis machen; einem vor Furcht das Blut in den Adern erstarren.
agghiacciàto, part. gefroren.
aggiràre, v. a. umgehen, umherschweifen.
aggiùgnere | aggiùngere v. a. hinzufügen, vereinigen.
aggiuntìvo, s. m. Beiwort.
aggiustàre, v. a. ausgleichen, einen Streit beilegen.
aggradàre, v. a. und v. n. gefallen.
aggradìre, v. n. gefallen, einem anstehen.
aggrappàre, v. a. anhaken, mit einem Haken fassen.
aggravàre, v. a. beschweren.
aggravàto, part. beschwert.
aggraziàto, part. artig, von gefälligen Sitten.
aggregàre, v. a. zugesellen.
agguagliàre, v. a. gleich, eben machen.
agguàto, s. m. Nachstellung, Aufpassen.
agiatamente, adv. gemächlich, bequemlich.
agiàto, part. bequem.
àgile, adj. gewandt.
agilità, s. f. Fertigkeit.
àgio, s. m. Muße, Bequemlichkeit.
agìre, v. a. wirken, handeln.
agitàre, v. a. hin und her bewegen.
agnèllo, s. m. ein Lamm.

ago, s. m. Nadel.
agognàre, v. n. heftig verlangen.
agonìa, s. f. Todesangst.
agréste, adj. wild, grob, bäuerisch.
agricoltùra, s. f. Feldbau.
aja, s. f. die Tenne.
ajuòla, s. f. Gartenbeetchen.
ajutàre, v. a. helfen.
ala, s. f. der Flügel.
alabàstro, s. m. Alabasterstein.
alba, s. f. die Morgendämmerung.
albergàre, v. a. herbergen, wohnen.
albergatòre, s. m. ein Wirth.
albèrgo, s. m. Herberge, Gasthof, Wohnung.
alcuno, pron. ein, irgend ein, Jemand.
ale, s. f. üblicher ala, der Flügel.
aleggiàre, v. n. flattern.
alienàre, v. a. veräußern, verkaufen, für sich absondern, abweichen.
aliéno, adj. fremd, abgeneigt.
alimentàre, v. a. ernähren.
alimentàto, part. ernährt.
alimento, s. m. Nahrung, Speise.
allattàre, v. a. säugen.
alleànza, s. f. ein Bündniß.
allegàre, v. a. anführen.
alleggerire, v. a. erleichtern.
allegramente, adv. fröhlich.
allegràre, v. a. erfreuen.
allegrezza, s. f. Freude.
allentàre, v. a. schlaff machen.
allentàto, part. nachgelassen.
allestàre, v. a. besser allestire, zurecht machen.
allettamento, s. m. Lockung, Anreizung.
allettàre, v. a. locken, reizen.
allettàto, part. gelockt.
allettèvole, adj. anlockend.
allevàre, v. a. erziehen.
allevàto, part. erzogen.
alleviàre, v. a. erleichtern.
allignàre, v. n. fortkommen, Wurzel fassen.
allividire, v. n. braun und blau werden.
allividito, part. braun und blau, schwarzgelb geworden.
allogàre, v. a. an einen Ort stellen oder bringen; ferner verheirathen, versorgen.
alloggiàre, v. a. beherbergen.
allòggio, s. m. Wohnung.
allontanàre, v. a. entfernen.
allòra, adv. damals, zu derselben Zeit.
allòro, s. m. der Lorbeer.
allungàre, v. a. verlängern.
almanco, adv. wenigstens.
almèno, adv. wenigstens.
alpe, s. f. die Alpen.
alpéstre, adj. bergig.
alquanto, adv. etwas, ein wenig.
altamente, adv. hoch, erhaben.
altàre, s. m. ein Altar.
alteràre, v. a. ändern, verändern, die Beschaffenheit einer Sache stören, anders machen.
alteràto, part. geändert, verfälscht.
altercàre, v. a. zanken.
altercazióne, s. f. Streitigkeit.
alterèzza, s. f. Hochmuth, Stolz.
altérnare, v. a. umwechseln.
alternativa, s. f. die Wahl unter zwei Gegenständen.
alternativamente, adv. abwechselnd.
altèro, adj. } stolz, ferner prächtig,
altiero, adj. } glänzend.
altezza, s. f. Erhabenheit.
alto, adj. hoch, erhaben.
alto, adv. hoch, oben, in der Höhe.
altramente } adv. anders, sonst.
altrimenti }
altresì, adv. auch, eben so, gleichfalls.
altrettàle, adj. solcher, dergleichen.
altri, pron. pers. ein anderer.
altro, adj. ander.
altronde, adv anders woher.
altrove, adv. anderswo.
altrui, pron. eines oder einem andern Mensch.
altùra, s. f. die Höhe, Anhöhe.
alunno, s. m. ein Zögling.
alzàre, v. a. heben, aufrichten.
amante, s. f. und s. m. Liebhaber, Geliebter.
amante, part. liebend.
amàre, v. a. lieben.
amareggiàre, v. a. verbittern.
amarèzza, s. f. Bitterkeit.
amàro, adj. bitter von Geschmack.
amatòre, s. m. Liebhaber.
ambàscia, s. f. Angst.
ambedùe } pron. beide.
amendùe }
ambire, s. a. heftig, begierig nach etwas streben.
ambìto, part. gewünscht.
ambizióne, s. f. Ehrbegierde.
ambizióso, adj. ehrgeizig.
ambròsia, s. f. die Götterkost.
améno, adj. anmuthig.

amichévole, adj. freundschaftlich, gefällig.
amichevolmente, adv. freundlich.
amicizia, s. f. die Freundschaft.
amico, s. m. ein Freund.
amistà, s. f. Freundschaft.
ammaestramento, s. m. Unterricht.
ammaliàre, v. a. behexen, bezaubern.
ammaliàto, part. bezaubert.
ammantàre, v. a. umhüllen.
ammènda, s. f. Entschädigung.
ammendàre, v. a. bessern, verbessern.
ammèttere, v. a. zulassen.
amministràre, v. a. verwalten, darreichen.
ammiràre, v. a. bewundern.
ammiratòre, s. m. ein Bewunderer.
ammirazióne, s. f. die Bewunderung.
ammogliàre, v. a. verehelichen.
ammollàre, v. a. erweichen, besänftigen, lindern.
ammollìre, v. a. s. ammollàre, auch geschmeidig machen.
amòre, s. m. die Liebe.
amorevolezzà, s. f. liebreiche Gesinnung.
amoròso, adj. liebreich.
ampiezza, s. f. } Größe.
àmpio, s. m. }
àmpio, adv. geräumig.
amplèsso, s. m. Umarmung.
ampolla, s. f. ein gläsernes Fläschchen.
ampolletta, s. f. ein kleines Fläschchen.
ancèlla, s. f. eine Dienstmagd.
anche, adv. auch.
ancìle, s. m. rotèlla, eins der kleinen Schilder, die bei den Römern vom Himmel gefallen sein sollen.
àncora, s. f. der Anker.
ancòra, adv. noch.
andàre, v. n. gehen.
andàre, s. m. der Gang, das Gehen.
andàta, s. f. der Gang.
andirivièni, s. m. plur. Irrgänge; ferner Umschweife im Reden.
ànditò, s. m. ein schmaler, langer Gang zwischen zwei Wohnungen.
anèddoto, s. m. eine Anekdote.
anelàre, v. a. schwer athmen; sich nach etwas sehnen.
anèlito, s. m. das Athemholen.
anèllo, s. m. ein Ring.
angariàre, v. a. mit übermäßigen Auflagen bedrücken.
angariàto, part. bedrängt.
àngelo, s. m. ein Engel.
àngolo, s. m. ein Winkel.
angòscia, s. f. der Kummer, Angst.
angosciàre, v. a. ängstigen.
angosciàto, part. bekümmert.
angùstia, s. f. Noth; enger Raum.
angustiàre, v. a. beängstigen, quälen.
angusto, adj. schmal, eng.
ànima, s. f. die Seele.
ànimo, s. m. das Gemüth, Muth.
annebbiàto, part. nebelig.
annegàre, v. a. ersäufen.
annichilàre, v. a. vernichten.
annidàre, v. n. nisten.
annientàre, v. a. vernichten.
anniversàrio, s. m. Jahrestag.
anno, s. m. ein Jahr.
annoveràre, v. a. zählen.
annunziàre, v. a. verkündigen, vorhersagen, anmelden.
annùnzio, s. m. Anmeldung.
ànnuo, adj. jährlich.
ansante, part. athemlos.
ansàre, v. n. keuchen.
ansietà, s. f. Angst.
ansiosamente, adv. ängstlich, sehr begierig.
ansiòso, adj. sehnsüchtig, ängstlich.
antecedènte, adj. vorhergehend.
antenàto, s. m. der Ahn, ein Vorfahr.
antenna, s. f. die Segelstange.
anteporre, v. a. vorziehen, vorsetzen.
anteriòre, adj. vorder.
antichità, s. f. das Alterthum.
anticipàre, v. a. etwas vor der Zeit thun.
anticipàto, part. zuvorgekommen.
anticipazióne, s. f. eine Handlung, die vor der gehörigen Zeit geschieht.
antìco, adj. alt, uralt.
antìco, s. m. der Stammvater.
antìdoto, s. m. ein Gegengift.
antiquàto, adj. veraltet.
antivenìre, v. n. zuvorkommen.
àntro, s. m. eine Höhle.
anzi, prep. vor.
anzichè, adv. bevor, eher, lieber als.
apertamènte, adv. offenbar.
apèrto, adj. offen, aufrichtig.
àpice, s. f. der Gipfel.
appagamento, s. m. Befriedigung.
appagàre, v. a. begnügen, befriedigen.
appannàre, v. a. verdunkeln, trübe machen.
apparàre, v. a. lernen.

apparàto, part. gelernt.

apparecchiàre, v. a. bereiten.

apparènte, adj. scheinbar.

apparènza, s. f. der Anschein.

apparire, v. n. erscheinen.

appariscènte, adj. was sich durch auffallende Eigenschaften hervorthut.

appariscènza, s. f. schönes Ansehen.

apparizióne, s. f. Erscheinung.

apparito | apparso | part. erschienen.

appartamento, s. m. eine Reihe Zimmer, eine Wohnung im Hause.

appassàre, v. a. welk, dürr machen.

appassire, v. a. welken, verwelken.

appassito, part. verwelkt.

appena, oder a pena, adv. kaum.

appetito, s. m. Lust, Begierde, Appetit.

appianàre, v. a. bahnen, die Beschwerlichkeiten überwinden.

appiattàrsi, v. r. sich verstecken.

appiattàre, v. a. verbergen.

appiattàto, part. versteckt.

appiccàre, v. a. fest anheften, ankleben.

appicco, s. m. ein Vorwand.

appiè | appiède | prep. am Fuße, unten.

appièno, adv. völlig, ganz und gar.

appigliàre, v. a. anhängen, ankleben; appigliàrsi a miglior partito, etwas Besseres beschließen; — io veggio il meglio, ed al peggio mi appiglio, ich sehe das Bessere und wähle das Schlimmere.

applicàre, v. a. anwenden.

applicàto, part. angewandt.

applicazióne, s. f. die Anwendung.

appòggiàre, v. a. etwas stützen; an etwas lehnen.

appòggio, s. m. eine Stütze.

apporsi, v. r. es errathen, es treffen.

apprèndere, v. a. lernen, greifen.

apprensióne, s. f. Furcht.

apprèsentàre, v. a. vorstellen.

apprèsso, prep. nahe bei, nahe.

apprèsso, adv. nahe, hernach, hierauf.

apprèsso a poco, adv. ungefähr, beinahe.

apprestamento, s. m. Zubereitung.

apprèstàre, v. a. zubereiten.

appròdàre, v. n. anlanden.

appròvàre, v. a. billigen, genehmigen.

appuntamento, s. m. Vertrag, Vergleich, Abrede.

appuntàre, v. a. mit weiten Stichen zusammennähen; appuntàrsi, v. r. mit einander abreden, beschließen, festsetzen.

àppunto, adv. eben recht.

aprire, v. a. öffnen.

àquila, s. m. der Adler.

àra, s. f. üblicher altare, der Altar.

aràldica, s. f. die Wappenkunde.

aràncio, s. m. der Pomeranzenbaum.

aràre, v. a. pflügen.

aràtro, s. m. der Pflug.

arbitràrio, adj. willkürlich.

àrbitro, s. m. ein Schiedsrichter.

arca, s. f. ein Sarg.

arcàno, s. m. ein Geheimniß.

arcàno, adj. geheim, verborgen.

architètto, s. m. ein Baumeister.

architettùra, s. f. die Baukunst.

arco, s. m. ein Bogen, Regenbogen.

ardènte, adj. glühend, entbrannt.

ardentemente, adv. hitzig, heftig.

ardènza, s. f. Hitze, große heftige Wärme, Inbrunst, heftige Begierde.

àrdere, v. n. brennen.

ardimento, s. m. Kühnheit.

ardire, v. a. wagen.

arditamente, adv. kühn, beherzt.

ardito, adj. kühn, unerschrocken.

ardòre, s. m. Hitze, große heftige Wärme, Inbrunst, heftige Begierde.

àrduo, adj. schwer, gefährlich.

arèna, s. f. Sand; — für circo, der Kampfplatz in den Amphitheatern der Römer.

argènteo, adj. silbern.

àrgine, s. m. der Damm, Widerstand.

argomentàre, v. a. schließen.

argomentazióne, s. f. das Schließen, die Art Schlüsse zu machen.

argomento, s. m. Schluß, Beweis, Urtheil, ein Werkzeug, der Inhalt eines Werkes, einer Schrift.

argùto, adj. witzig, sinnreich.

ària, s. f. die Luft.

arma, s. f. | arme, | Gewehr.

armàdio, s. m. ein Schrank.

armamento, s. m. Kriegsrüstung.

armàre, v. a. waffnen.

armàta, s. f. eine Armee.

armàto, part. bewaffnet.

armonia, s. f. Eintracht, Einigkeit.
armonizzante, adj. übereinstimmend.
armonizzàre, v. n. zusammenstimmen.
arnese, s. m. Kleidung, Geräth.
arpa, s. f. die Harfe.
arpeggiàre, v. n. auf der Harfe spielen.
arra, s. f. üblicher caparra, das Handgeld.
arrampicàre | arrampicàrsi | v. n. u. r. klettern.
arrèdo, s. m. das Geräth.
arrèndersi, v. r. sich ergeben, nachgeben, geschmeidig sein, sich biegen.
arrèstare, v. a. aufhalten, anhalten.
arrèsto, s. m. der Verhaft.
arricchìre, v. a. bereichern.
arrischiàre, v. a. wagen, in Gefahr, auf das Spiel setzen.
arrischièvole, adj. gefährlich, verwegen.
arrivàre, v. n. anlangen, ankommen.
arrivàto, part. angekommen.
arrìvo, s. m. Ankunft.
arrossìre, v. n. erröthen.
arrovèllàre, v. a. zornig machen.
arrovesciàre, v. a. umkehren, umwenden, umstürzen.
arso, adj. verbrannt.
arsùra, s. f. übermäßige Hitze.
arte, s. f. Kunst.
artefatto, adj. künstlich.
artèfice, s. m. ein Künstler.
articolàre, v. a. die Worte deutlich, richtig aussprechen.
artìcolo, s. m. der Artikel, das Geschlechtswort, der Absatz einer Schrift.
artificiàle, adj. künstlich.
artificialmente, adv. künstlicher Weise.
artifìcio | artifìzio | Werk der Kunst; — für Geschicklichkeit, List, Verstellung.
artificiòso, adj. kunstreich, sinnreich.
artìglio, s. m. die Klaue, Kralle.
ascendènte, adj. aufsteigend; aver l'ascendente sovra una persona, Jemandem überlegen sein; viel über eine Person vermögen.
ascèndere, v. a. besteigen, aufwärts steigen, sich so hoch belaufen.
asciugàre, v. a. trocknen.
asciuttamente, adv. trocken, auf eine trockne Art.
asciùtto, s. m. die Trockenheit.
asciùtto, adj. trocken, mager, abgezehrt.
ascoltàre, v. a. hören.
ascòndere, v. a. verbergen.
ascrìtto, part. eingeschrieben, eingetragen, zugesellt.
ascrìvere, v. a. zuschreiben.
asìlo, s. m. eine Freistätte, ein Zufluchtsort.
aspèrgere, v. a. besprengen.
aspèrso, part. besprengt.
aspèttàre, v. a. warten, erwarten, hoffen, gebühren.
aspètto, s. m. das Gesicht, Angesicht, der Anblick, der Anschein.
aspro, adj. streng, herb, rauh, grob.
assaggiàre, v. a. kosten, versuchen.
assài, adv. sehr.
assalìre, v. a. angreifen, anfallen.
assalìto, part. angefallen.
assaltàre, v. a. überfallen.
assaltàto, part. angefallen.
assalto, s. m. der Anfall, Angriff.
assaporàre, v. a. kosten.
assedère, v. n. daneben, dabei sitzen.
assediàre, v. a. belagern, umgeben.
assèdio, s. m. Belagerung.
assegnamento, s. m. die Anweisung.
assegnàre, v. a. anweisen.
assennàto, adj. verständig, behutsam.
assènso, s. m. die Einwilligung.
assentìre, v. a. bewilligen.
asserìre, v. a. behaupten.
assetàre, v. a. durstig machen.
assetàto, adj. durstig.
assèttàre, v. a. zurecht machen.
assicuràre, v. a. versichern.
assideràre, v. n. starren vor Kälte.
assìdere, v. a. niedersetzen.
assiduamente, adv. fleißig.
assiduità, s. f. beharrlicher Fleiß.
assìduo, adj. fleißig, emsig.
assiepàto, part. verzäunt, versperrt.
assìso, part. von assidere, sitzend, gesessen.
assistènza, s. f. der Beistand, Hilfe.
assìstere, v. n. dabei stehen, beiwohnen.
assôdàre, v. a. befestigen.
assoggèttàre, v. a. unterwerfen.
assôldàre, v. a. Soldaten werben, besolden.
assolùto, part. unumschränkt, unabhängig.
assomigliàre, v. n. ähnlich sein.
assorbìre, v. a. einsaugen, verschlingen.
assortìre, v. a. sortiren, eintheilen, die Dinge, die zusammen gehören.

assortito, part. versehen.
assorto, part. in Gedanken vertieft.
assuefàre, v. a. gewöhnen.
assùmere, v. a. annehmen.
assurdità, s. f. die Ungereimtheit.
assurdo, s. m. Widersinniges.
assurdo, adj. ungereimt.
asta, s. f. ein Stiel, eine Lanze.
astante, s. m. der Umstehende.
astinènza, s. f. die Enthaltung, Mäßigkeit.
àstio, s. m. der Groll, Haß, Neid.
astiòso, adj. mißgünstig, neidisch.
astretto, part. gezwungen.
astrìgnere, astrìngere } v. a. zwingen, nöthigen.
astro, s. m. der Stern.
astùto, adj. listig, schlau.
astùzia, s. f. die List, Verschlagenheit.
attaccàre, v. a. anbinden, anhängen, angreifen, anstecken.
attaccatìccio, adj. ansteckend.
attaccàto, part. angehängt, angebunden.
attacco, s. m. Angriff, Anfall.
attediàre, v. a. verdrießlich machen.
atteggiamento, s. m. Geberdung, Stellung.
atteggiàre, v. a. einer Bildsäule, einem Gemälde die Stellung, den Ausdruck geben.
attempatetto, adj. ältlich, bejahrt.
attempato, adj. alt.
attèndere, v. n. sich befleißigen, sich dem Studium widmen.
attenère, v. a. halten.
attentamente, adv. aufmerksam.
attènto, adj. aufmerksam, sorgfältig.
attenziòne, s. f. die Aufmerksamkeit.
atterràre, v. a. zu Boden werfen, umreißen, niederschlagen.
atterrìre, v. a. erschrecken.
atterrìto, part. erschrocken.
attèso, part. von attendere, aspettàre.
attesochè, adv. angesehen, weil.
attestàre, v. a. bezeugen.
atti, s. m. plur. die Acten eines Gerichtshandels.
attìgnere, v. a. schöpfen.
attìguo, adj. üblicher contìguo, anstoßend.
attillàrsi, v. r. sich niedlich kleiden, putzen.
attillàto, part. zierlich gekleidet.
attillatùra, s. f. ausgesuchter Putz.
àttimo, s. m. ein Augenblick.
attìngere, attìgnere } v. a. schöpfen.
attiràre, v. a. anziehen, zuziehen.
attitùdine, s. f. Fähigkeit, Anlage, Stellung der Figuren.
attività, s. f. Thätigkeit.
atto, s. m. die Handlung, That.
atto, adj. tauglich, fähig.
attònito, adj. betäubt, erstaunt.
attòrto, part. umwunden, verwickelt.
attraènte, part. anziehend.
attràrre, v. a. anziehen.
attrattìva, s. f. attrattìvo, s. m. } Reiz, Anlockung.
attraversàre, v. a. durchgehen, durchkreuzen.
attribuìre, v. a. beimessen, zuschreiben, zueignen.
attritàre, v. a. zerreiben, zertreten.
attrìto, adj. gerieben, zerrieben.
avanti, prep. und adv. vor, vorher, zuvor, bevor.
avanzàre, v. a. übertreffen, überlegen sein; übrig sein, fortschreiten.
avanzo, s. m. der Ueberrest, der Rückstand.
avarìzia, s. f. der Geiz.
avàro, adj. geizig.
audàce, adj. dreist, kühn, verwegen.
avèllo, s. m. ein Grab.
avère, v. a. haben.
avèrno, s. m. die Hölle.
augello, s. m. ein Vogel.
auguràre, v. a. wünschen.
augùrio, s. m. Glückwunsch.
augusto, adj. Titel des Kaisers; fig. groß, heilig, erhaben, ehrwürdig.
avidamente, adv. gierig, begierig.
avidità, s. f. Gierigkeit, heftige Begierde.
àvido, adj. begierig, gierig.
avìto, adj. erblich, angeerbt.
aumentàre, v. a. vermehren, vergrößern.
avo, s. m. der Großvater.
avòrio, s. m. das Elfenbein.
àura, s. f. sanftes, angenehmes Lüftchen.
àureo, adj. golden.
aurèola, s. f. der Schein um die Häupter abgemalter Heiligen.
auretta, s. f. das Lüftchen.
auròra, s. f. die Morgenröthe.
auspìcio, auspìzio } s. m. Gunst, Schutz, Wunsch.
austerità, s. f. die Strenge.

austéro, adj. streng.
autenticàre, v. a. bekräftigen.
autorèvole, adj. ansehnlich.
autorità, s. f. das Ansehen.
autrìce, s. f. Urheberin.
autunnàle, adj. herbstlich.
autunno, s. m. der Herbst.
avvaloràre, v. a. ermuntern, ermahnen, Muth machen.
avvampàre, v. a. entzünden.
avvedèrsi, v. r. gewahr werden, wahrnehmen, merken.
avvedùto, adj. vorsichtig, klug.
avvegnachè, prep. obgleich, obschon.
avvelenàre, v. a. vergiften.
avvelenàto, part. vergiftet.
avvenénte, adj. hübsch, anmuthig.
avvenénza, s. f. Anmuth, Schönheit.
avvenèvole, adj. geziemend.
avvenimento, s. m. Begebenheit, Zufall; l' avvenimento al trono, Gelangung zum Thron.
avvenìre, v. n. sich ereignen, geschehen, vorfallen, einem begegnen, auf einen stoßen.
avvenìre, s. m. die Zukunft.
avventàre, v. a. werfen, sich auf etwas losstürzen.
avventùra, s. f. der Zufall, Abenteuer.
avventuràre, v. a. in Gefahr setzen, wagen.
avventuràto, part. beglückt.
avventuròso, adj. glücklich.
avvenùto, part. geschehen, vorgefallen.
avveràre, v. a. bestätigen.
avversàrio, s. m. Gegner, Feind.
avversàrio, adj. zuwider, entgegen.
avversiòne, s. f. Abneigung.
avversità, s. f. das Unglück.
avvérso, adj. widrig, feindlich, entgegengesetzt.
avvertènza, s. f. Vorsichtigkeit.
avvertìre, v. a. benachrichtigen, erinnern, Acht haben.
avvertìto, part. berichtet.
avvézzàre, v. a. angewöhnen.
avvezzo, adj. gewohnt.
avviàre, v. a. auf den Weg bringen, ein Geschäft anfangen.
avviàrsi, v. n. sich auf den Weg machen.
avviàto, part. in Gang gebracht.
avvicendàre, v. n. wechselweise thun.
avvicinàre, v. a. nähern.
avvilimento, s. m. die Geringheit, Muthlosigkeit.
avvilìre, v. a. verächtlich machen, erniedrigen, niederschlagen.
avvilìto, adj. muthlos gemacht.
avvilìto, part. geringschätzig gemacht, verzagt.
avviluppàre, v. a. verwirren, einwickeln, einhüllen.
avviluppàto, part. verwirrt.
avvincére, v. a. umwinden.
avvìnto, part. umwunden.
avvisàre, v. a. melden, anzeigen, benachrichtigen; für por mente, überlegen, genau untersuchen, achten, dafür halten.
avvizzìre, v. n. welken, verwelken.
avvocàto, s. m. ein Advocat.
avvólgere, v. a. umwickeln, herumdrehen, herumlaufen.
avvólto, part. umwunden, umwickelt.
aziòne, s. f. die Handlung, Thätigkeit.
azzimàto, part. angeputzt.
azzuffàrsi, v. r. in's Handgemenge kommen, sich einander in die Haare gerathen.
azzurrìno } adj. himmelblau.
azzurro }

B.

Babbo, s. m. in dem Munde der noch stammelnden Kinder: Vater.
bacco, s. m. Bacchus.
baciàre, v. a. küssen.
bàcio, s. m. der Kuß.
badàre, v. a. Acht geben.
badessa, s. f. eine Aebtissin.
bagàglio, s. m. das Gepäcke.
bagnàre, v. a. baden.
bagnàto, part. gebadet.
bagno, s. m. ein Bad.
bagordo, s. m. Schwelgerei.
balbettàre, v. n. stammeln, stottern.
baldanza, s. f. Dreistigkeit, Uebermuth.
baldanzòso, adj. keck, übermüthig.
balenàre, v. n. blitzen.
balèno, s. m. der Blitz.
bàlia, s. f. die Amme.
balìa, s. f. Wille, Macht.
ballàre, v. n. tanzen.
ballo, s. m. der Tanz.
balordàggine, s. f. Tölpelei.
bàlsamo, s. m. der Balsam.
baluàrdo, das Bollwerk.

balza, s. f. ein steiler Fels, Absturz.
balzàno, adj. weiß gezeichnet.
balzàre, v. n. springen; balzar dal letto, aus dem Bette springen.
bambìno, s. m. das Kind.
banchettàre, v. n. Gastmahl halten.
banchetto, s. m. ein Gastmahl.
banchière, s. m. ein Wechsler.
banco, s. m. eine Wechslerbank.
banda, s. f. Seite, ein Trupp Soldaten, Landmiliz.
bandièra, s. f. eine Fahne, Schiffsflagge.
bandìre, v. a. öffentlich kund thun.
bara, s. f. eine Bahre, Todtenbahre.
barbaresco, adj. barbarisch, ungesittet.
barbàrie, s. f. Grausamkeit.
bàrbaro, adj. grausam, wild.
barbaresco, adj. was von der Barbarei ist.
barberesco, s. m. Pferd zum Rennen.
barca, s. f. Schiff.
barchetta, s. f. ein Kahn.
baròne, s. m. Freiherr.
bassamente, adv. auf eine niedrige, schlechte Art.
bassàre, v. a. niedrig stellen.
bassezza, s. f. Niedrigkeit.
basso, s. m. ein niedriger Ort.
basso, adj. niedrig, gemein.
bastàre, v. n. hinreichen, genug sein.
bastimento, s. m. ein großes Schiff.
bastiòne, s. m. eine Bastei.
bastòne, s. m. ein Stock.
battàglia, s. f. ein Treffen, Schlacht.
bàttere, v. a. schlagen, prügeln, münzen.
battistèro, s. m. der Taufstein.
battitùra, s. f. das Schlagen.
beare, v. a. selig machen.
beante, adj. beseligend, beglückend.
beatitùdine, s. f. die Seligkeit.
beàto, adj. selig.
bèffa, s. f. Spötterei.
bèffàre, v. a. einen ausspotten.
bèffe, s. f. pl. Possenstreiche.
bellezza, s. f. die Schönheit.
bèllico, adj. kriegerisch.
bellicòso, adj. kriegerisch.
bèllo, s. m. die Schönheit.
bèllo, adj. schön.
bèllo, adv. bel bello, sacht, mit guter Manier, unvermerkt.
belva, s. f. wildes Thier.
bènda, s. f. eine Kopfbinde.
bène, s. m. das Gut.
bène, adv. wohl, recht.
benedìre, v. a. segnen.
benediziòne, s. f. der Segen.
benefattòre, s. f. ein Wohlthäter.
benefattrìce, s. f. eine Wohlthäterin.
beneficàto, part. mit Wohlthaten überhäuft.
benèficàre, v. a. mit Wohlthaten überhäufen.
beneficènza, s. f. eine Wohlthat.
beneficio } s. m. Wohlthat.
benefizio }
benèfico, adj. wohlthätig.
benestante, adj. wohlhabend.
benèvolènza, s. f. Wohlwollen.
bensì, adv. sì bene, wohl, aber.
bere } v. a. trinken.
bèvere }
bestèmmia, s. f. das Fluchen.
bestemmiàre, v. a. Gott lästern.
bèstia, s. f. Thier, Vieh.
bevanda, s. f. ein Trank.
beveràggio, s. m. ein Trank.
bèvere, v. a. trinken.
bevitòre, s. m. ein Trinker.
biàda, s. f. allerlei Getreide.
biancheggiante, adj. was in's Weiße fällt.
biancheggiàre, v. n. in's Weiße fallen.
bianco, adj. weiß.
bianco, s. m. die weiße Farbe.
biancospìno, s. m. der Weißdorn.
biasimàre, v. a. tadeln.
biàsimo, s. m. der Tadel, Schimpf.
bicchière, s. m. ein Glas.
biondo, adj. blond, hellgelb.
bisògna, s. f. Angelegenheit, Geschäft.
bisognàre, v. n. nöthig sein.
bisògno, s. m. die Noth, das Bedürfniß.
bisognòso, adj. dürftig.
bizzarro, adj. wunderlich.
blandimento, s. m. Schmeichelei.
blandìre, v. a. liebkosen.
blando, adj. lieblich.
bocca, s. f. der Mund.
boccetta, s. f. ein Fläschchen.
bocchetta, s. f. das Mündchen.
bocchìno, s. m. Mündchen.
boccòne, s. m. der Bissen.
bollènte, part. glühend.
bontà, s. f. die Güte.
bordo, s. m. ein Bord.
borgo, s. m. ein Flecken, Vorstadt

bòria, s. f. vermessener Stolz.
borióso, adj. hochmüthig, eitel.
borsa, s. f. der Beutel, die Börse.
boschetto, s. m. ein Gebüsch.
bosco, s. m. ein Wald.
bottèga, s. f. Kramladen.
bottino, s. m. die Beute.
bràccio, s. m. der Arm.
brache, s. f. plur. die Hosen.
bramàre, v. a. verlangen.
bramàto, part. heftig, sehnlich begehrt.
bramòso, adj. brünstig, begierig.
branco, s. m. eine Heerde Vieh.
brando, s. m. der Degen.
brano, s. m. das Stück.
bravàccio, s. m. und adj. ein böser Raufer, Schläger.
bravàre, v. a. drohen.
bravàta, s. f. Großsprecherei.
bravo, adj. wacker.
bravùra, s. f. die Tapferkeit.
brèccia, s. f. der Wallbruch.
brève / brième } adj. kurz.
briàco, adj. betrunken.
briga, s. f. Sorge, Zank, Zwist, Streit.
brigantino, s. m. eine Brigantine, der Galeere ähnliches Fahrzeug, welches auf einer Seite 10 bis 15 Ruder hat und zugleich besegelt werden kann.
brigàta, s. f. eine Menge Personen.
briglia, s. f. Zügel.
brillante, adj. glänzend.
brillàre, v. n. glänzen.
brina, s. f. der Reif.
brìo, s. m. Anstand, Reiz, Anmuth.
brìvido, s. m. Schauer.
bruno, adj. dunkelbraun.
bruscamente, adv. auf eine unfreundliche und rauhe Art.
brutalità, s. f. viehisches, wildes Wesen.
bruttezza, s. f. die Häßlichkeit.
buca, s. f. ein Loch, eine Höhle.
bucinàre, v. n. heimlich einer dem Andern etwas in's Ohr sagen.
buco, s. m. ein Loch.
bùfera, s. f. heftiger Sturm mit Regen und Schneegestöber.
bugìa, s. f. die Lüge.
bugiàrdo, s. m. ein Lügner.
bujo, s. m. das Dunkel.
buono, adj. gut.
bùrbero, adj. mürrisch.
burrasca, s. f. ein Sturmwetter; fig. Unglück, Gefahr.
burrascòso, adj. stürmisch.
buscàre, v. a. etwas künstlich erschnappen, erhaschen.
busto, s. m. Brustbild.
buttàre, v. a. werfen.

C.

càccia, s. f. die Jagd.
cacciàre, v. a. jagen, wegtreiben.
cacciatòre, s. m. ein Jäger.
cadàvere, s. m. ein Leichnam.
cadènte, part. fallend; la cadènte età, das hinfällige Alter.
cadère, v. n. fallen.
cadùco, adj. hinfällig.
cadùta, s. f. der Fall, das Fallen.
caffè, s. m. der Kaffee, das Kaffeehaus.
cagionàre, v. a. verursachen.
cagiòne, s. f. die Ursache, Grund.
calamìta, s. f. der Magnet.
calamità, s. f. Drangsal, Elend.
calàre, v. a. herablassen.
calca, s. f. das Gedränge.
calcàre, v. a. betreten.
calceolària, s. f. (Botan.) die Schuhblume.
caldezza, s. f. die Wärme.
caldo, s. m. Wärme, Hitze.
calère, v. impers. sich um etwas bekümmern, sich etwas angelegen sein lassen.
calèsse / calèsso } s. m. eine Kalesche.
càlice, s. m. der Kelch.
calle, s. m. der Pfad, der Weg.
calma, s. f. Windstille, fig. die Ruhe.
calmàre, v. a. stillen, beruhigen.
calpestàre, v. a. mit Füßen treten.
calpestìo, s. m. das Trampeln.
calùnnia, s. f. die Verleumdung.
calza, s. f. der Strumpf.
calzante, part. was dem Fuße gut kleidet, gut an denselben paßt; fig. schicklich, der Sache angemessen.
calzàre, v. a. Schuhe und Strümpfe anziehen.
calzàre, s. m. der Anzug an den Beinen; Schuhe.
cambiàle, s. f. ein Wechsel.
cambiamento, s. m. Veränderung.
cambiàre, v. a. wechseln.
càmbio, s. m. Tausch.

càmera, s. f. das Zimmer.
camerière, s. m. der Kammerdiener.
camminàre, v. n. gehen.
cammino, s. m. der Weg.
campàgna, s. f. offenes Feld.
campanile, s. m. ein Glockenthurm.
campàre, v. a. retten, leben, von seinem Fleiße leben.
campèstre, adj. ländlich.
campiòne, s. m. ein Held.
campo, s. m. ein Feld, das Lager.
canàle, s. m. ein Kanal.
cancellàre, v. a. auslöschen, ausstreichen, durchstreichen.
cancèllo, s. m. ein Gitter.
candidamente, adv. redlich.
càndido, adj. sehr weiß, glänzend.
candòre, s. m. eine glänzende, ausnehmende Weiße.
cane, s. m. der Hund.
cangiàre, v. a. ändern.
canìzie, s. f. das graue Alter.
canna, s. f. hohles Rohr.
cannòne, s. m. eine Kanone.
cantàre, v. a. singen.
canto, s. m. der Gesang.
canto, s. m. die Seite.
cantùccio, s. m. ein Winkelchen.
canùto, adj. grau.
canzòna, canzòne } s. f. ein Lied, Gesang.
canzonetta, s. f. ein Liedchen.
capàce, adj. fähig.
capacità, s. f. Fähigkeit.
capanna, s. f. eine Hütte.
capello, s. m. Haar.
capezzàle, s. m. das Kopfkissen.
capìre, v. a. verstehen, in sich fassen.
capitàle, s. m. das Kapital.
capitàle, adj. das Vornehmste, was zur Hauptsache gehört; — città capitale, Hauptstadt.
capitàno, s. m. ein Hauptmann, Feldherr, Heerführer.
capitàre, v. n. ankommen, anlangen.
capo, s. m. das Haupt, der Kopf.
capovòlto, part. umgekehrt.
cappèlla, s. f. eine Kapelle.
cappèllo, s. m. der Hut.
càpperi, adv. so wie cospetto, per Bacco! ein Zeichen der Verwunderung: potztausend! das wäre!
cappuccino, s. m. ein Capucinermönch.
capra, s. f. eine Ziege.
caprìccio, s. m. Grille, wunderlicher Einfall.
capricciosamente, adv. wunderlicher, eigensinniger, phantastischer Weise.
capricciòso, adj. wunderlich.
capriòlo, s. m. das Reh, der Rehbock.
caràttere, s. m. ein Charakter, die Würde.
careggiàre, v. a. liebkosen.
carèna, s. f. Schwimmkiel des Schiffes, der Theil des Schiffes unter dem Wasser.
carezzàre, v. a. liebkosen.
carezzèvole, adj. liebkosend.
càrica, s. f. ein Amt, Würde.
caricàre, v. a. beladen, aufladen.
càrico, s. m. Bürde, Ladung.
càrico, adj. geladen.
carità, s. f. die christliche Liebe.
carnagiòne, s. f. die Farbe der Haut des Menschen.
carne, s. f. das Fleisch.
carnevàle, s. m. die Fastnacht.
caro, adj. theuer, lieb.
caròla, s. f. ein Kreistanz, meistens mit Gesang begleitet.
caròlàre, v. n. im Kreise tanzen und dazu singen.
carrièra, s. f. die Laufbahn.
carro, s. m. der Karren.
carrozza, s. f. eine Kutsche.
carta, s. f. das Papier.
casa, s. f. Haus.
casale, s. m. ein kleines Dorf.
cascàre, v. n. fallen.
casino, s. m. ein kleines, schönes Haus, meistens auf dem Lande oder in einem Garten zur Lust.
caso, s. m. Zufall, Fall.
cassa, s. f. eine Kiste.
càssaro, s. m. die Schanze eines Schiffes.
càssero, s. m. der hohle Leib, der Thorax; ein kleines Fort, ein kleines festes Schloß.
castaldo, s. m. ein Verwalter.
castello, s. m. ein Schloß.
castigàre, v. a. züchtigen, strafen.
casto, adj. keusch.
catacomba, s. f. eine unterirdische Gruft.
cataletto, s. m. eine Todtenbahre.
catàstrofe, s. f. Veränderung in einen ganz entgegengesetzten Zustand; der Ausgang, die Entwickelung des Trauerspiels; auch überhaupt ein trauriges Ende.

catèna, s. f. eine Kette.
cateratta, s. f. die Schleuse, ein Wasserfall.
càttedra, s. f. Katheder.
cattivàre, v. a. sich beliebt machen, eines Gunst gewinnen.
cattivo, adj. gefangen, schlecht.
cavalcàre, v. a. reiten.
cavaliere, s. m. ein Ritter.
cavalleggière, s. m. ein leicht bewaffneter Reiter.
cavalleresco, adj. ritterlich, cavaliermäßig.
cavallerizza, s. f. die Reitkunst.
cavallo, s. m. das Pferd.
cavàre, v. a. herausziehen.
caverna, s. f. eine Höhle.
cavillàre, v. n. streiten.
cavillaziòne, s. f. Sophisterei.
cavìllo, s. m. Sophisterei.
cavità, s. f. eine Höhlung.
cèdere, v. a. weichen, nachgeben, abtreten, entsagen.
cedèvole, adj. nachgebend, biegsam.
celàre, v. a. verbergen, verhehlen.
célebràre, v. a. feiern.
célebre, adj. berühmt.
celéste, adj. himmlisch.
cèlia, s. f. ein Spaß, Scherz.
cèliàre, v. n. spaßen, scherzen.
cèlibe, adj. ehelos, ledig.
cèlla, s. f. die Zelle, eine Kammer.
cèmbalo, s. m. Klavier.
cenàre, v. n. zu Abend essen.
cèncio, s. m. ein Lumpen.
cènere, s. m. und f. die Asche.
cenno, s. m. Wink, Zeichen.
centinàjo, s. m. ein Hundert.
cènto, adj. hundert.
ceppo, s. m. Fessel, Bande.
cera, s. f. das Wachs.
cercàre, v. a. suchen.
cèrchio, s. m. Zirkel.
cerimònia, s. f. } Formalität.
ceremònia, s. f. }
cero, s. m. ein Wachsstock.
certamente, adv. gewiß.
certezza, s. f. die Gewißheit.
cèrtificàre, v. a. versichern.
cèrto, pron. einer, Jemand.
cèrto, adj. gewiß.
certo, adv. gewißlich.
cervello, s. m. das Gehirn.
cerùleo, adj. himmelblau.
cèrvo, s. m. der Hirsch.
cerùsico, s. m. Wundarzt.
cespùglio, s. m. ein Busch, Gesträuch.
cèssàre, v. n. aufhören.
che che, pron. was auch, was nur.
chiamàre, v. a. rufen, heißen, nennen.
chiaramente, adv. deutlich.
chiarezza, s. f. die Klarheit.
chiarìre, v. a. aufklären, erklären, überzeugen.
chiarìto, part. von chiarire, hell, leuchtend.
chiàro, s. m. die Klarheit, das Licht.
chiàro, adj. hell, leuchtend.
chiaròre, s. m. der Schimmer, Glanz.
chiàve, s. f. der Schlüssel.
chiavistèllo, s. m. ein eiserner Riegel.
chièdere, v. a. begehren, fragen, fordern, verlangen.
chièsa, s. f. die Kirche.
chiesiuòla, s. f. eine kleine Kirche.
chinàre, v. a. bücken, beugen.
chino, adj. gebeugt.
chiòma, s. f. das Haar auf dem Kopfe.
chiòstra, s. f. ein mit Mauern eingeschlossener Platz.
chiòstro, s. m. ein Kloster.
chirurgo, s. m. ein Wundarzt.
chitarra, s. f. eine Zither.
chiùdere, v. a. verschließen.
chiùnque, pron. Jedermann.
chiùso, s. m. Verschluß.
chiùso, part. verschlossen.
cianciàre, v. n. schwatzen.
ciarlàre, v. a. schwatzen.
cibàre, v. a. nähren, speisen.
cibo, s. m. die Speise.
cicalàre, v. n. schwatzen.
cicalèccio, s. m. Geschwätz.
cicatrìce, s. f. eine Narbe.
cicisbèo, s. m. ein Galan.
ciecamente, adv. blindlings.
cielo, s. m. der Himmel.
ciglio, s. m. die Augenbraune.
cigno, s. m. der Schwan.
cilèstro, adj. blau.
cilìccio, s. m. eine härene Kutte.
cima, s. f. der Gipfel.
cimènto, s. m. Versuch, Gefahr.
cimière } s. m. der Helmschmuck.
cimièro }
cimitèrio, s. m. der Kirchhof, Gottesacker.
cinguettàre, v. n. stammeln wie die Kinder, wenn sie anfangen zu sprechen.
cinto, s. m. ein Gürtel.
ciòcca, s. f. Büschel Haare.

cippo, s. m. eine halbe Säule.
cipresso, s. m. ein Cypressenbaum.
circa, prep. um, herum, gegen.
circolàre, v. n. circuliren.
circondàre, v. a. umgeben.
citàre, v. a. anführen, beibringen.
citàto, part. von citàre.
città, s. f. eine Stadt.
civetterìa, s. f. Coquetterie.
clamore, s. m. das Geschrei, Murren, Klage.
classe, s. f. die Classe, Ordnung, Stand.
clàssico, adj. von der ersten Vollkommenheit, vortrefflich, classisch.
clavicèmbalo, s. m. Clavier.
claustràle, adj. klösterlich.
clèssidra, s. f. eine Wasseruhr.
cliènte, s. m. und s. f. der Client.
clima, s. m. Himmelsstrich.
cocchière, s. m. der Kutscher.
côcchio, s. m. ein Wagen.
cocènte, part. sehr brennend, sehr heiß.
coda, s. f. der Schwanz, Schweif.
codardo, adj. feig.
côgliere, v. a. pflücken.
cognato, s. m. Schwager.
cognizióne, s. f. die Kenntniß, Einsicht.
cognòme, s. m. der Zuname, Beiname.
colaggiù, adv. da unten, dort unten.
colazióne, s. f. das Frühstück.
colcàre, v. a. legen, niederlegen.
colèi, pron. fem. diejenige, jene.
colezióne, s. f. das Frühstück.
collàna, s. f. ein Halsband.
collàre, s. m. der Kragen, Halsband.
côlle, s. m. ein Hügel.
collegàre, v. a. binden, vereinigen.
collegàto, s. m. ein Bundesgenosse.
côllera, s. f. der Zorn, der Groll.
collina, s. f. der Hügel.
côllo, s. m. der Hals.
collocàre, v. a. stellen, legen, setzen.
collôquio, s. m. ein Gespräch.
colmo, s. m. Gipfel, die Spitze, Uebermaß, der höchste Grad.
colmo, adj. vollgehäuft, überfüllt.
colonnèllo, s. m. Oberster eines Regiments.
coloràre, v. a. färben.
coloràto, part. gefärbt.
colòre, s. m. die Farbe.
colpa, s. f. eine Schuld, Vergehen, Fehler.
colpèvole, adj. schuldig.
colpìre, v. a. treffen.
colpìto, part. getroffen.
colpo, s. m. Schlag, Streich, Hieb.
coltèllo, s. m. das Messer.
coltivàre, v. a. anbauen.
coltivatòre, s. m. ein Bauer, Landmann.
coltivazióne, s. f. die Bearbeitung, der Bau, Anbau; — die Bildung.
colto, s. m. eine bestellte, angebaute Länderei.
colto, adj. angebaut.
côlto, part. von coglière, gepflückt.
coltùra, s. f. Bau, Anbau; die Bildung.
comandàre, v. a. befehlen.
comando, s. m. ein Befehl.
combàttere, v. n. kämpfen, streiten.
combattimento, s. m. das Treffen.
come, adv. gleichwie, wie.
cômico, s. m. ein Schauspieler.
cômico, adj. komisch.
cominciàre, v. a. anfangen.
comitìva, s. f. die Begleitung, Gefolge.
commèdia, s. f. das Lustspiel.
commèmoràre, v. a. gedenken, erwähnen.
commèndàre, v. a. preisen, loben.
commerciànte, s. m. Handelsmann.
commerciàre, v. n. Handel treiben.
commèrcio, commèrzio } s. f. die Handlung.
commèttere, v. a. auftragen, aufgeben, anvertrauen, begehen.
commiàto, s. m. der Urlaub.
commisto, adj. vermischt.
commòsso, part. bewegt.
commozióne, s. f. Anregung, Rührung, eine Gemüthsbewegung.
commuôvere, v. a. bewegen, rühren.
comodità, s. f. Bequemlichkeit.
cômodo, adj. bequem, gemächlich.
cômodo, s. m. Bequemlichkeit.
compagnìa, s. f. eine Gesellschaft.
compàgno, s. m. Gefährte.
comparìre, v. n. erscheinen.
comparsa, s. f. Erscheinung.
comparso, part. von comparìre, erschienen.
compartìre, v. a. abtheilen.
compassióne, s. f. das Mitleid.
compassionèvole, adj. mitleidenswerth.

compatire, v. a. bemitleiden.
compensare, v. a. vergüten, erstatten, entschädigen.
comperare, v. a. kaufen.
comperato, part. gekauft.
compiangere, v. a. beweinen.
compiere, v. a. vollenden.
compire, v. a. vollenden.
compiuto, part. von compiere, vollständig.
completo, adj. vollkommen.
complice, adj. mitschuldig.
comporre, v. a. zusammensetzen.
comportare, v. a. ertragen, gestatten.
composto, part. zusammengesetzt.
compra, s. f. der Kauf.
comprare, v. a. kaufen.
comprendere, v. a. begreifen, fassen.
compreso, part. gefaßt.
compresso, part. zusammengedrückt, zusammengepreßt.
comprimere, v. a. drücken.
comune, adj. gemein.
comunicare, v. a. mittheilen, theilhaftig machen.
conca, s. f. eigentlich ein jedes weite Becken oder Badewanne, muschelförmig gebildet.
concatenazione, s. f. der Zusammenhang, die Verknüpfung.
concedere, v. a. gestatten, gewähren.
concento, s. m. Zusammenstimmung.
concentrare, v. a. concentriren.
concepibile, adj. faßlich.
concepire, v. a. empfangen, begreifen, einsehen, fassen.
concertare, v. a. anordnen, anstellen, anzetteln.
concertato, part. gestimmt.
concesso, part. von concedere; auch für concessione, die Erlaubniß.
concetto, s. m. das Concept, Einfall.
conchiglia, s. f. eine Muschel.
conchiudere, v. a. schließen.
conciossiachè | conj. angesehen
conciossiocosachè | daß, weil.
concittadino, s. m. ein Mitbürger.
concludere, v. a. entscheiden.
concordia, s. f. Eintracht, Einigkeit.
concorrere, v. n. zusammenlaufen, beitragen.
concorso, s. m. der Zulauf, Anlauf.
concorso, part. zusammengelaufen.
condannare, v. a. verurtheilen, verdammen, mißbilligen.
condescendere, v. n. einwilligen, sich gefallen lassen.
condiscendere, v. n. einwilligen.
condito, part. von condire.
condizione, s. f. der Stand.
condottiere, s. m. Anführer.
condurre, v. a. führen, leiten.
confare, v. n. entsprechen, schicklich sein.
conferire, v. n. besprechen.
conferito, part. von conferire.
conferma, s. f. die Bestätigung.
confermare, v. a. bestätigen.
confessare, v. a. bekennen, gestehen.
confessionario, s. m. der Beichtstuhl.
confetto, s. m. Zuckerwerk.
conficcare, v. a. nageln, schlagen.
confidare, v. n. vertrauen.
confidato, part. vertraut.
confitto, part. angeheftet.
conflitto, s. m. Kampf, das Treffen.
confondere, v. a. vermischen.
conformare, v. a. gleichförmig machen.
conforme, adj. gemäß, gleich.
conformità, s. f. die Gleichförmigkeit.
confortare, v. a. stärken, aufmuntern.
conforto, s. m. Trost, Erquickung, Erleichterung.
confusamente, adv. verworren, Alles untre einander.
confusione, s. f. Verwirrung.
confuso, part. verwirrt, vermengt.
congedare, v. a. abdanken, verabschieden.
congedo, s. m. Abschied, die Entlassung.
congiungere | v. a. verbinden, ver-
congiugnere | knüpfen.
congiunto, part. verbunden, verknüpft.
congresso, s. m. ein Congreß.
coniare, v. a. Münzen schlagen, prägen.
conio, s. m. der Stempel, das Gepräge, auch die Münze selbst.
conjugale, adj. ehelich.
connubio, s. m. (lat.) matrimonio, Ehestand.
conoscente, part. erkennend; für ein Bekannter.
conoscenza, s. f. die Kenntniß.
conoscere, v. a. kennen.
conoscitore, s. m. ein Kenner.

conquidere, v. a. überwinden, unterjochen, überwältigen.
conquiso, part. überwunden, besiegt.
conquista, s. f. eine Eroberung.
conquistatòre, s. m. ein Eroberer.
conquisto, s. m. besser conquista; die Eroberung.
consacràre, v. a. heiligen, weihen, widmen.
consapèvole, adj. mitbewußt.
consegnàre, v. a. einhändigen, zustellen.
conseguènza, s. f. die Folge.
conseguìre, v. a. erlangen.
consènso, s. m. Einwilligung.
consentimento, s. m. Genehmigung.
consentìre, v. a. einwilligen, billigen.
consèrvàre, v. a. erhalten, aufbehalten, verwahren.
consideràre, v. a. betrachten.
considerazióne, s. f. die Betrachtung.
consigliàre, v. a. rathen.
consigliatrìce, s. f. eine Rathgeberin.
consiglio, s. m. der Rath.
consìstere, v. n. worin bestehen.
consolàre, v. a. trösten.
consolàto, part. von consolare.
consolàto, s. m. das Consulat.
consolatòre, s. m. der Tröster.
consòrte, s. m. und s. f. der Gatte, die Gattin.
constituìre, v. a. ausmachen.
consuetùdine, s. f. die Gewohnheit.
consultàre, v. a. um Rath fragen, zu Rathe ziehen.
consumàre, v. a. verzehren, abnutzen, verbrauchen.
consumàto, part. aufgezehrt.
consumazióne, s. f. die Verzehrung.
consunto, part. verzehrt.
consunazione, s. f. die Verzehrung.
contadìna, s. f. eine Bäuerin.
contadìno, s. m. ein Bauer.
contaminàre, v. a. beflecken.
contàre, v. a. zählen.
conte, s. m. der Graf.
contèa, s. f. die Grafschaft.
contégno, s. m. die Fassung, Geberdung, ernsthaftes Thun, Aufführung, Betragen.
contegnòso, adj. stolz, spröde.
contemplàre, v. a. betrachten.
contemplazióne, s. f. die Betrachtung.
contemporàneo, s. m. ein Zeitgenoß.
contendénte, part. von contendere.
contèndere, v. a. streitig machen, bestreiten.
contenénza, s. f. Betragen.
contenère, v. a. enthalten, fassen, begreifen.
contentàre, v. a. befriedigen.
contentezza, s. f. die Zufriedenheit.
contènto, s. m. die Freude.
contènto, adj. zufrieden.
contenùto, part. enthalten.
contenzióso, adj. zänkisch.
contèsa, s. f. Streit, Zank.
conteso, part. verwehrt, verboten; — bestritten, streitig gemacht.
contezza, s. f. die Kenntniß.
contiguo, adj. anstoßend.
continuamente, adv. immer, beständig.
continuàre, v. n. fortfahren.
continuo, adj. fortwährend.
conto, s. m. Rechnung, Achtung, Werthschätzung, Erzählung.
conto, adj. kund, offenbar, deutlich.
contòrcere, v. a. krümmen, im Gesicht oder Leibe Verdrehungen machen.
contorcimento, s. m. Verkrümmung.
contornàre, v. a. den Umriß machen, ringsum besetzen.
contorno, s. m. der Umkreis, Umfang, die Gegend umher.
contrabbando, s. m. der Schleichhandel.
contraccambiàre, v. a. vertauschen.
contraccàmbio, s. m. der Gegentausch.
contrada, s. f. eine Straße, eine Gegend.
contraddìre, v. a. widersprechen.
contraffàre, v. a. nachmachen, verstellen.
contraffàtto, part. nachgemacht.
contralto, s. m. der Alt in der Musik.
contrappesàre, v. a. genau abwägen.
contrarietà, s. f. die Widrigkeit, Widerstand.
contràrio, s. m. das Gegentheil, Hinderniß.
contràrio, adj. widrig, zuwider.
contrarre, v. a. einen Contract, Vergleich schließen, treffen.
contrastàre, v. a. bestreiten, verwehren.

contrasto, s. m. Widerstand.
contratto, s. m. ein Vergleich, ein Contract.
contribuire, v. a. beitragen, beisteuern.
contristàre, v. a. betrüben.
contro, prep. wider, gegen.
contumèlia, s. f. (lat.) ingiuria, villanìa, offesa, die Schmach, Beschimpfung.
conturbàre, v. a. verstören.
conturbàto, part. verstört.
contuttociò, adv. mit allem dem; dennoch.
convenevolmente, adv. schicklich, anständig.
convenìre, v. n. zusammenkommen, übereinkommen, zukommen, gebühren, passen, taugen, nöthig sein.
convenùto, part. festgesetzt.
convènto, s. m. Kloster.
convenziòne, s. f. der Vergleich, Vertrag.
convèrsàre, v. a. umgehen.
conversaziòne, s. f. der Umgang, Unterhaltung.
convèrso, part. gerichtet.
convertìre, v. a. wenden, verwandeln, bekehren; Aller Augen auf sich ziehen.
convìncere, v. a. überzeugen, überführen.
convinto, part. überzeugt.
convitàre, v. a. einladen.
convitàto, part. ein Gast.
convìto, s. m. ein Gastmahl.
convivàle, adj. zum Gastmahle gehörig.
convòglio, s. m. Begleitung.
convulsiòne, s. f. Verzuckung, Krampf.
convulsìvo, adj. convulsivisch.
copèrchio, s. m. der Deckel.
copiòso, adj. häufig, reichlich.
coppa, s. f. ein Becken.
còppia, s. f. das Paar.
coprìre, v. a. bedecken, decken.
coràggio, s. m. Muth, Kühnheit.
coraggiòso, adj. beherzt.
corda, s. f. das Seil, Saite.
cordòglio, s. m. Herzleid.
coricàrsi, v. r. sich legen.
coricàto, part. gelegt.
còrno, s. m. das Horn.
coròna, s. f. die Krone.
coronàre, v. a. krönen.
coronàto, part. gekrönt.
còrpo, s. m. der Körper.
corrènte, s. f. der Strom eines Flusses.
còrrere, v. n. laufen, rennen, fließen; mit vollen Segeln fahren.
corrispondènte, s. m. der Correspondent.
corrispondènza, s. f. Briefwechsel.
corrispòndere, v. n. einen Briefwechsel mit einander halten.
corrìvo, adj. leichtsinnig.
corruziòne, s. f. das Verderbniß, Verkehrtheit, Verschlimmerung.
corsàle | corsàre | s. m. ein Seeräuber.
corseggiàre, v. n. Seeräuberei treiben.
corsière | corsièro | s. m. ein schönes, edles Roß.
corso, s. m. der Lauf, Laufbahn; die Hauptstraße in großen Städten, die am häufigsten befahren wird, und wo auch Wettrennen gehalten werden.
corso, part. von correre, gelaufen.
corteggiamento, s. m. die Aufwartung.
corteggiàre, v. a. aufwarten, begleiten.
cortèse, adj. höflich, verbindlich, freigebig, wohlthätig.
cortesemente, adv. von cortese.
cortesìa, s. f. die Höflichkeit.
corto, adj. kurz.
corto, adv. kürzlich.
còsa, s. f. die Sache.
sciènza, s. f. das Gewissen.
così, adv. also, dermaßen, dergestalt.
cospèrgere, v. a. besprengen, bestreuen.
cospètto, s. m. Gegenwart, Anblick.
cospicuo, adj. ansehnlich, vornehm.
cospiràre, v. n. sich verschwören.
còsta, s. f. die Seeküste; der Abhang, Anhöhe, Küste.
costàre, v. n. kosten, gelten.
costellaziòne, s. f. ein Sternbild.
costèrnàrsi, v. r. niedergeschlagen werden.
costernàto, part. bestürzt.
costernaziòne, s. f. Niedergeschlagenheit.
costituìre, v. a. bestellen, einsetzen, ausmachen.
còsto, s. m. der Aufwand.
costretto, part. von costringere.

costringere } v. a. zwingen, nöthigen.
costrignere }
costùi, pron. mas. dieser hier, der da, dieser Mensch.
costumàre, v. n. gewohnt sein, pflegen.
costumàto, adj. wohlgesittet.
costùme, s. m. Gewohnheit, Sitte.
cotòne, s. m. die Baumwolle.
covàre, v. a. brüten.
côzzàre, und cozzarsi, v. r. mit den Hörnern stoßen, sich stutzen.
côzzo, s. m. der Stoß mit den Hörnern.
cratêre, s. m. der Krater eines Vulkanes.
creàre, v. a. erschaffen, schaffen.
creàto, s. m. die ganze Schöpfung.
creatùra, s. f. das Geschöpf.
creaziòne, s. f. die Schöpfung.
credênte, part. von credere, ein Gläubiger; der Rechtgläubige.
credênza, s. f. der Glaube.
credenziàle, adj. beglaubigend.
crèdere, v. a. glauben.
credulità, s. f. die Leichtgläubigkeit.
crepùscolo, s. m. die Abend- oder Morgendämmerung.
crescênte, part. von crescere.
crèscere, v. n. wachsen, zunehmen, steigen.
cresciùto, part. gewachsen.
cresta, s. f. der Hahnekamm.
creta, s. f. die Kreide, der Thon.
crine, s. m. das Haupthaar.
cristallo, s. m. der Krystall.
crôcchio, s. m. eine Plaudergesellschaft.
croce, s. f. das Kreuz.
crociata, s. f. der Kreuzzug.
crociàto, part. von crociàre, mit einem Kreuze bezeichnet.
crociêra, s. f. das Kreuzgestirn.
crocifisso, s. m. das Crucifix.
crucciàre, v. a. martern, plagen.
crucciàto, part. geplagt.
crùccio, s. m. Zorn, Verdruß, Unwille, Kummer, Herzeleid.
crucciòso, adj. zornig, ärgerlich.
cruciàre. v. a. peinigen, plagen.
cruciàto, s. m. Pein, Qual.
crudele, adj. grausam.
crudelmente, adv. unmenschlich.
crudezza, s. f. die Rohheit.
crudo, adj. roh, grausam.
cugino, s. m. ein Vetter.
cui, (von che) rel., wird im Gen., Dat., Acc. und Abl. im Sing. und Plur. gebraucht.
culto, s. m. Verehrung, Anbetung.
culto, adj. gesittet, zu den Wissenschaften gebildet.
cuna, s. f. die Wiege.
cuôjo, s. m. das Leder, die Haut.
cuôre, s. m. das Herz.
cupidezza, s. f. } Gierigkeit, Habsucht, Sehnsucht.
cupidità, s. f. }
cupidigia, s. f. die Begierigkeit, Lust.
cùpido, adj. gierig, habsüchtig.
cupo, adj. tief, hohl.
cùpola, s. f. ein in Form einer Halbkugel erhabenes Dach.
cura, s. f. die Sorge, Besorgniß.
curante, part. von curare; non curante; sorgenlos.
curàre, v. a. sorgen, sich bekümmern.
curàto, part. von curare, gepflegt, gewartet.
curiosamente, adv. auf eine neugierige Art, vorwitzig.
curiosità, s. f. die Neugierigkeit.
curiòso, adj. neugierig.
custôde, s. m. der Bewahrer, Hüter, der Schutzengel.
custôdia, s. f. Verwahrung.
custodire, v. a. bewahren, hüten, bewachen.

D.

Da, Zeichen der sechsten Endung; da me, von mir; da lui, von ihm.
da, als adv. bedeutet als: da bravo, als ein tapferer, geschickter Mann.
dabbenàggine, s. f. Gutherzigkeit.
dabbêne, da bene, adj. ehrlich, redlich.
dado, s. m. der Würfel.
damasco, s. m. Damast, ein seidener Zeug.
damigêlla, s. f. ein Fräulein, ein Mädchen.
damma, s. f. Damhirschkuh.
danàio, s. m. denaro, danaro, Geld.
danàro, s. m. Geld.
danza, s. f. der Tanz.
danzàre, v. n. tanzen.
danzatrice, s. f. eine Tänzerinn.
dappoco, adj. unnütz, untüchtig.
dappôi, da poi, adv. hernach, nachher.
dapprêsso, da presso, adv. nahe, bei, dabei.

dardeggiàre, v. a. werfen, schießen.
dare, v. a. geben.
dàttero, s. m. die Dattel.
davvero, da vero, adv. in Wahrheit, wahrhaftig.
dêa, s. f. eine Göttin.
debêllàre, v. a. überwinden, besiegen.
dèbito, s. m. die Schuld.
dêbito, adj. schuldig.
dèbole, s. m. die Schwäche.
dèbole, adj. schwach.
debolezza, s. f. die Schwachheit.
debolmente, adv. auf eine schwache Art.
decantàre, v. a. öffentlich rühmen, preisen.
decantàto, part. gepriesen.
decênte, adj. anständig, schicklich.
decèvole | dicèvole | adj. anständig, schicklich.
decìdere, v. a. entscheiden, den Ausspruch thun.
dêcimo, s. m. der zehnte Theil, das Zehntel.
dêcimo, adj. der, die, das zehnte.
declinàre, v. n. abnehmen, abweichen.
declinaziòne, s. f. die Abweichung.
decôro, s. m. der Wohlstand.
decrèscere, v. n. abnehmen.
decrêtàre, v. a. verordnen.
decrêtàto, part. beschlossen, befohlen, verordnet.
dêdicàre, v. a. widmen, weihen.
dedurre, v. a. ableiten, herleiten.
dedutto, part. hergeleitet.
degèneràre, v. n. ausarten, abarten.
degênere, adj. ausgeartet.
degnàre, v. n. sich würdigen.
degno, adj. würdig.
deità, s. f. die Gottheit.
deliberaziòne, s. f. Entschließung.
deliberàre, v. a. befreien, beschließen, entschließen.
delicatezza, s. f. feiner Geschmack, Zartheit.
delicàto, adj. zart, weich, köstlich.
delineàre, v. a. abzeichnen, beschreiben, abschildern.
delìquio, s. m. Ohnmacht.
deliràre, v. n. wahnsinnig sein, schwärmen.
delirio, s. m. Wahnsinn.
delitto, s. m. das Verbrechen.
delizia, s. f. Wollust; inniglich lieben, seine Freude woran haben; meine Freude, mein Vergnügen.
deliziòso, adj. wollüstig.
delùdere, v. a. täuschen, hintergehen.
delùso, part. getäuscht.
demônio, s. m. der Teufel.
denominàre, v. a. benennen.
dênso, adj. dicht, dick, fest.
dênte, s. m. der Zahn.
dentro, adv. inwendig, darin.
deploràbile, adj. beweinenswürdig.
deporre, v. a. ablegen, niedersetzen.
depravàre, v. a. verderben, verführen.
depravàto, part. von depravàre.
depravaziòne, s. f. das Verderbniß.
deprêdàre, v. a. plündern, rauben.
deprêsso, part. niedergedrückt.
derelitto, part. verlassen.
derìdere, v. a. verlachen, auslachen, verspotten, verhöhnen.
deriso, part. verlacht, verhöhnt.
derivare, v. a. herrühren, entstehen, enspringen.
desco, s. m. der Tisch.
descrìvere, v. a. beschreiben.
desêrtare, v. a. verheeren, verwüsten; ausreißen (von Soldaten).
desêrto, s. m. die Wüste; adj. verlassen.
desiàre, v. a. wünschen.
desideràbile, adj. erwünschlich.
desideràre, v. a. verlangen, wünschen.
desiderèvole, adj. begehrungswürdig.
desidèrio, s. m. das Verlangen, Wunsch.
desinàre, v. n. zu Mittag essen.
desinare, s. m. das Mittagessen.
desio, s. m. Wunsch, Verlangen.
desiòso, adj. wünschlich.
desôlàre, v. a. veröden.
desolato, part. verödet.
desolaziòne, s. f. Verödung, Verwüstung.
desso, pron. er oder sie selbst.
dêstàre, v. a. wecken, anregen.
destinàre, v. a. bestimmen.
destinàto, part. bestimmt.
destino, s. m. das Schicksal.
dèsto, adj. wach, aufgewacht.
dèstra, s. f. die rechte Hand.
destramente, adv. auf eine geschickte Weise.
destrezza, s. f. Geschicklichkeit.
destrière | destrièro | s. m. ein Roß.
dêstro, s. m. Bequemlichkeit.
dêstro, adj. geschickt.

determinàre, v. a. bestimmen, entscheiden.
determinaziòne, s. f. die Bestimmung, der Entschluß, Festsetzung.
dettàme, s. m. die Eingebung der Vernunft oder des Gewissens.
deviàre, v. n. abweichen.
devolùto, part. heimgefallen.
devòto, adj. andächtig.
dì, s. m. giorno. der Tag.
dialetto, s. m. Mundart.
diamante, s. m. ein Demant.
diametralmente, adv. durchschnittsweise.
diànzi, adv. nur erst, kurz vorher.
dibàttere, v. n. streiten, sich sträuben, sich unruhig hin und her bewegen.
dichiaramento, s. m. die Erklärung.
dichiaràre, v. a. erklären, eröffnen.
dichiaràto, part. erklärt.
difêndere, v. a. vertheidigen.
difesa, s. f. Vertheidigung.
difêtto, s. m. Fehler.
differênte, adj. unterschieden.
differênza, s. f. der Unterschied.
differìre, v. n. unterschieden sein, sich unterscheiden.
difficile, adj. schwer.
difficilmente, adv. schwerlich.
difformàre, v. a. entstalten, entstellen.
difilàto, part. schnell und gerade auf einen losgehend.
digiunàre, v. n. fasten.
digiùno, s. m. das Fasten.
digiùno, adj. nüchtern, leer an Erfahrung, an Kenntnissen.
dignitòso, adj. würdig.
digradàre, v. n. stufenweise herab- heruntersteigen.
dilaniàre, v. a. zerfleischen, zerreißen.
dilataziòne, s. f. die Ausdehnung, Erweiterung.
dilêggiàre, v. a. spotten, verspotten.
dileguàre, v. n. verschwinden.
dileguàto, part. verschwunden.
dilettàre, v. a. ergötzen, belustigen.
dilettêvole, adj. angenehm, ergötzlich.
dilêtto, s. m. das Vergnügen.
dilêtto, adj. geliebt, werth.
dilettòso, adj. ergötzlich.
diliberàre, v. a. entschliessen, beschließen.
diligênte, adj. fleißig.
diligentemente, adv. fleißig, emsig.
diligênza, s. f. der Fleiß, die Sorgfalt.
dilùvio, s. m. Sündfluth, eine Wasserfluth, Ueberschwemmung, Ueberfluß.
dimanda | domanda, s. f. die Frage.
dimandàre, v. a. fragen.
dimàne | dimani | domani, adv. u. s. m. u. f. Morgen, der morgige Tag.
dimenàre, v. a. rütteln, schütteln, hin und her bewegen.
dimenticanza, s. f. Vergessenheit.
dimenticàre, v. a. vergessen.
dimesso, part. demüthig, gedemüthigt.
dimesticàre | domesticàre v. a. zahm machen, Vertrauen einflößen.
dimestichezza, s. f. Vertraulichkeit.
dimèstico, adj. u. s. m. häuslich, Diener.
diminuìre, v. a. vermindern, verringern.
dimôra, s. f. der Verzug, Verweilung.
dimoràre, v. n. wohnen.
dimostràre, v. a. beweisen.
dinanzi, prep. vor.
dintorno, adv. u. prep. um, in der Gegend herum.
dipartire, v. a. scheiden, absondern, abgehen.
dipendênte, part. abhängend, abhängig.
dipêndere, v. n. abhängen, unterworfen sein.
dipìgnere, dipingere, v. a. malen, beschreiben, vorstellen.
dipinto, part. gemalt.
diporre | deporre v. a. absetzen.
diportamento, s. m. das sittliche Betragen.
diportarsi, v. n. sich betragen, sich verhalten.
diporto, s. m. Vergnügung, Lust.
diradàre, v. a. verdünnen.
diramàre, v. a. einen Baum entästen.
dire, v. a. sagen.
dire, s. m. das Reden.
direttamente, adv. geradezu, geradeweges.
dirìdere | derìdere v. a. auslachen.
dirìgere, v. a. richten, abressiren.
dirittamente, adv. gerade, geradezu.
diritto, adj. gerade, aufrecht.
dirizzàre, v. a. gerade richten, wenden.
diro, adj. (lat.) empio, crudele, grausam.

dirozzàre, v. a. die erste Bildung, den ersten Unterricht geben.
dirupàre, v. a. hinunterstürzen.
dirùpo, s. m. ein Absturz.
disacerbàre, v. a. mildern.
disadattàggine, s. f. die Ungeschicklichkeit.
disagiàto, part. ungemächlich.
disàgio, s. m. Ungemach.
disanimàre, v. a. entseelen, muthlos machen, den Muth verlieren.
disarmàre, v. a. entwaffnen.
disastro, s. m. das Unglück.
disastròso, adj. unglücklich.
disavvedimento, s. m. die Unbedachtsamkeit.
disavventùra, s. f. Unglücksfall.
disbrigàre, v. a. losmachen.
disbrigàto, part. herausgewickelt; beschleunigt.
discacciàre, v. a. verjagen, vertreiben.
discendênte, part. absteigend; ein Abkömmling.
discêndere, v. n. herabsteigen, abstammen, herablassen.
disciògliere, v. a. auflösen, schmelzen, in Thränen zerfließen.
disciòlto, part. von disciògliere.
disco, s. m. die Scheibe des Mondes, der Sonne.
discolpa, s. f. die Entschuldigung.
discomporre, v. a. verwirren.
discoprìre, v. a. entdecken.
discordàre, v. n. nicht übereinstimmen.
discorde, adj. uneinig.
discordèvole, adj. uneinig.
discôrdia, s. f. Zwietracht.
discòrrere. v. a. reden, sprechen.
discorso, s. m. eine Rede.
discortèse, adj. unhöflich.
discoscèso, adj. steil.
discoscèso, s. m. ein Absturz.
discôstàre, v. a. entfernen, abweichen.
discôsto, prep. entfernt.
discrêto, adj. mäßig, bescheiden.
discreziòne, s. f. die Bescheidenheit.
disdegnàre, v. a. verschmähen.
disdègno, s. m. der Unwille.
disdire, v. a. versagen.
disegnare, v. a. zeichnen.
disegno, s. m. die Zeichnung, das Vorhaben, die Absicht, der Vorsatz.
disêrtàre, desêrtàre } v. a. verwüsten.
disertàto, part. verwüstet.
disfacimento, s. m. die Vernichtung.
disfavillàre, v. n. funkeln.
disfida, s. f. die Ausforderung.
disfidante, s. m. ein Ausforderer.
disfidàre, v. a. ausfordern.
disfidàto, part. herausgefordert.
disfiguràto, part. entstellt.
disfrenàre, v. a. den Zaun abnehmen.
disgiunto, part. getrennt.
disgombràre, v. a. fortschaffen, räumen.
disgraziàto, adj. unglücklich.
disgusto, s. m. der Verdruß.
disgustòso, adj. ekelhaft, verdrießlich.
disingannàre, v. a. belehren.
disingannàto, part. belehrt.
disinganno, s. m. die Benehmung des Irrthums, des Wahnes.
disinvòlto, adj. frei, offen.
disleàle, adj. treulos.
dismisuratamente, adv. außer der Maße.
dismontàre, v. n. heruntersteigen.
disobbedienza, s. f. Ungehorsam.
disonêsto, adj. unehrbar.
disonoràre, v. a. entehren.
disonòre, s. m. die Schande.
disordinàre, v. a. in Unordnung bringen.
disordinàto, part. verwirrt.
disòrdine, s. m. die Unordnung.
disparìre, v. n. verschwinden.
disparte, adv. bei Seite.
dispêràre, v. n. verzweifeln, alle Hoffnung aufgeben.
disperàto, part. verzweifelt.
disperaziòne, s. f. die Verzweiflung.
dispêrdere, v. a. zerstreuen, zerstören, zu Grunde richten.
dispêrgere, v. a. zerstreuen.
dispêtto, adj. verächtlich, schlecht.
dispêtto, s. m. der Schimpf.
dispettosamente, adv. verächtlicher Weise.
dispettòso, adj. stolz, trotzig, hämisch, verächtlich.
dispietàto, adj. grausam.
disporre, v. a. einrichten, ordnen, verordnen, verfügen.
disposto, part. eingerichtet, geordnet.
disprêgiàre, v. a. verschmähen, verachten.
dispregiàto, adj. verachtet.
disprêgio, s. m. die Verachtung.
disprezzàbile, adj. verächtlich.
disprezzàre, v. a. verachten.
disprêzzo, s. m. Verschmähung.
disputàre, v. n. streiten.
dissimigliante, adj. unähnlich.

dissimile, adj. unähnlich.
dissimulàre, v. n. sich verstellen.
dissimulatòre, s. m. ein Heuchler.
dissimulaziòne, s. f. die Verstellung.
dissolutezza, s. f. die Liederlichkeit.
dissolùto, part. von dissolvere; für licenzioso, liederlich, unzüchtig.
distaccàre, v. a. scheiden, losmachen.
distante, part. entfernt.
distanza, s. f. die Entfernung.
distèndere, v. a. ausdehnen, verbreiten, strecken.
distesamente, adv. sehr ausführlich.
distèso, adv. per disteso, sehr ausführlich.
distèso, part. gedehnt, gestreckt, ausgedehnt.
distinguere, v. a. unterscheiden, auszeichnen, erkennen.
distintamente, part. von distinguere, für chiaro, deutlich, klar.
distògliere, v. a. abwendig machen.
distornàre, v. a. abwendig machen.
distòrre, v. a. abwendig machen.
distrarre, v. a. zerstreuen.
distraziòne, s. f. die Zerstreuung.
distribuìre, v. a. vertheilen.
distribuziòne, s f. Vertheilung.
distrùggere, v. a. zerstören, zu Grunde richten.
distruziòne, s. f. die Zerstörung.
disubbidiênte, adj. } ungehorsam.
disubbidênte, adj. } ungehorsam.
disubbidiênza, s. f. Ungehorsamkeit.
disubbidìre, v. a. ungehorsam sein.
disvelàre, v. a. entdecken.
disvenire, v. n. ohnmächtig werden.
disuguàle, adj. ungleich.
disumàno, adj. u. s. unmenschlich, grausam.
dito, s. m. plur. diti u. dita, der Finger.
divampàre, v. n. brennen, in Brand kommen.
divedère, v. a. beweisen, zeigen.
divèllere, v. a. scheiden.
divenìre, v. n. werden.
divêntàre, v. n. werden.
divenùto, part. geworden.
diversamente, adv. verschiedentlich, anders.
divêrso, adj. verschieden.
divèrtimento, s. m. Zeitvertreib.
divìdere, v. a. theilen, trennen, absondern.
divinità, s. f. die Gottheit.
divinizzàre, v. a. vergöttern.
divino, adj. göttlich.
divisa, s. f. die Theilung, Anordnung.
divisamento, s. m. der Vorsatz.
divisàre, v. a. sich einbilden, denken, in Gedanken entwerfen.
divisàto, part. von divisàre; für contraffatto, entstellt.
diviso, part. getheilt.
divoràre, v. a. fressen; verzehren, verschlingen; divorare la strada, einen Weg schleunig zurücklegen.
divôto, adj. andächtig.
divulgàre, v. a. kundmachen.
dolce, s. m. das Süße.
dolce, adj. süß, lieblich, angenehm, sanft, gelind.
dolcemente, adv. sanft, gelind, liebreich.
dolcezza, s. f. die Süße.
dolênte, adj. traurig, betrübt.
dolòre, s. m. der Schmerz.
doloròso, adj. schmerzlich.
domàne, s. f. der Morgen.
domàto, part. gedemüthigt.
domènica, s. f. der Sonntag.
domesticamente, adv. vertraut.
domesticàre, v. a. zähmen.
domèstico, s. m. Diener.
dominante, part. herrschend.
dominàre, v. a. beherrschen.
dominatòre, s. m. der Herrscher.
dominaziòne, s. f. die Herrschaft.
domìnio, s. m. die Oberherrschaft; für proprietà, das Eigenthum.
donàre, v. a. schenken.
donatòre, s. m. ein Schenker.
donaziòne, s. f. die Schenkung.
donde, adv. woher.
donna, s. f. eine Frau, eine Weib.
donnesco, adj. weiblich.
donzella, s. f. eine Jungfer.
dòpo, prep. nach, hinter.
doppiamente, adv. zweifach.
doppiezza, s. f. die Verstellung.
dòppio, s. m. Zweifache.
dòppio, adj. zweifach.
doràre, v. a. vergolden.
doràto, part. vergoldet.
dòrico, adj. dorisch, in der Baukunst.
dormìre, v. n. schlafen.
dòrso, s. m. } der Rücken.
dosso, s. m. } der Rücken.
dote, s. f. Mitgift.
dotto, adj. gelehrt.
dottòre, s. m. ein Doctor.
dottrina, s. f. die Lehre.
dove, adv. wo, wohin.

dovère, v. n. sollen, müssen, nöthig sein.
dovère, s. m. die Pflicht, Gebühr.
dovìzia, s. f. Ueberfluß, Reichthum.
doviziòso, adj. reich, überflüssig.
dovùnque, adv. wo es auch sei.
dozzìna, s. f. ein Dutzend.
dramma, s. f. ein Vierteltoth, ein klein Bischen.
drappêllo, s. m. ein Haufen, Trupp, Gesellschaft.
drappo, s. m. Tuch, Zeug.
drizzâre, v. a. gerade richten, wenden.
duêllo, s. m. ein Duell.
dunque, adv. also, demnach.
durante, adj. während.
duràre, v. n. dauern, aushalten, Mühe kosten.
durazióne, s. f. Beständigkeit.
duro, s. m. die Härte.
duro, adj. hart.

E.

êbano, s. m. Ebenholz.
ebbrezza, s. f. Trunkenheit.
ebbrietà, s. f. Betrunkenheit.
ebbro, adj. betrunken.
ebrêo, s. m. ein Jude.
eccellênte, adj. vortrefflich.
eccêlso, adj. hoch, erhaben.
eccessìvo, adj. allzu groß.
eccêsso, s. m. Ueberlegenheit, Ueberfluß, Entzücken.
eccêtto, adv. ausgenommen.
eccitamento, s. m. die Erweckung.
eccitàre, v. a. erwecken, anregen, reizen.
êcco, adv. siehe, da ist.
eclissàre, v. a. verdunkeln.
eclisse | eclissi } s. f. Verfinsterung.
economìa, s. f. die Oekonomie.
ecònomo, s. m. Haushalter.
edificàre, v. a. bauen.
edificio | edifizio } s. m. ein Bau, Gebäude.
educàre, v. a. erziehen.
educazióne, s. f. die Erziehung.
effêtto, s. m. die Wirkung.
efficàce, adj. wirksam, thätig.
efficacemente, adv. wirksamer Weise.
effigiàre, v. a. abbilden.
effigie, s. f. das Bildniß.
effùsióne, s. f. Vergießung, Blutvergießen.
egregiamente, adv. vortrefflich.
egrêgio, adj. vortrefflich, ausgezeichnet, ungemein.
eguàle, adj. gleich, ähnlich.
egualità, s. f. die Gleichheit.
elegante, adj. zierlich, schön, artig.
eleganza, s. f. Eleganz.
eléggere, v. a. wählen.
elegìa, s. f. die Elegie, Klagegedicht.
elemento, s. m. das Element, Stoff.
elétto, part. erwählt, ausgewählt.
elèttrico, adj. elektrisch.
elettrizzàre, v. a. elektrisiren.
elezióne, s. f. Auswahl.
eliotròpia, s. f. die Sonnenwende.
elìsio, s. m. das Elysium.
elmo, s. m. der Helm.
elògio, s. m. ein Lobspruch.
eloquenza, s. f. die Beredtsamkeit.
emblèma, s. f. ein Sinnbild.
emicrània, s. f. heftige Kopfschmerzen.
eminènte, adj. hoch, vortrefflich, bevorstehend.
eminênza, s. f. Anhöhe, Höhe.
emisfèro | emispèro } s. m. die Halbkugel.
èmpiere, v. a. füllen, anfüllen.
èmpio, adj. gottlos, grausam.
empìreo, adj. die Wohnung der Seligen.
empòrio, s. m. eine Messe, Markt.
emulàre, v. a. nacheifern.
encòmio, s. m. das Lob.
enèrgico, adj. nachdrücklich.
enìgma, s. m. das Räthsel.
enimma, s. m. das Räthsel.
ênte, s. m. ein Wesen.
entràre, v. n. eingehen, antreten, kommen.
entrata, s. f. der Eingang, die Einkunft.
entro, prep. in, innerhalb.
entro, adv. hinein, darin.
entusiasmo, s. m. Entzückung, Begeisterung.
epidèmico, adj. ansteckend.
epìteto, s. m. das Beiwort.
època, s. f. die Epoche.
epulóne, s. m. ein Fresser.
equilibràre, v. a. im Gleichgewicht halten.
equilibràto, part. im Gleichgewicht.
equilibrio, s. m. das Gleichgewicht.
equipàggio, s. m. die Equiqage.
equità, s. f. die Billigkeit.
equivalère, v. n. gleich gelten.
èra, s. f. der Zeitpunkt, wo eine Jahrrechnung angehet.

èrba, s. f. ein Kraut, Gras.
erède, s. m. der Erbe.
eredità, s. f. die Erbschaft.
ereditàre, v. a. erben.
erèmita, s. m. ein Einsiedler.
èrgere, v. a. errichten.
Erinne, s. f. plur. die höllischen Furien.
eròe, s. m. ein Held.
eròico, adj. heroisch.
erràre, v. n. irren, herumirren.
erràto, part. irre gemacht, geirrt.
errôneo, adj. irrig, unrichtig.
erròre, s. m. Irrthum.
esalàre, v. a. duften, ausdünsten.
esaltàre, v. a. erheben, erhöhen, rühmen.
esaltàto, part. erhoben, gepriesen.
esàme, s. m. Prüfung.
esaminàre, v. a. untersuchen, genau betrachten.
esàngue, adj. verblutet, erblaßt.
esànime, adj. halbtodt, muthlos.
esaudìre, v. a. erhören.
esclamàre, v. a. ausrufen, schreien.
esclamazióne, s. f. der Ausruf.
esecuzióne, s. f. die Vollziehung.
eseguìre, v. a. vollziehen, ausführen.
esèmpio, s. m. Beispiel.
esèquie, s. f. plur. das Leichenbegängniß.
esercitàre, v. a. abrichten, Handel, Gewerbe treiben.
esèrcito, s. m. eine Armee.
esercìzio, s. m. die Uebung.
esìgere, v. a. gerichtlich einfordern, nöthig haben.
esiliàre, v. a. des Landes verweisen.
esìlio, s. m. } Vertreibung.
esìglio, s. m. }
esistènte, part. existirend.
esistènza, s. f. die Existenz, das Dasein.
esìstere, v. n. existiren.
esitante, adj. zweifelhaft.
esitazióne, s. f. die Bedenklichkeit.
èsito, s. m. der Ausgang, der Erfolg.
esorcizzàre, v. a. den unreinen Geist beschwören.
esperiènza, s. f. die Erfahrung.
espèrto, adj. erfahren.
esporre, v. a. erklären, auslegen, aussetzen, preisgeben.
esposto, part. ausgelegt.
espressamente, adv. ausdrücklich, absichtlich.
esprìmere, v. a. ausdrücken.
espugnàre, v. a. erobern.
espugnazióne, s. f. die Eroberung.
èssere, v. subst. sein, werden.
essere, s. m. das Dasein, ein Wesen.
èstasi, s. f. die Entzückung.
estate, s. f. u. m. der Sommer.
estàtico, adj. entzückt.
estèndere, v. a. ausdehnen, ausbreiten.
estensióne, s. f. die Ausdehnung.
estènuàre, v. a. schwächen, entkräften.
estenuàto, part. abgezehrt.
esteriòre, adj. außen, äußerlich.
estèrno, adj. auswendig, äußerlich.
estéso, part. von estendere; auch für diffuso, weitläufig.
estimàre, v. a. schätzen.
estìnguere, v. a. auslöschen.
estinto, part. ausgelöscht.
estirpàre, v. a. ausrotten.
estìvo, adj. sommerlich.
estrazióne, s. f. die Abkunft, Herkunft.
estremità, s. f. der äußerste Theil einer jeden Sache.
estrèmo, s. m. äußerste Noth.
estrèmo, adj. äußerst, zuletzt.
esultante, part. frohlockend.
esultàre, v. n. frohlocken.
esultazióne, s. f. das Frohlocken.
età, s. f. das Alter.
etèreo, adj. ätherisch.
eternità, s. f. die Ewigkeit.
etèrno, s. m. das Ewige.
evènto, s. m. Ausgang.
evidènte, adj. deutlich, offenbar.
evidentemente, adv. augenscheinlich.
evidènza, s. f. Gewißheit.
evitàre, v. a. vermeiden.
eunùco, s. m. ein Verschnittener.
europèo, adj. u. s. europäisch; ein Europäer.

F.

fabbricàre, v. a. bauen, schmieden.
fabbricatrice, s. f. die Fabrikantin.
faccenda, s. f. eine Verrichtung, Geschäft.
fàccia, s. f. das Angesicht.
facciàta, s. f. die Fassade.
face, s. f. eine Fackel, Licht.
fàcile, adj. leicht, nicht schwer zu thun.
facoltà, s. f. } die Kraft, das Vermögen.
facultà, s. f. }

facoltòso | adj. vermögend, reich.
facultòso | adj. vermögend, reich.
fàggio, eine Buche.
fagiàno, s. m. der Fasan.
falcàre, v. a. beugen, krümmen wie eine Sichel.
falda, s. f. ein Blatt; der Bug, auch oft der Fuß eines Berges.
fallàce, adj. betrüglich.
fallàre, v. n. fehlen, irren.
fallìre, v. n. fehlen, sich versehen; Bankerott werden.
fallìto, part. geirret; subst. für fallo, ein Fehler, ein fallirter Kaufmann.
fallo, s. m. ein Fehler.
falsàre, v. a. fälschen, nachmachen.
falsificàre, v. a. fälschen.
falso, adj. falsch, lügenhaft, verstellt.
fama, s. f. das Gerücht, der Ruf, Ruhm.
fame, s. f. der Hunger.
famèlico, adj. hungrig.
famiglia, s. f. die Familie; für servitù, die Dienerschaft.
famigliàre, s. m. ein Bedienter, ein Hausfreund.
famigliàre, adj. vertraut, gemein im Umgang.
famigliarmente, adv. vertraulich.
famìglio, s. m. ein Bedienter.
famigliuòla, s. f. eine kleine Familie.
familiarmente, adv. vertraulich.
famòso, adj. berühmt.
fanatismo, s. m. der Fanatismus.
fanciùlla, s. f. ein junges Mädchen.
fanciullezza, s. f. die Kindheit.
fanciùllo, s. m. ein Knabe.
fandònia, s. f. Mährchen, Lüge.
fango, s. m. Schlamm, Koth.
fantasìa, s. f. die Phantasie.
fantàsima, s. f. ein Gespenst.
fantasma, s. f. ein Gespenst.
fantasticàre, v. n. herumsinnen.
fantàstico, adj. phantastisch, wunderlich.
fantesca, s. f. eine Magd.
fare, v. a. u. v. n. machen, thun.
farmacìa, s. f. die Pharmacie.
fàrmaco, s. m. ein Arzneimittel.
farneticàre, v. n. irre reden, phantasiren.
fàscia, s. f. eine Binde, plur. fasce, Windeln; bambino in fasce, ein Windelkind.
fasciàre, v. a. binden.
fasciàto, part. gewickelt.
fàscino, s. m. eine Verblendung.
fàscio, s. m. ein Bund, Bündel.
fastìdio, s. m. Ueberdruß, Langeweile, Belästigung, Zwang, Ekel, Abscheu.
fastidiòso, adj. verdrießlich.
fasto, s. m. Stolz.
fastòso, adj. stolz, prahlerisch.
fatàle, adj. vom Schicksal verhängt, unglücklich.
fatalità, s. f. das Verhängniß.
fatìca, s. f. Mühe.
faticàre, v. a. ermüden, abmatten.
faticòso, adj. ermüdend, mühsam.
fato, s. m. das Schicksal.
fattamente, adv. dermaßen.
fattezza, s. f. die Gesichtsbildung.
fattìvo, adj, thuend, wirkend, thätig.
fatto, s. m. eine That, Handlung, Fall.
fatto, part. gethan.
fattòre, s. m. der Verwalter.
fattuchierìa, s. f. die Hexerei.
fàuci, s. f. plur. der Schlund, Rachen.
favèlla, s. f. die Sprache, Rede, das Reden.
favellàre, v. a. sprechen, reden.
fàvola, s. f. eine Fabel.
favolòso, adj. fabelhaft.
favòre, s. m. die Gunst.
favorèvole, adj. günstig.
favorìre, v. a. begünstigen.
favorìto, s. m. der Günstling.
favorìto, part. begünstiget.
fàusto, adj. glücklich.
fazzoletto, s. m. das Schnupftuch.
fèbbre, s. f. das Fieber.
fèccia, s. f. die Hefen, der Satz.
fecondàre, v. a. fruchtbar machen.
fecondo, adj. fruchtbar.
fede, und fè, s. f. der Glaube, die christliche Religion; für lealtà, Treue; — für testimonio, Zeugniß.
fedèle, s. m. ein Gläubiger, Christ.
fedèle, adj. treu, getreu.
fedelmente, adv. treulich.
felìce, adj. glücklich.
felicemente, adv. glücklich, glückselig.
felicità, s. f. die Glückseligkeit.
fellòne, s. m. Bösewicht.
fellonìa, s. f. Treulosigkeit.
femmìneo, adj. weiblich.
femminìle, adj. weiblich.
femminìno, adj. weiblich.
fèndere, v. a. spalten, durchschneiden; die Luft, das Wasser durchschneiden.

ferále, adj. unglücklich, tödtlich, gräßlich.
féretro, s. m. eine Bahre.
ferire, v. a. verwunden.
ferita, s. f. eine Wunde.
fermáre, v. a. aufhalten, schließen, festsetzen, beschließen.
fermáta, s. f. das Stillstehen, die Pause.
fermezza, s. f. die Standhaftigkeit.
fermo, adj. fest, unbeweglich.
fermo, s. m. für patto, Vertrag.
feróce, adj. wild, unbändig.
ferócia, s. f. die Wildheit.
ferocità, s. f. Grausamkeit.
férreo, adj. eisern.
ferrigno, adj. eisenfarbig.
férro, s. m. das Eisen.
ferruginóso, adj. eisenfarbig.
fértile, adj. fruchtbar.
ferventemente, adv. heftig, hitzig.
férvere, v. n. wallen, sieden.
férvido, adj. sehr brennend.
fervóre, s. m. eine brennende Hitze.
fessúra, s. f. Oeffnung, Spalt.
fésta, s. f. ein Fest.
festeggiáre, v. n. ein Fest geben.
festeggiáto, part. gefeiert.
festivo, adj. feierlich.
fétido, adj. stinkend.
fetóre, s. m. der Gestank.
fettúccia, s. f. Band.
feudále, adj. zum Lehne gehörig.
féudo, s. m. ein Lehngut, Rittergut.
fiala, s. f. eine gläserne Flasche.
fiamma, s. f. die Flamme.
fiammeggiánte, adj. flammend.
fiammeggiáre, v. n. flammen.
fiánco, s. m. die Seite.
fiatáre, v. n. athmen, kein Wort sagen.
fíbbia, s. f. die Schnalle.
fibra, s. f. eine Fiber in den Muskeln.
fidánza, s. f. das Vertrauen.
fidanzáto, part. verlobt, versprochen.
fidáre, v. a. vertrauen.
fidáto, part. vertraut.
fido, adj. treu.
fidúcia, s. f. Zutrauen.
fiéra, s. f. die Messe.
fieramente, adv. fürchterlich, grausam.
fierezza, s. f. Grausamkeit.
fiéro, adj. wild, fürchterlich.
figgere, v. a. heften, einschlagen.
figlia, s. f. Tochter.
figlio, s. m. der Sohn.
figuráre, v. a. vorstellen, einbilden.
fila, s. f. eine Reihe.
filastrocca, s. f. Geschwätz.
filiále, adj. kindlich.
filo, s. m. plur. fili und fila, der Faden.
filosofia, s. f. die Philosophie.
filtro, s. m. ein Liebestrank.
filza, s. f. eine Schnur angereiheter Sachen, eine Reihe.
finalmente, adv. endlich.
finattantoché, finché adv. bis, bis daß, so lange.
fine, s. m. u. s. f. das Ende, Zweck.
finéstra, s. f. ein Fenster.
finezza, s. f. die Feinheit, Güte.
fingere, v. a. erfinden, dichten.
finire, v. a. endigen, enden.
fino, prep. bis.
finóra, adv. bisher, bis jetzt.
finta, s. f. Verstellung.
finto, part. erdichtet; verstellt.
fiócca, s. f. Büschchen, eine Flocke.
fióco, adj. heisch, heiser.
fionda, s. f. eine Schleuder.
fiordalíso, s. m. die Lilie.
fióre, s. m. die Blume.
fióre, adv. nichts, gar nichts.
fiorénte, adj. blühend.
fiorire, v. n. blühen.
fiorito, adj. blühend.
fiótto, s. m. eine Woge.
firmamento, s. m. das Firmament.
firmáre, v. a. unterschreiben.
fischiáre, v. a. pfeifen, zischen.
fisonomía, s. f. die Gesichtszüge.
fissamente, adv. starr, aufmerksam.
fissáre, v. a. heften, feststellen.
fisso, adj. bestimmt.
fitto, adj. gesteckt.
fiúme, s. m. ein Fluß.
flagelláre, v. a. geißeln, peitschen, plagen.
flagelláto, part. gegeißelt.
flagéllo, s. m. die Geißel.
fláuto, s. m. eine Flöte.
flébile, adj. kläglich, traurig.
flessíbile, adj. biegsam.
flessibilità, s. f. Biegsamkeit.
flórido, adj. blühend.
flótta, s. f. eine Flotte.
flúido, adj. flüssig.
flusso, s. m. Ebbe und Fluth.
flutto, s. m. eine Fluth, Woge.
foce, s. f. die Mündung.
focóso, adj. feurig.

fòggia, s. f. die Art und Weise.
foggiàto, part. gestaltet.
fòglia, s. f. ein Blatt an Bäumen.
fòglio, s. m. ein Bogen Papier; Brief.
fòlgore, s. m. u. f. Wetterstrahl.
fòlla, s. f. das Gedränge.
fòlle, adj. närrisch, thöricht.
folleggiàre, v. n. närrisches Zeug thun.
folto, adj. dicht.
fòndaco, s. m. Tuchgewölbe.
fondamento, s. m. der Grund, Grundlage.
fondàre, v. a. gründen.
fondàto, part. gegründet.
fondatòre, s. m. der Stifter.
fondaziòne, s. f. die Gründung.
fondo, s. m. die Tiefe, der Grund, das Mittel, liegende Gründe, Capitalien.
fontàna, s. f. eine Quelle.
fonte, s. m. u. f. Brunnen, Quelle.
forbito, part. polirt, gereiniget.
forièra, s. u. adj. f. die Vorläuferin.
forière, s. m. Furier, Vorläufer.
forma, s. f. die Form, Gestalt.
formalità, s. f. die Formalität.
formàre, v. a. bilden, machen, anstellen.
formidàbile, adj. furchtbar.
forosetta, s. f. kleines artiges Bauermädchen.
forse, adv. vielleicht.
forsennàto, adj. unsinnig, wahnwitzig.
fòrte, s. m. das Stärkste.
fòrte, adj. stark.
fortezza, s. f. eine Festung.
fortùna, s. f. das Glück.
fortunàto, adj. glücklich.
forza, s. f. die Stärke, Kraft.
fosco, adj. düster, finster, trübe.
fòssa, s. f. ein Graben.
fra, tra, prep. zwischen, unter.
fracassàre, v. a. zerschmettern.
fracassàto, part. zerschmettert.
fràgile, adj. zerbrechlich, schwach.
fragilità, s. f. die Zerbrechlichkeit.
fragòre, s. m. das Geprassel, Getöse.
fragoròso, adj. lärmend.
fragranza, s. f. ein lieblicher Geruch.
franco, adj. frei, muthig.
frangènte, s. m. Verlegenheit, Bedrängniß.
fràngere, v. a. u. n. brechen.
frantèndere, v. a. unrecht verstehen.
frappòrre, v. a. dazwischen setzen.
frascherìa, s. f. läppisches Zeug.
frastagliàre, v. a. auszacken, aushacken, Zeuge zierlich ausschneiden.
frastagliàto, part. ausgezackt.
frastòno, s. m. ein Laut von allerlei widrigen Tönen, ein verwirrtes Getöse.
fratèllo, s. m. der Bruder.
fratta, s. f. eine Hecke.
frattanto, adv. inzwischen, indessen.
freddamente, adv. kalt, kaltsinnig
freddezza, s. f. die Kälte.
freddo, s. m. die Kälte.
freddo, adj. kalt.
fregàre, v. a. reiben, streichen.
fregiàre, v. a. zieren, schmücken.
fregiàto, part. geziert.
frègio, s. m. Schmuck.
fremènte, part. brausend, tobend.
frèmere, v. a. brausen; vor Zorn, Unwillen wüthen.
frèmito, s. m. Gemurmel, Murren.
frenàre, v. a. zäumen, bändigen, in Zaum halten.
frèno, s. m. das Gebiß.
frequentàre, v. a. oft den nämlichen Ort besuchen.
frequentàto, part. ein Ort, wo immer viele Leute sind.
frequènte, adj. häufig.
frequènza, s. f. Zulauf.
freschezza, s. f. die Frischheit.
frèsco, s. m. die Frische, Kühle.
frèsco, adj. frisch, kühl.
fretta, s. f. die Eile.
frettolosamente, adv. eilig.
frettolòso, adj. eilfertig.
frìvolo, adj. schwach, ungründlich.
frizzo, s. m. beißendes Wort.
fròde, s. f. Betrug.
frodolènte, adj. betrügerisch.
fronda, s. f. das Laub.
frondeggiàre, v. n. Laub bekommen.
frondòso, adj. dickbelaubt.
fronte, s. f. u. m. die Stirne, das Gesicht.
fròtta, s. f. ein Schwarm, Haufen Leute.
frùgale, adj. mäßig, nüchtern.
frugalità, s. f. die Mäßigkeit.
frugàre, v. a. durchsuchen.
frutta, s. f. das Obst.
fruttàre, v. a. u. n. fruchten.
frutto, s. m. Obst.
fruttuòso, adj. fruchtbar.
fucile, s. m. die Flinte.

fuga, s. f. die Flucht.
fugàce, adj. flüchtig.
fugàre, v. a. verjagen.
fuggèvole, adj. flüchtig.
fuggiasco, adj. flüchtig.
fuggire, v. a. u. v. n. fliehen.
fulgòre, s. m. der Schimmer, Glanz.
fulminàre, v. a. mit dem Wetterstrahl erschlagen.
fùlmine, s. m. der Blitz, Donnerkeil.
fulmineo, adj. einschlagend.
fumante, part. rauchend, dampfend.
fummàre, v. n. rauchen.
fummo, s. m. der Rauch.
fummòso, adj. hochmüthig, aufgeblasen.
funèbre | **funeràle** } adj. zum Leichenbegängniß gehörig; für tetro, traurig, kläglich.
funèreo, adj. zur Leiche gehörig.
funèsto, ad. unglücklich, jämmerlich, elend.
funziòne, s. f. Ceremonie.
fuòco, s. m. das Feuer.
fuòra | **fuòri** | **fuòre** } prep. u. adv. außer, hinaus.
fuorchè, außer, ausgenommen.
furbetto, s. m. kleiner Schalk.
fùria, s. f. die Wuth, Raserei.
furibondo, adj. wüthend, rasend.
furiòso, adj. rasend, wüthend.
furòre, s. m. die Wuth, Raserei.
furtivamente, adv. heimlich, verstohlener Weise.
futùro, adj. künftig, zukünftig.

G.

gabbiàno, s. m. ein grober Schlingel.
gabinetto, s. m. ein Kabinet.
gagliardamente, adv. stark, muthig.
gagliàrdo, adj. stark, heftig.
gajezza, s. f. die Fröhlichkeit.
gajo, adj. lustig, fröhlich.
galante, adj. artig, freundlich.
galleria, s. f. eine Gallerie, Bildersaal; ein Gang auf den Schiffen.
gamba, s. f. das Bein.
gara, s. f. Streit um den Vorzug.
garbatèzza, s. f. Anstand.
garbato, adj. artig, gefällig.
garbo, s. m. Artigkeit.
garbuglio, s. m. Unordnung.
garrire, v. n. schwatzen, ausschelten.
garzòne, s. m. ein Knabe.
gazzèlla, s. f. die Gazelle.
gelàre, v. n. u. a. frieren.
gèlido, adj. gefroren.
gelo, s. m. Frost.
gelosamente, adv. sorgfältig.
gelosia, s. f. die Eifersucht.
gelòso, adj. eifersüchtig.
gelsomino, s. m. der Jasmin.
gemebondo, adj. seufzend, ächzend.
gèmere | gemìre } v. a. u. n. ächzen, wehklagen.
gèmino, adj. zweifach.
gèmito, s. m. das Aechzen, Winseln.
gèmma, s. f. ein Edelstein.
gemme, s. f. plur. lose Edelsteine.
generàle, adj. allgemein.
generàle, s. m. der General.
generalmente, adv. überhaupt.
gènere, s. m. das Geschlecht; eine Art.
gènero, s. m. Schwiegersohn.
generosamente, adv. großmüthig.
generosità, s. f. Großmuth.
generòso, adj. großmüthig.
geniàle, adj. eines Neigung, Geschmack angemessen.
gènio, s. m. der Genius, Neigung, Gemüthsart, Geschmack.
genitòre, s. m. der Vater.
genitrìce, s. f. die Mutter.
gennàjo, s. m. der Jänner.
gènte, s. f. Leute, Volk.
gentildonna, s. f. eine adelige Dame.
gentìle, adj. artig, angenehm, anmuthig, höflich.
gentilezza, s. f. die Artigkeit.
gentilìzio, adj. einem Geschlecht gehörig, eigen; — arme gentilizie, ein Geschlechtswappen.
gentilmente, adv. artig, höflich.
gentiluòmo, s. m. ein Edelmann.
genuflèsso, part. knieend.
gèrla, s. f. ein Tragkorb.
germàno, s. m. der Bruder.
gèrme, s. m. Geschlecht, Name.
germògliàre, v. n. keimen.
germòglio, s. m. Sprößling.
geroglifico, s. m. ein Hieroglyph.
gesteggiàre | gesticolàre } v. a. allerlei Bewegungen mit den Händen machen.
gèsto, s. m. die Geberde.
gettàre, v. a. werfen.
ghermìre, v. a. mit den Klauen fassen.
ghiacciàre, v. n. frieren.
ghiàccio, s. m. das Eis.

ghiotto, adj. gefräßig; s. m. ein Leckermaul.
ghirlanda, s. f. ein Kranz von Blumen.
gia, adv. schon, vordem, weiland.
giacchè, conj. weil, weil doch.
giacènte, part. liegend, gelegen.
giacère, v. n. liegen.
giacinto, s. m. die Hyacinthe.
gialliccio, adj. gelblich.
giallo, s. m. das Gelbe.
giallo, adj. gelb.
giammài, und già mai, adv. jemals, je einmal, niemals, nie.
giardinière, s. m. der Gärtner.
giardìno, s. m. der Garten.
giganteggiàre, v. n. eine Riesengestalt haben.
gigantesco, adj. riesenhaft.
gìglio, s. m. die Lilie.
ginôcchio, s. m. das Knie.
giocondità, s. f. Lieblichkeit, Anmuth.
giògo, s. m. das Joch der Ochsen; il giogo del monte, die Spitze des Berges.
giòja, s. f. ein Edelstein.
giojèllo, s. m. eine Juwele.
gioìre, v. n. sich freuen.
giornata, s. f. ein Tag.
giorno, s. m. der Tag.
giòstrare, v. a. mit Lanzen rennen, kämpfen.
giòvane, s. m. und f. ein Jüngling, Mädchen.
giòvane, adj. jung.
giovanìle, adj. jugendlich.
giovàre, v. a. helfen, nützlich sein.
giovènca, s. f. eine junge Kuh.
giovenìle, adj. jugendlich.
gioventù, s. f. die Jugend.
gioviàle, adj. lustig, fröhlich, munter.
giòvine, adj. jung.
giràre, s. m. der Umlauf.
giràre, v. n. umgehen, sich wenden.
gire, v. n. gehen.
giro, s. m. der Umfang.
gita, s. f. der Gang, eine kleine Reise.
gittàre, v. a. werfen.
gittàta, s. f ein Wurf.
giubilàre, v. n. frohlocken.
giùbilo, s. m. Jauchzen.
giuôcàre, v. a. spielen.
giuocatòre, s. m. ein Spieler.
giudicàre, v. a. urtheilen, richten.
giudìzio / giudìcio } s. m. das Gericht, Urtheil, Ausspruch, Meinung, Bedünken.
giùgnere / giùngere } v. n. ankommen, anlangen.
giùgno, s. m. Junius.
giulìvo, adj. fröhlich, vergnügt.
giunchìglia, s. f. Jonquille.
giùnta, s. f. die Ankunft.
giùnto, part. angekommen.
giuòco, s. m. das Spiel.
giuramento, s. m. ein Schwur, Eid.
giuràre, v. a. schwören.
giuràto, part. geschworen.
giustificàre, v. a. rechtfertigen.
giustìzia, s. f. die Gerechtigkeit.
giustiziàto, part. hingerichtet.
giùsto, adj. gerecht, billig.
glèba, s. f. eine Erdscholle.
globo, s. m. die Erdkugel.
glòria, s. f. der Ruhm.
glòriàre, v. a. rühmen, preisen.
gloriosamente, adv. rühmlich.
gloriòso, adj. rühmlich.
gòccia, s. f. ein Tropfen.
godère, v. a. und n. genießen.
gola, s. f. die Kehle; Gefräßigkeit.
golosità, s. f. Gefräßigkeit.
golòso, adj. gefräßig, freßhaft.
gòmito, s. m. der Elbogen.
gonfiàre, v. a. aufblasen, anschwellen, schwellen; hochmüthig, stolz werden.
gonfiàto, part. aufgeblasen.
gorghèggio, s. m. das Trillern.
gorgo, s. m. ein Wasserwirbel, ein Bach.
gota, s. f. die Wange.
govèrnàre, v. a. regieren, verpflegen, besorgen.
gozzovigliàre, v. n. schmausen, schwelgen.
gradèvole, adj. angenehm.
grado, s. m. eine Stufe, ein Grad, Amt.
gramo, adj. gramvoll, betrübt, traurig.
granàto, s. m. ein Granatenbaum.
grande, s. m. ein Großer, vornehmer Herr.
grande, adj. groß.
grandeggiàre, v. n. groß thun.
grandemente, adv. sehr, ungemein.
grandezza, s. f. die Größe.
gràndine, s. f. Hagel, Schloßen.
grandiòso, adj. groß, herrlich, prächtig.
gratificàre, v. a. wohl aufnehmen.
gratitùdine, s. f. die Dankbarkeit.

grato, s. m. Wille, Wunsch, Wohlgefallen.
grato, adj. lieb, dankbar, angenehm.
gravàre, v. a. beschweren, belasten.
grave, adj. schwer, ernsthaft, lästig, beschwerlich.
gravità, s. f. die Schwere, Gravität.
gravòso, adj. schwer, lästig.
gràzia, s. f. Anmuth, Reiz, Anstand.
graziosamente, adv. auf eine angenehme, gefällige, höfliche Art.
graziòso, adj. angenehm, anmuthig.
grèmbo, s. m. der Schooß.
greppo, s. m. hervorschießender Fels.
gréve } **griéve** } adj. schwer, lästig.
gridàre, v. a. schreien.
gridìo, s. m. das Geschrei.
grido, s. m. ein Geschrei.
grìgio, adj. grau, dunkelgrau.
gròsso, adj. dick, groß, grob.
grossolàno, adj. plump, tölpisch, ungeschliffen.
gròtta, s. f. eine Höhle.
gruppo, s. m. ein Knoten, eine Gruppe, ein versiegeltes Päckchen mit Geld.
guadagnàre, v. a. gewinnen, verdienen.
guai, das Winseln.
guaìre, v. n. heulen.
guància, s. f. der Backen.
guardàre, v. a. ansehen, besehen.
guardatùra, s. f. der Blick, Anblick.
guàrdia, s. f. die Wache.
guardiàno, s. m. ein Hüter, Wächter.
guardingo, adj. vorsichtig.
guari, adv. nicht viel, nicht lange.
guari, adj. viel.
guarigiòne, s. f. die Heilung.
guarìre, v. a. heilen, gesund machen.
guarìto, part. geheilet.
guastàre, v. a. verwüsten, verderben.
guàsto, s. m. Verwüstung, Zerstörung.
guàsto, adj. verdorben.
guatàre, v. a. ansehen.
guàttero, s. m. ein Küchenjunge.
guerigiòne, s. f. die Heilung.
guernìto, part. versehen.
guérra, s. f. der Krieg.
guerresco, adj. kriegerisch.
guerriére, s. m. ein Krieger.
guerriéro, adj. kriegerisch.
guida, s. f. Leiter, Führer.
guidàre, v. a. führen, leiten.
guiderdòne, s. m. Belohnung.
guisa, s. f. die Weise, die Art, Manier.
gustàre, v. a. schmecken, kosten, essen.
gusto, s. m. der Geschmack.

H.

H, **acca**, hat im Italienischen vor den Wörtern keine Wirkung. Es wird nach c gesetzt, um vor e und i den Laut eines k hervorzubringen: **che**, **chi**; und nach g, um ihm vor denselben Buchstaben den Laut eines deutschen g zu geben. Heut zu Tage wird es bloß bei **ho**, **hai**, **ha** und **hanno** gebraucht.

I und J.

idéa, s. f. der Begriff.
ideàle, adj. ideal, eingebildet.
idéarsi, v. n. sich einbilden, sich vorstellen.
idiòma, s. m. besondere Mundart.
idolatràto, part. wie ein Abgott verehrt.
ìdolo, s. m. Götzenbild.
idòneo, adj. schicklich, fähig.
idròpico, s. m. ein Wassersüchtiger.
idropisìa, s. f. die Wassersucht.
jéri, adv. gestern.
ignàro, adj. unwissend.
ìgneo, adj. feurig, feuerartig.
ignòbile, adj. unadelig, gering, schlecht.
ignominiòso, adj. schimpflich, schändlich.
ignorante, adj. unwissend.
ignoranza, s. f. Unwissenheit.
ignoràre, v. a. nicht wissen.
ignòto, adj. unbekannt.
ignùdo, adj. nackend.
ìlare, adj. fröhlich, lustig.
ilarità, s. f. die Fröhlichkeit.
illanguidìre, v. n. ermatten.
illanguidìto, part. ermattet.
illegìttimo, adj. unrechtmäßig.
illéso, adj. unverletzt.
illibàto, adj. unbefleckt.
illuminàre, v. a. erleuchten; fig. aufklären.
illuminàto, part. erleuchtet.
illusiòne, s. f. eine Täuschung.
illustramento, s. m. Veredelung, Verherrlichung.

illustrare, v. a. Glanz geben, berühmt machen.
illustrazione, s. f. die Erklärung.
illustre, adj. berühmt.
imbalsamàto, part. eingesalbt.
imbandire, v. a. die Speisen anrichten.
imbandito, part. angerichtet.
imbarazzàre, v. a. verwirren.
imbarazzàto, part. verlegen.
imbarcàre, v. n. sich einschiffen.
imbasceria, s. f. Gesandtschaft.
imbàttersi, v. r. antreffen.
imbecille, adj. schwach.
imbecillità, s. f. Schwäche, Schwachheit.
imbèvere, v. a. einsaugen.
imbevùto, part. eingenommen.
imbiancàre, v. a. weißen.
imbizzarrire, v. n. sich heftig ereifern, erzürnen.
imbrattàre, v. a. besudeln.
imbrattàto, part. besudelt.
imbrunire, v. n. dämmern.
imenèo, s. m. die Ehe, die Hochzeit.
imitàre, v. a. nachahmen.
immaculàto, part. unbefleckt.
immàgo | immàgine | s. f. Bild, Vorstellung.
immaginàre, v. a. sich einbilden.
immaginàrio, adj. eingebildet.
immaginazione, s. f. die Einbildung.
immàgine, s. f. ein Bild.
immanità, s. f. Unmenschlichkeit.
immantinènte, adv. sogleich.
immediatamente, adv. unmittelbar.
immediàto, adj. unmittelbar.
immemoràbile, adj. undenklich.
immèmore, adj. uneingedenk.
immènso, adj. unermeßlich, grenzenlos.
immèrgere, v. a. eintauchen.
immèrso, part. eingetaucht, versenkt.
imminènte, adj. bevorstehend, nächst.
immòbile, adj. unbewegbar.
immobilmente, adv. unbeweglicher Weise.
immolàre, v. a. opfern.
immortalàre, v. a. unsterblich machen.
immortàle, adj. unsterblich.
imo, s. m. und adj. niedrigste Theil.
imo, adj. unter, tief.
impallidire, v. n. erblassen.
impallidito, part. erblaßt, bleich.
imparàre, v. a. lernen.
impareggiàbile, adj. unvergleichlich.
impàvido, adj. unerschrocken.
impedimento, s. m. Hinderung, Hinderniß.
impedire, v. a. hindern.
impegnàre, v. a. verpfänden.
impègno, s. m. Verbindlichkeit.
impenetràbile, adj. undurchdringlich.
imperciocchè, conj. weil, denn.
imperfezione, s. f. Unvollkommenheit.
imperiòso, adj. gebieterisch.
impèro, s. m. Kaiserthum.
imperscrutàbile, adj. unausforschlich.
impervèrsàre, v. n. wüthen und toben.
impeto, s. m. Anfall.
impetuosamente, adv. ungestüm, heftig.
impetuòso, adj. stürmisch.
impiegàre, v. a. anwenden.
impiègo, s. m. Verrichtung, Amt.
impietosire, v. n. mitleidig werden.
implacàbile, adj. unversöhnlich.
imploràre, v. a. anflehen, flehentlich suchen.
imporre, v. a. auferlegen.
importante, adj. wichtig.
importanza, s. f. die Wichtigkeit.
importàre, v. a. andeuten, betragen, austragen.
importunàre, v. a. beschweren.
importunità, s. f. Zudringlichkeit.
importùno, adj. überlästig.
impossessàrsi, v. r. sich eines Orts bemächtigen.
impossessàto, part. bemächtigt.
impossibile, adj. unmöglich.
imposta, s. f. der Flügel.
impostòre, s. m. ein Betrüger.
impostùra, s. f. Erdichtung, Lüge.
impotènte, adj. ohnmächtig, schwach.
impotènza, s. f. Unvermögen.
imprecazione, s. f. die Verwünschung.
impregnàre, v. a. für empire, erfüllen.
imprèsa, s. f. Unternehmen.
impressionàre, v. a. fest in den Sinn setzen.
impressionàto, part. eingeprägt.
impressione, s. f. der Eindruck in die Seele.
imprèsso, part. eingedrückt.
imprestàre, v. a. leihen.
imprigionàre, v. a. in's Gefängniß bringen.
impronta, s. f. das Gepräge.
improvvisamente, adv. unversehens.
improvvisàre, v. a. Verse machen.

improvviso, adj. unvermuthet.
imprudénte, adj. unklug, unbesonnen.
imprudénza, s. f. Unklugheit.
impugnàre, v. a. anfassen, ergreifen; den Degen ziehen.
impulso, s. m. der Trieb, die Triebkraft.
impunemente, adv. ungestraft.
in, prep. in, an, auf.
inacerbàre, v. a. erbittern.
inaffiàre, begießen.
inalzàre, v. a. erhöhen.
inammendàbile, adj. unverbesserlich.
inanimàto, adj. unbelebt, unbeseelt.
inanimìre, v. a. ermannen, aufmuntern, anfeuern.
inarcàre, v. a. wie einen Bogen krümmen; inarcar le eiglia, große Augen machen, vor Verwunderung die Stirne ziehen.
inaridàre, inaridìre } v. a. vertrocknen.
inaspettatamente, adv. unerwartet.
inaspettàto, adj. unerwartet.
inavvertènza, s. f. die Unachtsamkeit.
incalzàre, v. a. dem Feind auf der Ferse nachjagen.
incantàre, v. a. bezaubern.
incantàto, part. bezaubert.
incantèvole, adj. zauberisch.
incanto, s. m. Zauberkunst.
incanto, s. m. die Auction.
incapàce, adj. unfähig.
incaricàre, v. a. laden, Auftrag geben.
incàrico, s. m. ein Auftrag.
incatenàre, v. a. anketten.
incavàre, v. a. aushöhlen.
incauto, adj. unvorsichtig.
incèndio, s. m. eine Feuersbrunst.
incènso, s. m. der Weihrauch.
incèrto, s. m. das Ungewisse.
incèrto, adj. ungewiß.
incessante, adj. unaufhörlich.
incessantemente, adv. immerfort.
incètta, s. m. der Ankauf der Waare.
inchiésta, s. f. Nachfrage.
inchinàre, v. a. neigen, nicken.
inchinèvole, adj. geneigt, biegsam.
inchino, s. m. eine Verbeugung.
inchiùdere, v. a. einschließen, enthalten.
inciampo, s. m. Hinderniß.
inclinàre, v. a. neigen, beugen, senken.
inclinàto, part. geneigt.
inclinaziòne, s. f. die Neigung.
incògnito, adj. unbekannt.
incollàre, v. a. zusammenleimen.
incolpàre, v. a. beschuldigen.
incolto, adj. roh, wild.
incômodàre, v. a. beschweren.
incòmodo, adj. unbequem.
incomparàbile, adj. unvergleichlich.
incomportàbile, adj. unerträglich.
incomprensìbile, adj. unbegreiflich.
inconcepìbile, adj. unbegreiflich.
inconsideràto, adj. unbesonnen.
incontanénte, adv. sogleich.
incontràre, v. a. antreffen, sich ereignen, zusammentreffen.
incontro, s. m. Ereigniß, Gelegenheit.
incontro, prep. wider, gegen.
incoraggiàre, v. a. Muth erwecken, aufmuntern.
incredìbile, adj. unglaublich.
incrèscere, v. n. verdrießen.
increspàre, v. a. kräuseln, fälteln; un' aura leggera increspa il mar, ein sanftes Lüftchen kräuselt das Meer.
incrocicchiàto, part. überkreuzt.
incrudelìre, v. n. grausam werden, sich entzünden, bösartig werden.
incùtere, v. a. Furcht, Schrecken einjagen.
indagàre, v. a. forschen.
indàgine, s. f. Nachforschung.
indarno, adv. vergebens.
indefessamente, adv. unermüdeter Weise.
indefèsso, adj. unermüdet.
indefinito, adj. unbestimmt.
indègno, adj. unwürdig.
indi, adv. daher, von da.
indicàre, v. a. anzeigen.
indicàto, part. angezeigt.
indicìbile, adj. unsäglich.
indietro, adv. zurück, rückwärts.
indifferénte, adj. gleichgiltig.
indifferentemente, adv. ohne Unterschied.
indifferénza, s. f. Gleichgiltigkeit.
indipendénte, adj. unabhängig.
indirizzàre, v. a. wohin richten.
indirizzo, s. m. die Richtung, Anweisung.
indiscréto, adj. unbescheiden.
indispettito, adj. erbittert, aufgebracht.
indisposto, adj. unpäßlich.
indissolùbile, adj. unauflöslich.

indistintamente, adv. ohne Unterschied.
indistinto, adj. undeutlich.
individuo, s. m. einzelnes Wesen.
indizio, s. m. ein Anzeichen, Beweis.
indolcire, v. a. versüßen.
indole, s. f. die Gemüthsart.
indolente, adj. gefühllos.
indolenza, s. f. Unempfindlichkeit.
indomito, adj. unbändig.
indosso, adv. an sich, auf sich.
indotto, part. dahin gebracht.
indovinare, v. a. errathen.
indugiare, v. a. verzögern, verweilen.
indugio, s. m. Verzögerung, Aufschub.
indurare, v. a. härten.
indurato, part. verhärtet.
indurito, part. verhärtet.
indurre, v. a. bereden, bewegen.
industria, s. f. Kunstfleiß.
industrioso, adj. kunstfleißig.
inebbriare, v. a. berauschen.
inedia, s. f. der Hunger.
inedito, adj. ungedruckt.
ineffabile, adj. unaussprechlich.
inefficace, adj. unwirksam.
ineluttabile, adj. unvermeidlich.
inescamento, s. m. Anlockung.
inesorabile, adj. unerbittlich.
inesperienza, s. f. Unerfahrenheit.
inesperto, adj. unerfahren.
inesplicabile, adj. unerklärbar.
inespugnabile, adj. unüberwindlich.
inestimabile, adj. unschätzbar.
inetto, adj. ungeschickt.
inezia, s. f. Kinderei, Kleinigkeit.
infallibile, adj. untrüglich.
infallibilmente, adv. untrüglicher Weise.
infamare, v. a. verleumden.
infame, adj. ehrlos, schändlich, schmählich.
infamemente, adv. auf eine infame Art.
infamia, s. f. die Ehrlosigkeit.
infante, s. m. ein Kind.
infantile, adj. kindisch.
infanzia, s. f. die Kindheit, fig. der Anfang.
infausto, adj. unglücklich.
infecondo, adj. unfruchtbar.
infedele, adj. untreu, ungläubig.
infedeltà, s. f. Untreue.
infelice, adj. unglücklich.
infelicità, s. f. das Unglück.
inferiore, adj. niedriger, schwächer.
inferiorità, s. f. Geringheit.
infermare, v. n. erkranken.
infermiccio, adj. kränklich.
infermità, s. f. eine Krankheit.
infermo, adj. ein Kranker.
infernale, adj. höllisch.
inferno, s. m. die Hölle.
inferrata, s. f. ein eisernes Gitter.
inferriata, s. f. ein eisernes Gitter.
infervorare, v. a. Inbrunst, Eifer erwecken.
infestare, v. a. belästigen, beunruhigen.
infestato, part. beängstiget.
infesto, adj. widerwärtig, lästig, schädlich.
infezione, s. f. die Ansteckung.
infiammare, v. a. anzünden, entzünden, anstecken.
infiammazione, s. f. die Entzündung.
infido, adj. untreu.
infimo, adj. der unterste, letzte, der niedrigste, geringste, schlechteste.
infingardo, adj. träg.
infingere, v. n. sich verstellen.
infinità, s. f. die Unendlichkeit.
infinitamente, adv. unendlich.
infinito, adj. unendlich.
infinocchiare, v. a. einem etwas weis machen.
infinto, s. m. die Verstellung.
infinto, part. verstellt.
inflessibile, adj. unbiegsam.
inflessibilità, s. f. die Unbiegsamkeit.
infocare, v. a. entzünden, glühend machen.
infocato, part. entzündet.
infollire, v. n. närrisch werden.
infondere, v. a. einflößen.
informare, v. a. berichten, benachrichtigen.
informato, part. unterrichtet.
infoscato, adj. verdunkelt.
infoscare, v. a. verdunkeln.
infrangere, v. a. zerquetschen, zerbrechen, in Stücken gehen.
infrangere, v. a. übertreten.
infrangibile, adj. unzerbrechlich.
infranto, part. zerbrochen.
infuocare, v. a. anfeuern.
infuriare, v. n. in Wuth gerathen, toll, wüthen und toben.
ingannare, v. a. betrügen.
ingannato, part. betrogen.
ingannatrice, s. f. eine Betrügerin.
ingannevole, adj. betrüglich.
inganno, s. m. der Betrug.
ingannoso, adj. betrüglich.

ingégno, s. m. Genie, Verstand, Scharfsinnigkeit, aufgeweckter Kopf.
ingegnòso, adj. sinnreich.
ingelosire, v. n. eifersüchtig werden.
ingénito, adj. angeboren.
ingentilire, v. a. veredlen, gesittet machen.
ingenuamente, adv. offenherzig.
ingenuità, s. f. Aufrichtigkeit.
ingênuo, adj. aufrichtig.
inghiottire, v. a. einschlucken.
inginôcchiàrsi, v. r. knien, auf die Knie fallen.
inginocchiàto, part. knieend.
ingiùgnere, v. a. auferlegen, gebieten.
ingiùria, s. f. Beleidigung.
ingiuriàre, v. a. schimpfen, schmähen.
ingiustamente, adv. ungerechter Weise.
ingiustizia, s. f. Ungerechtigkeit.
ingiusto, adj. ungerecht.
ingomberàre, v. a. verrammeln, Hinderniß in den Weg legen, verhindern.
ingomberàto, part. verlegt.
ingombràre, v. a. verhindern.
ingordigia, s. f. die Gierigkeit.
ingrandire, v. n. sich vergrößern.
ingràto, adj. undankbar.
inimicàre, v. a. anfeinden.
inimicizia, s. f. die Feindschaft.
inimico, s. m. ein Feind.
inimitàbile, adj. unnachahmlich.
iniquità, s. f. Unbilligkeit.
iniquo, adj. ruchlos, bös, unbillig, ungerecht.
innalzàre, v. a. erhöhen, erheben.
innalzàto, part. erhoben.
innamoràre, v. a. verliebt machen; Liebe einflößen, erwecken.
innamorata, s. f. die Liebste, der Schatz.
innamoràto, part. verliebt.
innanzi, prep. vor.
innanzi, adv. vorher, hernach.
innasprire, v. a. erbittern.
innasprito, part. aufgebracht.
innato, adj. angeboren.
innestamento, s. m. Impfung.
innocenza, s. f. die Unschuld.
innoltrarsi, v. r. weiter vorrücken.
innoltre, adv. weiter, ferner.
innondàre, v. a. überschwemmen.
inoltre, adv. ferner, überdies.
inopinatamente, adv. unvermuthlich.
inopportùno, adj. ungelegen.
inorridire, v. n. erschrecken.
innarridito, part. erschreckt.
inosservàto, adj. unbemerkt.
inquiêto, adj. unruhig.
inquietùdine, s. f. die Unruhe.
insanàbile, adj. unheilbar.
insanguinàre, v. a. mit Blut beflecken.
insanguinàto, part. blutig.
insàno, adj. thöricht.
insaziàbile, adj. unersättlich.
inscriziòne, s. f. die Inschrift.
insègna, s. f. eine Fahne, ein Wappen, Ordenszeichen.
insegnàre, v. a. lehren.
insegnàto, part. unterrichtet.
insegnatrice, s. f. eine Lehrerin.
insensàto, adj. sinnlos, dumm.
insensibile, adj. fühllos.
insensibilità, s. f. die Unempfindlichkeit.
inseparabilmente, adv. unzertrennlich.
inserviênte, adj. dienlich.
insidia, s. f. Nachstellung.
insidiàre, v. a. nachstellen.
insidiàto, part. nachgestellt.
insidiòso, adj. hinterlistig.
insième, adv. zusammen.
insième, s. m. das Ganze.
insigne, adj. merkwürdig, berühmt.
insignire, v. a. schmücken, zieren.
insignito, part. geziert.
insistere, v. n. beharren, darauf bestehen.
insolente, adj. übermüthig.
insolenza, s. f. die Unverschämtheit.
insôlito, adj. ungewöhnlich.
insopportàbile, adj. unerträglich.
inspiràre, v. a. einhauchen, einflößen.
inspiràto, part. eingeflößt.
instabilità, s. f. Unbeständigkeit.
instante, adv. auf einmal.
instanza, s. f. Dringlichkeit.
instituire, v. a. stiften.
instrumento, s. m. ein Instrument.
insultàre, v. a. beschimpfen, beleidigen.
insulto, Beschimpfung.
insuperàbile, adj. unüberwindlich.
insuperbire, v. n. stolz werden.
intarsiàre, v. a. mit buntem Holz auslegen.
intarsiàto, part. mit buntem Holz ausgelegt.
intellêtto, s. m. der Verstand.
intemeràto, adj. unbefleckt.

intêndere, v. a. verstehen, hören, vernehmen, fassen, gesonnen sein.
intensamente, adv. heftig, mit Nachdruck.
intênso, adj. heftig.
intêntàre, v. a. versuchen zu thun.
intentàto, part. unversucht.
intênto, s. m. Absicht.
intênto, adj. aufmerksam.
intenzionàto, adj. gesonnen.
intenziòne, s. f. die Absicht, Vorsatz.
interamente, adv. gänzlich.
intercêdere, v. n. fürsprechen.
interessànte, adj. wichtig, interessant.
interessàre, v. a. einem daran gelegen sein.
interêsse, s. m. Interesse, Nutzen, Vortheil.
intêrno, s. m. das Innere,
intêrno, adj. innerlich.
intèro, adj. ganz.
intêrpretàre, v. a. auslegen, erklären.
interpretàto, part. ausgelegt.
interpretamento, s. m. Auslegung.
intêrrogàre, v. a. fragen.
interròmpere, v. a. unterbrechen.
interrotto, part. unterbrochen.
intervenire, v. n. widerfahren, sich zutragen, begegnen.
intestino, s. m. ein Darm, Gedärme.
intimamente, adv. inniglich.
intimàre, v. a. andeuten, ankündigen.
intimo, adj. innerlich.
intingolo, s. m. Ragout.
intinto, part. eingetunkt.
intirizzàre, v. n. erstarren.
intirizzito, part. erstarrt.
intirizzire, v. n. erstarren.
intorbidàre, v. a. trüb, düster machen.
intorbidato, part. trüb gemacht.
intorno, prep. um, in der Gegend herum.
intorno, adv. herum, umher.
intorno intorno, prep. und adv. rund herum, rings um.
intraprendènte, part. der leicht etwas unternimmt.
intraprèndere, v. a. unternehmen.
intraprenditòre, s. m. ein Unternehmer.
intraprèsa, s. f. Unternehmung.
intrattàbile, adj. wild, verdrießlich.
intrecciàre. v. a. flechten.
intrecciàto, part. geflochten.
intreccio, s. m. ein Geflechte; Verwickelung in dem Schauspiel.
intrepidezza, s. f. Unerschrockenheit.
intrêpido, adj. unerschrocken.
intridere, v. a. besudeln, beschmutzen.
intrigàre, v. a. verwirren.
intrigo, s. m. eine Intrike.
intrinsico | adj. vertraut, Herzensintrinseco | freund.
intriso, part. besudelt.
introdurre, v. a. einführen.
introdotto, part. eingeführt.
intrùso, part. aufgedrungen.
intuonàre, v. a. anstimmen.
invàdere, v. a. anfallen, angreifen.
invaghire, v. a. Lust machen, erwecken.
invaghìto, part. verliebt.
invàno, adv. vergebens.
invariàbile, adj. unveränderlich.
invelenire, v. n. giftig, zornig werden.
invelenìto, part. aufgebracht.
invenire, v. a. finden.
inventàto, part. erfunden.
invenziòne, s. f. eine Erfindung.
invermigliàre, v. a. roth machen.
invêstire, v. a. angreifen.
inviàre, v. a. schicken.
invìdia, s. f. der Neid.
invidiàre, v. a. beneiden.
invidiàto, part. beneidet.
invidiòso, adj. neidisch.
invincìbile, adj. unüberwindlich.
inviolàbile, adj. unverletzbar.
inviolabilmente, adv. unverletzlich.
inviolàto, adj. unverletzt.
inviperire, v. n. grimmig werden.
inviperìto, part. aufgebracht, giftig.
invisibile, adj. unsichtbar.
invitàre, v. a. einladen.
invitàto, part. eingeladen.
invìto, s. m. die Einladung.
invitto, adj. erhaben.
inumidire, v. a. anfeuchten.
invôcàre, v. a. anrufen.
invocàto, part. angerufen.
invôgliàre, v. a. Lust machen, erwecken.
involàre, v. a. entwenden, entziehen.
invòlgere, v. a. einwickeln.
involontàrio, adj. unfreiwillig.
inùtile, adj. vergeblich.
inutilmente, adv. umsonst.
inzuppàre, v. a. eintränken.
inzuppato, part. getränkt.
ippocàstano, s. m. die Roßkastanie.
ira, s. f. der Zorn.
iràto, part. erzürnt, zornig.
ire, v. n. gehen.
iride, s. f. der Regenbogen.

irragionèvole, adj. unvernünftig.
irreconciliàbile, adj. unversöhnlich.
irrefrenàbile, adj. zahmlos.
irremissìbile, adj. unerläßlich.
irremissibilmente, adv. ohne Erlassung.
irreparàbile, adj. unersetzlich.
irrepugnàbile, adj. unbestreitbar.
irresistìbile, adj. unwiderstehlich.
irresolùto, adj. unentschlossen.
irrevocabilmente, adv. auf eine unwiderrufliche Art.
irrigàre, v. a. begießen.
irrimediàbile, adj. unheilbar.
irrisiòne, s. f. Verspottung.
irritàre, v. a. reizen.
irritàto, part. gereizt.
irroràre, v. a. bethauen.
irroràto, part. befeuchtet.
isóla, s. f. eine Insel.
isoletta, s. f. eine kleine Insel.
ispido, adj. spießig, aufwärts stehend.
ispiraziòne, s. f. das Ausathmen.
issofàtto, adv. sogleich.
istante, s. m. ein Augenblick.
istanza, s. f. Ansuchen.
istinto, s. m. angeborner Trieb.
istòria, s. f. die Geschichte.
iteràre, v. a. wiederholen.
iteràto, part. wiederholt.
ivi, adv. da, dort.

K.

K, haben die Italiener nicht in ihrer Sprache; an dessen Statt vor e und i gebrauchen sie ch, wie in cherubino, cheto, chi, chiama. Doch in einigen fremden Wörtern, wie Königsberg, Kent, Kiovia, Kirie, behalten sie diesen Buchstaben bei.

L.

La ist zuweilen ein Artikel, wie la rosa, la donna, und zuweilen ein Fürwort, wie la vedo, ich sehe sie; zuweilen statt ella, z. B. la mi piace, sie gefällt mir; la è pur una cosa singolare; es ist doch sonderbar!
là, adv. da, dort, dahin.
labbro, s. m. die Lippe.
làccio, s. m. Schleife, Nachstellung.
lacciuòlo, s. m. eine Schlinge, Betrug.
laceràre, v. a. zerreißen.
laceràto, part. zerrissen.
làcero, adj. zerfetzt.
laddove, und là dove, wenn nur, wofern.
ladro, s. m. und adj. m. ein Dieb.
lagnàrsi, v. r. klagen.
lago, s. m. ein See.
làgrima, s. f. die Thräne.
lagrimàre, v. n. weinen, Thränen vergießen.
lagrimetta, s. f. ein Zährchen.
lagrimòso, adj. weinend.
lai, s. m. plur. Wehklagen.
làido, adj. garstig, häßlich.
lama, s. f. Degenklinge.
lamentàre, v. n. und v. r. klagen, jammern.
lamentèvole, adj. kläglich.
lamento, s. m. die Wehklage.
lamentòso, adj. kläglich.
làmpada, s. f. eine Lampe.
lampante, part. glänzend.
lampeggiàre, v. n. leuchten, blitzen.
lampo, s. m. der Blitz.
lància, s. f. eine Lanze.
lanciàre, v. a. schießen, werfen, schleudern, hinstürzen.
lanciàto, part. geworfen.
lànoio, s. m. ein großer Sprung.
languidezza, s. f. die Mattigkeit.
lànguido, adj. schmachtend, schwach.
languìre, v. n. schmachten, ermatten.
languòre, s. m. die Mattigkeit, Kraftlosigkeit, Trägheit.
laonde, adv. daher, deswegen.
làpida, s. f. ein Grabstein.
largamente, adv. reichlich.
larghezza, s. f. die Breite, die Freigebigkeit.
largo, adj. breit, weit; mild, freigebig.
largo, s. m. die Breite, Weite.
lari, s. m. plur. die Hausgötter, Haus.
làricе, s. m. der Lerchenbaum.
lasciàre, v. a. verlassen, gehen lassen.
làscito, s. m. ein Vermächtniß.
lassezza, s. f. die Mattigkeit.
lasso, adj. müde, matt.
lato, s. m. die Seite.
latrocìnio, s. m. ein Diebstahl.
latte, s. m. die Milch.
lavàre, v. a. waschen.
lavoràre, v. a. arbeiten.
lavoratòre, s. m. Arbeiter.
lavoratrice, s. f. Arbeiterin.
lavòro, s. m. die Arbeit.

làureo, adj. von Lorbeeren.
làuro, s. m. ein Lorbeerbaum.
lautamente, adv. herrlich.
lazzo, s. m. Spaß, lächerliche Geberdung.
lèale, adj. redlich, getreu.
lealtà, s. f. die Redlichkeit.
lècito, adj. erlaubt.
lega, s. f. ein Bund; eine Meile.
legàle, adj. gesetzlich, rechtlich.
legàme, s. m. ein Band.
legàre, v. a. binden.
lêgge, s. f. das Gesetz.
lèggere, v. a. lesen.
leggermente, adv. leicht, flüchtig.
leggiadramente, adv. angenehm, artig.
leggiàdro, adj. anmuthig, angenehm.
leggiêre, s. m. und f. auch adj. leicht.
leggiermente, adv. leichtsinnig.
legiòne, s. f. eine Legion, ein ganzes Heer.
legislatòre, s. m. ein Gesetzgeber.
legittimamente, adv. rechtmäßiger Weise.
legne, s. f. plur. Brennholz.
legno, s. m. das Holz.
lembo, s. m. der Saum am Kleide, der Rand.
lena, s. f. der Athem, Stärke, Kraft.
lêne, adj. gelind, sanft.
lentamente, adv. langsam, sacht.
lênte, adj. langsam.
lênte, s. f. eine Linse; ein Linsenglas.
lentezza, s. f. die Langsamkeit.
lênto, adj. langsam.
lênto, adv. ganz langsam.
lenzuòlo, s. m. ein Betttuch.
leòne, s. m. ein Löwe.
leopardo, s. m. ein Leopard.
lèpre, s. f. der Hase.
letargo, s. m. die Schlafsucht.
letìzia, s. f. die Freude.
lèttera, s. f. ein Brief.
lètto, s. m. das Bett.
lêva, s. f. ein Hebel.
levàre, v. a. aufheben, wegnehmen.
levàto, part. gehoben, ausgezogen.
leziòne, s. f. Lection, Unterricht.
libèccio, s. m. der Südwind.
liberàre, v. a. befreien.
liberàto, part. befreiet.
liberatòre, s. m. Befreier.
liberaziòne, s. f. die Befreiung.
lìbero, adj. frei, unabhängig.
libertà, s. f. die Freiheit.
lìbro, s. m. ein Buch.
licenza, s. m. Bewilligung, Ausgelassenheit.
licenziàre, v. a. verabschieden.
licenziòso, adj. ausgelassen.
lido, s. m. das Ufer, Gestade.
liêto, adj. fröhlich.
liêve, leve, adj. leicht.
ligustro, s. m. Raimonide.
limitàre, v. a. einschränken.
limitàre, s. m. Thürschwelle.
limitàto, part. eingeschränkt.
lìmite, s. m. die Gränze.
limòsina, s. f. Almosen.
limosinàre, v. a. betteln gehen.
lìmpido, adj. hell und klar.
lìnea, s. f. eine Linie, Zug.
lineamento, s. m. Züge, Gesichtszug.
lingua, s. f. die Zunge.
linguàggio, s. m. eine Sprache.
liquòre, s. m. Liqueur.
lisciatùra, s. f. die Schminkung.
lìscio, s. m. die Schminke.
liscio, adj. glatt, eben, polirt.
listàto, part. besetzt, gestreift.
lite, s. f. Streit, Zank; Händel, ein Proceß, Rechtshandel.
litigàre, v. a. streiten.
litigiòso, adj. streitsüchtig.
litìgio, s. m. Streit.
livèllo, s. m. der Lehnzins, Richtwage, Wasserwage.
lìvido, adj. braun und blau.
lòdàre, v. a. loben.
lodàto, part. gelobt.
lòde, s. f. Lob.
lodèvole, adj. löblich.
lòggia, s. f. eine Gallerie, Gang.
logoràre, v. a. verzehren.
lògoro, adj. abgenutzt.
lontàno, adj. weit, entlegen.
lontàno, adv. weit, fern.
lordo, adj. schmutzig, garstig.
loro, (Dat. und Acc. plur. von egli und ella) sie, ihnen.
lùcciola, s. f. das Johanniswürmchen.
luce, s. f. Schein; luci, in der Poesie für Augen; — diè alla luce un bambino, sie gebar einen Knaben.
lucênte, part. glänzend, hell.
lùcere, v. n. leuchten.
lùcido, adj. glänzend.
lùcido, s. m. etwas Durchsichtiges zum Abzeichnen.
ludìbrio, s. m. Spott, Gelächter.
lugùbre, adj. traurig.
lume, s. m. Licht, Schein.

luminòso, adj. glänzend.
luna, s. f. der Mond.
luògo, s. m. der Ort, die Gegend.
luògotenènte, s. m. ein Lieutenant.
lusinga, s. f. Liebkosung.
lusingàre, v. a. schmeicheln.
lusinghèvole, adj. schmeichelhaft.
lusinghièro, s. m. Schmeichler.
lusso, s. m. der Luxus.
lussureggiàre, v. a. üppig sein.
lustro, s. m. Glanz.
lutto, s. m. Trauer.
luttuòso, adj. kläglich, traurig.

M.

Ma, conj. aber, allein.
macchiàre, v. a. beflecken.
macchiàto, part. befleckt.
màcchina, s. f. Maschine, Kunstgerüst.
macchinàre, v. a. Böses im Sinne haben.
macello, s. m. Blutbad, Schlachthaus.
madre, s. f. die Mutter.
maestà, s. f. die Majestät, Größe.
maestosamente, adv. majestätisch.
magagna, s. f. Mangel, Fehler.
maggiorànza, s. f. die Obermacht, Oberhand, Vorzug.
maggiordòmo, s. m. Haushofmeister.
maggiòre, adj. größer, oder stärker; plur., die Vorfahren.
maggiormente, adv. mehr, viel mehr.
magìa, s. f. die Zauberkunst.
màgico, adj. zauberisch.
magistràto, s. m. die Obrigkeit.
magnànimo, adj. großmüthig.
magnificàre, v, a. preisen, rühmen.
magnificenza, s. f. die Pracht.
magnìfico, adj. prächtig.
malafàtta, s. f. Fehler.
malagèvole, adj. schwer, mühsam.
malamente, adv. schlimm, bös.
malanno, s. m. großes Unglück, Trübsal.
malattìa, s. f. Krankheit.
male, s. m. das Uebel.
male, adv. übel, schlecht.
maledìre, v. a. verwünschen.
maledizióne, s. f. der Fluch.
malefìcio, s. m. Behexung, Hexerei.
malefìzio, s. m. Behexung.
malgrado, prep. zum Trotz, ungeachtet.
malignamente, adv. boshafter Weise.
malignità, s. f. Bosheit.
malìgno, adj. boshaft.
malignosamente, adv, boshafter Weise.
malincòlico, adj. schwermüthig.
malinconìa, s. f. Melancholie.
malincònico, adj schwermüthig.
malìzia, s. f. Schalkheit, List, Schelmerei.
mallevadòre, s. m. der Bürge.
malòre, s. m. ein Uebel, Schade.
maltrattàre, v. a. mißhandeln.
malvàgio, adj. schelmisch, schlecht.
mamma, s. f. die Mama.
màmmola, s. f. das blaue Veilchen.
mammoletta, s. f. Beiwort, das man dem Veilchen giebt.
manca, s. f. die linke Hand.
mancàre, v. n. mangeln, fehlen.
mancàto, part. gefehlt.
mandàre, v. a. schicken.
maneggiàre, v. a. befühlen, betasten, bearbeiten; mit dem Degen, mit den Waffen umzugehen wissen.
mangiàre, v. a. essen.
mànico, s. m. ein Heft, Griff.
manièra, s. f. die Art, Weise, das Betragen, Manier, Gewohnheit.
manieròso, adj. manierlich.
manifestamente, adv. sichtlich, deutlich.
manifestàre, v. a. kund thun, eröffnen.
manifèsto, adj. offenbar.
mano, s. f. die Hand.
mansuefàre, v. a. besänftigen.
mansuèto, adj. sanftmüthig.
mansuetùdine, s. f. die Sanftmuth.
mantèllo, s. m. Mantel.
mantenère, v. a. erhalten.
mantenimento, s. m. Erhaltung.
manto, s. m. Mantel.
maravìglia, s. f. das Wunder, Erstaunen.
maravigliàre, v. n. erstaunen.
maraviglióso, adj. wunderbar.
marcàre, v. a. bezeichnen.
marchèse, s. m. ein Marquis.
marciàre, v. n. marschiren.
mare, s. m. das Meer.
màrgine, s. f. und m. der Rand.
marinàjo, s. m. ein Seemann.
maritàggio, s. m. die Heirath.
maritàle, adj. ehelich.
maritàre, v. a. verehlichen.
maritàto, part. verheirathet.
marìto, s. m. Gatte.

marmo, s. m. der Marmor.
marmóreo, adj. marmorn.
màrtire, s. m. ein Märtyrer.
martìrio, s. m. Pein, Qual.
martôriàre, v. a. martern.
marziàle, adj. kriegerisch.
màschera, s. f. eine Larve, Maske.
maschìle, adj. männlich.
màschio, adj. männlich.
masnadière, s. m. ein Straßenräuber.
massa, s. f. eine Masse, Haufen.
masserìzia, s. f. Hausrath, Geräthe, Wirthschaftssachen.
matéria, s. m. der Stoff.
matêrno, adj. mütterlich.
matìta nera, schwarze Kreide.
matrigna, s. f. die Stiefmutter.
matrimônio, s. m. die Ehe.
matròna, s. f. eine Matrone.
mattìna, s. f. der Morgen.
mattìno, s. m. der Morgen.
maturàre, v. a. reifen.
maturità, s. f. die Reife.
matùro, adj. reif.
mausoléo, s. m. ein prächtiges Grabmahl.
mazzetto, s. m. ein Bündel, Blumensträuschen.
mazzo, s. m. ein Bund, Strauß von Blumen.
mediante, prep. vermittelst.
mediaziòne, s. f. die Vermittlung.
medicàre, v. a. heilen.
medicàto, adj. geheilet.
medicina, s. f. die Arzneikunst.
mêdico, s. m. ein Arzt.
meditàre, v. n. nachdenken.
meditàto, part. überdacht.
meditaziône, s. f. Nachsinnen.
meglio, nom. comparativo, besser.
melàto, adj. mit Honig gemacht.
mêle } s. m. der Honig.
miêle }
mêlma, s. f. Schlamm.
melodìa, s. f. Wohlklang.
memoràbile, adj. denkwürdig.
memôria, s. f. das Gedächtniß, Andenken, Denkwürdigkeiten, Verzeichniß.
mendàce, adj. lügenhaft.
mendicàre, v. a. betteln.
mendico, adj. bettelhaft.
meno, adv. weniger, minder.
meno, nom. comp. weniger, geringer.
menomàre, v. a. mindern.

mênsa, s. f. die Tafel.
mente, s. f. der Verstand.
mentìre, v. n. lügen.
mentìta, s. f. Bestrafung der Lügen.
mentito, part. verstellt, falsch.
mentre, adv. mittlerweile, da.
meramente, adv. bloß.
mercante, s. m. Kaufmann.
mercanzìa, s. f. Waare.
mercatante, s. m. ein Handelsmann.
mercatanzìa, s. f. Waare.
mercàto, s. m. der Markt, der Handel.
mercatúra, s. f. der Handel.
mêrce, s. f. die Waare.
mercè } s. f. der Lohn, große Dank.
mercède }
mercenàrio, s. m. ein Miethling.
merènda, s. f. das Vesperbrod.
meridiàno, s. m. der Mittagskreis.
meridionàle, adj. mittägig.
meriggio, s. m. eine Mittagsgegend, die Mittagszeit.
meritamente, adv. verdienterweise.
meritàre, v. a. verdienen.
meritèvole, adj. würdig, werth.
mèrito, s. m. das Verdienst.
merlòtto, s. m. albern, dumm.
mèscere, v. a. mischen, vermengen, einschenken.
meschìno, adj. armselig, gering, erbärmlich.
mesè, s. m. der Monat.
messo, s. m. ein Bote.
mestiêre } s. m. eine Kunst, Profession.
mestiêro }
mestìzia, s. f. Betrübniß.
mèsto, adj. schwermüthig, traurig.
mèta, s. f. das Ziel.
metà, s. f. die Hälfte.
mètodo, s. m. die Weise, Ordnung, Methode, die Lehrart.
metròpoli, s. f. die Hauptstadt.
mèttere, v. n. setzen, stellen.
mèzzo, s. m. die Mitte, das Mittel.
mezzodì, s. m. der Mittag.
mezzogiorno, s. m. Mittag, Süd.
micidiàle, adj. mörderisch.
micidiàle, s. m. ein Mörder.
miêtere, v. a. ernten, sammeln.
migliàjo, s. m. die Zahl von einem Tausend.
miglio, s. m. eine Meile.
miglióre, adj. besser.
militàre, v. n. als Soldat dienen.
militàre, adj. militairisch.
mille, adj. und s. tausend.

minaccèvole, adj. drohend.
minàccia, s. f. die Drohung.
minacciàre, v. a. drohen.
miniêra, s. f. ein Schacht, Bergwerk.
ministro, s. m. ein Prediger.
minutamente, adv. ausführlich, genau, umständlich.
minùto, s. m. der sechzigste Theil eines Grads oder einer Secunde.
minùto, adj. dünn, sehr klein, einzeln.
minùto, adv. ausführlich.
mira, s. f. das Korn, Visir auf der Flinte.
miracolosamente, adv. wunderbarerweise.
miràre, v. a. beschauen, betrachten.
mirto, s. m. eine Mirte.
mischia, s. f. das Gefecht.
miscredènte, part. ungläubig.
miscùglio, s. m. ein Gemengsel, Mischerei.
miserando, adj. elend, armselig.
misèria, s. f. Elend, Armuth.
misericòrdia, s. f. Mitleid.
misero, adj. elend, unglücklich.
misfatto, s. m. Missethat, Verbrechen.
mistèrio, s. m. Geheimniß.
misteriosamente, adv. geheimnißvollerweise.
misteriòso, adj. geheimnißvoll.
mistico, adj. geheimnißvoll.
misto, adj. gemischt.
misùra, s. f. das Maß.
misuràre, v. a. messen, ausmessen.
mite, adj. gelind, mild.
mitigàre, v. a. mildern, lindern.
moda, s. f. die Mode.
modèllo, s. m. das Modell, Muster.
môderàre, v. a. mäßigen.
moderàto, adj. mäßig.
moderatrìce, s. f. die Regiererin.
moderaziône, s. f. die Mäßigung.
modèrno, adj. neu.
modèstia, s. f. Ehrbarkeit.
modificàre, v. n. mäßigen.
môdo, s. m. Art, die Weise.
môgliè, s. f. die Frau, Ehefrau.
moine, s. f. plur. Geschmeichel.
mòlcere, v. a. angenehm berühren.
molèstia, s. f. Beschwerde, Plage.
môlla, s. f. Stahlfeder, Springfeder, Triebfeder.
môlo, s. m. ein Damm, Wehr.
molto, adj. viel, zahlreich, groß.
molto, adv. viel, beträchtlich.
momento, s. m. ein Augenblick.
mônaca, s. f. eine Nonne.
mônaco, s. m. der Mönch.
monàrca, s. m. ein Monarch, Beherrscher.
mondo, s. m. die Welt, die Erde.
monêta, s. f. die Münze.
monile, s. m. ein Halsband.
monistèro, s. m. } das Kloster.
monastèro, s. m. } das Kloster.
montàgna, s. f. ein Berg.
montanàro, s. m. ein Bergbewohner.
montàre, v. a. steigen.
monte, s. m. ein Berg.
monumento, s. m. ein Denkmal.
morbidezza, s. f. die Weichheit.
môrbido, adj. weich, geschmeidig, sanft.
môrbo, s. m. die Krankheit, Pest.
môrdere, v. a. beißen.
moribondo, adj. sterbend.
moriênte, part. sterbend.
morìre, v. n. sterben.
mormoràre, v. a. murmeln.
mortàle, adj. sterblich, tödtlich.
môrte, s. f. der Tod.
mortificaziône, s. f. eine Kränkung, Beschämung, Beschimpfung.
môrto, s. m. ein Todter.
môrto, adj. todt.
mortòrio, s. m. das Leichenbegängniß.
moschêa, s. f. eine Moschee.
mostràre, v. a. zeigen, weisen.
mostro, s. m. ein Ungeheuer.
môto, s. m. die Bewegung.
môtto, s. m. ein witziger Einfall.
movênte, part. bewegend.
môvere, v. a. bewegen.
moziône, s. die Bewegung.
mugghiàre, v. n. blöcken, brüllen, brausen (vom Meer).
muggìre, v. n. brüllen.
muliêbre, adj. weiblich.
munificènza, s. f. die Mildthätigkeit.
munìre, v. a. versehen, befestigen.
muôvere, v. a. bewegen, regen.
murèllo, s. m. niedrige Mauer.
muricciuôlo, s. m. niedrige Mauer.
muro, s. m. eine Mauer.
mùschio, s. m. Moos, Bisam.
mùsica, s. f. Musik.
mustacchi, s. m. plur. Schnurrbart.
mutàre, v. a. ändern, verändern.
mutàto, part. geändert.
muto, adj. stumm.
mùtuo, adj. gegenseitig.

N.

Narrare, v. a. erzählen.
narrazione, s. f. die Erzählung.
nascente, part. entstehend.
nascere, v. n. geboren werden, entstehen, aufgehen.
nascita, s. f. die Geburt.
nastro, s. m. ein Band von Seide.
natale, s. m. die Geburt.
natale, adj. angeboren.
natalizio, adj. der Geburtstag.
natante, part. schwimmend.
natio, adj. angeboren.
nativo, adj. angeboren.
nato, part. geboren, entstanden.
natura, s. f. die Natur.
naturale, adj. natürlich, angeboren.
naturale, s. m. die natürliche Eigenschaft eines Wesens, die Gemüthsart, Fähigkeit.
nave, s. f. das Schiff.
naufragio, s. m. der Schiffbruch.
navicante | navigante | part. schiffend; subs. Schiffer.
navicare | navigare | v. n. schiffen, zu Wasser gehen.
navicazione | navigazione | s. f. Schifffahrt, Seefahrt.
navigabile, adj. der die Schifffahrt aushält.
naviglio, s. m. Fahrzeug.
nautica, s. f. die Schifffahrt.
nazione, s. f. eine Nation.
nè, neg. weder, und nicht.
nebbia, s. f. der Nebel.
necessario, s. m. das Nöthige.
necessario, adj. nothwendig.
necessità, s. f. die Nothwendigkeit,
nefando, adj. gräßlich, unerhört.
negare, v. a. läugnen, abschlagen.
neghittosamente, adv. fahrlässig.
neghittoso, adj. träge, faul.
neglettamente, adv. nachlässigerweise.
negletto, adj. nachlässig.
negligentare, v. a. vernachlässigen.
negligente, adj. nachlässig, unbesorgt.
negligere, v. a. vernachlässigen.
negozio, s. m. Handel, Geschäft, Angelegenheit.
negro, adj. schwarz.
nemico, s. m. ein Feind.
nemico, adj. feindselig.
nemmeno, conj. nicht einmal.
nerboruto, adj. stark, rüstig.
nerbuto, adj. stark, rüstig.
nereggiare, v. n. in's Schwarze fallen.
nero, adj. schwarz.
nero, s. m. das Schwarze.
nessuno | nissuno | adj. kein, Niemand.
nettare, s. m. Göttertrank.
nettezza, s. f. Reinlichkeit.
netto, adj. sauber, rein.
neve, s. f. der Schnee.
nicchia, s. f. eine Nische.
nidio | nido | s. m. das Nest.
nimicizia, s. f. die Feindschaft.
nipote, s. m. und f. der Neffe, Enkel.
nitido, adj. rein, geputzt.
nitrire, v. n. wiehern.
niuno, adj. Niemand.
nò, adv. nein.
nobile, adj. adelig, herrlich, prächtig.
nobilitare, v. a. adeln, adelig machen.
nobiltà, s. f. Adel, Adelstand.
nocchiere | nocchiero | s. m. der Steuermann.
nodoso, adj. knotig.
noja, s. f. lange Weile.
nojare, v. a. verdrießlich machen.
nolo, s. m. die Fracht.
nome, s. m. der Name.
nominare, v. a. nennen.
nominato, part. genannt.
nondimanco | nondimeno | adv. nichts desto weniger.
norma, s. f. Vorschrift, Regel.
notare, v. n. schwimmen.
notare, v. a. anmerken.
notizia, s. f. die Kenntniß, Nachricht.
noto, adj. bekannt.
notte, s. f. die Nacht.
notturno, adj. nächtlich.
novella, s. f. Erzählung, Nachricht.
novello, adj. neu, jung, unerfahren.
nozze, s. f. pl. die Hochzeit.
nube, s. f. die Wolke.
nudo, adj. nackt, bloß.
nudrire, v. a. nähren.
nudrito, part. genährt.
nulla, s. m. nichts, etwas.
nulladimeno, adv. nichts desto weniger.
nume, s. m. ein Gott.
numero, s. m. die Zahl, Menge.
numeroso, adj. zahlreich.
nunzio, s. m. Botschafter.

nuôcère, v. n. schaden.
nuora, s. f. Schwiegertochter.
nuôtàre, v. n. schwimmen.
nuôto, s. m. das Schwimmen.
nuôvo, adj. unerfahren, neu.
nutrìce, s. f. die Amme.
nutrimento, s. m. die Nahrung.
nutrìre, v. a. nähren.
nùvola, s. f. eine Wolke.
nùvolo, s. m. Wolke.
nuvolòso, adj. umwölkt.
nuziàle, adj. hochzeitlich.

O.

Obbediente, adj. gehorsam, gehorchend.
obbediênza, s. f. der Gehorsam.
obbedìre | obedìre | v. n. gehorsamen, gehorchen.
obbliàre, v. a. vergessen.
obblìo, s. m. die Vergessenheit.
obblivióne, s. f. die Vergessenheit.
obbrôbrio, s. m. Schmach.
obbrobriòso, adj. schmählich, schimpflich.
obbediente, adj. gehorchend.
occasióne, s. f. die Gelegenheit.
occàso, s. m. Abend, fig. das Ende, der Tod.
occhiàta, s. f. ein Blick.
occhiéllo, s. m. ein Knopfloch.
òcchio, s. m. das Auge.
occidentale, adj. abendländisch.
occidente, s. m. Abend, Westen.
occultàre, v. a. verbergen, verhehlen.
occulto, adj. verborgen.
occupàre, v. a. sich bemächtigen, Platz einnehmen, beschäftigen.
occupàto, part. beschäftiget.
occupazióne, s. f. Beschäftigung.
ocêano, s. m. der Ocean.
ôdiàre, v. a. hassen.
odiàto, part. gehaßt.
ôdio, s. m. der Haß.
odoràre, v. a. riechen.
odoràto, part. gerochen.
odoràto, s. m. der Geruch.
odòre, s. m. der Geruch.
odoròso, adj. wohlriechend.
offéndere, v. a. beleidigen.
offerénte, part. erbietend.
offerìre, v. a. darbieten.
offêrta, s. f. Anerbieten, Anbietung.
offêrto, part. angeboten.
offésa, s. f. Beleidigung.
offuscàre, v. a. verdunkeln
offuscàto, part. verdunkelt.
oggêtto, s. m. der Gegenstand.
oggi, adv. heute.
oggimài, adv. schon.
ogni, adj. jeder.
ognòra, adv. jederzeit.
ognùno, pron. jeder.
olezzàre, v. n. gut riechen.
ôlio, s. m. das Oel.
olìvo, s. m. ein Oelbaum.
olmo, s. m. Ulmenbaum.
oltraggiàre, v. a. beschimpfen.
oltràggio, s. m. harte Beleidigung.
oltraggiòso, adj. schimpflich.
oltre, prep. über, nebst.
oltre | oltra | adj. sehr weit, weit entfernt.
oltrechè, adv. überdem.
oltremôdo, adv. außerordentlich.
omài, adv. schon.
ombra, s. f. der Schatten, ein Gespenst.
ombreggiàre, v. n. Schatten geben.
ombròso, adj. schattig, argwöhnisch.
òmero, s. m. die Schulter.
òncia, s. f. eine Unze.
onda, s. f. eine Welle, Woge.
onde, adv. woher, woraus.
ondeggiante, part. wallend.
ondeggiàre, v. n. Wellen werfen.
onestà, s. f. die Ehrbarkeit.
onéstare, v. a. auf eine edle, ehrliche Art etwas behandeln.
onésto, adj. ehrbar.
onnipoténte, subs. der Allmächtige.
onnipoténza, s. f. die Allmacht.
onoràre, v. a. ehren, verehren.
onoràto, part. geehrt.
onôre, s. m. Ehre.
onorèvole, adj. ehrenvoll.
onta, s. f. Schimpf, Schande.
ôpera, s. f. das Werk, die Arbeit.
ôperàre, v. a. wirken, bewirken, handeln, anwenden.
operàto, part. verrichtet.
operòso, adj. thätig.
opporre, v. a. entgegensetzen, entgegenstellen.
opportunamente, adv. gelegen, zu rechter Zeit.
opportunità, s. f. schickliche Gelegenheit, gelegene Zeit.
opportùno, adj. bequem.
opposto, part. gegenüber gestellt.
oppressàre, v. a. unterdrücken.
oppressióne, s. f. Unterdrückung.
opprêsso, part. unterdrückt.

opprimere, v. a. unterdrücken.
opulénte, opulênto } adj. wohlhabend, begütert.
opulênza, s. f. Reichthum.
ora, s. f. die Stunde.
or, ora } adv. jetzt.
ôra, s. f. statt aura, eine Luft.
oramài, adv. jetzt.
oràre, v. n. beten.
oraziòne, s. f. das Gebet.
ordinàre, v. a. ordnen, befehlen.
ordinariamente, adv. gewöhnlicherweise.
ordinaziòne, s. f. die Anordnung.
òrdine, s. m. m. Ordnung, Einrichtung, Befehl, ein Orden.
òrfana, s. f. eine Waise.
orfanello, s. m. eine junge Waise.
orgòglio, s. m. Hochmuth.
orgogliosamente, adv. hochmüthig.
orgogliòso, adj. hochmüthig, stolz.
oricalco, s. m. Trompete.
orientàle, adj. morgenländisch.
oriénte, s. m. das Morgenland.
originàle, s. m. das Original.
orìgine, s. f. Ursprung, Urquell, die Herkunft.
origliêre, s. m. ein Kopfkissen.
orizzonte, s. m. der Horizont.
orlàto, part. gesäumt.
orlo, s. m. der Saum, Rand.
orma, s. f. die Fußtapfe.
ormài, adv. schon.
ornamento, s. m. Zierde, Schmuck.
òro, s. m. das Gold.
orpêllo, s. m. Flittergold.
orrêndo, adj. fürchterlich.
orribile, adj. schrecklich, gräßlich.
orribilmente, adv. grausend, entsetzlich.
òrrido, adj. schrecklich, häßlich.
orròre, s. m. Abscheu.
orso, s. m. der Bär.
ortàggio, s. m. Küchengewächs.
òrto, s. m. Garten.
ortolàno, s. m. ein Gärtner.
òsàre, v. n. sich erkühnen, sich unterstehen.
oscenità, s. f. Unzüchtigkeit.
oscêno, adj. unzüchtig.
oscuràre, v. a. verdunkeln.
oscurità, s. f. die Dunkelheit.
oscùro, adj. dunkel.
oscùro, s. m. Dunkel.
oscùro, adv. dunkel.
ospitàle, s. m. ein Hospital zur Beherbergung der Fremden.
ospitàle, adj. gastfrei, freigebig.
ospitalità, s. f. die Gastfreiheit.
òspite, s. m. der einen beherberget, der Wirth, auch der Gast.
ossequiàre, v. a. verehren.
ossèquio, s. m. Ergebenheit.
ossequiòso, adj. ehrerbietig.
osservàbile, adj. beträchtlich, merkwürdig.
osservanza, s. f. Beobachtung.
ossèrvàre, v. a. beobachten.
osservàto, part. beobachtet.
osservatòre, s. m. Beobachter.
òsso, s. m. der Knochen.
ostàcolo, s. m. Hinderniß.
òste, s. m. der Wirth.
osterìa, s. f. ein Gasthof.
ostiére, ostiéro } s. m. Herberge, ein Wirth.
ostinàto, adj. hartnäckig, halsstarrig.
ottagòno, s. m. eine Figur von acht Seiten.
ottenère, v. a. erhalten, erlangen, erreichen.
ottenùto, part. erlangt.
òttimo, adj. sehr gut.
ove, adv. wo, wohin.

P.

Pace, s. f. der Friede, die Ruhe, Stille.
pacìfico, adj. friedlich, ruhig.
padigliòne, s. m. ein Zelt.
padre, s. m. der Vater.
padrône, s. m. Herr, Gebieter.
paesàno, adj. inländisch.
paesàno, s. m. Landsmann.
paèse, s. m. ein Land, Landschaft, Gegend.
pagàre, v. a. bezahlen.
pagàto, part. bezahlt.
pàggio, s. m. ein Page.
pàglia, s. f. das Stroh.
pagliàccio, s. m. ein Strohsack.
pajo, s. m. ein Paar.
pala, s. f. eine Schaufel.
paladìno, s. m. ein Ritter der Ritterzeiten, ein Held.
palafrèno, s. m. ein Reitpferd.
palàgio, palazzo } s. m. ein Palast.
palchetto, s. m. eine Loge im Theater.
palco, s. m. Gerüst.
palesàre, v. a. entdecken.
palesatrìce, s. f. Offenbarerin.
palèse, adj. offenbar.
palesemente, adv. öffentlich, deutlich.

palêstra, s. f. das Ringen, Kämpfen.
palischèrmo, s. m. ein Boot.
palla, s. f. eine Kugel.
pallidezza, s. f. Blaßheit.
pàllido, adj. blaß.
pallòne, s. m. der Ballon.
pallòre, s. m. Blaßheit.
palma, s. f. der Palmbaum.
palo, s. m. ein Pfahl.
palpàre, v. a. anfühlen, befühlen.
palpitàre, v. a. pochen, schlagen.
pane, s. m. Brot.
panno, s. m. das Tuch, Zeug.
pantàno, s. m. eine Pfütze.
papàvero, s. m. Mohn.
paradiso, s. m. der Himmel, Paradies.
paragonàre, v. a. vergleichen.
paragòne, s. m. Vergleichung.
paralellogramma, s. m. eine vierseitige Figur, deren jede Seite der andern gegenüberstehenden gleich ist.
paralogismo, s. m. ein falscher Schluß.
paràre, v. a. zieren, darreichen.
parco, s. m. ein Thiergarten.
parco, adj. sparsam, mäßig.
parecchi, s. m. und f. adj. plur. verschiedene, etliche, einige, manche.
parênte, subs. und adj. ein Verwandter.
parentèla, s. f. die Verwandtschaft.
parère, v. n. scheinen.
parère, s. m. die Meinung.
parète, s. f. die Wand.
pargoletto, s. m. ein kleines Kind.
pari, adj. gleich, ähnlich.
pari, s. m. ein Pair von England oder von Frankreich.
parimente, adv. gleichfalls.
parlàre, v. a. sprechen.
paròla, s. f. das Wort.
parrôcchia, s. f. die Pfarrkirche.
pàrroco, s. m. der Pfarrer.
parte, s. f. der Theil, Antheil.
partecipàre, v. n. Theil daran nehmen.
partenza, s. f. die Abreise.
participàre, v. n. theilhaftig sein, Theil haben.
particolàre, adj. besonders, einzeln.
particolarità, s. f. die Besonderheit.
particolarmente, adv. besonders, vornehmlich.
partigiàno, s. m. Anhänger.
partire, v. a. theilen, abreisen.
partita, s. f. der Theil, eine Partie, ein Posten in der Rechnung.
partito, s. m. Art und Weise, Bedingung; Entschluß.
partito, part. getheilt, abgereiset.
partorire, v. a. gebären, hervorbringen, verursachen.
pàscere, v. a. weiden, sich speisen.
passaggiêre, s. m. ein Reisender.
passaggière, adj. flüchtig, vergänglich, eitel.
passàggio, s. m. der Uebergang, Durchzug.
passàre, v. n. und v. a. durchgehen, begeben.
passatêmpo, s. n. ein Zeitvertreib.
passeggiàre, v. n. spazieren gehen.
passeggièro, s. m. ein Reisender.
passeggièro, adj. vergänglich.
passèggio, s. m. ein Spaziergang.
passiòne, s. f. Leidenschaft.
passo, s. m. ein Schritt, Uebergang.
pasta, s. f. Mehlteig.
patèrno, adj. väterlich.
patètico, adj. rührend, beweglich.
patìbolo, s. m. der Galgen.
patimento, s. m. das Leiden.
patìre, v. a. leiden, dulden.
patìto, part. gelitten.
pàtria, s. f. das Vaterland.
pàtrimônio, s. m. das Erbtheil, Gut.
patrìno, s. m. der Pathe; Secundant im Duell.
patrìzio, s. m. ein Patricier.
patrocìnio, s. m. der Schutz.
patto, s. m. Bedingung.
pavêntàre, v. a. fürchten.
pavênto, s. m. die Furcht.
pavimento, s. m. der Boden.
paùra, s. f. die Furcht.
pauròso, adj. zaghaft.
paziênte, adj. und s. geduldig, ein Patient.
paziênza, s. f. die Geduld.
peccàto, s. m. Schade.
pedagôgo, s. m. Kinderlehrer.
pedàta, s. f. die Fußtapfe.
pedêstre, adj. zu Fuß.
peggioràre, v. a. verschlimmern.
peggiore, adj. schlimmer, böser.
pègno, s. m. das Pfand.
pêlago, s. m. das Meer.
pêlle, s. f. die Haut, das Fell.
pellegrinàggio, s. m. die Pilgrimschaft.
pena, s. f. die Strafe.
pendênte, part. hängend.

pendere, v. n. hängen.
pendice, s. f. Abhang.
pendio, s. m. Abhang.
penetrale, s. m. der geheimste Ort eines Hauses oder Tempels.
penetrare, v. a. durchdringen, eindringen, erforschen.
penitênza, s. f. Pönitenz.
penna, s. f. die Feder.
pennêllo, s. m. der Pinsel.
penòso, adj. mühsam.
pensàre, v. a. denken, sinnen.
pensàto, part. gedacht.
pensiêro, s. m. Absicht, Vorhaben.
pensiòne, s. f. der Gehalt.
pentimento, s. m. die Reue.
pentirsi, v. a. bereuen.
pentito, adj. bereuend.
penùltimo, adj. der vorletzte.
per, prep. durch.
percôsso, part. gestoßen, geschlagen, getroffen.
percuôtere, v. a. schlagen, stoßen, treffen.
pèrdere, v. a. verlieren.
pèrdita, s. f. Verlust.
perdonàre, v. a. vergeben.
perdonàto, part. vergeben.
perdòno, s. m. die Vergebung.
perdùto, part. verloren.
peregrinàre, v. n. reisen, wandern.
peregrino, adj. fremd, ausländisch.
perènne, adj. immerwährend.
perfettamente, adv. vollkommen.
perfetto, s. m. die Vollkommenheit.
perfètto, adj. vollkommen.
perfeziòne, s. f. die Vollkommenheit.
perfidamente, adv. treuloserweise.
perfidia, s. f. die Treulosigkeit.
pêrfido, adj. treulos.
pergolato, s. m. eine Laube.
pericolo, s. m. die Gefahr.
periglio, s. m. die Gefahr.
perigliòso, adj. gefährlich.
perire, v. n. umkommen.
perito, adj. erfahren, geübt.
perito, part. umgekommen.
perizia, s. f. die Erfahrenheit.
pêrla, s. f. die Perle.
permalòso, adj. empfindlich.
permèttere, v. a. erlauben, gestatten, zugeben.
permissiòne, s. f. die Erlaubniß.
però, conj. daher, deswegen.
perocchè, adv. denn, weil.
perpetuamente, adv. stets, unaufhörlich.
perpètuàre, v. a. verewigen.
perpètuo, adj. immerwährend.
perplessità, s. f. Verlegenheit.
perplêsso, adj. verwirrt, unschlüssig.
persecutòre, s. m. ein Verfolger.
persecuziòne, s. f. die Verfolgung.
persêguitàre, v. a. verfolgen.
persêveràre, v. n. beharren, verharren.
persòna, s. f. die Person.
perspicàce, adj. einsichtsvoll.
persuadère, v. a. überreden, überzeugen.
persùasiòne, s. f. die Ueberredung.
persuasiva, s. f. Ueberredungskraft.
persuàso, part. überredet.
pertanto, adv. nichts desto weniger.
pertica, s. f. eine Stange, Ruthe.
pertinàce, adj. hartköpfig, hartnäckig.
perturbàre, v. a. stören.
perturbàto, part. verstört.
perturbaziòne, s. f. die Störung.
pervenire, v. n. gelangen.
pervenùto, part. angelangt.
perversità, s. f. Verkehrheit.
pervèrso, part. verkehrt.
pesante, part. schwer.
pesantezza, s. f. die Schwere.
pesàre, v. n. lasten, schwer sein, drücken.
pesato, part. gewogen.
pèsca, s. f. eine Pfirsche.
pesca, s. f. die Fischerei.
pescàre, v. a. fischen.
pescatòre, s. m. ein Fischer.
pesce, s. m. der Fisch.
peso, s. m. die Last, das Gewicht.
pètto, s. m. die Brust.
pezza, s. f. Lappen, eine gute Weile, lange Zeit.
piacenteria, s. f. Schmeichelei.
piacère, v. n. gefallen, belieben.
piacère, s. m. Vergnügen, Freude.
piacèvole, adj. freundlich, gefällig, sanft.
piàga, s. f. eine Wunde.
piagàre, v. a. verwunden.
piagàto, part. verwundet.
piàngere } v. n. weinen.
piàgnere }
piàno, s. m. Ebene, Etage, Stockwerk.
piàno, adj. flach, eben, leicht, deutlich.
piàno, adv. leise, still, sacht, gemach.
pianofòrte, s. m. ein Pianoforte.

pianta, s. f. Pflanze, die Fußsohle.
piantare, v. a. pflanzen, stellen, sich setzen.
pianto, s. m. das Weinen.
pianto, part. geweint.
pianura, s. f. eine Fläche, Ebene.
piazza, s. f. ein Platz, Marktplatz.
piccolo, adj. klein.
piè, s. m. der Fuß.
piede, s. m. der Fuß.
piega, s. f. eine Falte.
piegare, v. a. biegen, nachgeben, sich gefallen lassen.
piegato, part. gebeugt, gebogen.
pieghèvole, adj. biegsam.
pienamente, adv. völlig, gänzlich.
pieno, adj. voll, angefüllt.
pieno, s. m. die Fülle.
pietà, s. f. Frömmigkeit, Mitleid.
pietoso, adj. mitleidig, liebreich.
pietra, s. f. der Stein.
pieve, s. f. eine Landdechanei.
pigliare, v. a. nehmen, fassen.
piglio, s. m. das Nehmen, Griff.
pigrìzia, s. f. Trägheit.
pingere, v. a. malen.
pino, s. m. die Fichte.
pinzòchera, s. f. eine Betschwester.
pio, adj. fromm.
pioggia, s. f. der Regen.
piombare, v. n. herabstürzen; drükken.
piombo, s. m. das Blei.
pioppo, s. m. eine Pappel.
piovano, s. m. ein Landdechant.
piovere, v. n. regnen.
pipa, s. f. Pfeife.
piràmide, s. f. Pyramide.
pistola, s. f. die Pistole.
pittore, s. m. ein Maler.
pittoresco, adj. malerisch.
pittura, s. f. die Malerei.
più, adv. mehr.
piuma, s. f. Feder, Bette.
pizzicore, s. m. das Jucken, Kriebeln, Beißen in der Haut.
placare, v. a. besänftigen, versöhnen.
placato, part. versöhnt.
placidezza, s. f. die Gelassenheit.
plàcido, adj. sanft.
plàstica, s. f. die Kunst, Figuren in Gips oder von Erde zu machen.
plasticatore, s. m. der Thonfigurenmacht.
plebe, s. f. der Pöbel.
plebeo, adj. gemein, pöbelhaft.

plinto, s. m. der Grundstein, Säulenfuß.
poco, s. m. das Wenige.
poco, adj. wenig, klein.
poco, adv. wenig.
podere, s. m. ein Landgut.
podestà, s. f. Gewalt, Macht.
poema, s. m. ein Gedicht.
poemetto, s. m. kleines Gedicht.
poesìa, s. f. die Dichtkunst.
poeta, s. m. Dichter.
poeticamente, adv. dichterisch.
poètico, s. m. dichterisch.
poggio, s. m. Hügel, Anhöhe.
poi, adv. hernach.
poichè, conj. da, als, seitdem.
polo, s. m. der Pol.
polso, s. m. der Theil des Arms, wo der Puls schlägt.
pòlvere, s. f. der Staub.
polveroso, adj. staubicht.
pompa, s. f. Pomp, Pracht, feierlicher Aufzug.
pomposamente, adv. prächtig.
pomposo, adj. herrlich, prächtig.
ponderatamente, adv. reiflich, mit Ueberlegung, wohlbedächtig.
pondo, s. m. das Gewicht, die Last.
ponente, s. m. West; Abendwind.
ponte, s. m. die Brücke; Verdeck.
Pontèfice, s. m. der Papst.
pontifìcio, adj. päpstlich.
popolare, v. a. bevölkern.
popolare, adj. der es mit dem Volk hält; gemein, freundlich.
popolato, part. volkreich.
pòpolo, s. m. Volk.
popoloso, adj. volkreich.
poppa, s. f. die Brust: ferner das Hintertheil des Schiffs: andar col vento in poppa, vor dem Winde segeln.
porcellana, s. f. Porzellan.
porgere, v. a. reichen, darbieten, vorbringen.
pòrpora, s. f. Purpur.
porre | pònere | v. a. setzen, stellen.
porta, s. f. die Thür, das Thor.
portafogli, s. m. eine Brieftasche.
portamento, s. m. das Tragen, die Tragung; das Bringen; — für atteggiamento, andata, contegno, die Stellung, Geberdung, der Gang; Art sich zu tragen; — für diportamento, das Betragen, Verhalten, Aufführung.

pôrtàre, v. a. tragen.
portatùra, s. f. die Tracht, Kleidungsart.
portènto, s. m. Wunderzeichen.
portentòso, adj. wunderbar, seltsam.
pôrtico, s. m. eine Halle.
portièra, s. f. der Schlag an der Kutsche.
pôrto, s. m. ein Hafen.
pôsàre, v. a. niederlegen, niedersetzen.
pôscia, adv. hernach.
posciachè, adv. nachdem.
poscritto, s. m. Postscriptum.
posiziòne, s. f. die Stellung, Lage.
posporre, v. a. nachsetzen.
posposto, part. nachgesetzt.
possanza, s. f. Gewalt, Macht.
possedère, v. a. besitzen.
posseditòre, s. m. Besitzer.
possènte, adj. mächtig.
possessiòne, s. f. ein Gut, Landgut.
possèsso, s. m. der Besitz.
possessòre, s. m. der Besitzer.
pôsta, s. f. ein Posten.
pôsto, s. m. Ort, Stelle.
posto, part. gesetzt, gestellt.
potènte, adj. stark, kräftig.
potènte, s. m. ein Mächtiger.
potènza, s. f. Macht, Gewalt.
potère, v. n. können.
potère } s. m. Macht.
podère }
potestà, s. f. Gewalt.
pòvero, adj. dürftig.
pozzo, s. m. ein Brunnen; Loch, Schacht.
prammàtica, s. f. bestätigte Landesverordnung in Ansehung des Luxus, des Aufwandes.
pranzàre, v. a. zu Mittag essen.
pranzo, s. m. das Mittagsessen.
pràtica, s. f. Uebung, Erfahrung.
praticàre, v. a. ausüben, treiben.
pràtico, adj. kundig, erfahren.
prato, s. m. die Wiese.
prèce, s. f. Gebet.
precedènte, part. vorhergehend.
precèdere, v. n. vorgehen, vorhergehen.
precipìzio, s. m. Absturz, Abgrund.
preclàro, adj. ansehnlich.
prèda, s. f. der Raub, die Beute.
predàre, v. a. rauben.
predicàre, v. a. predigen.
predicatòre, s. m. ein Prediger.
predìre, v. a. vorhersagen.
preferìre, v. a. den Vorzug geben.
prefiggere, v. a. festsetzen, bestimmen.
prefisso, part. bestimmt, festgesetzt.
pregàre, v. a. bitten.
preghièra, s. f. eine Bitte.
pregiàre, v. a. schätzen, achten.
pregiàto, part. geschätzt.
prègio, s. m. Achtung.
pregiudicàre, v. n. nachtheilig sein.
pregiudìzio, s. m. Nachtheil.
prematùro, adj. frühzeitig.
prèmere, v. a. ausdrücken, pressen.
prèmio, s. m. der Lohn; der Preis.
premùra, s. f. Dringlichkeit.
premurosamente, adv. dringlich.
premuròso, adj. dringend, eilig.
prèndere, v. a. nehmen, ergreifen, zugreifen.
prèoccupàre, v. a. vorher einnehmen.
preoccupàto, part. eingenommen.
preoccupaziòne, vorgefaßte Meinung.
preparàre, v. a. bereiten.
preporre, v. a. vorsetzen.
prepotènte, adj. übermächtig, gewaltthätig.
prepotènza, s. f. Uebermacht.
prorogatìva, s. f. Vorzug.
presàgio, s. m. Vorbedeutung.
presagìre, v. a. vorbedeuten.
presàgo, s. m. Wahrsager.
prescritto, s. m. Vorschrift, Befehl.
prescritto, part. vorgeschrieben.
prescrìvere, v. a. vorschreiben, festsetzen.
prèsèntàre, v. a. darreichen, anbieten.
presentàto, part. vorgestellt.
presènte, s. m. ein Geschenk.
presènte, adj. gegenwärtig, anwesend.
presentemente, adv. gegenwärtig, jetzt.
presentimento, s. m. eine Ahnung.
presènza, s. f. die Gegenwart.
presèrvàre, v. a. bewahren.
prèsso, adj. nahe, nächst.
prèsso, prep. bei, an, nächst.
prèsso, adv. in der Nähe.
prèstàre, v. a. leihen, borgen.
prèsto, adj. geschwind.
prêsto, adv. geschwind, bald.
presùmere, v. n. sich zu viel dünken, wähnen, meinen, vermuthen.
prête, s. m. ein Priester.

pretendénte, adj. und s. Prätendent; der auf etwas Ansprüche macht.
preténdere, v. a. Anspruch machen.
pretéso, part. vorgeblich, angenommen.
pretésto, s. m. Vorwand.
prètto, adj. rein.
prevalère, v. n. übertreffen; überlegen sein.
prevedère, v. a. vorhersehen.
preziòso, adj. kostbar, köstlich.
prèzzo, s. m. der Preis, Werth.
prìa, adv. vorher.
prigiòne, s. f. ein Gefängniß.
prigionière | prigionièro | s. m. ein Gefangener.
prima, adv. erst, zuerst, vorher.
primaticcio, adj. zeitig, frühzeitig.
primavèra, s. f. der Frühling.
primièro, adj. der erste.
primo, adj. und s. der erste.
principàle, adj. hauptsächlich, der vornehmste.
principalmente, adv. vorzüglich.
princìpio, s. m. der Ursprung, Anfang, Grundsatz in Künsten, ein Grundsatz.
privàre, v. a. berauben, entziehen.
privàto, adj. geheim, verborgen, entblößt.
prìvo, adj. beraubt, entblößt.
prò, s. m. Nutzen, Vortheil; senza prò, umsonst, vergebens.
probàbile, adj. wahrscheinlich.
probabilità, s. f. die Wahrscheinlichkeit.
probabilmente, adv. wahrscheinlicherweise.
procacciàre, v. a. schaffen, verschaffen.
proccùrare | procuràre | v. a. schaffen, verschaffen.
proccuràto, part. geschafft.
procêdere, v. n. fortschreiten, herkommen; il procedere, das Benehmen, Aufführung.
procèlla, s. f. Sturm, Ungewitter.
procèsso, s. m. die Folge, Fortgang, der Proceß.
procinto, s. m. der Einschluß.
proclive, s. m. der Hang, Abhang.
procrastinàre, v. a. aufschieben.
prôde, adj. wacker.
prodigalità, s. f. die Verschwendung.
prodìgio, s. m. Abenteuer, Wunder.
prodigiòso, adj. ungeheuer, wunderbar.
prȍdigo, s. m. ein Verschwender.
prodotto, part. vorgebracht.
produrre, v. a. vorbringen, erzeugen.
produziòne, s. f. Erzeugung.
profanàre, v. a. entweihen.
proferìre, v. a. aussprechen.
professòre, s. m. ein Professor.
profètico, adj. prophetisch.
profetizzàre, v. a. weissagen.
profetizzàto, part. prophezeiet.
profferênza, s. f. die Aussprechung, für proferta, Anerbieten.
profferìre, v. a. aussprechen, anbieten.
profittàre, v. a. gewinnen, nutzen, helfen.
profitto, s. m. Nutzen, Profit.
profonda, s. f. die Tiefe.
profondàmente, adv. tief, gründlich.
profondàre, v. n. versinken, untersinken.
profondatamente, adv. tief, tief hinein.
profondàto, part. versunken.
profôndere, v. a. vergießen, verschwenden.
profondo, s. m. die Tiefe.
profondo, adj. tief.
profumàre, v. a. durchräuchern.
profùmo, s. m. Räucherwerk.
progènie, s. f. Geschlecht.
proibìre, v. a. verbieten.
prôle, s. m. Kinder, Nachkommen.
prolungàre, v. a. verlängern.
promessa, s. f. das Versprechen.
promesso, part. versprochen.
promêttere, v. a. versprechen.
promôvere, v. a. befördern, betreiben.
promulgàre, v. a. verkündigen.
pronto, adj. bereit.
pronunziàre, v. a. aussprechen.
pronunziàto, part. ausgesprochen.
propêndere, v. n. wozu geneigt sein.
propensiòne, s. f. die Neigung.
propênso, part. geneigt.
proprietà, s. f. Eigenschaft.
prôprio, adj. eigen.
prôpio | prôprio | s. m. das Eigene.
propìzio, adj. günstig, gnädig.
proponimento, s. m. Vorsatz.
proporre, v. a. vorschlagen.
proporzionàre, v. a. verhältnißmäßig einrichten.

proporzionàto, part. angemessen.
proporziòne, s. f. Verhältniß.
proposto, s. m. Vorsatz, Vorhaben, Absicht.
proposto, part. vorgetragen.
proprietà, s. f. Eigenthum.
proprietàrio, s. m. Eigenthümer.
pròprio, s. m. das Eigenthum.
proròmpere, v. n. ausbrechen, hervorbrechen.
prosàpia, s. f. Geschlecht.
proseguìre, v. a. fortsetzen, fortfahren.
prosperàre, v. a. gedeihen lassen.
prosperità, s. f. Wohlfahrt.
pròspero, adj. glücklich.
prosperòso, adj. glücklich, günstig.
prospettìva, s. f. die Aussicht, Prospect.
prospètto, s. m. Aussicht, Anblick.
pròssimo, adj. nächst, nah.
prostituìre, v. a. schänden.
prostituìta, s. f. liederliche Weibsperson.
prostituziòne, s. f. Schändung.
pròstràre, v. a. zu Boden werfen.
prostràto, part. hingestreckt.
prostraziòne, s. f. Niedergeschlagenheit.
protéggere, v. a. schützen, bewahren.
protèrvo, adj. frevelhaft.
protettòre, s. m. Gönner, Beschützer.
proteziòne, s. f. Schutz.
pròva, s. f. eine Probe, Versuch, Beweis.
provàre, v. a. versuchen, prüfen, empfinden.
provàto, part. bewährt, geprüft.
provéccio, s. m. Gewinn.
provenìre, v. n. herkommen, herrühren, entstehen.
provèrbio, s. m. ein Sprichwort.
pròvido / pròvvido } adj. vorsichtig, klug.
provìncia, s. f. eine Provinz.
pròvocàre, v. a. auffordern.
provocàto, pert. aufgefordert.
provvedère / provèdere } v. a. versehen, versorgen.
provvedimento, s. m. / provedimento, s. m. } Vorsicht, Vorsorge.
provvedùto, part. versehen.
provvidènza / providènza } s. f. Vorsicht.
pubblicàre, v. a. öffentlich kund thun, bekannt machen.
pùbblico / pùblico } s. m. das Publikum.
pùbblico, adj. öffentlich, allgemein.
pudòre, s. f. Scham, Ehrbarkeit.
puerìle, adj. kindisch.
puerilità, s. f. Kinderei.
pugna, s. f. ein Streit, Kampf, Schlacht.
pugnàle, s. m. ein Dolch.
pugno, s. m. die Faust.
puledro, s. m. ein Fohlen, Füllen.
pungènte / pugnènte } part. stechend, spitzig.
pùngere / pùgnere } v. a. stechen.
punìre, v. a. strafen.
punìto, part. gestraft.
puniziòne, s. f. die Strafe.
punta, s. f. die Spitze.
puntìglio, s. m. Zänkerei.
punto, s. m. ein Punkt.
punto, part. gestochen.
pupil[illegible] s. f. der Augapfel, für Augen.
purc[illegible] adv. wenn nur, wo anders.
pure, ancora, auch.
purezza, s. f. Reinheit.
purità, s. f. Sauberkeit.
puro, adj. rein, sauber, echt.

Q.

Quadro, s. m. Gemälde, Bild in Rahmen.
qualche, adj. ein, irgend ein.
qualcùno, adj. und pron. Jemand, irgend ein.
quale, s. m. il quale, so viel als la qualità, die Beschaffenheit; was, wie.
quale, pron. rel. welcher.
qualità, s. f. Eigenschaft.
qualsivòglia, adj. was, welcher, welche, wer es auch sei, irgend ein.
qualùnque, adj. irgend ein.
quando, adv. wann.
quantità, s. f. die Quantität, Menge.
quanto, s. m. die Anzahl, Größe.
quanto, adj. wie viel, wie groß.
quanto, adv. wie viel, wie sehr.
quantùnque, adj. so oft als.
quaranta, adj. vierzig.
quarantàna, s. f. eine Zeit von vierzig Tagen.
quarto, adj. der vierte.
quasi, adv. fast, gleichsam.

quegli, pron. sing. derjenige, der, jener.
quel, pron. jener.
quercia, s. f. die Eiche.
querela, s. f. Klage.
questi, pron. sing. dieser, dieser Mensch.
questo, pron. sing. dieser.
quinci, adv. von hier, hieraus.
quindi, adv. daher, dorther, von dort.
quistionamento, s. m. Zank, Streit.
quistiòne, s. f. Frage, Streit, Zank, Zwist.

R.

Ràbbia, s. f. Grimm, Zorn.
rabbiòso, adj. toll, rasend, wüthend.
rabbrividàre, v. n. einen Schauder fühlen.
raccapricciàre, v. a. schaudern machen.
raccapriccio, s. m. Schauder.
racchiùdere, v. a. einschließen, verschließen.
raccògliere, v. a. sammeln, aufnehmen, enthalten, bemerken, daraus folgern, schließen.
raccoglimento, s. m. Zusammennehmung der Gedanken.
raccòlto, part. gesammelt.
raccomandàre, v. a. empfehlen.
raccomandàto, part. empfohlen.
raccomandaziòne, s. f. die Empfehlung.
racconsolàre, v. a. trösten.
raccontàre, v. a. erzählen, berichten.
raccontatòre, s. m. Erzähler, Berichter.
racconto, s. m. Erzählung.
raddolcìre, v. a. versüßen, mildern, besänftigen.
raddoppiàre, v. a. verdoppeln, vermehren.
radicàre, v. n. Wurzel fassen.
radice, s. f. die Wurzel.
rado, adj. dünn, nicht dicht.
radunàre, v. a. versammeln.
raffermàre, v. a. bestätigen.
raffiguràre, v. a. eine Person an den Zügen erkennen, wieder kennen.
raffinamento, s. m. die Verfeinerung.
raffinàre, v. a. verfeinern, reiner machen.
raffinatezza, s. f. Verfeinerung.
raffinàto, part. verfeinert.
raffreddàre, v. a. kühlen, kalt machen.
raffreddàto, part. erkältet.
raffrenàre, v. a. Einhalt thun, bezähmen.
raffrontàre, v. a. wieder angreifen.
ragazzo, s. m. Knabe.
raggiàre, v. n. Strahlen werfen.
ràggio, s. m. der Strahl.
raggiràto, part. herumgedrehet.
raggiùgnere, v. a. einholen.
raggiùnto, part. eingeholt.
raggravàre, v. a. mehr erschweren.
ragguagliàre, v. a. abgleichen, ausgleichen.
ragguardèvole, adj. ansehnlich.
ragionamento, s. m. Unterredung, Besprechung.
ragionàre, v. a. sprechen, reden.
ragiòne, s. f. die Vernunft, Ursache, Grund.
ragunanza, s. f. Versammlung.
rallegràre, v. a. erfreuen.
rammarginàto, part. wieder zugeheilt.
rammarìchio | s. m. Verdruß, Jammer.
rammàrico |
rammèmoràre, v. a. erinnerlich machen.
rammentàre, v. a. erwähnen.
ramo, s. m. ein Ast, Zweig.
ramoscèllo, s. m. ein Aestchen, Reis.
rampogna, s. f. derber Verweis.
rampollo, s. m. Sprößling aus einem alten Stamm, alter Familie.
ràncio, adj. zitrongelb.
rancòre, s. m. der Groll, heimlicher Haß.
rannòdàre, v. a. zusammenknüpfen, wieder vereinigen; sich wieder schließen.
rapàce, adj. räuberisch.
rapacità, s. f. Raubsucht.
rapidamente, adv. plötzlich, reißend.
rapidità, s. f. die Schnelligkeit.
ràpido, adj. schnell, rasch.
rapìre, v. a. rauben.
rapìto, part. entzückt, dahingerissen.
rapportàre, v. a. hinterbringen, benachrichtigen.
rapportàto, part. berichtet.
rappresentàre, v. a. vorstellen, darstellen, vortragen.
rapprèso, part. geronnen, steif.
rarità, s. f. Seltenheit.
raro, adv. selten.
rassegnàre, v. a. sich darstellen, sich zeigen; le rassegno il mio ossequio, ich versichere Sie meiner Hochachtung.

rassegnazione, s. f. Ergebung in den Willen Gottes; Gelassenheit.
rasserenàre, v. a. ausheitern, erfreuen.
rasserenàto, part. ausgeheitert.
rassettàre, v. a. wieder in Ordnung bringen, wieder in guten Stand setzen; sich putzen.
rassettàto, part. wieder zurecht gemacht.
rassicuràre, v. a. aufrichten, wieder Herz, Muth machen.
rassodàre, v. a. fest machen.
rassomigliante, part. ähnlich.
rassomigliàre, v. n. gleichen.
rattenère, v. a. zurückhalten.
rattenùto, part. zurückgehalten.
ratto, adj. schnell, geschwind.
rattòppàre, v. a. ausbessern.
raucèdine, s. f. die Heiserkeit.
ravvisàre, v. a. zu wissen thun, für riconoscere, an der Gestalt, an den Zügen erkennen, wahrnehmen.
ravvivàre, v. a. wieder beleben.
ravvòlgere, v. a. einwickeln.
ravvòlto, part. zusammengewickelt.
re, s. m. ein König.
reàle, adj. königlich.
realizzàre, v. a. in's Werk setzen.
realmente, adv. königlich.
realtà, s. f. die Wirklichkeit.
recalcitrante, part. was ausschlägt, widerspenstig.
rêcàre, v. a. bringen; auf den Arm, auf den Schooß nehmen.
recènte, adj. neu, frisch.
recentemente, adv. neuerlich.
recèsso, s. m. einsamer, abgelegener Ort.
recìdere, v. a. abschneiden.
recinto, s. m. Verschluß, ein Bezirk.
recìproco, adj. wechselseitig.
recìso, part. abgeschnitten.
recitàre, v. a. auswendig hersagen, eine Rolle in einem Schauspiele haben, mitspielen.
recitàto, part. hergesagt.
reddìre, v. n. wiederkommen.
redènto, part. erlöst, losgekauft.
redentòre, s. m. der Erlöser.
redenziòne, s. f. die Erlösung.
redimere, v. a. loskaufen, befreien.
rèdina, s. f. der Zügel, die Zügel.
refeziòne, s. f. Mahlzeit, Labung.
regàlo, s. m. ein Geschenk.
reggènza, s. f. Regentschaft.
règgere, v. a. regieren, verwalten, halten, widerstehen.
règia, s. f. die königliche Burg.
reggimento, s. m. das Regiment.
regina, s. f. eine Königin.
règio, adj. königlich.
regiòne, s. f. eine Gegend.
registro, s. m. Protokoll.
regnante, part. herrschend.
regnàre, v. n. herrschen.
regno, s. m. ein Reich.
règolàre, v. a. einrichten, ordnen.
règolàre, adj. regelmäßig.
regolarità, s. f. Regelmäßigkeit.
regolàto, part. ordentlich, wohleingerichtet.
reìna, s. f. eine Königin.
religiòne, s. f. die Religion.
religiosamente, adv. gewissenhaft.
relìquia, s. f. Rest, Ueberrest.
reminiscènza, s. f. Erinnerung.
rêmo, s. m. das Ruder.
remôto, adj. entlegen, abgelegen.
rèndere, v. a. wiedergeben, geben, fruchten, einbringen, Bescheid thun.
rêo, s. m. ein Verbrecher.
rèo, adj. schuldig.
repènte, adv. plötzlich.
repentinamente, adv. plötzlich, schnell.
repentìno, adj. unversehen, plötzlich.
rèplicare, v. a. wiederholen, erwiedern, versetzen.
reprèsso, part. unterdrückt.
reprìmere, v. a. unterdrücken, einhalten.
reputàre, v. a. achten, halten, schätzen.
resistènza, s. f. Widerstand.
resìstere, v. n. widerstehen.
respìgnere, v. a. zurückstoßen.
respiràre, v. n. athmen.
respìro, s. m. der Athem.
restante, s. m. der Rest, adj. übrig.
rèstàre, v. n. übrigbleiben, verbleiben, bleiben.
restituìre, v. a. wiedergeben, wieder zustellen, zurückkommen.
restituziòne, s. f. Erstattung.
rèsto, s. m. Rest, Rückstand.
restrìgnere | **ristrìngere** } v. a. einschränken.
retàggio, s. m. Erbschaft.
rete, s. f. das Netz.
rettamente, adv. schicklich.
rèttile, adj. kriechend.
rezzo, s. m. Schatten.
rialzàre, v. a. wieder erhöhen, sich erheben.

rialzàto, part. erhoben.
riamàre, v. a. Gegenliebe haben.
riamàto, part. wieder geliebt.
riandàre, v. n. durchsehen.
riapparìre, v. n. wieder erscheinen.
riaprìre, v. a. wieder öffnen.
riavère, v. a. wieder bekommen, wieder herstellen; sich wieder erholen, seine Kräfte wieder bekommen.
ribaldo, s. m. und adj. ruchlos.
ribàttere, v. a. beharren, zurückschlagen.
ribellàre, v. a. empören.
ribèllo, s. m. ein Rebell.
riboccàre, v. n. überfließen.
ribollire, v. n. wallen, aufwallen, sich erhitzen.
ribrezzo, s. m. Schauer.
ributtàre, v. a. zurückstoßen.
ributtàto, part. zurückgewiesen.
ricadère. v. n. wieder fallen.
ricadùta, s. f. ein Rückfall.
ricadùto, part. zurückgefallen.
ricalcàre, v. a. wieder treffen.
ricamàre, v. a. sticken.
ricambiàre, v. a. vergelten.
ricàmbio, s. m. Vergeltung.
ricàmo, s. m. Stickerei.
ricchezza, s. f. der Reichthum.
riccio, s. m. Lockicht.
ricco, adj. reich, vermögend.
ricerca, s. f. Ansuchung.
ricercàre, v. a. wieder suchen, suchen.
ricettàcolo, s. m. Zuflucht.
ricèttàre, v. a. aufnehmen, beherbergen, Arznei verschreiben, wohin flüchten.
ricètto, s. m. Aufenthalt.
ricètto, part. aufgenommen.
ricèvere, v. a. empfangen.
ricevimento, s. m. der Empfang.
ricevitòre, s. m. der Einnehmer.
ricevùto, part. empfangen.
richiamàre, v. a. wieder rufen, zurückrufen.
richièdere, v. a. wieder fragen, ersuchen, bitten, fordern, verlangen.
richièsto, part. verlangt.
ricògliere, v. a. einsammeln.
ricolmàre, v. a. ausfüllen, überhäufen.
ricolmàto, part. angefüllt.
ricolmo, adj. voll, erfüllt.
ricominciàre, v. a. wieder anfangen.
ricomparìre, v. n. wieder erscheinen.
ricompènsa, s. f. Belohnung, Lohn.
ricompensàre, v. a. belohnen, vergelten.
ricomperàre, v. a. wieder kaufen.
ricondurre, v. a. zurückführen.
riconfòrtàre, v. a. stärken, neuen Muth einsprechen.
ricongiùgnere, v. a. wieder zusammenfügen, wieder vereinigen.
ricongiunto, part. wieder vereiniget.
riconoscènza, s. f. die Erkennung.
riconòscere, v. a. erkennen.
ricoprìre, v. a. wieder zudecken.
ricòrdàre, v. a. erinnern, erwähnen.
ricòrrere, v. n. wieder laufen, seine Zuflucht wozu nehmen.
ricorso, s. m. Zuflucht.
ricòveràre, v. a. wieder erlangen; wohin flüchten, sich verstecken.
ricuperàre, v. a. wieder erlangen.
ricurvo, adj. gekrümmt.
ricusàre, v. a. verweigern, ausschlagen.
ridènte, part. lachend.
rìdere, v. n. lachen.
ridonàre, v. a. wieder schenken.
ridùcere, v. a. zurückführen.
riêdere, v. n. zurückkehren.
rientràre, v. n. wieder hineingehen, in sich gehen.
rifàre, v. a. wieder machen.
riferìre, v. a. berichten, erzählen.
rifèrto, s. m. Bericht.
rifinìto, part. kraftlos, ausgemergelt.
rifiutàre, a. a. verweigern, verschmähen.
rifiùto, s. m. Ausschuß, Verstoßung.
riflessiòne, s. f. das Zurückprallen, der Rückprall des Lichts; Ueberlegung.
riflêsso, s. m. Ueberlegung.
riflèttere, v. a. zurückscheinen, überlegen.
rifocillamento, s. m. Erquickung.
rifocillàre, v. n. erquicken, stärken.
rifùlgere, v. n. leuchten, schimmern.
rigàre, v. a. befeuchten.
rìgido, adj. streng.
rigiràre, v. a. rings umgehen, herumlaufen, umhergehen.
rigogliòso, adj. stolz, übermüthig.
riguardàre, v. a. ansehen, anschauen.
riguardatòre, s. m. Zuschauer.
riguardèvole, adj. ansehnlich.
riguàrdo, s. m. die Ansicht; Hinsicht, Rücksicht.
riguardòso, adj. vorsichtig.

rilêvo } s. m. Ueberbleibsel vom Essen,
riliévo } etwas Wichtiges, Betrachtliches.
rilucènte, part. glänzend.
rilùcere, v. n. leuchten, glänzen, schimmern, hervorleuchten.
riluttante, adj. widerstehend.
rimandàre, v. a. wieder schicken.
rimanènte, s. m. der Rest, Ueberfluß.
rimanènte, part. übrig bleibend.
rimanère, v. n. bleiben.
rimbalzàre, v. n. zurückprallen.
rimbalzo, s. m. Rückprall.
rimbombante, part. wiederschallend.
rimbombàre, v. n. wiederschallen.
rimbombo, s. m. Wiederschall.
rimborsàre, v. a. das ausgelegte Geld wieder bezahlen, zurückstellen.
rimediàre, v. a. vermitteln.
rimèdio, s. m. Mittel, Hilfsmittel.
rimembranza, s. f. das Andenken.
rimembràre, v. n. sich erinnern.
rimeritàre, v. a. vergelten.
rimestàre, v. a. rühren.
rimèttere, v. a. hinsetzen, hinstellen, wieder hineinstecken.
rimiràre, v. a. ansehen.
rimôrso, s. m. Gewissensbiß.
rimôto, adj. entlegen, entfernt.
rimpetto, prep. gegenüber.
rimproveràre, v. a. vorwerfen, tadeln, ausschelten, vorhalten.
rimpròvero, s. m. Vorwurf.
rimuôvere, v. a. wieder bewegen, wegschaffen, abhalten.
rinàscere, v. n. wieder entstehen.
rinàto, part. wieder geboren.
rincrèscere, v. n. zum Verdruß gereichen, mißfallen.
rincrescèvole, adj. verdrießlich.
rincrescimento, s. m. Ueberdruß.
rinfacciàre, v. a. vorwerfen.
rinfrescàre, v. a. erfrischen.
rinfrésco, s. m. Erfrischung.
ringagliardìre, v. a. wieder stärken, neuen Muth und Kräfte geben.
ringagliardìto, part. gestärkt.
ringraziamento, s. m. Danksagung.
ringraziàre, v. a. danken.
rinnalzàre, v. a. auf's Neue erhöhen.
rinnegàto, part. verläugnet.
rinnegàto, s. m. ein Renegat.
rinomàre, v. a. rühmen, preisen.
rinomàto, part. berühmt.
rintronàre, v. n. stark ertönen, erschallen.
rintuzzàre, v. a. stumpf machen, bändigen, demüthigen.
rinvenìre, v. n. wieder zu sich kommen, sich erholen; finden, ausfindig machen.
rinviàre, v. a. fortschicken.
rinvigorìre, v. n. sich erholen.
rinvigorìto, part. gestärkt.
rìo, adj. bös, schlimm, boshaft.
riottòso, adj. zänkisch.
ripa, s. f. das Ufer.
riparàre, v. a. vorbauen, bewahren, schützen, ausbessern, repariren, wieder herstellen, sich wohin begeben, flüchten.
ripàro, s. m. Mittel, Schutzwehr.
ripartìre, v. a. eintheilen.
ripassàre, v. a. wieder durchgehen.
ripètere, v. a. wiederholen.
ripidezza, s. f. Steilheit, Abschlüssigkeit.
ripigliàre, v. a. wieder nehmen.
riporre, v. a. wieder hinlegen, setzen, verstecken.
ripôrtàre, v. a. wieder bringen, davontragen.
ripôsàre, v. n. ruhen, ausruhen.
ripôso, s. m. die Ruhe, Stille.
riposto, part. hingestellt, versteckt, verborgen.
riprèndere, v. a. wieder nehmen.
ripròva, s. f. Beweis.
ripugnànza, s. f. Widerstrebung.
ripugnàre, v. n. widerstreben.
ripulsa, s. f. abschlägige Antwort.
riputàre, v. a. meinen, erachten, beimessen, zuschreiben.
risanàre, v. a. heilen.
risapère, v. n. erfahren.
riscaldàto, part. erhitzt, geheizt.
riscattàre, v. a. loskaufen.
riscatto, s. m. Loskaufung.
rìschio, s. m. Gefahr.
riscontràre, v. a. antreffen.
riscuôtere, v. a. eintreiben, einfordern, wieder zu dem Seinigen kommen.
risedère, v. n. wohnen.
risentimento, s. m. Verdruß, Unwille.
risentire, v. a. empfinden, wieder hören.
risentìto, part. bitter (Worte), lebhaft.
riserbàre, v. a. aufbehalten, vorbehalten, aufschieben, bewahren, schonen.
risguardàre, v. a. ansehen.
riso, s. m. das Lachen.

riso, s. m. der Reis.
riso, part. gelacht.
risòlvere, v. a. auflösen, beschließen.
risolutàmente, adv. ohne Bedenken.
risolùto, part. aufgelöset, beschlossen, entschlossen, beherzt.
risonàre, v. n. erschallen, tönen.
risorgènte, adj. der wieder aufsteht.
risòrgere, v. n. wieder aufstehen.
risorto, part. auferstanden.
risparmiàre, v. a. verschonen.
rispàrmio, s. m. Ersparniß.
rispettàbile, adj. ehrwürdig.
rispettàre, v. a. ehren, achten.
rispettàto, part. geachtet.
rispètto, s. m. Achtung, Vergleich, Rücksicht.
rispettòso, adj. ehrerbietig.
risplèndere, v. n. leuchten, schimmern.
rispòndere, v. a. antworten.
risposta, s. f. Antwort.
ristituire, v. a. zurückgeben.
ristòràre, v. a. vergüten, stärken, erquicken.
ristoratòre, s. m. Wiederhersteller.
ristòro, s. m. Labung.
risvegliàre, v. a. wecken, aufwecken, rege machen.
risultàre, v. n. entstehen, erfolgen.
risùrgere, v. n. wieder aufstehen.
risurreziòne, s. f. die Auferstehung der Todten.
ritègno, s. m. Zurückhaltung, Rückhalt.
ritenère, v. a. behalten.
ritenùto, part. zurückgehalten; zurückhaltend, sehr behutsam zu Werke gehend.
ritiràre, v. a. zurückziehen.
ritiràta, s. f. Rückzug.
ritiratezza, s. f. Eingezogenheit.
ritiràto, part. zurückgezogen.
rito, s. m. Kirchengebrauch; — zuweilen auch für uso, costume, Gebrauch.
ritoccàre, v. a. wieder berühren.
ritògliere, v. a. wieder nehmen.
ritòlto, part. wieder genommen.
ritondo, adj. rund.
ritornàre, v. n. zurückkehren, zurückkommen, wiederkommen.
ritrarre, v. a. zurückziehen, abmalen, abbilden, schildern, beschreiben.
ritratto, s. m. Bildniß, Porträt.
ritratto, part. gezogen.
ritrosìa, s. f. Störrigkeit, Sprödigkeit.
ritròso, adj. entgegen, widrig, widerspenstig; spröde, störrisch.
ritrovàre, v. a. finden, erfinden.
ritto, s. m. die rechte Seite.
ritto, adj. stehend.
ritto, adv. gerade.
riva, s. f. das Ufer.
rivàle, s. m. Mitbuhler, Nebenbuhler, Mitwerber.
rivalicàre, v. a. wieder über ein Wasser setzen.
rivalità, s. f. die Mitwerbung.
rivedère, v. a. wieder sehen.
rivelàre, v. a. offenbaren.
rivèndere, v. a. wieder verkaufen.
riverberàre, v. n. zurückfallen (vom Lichte).
riverberàto, part. zurückgefallen.
riverènte, part. ehrerbietig.
riverènza, s. f. Ehrfurcht.
riverìre, v. a. verehren, werthschätzen.
rivèrso, part. umgekehrt.
rivièra, s. f. Ufer, Gestade; ferner ein Land längs einem Flusse oder am Meer; ferner ein Land, eine Gegend überhaupt.
rivòcàre, v. a. zurückrufen.
rivocàto, part. zurückberufen.
rivòlgere, v. a. wenden, richten, alle seine Gedanken auf etwas heften.
rivoluziòne, s. f. Umlauf, Empörung; Staatsveränderung.
riuscìre, v. n. gut oder schlecht ablaufen; gerathen, ausfallen, gelingen.
rizzàre, v. a. aufrichten, aufstehen.
robustezza, s. f. Stärke.
robusto, adj. stark, rüstig.
ròcca, s. f. Schloß.
rocca, s. f. Rocken, Spinnrocken.
ròccia, s. f. Fels; steile Klippe.
ròdere, v. a. zernagen, zerfressen, beißen.
romanzesco, adj. romantisch.
romanzière, s. m. Romanschreiber.
romìto, s. m. Einsiedler.
romìto, adj. einsam.
romòre, s. Lärm, Getöse.
romoròso, lärmig.
ròmpere, v. a. brechen, zerbrechen.
ròrido, adj. thauig.
ròsa, s. f. die Rose.
rosàrio, s. m. Rosenkranz.
ròseo, adj. rosenfarbig.
rosòlio, s. m. Rosoli.
rosseggiante, part. röthlich.
rosseggiàre, v. n. röthlich sein.

rosso, s. m. das Roth.
rossòre, s. m. die Röthe, die Schamröthe.
rôtàre, v. a. wie ein Rad herumdrehen.
rôtolàre, v. a. fortrollen, wälzen auf der Erde.
rovèsciàre, v. a. umwerfen, ausgießen, sich ergießen.
rovesciàto, part. umgestoßen.
rovèscio, s. m. die Rückseite, verkehrte Seite, ein Guß, Thränenguß.
rovìna, s. f. Einsturz, Verderben.
rovinàre, v. n. zu Grunde gehen, verderben.
rozzamente, adv. grob, ungeschliffen.
rozzezza, s. f. Grobheit.
rozzo, adj. roh, dumm, tölpisch.
rubàre, v. a. stehlen.
rubàto, part. gestohlen.
rubesto, adj. fürchterlich.
ruga, s. f. Runzel.
ruggènte, part. brüllend.
ruggìre, v. n. brüllen wie ein Löwe.
rugiàda, s. f. der Thau.
rugiadôso, adj. bethaut; fig. aspetto rugiadôso, blühendes Aussehen.
rugumàre, v. a. wiederkäuen.
ruminàre, v. a. wiederkäuen.
ruôta, s. f. das Rad.
ruôtàre, v. a. wie ein Rad herumdrehen.
rupe, s. f. ein Fels.
ruràle, adj. ländlich.
ruscello, s. m. ein Bach.
rusticità, s. f. Grobheit.
rùstico, adj. ländlich.
ruvidezza, s. f. Rauhigkeit.
rùvido, adj. rauh.
ruzzo, s. m. Schäkerei.

S.

Sabbia, s. f. Sand.
sacco, s. m. Sack.
sacerdôte, s. m. ein Priester.
sacerdotessa, s. f. eine Priesterin.
sacra, s. f. die Kirchweihe.
sacrificàre, v. a. opfern, widmen.
sacrificio, s. m. das Opfer.
sacro, adj. heilig, geweiht.
saettàre, v. a. Pfeile schießen.
sagra, s. f. Weihung.
sajo, s. m. ein Mantel.
sala, s. f. Saal.
sàlcio, s. m. Weide.
saldamento, s. m. Abschluß der Rechnung.
saldàre, v. a. stärken.
sàlice, s. m. die Weide.
salìre, v. a. steigen.
salito, part. gestiegen.
salmo, s. m. ein Psalm.
salpàre, v. a. die Anker lichten.
salso, adj. salzig.
saltàre, v. n. springen.
salto, s. m. ein Sprung.
salvamento, s. m. die Rettung.
salvàre, v. a. retten.
salvàto, part. gerettet.
salvatòre, s. m. Erretter.
salùbre, adj. gesund.
salutàre, v. a. grüßen, begrüßen.
salutàre, adj. heilsam.
salutaziòne, s. f. Begrüßung.
salùte, s. f. Gesundheit.
sanàre, v. a. heilen.
sangue, s. m. das Blut.
sanguinòso, adj. blutig.
sanità, s. f. die Gesundheit.
sano, adj. gesund.
santo, adj. heilig.
sapère, v. a. wissen.
sapèvole, adj. bewußt.
sapienza, s. f. die Weisheit.
saporìto, adj. schmackhaft.
sarcasmo, s. m. Spottrede.
sarte, s. f. plur. Seile, Taue.
sasso, s. m. Stein, Fels.
sassòso, adj. steinig.
savio, adj. weise.
saziàre, v. a. sättigen.
sbadatamente, adv. unbedachtsam, gedankenlos.
sbalordimento, s. m. Bestürzung.
sbalordìre, v. n. in Bestürzung gerathen, äußerst erstaunen.
sbalordito, part. bestürzt, betäubt.
sbalzo, s. m. Sprung.
sbandìre, v. a. vertreiben, verweisen.
sbarcare, v. a. ausschiffen.
sbarco, s. m. die Ausschiffung.
sbarra, s. f. Riegel, Hinderniß.
sbàttere, v. a. schütteln, die Flügel schwingen.
sbattùto, part. geschüttelt, niedergeschlagen.
sbièco, adj. schief.
sbigottìre, v. a. erstrecken, bestürzen.
sbigottito, part. erschrocken.
sborsàre, v. a. auslegen, baar bezahlen.
sborsàto, part. bezahlt.

sbrattàre, v. a. reinigen.
sbrigàre, v. a. beschleunigen.
sbuffante, part. schnaubend.
sbuffàre, v. n. vor Zorn schnauben.
scadère, v. n. fallen, verfallen.
scaglia, s. f. Absprung von Marmor.
scagliàre, v. a. schleudern, werfen.
scala, s. f. eine Treppe, Stiege.
scaldàre, v. a. wärmen.
scalfittùra, s. f. Aufritzung, Streifung der Haut.
scalpèllo, s. m. Meißel.
scalpicciàre, v. a. zerstampfen.
scalpitàre, v. a. zerstampfen.
scaltrezza, s. f. Verschlagenheit.
scaltrìre, v. a. schlau machen.
scaltrito, part. verschmitzt.
scaltro, adj. schlau.
scalzàre, v. a. Schuhe und Strümpfe ausziehen.
scalzo, adj. barfuß.
scambietto, s. m. Sprung.
scambièvole, adj. wechselsweise.
scambièvolmente, adv. wechselsweise.
scampàre, v. a. erretten, sich retten, entkommen, davonkommen.
scampato, part. errettet.
scampo, s. m. Rettung, Ausweg.
scannàre, v. a. die Kehle abschneiden.
scannato, part. umgebracht.
scansare, v. a. ausweichen.
scappàre, v. n. entwischen.
scappata, s. f. eine Uebereilung im Reden.
scarmigliàre, v. a. verwirren.
scarmigliàto, part. zerzauset.
scavàre, v. a. graben, ausgraben.
scavàto, part. ausgegraben.
scavezzàre, v. a. brechen, zerbrechen.
scavo, s. m. die Höhlung.
scègliere, v. a. wählen.
sceleràggine, s. f. Ruchlosigkeit.
scelleràggine, s. f. Gottlosigkeit.
scelleràre, v. n. verbrechen begehen.
scelleratezza, s. f. Bosheit.
scelleràto, s. m. Bösewicht.
scelleràto, adj. lasterhaft, gottlos.
scelta, s. f. die Wahl.
scelto, part. gewählt.
scemàre, v. a. vermindern.
scêna, s. f. die Schaubühne, ein Auftritt.
scêndere, v. n. heruntersteigen.
scênico, adj. zum Schauspiel gehörig.
scêrnere, v. a. unterscheiden, erblicken, erkennen.
scêrre, v. a. wählen.
scésa, s. f. abhängiger Weg.
scéttro, s. m. ein Scepter.
scévero | scêvro } adj. abgesondert, ohne.
schéletro, s. m. ein Gerippe.
scherma, s. f. das Fechten.
schermìre, v. a. fechten, vermeiden, abwehren.
schernìre, v. a. verspotten, höhnen.
schernito, part. gehöhnet.
scherno, s. m. Spott.
scherzàre, v. n. scherzen.
scherzo, s. m. Scherz.
schiavitù, s. f. Sclaverei.
schiàvo, adj. Sclav.
schièna, s. f. der Rücken.
schièra, s. f. Schaar.
schièràre, v. a. in eine oder viele Reihen stellen.
schiètto, adj. rein, aufrichtig.
schifo, s. m. ein Boot.
schifòso, adj. gräulich, ekelhaft.
schiòppo, s. m. eine Flinte.
schivàre, v. a. vermeiden.
schiùdere, v. a. öffnen.
sciabecco, s. m. Schebecke.
sciàbola, s. f. ein Säbel.
sciagùra, s. f. Unglück.
sciaguràto, adj. unglücklich.
scialacquàre, v. a. durchbringen.
sciàme, s. m. ein Schwarm, Haufe.
sciênza, s. f. Wissenschaft.
scilinguàgnolo, s. m. das Zungenband.
scimitàrra, s. f. Säbel.
scimunito, adj. dumm, albern.
scintilla, s. f. der Funke.
scintillante, part. funkelnd.
scintillàre, v. n. funkeln.
sciocchezza, s. f. Thorheit.
sciòcco, adj. thöricht.
sciògliere, v. a. auflösen.
scioglimento, s. m. Auflösung.
scioltezza, s. f. Gewandtheit, Leichtigkeit.
sciòlto, part. losgebunden, aufgelöst.
sciorinàre, v. a. lüften.
sciòrre, v. a. befreien, losmachen.
sciupio, s. m. Verwüstung.
sclamàre, v. a. ausrufen.
scoccàre, v. n. abschnappen, losgehen, hervorbrechen.
scôglio, s. m. Klippe.

scolorire, v. n. sich entfärben.
scolpàre, v. a. rechtfertigen.
scolpire, v. a. graben, stechen.
scomparire, v. n. verschwinden.
scompòrre, v. a. zerlegen.
sconcertamento, s. m. Störung.
sconcertàre, v. a. verwirren, stören.
sconcertàto, part. aus der Ordnung, aus der Fassung gebracht.
scòncio, s. m. Schaden, Verderb.
sconfiggere, v. a. auf's Haupt schlagen.
sconfitta, s. f. Niederlage, vollkommener Sieg.
sconfitto, part. geschlagen.
sconfortàre, v. a. abrathen, den Muth benehmen, bang machen.
sconfòrto, s. m. Trostlosigkeit.
scongiuràre, v. a. beschwören, inständigst bitten.
sconosciùto, part. unerkannt, unbekannt.
sconsigliatamente, adv. unvorsichtig.
sconsigliàto, part. unbesonnen, unvorsichtig.
sconsolàre, v. a. kränken, betrüben.
sconsolàto, adj. trostlos.
scontro, s. m. Begegnung.
sconvòlgere, v. a, umstoßen, zerrütten, Uebelkeit, Heben im Magen verursachen.
sconvolgimento, s. m. Verwirrung.
sconvòlto, part. umgekehrt.
scopèrta, s. f. Entdeckung.
scopèrto, part. entdeckt.
scopêto, s. m. ein Birkenwald.
scòpo, s. m. das Ziel.
scoppiàre, v. n. bersten, zerbersten, platzen.
scòppio, s. m. Knall, Schlag.
scordàre, v. a. etwas vergessen.
scordàto, part. vergessen.
scòrgere, v. a. sehen, erblicken, wahrnehmen.
scorrènte, part. laufend, schlüpfend.
scòrrere, v. n. fließen.
scorridòre, s. m. der recognoscirenreitet.
scorsa, s. f. ein Gang.
scortàre, v. a. abkürzen, kürzer machen.
scòrtàre, v. a. geleiten, decken.
scoscêndere, v. a. abbrechen.
scoscéso, part. abgebrochen, versunken (von Bergen), jähe, abschüssig.
scòsso, part. erschüttert.
scôstàre, v. a. entfernen.
scòtto, s. m. die Zeche.
screziàto, part. scheckig.
scrigno, s. m. Geldkasse.
scritto, part. geschrieben.
scrittòre, s. m. ein Schreiber, Schriftsteller.
scrittùra, s. f. Schrift.
scrivere, v. a. schreiben.
scròscio, s. m. überlautes Gelächter.
scudière, s. m. Waffenträger.
scudo, s. m. ein Schild, Schutz, ein Thaler.
scultòre, s. m. Bildhauer.
scuòla, s. f. die Schule, Zunft.
scuòtere, v. a. erschüttern.
scuotimento, s. m. Schütteln.
scure, s. f. ein Beil, Axt.
scuro, adj. dunkel.
scusa, s. f. Entschuldigung.
scusàbile, adj. verzeihlich.
scusàre, v. a. entschuldigen.
sdegnàre, v. a. verschmähen.
sdegnàto, part. verschmähet.
sdegno, s. m. Unwille, Zorn.
sdegnosità, s. f. Unwille.
sdolcinàto, adj. süß ohne Geist, süß bis zum Ekel.
sdrucciolàre, v. n. glitschen.
se bène } conj. obwohl, wiewohl,
sebbêne } obgleich.
sècolo, s. m. Jahrhundert.
secondàre, v. a. folgen, helfen.
secretamente, adv. heimlich.
secrèto, s. m. und adj. Geheimniß.
securtà, s. f. Sicherheit.
sèdàre, v. a. stillen, beruhigen.
sède, s. f. Sitz, Stuhl.
sedére, v. n. sitzen.
sèdia, s. f. Stuhl, Sessel.
sedile, s. m. Bank.
sedurre, v. a. verführen.
seduziòne, s. f. Verführung.
segàre, v. a. sägen.
segnalàre, v. a. auszeichnen.
segnalàto, part. ausgezeichnet.
segnàre, v. a. zeichnen, anmerken.
segnatamente, adv. vornehmlich.
segnàto, part. gezeichnet, bestimmt.
segno, s. m. Zeichen, Anzeichen, Kennzeichen.
segrèto, s. m. Heimlichkeit.
seguênte, part. folgend.
segùgio, s. m. Art Spürhund.
seguire, v. a. folgen.
seguitàre, v. a. fortfahren.
sella, s. f. der Sattel.

selva, s. f. ein Wald.
selvàggio, adj. waldig, ungebauet.
sembiante, s. m. Gesicht.
sembiante, adj. ähnlich.
sembianza, s. f. das Gesicht, Ansehen.
sembràre, v. n. scheinen.
seminàre, v. a. säen.
semivìvo, adj. halbtodt.
sèmplice, adj. einfach.
semplice, s. m. das Heilkraut.
sempre, adv. immer, allezeit.
senile, adj. alt.
senno, s. m. Verstand, Einsicht, Klugheit, Sinn.
seno, s. m. der Busen.
sensìbile, adj. fühlbar.
sensibilità, s. f. Empfindlichkeit.
sensitìvo, adj. empfindsam.
sénso, s. m. der Sinn, Einsicht, Verstand.
senténza, s. f. Ausspruch, Urtheil.
sentiéro, s. m. Fußsteig, Weg.
sentimento, s. m. Empfindung, Gefühl.
sentina, s. f. Kloake; fig. sentina di vizj, Sammelplatz aller Laster.
sentinêlla, s. f. Wache, Schildwache.
sentìre, v. a. fühlen, hören.
sentòre, s. m. Anzeige, Wind, Spur.
senza, prep. ohne, außer.
sêparàre, v. a. trennen.
separazióne, s. f. Trennung.
sepolcro, s. m. Grab, Gruft.
sepoltura, s. f. Grabmahl, Begräbniß.
seppellìre, v. a. begraben.
seppellìto, part. begraben.
sepulcro, s. m. Grab.
sera, s. f. der Abend.
sèrbàre, v. a. behalten, vorbehalten.
serbàto, part. behalten.
seréno, adj. heiter, schön.
sereno, s. m. Heiterkeit.
seriamente, adv. ernsthaft, gesetzt.
sèrie, s. f. Reihe, Ordnung.
serietà, s. f. die Ernsthaftigkeit.
sèrio, adj. ernsthaft.
sèrpe, s. f. Schlange.
serràglio, s. m. das Serail.
sèrràre, v. a. schließen.
serràto, part. geschlossen.
sèrto, s. m Kranz.
sèrva, s. f. Magd.
servàggio, s. m. Knechtschaft.
servidòre, s. m. Diener.
sèrvire, v. a. dienen.
servitòre, s. m. Diener.
servitù, s. f. Knechtschaft.
sèrvo, s. m. Diener, Knecht.
sésso, s. m. das Geschlecht.
sêsto, s. m. Ordnung.
seta, s. f. Seide.
sete, s. f. der Durst.
settentrionàle, adj. mitternächtlich.
settentrióne, s. m. Mitternacht.
settimàna, s. f. die Woche.
severità, s. f. Strenge.
sevéro, adj. streng, scharf.
sfacciatamente, adv. unverschämt.
sfacciàto, adj. unverschämt.
sfarzo, s. m. Pracht.
sfarzòso, adj. prächtig.
sfasciùme, s. m. Schutt.
sfavillante, part. schimmernd.
sfavillàre, v. n. funkeln.
sferza, s. f. Peitsche.
sfidàre, v. a. herausfordern.
sfidàto, part. herausgefordert.
sfidatòre, s. m. Aufforderer.
sfinimento, s. m. eine Ohnmacht.
sfògàre, v. a. ausdünsten, ausschütten.
sfoggiàre, v. n. Staat machen.
sfoggiàto, part. prächtig, herrlich.
sfòggio, s. m. Staat, Aufwand.
sfògo, s. m. Ergießung, Auslassung, Ausfluß.
sformàre, v. a. entstalten, verwandeln.
sformàto, part. entstellt, verunstaltet.
sfôrzàre, v. a. zwingen, nöthigen.
sforzàto, part. gezwungen.
sfôrzo, s. m. Anstrengung.
sfracéllàre, v. a. zerschmettern.
sfrattàre, v. a. fortjagen.
sfrattàto, part. fortgejagt.
sfrenàre, v. a. abzäumen, zügellos werden.
sfrenàto, part. zügellos, ausgelassen.
sfuggìre, v. a. entfliehen, entgehen, ausweichen, vermeiden.
sgomberàre, v. a. ausräumen, abräumen.
sgomberàto, part. abgeräumt.
sgòmbro, s. m. Ausziehen.
sgomentàre, v. a. erschrecken, bestürzen.
sgomentàto, part. bestürzt.
sgomento, s. m. Verzagtheit.
sgravàre, v. a. entschuldigen, erleichtern.
sgridàre, v. a. ausschelten.

sguainàre, v. a. aus der Scheibe ziehen.
sguainàto, part. aus der Scheibe gezogen.
sguardàre, v. a. ansehen, erblicken.
sguardo, s. m. Blick.
sì, adv. ja.
sicàrio, s. m. Meuchelmörder.
sicùro, adj. sicher.
sièpe, s. f. Zaun, Hecke.
siffatto, dergleichen; so beschaffen.
sigillàre, v. a. siegeln, versiegeln.
sigillo, s. m. Siegel.
significàre, v. a. bedeuten, andeuten.
significàto, part. bedeutet.
significàto, s. m. Bedeutung.
signòre, s. m. Herr, Gebieter.
signorìa, s. f. Herrschaft, Regierung.
signorìle, adj. herrlich, vornehm.
silènzio, s. m. das Stillschweigen.
sìllaba, s. f. eine Sylbe.
simbolìco, adj. sinnbildlich.
sìmbolo, s. m. Sinnbild.
simpatìa, s. f. Sympathie.
simulàre, v. n. sich verstellen.
simulaziòne, s. f. Verstellung.
sincerità, s. f. Aufrichtigkeit.
sincèro, adj. aufrichtig, unverstellt.
sinfonìa, s. f. Symphonie.
singhiòzzàre, v. n. schluchzen.
singhiozzàto, part. durch Schluchzen gehemmte Stimme.
singhiòzzo, s. m. das Schluchzen.
singolàre | singulàre | adj. einzig, besonders.
singùlto, s. m. Aechzen.
sinistro, s. m. Unglück, Unheil.
sinistro, adj. link.
sino, prep. bis, bis daß.
sintomo, s. m. Zufall.
sire, s. m. Herr; heut zu Tage giebt man diesen Titel nur den Königen und Kaisern.
sito, s. m. die Lage, Stellung, Gegend, Ort.
situàre, v. a. stellen, setzen.
situàto, part. gelegen, liegend, gestellt.
situaziòne, s. f. die Lage einer Stadt, Stellung, Lage der Menschen.
slanciàre, v. a. etwas losschießen, losgehen.
sleàle, adj. unredlich, ungetreu.
slitta, s. f. der Schlitten.
slontanàre, v. a. entfernen.
smacco, s. m. Schmach, Schimpf.
smagrìto, part. vermagert.
smaltìre, v. a. sich von Halse schaffen.
smalto, s. m. Email; für Wiese.
smània, s. f. Raserei.
smaniàre, v. n. toben, wüthen.
smaniòso, adj. affectirt, übertrieben.
smarrìre, v. a. verlieren, bestürzen, aus der Fassung kommen.
smentìre, v. a. Lügen strafen.
sminuìre, v. a. vermindern.
smisuràto, adj. übermäßig.
smontàre, v. n. absteigen.
smòrto, adj. bleich, blaß.
smuòvere, v. a. von der Stelle bewegen.
snèllo, adj. schnell, flink.
soàve, adj. lieblich, angenehm, süß.
soàve, adv. lieblich, anmuthig.
soavemente, adv. lieblich, angenehm.
soavità, Anmuth.
socchiùso, part. mit halbgeschlossenen Augen, halb verschlossen.
soccòrrere, v. a. helfen.
soccorso, s. m. Hilfe, Beistand.
sociàbile, adj. gesellig.
società, s. f. Gesellschaft.
soddisfàre, v. a. genugthun.
soddisfattìssimo, adj. sup. vollkommen begnügt.
soddisfaziòne, s. f. Zufriedenheit.
sofà, s. f. ein Sofa.
sofferìre | soffrìre | v. a. dulden, leiden.
soffermàre, v. n. inne halten, ein wenig anhalten.
soffogàre | soffocàre | v. a. ersticken, erwürgen, unterdrücken.
soffrènte | sofferènte | part. leidend, duldend.
soffrìre, v. a. dulden.
soggettamente, adv. mit Unterwerfung.
soggettàre, v. a. unterwerfen.
sogghignàre, v. n. lächeln.
sogghìgno, s. m. höhnisches Lächeln.
soggiacère, v. n. unterworfen sein.
soggiogàre, v. a. unterjochen.
soggiogàto, part. unterjocht.
soggiornàre, v. n. sich aufhalten.
soggiorno, s. m. Aufenthalt, Wohnung.
soggiùgnere, v. a. versetzen, hinzufügen.

sòggolo, s. m. der Halsschleier der Nonnen.
sòglia, s. f. die Schwelle.
sòglio, s. m. der Thron.
sognàre, v. a. träumen.
sogno, s. m. der Traum.
solamente, adv. nur, bloß.
solcàre, v. a. Furchen ziehen.
solco, s. m. Furche.
soldàto, s. m. Soldat.
sòldo, s. m. ein Sous.
sole, s. m. die Sonne.
solenne, adj. feierlich.
solennità, s. f. die Feierlichkeit.
solère, v. n. pflegen.
solère, s. m. Gebrauch, Gewohnheit.
solingo, adj. einsam.
solitàrio, adj. einsam, öde.
sòlito, adj. gewohnt.
solitùdine, s. f. Einsamkeit, Einöde.
sollazzàre, v. a. belustigen, vergnügen, ergötzen; sich belustigen.
sollècito, adj. sorgfältig.
sollevàre, v. a. aufheben, erheben, erleichtern, trösten, helfen.
sollievo, s. m. Erleichterung.
solo, adj. einzig, allein.
solo, adv. nur, bloß.
soltanto, adv. nur, bloß.
somigliàre, v. n. ähneln, gleichen.
somigliévole, adj. ähnlich, gleich.
somma, s. f. der höchste Grad.
sommèrgere, v. a. untertauchen, ersäufen, unterdrücken, untergehen.
sommerso, part. untergetaucht.
sommessamente, adv. mit leiser Stimme.
sommità, s. f. Gipfel.
sommo, adj. der höchste, größte, erhabenste.
sommòssa, s. f. Aufstand, Aufruhr im Volke.
sonàre, v. n. klingen, spielen, blasen.
sonetto, s. m. ein Sonnett.
sonno, s. m. der Schlaf.
sonnolènza, s. f. Schlaftrunkenheit.
sonnolènto, adj. schläferig.
sonoramente, adv. wohlklingend.
sopìre, v. a. einschläfern, stillen.
sopòre, s. m. Schlaftrunkenheit.
soppiatto, adj. heimlich.
soppòrtàre, v. a. ertragen.
soppresso, part. unterdrückt.
sopprìmere, v. a. unterdrücken.
sopra, prep. über, auf.
sopraccìglio, s. m. Augenbraune.
sopralto, s. m. der Alt in der Musik.
soprannaturàle, adj. übernatürlich.
soprascritta, s. f. Ueberschrift.
soprascritto, s. m. Ueberschrift.
sopravvenire, v. n. unverhofft ankommen.
sopravvenùta, s. f. Begebenheit, Vorfall.
sopravvìvere, v. n. einen überleben.
soprintèndere, v. n. die Oberaufsicht haben.
sordidezza, s. f. Häßlichkeit, Kargheit.
sòrdido, adj. karg, filzig.
sordità, s. f. Taubheit.
sordo, adj. taub, fühllos.
sorèlla, s. f. Schwester.
sorellina, s. f. Schwesterchen.
sòrgere, v. n. aufstehen.
sorpassàre, v. a. übertreffen.
sorprendènte, part. überraschend.
sorprèndere, v. a. überraschen.
sorprèsa, s. f. Ueberfall, Ueberraschung, Verwunderung.
sorprèso, part. überrascht.
sorrèggere, v. a. halten, stützen, unterstützen.
sorridere, v. n. lächeln.
sorrìso, s. m. das Lächeln.
sorrìso, part. gelächelt.
sorso, s. m. ein Schluck.
sòrta, s. f. Art, Gattung.
sòrte, s. f. Schicksal.
sorvolàre, v. n. darüber fliegen, übertreffen.
sospèndere, v. a. aufhängen.
sospensiòne, s. f. Ungewißheit.
sospèttàre, v. a. vermuthen, argwohnen.
sospètto, s. m. Verdacht, Argwohn.
sospettòso, adj. argwöhnisch.
sospicàre, v. a. argwohnen.
sospìgnere, v. a. fortstoßen, anreizen.
sospinto, part. gestoßen, gereizt, angetrieben.
sospiràre, v. n. seufzen.
sospìro, s. m. Seufzer.
sospiròso, adj. seufzend.
sostànzia, sostànza, sustànzia } s. f. das wesentliche Vermögen.
sostàre, v. n. ruhen, aufhören.
sostegno, s. m. Stütze.
sostenère, v. a. halten, stützen, dulden, leiden, beschützen, ernähren.
sotterràneo, adj. unterirdisch.

sotterràre, v. a. begraben.
sottìle, adj. dünn, fein.
sottìle, adv. fein, gescheid.
sotto, prep. unter.
sotto, adv. unter, darunter.
sottomèttere, v. a. unterwerfen.
sottopòrre, v. a. unterlegen, unterwerfen.
sottoscritto, s. m. Unterschrift.
sottovòce, adv. leise.
sottrarre, v. a. wegziehen, entziehen, befreien.
sottratto, part. entzogen.
sovênte, adv. oft, oftmals.
sovêrchiàre, v. a. überwinden.
sovêrchio, s. m. der Ueberfluß.
sovêrchio, adv. mehr als zu viel.
sovrastàre, v. n. überlegen sein; überwinden, besiegen.
sovvenìre, v. a. beistehen, helfen, sich erinnern.
sozzo, adj. garstig, schmutzig.
spaccàre, v. a. spalten, zerspringen.
spaccàto, part. zerspaltet.
spacciàre, v. a. Waaren verkaufen, abfertigen, umbringen.
spada, s. f. Degen, Schwert.
spadaccìno, s. m. ein Renommist.
spalancàre, v. a. aufsperren.
spalancàto, part. aufgesperrt.
spalla, s. f. Schulter.
spàndere, v. a. vergießen.
sparàto, part. geschossen.
spàrgere, v. a. streuen, verbreiten, vergießen.
sparìre, v. n. verschwinden.
sparìto, part. verschwunden.
sparlàre, v. n. einem Böses nachsagen.
sparso, part. bestreuet, begossen.
sparùto, part. verfallen.
spasimàre, v. n. Reißen, schmerzliches Zucken in irgend einem Gliede empfinden; für sterblich verliebt sein, sehnen, schmachten.
spàsimo, s. m. Zucken, Reißen, Schmerz.
spasseggiàre, v. n. spazieren gehen.
spasso, s. m. Lust, Vergnügen.
spaventàre, v. a. schrecken.
spaventèvole, adj. schrecklich.
spavênto, s. m. Schrecken.
spaventòso, adj. entsetzlich.
spaziàre, v. n. herumgehen.
spàzio, s. m. Raum.
spaziòso, adj. geräumig, weitläufig.
specchiàre, v. n. sich bespiegeln.
spêcchio, s. m. Spiegel.
speciàle, adj. besonders.
specialissimamente, ganz besonders.
specialmente, adv. besonders.
spêcie, s. f. die Gattung, Geschlecht.
spêcificàre, v. a. besonders angeben, aus einander setzen.
spediênte, s. m. Mittel.
spedìre, v. a. fördern, ausfertigen.
speditezza, s. f. Geschwindigkeit.
spedìto, part. abgemacht.
spêglio, s. m. Spiegel.
spêgnere, v. a. auslöschen.
spelonca, s. f. Höhle.
spême, s. f. die Hoffnung.
spêndere, v. a. ausgeben.
spensieratàggine, s. f. Sorglosigkeit.
spensieratamente, adv. sorgenlos.
spensieràto, adj. unbesorgt.
spento, part. ausgelöscht, vernichtet.
speranza, s. f. die Hoffnung.
spêràre, v. a. hoffen.
spergiùro, adj. meineidig.
sperimentàre, v. a. erfahren.
sperimentàto, part. versucht.
sperimento, s. m. Erfahrung.
spesa, s. f. Aufwand, Unkosten.
spesso, adj. dick.
spesso, adv. oft, häufig.
spettàcolo, s. m. Schauspiel.
spêttro, s. m. Gespenst.
speziàle, adj. besonders.
spêzie, s. f. Art, Gattung, Geschlecht.
spêzzàre, v. a. zerbrechen.
spiacèvole, adj. unangenehm.
spiàggia, s. f. Seeküste, Strand, Gestade.
spiàre, v. a. auskundschaften.
spiàto, part. ausgeforscht.
spica, s. f. die Aehre.
spiccàre, v. a. losmachen, abmachen, abbrechen, sich ausnehmen, glänzen.
spiccàto, part. losgemacht.
spicciàre, v. a. abfertigen, abfördern, beschleunigen; spicciati, mache Dich fort.
spiegàre, v. a. entfalten, erklären.
spiegàto, part. erklärt.
spiegaziòne, s. f. Erklärung.
spietàto, adj. grausam.
spilòrcio, adj. filzig, karg.

spingere, v. a. schieben, treiben, fortstoßen.
spinta, s. f. Stoß, Schub.
spinto, part. gestoßen.
spira, s. f. Schneckenlinie.
spirante, part. athmend.
spiràre, v. n. wehen, einflößen, den Geist aufgeben, verscheiden, verfallen, verflossen sein, nach Rache dürsten.
spiritàre, v. n. vom Teufel besessen sein; ferner für divenir furibondo, wüthen wie ein Besessener; — in Angst und Furcht sein.
spirito, s. m. ein Geist, Sinn, Einsicht.
splendènte, part. leuchtend.
splèndere, v. n. glänzen.
splendidamente, adv. prächtig.
splèndido, adj. glänzend.
splendòre, s. m. Glanz, Schimmer.
spòglia, s. f. Kleidung, Schmuck des Leibes, Beute, Raub, die sterbliche Hülle.
spogliàre, v. a. entkleiden, rauben, ausplündern.
spogliàto, part. ausgezogen, entkleidet.
sponda, s. f. Ufer.
spontaneamente, adv. freiwillig.
spontàneo, adj. freiwillig.
sporgênte, part. hervorgehend.
spòrgere, v. n. hervorstrecken.
spòsa, s. f. eine Braut, eine Verlobte.
spòsàre, v. a. heirathen.
spòso, s. m. ein Verlobter, Bräutigam.
spòssàre, v. a. abmatten.
spossàto, part. schwach.
sprèmere, v. a. pressen, den Saft ausdrücken.
spremùto, part. gepreßt.
sprovvisto, part. entblößt.
spumante, part. schäumend.
spumàre, v. n. schäumen.
squadra, s. f. Geschwader, Rotte.
squàllido, adj. bleich, blaß.
squallòre, s. m. Todtenblässe.
squarciàto, part. zerrissen.
squàrcio, s. m. ein Stück.
squilla, s. f. Glocke, Glöckchen.
squisitezza, s. f. Vortrefflichkeit.
squisìto, adj. vollkommen, vortrefflich.
sradicàre, v. a. ausrotten.
sradicàto, part. ausgerottet.
stàbile, adj. beständig.
stabilìre, v. a. stiften, errichten, ausmachen, beschließen, ordnen.
stabilìto, part. festgesetzt.
staccàre, v. a. losmachen, abtrennen.
staccàto, part. abgetrennt.
stagiòne, s. f. die Jahreszeit.
stalla, s. f. ein Stall.
stamattina, adv. diesen Morgen.
stampàre, v. a. drucken.
stancàre, v. a. ermüden.
stanco, adj. müde.
stanza, s. f. Zimmer.
stanziàre, v. n. wohnen.
stanziàto, part. wohnhaft.
stanzìno, s. m. Stübchen.
stàre, v. n. stehen.
stàre, s. m. das Bleiben.
stàto, s. m. Stand, Zustand, Beschaffenheit.
stato, part. gewesen.
stàtua, s. f. eine Statue.
statuària, s. f. Bildhauerkunst.
statùra, s. f. Statur.
statùto, s. m. ein Statut; Gesetz.
steccàto, s. m. Kampfplatz.
stella, s. f. Stern, Gestirn.
stèlo, s. m. Stiel der Blumen.
stèmma, s. m. ein Wappen.
stèndere, v. a. ausdehnen; strecken.
stêntàre, v. n. Noth leiden.
stentàto, part. mühsam, sauer.
stènto, s. m. Noth, Hunger und Kummer, Mühseligkeit.
stèrile, adj. unfruchtbar.
sterilità, s. f. Unfruchtbarkeit.
sterminàre, v. a. zerstören.
sterminàto, adj. unermeßlich.
steso, part. gedehnt, gestreckt.
stesso, pron. selbst.
stile, s. m. Schreibart, Stil, Gewohnheit, Gebrauch.
stilla, s. f. Tropfen.
stillàre, v. a. abziehen, tröpfen, träufeln.
stilo, s. m. Dolch.
stima, s. f. Achtung.
stimàre, v. a. schätzen, achten.
stimolàre, v. a. eigentlich pùngere collo stìmolo, mit dem Stachel stechen.
stimolàto, part. gereizt.
stìmolo, s. m. Stachel.
stipendiàre, v. a. besolden.
stipèndio, s. m. Besoldung, Gehalt.
stipulàre, v. a. stipuliren.

stiracchiàre, v. a. verzögern.
stiracchiàto, part. knickerig gehandelt; — bei den Haaren herbeigezogen.
stirpe, s. f. Geschlecht.
stivàle, s. m. Stiefel.
stoccàta, s. f. Stich, Degenstich.
stòla, s. f. die Stola der Geistlichen.
stolidamente, adv. dumm, albern.
stòlido, adj. einfältig.
stoltezza, s. f. Thorheit.
stolto, adj. thöricht.
stòlto, part. abgewendet.
stordìre, v. a. betäuben.
stordìto, part. betäubt, bestürzt, verdutzt, erstaunt.
stòria, s. f. die Geschichte.
stormìre, v. n. lärmen, ein Getöse machen.
stòrto, part. verdreht; böse Meinung.
strada, s. f. Straße, Weg.
strage, s. f. Niederlage, Gemetzel.
stràle, s. m. Pfeil.
stralunàre, v. a. die Augen verkehren.
stralunàto, part. mit verdrehten Augen.
stramazzàre, v. n. sinnlos zu Boden stürzen, hinfallen.
stramazzòne, s. m. derber Schlag; cadere stramazzone, adv. der Länge nach hinfallen.
strame, s. m. Streu für das Vieh; Heu oder Stroh zum Futter; — fig. Lager, Bett der Armen.
stranamente, adv. seltsam, wunderlich, übermäßig, gewaltig.
straniére / **straniéro** } adj. fremd, ausländisch.
strano, adj. fremd, seltsam, wunderlich.
straordinàrio, adj. außerordentlich.
strappàre, v. a. herausreißen, mit Gewalt wegnehmen.
strappàto, part. herausgerissen.
strarìcco, adj. gewaltig reich, steinreich.
strascinàre, v. a. schleppen, mit sich fortreißen.
stràto, s. m. Diele, Teppich auf dem Fußboden, Schicht.
stravìzio, s. m. Schmaus; Uebermaß im Essen oder Trinken.
straziàre, v. a. quälen, plagen, mißhandeln.
stràzio, s. m. Qual, Peinigung, Beschimpfung.
stregòne, s. m. Hexenmeister.
strepitante, part. lärmend.
strèpito, s. m. Lärm, Getöse.
strepitòso, adj. lärmig.
stretta, s. f. Presse.
stretto, part. geschlossen; stretto amico, innigster Freund.
strìdere, v. n. kreischen.
strìgnere, v. a. drücken; mit dem Band der Liebe verknüpfen; nöthigen.
stromento, s. m. ein Werkzeug.
stroppicciàre, v. a. reiben.
strùggere, v. a. schmelzen, zergehen; fig. sich gewaltig wonach sehnen.
strumento, s. m. Musikinstrument.
studiàre, v. n. studiren, lernen, sich befleißigen.
stùdio, s. m. das Studiren, die Kunst.
studiòso, adj. fleißig.
stuòlo, s. m. Haufen, Menge.
stupefàre, v. a. erstaunen.
stupefatto, part. erstaunt.
stupèndo, adj. wunderbar, erstaunlich.
stupidìre, v. n. erstaunen.
stupidìto, part. erstaunt, bestürzt.
stùpido, adj. staunend, dumm, tölpisch.
stupìre, v. n. staunen.
stupòre, s. m. Erstaunen.
su, prep. auf, hinauf, über.
svanìre, v. n. verschwinden.
svaporàre, v. a. ausdunsten.
subitamente, adv. schnell, plötzlich.
subitàneo, adj. plötzlich.
sùbito, adj. schnell, geschwind.
sùbito, adv. plötzlich, sogleich.
sublimàre, v. a. erheben, erhöhen.
sublìme, adj. hoch, erhaben.
succèdere, v. n. nachfolgen, geschehen, sich ereignen.
successiòne, s. f. Erbrecht.
successivamente, adv. nach einander.
successivo, adv. auf einander folgend.
succèsso, s. m. Vorgang.
succo, s. m. der Saft.
sudàre, v. n. schwitzen.
sudàto, adj. schwitzend.
sudòre, s. m. der Schweiß.
svegliàre, v. a. wecken, aufwecken.
svegliàto, part. aufgeweckt.

svègliere } v. a. ausreißen, ausziehen.
svêllere }
svelàre, v. a. entschleiern.
sveltezza, s. f. Munterkeit, Gewandtheit.
svêlto, part. flink, aufgeweckt.
svenèvole, adj. unangenehm.
svenire, v. n. ohnmächtig werden.
svêntolàre, v. n. lüften, flattern.
sventùra, s. f. Unglück.
sventuratamente, adv. unglücklicherweise.
sventurato, adj. unglücklich.
suffùso, adj. begossen.
suggêllàre, v. a. siegeln.
suggellàto, part. gesiegelt.
suggêllo, s. m. Siegel.
sùggere, v. a. saugen.
sviàre, v. a. vom Weg ableiten.
suicidio, s. m. Selbstmord.
svillaneggiàre, v. a. schimpfen.
sviscerato, part. herzlich, innigst.
suo, pron. sein, ihr.
suôcero, s. m. der Schwiegervater.
svolazzàre, v. n. flattern.
svôlgere, v. a. loswickeln.
suôlo, s. m. der Boden.
svôlta, s. f. die Kahr, Ecke, Wendung.
suônàre, v. a. spielen, läuten.
suòno, s. m. Klang, Schall, Laut.
superàre, v. a. übertreffen, besiegen, Hindernisse überwinden.
supêrbo, adj. hochmüthig, prächtig.
superficie, s. f. Oberfläche.
supêrfluo, adj. überflüssig.
superiòre, s. m. Oberer, Vorsteher.
superiôre, adj. ober.
superstiziòne, s. f. Aberglauben.
superstiziòso, adj. abergläubisch.
suppellettile, s. f. Geräth, Möbeln.
supplicàre, v. a. inständig bitten.
supplichèvole, adj. flehentlich bittend.
supplìcio, s. m. Todesstrafe.
supplìre, v. a. ergänzen.
supplizio, s. m. Todesstrafe.
suppòrre, v. a. voraussetzen.
suprêmo, adj. höchst.
sùrgere, v. n. aufstehen.
suscettìbile, adj. fähig.
suscitàre, v. a. auferwecken, erregen.
sussìdio, s. m. Hilfe.
sussiègo, s. m. ernsthafte Geberdung.
sussistênza, s. f. Bestand.
sussìstere, v. n. bestehen.

T.

Tacère, v. n. schweigen.
tacère, s. m. das Schweigen.
tacitamente, adv. heimlich.
tàcito, adj. heimlich, still.
taciturnità, s. f. Verschwiegenheit.
taciturno, adj. verschwiegen, still.
tagliàre, v. a. schneiden, hacken.
tàlamo, s. m. Ehebett.
tale, adj. solcher.
talênto, s. m. Lust, Belieben, Neigung.
talismano, s. m. Talisman.
talmente, adv. so, dergestalt.
talòra, adv. manchmal.
talùno, adv. Jemand.
talvolta, adv. manchmal.
tanto, adj. so viel, so groß.
tanto, adv. so viel, so sehr.
tantosto, adv. sogleich.
tapinàre, v. n. kümmerlich leben.
tapìno, adj. armselig, elend, unglücklich.
tappèto, s. m. Teppich.
tardàre, v. n. zaudern, verziehen, zögern.
tardo, adj. saumselig, langsam.
tasca, s. f. Tasche.
tassa, s. f. Taxe.
tasto, s. m. das Gefühl, die Tasten, die Claviatur auf dem Flügel.
tavèrna, s. f. Schenke.
tazza, s. f. Tasse, Schale, Becken.
tè, s. m. Thee.
teatràle, adj. theatralisch.
teàtro, s. m. Schaubühne.
têda, s. f. Fackel.
tèdio, s. m. Verdruß.
tediòso, adj. verdrüßlich.
tègolo, s. m. Ziegel.
tela, s. f. Leinwand.
telajo, s. m. Weberstuhl, Rahmen zum Sticken.
tema, s. f. Furcht.
têma, s. m. Inhalt, Aufgabe.
temeràrio, adj. verwegen, vermessen.
temère, v. a. fürchten.
temerità, s. f. Verwegenheit.
têmpera, die Härtung, Beschaffenheit.
temperàre, v. a. stählen, mäßigen, lindern, abkühlen, vermischen.
tempèsta, s. f. Sturm.

die Schläfe

têmpia, s. f. der Schlaf am Haupte.
têmpio, s. m. Tempel.
têmpo, s. m. Zeit.
temùto, part. gefürchtet.
tenàce, adj. fest, standhaft, beharrlich.
tenacemente, adv. standhaft.
tènda, s. f. Zelt.
tendênza, s. f. das Zielen, Bestrebung, natürlicher Hang.
tèndere, v. a. zielen, abzielen, streben.
tènebre, s. f. pl. Finsterniß.
teneramente, adv. zärtlich.
tenère, v. a. halten, haben.
tenerezza, s. f. Zartheit.
tènero, adj. zärtlich, liebreich.
tenòre, s. m. der Inhalt, Zusammenstimmen.
tentàre, v. a. versuchen.
tenùto, part. gehalten.
tenzonàre, v. n. streiten, zanken.
tenzòne, s. f. Streit.
tèrgere, v. a. abwischen, abtrocknen.
tèrgo, s. m. Rücken.
tèrminàre, v. a. endigen.
tèrmine, s. m. Grenze, Ende.
terra, s. f. Erde, das Land, der Boden, Stadt.
terràzzo, s. m. offener Altan.
terrèno, s. m. Erdreich, Boden; a pian terreno, im untersten Stock.
terrèstre, adj. irdisch.
terrìbile, adj. schrecklich.
territòrio, s. m. Gebiet.
terròre, s. m. Schrecken.
tèrso, part. gesäubert.
tèrzo, s. m. das Drittel, der dritte.
tesòro, s. m. Schatz.
tèssere, v. a. weben, flechten.
tessùto, part. gewebt, gestickt.
têsta, s. f. Kopf, Haupt.
testamento, s. m. Testament.
testè, adv. kurz vorher.
testificàre, v. a. bezeugen.
testificante, part. bezeugend.
testimòne, s. m. ein Zeuge, Beweis.
testimònio, s. m. ein Zeuge.
tètro, adj. dunkel, düster.
tetto, s. m. Dach.
tìglio, s. m. Linde.
tìgnere, v. a. färben.
timidezza, s. f. Furchtsamkeit.
tìmido, adj. furchtsam.
timòre, s. m. Furcht.
tìngere, v. a. färben.
tinta, s. f. die Färbung.
tintinnìre, v. n. klingeln, schallen.
tinto, part. gefärbt.
tiràre, v. a. ziehen.
tiro, s. m. Zug, Schuß, Wurf.
tìtolo, s. m. Titel, Würde.
titubante, part. wankend.
titubàre, v. n. wanken.
toccàre, v. a. berühren.
tocco, s. m. Schlag an Uhren und Glocken.
tògliere, v. a. nehmen, wegnehmen, wegschaffen, abhalten.
tòlleràre, v. a. dulden, leiden, vertragen.
tolleràto, part. geduldet.
tòlto, part. genommen.
tomba, s. f. Grab.
tombolàre, v. n. auf den Kopf fallen.
tonante, part. donnernd.
tònàre, v. n. donnern.
tonfo, s. m. der Fall.
tòrcere, v. a. drehen, verbeugen.
tòrcia, s. f. Fackel.
tòrmentàre, v. a. peinigen, quälen.
tormento, s. m. Pein, Qual.
tornàre, v. n. umkehren.
tornèo, s. m. Turnier.
torniàre, v. a. umschließen, drehen.
tòro, s. m. Stier.
tòrre, v. a. nehmen.
torre, s. f. Thurm.
torreggiante, part. aufgethürmt.
torrènte, s. m. wilder Strom.
tòrto, s. m. Unrecht.
tòrto, part. gedrehet.
tortuòso, adj. schlängelicht.
tortùra, s. f. Krümmung.
torturàre, v. a. die Tortur geben.
tostamente, adv. geschwind.
tòsto, adj. schleunig.
tòsto, adv. plötzlich.
traballàre, v. n. taumeln, wanken.
trabalzàre, v. a. hin und her stoßen, werfen.
traboccàre, v. n. überlaufen, austreten, herabstürzen.
tracannàre, v. a. hineinschlucken.
tràccia, s. f. Spur, Merkmal, Anzeichen.
tracotanza, s. f. Vermessenheit.
tradigiòne } s. f. Verrätherei.
tradimento } s. m. Verrätherei.
traditòre, s. m. Verräther.
traditorescamente, adv. verrätherischerweise.

tradizióne, s. f. mündliche Ueberlieferung, Tradition.
tradurre, v. a. übersetzen, verlegen.
traduzióne, s. f. Uebersetzung.
tràere, v. a. ziehen.
trafficàre, v. n. handeln.
tràffico, s. m. Handel.
trafiggere, v. a. durchstechen.
trafitto, part. durchstochen.
traforàre, v. a. durchbohren.
tragédia, s. f. Trauerspiel.
tragettàre, v. a. überfahren.
tragetto, s. m. Ueberfahrt.
tralasciàre, v. a. unterlassen, aufhören.
tralùcere, v. a. durchscheinen.
trama, s. f. heimlicher Anschlag, böse Absicht.
tramandàre, v. a. übertragen.
tramontamento, s. m. der Untergang der Gestirne.
tramontàna, s. f. der Nordwind.
tramontante, part. untergehend.
tramonto, s. m. Untergang.
tramortire, v. n. ohnmächtig werden.
tramortito, part. ohnmächtig geworden.
tramutàto, part. verändert.
tranne, adv. ausgenommen.
tranquillamente, adv. ruhig, still.
tranquillàre, v. a. stillen, beruhigen.
tranquillità, s. f. Stille.
tranquillo, adj. still, ruhig.
tranquillo, s. m. Ruhe, Stille.
trapassàre, v. n. übergehen, verscheiden, hinscheiden, sterben, durchbohren.
trapassato, part. gestorben, abgeschieden.
trapelàre, v. n. unvermerkt an den Tag kommen, durchsickern, auslaufen.
tràppola, s. f. Falle, Fallstrick.
trappolàre, v. a. prellen, hinter's Licht führen.
traripàre, v. a. herabstürzen.
trarre, v. a. ziehen.
trasandàre, v. n. es so hingehen lassen.
trascegliere, v. a. auslesen.
trascelto, part. ausgewählt.
trascéndere, v. n. übertreffen.
trascinàre, v. a. schleppen.
trascòrrere, v. n. vorüberlaufen.
trascorso, part. verflossen.
trascuràre, v. a. vernachlässigen.
trasferimento, s. m. Versetzung.
trasferire, v. a. versetzen.
trasformàre, v. a. verwandeln.
trasformazióne, s. f. Verwandlung.
trasmêttere, v. a. übertragen.
trasmutazióne, s. f. Verwandlung.
trasognato, part. sinnlos.
trasparire, v. n. durchsichtig sein.
traspôrtàre, v. a. fortschaffen, schleppen, mit sich fortnehmen.
trasportàto, part. dahingerissen.
traspôrto, s. m. heftige Gemüthsbewegung, heftiger Anfall des Zorns.
trastullàre, v. a. belustigen.
trastùllo, s. m. Lust, Belustigung.
trasvolàre, v. n. sehr schnell fliegen.
trattàre, v. a. womit umgehen, abhandeln, sprechen.
trattàto, s. m. Abhandlung, Unterhandlung.
trattàto, part. gehandelt, behandelt.
trattenère, v. a. unterhalten, aufhalten.
tratto, s. m. Zug, Betragen.
tratto tratto, adv. von Zeit zu Zeit.
travagliàre, v. a. bekümmern, plagen, arbeiten.
travagliàto, part. geplagt, bedrängt.
travedère, v. n. unrecht sehen.
travedùto, part. für etwas Anders angesehen.
traversàre, v. a. durchfahren.
travêrso, adj. querüber.
traviàre, v. a. verführen.
traviàto, part. verirrt.
trèccia, s. f. Zopf von Haaren.
trégua, s. f. Waffenstillstand.
tremante, part. zitternd.
tremàre, v. n. zittern.
tremèndo, adj. gräßlich, erschrecklich.
trêmito, s. m. Schauder.
tremolàre, v. n. zittern.
tremòre, s. m. Schauder, Zittern.
tremulàre, v. n. zittern.
tréno, s. m. Zug, Gefolge.
tribolàre, v. a. drücken, plagen, kränken.
tribolàto, part. bedrängt.
tribù, s. f. Zunft, worein man sonst die Völker und Geschlechter theilte.
tribunàle, s. m. Gericht.
tribùto, s. m. Tribut; Zoll.
tridénte, s. m. Dreizack.
trina, s. f. Spitze.
trionfàle, adj. zum Triumph gehörig.

trionfàre, v. n. triumphiren.
trionfo, s. m. Triumph.
tristezza, s. f. Traurigkeit.
tristo, adj. traurig, boshaft.
trivio, s. m. dreifacher Kreuzweg.
trofêo, s. m. Sieg=zeichen.
troncàre, v. a. wegschneiden, zerbrechen, ein Ende machen.
troncàto, part. abgeschnitten.
tronò, s. m. Thron.
trôppo, s. m. das Uebermaß.
trôppo, adv. zu viel.
trovàre, v. a. finden.
trovàto, part. gefunden.
trucidàre, v. a. ermorden.
tuffàre, v. a. in's Wasser tauchen.
tufo, s. m. Tufstein.
tugùrio, s. m. Bauerhütte.
tumidetto, adj. etwas geschwollen.
tumulto, s. m. Lärm, Aufstand.
tumultuante, part. lärmend.
tumultuòso, adj. verwirrt, zerrüttet.
tuòno, s. m. Donner.
turba, s. f. Haufen.
turbamento, s. m. Störung.
turbante, s. m. Turban.
turbàre, v. a. beunruhigen.
turbàto, part. gestört.
tùrbine, s. m. Wirbelwind.
turbinòso, adj. stürmisch.
türchino, s. m. himmelblau.
turpe, adj. schändlich.
tutêla, s. f. Vormundschaft.
tutelàre, adj. schützend.
tutòre, s. m. Vormund.
tuttafiàta, adv. immer.
tuttavìa, adv. beständig.
tuttavolta, adv. doch, dennoch.
tutto, adj. all, ganz, Alles.
tuttòra, noch immer.

U und V.

Vacillante, adj. wankend.
vacillàre, v. n. wankelmüthig sein.
vagabondàre, v. n. umherschweifen.
vagabondo, adj. der herumschweift.
vagàre, v. n. umherschweifen.
vagheggiamento, s. m. das Liebäugeln.
vagheggiàre, v. a. schön thun.
vagheggino, s. m. Stutzer.
vaghezza, s. f. Begierde.
vagìto, s. m. Gewinsel.
vago, s. m. Liebhaber.
vago, adj. unbeständig, lüstern, begierig.
vago, adv. hübsch, artig.
valènte, adj. geschickt.
valère, v. a. gelten, kosten.
valère, s. m. Werth.
valicàre, v. a. hinübergehen, passiren.
valle, s. f. Thal.
vallo, s. m. ein Wall, Pallisaden.
valòre, s. m. Tapferkeit, Werth.
valoròso, adj. tapfer, muthig.
valsènte, s. m. Werth.
vampo, s. m. Gluth.
vanagloriàrsi, v. r. prahlen.
vanagloriòso, adj. prahlerisch.
vaneggiamento, s. m. Wahnwitz.
vaneggiante, part. wahnwitzig.
vaneggiàre, v. n. phantasiren.
vanità, s. f. Eitelkeit.
vanitòso, adj. eitel.
vano, adj. eitel, nichtig.
vano, s. m. das Leere.
vantaggiàre, v. a. übertreffen.
vantàggio, s. m. Gewinn, Vortheil.
vantàrsi, v. r. sich rühmen.
vanto, s. m. Prahlerei.
vapòre, s. m. Dampf, Ausdünstung.
varcàre, v. a. hinübergehen.
varco, s. m. Durchgang, Ausgang.
variàbile, adj. veränderlich.
variamente, adv. verschiedentlich.
variàre, v. a. verändern.
variàto, part. verändert.
varietà, s. f. Verschiedenheit.
vàrio, adj. verschieden.
vascêllo, s. m. Schiff.
vasellàme, s. m. Geschirr.
vaso, s. m. Gefäß, Blumentopf.
vassallo, s. m. Unterthan.
vastità, s. f. Weitläufigkeit.
vasto, adj. ausgebreitet, weitläufig.
ubertòso, adj. reichlich.
uccìdere, v. a. tödten.
ucciso, part. umgebracht.
udìre, v. a. hören.
udìto, s. m. das Gehör.
udìto, part. gehört.
vêcchia, s. f. eine Alte.
vecchiàja, s. f. das Alter.
vècchio, s. m. ein Greis.
vecchio, adj. alt.
vece, s. f. Statt, Stelle.
vedère, v. a. sehen.
vedère, s. m. das Gesicht, das Aussehen.
vedetta, s. f. Wache.

vèdova, s. f. Witwe.
vedovanza, s. f. Witwenschaft.
vedovile, adj. zur Witwenschaft gehörig.
veemênte, adj. hitzig.
veeménza, s. f. Heftigkeit.
vegetazióne, s. f. das Wachsthum.
vèglia, s. f. das Wachen.
vegliàre, v. n. wachen.
vêglio, adj. alt, subst. Greis.
vegnénte, part. kommend.
vela, s. f. Segel.
velàre, v. a. verschleiern, verhüllen.
velàto, part. verschleiert.
veleggiàre, v. a. mit Segeln forttreiben.
velèno, s. m. Gift.
velo, s. m. Schleier.
veltro, s. m. Windhund.
vena, s. f. Ader.
venàle, adj. bestechbar.
venalità, s. f. Bestechbarkeit.
vendèmmia, s. f. Weinlese.
vèndere, v. a. verkaufen.
vendetta, s. f. Rache.
vendicàre, v. a. rächen.
vendicàto, part. gerächet.
vendùto, part. verkauft.
veneràbile, adj. ehrwürdig.
venerando, adj. ehrwürdig.
veneràre, v. a. verehren.
veneràto, part. verehret.
Vénere, s. f. Venus.
venìre, v. n. kommen.
ventàglio, s. m. Fächer.
venti, adj. zwanzig.
vênti, s. m. plur. die Winde.
vénto, s. m. Wind.
vêntre, s. m. Bauch.
ventùra, s. f. Glück.
venturière, s. m. Abenteurer, Freibeuter.
veràce, adj. der Wahrheit gemäß.
veracemente, adv. wahrhaftig.
veramente, adv. wahrlich.
verde, s. m. Grün.
verdeggiante, part. grünend.
verdeggiàre, v. n. grünen.
verecòndia, s. f. Schamhaftigkeit.
verecòndo, adj. schamhaft, sittsam.
verga, s. f. Ruthe, Stäbchen, Stange Eisen, Gold.
vergàre, v. a. schreiben.
vergato, part. beschrieben, bunt.
verginàle, adj. jungfräulich.
vèrgine, s. f. und adj. Jungfrau.
vergògna, s. f. Schande.
vergognàre, v. a. beschämen.
vergognosamente, adv. schändlich.
vergognòso, adj. schamhaft, sittsam, schändlich.
verisimilmente, adv. } wahrscheinlich.
verisimilemente, adv. } wahrscheinlich.
verità, s. f. Wahrheit.
vermiglio, adj. korallenfarbig.
vero, s. m. das Wahre.
vero, adj. wahr.
veróne, s. m. offener Gang, Erker.
vèrsàre, v. a. gießen, ausgießen.
versàto, part. vergossen.
vêrso, s. m. Vers.
verso, prep. gegen, nach.
verùno, adj. keiner.
verzière, s. m. Garten.
vespertino, adj. abendlich.
vessazióne, s. f. Bedrückung.
vessillo, s. m. Fahne.
vêsta, s. f. Kleid, Kleidung, Anzug.
vestìbulo } s. m. Vorhaus, Eingang.
vestìbolo } s. m. Vorhaus, Eingang.
vestigio, s. m. Fußstapfe, Merkmal.
vestimento, s. m. Kleidung.
vèstìre, v. a. kleiden.
vestìto, s. m. Kleid.
vestìto, part. gekleidet.
veteràno, adj. und s. m. Soldat.
vétta, s. f. Gipfel.
vetusto, adj. alt.
vezzeggiàre, v. a. liebkosen.
vezzo, s. m. Lust, Spielwerk, Liebreiz.
vezzo, s. m. Halsband.
vezzosamente, adv. artig, liebreich.
vezzòso, adj. hübsch.
uficiàle } s. m. Officier.
ufficiàle } s. m. Officier.
ufìcio } s. m. Amt.
uffìcio } s. m. Amt.
uficiòso, adj. dienstfertig.
ugna, s. f. der Nagel.
uguaglianza, s. f. Gleichheit.
via, s. f. Weg, Straße.
viaggiàre, v. n. reisen.
viaggiatòre, s. m. Reisender.
viàggio, s. m. Reise.
viàle, s. m. Allee.
viandante, adj. und s. Reisender.
vibràre, v. a. schwingen, schießen, heftig hin und her bewegen.
vicênda, s. f. Vergeltung.
vicinanza, s. f. Nachbarschaft.
vicinàto, s. m. die Nachbarschaft.
vicino, s. m. Nachbar.
vicino, adj. anliegend.

vicino, adv. nahe.
vicino, prep. bei, nahe bei.
vietàre, v. a. verbieten, wehren.
vietàto, part. verboten.
vigliétto, s. m. ein Billet, Briefchen.
vignèto, s. m. Weinberg.
vigôre, s. m. Stärke, Kraft.
vigorôso, adj. stark, rüstig, munter.
vile, adj. schlecht, gering, verächtlich.
vilipéndere, v. a. nichts achten.
villa, s. f. Landgut mit einem Palast.
villàggio, s. m. Dorf.
villàno, s. m. Bauer.
villàno, adj. grob, plump.
villeggiàre, v. n. die Landluft genießen.
villerèccio, adj. ländlich.
vilmente, adv. niederträchtig.
viltà, s. f. Feigheit.
vincênte, part. Sieger.
vìncere, v. a. überwinden.
vincitòre, s. m. Sieger, Ueberwinder.
vincolàre, v. a. binden, fesseln.
vincolàto, part. gebunden.
vìncolo, s. m. Band, Band der Freundschaft.
vindèmmia, s. f. Weinlese.
vino, s. m. Wein.
violênte, adj. heftig.
violénto, adj. gewaltig.
violénza, s. f. Gewaltthätigkeit.
virìle, adj. männlich.
virilità, s. f. Mannhaftigkeit.
virtù, s. f. Tugend.
virtuòso, adj. tugendhaft.
visàccio, s. m. häßliches Gesicht.
vìscera, s. f. (meist plur. vìscere) die Eingeweide.
vìschio, s. m. Vogelleim.
visibilmente, adv. sichtlich.
visiéra, s. f. das Visir am Helm.
visiòne, s. f. das Sehen.
vìsita, s. f. Besuch.
visitàre, v. a. besuchen.
visivamente, adv. auf eine sichtbare Art.
viso, s. m. Gesicht.
vispo, adj. munter, lebhaft.
vista, s, f. das Gesicht.
visto, part. gesehen.
vistòso, adj. schön aussehend.
vita, s. f. Leben.
vitàle, adj. was das Leben erhält.
vite, s. f. Weinstock.
vìttima, s. f. Opfer.
vitto, s. m. Nahrung.
vittòria, s. f. Sieg.
vivàce, adj. lebhaft.
vivamente, adv. lebhaft.
vivénte, s. m. part. lebend, lebendig.
vìvere, s. m. das Leben.
vìvere, v. n. leben.
vìvido, adj. munter.
vivificante, part. lebend.
vivificàre, v. a. beleben.
vivìssimo, adj. sup. sehr lebhaft.
vivo, s. m. das Leben.
vivo, adj. lebendig.
vìzio, s. m. Laster.
viziòso, adj. lasterhaft.
ulimento, s. m. Geruch.
ulteriòre, adj. weiter, ferner, jenseitig.
ùltimo, adj. der letzte.
umanità, s. f. Menschheit.
umàno, adj. menschlich.
umidetto, adj. etwas feucht.
ùmido, adj. feucht.
ùmido, s. m. das Feuchte.
ùmile, adj. demüthig, sittsam.
umiliàre, v. a. demüthigen.
umiliàto, part. gedemüthiget.
umiliaziòne, s. f. Demüthigung.
umiltà, s. f. Demuth.
umòre, s. m. Flüssigkeit, Säfte, Laune, Gemüthsart.
unànime, adj. einmüthig.
ùnico, adj. einzig.
unifòrme, adj. einförmig; subst. Uniform.
uniformità, s. f. Einförmigkeit.
uniòne, s. f. Verbindung.
unìre, v. a. vereinigen.
universàle, adj. allgemein.
universalmente, adv. allgemein.
università, s. f. Allgemeinheit, Universität.
universo, s. m. die Welt.
voce, s. f. Stimme.
vôglia, s. f. Wille, Lust.
volante, part. fliegend.
volàre, v. n. fliegen.
volère, v. a. wollen.
volére, s. m. der Wille, das Wollen.
volgàre, s. m. gemeine Sprache.
volgàre, adj. alltäglich, gemein.
vôlgere, v. a. drehen, wenden, kehren.
volgo, s. m. Pöbel.
volontà, s. f. Wille.
volontariamente, adv. freiwillig.
volontàrio, adj. freiwillig.

volonterosamente, adv. begierig, willig.
volontieri, adv. gern.
vòlta, s. f. Richtung des Weges, einmal, Gewölbe, Bogen.
voltàbile, adj. was sich leicht drehet, wendet.
voltàre, v. a. drehen.
volteggiàre, v. n. sich hin und her wenden.
vòlto, part. gekehrt.
vòlto, s. m. Gewölbe, Bogen.
volto, s. m. Gesicht.
volubile, adj. flatterhaft, unbeständig.
volùme, s. m. Band, Buch, Theil.
volùto, part. gewollt.
voluttà, s. f. Freude, Wollust.
voluttuosamente, adv. wollüstigerweise.
uòmo, s. m. Mensch.
uòpo, Nutzen, Vortheil.
vòrtice, s. m. Wasserwirbel.
vòto, s. m. die Leere.
voto, s. m. Gelübde.
vòto, adj. leer.
urbàno, adj. artig, höflich.
urgènte, part. dringend, Nothfall, dringende Noth.
urlàre, v. n. heulen.
urna, s. f. Urne, Glückstopf.
urtàre, v. a. stoßen.
urto, s. m. Stoß.
usanza, s. f. Gebrauch, Gewohnheit.
usàre, v. n. gewohnt sein, anwenden, ausüben.
usàto, part. gebräuchlich, gewöhnlich.
usbèrgo, s. m. Panzer; fig. Schutz, Vertheidigung.
ùscio, s. m. Thür.
uscire, v. n. ausgehen.
uso, s. m. Gebrauch, Gewohnheit.
uso, adj. gewohnt.
usufrutto, s. m. Genuß.
usurpàre, v. a. etwas mit Unrecht oder Gewalt an sich bringen, besitzen.
usurpatòre, s. m. ungerechter Besitzer eines fremden Gutes.
usurpazióne, s. f. ungerechte Anmaßung; Eingriff.
ùtile, adj. nützlich.
uva, s. f. Weinbeere, Stachelbeere.
vulcàno, s. m. Vulkan.

X.

X gehört eigentlich nicht zum *italienischen* Alphabet, nur in etlichen fremden Namen wird es noch beibehalten; als: Xanto, Xerse, und in einigen lateinischen Wörtern; als: exprofesso ecc.

Z.

Zeppo, adj. ganz voll.
zerbino, s. m. Stutzer.
zìo, s. m. Oheim.
zitèlla, s. f. ein Mädchen.
zòccolo, s. m. Holzschuh, der Grundstein des Säulenfußes.
zòlla, s. f. Erdscholle.
zonzo, adj. herumschwärmend.
zoppicàre, v. n. hinken.
zòtico, adj. ungeschliffen, grob.
zùcchero, s. m. Zucker.
zuffa, s. f. Streit.

volonterosamente, adv. begierig, willig.
volontieri, adv. gern.
vòlta, s. f. Richtung des Weges, einmal, Gewölbe, Bogen.
voltàbile, adj. was sich leicht drehet, wendet.
voltàre, v. a. drehen.
volteggiàre, v. n. sich hin und her wenden.
vòlto, part. gekehrt.
vòlto, s. m. Gewölbe, Bogen.
volto, s. m. Gesicht.
volubile, adj. flatterhaft, unbeständig.
volùme, s. m. Band, Buch, Theil.
volùto, part. gewollt.
voluttà, s. f. Freude, Wollust.
voluttuosamente, adv. wollüstigerweise.
uòmo, s. m. Mensch.
uòpo, Nutzen, Vortheil.
vòrtice, s. m. Wasserwirbel.
vôto, s. m. die Leere.
voto, s. m. Gelübde.
vôto, adj. leer.
urbàno, adj. artig, höflich.
urgènte, part. dringend, Nothfall, dringende Noth.
urlàre, v. n. heulen.
urna, s. f. Urne, Glückstopf.
urtàre, v. a. stoßen.
urto, s. m. Stoß.
usanza, s. f. Gebrauch, Gewohnheit.
usàre, v. n. gewohnt sein, anwenden, ausüben.
usàto, part. gebräuchlich, gewöhnlich.
usbèrgo, s. m. Panzer; fig. Schutz, Vertheidigung.
ùscio, s. m. Thür.
uscìre, v. n. ausgehen.
uso, s. m. Gebrauch, Gewohnheit.
uso, adj. gewohnt.
usufrutto, s. m. Genuß.
usurpàre, v. a. etwas mit Unrecht oder Gewalt an sich bringen, besitzen.
usurpatòre, s. m. ungerechter Besitzer eines fremden Gutes.
usurpaziòne, s. f. ungerechte Anmaßung; Eingriff.
ùtile, adj. nützlich.
uva, s. f. Weinbeere, Stachelbeere.
vulcàno, s. m. Vulkan.

X.

X gehört eigentlich nicht zum italienischen Alphabet, nur in etlichen fremden Namen wird es noch beibehalten; als: Xanto, Xerse, und in einigen lateinischen Wörtern; als: exprofesso ecc.

Z.

Zeppo, adj. ganz voll.
zerbino, s. m. Stutzer.
zìo, s. m. Oheim.
zitèlla, s. f. ein Mädchen.
zòccolo, s. m. Holzschuh, der Grundstein des Säulenfußes.
zòlla, s. f. Erdscholle.
zonzo, adj. herumschwärmend.
zoppicàre, v. n. hinken.
zòtico, adj. ungeschliffen, grob.
zùcchero, s. m. Zucker.
zuffa, s. f. Streit.